TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1097_II**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine

https://www.techeudine.it/fondo-principale

https://www.sbhu.it/

Caroldo

Cronaca

ms

II

1354.1404

Historia Venetiana

1097

Historia Venetiana
Di Gio. Girolamo Caroldo Secretario
Dell'Ecc.mo Con.io di X.ci

Parte Seconda

[illegible]

[illegible] Cancelliero Secretario

dell'Ecc.mo Cons.o de X.ci

Libro Attuno

Celebrate l'esseq[illegible] l'inclito, et sapientissimo Duce m. An:
drea Dandolo furono elletti li 5 correttori, m. Bernardo Giu:
[illegible] Zuan Viaro,
et m. Pietro Trevisan adì 7 [illegible] 1354 nel Maggior Conseglio, dal:
li quali fù veduta et corretta la promissione Ducale, et [illegible]
[illegible]
[illegible] furono elletti li 41 che furono li seguenti

m. [illegible] Steno	m. Polo Donado
m. Giovanni Gradenigo	m. Andrea Venier
[illegible] Andrea Pisani	m. Zuan Morosini
m. Francesco [illegible]	[illegible]
m. Giacomo Trevisan	m. Marin Zorzi
[illegible]	[illegible] Trevisan [illegible]
m. Schiavo [illegible]	m. Zuan Viaro
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] Dandolo
[illegible]	[illegible]
m. Zuan Contarini	m. [illegible]
m. Marco [illegible]	m. Marco [illegible]
m. Nicolò Zulian	[illegible]
m. Marco [illegible]	

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] VI [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

la

[illegible]

[illegible]

no nuove, acciò potesse repatriare sicuramente. [illegible]

[illegible]

e che avesse: et avendo la sessione del [illegible] a ciascuno non pu-

rò [illegible] in qualche sospetto. [illegible] al Senato Veneto da

[illegible]

effetti [illegible] Ambasciatori per andare fino a Vienna ad incon-

trare il [illegible] ne [illegible] spese ducati 40 al giorno

[illegible]

[illegible], ne in [illegible] cosa si deve stimare, che si fosse per-

so in termine [illegible] l'avviso della sua [illegible]. La Compagnia

de Venturieri [illegible] dimande [illegible], et [illegible] nuovamente [illegible]

te di fondo; et della spesa [illegible], che in quella si [illegible] per

i medesimi frutto alcuno. [illegible] la Ducal [illegible] [illegible]

[illegible] Capitan General [illegible] sua [illegible] a [illegible]

nel Territorio delli nemici, dove [illegible] molte vettovaglie,

et ottimi alloggiamenti. [illegible] di sollecitare il [illegible]

ritorno a [illegible], furono [illegible] per nuovo [illegible], et

[illegible]

esso Capitano richiedesse, et che si [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

no [illegible] al desiderio suo, che era di [illegible]

[illegible]

[illegible] et si [illegible] li nemici, i quali non [illegible]

[illegible] così facilmente a deporre l'armi, quando [illegible]

[illegible] felicemente. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

furono, come la sua Compagnia de l'Auturieri, et esserciti della
[illegible]ra, erano tutti uniti sopra il Cremonese, et [illegible]
[illegible]
principalmente [illegible]
[illegible] fine all'impresa; et oltre di ciò, che li Oratori Vene[illegible]
[illegible] quali dal Pontefice [illegible]
[illegible]
[illegible] in Italia, la [illegible] Sig.^ria non s'[illegible] voluta accetta-
re, [illegible] venir in Italia con prestezza, perciò che [illegible]
[illegible] potrebbe [illegible] periculo all'impresa
[illegible] l'aviso di questi [illegible] furono mandati al Patriarca
[illegible] Aquileja [illegible] confini [illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] con tutti [illegible]
[illegible]
[illegible] la Sua Sig.^ria. Alli 27 Ottobre 1354 [illegible]
[illegible]
l'importanti [illegible], che a questi tempi si trovavano a fare,
sì per la venuta del Ser.^mo Re de Romani, come per la [illegible]
compagnia delli Aventurieri, che [illegible]
[illegible]
[illegible] il consiglio sempre che
[illegible], e [illegible] ogni giorno
[illegible]
[illegible] di [illegible] confini, [illegible]

[illegible]

[illegible] di questa [illegible] Venetiani [illegible]

[illegible]

[illegible] et per esplorar l'[illegible]

[illegible] cose d'Italia [illegible]

[illegible] ritornò di Alemagna, et fece relatione dell'animo dell'imperatore inclinato alla pace per suo naturale [illegible] che [illegible], si come [illegible] l'occasione. [illegible] la Maestà sua entrò nella [illegible] furono eletti solenni Ambasciatori ser Marco [illegible], ser [illegible] Morosini, ser Filippo [illegible] [illegible], che ser Nicolò [illegible], et ser Andrea [illegible] havessero a fare l'officio di accompagnar la Maestà sua la qual passò la Piave sopra li Ponti, li quali erano stati prepa[rati] [illegible] in grandissima copia: ne di questo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Zelino [illegible] Francesco [illegible] della Terra nobile di Padova andò a Fortunare la Maestà sua a Bassan, dalla quale fu accolto, non come Vicario suo in Padova, ma come Suddito fu [illegible] da lei abbracciato et honorato. Il Marchese Aldrovandino di Ferrara venne a Padova con honorevol compagnia, et cavalcò all'imperator, il quale alli 13 ottobre partendo per Cittadella, desinato che hebbe in la Villa di Carturo per la Porta della Trinità entrò in Padova [illegible]

[illegible] e ricevuto, et hebbe sermone al R.mo D[illegible] nella Chiesa Cathedrale [illegible]

[illegible]

[illegible] per l'Imperatore [illegible]

[illegible] amorevoli, et humanissime parole della benevolenza, che por[illegible] [illegible]

[illegible] Francesco [illegible]

[illegible] mandare [illegible] suo tesoriere [illegible]

[illegible] lo Regno [illegible] et in [illegible] licenza [illegible]

[illegible] di Milano [illegible] ma di passo in passo ad incontrarlo molti nobili Milanesi, et della Terra di Lombardia, et fece l'entrata in Milano alli 4 di Decembre accompagnato dalli Sig.ri Visconti: et nel [illegible] fu coronato per l'Arcivescovo di Milano. [illegible]

[illegible] bisognava [illegible] mandare Reginaldo secretario in Avignon per diverse cagioni, et dovendo passare per Milano il Prenc[illegible] nuovo, gli diede ordine di ritrovarsi con Giovanni Mandelli et in [illegible] suo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Consigli del suo desiderio di pace, et che il [illegible] trattato di pace massimamente nel principio del suo [illegible] [illegible]. Dapoi, preso a l'incontro haveva considerato, et esaminato come tal cosa potesse seguire, et se bene vi fossero molti impedimenti specialmente per la terra del Re de Romani et ancora per quella del Re d'Aragon, per il che la Ducal Sig.ria non potesse attendere a tal pace, senza il loro consenso, nondimeno tanto haveva provveduto, che in libertà della [illegible] [illegible] di [illegible] con la [illegible] [illegible] [illegible] del Re d'Aragon [illegible] et che quando ciò fosse concluso, la via sarebbe molto più facile di venire all'accordo da terra, però se la volontà delli Ill.mi Visconti fosse di avvicinarsi da questo accordo da mar, esso Duce pensava di poter provvedere, et fare, che mandando li Ill.mi Visconti qualche persona prudente con sufficiente mandato [illegible] [illegible] vebbono mandati nunci con sufficiente procura di trattar, et [illegible]

[illegible]

[illegible] dispositi di venire a Malhecine, promettendo di mandare a Venezia, et fare intendere alla Ducal Sig.ria quello che [illegible] in tal materia per ridurla al voluto fine di pace

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] accidentum [illegible]
[illegible] [illegible] del Re [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per venire in Italia. La onde per honorar Sua Mae-
[stà] furono mandati a [illegible] ad incontrarla quattro Ambasciatori [illegible]
[illegible] Mocenigo, ser Marco Morosini fu di ser [illegible], ser Andrea
Giustiniano, et ser Bellin da Molin, li quali ricevuerono Sua
Maestà con quelle dimostrationi di honore si convenivano
havendo ordine di far ogni potere. Nella [illegible] con [illegible] con-
venne ella non entrasse in Treviso, et se pur volesse veder quel-
la città non entrasse con più di 200 overo 300 persone [illegible]
[illegible] [illegible] dal Dominio Veneto. Venne avanti [illegible]
[illegible] [illegible] l'Imperator Duca di Polonia Zio della
detta [illegible], [illegible] venuta con 400 cavalli, et per Trevi-
so andò a Padova. In quella città fece l'entrata a [illegible]
[illegible] giorno seguente entrò in Padova detta città l'Arciveso-
vo di Praga con 200 cavalli, il quale accompagnato dalli Ill.mi
[illegible], et gran numero di nobili Padovani con suoni, canti,
et altri segni d'allegrezza andò ad incontrare la Maestà sua,
et per la Porta d'ogni Santi entrò in Padova con molte carroz-
ze di Donne nobili Padovane che la [illegible]. Fu alloggiata
nel Palazzo delli Sig.ri di Carrara, dalli quali furono fatte le spe-
se, et prelati, et a tutta la comitiva con festeggiarla, et hono-
rarla, come si conveniva. Sua Maestà accompagnata dall'Ill.mo
[illegible]
Ambasciatori Veneti fino a Fusina, [illegible] il camino di [illegible] per
[illegible] e il [illegible] consorte suo. [illegible] la [illegible] che
in questi tempi si fece da [illegible]. [illegible] a Venezia come

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et ne ricevè nelli tempi di [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] 14000 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

messa fosse, il che la Ducal Sig.^{ria} fece intendere alla medesima [illegible] Sig.^{ri} [illegible] nel mese di [illegible], et accomodio di poi permesso a nostri [illegible] effetto. Scrisse dapoi il capitanio Pisani, che era mal sodisfatto, et haveva deliberato [illegible] [illegible] galee, [illegible] dimandava danari [illegible], [illegible] per [illegible] do andò con l'armata in Sardegna, all'hora che a [illegible] [illegible] dell'armata [illegible] di Sardegna, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandarebbe danari [illegible] lui dimandati per li pagamenti dell'armata; ma doverse avertire, che se le galee Genovesi, le quali erano in Romania, s'univano con l'armata di [illegible] Paganin Doria sarebbe l'armata nemica [illegible] [illegible] della nostra. però gli dava libertà di ritirarsi [illegible]

[illegible] di lì, et fu ciò che gli piacesse, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di havere delli depositi et danari, et [illegible] [illegible] il Dominio potesse [illegible] [illegible] [illegible]; et che le Depositi fossero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Pisani, che [illegible] per [illegible] certe delle XV galee armate a [illegible], le quali erano uscite per andare in Romania [illegible] con l'armata Doria, et essendo il [illegible]

[illegible]

[illegible]

... armate, [illegible] ... [illegible] ...

[illegible] ... [illegible] Pero [illegible] ... Veneti [illegible] ...

[illegible]

[illegible] toria deliberò rihavere a Corone con la preda, che più d'alcu[illegible] la maggiore; [illegible] furono prigioni più di 6000, oltre i quali fuggirono in non piccol numero. Si perdè una Galea Veneta, che era al Cor[illegible] chio, et un'altra all'isola di Candia; tre galee si spezzarono [illegible]

[illegible] ... Venetia questa d'ottima nuova, [illegible] la città rimase allegra, et in ciascuna casa s'udiva pianti, et [illegible] chi di padre, chi di fratello, et chi di marito, et figliuolo. Non [illegible]

[illegible] ... due Barche armate in Istria, et Schiavonia [illegible] a quelli Rettori il conflitto, et seguito delle armate nostre, esor[tando] ciascuno ad esser vigilante, et attendere alla [illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

seguito [illegible] che [illegible] assicurar quella Città. Fu scritto nell'istesso tempo alli [illegible] presso la Carrara, [illegible] la autorità loro; accioché venisse [illegible] alle mani qualche trattato di composizione con gli nemici, dovessero venir alla conclusione, con quelle migliori condizioni, che far si potesse. La Città era piena di mestizia, et di spavento, dubitando che ms Pangrazio Doria sapesse seguire la vittoria, et con l'armata sua penetrare fino al Porto di Venezia [illegible] provisioni. Primieramente elessero del corpo del Cons° [illegible] dalli sei sestieri, di [illegible] Marco ms [illegible], et [illegible] provisioni [illegible] [illegible] Apostolo, et ms Andrea Loredan; di Santa Croce ms Giacomo Moro, et ms Marco Capello; di Dorsoduro ms Bernardo Cicogna, et ms Pietro dalla Fontana; di San Polo ms Giovanni Gradenigo, et ms Marco Querini Baccio; li quali havessero a la custodia della Città, la quale havendo bisogno di soler[illegible] ne provisione, et ritrovandosi fuori del Consiglio molti degni et savij gentilhuomini, che in ogni grande impresa della loro si potevano havere piena fede, et maturo giudicio, fece deliberazione di elegger [illegible] li quali potessero venire nel detto [illegible] [illegible] ms Marco Loredan P°, ms [illegible] [illegible] [illegible] ms Francesco Bembo, ms Giacomo Bragadin, [illegible] Ruzo, ms Andrea Contarini P°, ms Marco Vendramin [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... le quali esercitò il caso [illegible]

[illegible]

[illegible] a nutri:

[illegible] con prestezza qualche numero di Balestrieri per tal ef-

[illegible] restò contento di loro [illegible] promise di prestare ma-

[illegible] [illegible] capi di restar

per l'ordine hi [illegible] dato dalla [illegible] Sig.ria elessero li capi delle

[illegible] descritione delli huomeni da remo

et da piedi. delle quali fu mandato buon numero per custodia

di Padoa. si offersero tre gentilhuomeni a mover [illegible]

galea; questi furono Ser Piero Moceniga, Ser Nicolò [illegible]

et un'altro, che non vi è notato il nome suo nelli libri di Cancel-

laria, et l'istesso fecero 3 popolari, Bruti Vido, Piero [illegible]

Nicolò [illegible], il quale per indispositione della persona sua

[illegible] licenza di mandar Constantino suo [illegible] in cambio suo

[illegible] l'elettione di queste 6 galee. et tutte hebbe nel [illegible] Ser Piero

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quando finirono l[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Libro Terzo

Alli xii Xbre per il Senato Veneto fu fatta elettione di ser Andrea [illegible] [illegible] Ambasciatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni Gradenigo P.º, alli quali fu data commissione di compromettersi di tutte le differenze che haveva la Ducal Sig.ria con il commun di Genova, ma avanti venessero alla stipulatione del compromesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] liberamente libera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] compare; et fu data loro libertà senza ritorno di fare, overo di non fare il compromesso, che ad loro fosse parendo più a proposito del Stato Veneto. Alli 19 Xbre furono eletti tre savij per consigliar le occorrenti materie: rimasero ser Gio: Contarini, ser Marco Gradenigo P.º ser Gio: Gradenigo, ser Tomà Viaro, et ser Marco [illegible] [illegible] Procurat. Alli 16 di detto mese furono eletti per visitare et provedere alli prigioni ser Andrea Giustiniano, ser Marco Querini Boccio, et ser Andrea Gradenigo fu di ser Antonio. [illegible] [illegible] uno sopra l'Arsenal ser Marco [illegible] [illegible] [illegible] ser Gio: di Molin, et ser Angelo [illegible] [illegible] [illegible] mese [illegible] eletti cavi del Cons.º per doi mesi ser Bernardo [illegible] [illegible] [illegible] Dandolo, et ser Pietro Querini Boccho; et a cattar [illegible] Belegno, et ser Andrea Zorzi. L'Imperatore [illegible] dell'epifania fu coronato in Milano dall'Arcivescovo, come di sopra è detto. Dopo la Maestà sua fece publicare tregua [illegible] per ragione di [illegible] fra l'Ecc.mo Duca, et Senato Veneto li sudditi [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'altra per terra solamente, le quali havevano a principiare alli 7 del detto mese di [illegible] et durar mesi quattro seguenti, nelle quali non si [illegible]

[illegible] essere inclusi Veneziani, ne' i beni loro. Alli 17 d'ottobre
a Venezia il sul nepue [illegible] il Rè de' Romani, et publicata
a Milano. Le quale furono parimente, publicate a Venezia [illegible]
[illegible]
[illegible], quanto havevano riferito nel Senato [illegible] Cornaro [illegible]
[illegible] della Cesarea Maestà, [illegible], che la [illegible]
[illegible] mandar dovessero loro Arbitri a Pisa
[illegible] la pace desiderando il Senato Veneto saper la deliberazione
[illegible] di loro [illegible] et delli altri confederati, perciò che [illegible]
e l'istesso, et procedere con loro unitamente; et [illegible]
[illegible]
[illegible]
maestà [illegible] sua [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] trattare appresso la Cesarea Maestà la pace di Terra, et [illegible]
[illegible] libertà alli Arbitri di compromettersi [illegible]
[illegible] il simile facino li Collegati con la conclusione
[illegible] del Rè d'Aragona. [illegible]
[illegible] Cornaro [illegible]
[illegible] et incontinente hà mandato Andrea secretario [illegible]
[illegible] la richiesta sua [illegible]
[illegible] delli Arbitri [illegible]
[illegible] a Pisa con sua [illegible]. Nel detto mese di Gennaro [illegible]
[illegible] in Venezia [illegible]
[illegible] Girolamo et Francesco [illegible] Cornaro [illegible] et
[illegible] nel nome della [illegible]
[illegible]

[illegible]

terminato di mandare a Genova per elle[illegible]

ro convenire li prigioni dell'armata Veneta, che erano a Geno[illegible]

[illegible]

ducati 5 da essere pagato a' suoi [illegible]

[illegible]

distribuire a detti poveri prigioni in vestimenti, ovvero altre robbe secondo la conditione delle persone, non dispensando più di du[illegible] ato uno e mezo per ciascuno. Ne potessero dare di tal d[illegible] [illegible] quali ragionevolmente potessero essere convenienti per alcuna util causa [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quando entrò nel golfo di Venezia, che a tal hora l'armata Veneta lassato il suo [illegible] [illegible] [illegible] della Maestà sua. et le fece sapere il [illegible]

[illegible] conflitto con [illegible] dell'armata per [illegible] [illegible] di haver [illegible] in Sardegna, et esser ritornata [illegible] [illegible] non potuto ottenere d'haver seco le [illegible]

[illegible] impedito le x Galee mandate da Genovesi [illegible] [illegible]

[illegible] et con [illegible] Maestà sua. et che si [illegible] più certo tale inspiratione de Venetiani esser [illegible] Maestà, come da suoi cordiali amici, et confederati, [illegible] [illegible] essa delli nuovi successi [illegible] non si potrebbe esprimere. [illegible] [illegible] sostenuti. havendo voluto haver per mezzo del Rè de Romani, et d'altri et etiamdio haver potevano, et dopoi il conflitto et ult'hora [illegible], a [illegible] et [illegible] tutto, perche Genovesi non volevano assentire alle [illegible]

[illegible]

La [illegible] a Venetiani era tanto necessaria, quanto era, che [illegible] [illegible] far intendere alla Ducal Sig.ria la sua ultima volontà, et che [illegible]

[illegible] indurre la Maestà sua ad armare quel numero numero di Galee le fosse possibile, tenendole di continuo [illegible] a danni de [illegible]: perciò che Venetiani etiamdio dovrebbono [illegible] armare, et far dal canto loro reciprocamente, accio

[illegible]

[illegible] commissione per mandar d'unire [illegible]
[illegible] et vecchia armata [illegible] che [illegible]
fù la somma dell'espeditione, che fece l'ambr Veneto al Rè d
[illegible], dal quale hebbe in risposta lettere piene d'affetto, che
li [illegible] verso alla Ser. Sig. ria sua ultima con
[illegible], et che la maestà sua [illegible] in ordine una [illegible]
[illegible] di buon animo che tutte le [illegible]
[illegible] Alle quali [illegible] la Ser. Sig. ria
[illegible] necessarie [illegible] fede, [illegible]
[illegible] d'[illegible] et [illegible] che [illegible] satisfacesse dello
promesse, [illegible] maestà. [illegible]
per [illegible] potente armata; et alli 24 Gennaro fù deliberato dello
[illegible] Capitan Generale, il quale havesse [illegible] di [illegible]
[illegible] soprainomiti, che si [illegible] eleggere, con li quali
[illegible] tutte le [illegible] et [illegible]
[illegible] maggior parte; ma l'administratione della giustitia
[illegible] in civil, come in criminale, et l'essecutione delle cose [illegible]
[illegible] spettasse al capitano solo. [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] Dandolo et [illegible] Morosini [illegible] marito
[illegible]
[illegible]
[illegible] quali dovessero ritrovarsi col Capitan
[illegible] l'espeditione dell'armata [illegible]
[illegible]
[illegible] d'armare una Galea [illegible], et [illegible]

[illegible]

[illegible]

opera essendo nel il maggior Cons.o che si era commesso alli 27 Di
cembre sopra l'armata, che espediti si fussero le tre Galee in
Levante posto fuora con ogni sollecitudine le venti sortire
[illegible] di segno della Resurrezione con ordine di non na
vigar Bremosi, potendo però giungere in Ancona. dette genti, et
[illegible]
che valorosamente si portò contra li nemici, perciò che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] mandò un Secretario al Sig.r di Verona et le fece intendere
[illegible] li Sig.ri di [illegible] dargli la prima paga, et oltre di
ciò [illegible] per [illegible]
[illegible] essi Sig.ri restassero [illegible], volesse esso Sig.r di Verona conten
tarsi, che [illegible] sieno loro restituiti quelli [illegible]
[illegible]
[illegible]. Il Sig.r di Verona rispose esser contento [illegible] della Ducal
[illegible]
vedendo la Ducal Sig.ria detto Sig.r di Verona esser contento, che
[illegible] per la restituzione d'essi Castelli alli Sig.ri di [illegible]
essendo contenti detta [illegible] la Ducal Sig.ria [illegible]
la fece l'espeditione delli denari et fu accomodata ogni di[illegible]
[illegible]. È da sapere, che a questo tempo di questo Duca [illegible]
la città, e [illegible] d'Istria accettorno el dominio [illegible]
[illegible]
[illegible] a questo tempo avviso della venuta in Italia del Duca
d'Austria. Fu scritto al Podestà, et Capitanio di Treviso, che do
vesse mandar fino a Venzon per haver di ciò più certa intelli:

genzia, et cercando lo dovesse havere con sicurtà della città di
[illegible] viso, et gli fu data libertà di spendere in rappresentamenti ducati 150
et havendo per certo, che veniva alli 4 di Febraro furono eletti
tori Ser Zuan Gim, ser Zuan Moresini, et ser Andrea [illegible]
quali andorno ad incontrarlo, et havendolo accompagnandolo
sino fuori alli Confini. Alli 22 Febraro predetto [illegible]
di cangiare il Cons.o di ns Savii: Così furono eletti ser Gio [illegible]
[illegible]
Bembo. Furono condannati ser Pietro Cigogna ser Filippo Dandolo, et
ser Gio Contarini Provveditori al Sal et privati per [illegible] anni di tutti li
officii dentro, et di fuori, et perpetuamente dall'officio del Sal, et
[illegible]
denuncie furono fatte nel consiglio di 10. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] doppo l'Arcivescovo [illegible] Sig.a di Milano, che si volsi [illegible]
[illegible] all'honesto natione de Venetiani [illegible]
[illegible]
[illegible]
Arimino, Pesaro, et Ancona, et altre città, et luoghi di Santa Chiesa
[illegible] il Re de Romani scrisse alla Ducal Sig.ria [illegible]
[illegible]
[illegible] et altri [illegible] della Chiesa Apostolica [illegible]
[illegible] alla Maestà sua [illegible]
[illegible] perciò che Venetiani [illegible]
[illegible] nel loro proposito. Avvertita scrisse [illegible]
[illegible] alla Ducal Sig.ria, che [illegible]

tutto

[illegible] a ella, che ella scrivesse [illegible] alli Ill.mi [illegible]
[illegible], et [illegible]
ave commettere al [illegible] in Italia, che facesse opera
con Venetiani, acciò s'intromettessero, et procurassero in questa
[illegible]
questa fecero intendere a sua Beatitudine la conformità di
quanto era stato scritto alla Maestà Cesarea; che erano devotissimi
[illegible] figli della Sede Apostolica, ne mai erano per [illegible]
[illegible] ne potevano per
[illegible] d'credere. Scrisse la Ducal Sig.ria alli Oratori
suoi appresso la Cesarea Maestà circa il trattamento della pace
che tutta [illegible]
[illegible]
et il Re d'Aragon, la pace, che si trattava con Genovesi, dovesse più
[illegible] come loro etiamdio erano contenti. Nell'istesso giorno fi
[illegible] alli Sig.ri Visconti, che parendo alle loro Sig.rie, che la Cesarea
Maestà facesse la pace con Genovesi, la Sig.ria sarebbe contenta, che la
si concludesse appresso loro Sig.ri Visconti, li quali mostrorono di ciò
singolare piacere; per la qual cosa alli 24 marzo 1355 la Du-
cal Sig.ria mandò a Milano a detti fratelli Visconti per [illegible]
[illegible] di [illegible] et concludere la trattatione
della pace, et accordo tra la detta Sig.ria, li Sig.ri di Milano, et Genove-
si: accomodando circa la navigatione della Tana, et mar Mag-
giore, sopra la quale era grande controversia; et si fece il Sin-
dicato nella persona del detto Cancelliero di Venetia. La Ducal
Sig.ria havendo nuova, che le navi Genovesi sopra il mare molte
volte, fece elettione [illegible]

[illegible]

Libro Altero

[illegible] Ecc.mo ms Filippo Arimo, et ms Piero Soranzo [illegible]

[illegible]

Falce, Brazzuoli, et altri [illegible], et altre cose necessarie per con-
servatione del stato Veneto, dando il loro consiglio in scrittura [illegible]

[illegible] nostra parte. [illegible] adi 5 di Maggio in loco loro furono e-
letti ms Marco Bembo ms Andrea Contarini da Santo Apostolo, et [illegible]

[illegible] Soranzo [illegible] la Ducal Sig.ria che li sig.ri di notte et [illegible]

[illegible] andassero per li loro sestieri [illegible] in Galea [illegible]

[illegible] di [illegible] descritti. Li Patroni dell'Arsenal per

[illegible] dello [illegible] a ultimo Marzo [illegible] ogni loro studio a

preparar, et fornire in [illegible], li quali erano per

[illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] alla riva di San Marco. Il Duce, Consiglieri [illegible] di 4

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible] Trevisan	[illegible]
[illegible]	[illegible]
ms [illegible] Cicogna	[illegible]
[illegible]	[illegible]

[illegible]

ms Lorenzo [illegible]	et ms [illegible]
[illegible]	[illegible]
ms [illegible]	[illegible] Morosini [illegible]

Libro Ottavo

ms [illegible] da [illegible] per l'altro [illegible]
ms Marco [illegible] da Santa Giustina et ms Daniel [illegible]

[illegible]

ms [illegible] da San Simeon [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
ms Bernardo Bragadin et ms Giacomo Morosini

Alli 6 Aprile fu eletto Capitanio ms Bernardo Giustiniano deputato alla defension, et custodia del Lido, il quale con 50 Provisionati, & [illegible] bandiere de cavalli era obligato stare a quella defensione: et le furono deputati per aiutarlo, et far le cose necessarie 4 nobili ms Simonetto [illegible], ms Lorenzo Malipiero, ms Giacomello Bonhomo, et ms Costantin Ziolo. Haveva il capitanio piena libertà sopra le genti deputate a quella custodia, et di provedere, et fare ogni [illegible] [illegible] [illegible] data per suo salario libre 8 de grossi al mese, con obligatione di star [illegible], et dormire sopra il Lido, ne poteva partire senza licentia del Dominio. Il Conte Bartolo si era interposto appresso il Re, et Regina d'Ungaria madre di sua Maestà per trattare accordo tra la Maestà sua, et Venetiani, li quali li fecero intendere, che haveriano [illegible] concluso da sua Maestà di poter [illegible] [illegible] Furono [illegible] Proveditori ms Nicolò Alberto, et ms Nicolò Tron per conforto di quelli cittadini, li quali erano in gran timore, et per l'armata Genovese, et non manco per le minaccie faceva il Re

[illegible]

[illegible]

[illegible] molto [illegible] tante [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible] essortando quelle communità a perseverare nella fede loro, et occorrendo volessero far, particularmente per resistere con [illegible] alli Aragoni, come alli Genovesi; et gli fece intendere le potentie et delle provisioni ordinate, et da mare, et da terra, et che ogni giorno le accrescerebbe. Alli 13 Aprile per le grandissime spese, che si convenivan fare furono eletti [illegible] Pertucci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] Nicolò [illegible] per ritrovare, et riscuotere danari quanto più presto fosse possibile. Il Serenissimo Rè de Romani nel mese di Marzo partito da Pisa andò a Siena, dove pose un suo Vicario, et volendo fare l'istesso in Firenze di mandarli un Vicario, quei cittadini risposero d'accettarlo [illegible] però diedero a [illegible] [illegible] buona summa de danari. Di poi andò a Roma, et di [illegible] [illegible] del Pontefice [illegible] [illegible]

[illegible] Beatitudine nella Chiesa di San Pietro il giorno di Pasqua [illegible]

[illegible] a 5 Aprile [illegible] [illegible] suoi, et alla Serenissima [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Col Buscado, ser Alberto da [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible], ser [illegible], ser Nicolò [illegible], et s. Paulo [illegible]

il quale era rimasto [illegible]

[illegible] a [illegible] Giustiniano. [illegible]

[illegible] questo tempo in [illegible], et [illegible] et [illegible]

[illegible] ser [illegible] Dose, per qual [illegible] non [illegible]

chiarito, [illegible] che scritto da [illegible]

[illegible] di [illegible] la maggior parte [illegible]

[illegible]

[illegible], che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Pontefice [illegible] il detto Dose [illegible]

[illegible] la [illegible] Dose

[illegible]

[illegible]

[illegible] et a colui che [illegible]

[illegible] era [illegible] di 40 [illegible]

[illegible] Duchessa, [illegible]

[illegible] d'esser [illegible]

[illegible] Della qual [illegible]

[illegible] sopra la [illegible] Dose [illegible]

[illegible] a [illegible] se stesso [illegible]

leggier punizione non conveneuole all'offesa che lui fatto gli havea [illegible] carissimo suo, il qual hebbe tanto a male questo, giudicio parer gli fusse stato fatto in suo dispregio, che [illegible] [illegible] pessimo consiglio di turbare, et ruinare la Republica. Al[illegible] [illegible] animo di riformare il gover[illegible]

della città, il qual [illegible]

[illegible]

[illegible] Repub[illegible] quello che a ciò l'inducesse non si può altrimenti [illegible] si dice, che haveva intelligenza col Rè d'Ungaria, co[n] [illegible] di Padova, et altri amici suoi, ma non si trova, che havesse da loro alcun aiuto. L'ordine era di far venire nel Campaniel di San [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a suon di campane [illegible] Marinari [illegible] in Corte di Palazzo uscissero ammazzando quelli, che fossero trovati in Piazza, et gli altri con saccheggiar le case: et esso Falier con li congiurati occupas[se] il Stato. [illegible] da Castello [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

[illegible] et [illegible] Castello [illegible] per alcune parole, le quali confermavano il trattato. Onde alli 16

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] nobili per

Suoi, et migliori della città per Elettori, li quali furono Ms. Marco Giu-
stinian il procurator, Ms. Gio: Gradenigo il procurator, Ms. Gio: Gradenigo il pa-
dre Ms. Bernardo Giustinian P.o Ms. Nicolò Lion Ms. Giacomo Bragadin
[illegible] Trevisan da San Gio: Novo, Ms. Filippo Orio, Ms. Ma-
[illegible] [illegible]
[illegible] da Mosto, Ms. Simon Dandolo, Ms. Andrea Contarini P.o, [illegible]
Stefano Belegno Ms. Zuan Mocenigo, Ms. Gio: Foscarini [illegible], Ms. An-
drea Corner Cav.r, Ms. Andrea Erizzo P.o, et Ms. Marco Morosini da
San Severo. Alli 17 Aprile fu chiamato il Cons.o et in quello [illegible]
[illegible] il Duce nel Cons.o et [illegible] in Ducal Sig.ria [illegible]
detto da lui sopra la verità delle cose, che gli erano opposte; et
udito da tutti quelli del Conseglio di X.ci, et Consiglieri quanto sopra di-
[illegible] primo [illegible] il Consiglio fu terminato, che a Marin
Falier fu Duce di Venetia [illegible] Marin Falier
[illegible] che volesse [illegible] fuori dalla città di Venetia
[illegible] et [illegible] del [illegible], et [illegible] fosse tagliata
la testa in quel luoco, che si trovava sempre la scala in capo
a scala del Palazzo, dove gli era stato dato il giuramento di per
la sua creatione et che tutti li beni suoi [illegible] nel Fisco: [illegible]
[illegible] che a riverenza di Dio potesse ordinare [illegible]
quelle persone gli paresse fino ducati [illegible]
[illegible], et mandato a pigliare il possesso della [illegible]
[illegible] in Padovana, le case di Santi Apostoli, et altri be-
ni, che era molto ricco. Alla N. D. [illegible] fu moglie sua fu
concesso, che potesse levare il suo Patrimonio. [illegible]

[illegible]

Libro Altero

Filippo Calendario [illegible]
di Polizzo, Marin Corso, Bertucci Isanello, Stefano Trivisan
[illegible] e meto
Gelin, Nicoletto Biondo, [illegible], et [illegible] Polani da Chioza
[illegible]
[illegible] similmente [illegible]
la prigion forte. Giacomello Osmanin, Christoforo dalla Ziudeca,
Nicoletto Bragadin, furono perpetuamente banditi, absenti, et
[illegible] di Belasin [illegible] ducati 1000 [illegible]
[illegible] - confinarono Nicolò Zuccol [illegible] di Candia perpetuamen-
te. [illegible] Pelizza fu confinato per anni dieci a Ragusi. A
[illegible], il quale manifestò la congiura furono dati ducati
[illegible] all'anno in vita sua. [illegible] con [illegible], che
prese il figliolo di Filippo Calendario con certi denari furono dati
[illegible] d'arme. [illegible] Pietro di Christoforo da [illegible]
[illegible], che fu capitano di [illegible] Bertucci [illegible]
[illegible], et licenza d'arme. [illegible] concessa licen-
[illegible] 7 di Maggio fu deliberato per [illegible]
[illegible] la Republica da tanto
pericolo, che alli 16 d'Aprile [illegible] solenne processione
[illegible] ordinato [illegible]
Il [illegible] fu [illegible] con due [illegible] a San [illegible], et [illegible]
[illegible]

[illegible] tutta la città con incredibil dispiacere per il pe-
ricolo, nel quale era stata la Republica d'esser rovinata; [illegible]
[illegible] verso la
[illegible]

Libro d'Oro [illegible]

fosse da ciascuno communemente [illegible]

[illegible] Correttori della Promissione Ducale, Ser Zu[an] [illegible]

[illegible]

et Ser [illegible] [illegible]

Ser [illegible] [illegible] — [illegible]

[illegible] — Ser Zio: Mar[illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] Barbaro — [illegible]

[illegible] — [illegible]

Ser [illegible] — Ser Zio: [illegible] Lanzon

[illegible] — Ser Antonio [illegible]

[illegible] [illegible] — Ser Giacomo Bolani

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — Ser Anzolo Pasqualigo

[illegible] — [illegible]

Ser Marco Barozzi — Ser [illegible] Giustinian [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] Lion — Ser Zio: Marcello

Ser Zuan [illegible] — [illegible]

[illegible] Mocenigo — Ser Andrea Querini

Ser [illegible] — [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] onde la memoria, [illegible] memoria [illegible] Deni [illegible]
et municipale partitissimo, et tra le altre degne uirtù sua [illegible]
[illegible] della Republica [illegible]
[illegible] et [illegible] di [illegible]
Veneto, però, gli parue di scriuer subito al Conte Bortolomeo [illegible]
d'Ungaria il caso empio, et abominevole occorso a Venezia, et
[illegible] in Duce di Venezia, et [illegible] lettere con [illegible]
[illegible] et [illegible] desiderare
[illegible] suvestino
[illegible] onde [illegible] le loro [illegible], et propria [illegible]
[illegible] l'honore del Veneto Dominio: pregandolo a pro:
curare con il Re d'Ungaria, et ottenere saluo condotto per le [illegible]
del Veneto Dominio mandarebbe alla Maestà sua, in quel [illegible]
rispondeua cosa alcuna, che si potesse [illegible]
nello il contrario: di sorte che [illegible] auueduti. Consta[illegible]
[illegible] con [illegible] di una [illegible] come di sopra è detto
[illegible] era stato confinato in Candia [illegible] Nicolò [illegible] suo
[illegible] Nicolò [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible] Constantin [illegible] et lo
[illegible] a [illegible]. [illegible], che le [illegible]
di Bertucci Falier condannato a morir nella [illegible]
il Cons.° de X.ci come di sopra fu detto non potessero esser eletti di
quel consiglio fino che uiuesse Bertucci Falier. [illegible] del [illegible]
[illegible] a Venezia per [illegible] Ambasciatori, et
[illegible], et offerì [illegible] delle genti sue, et uenire in per
[illegible] quando occorresse, in ajuto della Ducal [illegible]. [illegible]
[illegible] dal Duce all'imperial Maestà [illegible]

[illegible]

[illegible]

..., pregandola ad haver per escusata la Ill.ma S.ria, la quale per essere in guerra non poteva compiacer la Maestà sua: ma che [illegible], che potesse trovar di venetia arme. e tutto quello che [illegible] occorresse per li bisogni suoi [illegible] loco di ser Marco Corner [illegible] Capitanio general ... ser Bernardo Giustiniano Pr.o et [illegible] esso, che oltra li otto Commissari potesse haver seco altri dodeci compagni di Stendardo; et alt. [illegible] allegrar di [illegible]

[illegible] il Capitanio generale in questo modo, che [illegible]

[illegible]

[illegible] Scrisse la Ill.ma S.ria [illegible]

[illegible] galee armate [illegible]

[illegible] delle galee [illegible]

[illegible]

[illegible] Commesso al Capitanio [illegible], che [illegible]

[illegible] della Schiavonia [illegible] Istria, et [illegible]

[illegible] galee venetiane, quelle [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Capitanio [illegible] Zara, potendo ciò fare [illegible] et perche [illegible], che il Cap. general non potesse [illegible]

[illegible]

[illegible]

e compromesso si dovessero nella conclusione [illegible]

[illegible]

nato; et sottoscritto tutti l'agenti della città [illegible]

essendo questi Vicarij deputati, et il [illegible]

[illegible], et dall'altra per Benintendi di Buonacca [illegible]

[illegible], et per Nalvin di Luisini tutori della [illegible]

dell'ecc.mo Duca per sue: Pandenini, e della Sig.ria di [illegible]

[illegible] fecero pace, et conclusero, che [illegible]

[illegible] Dominio, cioè li Sig.ri di Vuchua, [illegible]

e Lorenzo fossero inclusi nella pace: et [illegible]

[illegible] non potessero esser [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] tra le dette tutti [illegible]

[illegible] Duca, et Veneto Dominio [illegible]

[illegible]

[illegible] tal cosa era stata [illegible], e [illegible]

[illegible] remisero le [illegible]

[illegible] osservare, quanto a loro [illegible]

[illegible] stipulato fra il Duca, et Veneti [illegible]

[illegible]. Nell'istesso giorno [illegible]

[illegible] et [illegible] del Duca [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fere dedit [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] decisioni [illegible]; et perche esso [illegible]

[illegible]

[illegible] più sicuramente [illegible]

che armasse un Bucentoro [illegible]

[illegible] a levar li [illegible] Venezia

[illegible] a Constantinopoli [illegible]

[illegible] per intendere [illegible]

[illegible] Ambasciatori [illegible]

[illegible]

[illegible] stato [illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible], che li [illegible] potessero [illegible]

[illegible], che li [illegible]

[illegible], et che [illegible]

[illegible]

[illegible] Venezia [illegible]

[illegible] per esser la [illegible]

[illegible] della Repubblica, [illegible], et [illegible]

[illegible]. Doppo li Ambasciatori [illegible]

Venezia [illegible] la determinatione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], acciò [illegible]

[illegible] permesso, et [illegible] che essi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible]

[illegible]

Dall'armata, et venti nostro [illegible]
te, come conveniva, per honore del [illegible]
Vermeone del Consiglio delli [illegible] alli 5 di Agosto
[illegible]di, et resti nelle prigioni da basso serrata, che no[n]
esse parlare senza licenza della [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] inquisire, esaminare così contra loro, come contra quello,

[illegible]

[illegible] provedesse più come conviene alla giustizia
[illegible] delli [illegible] detto mese fu loro concesso, che potesse[ro]
[illegible] da basso sotto buona custodia, ma che non potes[sero]
[illegible] parlare con loro [illegible]

[illegible]

Libro Atteno

[illegible]

[illegible] il che se [illegible]

[illegible]

[illegible] Venetia, et Consiglio di Venetia, et non possessi [illegible] bandimento da mar, et da Terra, et pagar [illegible] libre 500: non si potendo [illegible] sotto la pena sopradetta. Et perche alcuni [illegible] sinistro, però alli 24 del [illegible] deliberatione del [illegible] inganno [illegible]

[illegible] Marin Pisani, ser Vettor Pisani, [illegible] da [illegible] Corner, [illegible] che [illegible] privati [illegible] et [illegible], et perpetuamente d'essere [illegible]

[illegible]

ser Vettor Pisani [illegible]

[illegible] da Terra [illegible]

[illegible]

B40

[illegible]

Il vien aucun [illegible]

[illegible]

certo, che nella Maestà sua, sa come è sapientissima et Christianissima

Questa Ser.tà haveva mandato molto

erano stati interrotti. et considerando, che la

necessità non potevano essere d'aiuto suo, provedendo, non

dimeno, da necessità costretta la Ducal Ser.tà

et conclusa pace con Turchi

utile havevan mandato, come si conveniva con ogni riverentia

et rispetto all'honore della Maestà sua, rispettando specialmente

con che il Pontefice nelli patti con Turchi

mine dell'unione il che era stato espresso

tempo; le quali tutte cose le haveva esposte alla Maestà

sua, come si conveniva all'

interesse nostro, et altre per la unione, la Ducal Ser.tà

tutte le cose et la sua

Questa sentenza che ne ha consultati li Ambasciatori della

[illegible]

[illegible] dr altro; ma ben pareagli

[illegible]

li conti detti denari, che erano obligati pagare in Anijun [illegible]

[illegible]

[illegible] estraessero a tutti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Domenego Michiel, et Ms Marco Contarini: et questo pe [illegible], et [illegible], che [illegible] quadrien.

[illegible] quelle cose, che haueuano bisogno di prouisione, [illegible]

[illegible] di [illegible] a quelli [illegible]: come di fare [illegible] quel [illegible] necessarie [illegible] [illegible] conformità con il Conte di Zara quello fosse bisogno. Fecero in [illegible] mostra delle genti da Cauallo, e da piedi, et poi andarono [illegible]

[illegible] nessuna [illegible] cose [illegible] [illegible] l'Isola, et [illegible] haueudo commissione di prouedere di tutte le cose necessarie per la conseruatione di quelli Luochi. Alli [illegible] furono [illegible] a Zara quattro Bandiere de Fanti, et per assoldar et [illegible]

[illegible] erano state ordinate, et si ordinarebbono. Per il Cons.o fu [illegible] da Luca Moresini, et Ms [illegible] da Pesaro, le quali [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] per [illegible]

[illegible] da poi [illegible] a Palazzo, et insieme udite, et esaminate le lettere [illegible] consultare, et prouedere, et [illegible]

[illegible]

[illegible] Consiglio, et quello finito, al Consiglio dei Pregadi

[illegible] mettea mente, et forse tutto ogni giorno

[illegible] havevano tutti Messer Marco Giustiniano

[illegible]

[illegible] stavaz

[illegible]

[illegible] e scrivono le loro Signorie tutte

queste provisioni erano ordinate per le novità che faceva il

Re d'Ungaria in quelle parti, il quale come hebbe inteso le ad

[illegible] di

Maria Zaliev, et di Zavori per la ostinatione loro di serrarsi [illegible]

[illegible] la Cor

vatia, non havea rispetto di mandarvi genti, et prima quelle ungare

[illegible] , [illegible]

che le genti Ungare depredavano la Schiavonia, [illegible]

[illegible]

[illegible] a Signori di Verona, et Padova, li quali erano

mal contenti dell'unione seguita tra la Ducal Signoria, et la Signoria di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] partirono nel mese di [illegible]

cessaria di mandare genti, et tenere qualche legno [illegible]

[illegible] marchi di Vegenia, et finalmente nella [illegible]

[illegible]

[illegible] 14 maggio 1390 per deliberatione del cons.° de Pre:

gadi furono mandati in Schiavonia per certe terre, [illegible]

[illegible]

Zarono in Schiavonia, [illegible]

[illegible]

[illegible] le armate Venete, et [illegible]

[illegible] animo, che il Ducal Dominio

[illegible]

[illegible]

[illegible] stesso ordine, che fu [illegible]

etiamdio a A. Volberto Iff.° dalla Torre, che facendo il Re d'Un.

[illegible]

nesse [illegible] in buona custodia di quel suo luoco, per

ciò che il passo delle genti Vegeni [illegible] conveniva essere li propinq

uo, et da quel luoco per il sito suo si poteva [illegible]

[illegible] Bubitano, [illegible]

et [illegible] per [illegible] provisionati [illegible]

piedi, et da cavallo, et mandar legnami, armi, et [illegible]

[illegible] et [illegible] dell'armamento

[illegible] dell'arsenale [illegible]

[illegible] tutte

la deliberationi del Senato, et Dominio Veneto. [illegible]

[illegible]

Polani, et per custodia di Porto Buffaledo [illegible]

Libro alterno

Erano lanzi dei [illegible]

[illegible]

[illegible] al Regimento [illegible]

molti danni, che facevano Turchi contro la Christianità [illegible]

[illegible] Armenio Duca, [illegible]

[illegible]

contra Turchi; la quale rispose esser contenta, ma che le mae

[illegible] Da cui la Ill.ma [illegible]

[illegible] con la commissione di concedere

[illegible] al 17 di Padova [illegible]

[illegible]

[illegible] soli, et delli confini, le quali dapoi [illegible]

[illegible] la Ill.ma fece commissione, et [illegible]

[illegible] et per Bernardo [illegible]

Vidal, li quali fecero la condotta [illegible] con Quifflin Bey

di Ochride, cioè huomeni d'ar[illegible]

[illegible]

[illegible] promise d'andare

contro gli nemici nelle parti d' [illegible]

[illegible] Artemano conte di Wardo [illegible]

[illegible] di 400 cavalli, over la chiuse per un

cavallo d'huomo d'arme, et un [illegible]

[illegible]

[illegible] con cavallo, posto per il Banderal, et un [illegible]

[illegible] il Trombetta [illegible] al mese. Al tempo di questo [illegible]

Duce fu informato [illegible]

[illegible] che ciascun huomo d'arme con

[illegible]

[illegible]

di moneda; Che il contestabile havere dovesse per [illegible]

[illegible] 16 di moneta al mese: et
che fossero compartiti [illegible]
dalle quali dovessero essere 6 caporali, oltre la [illegible]
[illegible] et ciascuno di loro [illegible]
[illegible]

[illegible] che erano [illegible]
[illegible] li corpi di [illegible]
[illegible] in Aquileia, per la qual cosa la Ducal S.ria [illegible]
doi Ambasciatori, et [illegible]
[illegible] si potria per [illegible]
Di guerra. Restava dare al Pontefice il Veneto [illegible]
[illegible], li quali nel mese di maggio furono [illegible]
[illegible] Lorenzo [illegible]
[illegible] facevan porre ad ordine l'essercito della Chie:
a con animo di andare contro Francesco [illegible]
[illegible] della Mirandola [illegible]
[illegible], et scommunicati. [illegible]
di [illegible]
[illegible]

Padova [illegible] Pasqualigo, et [illegible]
furono poi al marchese di Ferrara per [illegible]

[illegible]

che ma [illegible] controversia tra il

Sig.r Duca, et il Sig.r [illegible]

[illegible]

[illegible] Dopoi ritrovandosi la Ducal Sig.ria, che [illegible]

[illegible]

di Italia ritrovasse li Sig.ri di [illegible], et di [illegible]

[illegible]

Moncenigo, li quali venissero all'uno, et l'altro [illegible]

[illegible] quel miglior ufficio, che potessimo per ridurli all'[illegible]

[illegible]

[illegible] di venire, et [illegible]

[illegible]

Corona, et la Ducal Sig.ria in buona intelligenza, et una

[illegible]

[illegible] sentenza per indurli a tal compositione. Quali

[illegible] desiderare di [illegible], non [illegible]

[illegible] l'animo loro [illegible] dalle

[illegible]

[illegible] Sig.ria [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] inducti, il S.r Re [illegible]

[illegible]

[illegible] guerra contra il [illegible]

[illegible] Veneti con [illegible]

[illegible]

[illegible]: et che la persona [illegible] con potenti [illegible]

[illegible] alla marina di Venetia. elesse 6 [illegible]

[illegible]

[illegible] spello, et di [illegible] di Marco Contarini. Questi [illegible]

[illegible]

[illegible] Del medesimo

tempo [illegible]

[illegible] da Turchi per impedir le vettovaglie

[illegible] gli [illegible], che [illegible], et [illegible]

[illegible] Diedero ordine alli Rettori di

Trevisana di far [illegible], che ciascuno dovesse condurre

[illegible] alle [illegible] potendo per [illegible]

senza Dacio; et medesimamente volendole condurre a Venetia

[illegible] concesso [illegible] senza Dacio. Mandorno a [illegible]

[illegible] con ordine di [illegible], et fortificare

[illegible] fù commesso di [illegible] il campanile, et por-

[illegible], acciò [illegible] non [illegible]

[illegible] fù concesso alli Villani di Mestre, che potessero [illegible]

ad habitare a Venetia, et condur li pegni, [illegible]

[illegible] come

[illegible] di momento in momento; però [illegible] che [illegible]

[illegible] di Procuradi si congregasse ogni giorno [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] il [illegible] Paulo Loredan [illegible], et [illegible] Dolfin [illegible]

[illegible] in Venezia et [illegible]

insieme con [illegible] Francesco Morosini [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] mandò, e dispose le cose della guerra, e tutto quello fusse-ro con la maggior parte loro fosse così valido, come se fosse stato [illegible] il Consiglio de Pregadi, et gli fu data libertà di [illegible]

[illegible] essendo stato riferito al Duce, et Senato Veneto come il [illegible] Francesco di [illegible]

[illegible]

Republica Veneta et desiderano [illegible] di quella [illegible]

[illegible]

[illegible] con [illegible], et [illegible]

[illegible], che li piacesse darli notitia al Veneto Senato, et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] certo, che il Veneto Dominio sarebbe ogni [illegible] tanto più pronto alli honori, et commodi suoi. [illegible] rispose esser molto contento [illegible]

[illegible] persona sua per servitio della Repu-blica Veneta [illegible]

Conditioni [illegible]

[illegible] non potevano [illegible]

[illegible]

crudelmente, et tra gli altri quelli di Pordenon [illegible] [illegible] di Cimerian, et Serravalle [illegible] [illegible]

[illegible] li 5 Savii con [illegible] libertà; che havessero li primi eletti, li quali consistessero separatamente, e [illegible] quelli dovessero [illegible] prima a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detti cento cavalli, che dovessero con ogni loro potere danneggiare li nemici, non havendo [illegible] per modo alcuno [illegible] mandato Ducale non che potessero per tregua solamente [illegible]

[illegible] Re d'Ungaria, [illegible] elessero Ser Luca Zen, et Ser Maffio Zane, li quali udirono detti capitoli, et li espedirono [illegible] si diede principio al Cons.° de 15, dal quale furono eletti capi Ser Marco Corner K.r, Ser [illegible] [illegible], et Ser Andrea Bodoer; et per il Duce, consiglieri [illegible] da Pesaro, et Ser [illegible] conduttori delli essecutori, li quali havessero a procurar [illegible] delle cose commesse dal Dominio, et delli essecutori ordinate. Accettorono al stipendio della Sig.ria [illegible] Batta Alemagna con 16 Bandiere, et un'altro [illegible] d'Imola, che era a Ferrara con 4 Bandiere, et fù

dato ordini ad alcune terre [illegible], le quali erano a [illegible]

[illegible]

[illegible] fossero condotte all'essercito del Re d'Ungaria, il quale tuttavia si spingeva avanti [illegible]

[illegible]

[illegible] fu mandato Ser Andrea Contarini [illegible] Capitano di Treviso Ser Piero Venier, il quale ricevuta le vettovaglie, et con quelle andasse a Treviso, [illegible]

[illegible]

Risposero, perciò che conveniano di continuo gli nemici per quel Territorio Trevisano. Fu tenuto l'animo [illegible] dell' [illegible] animo del Re di [illegible], del quale molto si dubitava, a p° questo mandò a quel Sig.re Ser Lodovico Vitul, il quale gli es [illegible] Ducal Sig.ria era sempre stata in amore, et [illegible]

[illegible] essendo insieme uniti, e d'un istesso volere li stati loro sarebbono sempre sicuri, et [illegible]

[illegible]

ricevuto Veneto, ma che non era da dubitare, essendo Sig.ri quelli che non doveano cessar mai nella benevolenza de Veneziani, la quale gli sarebbe molto più a proposito d'alcuna altra nuova amicizia. Il Re di [illegible] rispose, che l'animo [illegible] continuare nella benevolenza con il Duce, et Senato Veneto, il quale haveva potuto vedere, [illegible]

[illegible]

[illegible] la venuta del Re d'Ungaria con potentissimo essercito [illegible]

[illegible]

[illegible] et fare [illegible] se ci conveniva. Ser Lodovico

Vitul

Filza Alberto [illegible]

Vitol gli [illegible] a dichiararli l'[illegible], et [illegible]

[illegible] dei Vinuti [illegible], et [illegible]

[illegible] la [illegible] de tensione. [illegible], che [illegible]

[illegible]

nome del suo [illegible], et

[illegible]

[illegible] parte, et [illegible] pedoni per la maggior parte [illegible]

[illegible], et che la [illegible] maggior [illegible]

[illegible] et oltre [illegible], che la [illegible]

[illegible] dalla [illegible], et il [illegible]

[illegible] alli [illegible]

[illegible] quanto fosse necessario, et

[illegible] la [illegible] a [illegible]; et [illegible]

[illegible] alla Ducal [illegible], che le [illegible]

[illegible], se che non [illegible]

[illegible], che [illegible] tenere, non che

[illegible]

[illegible]

[illegible]

tere alla Ducal [illegible], s'era necessario dichiarire il [illegible]

[illegible] di esser [illegible]

[illegible], che [illegible] tempo, et

[illegible], che [illegible]

Libro Ottavo

[illegible]

... [illegible] il Veneto Dominio in tal caso

fosse tenuto aiutarlo con tutte le forze sue per conservazione delle

... di Verdona et se avenisse che movessero guerra, dovessero

... [illegible] in Lombardia, gli fosse [illegible] tutti

tanto li danni, come, acciò meglio si potesse a loro resistere

[illegible]

... da lui finalmente riccordato, che il

Dominio Veneto havesse rispetto, che l'entrate di

[illegible]

... Duca, che il Duca,

e Veneto Dominio havessero, prudentemente ...

[illegible]

mille pedoni per difesa delli communi stati, fino al

[illegible]

... [illegible] che sarebbe peso in-

sopportabile ...

[illegible]

... volesse assentire per modo alcuno, atten-

[illegible]

Padova, il quale

fosse obligato per l'istesso: et che il Veneto Dominio si vestirà

... di un altro ... per ...

... conchiudendo, che la risposta

...

... et che facendo il Sig.r ... quanto è sopradetto, si ...

... dell'armano, ...

... risposta ... lui ... che, li erano ... parole

... alcuna ... da Cavallo, et da piedi per com:

...

al suo stipendio Roberto da Camin con 50 Cavalli, et ...

... di Tunti, ...

... Bolestrieri

...

... numero passata la ... Piave per ... il Paese non

...

... hora li Prov.ri di ...

... fede, et che ... li Danari per ...

...

... in quella Torre ... con alcuni

... che ... dar ordine al loro

... nella Torre fosse

custodita, et conservata per ...

Gelso et Barco

[illegible]

[illegible] 6.11c,

et sopra il Gido, per la qual cosa fu eletto Ser Zuan [illegible]

[illegible]

[illegible] armar qualche numero di Barche.

[illegible]

che, et passi, dove si potesse venir a Venetia, acciò

[illegible] di quell'animo non si esponesse a [illegible]

genti Venete. Fu mandato a Mestre

[illegible] di quelli Rettori, et miglior custodia di [illegible]

[illegible] le Barche. Fu ricordato [illegible].

[illegible]

[illegible] e Retornatione, che dalle genti di Istria erano

condotte in [illegible]

il Vescovo di Ceneda mancava il debito suo di con-

servare li [illegible] suoi per honore della sua Chiesa: [illegible]

[illegible]

a la difesa delli suoi Homini, come haveriano

tutti li successori suoi li quali sotto la protettione [illegible]

[illegible]

si diede ordine al [illegible] di Serravalle, che intendendo prima

[illegible] commesso, dovesse [illegible]

[illegible]

Rettori di Treviso

Castelfranco, [illegible]

[illegible] contro il Re d'Ungaria, et vedendo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible]

[illegible] portate all'essercito d'Ungari. [illegible]

dio [illegible] di [illegible], che dovesse porre diligente custo-

custodia, acciò non si [illegible], et [illegible]

[illegible] Padovano, delli quali [illegible] il

[illegible]

[illegible] per lui, ma per lo [illegible]

[illegible]. Il Patriarca et [illegible]

[illegible] al Rè d'Ungaria, et [illegible]

[illegible]

[illegible] della [illegible], [illegible], et [illegible]

[illegible] havessero [illegible] et con ogni [illegible],

havendo sempre il primo loro oggetto [illegible]

[illegible] l'offensione di quelli [illegible] a loro commessi. [illegible] Conte

di Coll'alto [illegible] al Rè d'Un-

garia, le cui genti [illegible] passavano la Piave, onde [illegible]

[illegible] condotto [illegible]

[illegible] a [illegible], il quale, gli fu concesso, et [illegible] il [illegible]

[illegible] il Conte [illegible]

[illegible], affermando essere fedelissimo servitor del [illegible]

[illegible]. Il Rè d'Ungaria approssimandosi con l'essercito

a Conegliano, quelli del Borgo si diedero a [illegible]

[illegible] eziandio la Terra, che fu di gran [illegible]

alli [illegible] fece ritenere, et ponere nelle carcere [illegible]

[illegible]

[illegible] fu

[illegible] delli [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] detti li Consigli: et condannato a pagar ducati 1000, [illegible]

[illegible] contraddicesse sotto pena di ducati 1000. [illegible]

[illegible] ritenuto [illegible] Dandolo [illegible] figlio del Duce, [illegible]

[illegible] nel [illegible], et [illegible] nel Consiglio [illegible]

[illegible] furono

di procedere, [illegible] di non, et [illegible] non sinceri, et [illegible]

[illegible] delli Pregadi con [illegible]

[illegible]

[illegible] sorte alle Vettovaglie, et munitioni che [illegible]

[illegible], come [illegible]

[illegible] ritornare la strada [illegible]

[illegible], che [illegible]

[illegible] alla [illegible], si [illegible] con l'armata alla [illegible]

[illegible] nelle bocche de [illegible]: li

nemici [illegible] la [illegible] con [illegible], se

[illegible] si poteva soccorrer la [illegible]

[illegible]

[illegible] scrissero alla Illma Sria che [illegible]

[illegible] chiusi, che non poteriano [illegible] soccorso, et con-

veniva ritrovarsi in manifesto pericolo. [illegible]

[illegible] qualche [illegible]

[illegible]

[illegible] non potessi [illegible] senza [illegible]

[illegible]

[illegible] nel [illegible], che

[illegible]

li sarebbe dagni della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible] fecero condur

fuori della Fiumara tutti li Burchi, con [illegible], et [illegible]

[illegible] condurre facevano bisognare; furono fatti bandi

[illegible], Tavole, Torchio, [illegible], et [illegible], [illegible]

[illegible] Burchi [illegible] [illegible] Ginenza, Justiniano, [illegible]

[illegible], [illegible] nelle [illegible], et [illegible] di [illegible]

i condurre in loco sicuro, [illegible] sarebbero altrimenti

oltre la pena data alli contrafacenti. [illegible] [illegible]

da Constantinopoli, che Ser Andrea Veniero, il quale era giu

stato mandato Ambasciatore all'Imperator de Turchi [illegible]

et al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] gli era stato concesso il loco di [illegible], [illegible]

[illegible] ai Capitanio delle [illegible] in Romania, che tolta prima ha

[illegible] [illegible] [illegible] Ambasciator in Constantino

[illegible] al Proveditor [illegible]

[illegible] exercito suo [illegible]

[illegible] [illegible], erano [illegible], la

[illegible]

[illegible]

gente di quella alle [illegible] passavano il [illegible], et facevano [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] fra [illegible]; come [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

a Treviso, et haveva con ogni mezzo possibile di ottenere quella Città; ma dalli genti Venete era difesa valorosamente, ne mancavano li Capitani, et Proved.ri Veneti ponervi ogni vigilanza, et [illegible]

[illegible] alle case, et procacciavano d'incendere, et danneggiare [illegible] delle

[illegible]

[illegible] costì furono

[illegible]

[illegible]

[illegible] Castelli soggetti al Veneto Dominio [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] detto, furono estimati.

[illegible] ducati mille d'oro

[illegible]

[illegible] Castello: et s'obligava

[illegible] del dinaro a ducati [illegible]

[illegible] di Genova

[illegible] d'Avenna con Capitanio di [illegible]

[illegible]

[illegible] che non vi si poteva entrare [illegible]

[illegible] detto [illegible]

[illegible] le loro case,

[illegible] senza [illegible] al [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] quella Terra a devozione del Veneto Dominio [illegible]

[illegible]

Libro Ottavo

molti hà riceuto l'offerta. et invitato [illegible]

[illegible] non al paese, il quale era tenuto servire con quattro

Cavalli, pezzi, e due ronzini [illegible] di trattenere [illegible]

[illegible] a Venetia, per conseruarsi [illegible]

[illegible]

[illegible]

il Re d'Ungaria a fare [illegible] per

[illegible], che la Ducal [illegible]

[illegible] se stessa; et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] haueuano rispetto in ogni [illegible]

essere più a proposito, che essi [illegible]

[illegible] con [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di commune beneficio. [illegible]

[illegible] Ungaria [illegible]

fece scriuere una lettera con l'oro, [illegible]

[illegible] in Venetia [illegible]

[illegible]. Ritrouatasi la lettera [illegible]

[illegible]

la letta nel Senato, fù rispo[illegible]

[illegible] non fussero

[illegible] non [illegible] alcuna [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible]

Libro Ottavo

trattare con alcuno di qual conditione [illegible]

[illegible] rispondendo, et [illegible]

[illegible]

[illegible] Re d'Un:

[illegible] Portesini

[illegible] il quale non potendo resiste[illegible]

[illegible] ditione. Prese la Real Sig.tà sua cosa molestis:sima, essendogli data impressione, che fosse in colpa, per

[illegible]

[illegible] nominato, alli quali era stato com:

esso questo caso; et per il maggior tempo fù privato per [illegible] anni di tutti li Regimenti, Ambasciarie, Commendarie, et d[illegible]

[illegible] città. Il [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] si offerì d'interponersi per la sua

[illegible] venuto, et soggiunse, che niuno

[illegible] le tolti

da Ungari perciò che tre anni erano continuamente all'orecchie di sua Maestà, et [illegible] d'inimici ma che sarebbe [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

cosa [illegible] lo ricercherebbe con prudenza, come singolare amico

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Veneta Republica, et contra la venerazione, et amicitia, et [illegible] namente quella offendereste, per la qual cosa lo pregava a non volere non solamente tentare, ma voltare, ma etiandio pensare. Fu subito mandato un [illegible] [illegible] al quale [illegible] espressamente [illegible] [illegible] suo intenzione, et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] certissimo, che [illegible] [illegible] la Ducal [illegible] [illegible] tutto quello, gli fosse possibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delli beneficij, che quella [illegible] [illegible] ricevuti dalla Illustrissima [illegible], in quanto [illegible]

[illegible] Sig.ri dalla Scala, et altri, cercavano continuamente [illegible] il Re d'Ungaria, et [illegible] [illegible] [illegible] Padoano, senza le quali non haverebbe potuto [illegible], e [illegible] haverebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con tutto de Venetiani per [illegible] [illegible] [illegible] accompagnato a [illegible], [illegible] [illegible] l'impresa di Castel franco, alla quale mandò [illegible] Nicolao [illegible] [illegible] [illegible] general [illegible], con [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'impresa. In questo tempo [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Nicolò [illegible] [illegible]

Libro Altero

...one del Duce, il quale ogni anno ... nel ... [illegible] ... nel ...
...io nel giurare sopra le ... [illegible] ... venendo ...
... 356 furono eletti ...

...Cornaro	... Barbarigo
... Michiel	... Bragadin
... Emiliano	... Moresini
... Vendram P.o	... Bovarro
... Giustinian P.o	... Loredan
... Grizzo P.o	... Giusto
...eno	... Pisani
...ano	... Pol. Venier
...pello	... Giorgi
...ano Venier	... Morosini
...	... Donato
	... Pasqualigo
	... Pietro Zulian
...	... Lodovico ...
...	... Davido
	... Bembo
	...
...	...
	... Lorenzo
	...ello Bembo

... ad 1...
...
... Altro

[illegible]

[illegible]

Trevisio, quando fu publicato Duca; onde per l'absenza sua fu dalli Consiglieri eletto Ms. Francesco Foresta [illegible] ad essercitare il Regimento [illegible]

[illegible] ordinato, che nelle [illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] il maggior Consigliero [illegible] del Duca. [illegible] nell'istesso giorno fu data ordine [illegible]

maggiore, che insieme col Vescovo di Fermo [illegible] dovesse [illegible]

[illegible] lettere [illegible]

[illegible] da lei salvo condotto per il Duca eletto, [illegible];

[illegible] persuaso [illegible]

verso Trevisio [illegible]

cesse a Sua Maestà, promettendoli che [illegible]

viso, ne dessero molestia alli soldati dell'essercito Regio [illegible] solamente potessero levare il Duca [illegible]

vi, et condurlo a Genova. Fu nell'istesso tempo

[illegible] detta creatione sua, et che si dovesse porre ad ordine [illegible]

[illegible] potesse [illegible]

[illegible] venuta sua, la quale [illegible]

[illegible] si conveniva. Et fu parimente commesso alli [illegible]

[illegible] et alli Ufficiali, che [illegible]

[illegible] della [illegible] Provincia, et due [illegible]

[illegible] il Vescovo di Fermo [illegible]

salvo condotto, nondimeno non poté ottener [illegible]

[illegible], ma [illegible]

[illegible], né [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] quale furono [illegible] Trevisio [illegible]
[illegible] rilevati
con la morte di molti Nobili, et d'un principal Barone,
[illegible] di San [illegible], onde [illegible] l'impresa di [illegible]
[illegible]
[illegible] grande [illegible] de Baroni del R[illegible]
[illegible] dell'esercito all' [illegible]
[illegible] sotto il governo del [illegible]
[illegible] [illegible] Vi erano [illegible]
[illegible] del conte di Gorizia, Patriarca d'Aquileja,
[illegible]
[illegible] con Venetiani, che erano alla diffesa di Tr[illegible]
[illegible] alla presenza dell'inclito Duce si portarono
valorosamente. Nel levarsi dall'assedio di Trevisio, et [illegible]
[illegible] in Venetia [illegible]
[illegible]
li donato ducati 25 per una Veste. Da tal aviso il Ducal
[illegible] si mosse a [illegible] ordine [illegible]
alli 24 d'Agosto [illegible] alli Rettori di [illegible]
[illegible]
[illegible] mossero, acciò fossero ivi quella notte. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Giustiniano da San Pantaleon, [illegible] Michiel [illegible]
[illegible] Nicolò [illegible]
[illegible]

Isaca Trevisan, [illegible]

[illegible], et il Sig. Francesco Trevisan [illegible] li quali [illegible]

[illegible] accompagnati da una [illegible] et [illegible]

a [illegible]; et il Duca secondo l'ordine, [illegible]

[illegible]. Li [illegible] si ritrovò [illegible] a [illegible]

[illegible]

[illegible] a Venezia. Se ne andarono prima nella Chiesa di San Marco

dove rese le [illegible] di [illegible] al Sig. Dio, et fatte le [illegible]

[illegible] consuete ritornarono nel Palazzo Ducale. Della publica

del Re d'Ungaria [illegible] subito notizia alli [illegible] et [illegible]

[illegible], et altri [illegible]

[illegible]. [illegible] avvertiti [illegible] la Repubblica [illegible]

[illegible] della sua [illegible] mettersi in [illegible]

[illegible]. Queste [illegible], [illegible] le loro [illegible]

[illegible]

[illegible] Ungari, [illegible] altre parti [illegible]. Diedero ordine [illegible]

[illegible] del [illegible] che [illegible]

de' nemici: et a [illegible] di [illegible], [illegible], et

la [illegible] d'Ungaria [illegible] mezo

possibile acciò le forze [illegible] in [illegible]

[illegible]

[illegible], facendo intendere, che [illegible]

[illegible] Veneziani [illegible] con lui, et [illegible]

[illegible] [illegible], come per la pace avanti fatta con il [illegible]

[illegible] [illegible] essere [illegible], [illegible] più

[illegible] bisogno di [illegible]. [illegible] in qual

[illegible] il Senato Veneto per [illegible]

[illegible]

alli cavalieri Milanesi, che la Ducal S[illegible] molto ringratiava li loro [illegible]
[illegible] havevano verso il [illegible]
Veneto: sperando che l'istesso farebbino nell'avvenire; et che [illegible]
[illegible] di Romeo il Duce, et Veneta Republica quella [illegible]
spendere; [illegible] desiderare [illegible]
[illegible] il stato, et ogni potere suo, per l'amplitudine delli [illegible] Vicon:
[illegible] B. Tolberto da Camin haveva levato dalla [illegible], et altri
luoghi suoi le insegne del Re d'Ungaria: et non dimeno poco
di poi fece intendere al Duce la buona dispositione sua; [illegible]
[illegible] il messo, commendando l'animo del Patron suo, et
[illegible] esortare a perseverare in tale sua buona intentione; et che
[illegible] mancherebbe d'opportunamente provvedere alla recupe-
ratione della [illegible], et conservatione sua: tenendo per certo,
[illegible] sperando [illegible], et non più con alcuna [illegible]
[illegible] di partirsi punto dalla buona, [illegible] del Veneto [illegible]
[illegible] sovvenir [illegible] il Patron suo temporeggiasse; per
[illegible] disse, che voleva considerare il tempo [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] provveduto [illegible]
et altre cose necessarie per sicurtà di quella sua Terra; perciò che
[illegible]
[illegible] Patrone fossero [illegible] Duca [illegible] B. Tolberto fece intendere
[illegible]
[illegible] la [illegible], et altri suoi luoghi nelle mani sue, obbedendo
alli mandati Ducali. Della qual cosa il Veneto Senato diede no-
[illegible]

[illegible], et queste [illegible]
tenero modo per indurre le Città di Castell'alto, et quelli di Con[illegible],
et altri, che si fossero adheriti al Re d'Ispania, a mandare a Vene-
tia, dando loro [illegible]
Dominio, et dovesse diligentemente inquerire, in quel tempo [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] con due [illegible], et con tutto il suo po-
tere di Barche [illegible]
Torre della Piave, et all'hora fu mandato Sig. Angelo [illegible]
[illegible]
di 40 fanti, che era in Trani, et due del Marchese di Ferrara,
[illegible]
giorno a San Michiel di Murano, et avanti mezzo giorno col la
predetta Bregandina s'aviarono tutti insieme, et entrorno nella Nave
[illegible], al quale dapoi fu commesso, che fuesse [illegible] con quelli
della [illegible] fu fatto eziandio [illegible]
li [illegible], et [illegible] per [illegible] la [illegible]
[illegible] della spesa fu d[illegible]
[illegible]
alcuna [illegible] di nostra, et [illegible]
[illegible] potessero consigliare, et avvertire. il qual giorno di 24 Agosto
[illegible] 1556 [illegible]
toli delli Signorij della Città quando si chiamavano in Zonta, po-
tessero [illegible], come quelli del Cons. di X. Vedendo l'Ill.
[illegible]
[illegible], et accaduto il [illegible] di San Marco, [illegible]
[illegible]

Zorbasso, li quali prima a Trieste fecero un protesto in forma
providica. Il Sig.r di Padova se bene fosse poco amico del Veneto
Dominio, nondimeno quanto gli era possibile cercava dissimu-
lar. Havevano fatto un'ordinanzione di riscuotere da tutti quelli che
havessero beni nel suo Territorio detta impositione, e gravezza;
onde il Duca mandò un suo Nuntio a Padova, et ivi dolen-
dosi per esser contra li patti - Detto Sig.r in risposta scusò sè con
escusandosi dell'impositione, la quale era generale;
et soggiunse, che essendo per andar in Ungaria a far riverentia
alla Regia Maestà farebbe quel buon ufficio che fosse possibile.
[illegible]
posta fu rimproverato questo Sig.r et tal buona costumi [illegible], pregan-
do a non voler opprimere li sudditi Veneti et nemmeno Ungari,
facendo restituire le pegni tolti. Il detto Sig.r non solamente non
[illegible], ma nelle terre occupate da Ungari, ma prometteva
che si facesse gente in Padova per quelli presidiare; la qual
molestissima alla Ducal Sig.ria la onde fu stabilito [illegible]
in quel Sig.r di Padova Ser Filippo [illegible], et Ser Ermolao Mi-
chiel per far di ciò protesta doglianza et comunicarla; [illegible]
[illegible] Ser [illegible] da Santa Croce, [illegible]
[illegible] delli Ambasciatori. Ser [illegible] fece intender [illegible]
[illegible] del Sig.r suo, et che il Patriarca d'Aquileja gli inviava [illegible]
[illegible] parole, che dimostrava l'animo suo inclinato a
reconciliarsi col Veneto Dominio; et s'offeriva d'intromettersi, et
deveniva a trattarne; per essersi il [illegible] delle oppositioni [illegible]
[illegible]
nostro, che al Senato Veneto era stato, [illegible] teneva [illegible] la

[illegible]

buona mente di Sua S.tà, et ... altre raccomandatione ... [illegible]
... d'Aquileja, che gli pareva ... che il Sig.r di Padova, come ...
facesse sapere al Patriarca, come ... Ducal S.ria ... [illegible]
... con Sua S.tà, così havesse a proposito, che la mandasse
suoi Nuntij a Venetia, per trattar accordo; et loro, gl'altri ...
... haverebbe ben ..., et quando al Patriarca paresse per bene
non mandar ... a Padova con li Nuntij suoi ... Ducal S.ria
contentarebbe far l'istesso, et mandar suoi Nuntij a Padova; et
quanto all'essecutioni, che faceva ... alle ... , et
genti, che la porria pregata a cessar le predette cose, che por-
tavano detrimento al Stato Veneto, anzi disposto ad unire
... olendo, et potere suo ... della Veneta Repub...
... lo Stato loro; et che per farli intendere
ciò loro desideravano ... detti due Ambasciatori; ma es-
sendo da lui stato riferito al Senato Veneto l'ottima ...
del Sig.r suo verso di loro, havevano ciò inteso pienamente, pre-
gando Sua S.tà ad esseguire l'opera con li effetti, acciò il solito
... amore, et ... [illegible]
... di bene in meglio. Il Vescovo di ... Ducal ...
voler entrare in pratica d'accordare le differenze, che erano
... l'Imperio, et Stato Veneto; Però scrisse alla ...
... Delfino, che gli pareva ... [illegible]
... [illegible] ...
tanti che il Sommo Pontefice delle differenze, che havevano
... col Rè d'Ungaria fosse promotore, et mediatore; ...
... e che la Regia Maestà mandasse alla Santità del Pon-
tefice Oratori con sufficiente mandato, la Ducal Sig.ria sarebbe
Pr...

l'istesso, remanendo sempre, et l'una, et l'altra parte intieramen. Per la qual cosa la Real M.tà mandò un Nuntio suo al... [illegible] Pontefice, et al Ser.mo Cardinal Salviate, [illegible] inobbediente dell'Veneto Dominio, et presterà pure a [illegible]

[illegible] et ase, che, gl'occorrevano nella Romana Corte, per il che [illegible] erano dati per deliberazione del maggior Consiglio ducati 400 d'oro all'anno, con ordine di farli conoscere la giustizia, et egualità a Venezia la Real M.tà contra il Rè d'Ungaria, acciò Sua Santità non fosse stata sinistramente informata: et ecciamdio per [illegible] et [illegible] delli eminent.mi Cardinali nelle differenze predette. Doppoi alli 22 d.bre, venne a Venezia il S.r Vescovo Pastense, mandato da [illegible]

[illegible] le dette controversie vertenti tra Sua Maestà, et Venetiani il Pontefice fosse Mediatore. Li fu risposto, che poteva [illegible] il Re d'Ungaria, et che essendo di ciò contenta quella Maestà lo facesse sapere al Veneto Dominio, il quale [illegible] et [illegible] lo affermando, che le Segne si volevano a Veneziani di grandissimo pregiudizio, alle quali prima assentirono solamente, acciò [illegible] la Sua Maestà contro li ribelli di quella. Essendo il Territorio Trevisano [illegible] li ribelli havessero occasione di ritornare alla Devozione [illegible] d'Ungaria [illegible] nelle parti di Trevisana, et Conegliano. [illegible] delli Savii

et doi per alcuni del maggior Consiglio, et rimase ms Nicolò [illegible]. Per la custodia della persona sua furono deputati 2[illegible]o Balestrieri [illegible], erano habitanti in Venetia con un Capo, non potendo in questo numero accettare alcun suddito Veneto, alli quali fu data paga di mesi doi, a lire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e che fossero ben in ordine d'arme. Fu accettato allhora al servitio Ducale D. Luchino dal Verme, et [illegible] alli suoi con [illegible] celade [illegible], per la persona sua gli erano dati ducati 100 al mese, et per rinforzarle [illegible] [illegible] andarono a Ferrara, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bologna fosse a Verona ms Zuan [illegible]; et a Padoua ms Mattio [illegible] con lettere a quelli Sig.ri, che intendendo loro [illegible] delle genti sue, volessero permetter, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a ms Alvise Venier, et a ms Zuan [illegible], che erano in Roma [illegible] a provvision [illegible] [illegible] 800 [illegible] de Venturieri, non volendo Capitanio alcuno, ma solamente li Contestabili consueti, et provvidero parimenti d'haver [illegible] Bandiere di Borgognoni, che s'erano offerti di venire al servitio del Veneto Dominio, et che in Ancona s'intertenivano del [illegible] Camerino, il quale si haveva offerto di venire a servire con celade 300. Diedero commissione alli Oratori Venier, e [illegible], li quali erano venuti a Ravenna, che dovessero condurre 500 celade del Conte Altemano, che si dividessero per haver da loro maggior obbedienza, ma che il Conte non fosse Capitanio. Il Collegio di Trevigi per ordine di Venetia mandò

he

le Bandiere di [illegible] a [illegible] con un [illegible] messo, il
quale consimò a quel Podestà ducati novo. Da Venezia fu man-
dato ser Bertucci Giorgi capitanio della Scolta, con ordine al
capitanio de [illegible] di levare la consorte di D. Tolberto
da Camin, il figliuolo, et nepote suo con la famiglia, et sue
robbe, [illegible] d'[illegible] con le [illegible], li quali
poi ritornarono alla custodia di quelle Bandiere. Furono elet-
ti capi del Consiglio per li doi mesi futuri ser Piero Contarini,
[illegible] Mazo. Era all'hora
la città molto aggravata da infinite spese, ne si potevano più tol-
lerare gl'imprestidi, per la qual cosa furono eletti 5 savij ser
[illegible] Contarini [illegible]
, Marco de Priuli, et ser Polo Gradenigo il giovine, li quali se
[illegible] provedere per [illegible]
[illegible] diminuissero le spese. Le occorrenze del Stato Vene-
to erano grandi, et importanti, et ogni giorno più moltiplic-
avano, et però essendo conveniente allegerire in qualche
parte i Capi del Cons.o, [illegible] altri tre capi del
detto Cons.o sopra le materie di [illegible], et schincavano per esa-
[illegible] l'altro, et mandare quelle cose, che havessero li-
loro, ciascuno di loro poteva metter parte, et il termine del
tempo [illegible] [illegible] come quello delli Capi
[illegible] eletti. Questi altri eletti furono ser Domenego Michiel
ser Paulo [illegible], et [illegible] le cose di
Trevisana, et [illegible] commesse alli Capi del
Cons.o sopradetti. Nell'istesso giorno per quel Cons.o furono e-
letti 5 essecutori di quelle, che erano dal Consiglio, li tre prim-

[illegible] Terra, ser [illegible] Diedo, et ser [illegible] [illegible] per numero di battaglie attendevano alli capi del Cons.° deputati alle cose di Trevisana; gli altri tre essecutori ser Andrea Minio, ser Marelo Zornado, et ser Nicolò Memmo obedevano alli altri tre Capi. Questi essecutori erano tenuti sollecitare, et essequire le cose ordinate, dovendo ogni giorno, et la mattina, et doppoi il Disnare appresentarsi al Duce, alli Capi, et alle sopradetti, et referirli tutto quello, che da loro era stato essequito. Mandorono [illegible] Capitan General del Patriarcato, et Schiavonia per anni doi. Si approssimava il tempo del verno, nel quale, non [illegible] in queste parti si poteva offender, gli nemici; però parve alla Ducal Signoria mandare col detto Capitanio 4 bandiere di Cavalli. Nel principio [illegible] questo tempo condottero il [illegible] Bendissi Fratello del Conte [illegible] la Ducal Signoria mandò [illegible] Nicolò Capitan General da terra buon numero de genti condotte al stipendio Ducale con ordine, che quando queste genti fossero venute a se dovesse uscir di Treviso pigliando alloggiamento nel campo d'ogni banda, et ivi fortificarsi fino che altramente gli fosse ordinato. [illegible] questo tempo fu mandato ser Domenico Michiel Capitanio [illegible] Dio: mandorono Castellano della [illegible], acciò fossero all'obedienza del Capitan General ponendo insieme quelli buoni ordini che erano necessarij per conservatione di quel loro [illegible] Ducal [illegible] era stà detto havea [illegible] Ambasciatori a Ravenna, et [illegible] Romagna, et a Bologna, et a Ferrara, li quali havessero condotto [illegible] d'arme delle [illegible] in [illegible] altri [illegible], over celade di genti Todesche. Come [illegible] [illegible] a Venezia, che queste genti [illegible]

ro, et venire alla Marca Trevisana, parve all'illustrissimo Duca man=
dare al Sig.r di Padova Ser Pantalon Barbo, il giovine, il quale gli
fece sapere, che le dette genti stipendiate dovevano venire a passa=
re a [illegible] et passare per il Territorio Padovano: pregando la Sig.ria
[illegible] per [illegible] in quelli luoghi, dove esse [illegible]
si havessero a ridurre per passar poi [illegible] nel Trevisano.
Il Barbo andò poi al Sig.r della Scala, acciò quando le genti venis=
sero [illegible] nel Trevisano [illegible]
Trevisano esso Sig.r [illegible] Dal Sig.r di Padova non si
poteva haver alcuna rissoluzione, che fosse contento del transi=
to alle genti: ben si conosceva l'animo suo non esser sincero, ma
coperto, et simulato. Onde alli [illegible] l'Ill.mo Duca mandò al Sig.r
di Padova Ser Marco Corner K.r, il quale fece ogni possibile instan=
za, acciò quel Sig.r contentasse, che le dette genti si potessero ridur=
re nel Territorio Padovano; et perchè la risposta sua non era
rissoluta, ma cavillosa, acciò non si mancasse di tentar ogni mezo
possibile, per tale effetto furono mandati al Sig.r di Padova dui so=
lenni [illegible] Ser Bernardo Giustinian, et Ser Paulo Gorradin Pro=
curatori, li quali insieme con Ser Marco Corner, et Ser Pantalon Bar=
bo non [illegible] con nessuna [illegible] ottenere transito libero
[illegible] questa cosa di quella
grande importanza, che si potesse conoscere, et ricusando sempre
compiacere il Veneto [illegible] di questo transito, non [illegible]
altro, [illegible] la conclusione, et [illegible]
[illegible] Veneto [illegible] Sig.r di Padova venne
a rissoluzione, di maniera che li dui Nobili Veneti, che accompagna=
vano le genti [illegible]

[illegible]

[illegible]

fecero il cammino del [illegible], et [illegible]
[illegible] nel Vicentino: et molte fiate facevano instanze col Sig.r di Padova
d'haver transito, et vettovaglie; il quale dissimulava senza riso-
lutione; alla fine s'accostorono alla Brenta con animo di passar-
ui dal fiume, il quale era tal mente accresciuto, che non si poteva
guazzare, et perciò convennero dimorar tanto, che si potesse comoda-
mente passare il vado del fiume. Della venuta delle genti Vene-
te, et progressi loro venne avviso all'essercito delli Ungari, li quali
erano in Trevisana per il mezo di Francesco da Carrara, il quale
haveva mutato in Castel franco, et [illegible]
dalle genti Ungare, le quali passate la Brenta a Bassano assalta-
no all'improviso le genti Venete, et le ruppero. Di questo sinistro
successo per cagione di [illegible] haver havuto il passo dal Sig.r di Padova, li
quattro Ambasciatori fecero con lui grande doglianza, et che se in questo
havesse persistere di non dar passo alle genti [illegible]
l'animo suo, che ne ricevesse piacere delli sinistri, che occorrevano
[illegible] perche
il Sig.r di Padova non [illegible] risolutione gli Ambasciatori mandorono
[illegible] alle [illegible]
denari per le paghe loro: dolendosi del disordine seguito, et facen-
doli intendere la risolutione del Sig.r di Padova di non voler dar
passo, essortando quelli Capi a passar la Brenta, perche già era
stato dato ordine al Podestà di Castel franco di preparar vettova-
glie: et così a Noal, et altri luoghi. Et se bene fosse anco riceduto,
[illegible] nel
Polesine, che si haveva già espedito a Ferrara per haver il passo,
et mandò già a Chioza per passare nel medesimo, et Trevisana: [illegible]

[illegible]

altro che alcuni pochi, che passarono la Brenta, et [illegible] Trevisano, tutte le altre genti si dissolsero, et ritornarono in Romagna nelle case loro. Fu mandato al Duca d'Austria [illegible] Bernardo Balastro con ordine di pregar sua Sig.ria a volersi astenere di dar noia alli luochi del Veneto Dominio. Era Capitano General dell'Imperatore in Italia il Vescovo di Augusta, il quale mandò all'inclito Duca li processi [illegible] Bernardo, et [illegible] l'esecutione [illegible] potesse [illegible] del Veneto [illegible] contra loro. Gli fu risposto, [illegible] Ducal [illegible] che l'Armata dell'Imperatore [illegible] et [illegible] et [illegible] non [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible], le quali havevano prestato [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible], non in questa per la condition de tempi, et stato [illegible] [illegible] [illegible] dispiacere delle differentie ha avuto tra sua Sig.ria e li Sig.ri Visconti et [illegible], quando ella possa fare qualche bene, lo farebbe [illegible]; et [illegible] che la Ducal Sig.ria non voleva attendere, ma [illegible] Sig.ria a [illegible], percioche la conditione [illegible] [illegible] [illegible] haveria per iscusata, attendendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ill.mo stesso, furono per [illegible] [illegible] furono eletti 25, li quali

vano per nominati sorzij, et nell'occorrenze di stato con li al-
tri anco, facessero [illegible] quelli [illegible], po-
tendo esser tolti d'ogni loro, et [illegible], et detta [illegible] delli
altri sorzij; la qual unione di 25 sorzij haveva da durar fermi
[illegible]: ne s'intendeva concesso il Consiglio salvo con le due terzi.
Il seguente giorno mandarono alli Sig.ri di Milano tre Ambasciatori m-
sier Contarini il grande, Ser Francesco Bembo, et Ser Nicolò [illegible]
da Santo Aponal, li quali fecero tutti quelli buoni officij, che po-
tero, acciò succedesse accordo fra loro Sig.ri di Milano, et li Collegati
[illegible]
l'essercito delli detti Sig.ri di Milano; et però furono provisti li
detti Cavalieri. Le Genti del Re d'Ungaria continuavano la guerra
[illegible] potere. A sua Maestà prestavano favore li Cama-
[illegible], et Rambaldo di Collalto, quelli d'Onigo, Camparino,
Vecelli, et Pilo, et altri, li quali conducevano li Ungari, et fa-
cevano ogni male; tolsero Serravalle, et altri luochi del Trevi-
sano, et [illegible]. Intendendo quel [illegible], essere senza licenza
venuto a Treviso Ser Benedetto da Mosto, parve alla [illegible]
condannarlo, che pagasse ducati 100. In Treviso fu all'hora scoper-
to un trattato, et fatta giustizia contra alcuno colpevole, onde per
assicurare quella Città furono [illegible] tre Nobili eletti dei per [illegible]
[illegible]; a tre de quali fu commesso il veder, et esaminare le [illegible]
della Ducal Sig.ria in Treviso. Le Genti delli Sig.ri Visconti, essendo il loro
Paese molestato dalle Compagnie de Venturieri, nel ritorno,
[illegible] per andare in [illegible], diedero a quelli una rot-
ta; della qual vittoria essi Sig.ri diedero nova alla Ducal Sig.ria per
un loro Corriere, al quale fu donata conveniente cortesia. Hora

Il sommo Pontefice [illegible] [illegible]
per procurare qualche forma di [illegible] sue Maestà,
et Venetiani; quando alla Corte d'Ungaria ottenne salvo condotto
per tre Ambasciatori Ms. Andrea Contarini Pr., Ms. Michiel Falier.
e Ms. Benintendi Cancelliere di Venetia, li quali furono mandati
[illegible] ~~Dominio~~ Senato a quella Regia Maestà. Venuti in Ungaria alla
[illegible] dopo molte trattationi fermarono tregua fino a
Pasqua 16 Aprile 1357. Venuto a Venetia l'auiso delle Tregue
fecero venire a repatriare i Nobili, che erano stati manda[illegible]
[illegible] custodia di Treviso. Alli 4 Xbre fu mandato Ms. Filippo
[illegible] al Capitanio, che era in Conegian per il Re d'Ungaria,
con il quale diede ordine per l'osservanza delle Tregue
ottenendo concessa licenza a Ms. Marco Giustiniano Capitanio
Generale di venire a repatriare; et con il Governo di Treviso ma[illegible]
furono Ms. Marino Venier da Santa Marina, et Ms. Paulo Go:
[illegible] la detta Communità alli quali insieme con il Podestà,
et con il Capitanio di Treviso fu data quella libertà, che hebb.
[illegible] l'inclito Duce, et Consiglieri all'hora deputati al governo d[illegible]
[illegible] Simon Boccanegra Duce, et la Communità di
[illegible] diede auiso alla Ducal Signoria di certa novità fatta
per Ms. Marco di Grimaldi da Monaco, il quale s'haveva sepa[illegible]
[illegible] da quella Communità di Genova, percioche il Grimaldi,
et [illegible] di [illegible] insieme fatta una congiura haveva
occupata la Città di Ventimiglia, et [illegible] d'intorno era
d'andare in corso: però li era parso darli questo auiso, acciò fosse
ro avvertiti et cauti li mercanti Veneti a guardarsi dal Corsaro.
Dopo la Ducal Signoria fu avvertita dal Duce, et Commun di Genova

come

come 4, overo 5 Galee che tornavo erano state condotte al stipendio del Re di Sicilia per andare a danni di ciascuno. Ri[illegible] il Bocanegra Duce, et Commun di Genova di tale avviso, [illegible] [illegible] e a Veneti amici; del che se diede notitia a ms Pietro Zeno Capitan del Golfo. Non cessava la Santità del Pontefice [illegible] per le Provincie Christiane all'unione [illegible], li quali infestavano quelli mari di Levante, et per tal effetto il Veneto Senato mandò a Sua Beatitudine ms Marin Gradenigo suo Ambassatore, il quale dopo molte pratiche concluse lega, et unione per anni cinque tra Ugo Re di Cipro, Ruggiero de Pinubus, gran Maestro di Rodi, et lo Ecc.mo ms [illegible] Duce di Venetia, ciascuno delle quali era obligato tener armate per quel tempo [illegible] Legato Apostolico per offensione delle cose loro contra Turchi, dovendo di continuo dimorar nelle parti della Romania verso la Turchia; la quale armata ritrovandosi dovesse nel Porto della Smirne per tutto il mese di [illegible]; et che tenendo il gran Maestro due Galee, Veneziani tener dovessero [illegible] Galee ne. Sua Beatitudine scrisse dipoi al Duce Veneto che [illegible] giungesse per la conservation della Smirne di ducati 8000, secondo l'ordine convenuto fatto tra Sua Beatitudine, Re di Cipro, gran Maestro di Rodi, et Veneti [illegible] nio, accioche quella città non andasse in mano d'infedeli, onde dal Veneto Senato fu mandata la parte sua molto volontieri. Furono eletti alli 28 X.bre 5 savij ms Bernardo Trevisan P.r, ms Paolo Gradenigo P.r, ms Nicolò Zen P.r, ms Stefano Belegno, et ms Pancrati Zorzi, li quali fecero molte provisioni [illegible] concernenti la città, et ridurre gli huomeni con il loro havere ad habitare in [illegible]

no il buno

ciascuno di loro potessa metter parte, et erano eletti per detto so[...]o. Delli Ambasciatori, li quali furono mandati in Ungaria non si poteva haver alcuna lume della mente della Regia Maestà; se era inclinata a devenire a pace, overo a rottura, però parve sicuro consiglio non stare a descrittione di fortuna, ma fare le debite provisioni. Elessero tre savij del cons.° per consigliare, et provedere alle cose di Schiavonia ponendo il parer loro in scritto; et che le cose di Trevigi, et di Cenada rimanessero alli capi del cons.°; eletti savij ser Albano Morosini, ser Andrea Zen, et ser [...]

Dandolo. Vennero a Venetia li Ambasciatori del Rè d'[illegible] [illegible] nobili Querini, li quali havessero la cura di honorarli, et provveder a quello fosse loro bisogno. Questi Ambasciatori fecero provisioni, et dimande molto alte, et dishoneste; non di[...] [illegible] Et pure a ultimo marzo 1357 partirono [illegible] Della qual cosa si diede subito notitia alli Rettori dell'Istria, et Schiavonia, acciò fossero vigilanti, et solleciti per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[...] mandò a Venetia due Ambasciatori, per i quali s'offeriva il Venetio Dominio di addolcire, et comporre le differenze, che [illegible] quali continuamente facevano novità contra le Regine, et principalmente quelli di [...]ongaria, del qual loro era capitanio per il Rè d'Ungaria Bro:

[illegible] heconsinsolente. Per la qual cosa furono elletti Savij [illegible] Paulo Loredan P.r, Ser Zuane Giustiniano il grande, Ser An drea Contarini P.r, Ser Pancrati Giorgi, et Ser Michiel Salier, li quali havessero la cura di essaminare, et provedere alle cose di Trevisana, et altri Luoghi, et di alterare, et [illegible] et quelle regolar, et talmente ordinare il Stato Veneto, che si potes [illegible] [illegible], re [illegible] tenendo le loro opinioni al Cons.o, come meglio a loro paresse; Alliqua li [illegible] [illegible] tense o con li Ambassatori di Padova, et da loro intendere qual [illegible] il Vescovo: et che essi Savij potessero consi gliare di lassar alcuno delli Luoghi di Trevisana, et con il parer [illegible] [illegible] si dovesse al Cons.o per deliberar quello fosse [illegible] Stato. Più tiate insieme si ritrovarono, et in Cons.o fu disputata la materia, ma non si puote determinar [illegible] [illegible] alcuna, et approssimandosi il fine delle tregue [illegible] essere [illegible] [illegible], et [illegible] per custodia di Trevisio 60 huomeni dalle Galee di Romania. Nel Mag gior Cons.o alli 22 Aprile fu confirmato il consiglio de Savij per mesi 6 dovendosi far elletione per il maggior Cons.o et 4 man [illegible] loro di quelli, et dovevano es ser elletti uno per ofitio, et doi per parte, onde cavada, e [illegible] mente con quella libertà, e conditione, che con il precedente Cons.o de Savij; ma in caso di trattatione di pace, ovvero tregue non havessero libertà di concluder alcuna cosa senza il Cons.o de Pregadi, nel quale il Duce, Consiglieri, et Capi insieme col Cons.o de Savij [illegible], et quelli [illegible]

Cons.o

mo de Venetij potessero esser vealeti. Dopo furono mandati a Trevisio Prov.ri ser Paulo Gradenigo il giovine, ser Andrea Querini, et ser Andrea Zane, li quali insieme col Podestà, et Capitanio [illegible] Trevisio [illegible] dovessero [illegible] [illegible] custodire quella città con minor spesa si potesse. Diliberò [illegible] [illegible] delli cittadini di Trevisio, che dovessero venir a Venetia [illegible] con le robbe, e massaritie loro, eccetto arme, e vettovaglie. Fù risolveta la custodia di quella città dalli Prov.ri in cavalli 140 con [illegible] [illegible] [illegible] dieci, et fatta la mostra general vennero a republicare. Ad instancia loro furono mandati [illegible] [illegible]. Alla custodia di [illegible] rimase [illegible] Bertucci Gradenigo, et in Vicenza ser Vincenzo Polani con [illegible] [illegible]. Dapoi [illegible], fu [illegible] la Ducal Sig.ria mandò Prov.ri in Trevisio ser Benedetto [illegible], et ser Pietro Giustinian K.r, li quali [illegible] commissione di provveder insieme con quel Rettore, et [illegible] spese, cioè quella che si dovessero accrescer, et quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle lettere del Serenissimo [illegible] [illegible] [illegible] Ducal Sig.a nell'istesso [illegible] al Podestà, et Capitanio di Capo d'Istria, essendo li cittadini in maggior numero delli soldati di mandar a Venetia per assicurarsi quelli cittadini, et habitanti di Capo d'Istria, che gli paresse per [illegible] [illegible] della città. In [illegible] posto in arbitrio delli Capitanio del Pasinatico di far, e non far tregua col Capitanio di Pisino, come loro paresse. Ma havendo li [illegible] di Trevisio fatto tregua col Patriarca d'Aquileia, fù a loro scritto, che intencione del Senato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col Patriarcato, ma col Contado di Pisino. Et per assicurar le cose d'Istria

[illegible]

[illegible] du sur Jesus il considero la [illegible]

[illegible] conclusion [illegible]

[illegible] venissero, et le cose essere [illegible] [illegible]
[illegible] di più [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] con le [illegible] forze [illegible]
[illegible], ma per questo assicurare [illegible], essendo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], che non si [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] s'hebbe di ciò notizia fù man:
dato un secretario al Nuntio Apostolico, il quale espose il disordine
[illegible] stato fatto contra la volontà di sua
[illegible]
pregiuditio a quella custodia dalli Ecc.mi Duci, et Senato Dominio
sempre come la pupilla dell'occhi conservata, se l'havesse [illegible]
inteso, che la fosse stata violata, senza la quale la città di Venetia
[illegible] conservarsi [illegible]
[illegible]
disordini contra li officiali Veneti destinati a quella custodia, [illegible]
[illegible], che debbano permettere, che quelli facciano l'officio loro. Il
[illegible] gli rispose, che tal cosa era seguita senza alcuna intelligenza
[illegible], ma che provederà tal ordine, che [illegible]
[illegible] di riconoscere il [illegible], quali [illegible]
[illegible] amici della Corte Romana [illegible]
[illegible] di Cattaro, li quali havevano, tutto abbruciare
[illegible]

molte case nel destretto [illegible], [illegible]

da Ungari, fu confiscato con loro pertinentie, overo case in Venetia, et

[illegible] terre di Mestre, et eziamdio furono vendute le altre case, con

in Trevisio, come nelli altri luochi del Veneto Dominio poste. Il simile

[illegible] si fece delle case di Compagnino da Campo, et [illegible], et di [illegible]

[illegible] della parte, et [illegible] altri suoi Parenti, li quali erano stati ribelli

[illegible] dette [illegible]

[illegible] Trevisano [illegible]

[illegible] e quali alcuna Matrone poste da [illegible], et per

reverentia del Ill.mo Dominio [illegible]: et acciò le potessero [illegible]

[illegible] tal poveri Contadini, et altri, fu a loro matrone datti danari

[illegible]

[illegible] fu scoperto un trattato, che faceva il Re d'Ungaria in Zara per [illegible], e buona provisione che fece [illegible] Pietro

[illegible] Consigliere in [illegible]: non cessava quel Re con tutti quel-

le modi, che [illegible]

Ducal Ser.tà fece preparare 40 [illegible] armate [illegible], del

[illegible] et di tutti gl'altri legni armati e un Capitanio generale [illegible]

[illegible]

[illegible]. Alli 26 del detto [illegible], s'hebbe avviso, che gli nemici [illegible]

[illegible] et Schiavonia, [illegible]

[illegible] che mandava [illegible]

[illegible] Bertucci [illegible]

[illegible]

[illegible], et di Schiavonia [illegible], come [illegible], et

[illegible] delle tre città Spalato, Trau, e Sebenico sudditi del Re di

[illegible], et eziamdio Zara, Nona, et altre Terre di Schiavonia

[illegible] però, quanto dal capitolo [illegible] fosse concluso, et che quello gli successe per una terra, fosse succeduto [?] per tutte le altre. I suoi nemici ogni giorno più s'ingrossavano in Trevisana; però furono mandati a Treviso per solenni Prov.ri [illegible] Trevisana, ms Pietro Gradenigo, suo figliuolo del Duce, et ms Zaccaria [?] Contarini, li quali con li due Rettori di Treviso havevano piena libertà di fare le necessarie provisioni per conservazione di quella città. Furono eletti savi per due anni ms Zio: Contarini il grande, ms Zio Moresini, et ms Benedetto Emo; et executori, et l'expeditione di Trevisana ms Marcello Trevisan, ms Michiel Valaresso, et ms Andrea Zeno; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Michel, Morosini, [illegible] et [illegible] di Venezia, [illegible] al Sale, et di esso fu datto carico a ms Donà Milani, ms Marco Priuli, et ms Marco Barbaro [?], li quali messero le opinion loro [illegible]. Furono mandati Prov.ri a Treviso ms Pietro [illegible] [illegible], et ms Benedetto Emo, [illegible] [illegible] massimamente di limitare la spesa per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ms Marco Zeno. Venne nova che [illegible] che Genovesi preparavano buon numero di Galee. Mutile [?] [illegible]

[illegible] dove le genti sue non solamente in Trevisana al soccorso del Duca d'Austria et delli suoi [illegible], et [illegible] [illegible] in Istria et Dalmatia dove suoi [illegible] [illegible] havevano [illegible] [illegible] forze, con le quali [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] alli Rettori di Sebenico, Zemonico, et Candia; et commesso al Capitano del Golfo, che si riducesse in Golfo [illegible]

[illegible] non [illegible] et [illegible]

[illegible] comunemente le [illegible] a fare [illegible] che potessero alle Terre di Sebenico [illegible]

[illegible]

[illegible] ribellorono al Dominio Veneto, et levorono le insegne

[illegible] la Terra di [illegible]

[illegible]

un ordine, che dovesse espedir un legno con lettere [illegible]

[illegible] del Golfo, il qual legno havesse da toccar Zara, dove [illegible]

[illegible]

[illegible] che se gli scrivesse, che si conferisse a Zara per provedere, et procurare l'honore del Stato Veneto [illegible]

[illegible] al Capo d'Istria per certificarsi dell'[illegible]

[illegible]

[illegible] del Golfo, et

[illegible] l'ordine [illegible]

[illegible] a fare per

la recuperatione di quelle Terre, et [illegible]

[illegible] di Sebenico, Zara, et altre Terre [illegible]

[illegible] alla Custodia di Zara, et Sebenico. Et con l'istesso [illegible]

scrissero alli Rettori di Zara, et Sebenico, che dovessero essortare quelli cittadini a perseverare nella fede, et devotion loro verso [illegible] Veneto, et che l'istesso officio facessero con le [illegible]

[illegible] Veneto

[illegible]

Traiesco. Fù statuito, che il Duce, Consiglieri, e Capi potessero sequestrare le persone, et beni di Spalatini, et Tragurini, così a Venezia, come altrove nel Stato Veneto. Mandarono Provveditori in Schiavonia Ser Francesco Bembo, Ser Nicolò [illegible], et Ser [illegible] [illegible]. Furono eletti Sovij di Schiavonia, Ser Lorenzo Celsi, et Ser Almorò Venier da Santa Marina. Mandarono Podestà, et Capitanio di [illegible] Ser Marin Grimani, il quale per maggior sicurtà di quella Città condusse seco 100 Balestrieri Veneziani. Fù eziandio eletto Capitanio delli Barcaruoli Ser Baldovin Quirini. Li nemici, come è sopradetto, correvano per tutto il Trevisano depredando, et facevano infiniti danni, brusciando le Case, fino al Lito maggiore: per la qual cosa tutta la Città era in grande trepidazione. Fù allhora commesso alli Capi di sestiero, che dovessero scrivere la terra, et [illegible] [illegible] le guardie, [illegible] [illegible] secondo il solito, et che l'istesso si dovesse osservare nelli altri luoghi del Dogado, [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] Torcello, et del Lito, che tenessero un numero di [illegible] [illegible], che ogni dì giorni le si mutassero, et havessero un buon [illegible] [illegible], [illegible] con queste barche facesse la guardia, prima, e [illegible] [illegible] [illegible], et passi, dove li nemici potessero di Trevisana venire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che li soldati a questo tempo erano di poca fermezza, et valore, parve al Senato Veneto dare ordine alli Rettori di Candia, che mandar dovessero a Venezia con le prime navi fino mille arcieri, a ciascuno delli quali se le dava hiperperi sei, et ferma per sei mesi. Spalatini, et Tragurini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di riconoscimento; per la qual cosa il Capitan del Golfo, Provveditori, et

Rettori di Schiavonia per ordine del Senato procedevano contro le persone, et beni loro, come ribelli, et nemici del Stato Veneto. Furono eletti essecutori, ser Marino Zeno da Santi Apostoli, et ser Mar- [illegible], li quali haveano etiamdio la cura di [illegible], et [illegible] Dominio era loro commesso. Per il [illegible] per consiglio [illegible] fu stabilito elleggere [illegible] Savij per la guerra dell'Ungaria, li quali havessero a durar tre mesi. Furono eletti per il Cons° delli predetti Savij tre capi di quello, ser Marino Dan- [illegible] mesi essecutori [illegible] mesi ser Pantaleon Barbo, et ser Marco de Priuli. Ungari, come [illegible] d'altra parte, haveano posto [illegible] la fortezza, et però furono armati otto bergantini, et quattro barbote, delle quali era deputato [illegible] general ser Marino Duodo. Le guerre si faceano così in Trevisana, come in Schiavonia con tutte le forze dell'una, et [illegible] le; et alle cavalcate, che faceano Ungari, et loro [illegible] [illegible] dal canto de Venetiani si faceano [illegible] contro loro [illegible] [illegible] nemici con bergantini per mal governo di ser Balduino Querini, il quale fu ripreso di non esser stato [illegible] dia; et fu dato ordine a ser Marino [illegible] di romper la catena [illegible] subito fece [illegible] con li nemici valorosamente; et fece cavar di acqua li legnami della catena, acciò non pervenisse [illegible] in potere de nemici. Il quale lassata una barbota alla guardia, [illegible] a Venetia con [illegible] Il capitanio di Cas- tel [illegible]

contra li nemici, [illegible]
[illegible] del
Re d'Ungaria in Trevisana, dove era alloggiato coll'essercito
suo, [illegible]
[illegible], il quale dalla Ducal Sig.ria era [illegible]
venuto che la desiderava di venire alla sua. Dappoi qualche
anchora il Conte Palatino fece salvo condotto a [illegible]
[illegible]
[illegible] loro per tut-
to ordine di far preparare stanze a Cittadella, overo Campo San
Piero per loro Ambasciatori, pregando eziandio sua Sig.ria a prestar favo-
re alla [illegible]. Acciò la [illegible] per [illegible] delli [illegible]
[illegible]
[illegible] che ms. Piero Corner rimanesse in luoco del p.o Contarini,
fino al ritorno suo, et che nell'avvenire la Ducal Sig.ria potesse
provveder in luoco di quelli [illegible], li quali erano mandati per
[illegible]
e Contarini, li quali erano capi del cons.o furono eletti ms. Marco di
Priuli et ms. Benedetto Emo. Capitanio delli [illegible] di [illegible]
deputato ms. Piero Bembo. Venne avviso da Genova, che quel
armata, la qual già era uscita, non poteva uscire in questa pri-
[illegible]
ro fu ritornar a Ragusi la Galea mandata a Capo d'Otranto.
[illegible] furono armate [illegible] per conquistare la città
[illegible] Boccanegra Duce
et Commun di Genova scrisse alla Ducal Sig.ria [illegible]
mandate 20 Galee, et l'essercito da Terra per l'impresa di

[illegible] [illegible], [illegible] in [illegible],
[illegible] [illegible] quelli [illegible] del commun
di Genova. La Ducal Sig.ria et Veneto Senato per sue lettere scritte
al [illegible], et commun di Genova haveva sentito di tal sua grande
[illegible], [illegible].
Però il Senato Veneto mandava un secretario al Sig.r Cane dal:
la Scala Sig.r di Verona, et alli Visconti Sig.ri di Milano, et uni altro
secretario al Marchese di Ferrara, et alli Sig.ri di Mantova, et a
Bologna. Fu esposto a ciascuno di detti Potentati per nome del:
la Ducal Sig.ria come il Re d'Ungaria l'anno precedente era
venuto in [illegible] [illegible], il quale [illegible] [illegible]
[illegible] il suo essercito, havendo occupato molti luoghi del Trevi:
sano, et pretendeva [illegible] [illegible], [illegible]
teneva per certo) di procedere più avanti con l'animo suo insa:
tiabile, et se bene le luoghi, che possedeva la Ducal Sig.ria fossero
ben muniti, non [illegible] altra maggior provisione non si facesse,
sarebbe da dubitare, che il Re non ottenesse la sua intenzione: il
che succedendoli potevano sue Sig.rie facilmente conoscere l'im:
[illegible] [illegible] a tutta Lombardia, et che tal
cosa più toccava alle loro Sig.rie che a Venetiani, li quali quando
[illegible] della [illegible] di [illegible]
[illegible] per la Dio [illegible] la Città di Venetia [illegible] con l'essercito
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
il tempo passato. Onde era [illegible] dar di ciò notitia alle loro Sig.rie
[illegible] quelle, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il loro parere, [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible]

di fare in ciò quanto poteuano, il Veneto Dominio, che rimanderebbe quello se gli conuenisse. Li secretarij diligentemente esequirono la loro commissione con ciascuno delli detti SS.ri, dalli quali in risposta hebbero buone parole [illegible] che li dispiaceua, che 'l Re d'Ungaria facesse la guerra a Venetiani, li quali amauano come carissimi Fratelli, ne si mancherebbe di fare tutte quelle buone operationi, che gli fosse possibile. La Ducal Sig.ria volendo far gagliarde prouisioni co. tra li nemici, li quali haueuano acquistato il Castello di Val di Marin, et altri luochi del Treuisano mandò un suo secretario al Conte di Gurido, et compagnia de Venturieri, percioche esso Conte le haueua fatto intendere lui esser pronto al seruitio suo. Dapoi furono mandati [illegible] Ridolfo al Marchese di Brandemburg, [illegible] [illegible] l'Ungaria, et la guerra, [illegible] [illegible] tenendo per certo, che la Maestà sua non potrebbe durare, se li circonuicini al Stato Veneto non li prestassero ajuto di vettouaglie, ed altre cose appartenenti alla guerra; come faceua il Sig.r di Padoua, et quelli della Patria del Friul, onde per rimouere la causa di tanto danno sarebbe necessario, dapoi che questi vicini tante fiate pregati, et essortati da Venetiani non cessauano di ciò tener tali mali portamenti, che si facessero tutte quelle operationi sono possibili per ruinare li Territorij loro, et però erano stati mandati a Sua Sig.ria, et ancora dio alli Venturieri per intendere se erano disposti di mandare le forze loro a depredare, et ruinare [illegible] [illegible] nemici. Hebbero ordine essi Ambasciatori di ritrouarsi nel camino con il Sig.r della Scala per hauer [illegible]

[illegible]

[illegible] li Cavalieri andorno al Conte di Gaiazzo, et compagnia [illegible]

ti, li quali facevano eccessive dimande, volevano prima [illegible]

[illegible] ducati 30000 [illegible]

[illegible]

[illegible] fossero usciti, et prima appresso poi sovvenirli per le

spese loro, et darli fino ducati 10000, et del restante darli la

metà subito, prima sopra il [illegible]; sopra di che passarono

[illegible] molte pratiche; et alla fine la Ducal Signoria li promise

scudi 100000, et dandoli ducati 10000 [illegible],

et il resto denari che fossero stati [illegible] sopra [illegible]

[illegible] Pietro [illegible]

[illegible]

sessi [illegible]. Doppo molte parole non si poté devenire

a conclusione [illegible]

[illegible]. Della dissolutione della detta pratica

[illegible] fu immediate dato avviso ad uno delli sopradetti

[illegible]

fu commesso, che dovesse concludere la ferma con D. [illegible]

[illegible]. A questo tempo fu mandato in Roma

un secretario con D. Angelo d'Urbino [illegible] del conte [illegible]

[illegible] Montefeltro, li quali [illegible]

[illegible] con [illegible] Alessandro di [illegible]

[illegible]

[illegible] mille [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

condotto D. Angelo di Montefeltro sopradetto con 150 cavalli: con
ferma di quattro, et paga di doi mesi. Fu condotto ancora [illegible]
[illegible] con 80 squadre, haveva ciascuno compagno un Balestrie:
re [illegible] [illegible] una Balestra, delle quali [illegible]
[illegible] Balestriera, ciascuno [illegible]
suo Ronzino. Al Caporal per lui, et per il Balestriero, et per il ra:
gazzo veniva dato ducati iii al mese a ragione di lire tre, soldi 4
per ducato. Altre [illegible] Traù, et Spalato havessero ribellato,
levato l'insegne del Re d'Ungaria cacciando li loro Rettori
Ms. Marco Bembo, et Ms. Fio Querini, come è sopradetto, fu di:
ciara [illegible] per [illegible] la città di Zara, della quale era Conte S.
Michiel [illegible] [illegible] accompagnato [illegible] [illegible] l'esercito del
Re d'Ungaria, nella quale erano state mandate dal [illegible]
[illegible] di [illegible] Alemanni: alcuni di loro altre
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] havevano molte [illegible] delli Zorzi, et [illegible] della città,
et non poca [illegible] [illegible]
[illegible] cittadini et [illegible] d'altri con [illegible] di San Michiel di Zara, dal
quale le genti [illegible], et massimamente [illegible]
[illegible] furono introdotti nella città, et [illegible] a montar sopra le
mura in un luoco nominato San Damiano [illegible] le
guardie, et [illegible] [illegible]
cittadini [illegible] [illegible] [illegible]
resistere a tale [illegible] [illegible], et poco
dopo aperte le porte Ungari entrorno [illegible]
del sopradetto millesimo il castello per mancamento de vetto:
vaglia [illegible] alli nemici. La Regina [illegible] havendo l[illegible]

[illegible]

missa morti da (Buda, et con grande allegrezza fece [illegible])a-
ra. Questa nova appresso la ribellione dell'altre città [illegible]
[illegible] molestia d'animo a Veneziani, et tanto più, che Zara era
[illegible] presa per mala custodia, et poco governo del Conte, e Capi
tanio Zulian. Li nemici andarono ad espugnar Nona, la qual
città era di sito forte per una cautione, la qual era stata fatta da
parte da Terra. Di tal deliberatione essendo stata avvertita
la Ducal Sig.ria diede ordine al Capitan delle Galee di Cipro, et d'
Alessandria [illegible]
[illegible] capitano [illegible] fuora del [illegible]
[illegible] Galea al Capitan del Golfo per darli nova di questo
[illegible] da Venezia. Giunte le Galee alla Punta d'
Ossero, et unitesi con le Galee del Golfo soccorsero Nona, et vi
[illegible] Il Sig.r di Padova
[illegible] che furono [illegible] Ducal S.ria
[illegible] eziandio lasciar condur a Venezia l'entrate, et [illegible]
che Veneziani havevano nel Dominio di Padova, per la qual
cosa fu espedito Amadio Secretario Ducale a quel Sig.r di Padova
facendo di ciò gravissime querelle; et perche esso Sig.r non cessava
[illegible] Ducal S.ria non
potea tollerare, per chi prima da poi fu per ciò mandato un'altro
[illegible] Ducal Secretario [illegible]
pregiudizio gli facesse un protesto. Il Sig.r di Padova rispose, che tutto
[illegible] faceva contra la volontà sua, non potendo [illegible]
mente, che satisfare al Conte Palatino Capitan General del Re d'
Ungaria. Il Secretario vedendo il Sig.r di Padova continuare [illegible]
[illegible] sua, gli fece un protesto di tutti, e qualunque danni,

et interessi, nelli quali incorreva il Dominio Veneto per le ricche
[illegible]
randosi alli huomini di questi imperturbabilissimi travagli, et per la ri
bellione della Dalmatia, et per le guerre, che le faceva Ungari
col mezzo di quei col Patriarca d'Aquileja, Duca d'Austria, Sig.r
[illegible]
dalla Scala Sig.r di Verona per nome [illegible] Solenne Amb
asciator suo, il quale era molto prudente, et di grande auttor
ità nella Republica. [illegible] Verona espose [illegible], che
[illegible] per [illegible]
[illegible] il Re d'Ungaria [illegible] sostenuto, et nutrito da Francesco da
Carrara per le [illegible], et altro [illegible], che prestava alle
genti di sua Maestà, la qual cosa doveva esser molesta a Sua
Sig.ria, percioche la prosperità de l'Ungari uniti col Sig.r di Padova
non era meno nociva al Stato, et Dominio di Verona, che di
Venetia: et che però teneva a proposito di vedere, [illegible]
e fare [illegible] danni al Territorio Padovano, con che si
potesse [illegible] raffrenare l'insolenza de Carraresi: il che quando
a Sua Sig.ria piacesse d'essequire, la [illegible] Sig.ria [illegible]
la cosa [illegible]. et gli prometteva [illegible]
Sig.r di Verona [illegible] risposta [illegible] volere, affermando
[illegible] il suo desio [illegible] di fare [illegible]
Veneta che [illegible] la fermezza del Stato suo, [illegible]
ma gl'era necessario [illegible] nelle [illegible]
[illegible]. [illegible]
[illegible] di Brandemburg [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] con cui si trovava per andare insieme al Marchese di Orsi[illegible] [illegible], ma il Senato Veneto havuto l'avviso, che il Sig.r di Pero[illegible] procedeva con rispetto diede licenza a Ms. Marco [illegible]
[illegible] a conferirsi al Marchese
gli promise, che venendo in persona in Italia gli sarebbono dati
ducati 300, et mandando le genti sue sotto il suo Luogotenente
ducati 300, la qual promissione non hebbe effetto. era stato mand-
ato [illegible] per [illegible] per far la mostra all'i 150
Cavalli del Conte [illegible] di Montefeltro, il quale [illegible]
con la compagnia sua. In questo tempo fu scoperto un trattato in
Capo d'Istria, per il quale molti di quelli cittadini furono fatti
morire, et molti furono relegati. onde per sicurtà di quella
Provincia fu fatto Governatore delle genti d'Istria il Conte An-
[illegible] di [illegible] Marchese. Furono
eletti per assoldar genti da cavallo, et da piedi Ms. Rainiero [illegible]-
[illegible], Ms. Maffio [illegible], et Ms. Zaccaria Contarini il quale era
stato mandato a Ferrara Bartolomeo [illegible] Ducal Secretario, et
[illegible] andò a Bologna per procurar di havere la ferma
di 500 elmeti, nel qual numero fossero per la maggior parte
[illegible], et [illegible]
[illegible] all'ordine, che gli era stato dato, se ben gli fosse stato
[illegible] non picciol difficultà, et però niuno, overo minimo frut-
to potè cavare. Per la qual cosa la Ducal Sig.ria mandò Ms. Maf-
feo [illegible] Capo del Cons.o, che secondo l'uso tra capi [illegible]
[illegible], [illegible] a Ferrara, Bologna, et [illegible]
per [illegible], delli quali le [illegible]

[illegible] nati fossero Christiani. [illegible] solamente per havere il passo; et per la stessa cagione [illegible] Ravenna [illegible] acciò [illegible] rosioni. Occorrendo mandare munitioni in diversi luoghi, per tal cagione furono eletti tre essecutori, Ser Gabriel Moro, Ser Gasparino Lorenzo, et Ser Bernardo Morosini da santo Giuliano. Si diede parimente opera ad una pratica d'accordo col Re d'Ungaria, et tolto il mezo del Conte Palatino Generale Capitanio di sua Maestà, il quale fece intendere [illegible], che la Signoria [illegible] mandasse Ambasciatori alla Regia Maestà, che sarebbero veduti grati volentieri, et con lei potrebbono negotiare, et trattare quanto gl'occorrerà. Gli fu risposto a sua Signoria per Bartolomeo [illegible] Ducal secretario, che [illegible] consideratione a quanto [illegible] d'Ambasciatori erano stati mandati da Venetia a sua Regia Maestà, la quale haveva sempre data intentione d'attendere alla pace: et nondimeno havendosi [illegible] et animo diverso dalle parole, per li modi da quella servati nelle trattationi fatte con gl'altri Ambasciatori la Ducal Signoria, non potrebbe, [illegible] Ambasciatori, [illegible] diminutione, et depressione dell'honor suo, se altro non s'havesse [illegible] di sua Maestà, conciò che [illegible] non s'haveva mai veduto dall'intentione di quella di venire all'accordo, effetto, ne pur segno alcuno. Ma perche la Regia Maestà di nuovo haveva affermando voler attender alla pace, et che per [illegible] mandato [illegible] Ambasciatori, la Signoria di Venetia sarebbe contenta satisfare suo proposito, che la Regia Maestà [illegible] avere Ambasciatori a Venetia desiderava d'intender questo per l'intentione

[illegible] intentione del Veneto Dominio: le fù risposto, che sempre sa[illegible] [illegible] tutti, et riceuuti ordinariamente, come si conueniua all' honore della Regia Corona d'Ungaria, et sempre che gl'Ambasciatori di quella fossero giunti nelli luochi circonuicini, sarebbero prontissimi di mandare le patenti per il loro sicuro passaggio, come forse lì ro: pro. Nell'istesso Cons.°, et giorno, che si fece la detta deliberatione di rispondere al Conte Palatino, fù statuito, che se bene si [illegible] Ambasciatori alla Regia Maestà, non si douesse però restar perciò di continuare le prouisioni necessarie con ogni possibile solle: [illegible] tudine per honore del Veneto Dominio. Doppoi immediate per il desiderio teneua la Ducal Sig.ria di uscire di questi trauagli, elessero Ser Marco Giustiniano, Ser Andrea Contarini P.r Ser Pietro [illegible] P.r li quali hauessero libertà d'udire, et consigliare tutti li trattamenti così d'accordo con il Rè d'Ungaria, come d'ogni altro modo di stabilire li [illegible] senza fare conclusione alcuna saluo col Consiglio, et ciascuno di loro poteua metter parte. Parue alla Ducal Sig.ria, dopoi molti con: [illegible] ti, che se bene s'hauesse tenuto il mezo del Conte [illegible] [illegible], non: dimeno non si potesse ritrouare il miglior rimedio di quello, con il mezo del Pontefice per inclinare la Regia Maestà alla pace [illegible] un [illegible] Ducale [illegible] sotto colore di trattar cambij per li pagamenti del Re d'Aragon et per cagione del Reuerendo di Treuiso, con il mezo del Cardinal [illegible] Protettore in Corte del Stato Veneto, ottenne Breui del Pontefice in ottima forma, che essortauano il Rè d'Ungaria di uenire alla pace con Venetiani. Le ciurme d'alcune Galee, che erano alla custodia di Sebenico fecero alcuni ammutinamenti

[illegible], [illegible] : volleno, et uscì fuori della città

ser Andrea Giustiniano, et il Nobile [illegible]

[illegible] fu [illegible] Decreto, che l'numero [illegible]

[illegible] non eccedenno 25 voci, si facesse il supplimento fino a 40. li

quali col Duca, consiglieri, et Capi fossero 50 con le conditioni, [illegible]

[illegible] 25, et potessero esser elleti due per casa. [illegible]

te le Terre della Dalmatia, come è sopradetto parve alla Ill.

Sig.ria mandare a Ragusi ser Andrea Contarini, et ser Paulo Loredan

Amb.ri per conforto, et conservatione di quella città; et per offerirgli

ogni aiuto. Fecero intender Ragusei, che il Rè d'Ungaria manda:

va ogni giorno le genti sue alla Terra di Chalmi, et ad alcuni Castel:

li, et luoghi propinqui a quella città a fine di danneggiarli, et spe:

cialmente la punta di Stagno. Per [illegible] Amb.ri [illegible]

vedere, et essaminar tutte quelle cose, che facessero bisogno di pro

visione : consultarono secretamente di mandar [illegible]

[illegible] rispetti per assicurarsi di loro, essendo [illegible]

l'Ambasciatore Veneziano era stato avvertito; onde consi:

derata la cosa, parve alli Amb.ri di scrivere, et dissimularlo. Per la

[illegible] il Rè d'Ungaria, et per la pratica, che

[illegible] teneva col Conte Palatino, per la qual si dovea [illegible]

tri alla Repubblica, alli 6 Ottobre fu stabilito chiamar il Cons.o

di Pregadi li giorni di Lunedì, Martedì, et Sabbato da mattina, et il gio:

[illegible] dopo il mezo giorno, et più come il bisogno ricercasse. Elessero

5 Savij fuori del Cons.o de Pregadi per provveder sopra le occorren:

ze di Trivisana, Cenedese, et Lombardia, Marca, Puglia, et altre

parti di quella banda, et potevano dir [illegible] opinion loro in tutte le

materie, [illegible] sopraintendenze

uno per doi mesi, et uno per famiglia. El Duca, consiglieri, capi
di 40 tutti li doi mesi erano obligati per electione in terra loro
et potevano esser reelecti. Et medesimamente furono elleti altri
[illegible] sopra le taverne d'Istria, Schiavonia, Friul et [illegible]
[illegible]. Rimasero Savij sopra le [illegible] di Trevisana [illegible]
[illegible] Giustinian il quale, ms. Simon Dandolo, et ms. Pietro Zane
[illegible] Contarini il quale, et ms. Giuffredo Morosini
[illegible] le [illegible] d'Istria ms. Nicolò [illegible]
[illegible] Nicolò Giustinian [illegible]
[illegible]
[illegible] deputati alli luoghi di Trevisana, rimasero ms. Moise
[illegible] ms. [illegible] Contarini et ms. Carlo Pisani di ms. Nicolò
[illegible] d'Istria ms. Franceschino Dandolo, ms. Zuan Venier
et ms. Raffaelo [illegible]. Nell'istesso giorno furono elletti
[illegible] ms. Nicolò [illegible]
[illegible] et ms. Nicolò [illegible], li quali havessero a consultare, et
[illegible]
[illegible]
[illegible] le quali erano in Venetia. Stettero uno il corpo
di [illegible], et [illegible] le spese. [illegible]
[illegible] Generale nell'armi [illegible], et [illegible], il quale haves[illegible]
[illegible]
[illegible] dui solenni gentilhuomeni con titolo di
[illegible]. Fu deliberato che il Duca, capi, et Savij [illegible]
[illegible] al Capitanato cominciando
[illegible], per il primo rimase il ms. [illegible] del Monte, [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Andare con lui [illegible] d'andarvi [illegible] l'altri [illegible] dati [illegible] al mese di [illegible], et una [illegible] di cavalli [illegible] [illegible] d'[illegible] e che 'l Capitanio, et Proveditori [illegible] [illegible] di sua deliberatione, provedere, cavalcare, et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tempo da consultare, et si dovesse combattere con li nemici [illegible]

[illegible] provedere, et ordinare, come meglio li paresse. [illegible] l'amministratione [illegible], il Capitanio solo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] con li nemici, il Dominio Veneto [illegible] [illegible] la commissione: [illegible] che succedes[illegible] [illegible] non si [illegible] a conclusione. [illegible] [illegible]

[illegible] salvo condotto dalla Regia Maestà per li [illegible] [illegible]

[illegible] Ambasciatore [illegible]

[illegible]

[illegible] Benintendi cancelliero di [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

li quali erano stati da loro parenti con molta sete, che mandavano [illegible]

[illegible] ce; et altri legni carichi de Germani, ma essendo [illegible]

et scrivendo altresì esso Capitanio [illegible] con ogni studio a custo-
dire la Torre, et Scardona, essendoli stati mandati di Venezia
altri tre legni armati per custodia di Schiavonia. In questo tem

[illegible]

[illegible] Tempo [illegible]

tutte quelle cose [illegible] le [illegible]
[illegible], come dell'Istria. Per qualche occorrenza importante
di Stato era stato dato principio di ridurre ad un [illegible]
[illegible] deputati al pagamento delli Prò detti imprestidi la qual
[illegible] era stimata scandalosa et perniciosa, perciò che [illegible]
[illegible] a diminuire l'estimatione, et estremo credi[illegible]
[illegible] le Prò d'imprestidi non meno di qual si voglia altro [illegible]
[illegible]; per tal cagione gli posta strettissima pena, che non si potes-
se per modo alcuno toccare li danari deputati al pagamento di
Prò d'imprestidi. Alli 23 [illegible], fu eletto Capitano General [illegible]
[illegible] Bernardo Giustinian Pr. si fece ad un tempo l'elettione di 6 [illegible]
[illegible] Ms. Giacomo Morosini da S. Antonio, Ms. Pietro Mocenigo
Ms. Nicolò Giustinian Pr. Ms. [illegible] Barbarigo [illegible], Ms. Pie-
ro Giustinian [illegible] et Ms. Nicolò [illegible]. Et per dare ordine alli [illegible]
[illegible] espedire [illegible]
[illegible] nel consiglio di Pregadi Ms. Pietro [illegible], et Ms. Pietro [illegible]
[illegible] Ms. Pietro [illegible] detta [illegible], et soldati [illegible]
[illegible] in [illegible] espedito [illegible]
commissione di custodire la Torre di Sebenico. Mandarono [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] tutta [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] armato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di tutti li Consiglieri [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] piacere [illegible] le [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

dell'inclito Duca [illegible]

[illegible] havuti insieme [illegible] Maestà, [illegible]

do, [illegible] il Territorio Pontificio [illegible]

Duca [illegible] di [illegible] [illegible]

col Secretario. Sucij di Transilvania erano [illegible] Marco [illegible]

il grande, [illegible] Bembo [illegible] Pietro

[illegible] fù del Duca, et [illegible] Pietro [illegible]. [illegible]

[illegible]

[illegible], [illegible] il grande, et [illegible] Bernardi [illegible]. Esse

cutori delli Sucij di Transilvania [illegible] Andrea [illegible], [illegible]

[illegible] Marco [illegible]. Essecutori delli Sucij di [illegible]

[illegible], [illegible] Nicolò [illegible] et [illegible] Bernardo [illegible].

[illegible] alla [illegible]

[illegible] di [illegible] et [illegible] [illegible]. [illegible]

[illegible], et [illegible] Nicolò Premuin. Ritornarono [illegible] di

[illegible] in [illegible], li quali [illegible] le [illegible] a sua

Serenissima Repubblica l'esposero [illegible]

so sua Republica [illegible], con la quale [illegible] alla [illegible] delli

[illegible]. Le dimande di sua Maestà furono. Che la Ducal [illegible]

[illegible] lovesse la [illegible] et li [illegible] di Transilvania [illegible]:

[illegible] tale dimanda [illegible] alla R.

col [illegible] stimata la [illegible] importantissima

[illegible], che si provedesse nella deliberazione con maturo

Consiglio: onde [illegible] nel Consiglio de Pregadi [illegible]

[illegible] 50 fuori di Pregadi [illegible] per [illegible]

li quali dovessero [illegible] nel Consiglio de Pregadi, [illegible]

[illegible] et [illegible] di Transilvania e [illegible]

[illegible] — [illegible]

Ms Mr [illegible] — Ms Giacomo [illegible]

Ms Gio: Moc[e]nigo — et [illegible]

Nel collegio [illegible] fu [illegible]

te a star[e] alli Confini [illegible] di Venetia [illegible]

[illegible] la giornata precedente fu proposta tal materia, et in detto cons.° più

volte, et longamente disputato, si risolsero alla fine di [illegible]

[illegible]

di suo Confini di concludere si come [illegible] havesse [illegible] et per con

[illegible]

ni non mancavano di fortificare le cose loro, et [illegible]

tione, [illegible] con diligenza il Capitan [illegible]

[illegible] alla [illegible]

Istria, et posto nel ordine 4 Galee, delle quali era Capitanio Ms Pietro

[illegible]

[illegible] l'importanza de Ragusi Ms Paulo Gradenigo, et Ms Andrea

Contarini Procuratori, li quali [illegible]

[illegible] et attender alla custodia sua, et [illegible]

[illegible]

[illegible] Nicolò Alberto, et Ms Zuppo Dandolo, li quali andorono per dette

[illegible]

quelli Popoli a servar fede, et facendo le debite [illegible]

[illegible], et [illegible] Ms Pietro [illegible] Capitan [illegible] in questo tempo

[illegible] ritornando alcuni Nuntij, che li Reali di [illegible], cioè la Regina

[illegible] Lodovico [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ritenendo le [illegible] et li clamarsi, non [illegible] ha [illegible]

[illegible] ch[illegible]

[illegible] più essendo [illegible]

[illegible] Capitan[illegible] [illegible] Capitanio d[illegible]

[illegible] Pietro [illegible] di Sinimano.

[illegible] del Retor [illegible] tutte le cose

[illegible] in riva del [illegible], et dentro le

[illegible] ricevute lettere [illegible]

[illegible], che [illegible] sopra [illegible], [illegible]

[illegible] concludo [illegible]

[illegible] tenere [illegible]

[illegible] Bragadin [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] Sinimano: et [illegible]

[illegible]

[illegible] lettere [illegible]

[illegible]

[illegible] Dalmazia [illegible]

[illegible], et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] Dalmazia

[illegible] di [illegible], et special[illegible]

[illegible], [illegible], et

[illegible] Zara [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] de giorni [illegible] Terre, et luoghi, che il Re: [illegible] et Veneto Dominio overo li loro sudditi, et adherenti [illegible] nelle parti di [illegible], et [illegible], nell'Istria, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et s'aderivano al Re d'Ungaria contro la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Padova, [illegible], [illegible] di Goritia, [illegible] [illegible] [illegible], et li nobili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dominio [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]

Quelli veramente che s'aderivano alla Ducal Signoria contro la Re: [illegible] [illegible] il [illegible]
Dall'hora in dietro li Duci di Venetia hanno lasciato il titolo di Dalmatia, et Croatia. Avuta la nuova della pace conclusa in Ungaria il Duce et Senato Veneto fece far la [illegible] [illegible] scrisse alli Rettori da Terra, et da mare, che facessero il simile. Dell'istesso anno fu commesso al Capitanio, [illegible] [illegible] [illegible] ordine, che Ser Aluise Contarini, Ser Guido [illegible] [illegible] andassero [illegible] con li loro legni li Ambasciadori, Provveditori et Rettori, li quali erano in quella città, et [illegible] [illegible], et egli con il restante dell'armata [illegible] [illegible] 23 Febraro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] cavalli et [illegible] andò a pigliar la consegnatione di Trevigi [illegible] [illegible] [illegible] D. [illegible] [illegible], et il Capitanio di [illegible] Il Collegio [illegible] di Treviso Ser [illegible] [illegible] con 15 cavalli, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitanio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A

[illegible]

In quel tempo [illegible]

[illegible] Giovanni [illegible]

[illegible], et di detta [illegible] di [illegible]

[illegible] la conservatione d'Ar[illegible]

[illegible] di [illegible], che [illegible]

[illegible] della Chiesa del [illegible] et il numero de [illegible]

[illegible] conditione di [illegible]

[illegible] essere [illegible]

[illegible] della pace. [illegible] licentia [illegible]

[illegible] in Castel [illegible], et [illegible]

[illegible]. Alli ambasciatori della [illegible] Maestà, che

[illegible], che in detta pace furono dati [illegible]

[illegible] essere [illegible]

[illegible] delle parti [illegible] essere [illegible]

[illegible]

[illegible] pace, et conoscendo non essere [illegible]

[illegible] et la [illegible] di quello

[illegible]

[illegible]. All'hora [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] 1556 nell'instantia del Rè di [illegible]

[illegible]

[illegible] il [illegible] del Rè di [illegible]

[illegible]

[illegible], che si [illegible]

[illegible]

[illegible] corte [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

già molti anni, [illegible]

duto, et possedeua quelle Porti senza contradittione, ouero molestia al-

cuna. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], accioché [illegible]

dalle [illegible] sue, [illegible]

[illegible]

[illegible] il [illegible] di procurare la permutione

sua. [illegible] con l'Abbate di [illegible]

[illegible] commandare alli [illegible] suoi [illegible]

[illegible] nelle parti della Chiesa, che non impedisse-

ro quelli conduceuano [illegible] per [illegible] nelle Terre della Chiesa nel [illegible]

[illegible] l'istessa risposta, come si diede in [illegible]:

[illegible] per [illegible] delle [illegible]

[illegible] Sua Sig.tà l'importanza di [illegible], et interesse suo. Et questo

[illegible] Sauij per far prouisione di [illegible]

[illegible], et per [illegible] et [illegible]

[illegible] Bernardo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Sua Sig.tà [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dal [illegible] fatto dal Papa, et passar per li Porti Veneti [illegible]

[illegible] di Venetia, la qual cosa [illegible] le parti [illegible]

[illegible] Sua Sig.tà a rimouersi di [illegible]

[illegible] potesse

[illegible], onde [illegible] si deuenne [illegible]

[illegible]

[illegible] nella Camera del [illegible]

[illegible]

[illegible] non può [illegible]

nascerante, et piu continuamente [illegible]. Questo anno per [illegible] con
Dopendo un [illegible] [illegible] [illegible]. Ser Marin Bon per il suo [illegible]
[illegible] galea [illegible] appresso di [illegible], [illegible] di [illegible]
[illegible] tutte le necessarie [illegible], tanto che perirono tutti gl'huo:
meni, eccetto [illegible], essendo eletto Capitanio delle Galee di Romania
fu privato per anni 5 di tutti li Officij, [illegible], et Consigli dentro
et fuori [illegible] et che pagasse libre 500 [illegible] volendo [illegible]. Fu
[illegible] condannato ser Alvise Mar[illegible]
[illegible] detto [illegible]
[illegible] Capitania appresso l'Armata, che non potesse per doi anni [illegible]
[illegible], [illegible], ne Capo di [illegible], et condannato in
[illegible] libre cento [illegible] [illegible]. Vedendo la Ducal
Sig:ria [illegible] [illegible] spesa con infiniti travagli per l'acquisto
[illegible] et Territorio suo, et desiderando [illegible] quella [illegible] con
buona volontà del Ser:mo Carlo IV Imperatore per vivere in pace, et [illegible]
quiete, diede libertà al Duce, Consiglieri, Capi di 40, et Capi del Cons:o
[illegible]
[illegible] di sua: [illegible] la [illegible] e la republica et
[illegible]. [illegible] furono eletti fuori del Cons:o di dieci [illegible]
[illegible] con il [illegible] [illegible] examinar [illegible]
et venire al Consiglio con le loro opinioni, potendo ciascuno [illegible]
[illegible]. Li dieci furono

[illegible] Gradenigo [illegible] del Duce	Ser Gio: Dandolo
[illegible]	ser Marco Cornar [illegible]
Ser Andrea Contarini [illegible]	Ser [illegible]
Ser Pietro Trevisan	Ser Nicolò Giustinian [illegible]
Ser Lorenzo Celsi	[illegible]

[illegible]rono tutti molti cons[illegible] finalmente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venetiana [illegible] [illegible] [illegible]neto, il cui stato [illegible]. [illegible] sopra l'altre cose consistere [illegible]

Quel marchese [illegible] amico; onde per il maggior [illegible] furono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Andrea Contarini [illegible] [illegible] concessi al Veneto Senato dalle provincie [illegible], et [illegible]mente da Federico VI, et da Enrico, et [illegible] [illegible]

[illegible] molto diversa dalla commune opinione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comprarle [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il marchese Guglielmo di Brandemburg, [illegible] e era Conte [illegible] [illegible] di [illegible] et di [illegible] [illegible] ritornare al Senato; la quale essendo [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tante. et [illegible] [illegible]

[illegible] marchese suo era ben disposto di compiacere la [illegible] di Venetia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

per conservare il Stato Veneto in pace, sola cosa, che utilmente quella accresceva, et moltiplicava, di mandar alla Imperial Maestà [illegible] Ambassatori, con ordine di procurare quanto più potessero il beneficio del Stato Veneto, ponendo nel loro arbitrio, et discretione di proporre, et allegare quanto loro paresse per ottener li privilegij nella forma altre fiate concessi dalli Serenissimi Precessori di Sua Imperial Celsitudine alla Republica Veneta; gli Ambasciatori furono Leonardo Corner [illegible], [illegible], et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Imperial Maestà [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] che il V[illegible] servar l'imperatore contro infedeli, et [illegible] [illegible] sue spese [illegible] sette mesi. Che [illegible] [illegible] dell'alto, et di Dominio nelle loro ragioni, et giurisdittioni. Che non [illegible] [illegible]. Ne [illegible] cosa alcuna alle [illegible] di Feltre di Belluno. Che il Duce, et Veneto Dominio potesse Treviso, et Conegliano sotto titolo di [illegible]. Nel qual [illegible] dovesse essere sempre che [illegible] a Sua Maestà, overo alli Prencipi dell'Imperio. Et il [illegible] [illegible] [illegible] loro in obbedienza al Sacro Imperio. [illegible] [illegible] [illegible] di tal [illegible], ciascuno [illegible]

[illegible] [illegible] subito fu risposto alli A[illegible] che dovessero dire all'Imperatore, che [illegible] potuto certificarsi nelli passati tempi della prontezza della Ducal Sig.^ria^ in tutte le [illegible], et imprese fatte, così contra li [illegible] contra Turchi; [illegible] sempre [illegible] quello si [illegible] al

honor

nenza del Sig.r Re: et però la desideravano, come debito loro [illegible] esse, procu-
rando provvedersi d'alcuna buona volontà, che haveva di far servi-
tio, et beneficio alla Santa Fede nostra: et quanto a quelli di [illegible]
[illegible], et di l'Onigo, che le loro dimande non dovevano esser esaudi-
te, perciò che il Re d'Ungaria, al quale essi Nobili havevano fatti
tanti, et così importanti servitij contra il [illegible] Senato, [illegible]
[illegible], che fossero restituiti nel Stato, che si ritrovavano avanti
la guerra. Alla cui parte non fu data risposta, ma diedero ordine
a Sig. Marco Cornaro K.r, et a Sig. Gio: Vendramin, che dessi licenza [illegible]
dissero a repatriare: et che Sig. Lorenzo [illegible] rimanesse per qualche
giorno all'arbitrio suo. Si trattava ancora separatamente causa di Sig. Gio:
Zorzi Conte di Curzola nel maggior Cons.o, et perché la causa toccava
al Stato, et esso maggior Cons.o non si poteva così ben adunare, come
sarebbe stato bisogno, acciò la città havesse il suo diritto [illegible]
1504 fu statuito di servare l'istesso, come si fece per la cosa d'Un-
garia, et per sententia del Cons.o di Pregadi, furno eletti 60 Nobili,
tra i quali potevano accettar almeno, salvo dui per casada; li quali con
il [illegible] de' Pregadi erano chiamati secondo occorreva per questo.
Caso di Sig. Gio: Zorzi Conte di Curzola. Li dui Ambasciatori Cornaro, e
[illegible] partiti dalla Corte Imperiale si posero a camino facendo la
via d'Austria, dove da [illegible] Castellano d'una Terra, overo castel-
lo del quale era Sig.re in quella Provincia furno ritenuti, svaleg-
giati, et fatti prigioni. Venuta la nuova a Venezia alli 26 di Genna-
ro del caso occorso alli Ambasciatori fu statuito di mandare una
persona [illegible] Duca d'Austria con ordine di farne [illegible]
[illegible] un Sig.r [illegible] concesso che nel camino [illegible]
[illegible]

[illegible]

Fu mandato un [illegible] [illegible] ne erano imprigionati [illegible]
Ambasciatori [illegible] erano espediti [illegible]
[illegible]
Ducal Sig.ria per le [illegible]
[illegible] nelle [illegible]
tutto [illegible] [illegible] le lettere, [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] compuosto, perocche
[illegible]
[illegible]
li Ambasciatori siano liberati. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
effetto: et esso [illegible] licencia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Veneto, che ciascuno poteva [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

et non suddito al Duca di [illegible]: pure [illegible] satisfare al [illegible]
siderio loro, et [illegible] risolutione si [illegible]
[illegible]. Gl'Ambasciatori [illegible], che stettero in prigione
furono non senza [illegible]: con [illegible] venne a Ve[illegible]
[illegible] il Duca d'Austria per [illegible], come poi si dirà a suo l[uogo]
Alli Dandoli [illegible] per il Maggior Cons.[o] furono donate [illegible]
[illegible] per pagar li denari tolti a cambio, et altri de
loro. Dalli dieci [illegible] elletti per consultare la [illegible]
dell'[illegible], et [illegible] Andrea Con[tarini]
[illegible] [illegible] fu [illegible] eleggere
[illegible] Cons.[o] al [illegible] per vedere, et consultare non [illegible]
[illegible]; et [illegible],
[illegible] Andrea Zeno, [illegible] Paulo, et [illegible] Stefano [illegible] Delfino, [illegible]
cinque erano [illegible] Nicolò [illegible],
[illegible], et [illegible]. [illegible]
[illegible], che si [illegible] da Natale, et da Pasqua [illegible]
[illegible] volte a 18, et 18 [illegible] volte; [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] elemosina [illegible]
[illegible], facendo la distrib[uzione] [illegible]
[illegible] ordinato, che [illegible]
[illegible]
[illegible] Bernardo [illegible]
[illegible]
[illegible]

per Bolognesi. nè la qual cosa concesse molti mesi [illegible]

[illegible] uno delli sopradetti confederati fu mandato [illegible]
[illegible]
[illegible] fece la unione dell'essercito, et provisione necessaria per l'impre-
sa di Bologna: et mandò un araldo a desfidare il [illegible] con il popo-
lo de' Bolognesi: et procedendo all'impresa hebbe subito [illegible]
re, diversi acquisti castelli [illegible] il Alessandro temendo non potere di-
fendere Bologna [illegible]
[illegible]
[illegible] Cardinale [illegible] rimettendosi liberamente [illegible] Bo-
logna [illegible]
Ambasciatori Ser Andrea Vitturi, et Ser Francesco Michiel [illegible]
ni, [illegible]
[illegible]
[illegible] l'impresa di Bologna; il che
[illegible]
[illegible] finalmente conoscere onde il Papa era più [illegible]
[illegible] misericordia

[illegible] Christo, et nel [illegible] da Veneto Po-
lenico, et dalli altri Prencipi christiani devoti di Santa Chiesa
[illegible] effetto, [illegible] la valida forza per
opporsi alle forze di Bernabò Visconte, [illegible]
[illegible] di gente, overo di denari [illegible]
[illegible]
[illegible] il Papa di [illegible] di danari, offerendo essi la metà
per nome di [illegible] del Pontefice [illegible] sufficiente [illegible]
[illegible] che havevano [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] per la defensione

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] molti [illegible]

[illegible]

[illegible] oppresso, che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] con

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non solamente [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dell'Honore [illegible]

[illegible] la loro [illegible]

[illegible]

[illegible] Veneto [illegible]

quale quando conobbe che la interpositione della [illegible]
[illegible] qualche riconoscimento nella [illegible] d'accordo [illegible]
era essere certissimo di ritrovare Venetiani prontissimi, e [illegible]
[illegible] tutto quello fosse loro possibile per honore, et beneficio
Apostolica Sede, et del Stato di Santa Chiesa. Con tale risposta
[illegible] furono spediti. Alli 22 Giugno il Pontefice mandò suoi [illegible]
a Venetia per l'istessa cagione, acciò Venetiani non prestassero [illegible]
re, et aiuto al Sig.r Bernabò, ma convenissero [illegible] con
lui. Fu risposto, che non si troverebbe mai, che da loro fosse [illegible]
commessa simil cosa in alcun tempo, et che il desiderio loro sa[illegible]
le di ritrovarsi in tal stato, che potessero convincere alla [illegible]
di Venetia il Legato, il quale dopoi alli 24 Agosto fece instantia [illegible]
vere il passo libero per le genti, che il Rè d'Ungaria mandava in [illegible]
della Chiesa: [illegible] vettovaglie, et commodità di navilij. Fu ris[illegible]
a Sua Sig.ria, che molto volontieri haverebbono transito a povere genti; e
provederebbono di vettovaglie: ma quanto a navilij, che la Ducal [illegible]
[illegible] [illegible] bene [illegible] per il sito, et altri necessarij [illegible]
[illegible], et [illegible] d'offender alcun Prencipe, e specialmente li Sig.ri di [illegible]
[illegible], con li quali era in pace, ne si potevan [illegible] [illegible]
insieme [illegible]: oltre che non si trovassero havere navilij [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di passar le genti. [illegible]
[illegible] [illegible], che il Duca d'Austria mandava in aiuto della
Chiesa dal canto de Venetiani s'attendeva con ogni diligenza.
[illegible] [illegible] accadesse [illegible] tra il Legato, et Sig.r di Milano, non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] proposito [illegible] effetto. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] d'Ungaria [illegible] a Venetia, et ricercava di mandasse [illegible]
[illegible] [illegible] Pontefice [illegible] [illegible] Benedittione [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] essendo che [illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a considerazio[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Arvernesi, et Catelani [illegible]

[illegible] contro [illegible]

[illegible]

clausula

[illegible]

[illegible] detti Conti di Coll[alto] [illegible] ch'el rispose [illegible]
[illegible] per ricevere gratiosamente li Agenti di quella [illegible]
[illegible] comunicatione, et [illegible] in detta qualità [illegible]
a nome delli Archiduchi, che [illegible] espeditione [illegible]
[illegible] [illegible] non satisfacendosi della risposta [illegible]
[illegible] [illegible] risposta in scrittura [illegible]
[illegible] per espedire senza [illegible] pretendono [illegible]
[illegible] le [illegible] del Dominio Veneto. Furono all'hora [illegible]
in [illegible] Contarini [illegible] Venetiani, et [illegible]
[illegible] di quelli punti della Corte [illegible]
[illegible] alla Cesarea [illegible], che [illegible] Maestà sua [illegible]
le parole contenute nelli capitoli della pace, per le quali [illegible]
tenuta [illegible] restituire quel castello, il quale [illegible]
[illegible] nome dell'Imperatore, come [illegible]
[illegible] stata publicata, et innanzi discussa [illegible]
[illegible] Maestà sua, che il Duce, et Senato Veneto
costantemente [illegible] d'osservare la pace, [illegible]
capitolato al N° 4°, [illegible] li Conti di Collalto non dovevano [illegible]
[illegible] la Regia Maestà, [illegible]
certo, che le [illegible] di loro [illegible] si dolevano [illegible]
[illegible] innanzi la [illegible], [illegible]
[illegible] dall'Imperatore [illegible]
[illegible] espressamente [illegible]
[illegible] Però la Maestà sua [illegible]
[illegible] Veneto Dominio, il quale [illegible]
[illegible] et [illegible] et altri [illegible]
[illegible] Maestà et conciliarij suoi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] quali [illegible] [illegible] come
Re d'Ungaria [illegible] [illegible]; il non fosse stato
dichiarata la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a pena d'alcun danno, che al Stato Veneto potesse occorrere, ma
[illegible] rimoner ogni [illegible] nelli tempi avvenire, et che, [illegible] nel
la Maestà sua facesse instanzia di ritrovar qualche forma di equalità
con [illegible] dell'una, et l'altra parte. Il Duce per rimuovere ogni fo:
mento di discordia espedì in Ungaria un secretario, il quale, [illegible]
alla presenzia della Regia Maestà li espose, che il Senato Veneto
sopra la [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] considerazione [illegible],
[illegible] doversi haver rispetto non tanto alli presenti tempi, quanto
a quelli, che havessero à venire: et [illegible], [illegible] di molto particolar:
[illegible] cosa più [illegible] partirsi dalla scrittura della pace; percioche
se bene la Maestà sua si [illegible] di buona intenzione, della quale
non si poteva, ne si doveva credere, [illegible] ogni bene, nondimeno
li successori suoi vedendo una [illegible] esser stato dato principio ad
alterare, et [illegible] il capitolato in questa parte, potrebbono etiam
dio in altre clausule promovere, et [illegible] [illegible], e [illegible]:
[illegible] potrebbono [illegible] [illegible] del Duce Veneto: et per tal modo il con:
tratto della pace così solennemente stipulato si potrebbe [illegible]:
[illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]:
[illegible], [illegible] si [illegible] come che cosa perniciosissima sempre fugire
[illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] pigliare dal Dominio Veneto
[illegible], [illegible], et [illegible] intenzione ne voleva appartarsi d'una cosa
all'uno, et all'altro [illegible] pregiudizio; et [illegible], [illegible] saper la
Maestà sua, come [illegible] alli Regi, [illegible] [illegible] la pace [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] de Veneziani, e [illegible] si haveva

[illegible] Como

[illegible] ancho [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ahira [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] con lui [illegible] con [illegible] per [illegible] et [illegible]

essendo stato deliberato dar detta Terra per intervenire, se fussero stato trattato alcuno di ribellione doppo fatta la pace con il Re d'Ungaria, [illegible] civo per tale cagione ser Almorò Venier, ser Bernardo Contarini, et ser Marco Giustiniano. Fu eziandio ritenuto l'Abbate di Venezia per imputazione, che havesse operato, et trattasse operare contra il Stato Veneto, mossero il Cons.o di 4 Dottori di Legge. Li quali dicessero, che all'Abbate si poteva dare per ragione tortura. Li Dottori [illegible] andaro a Venezia per consultare questa materia, et fu concluso che considerati li evidenti indizij, et presunzioni che si haveva contra l'Abbate di ragione, il Vescovo doveva dare licenzia che si potesse tormentare; onde per certi avisi del trattato fu mandato ser Zuan Con[illegible] con ordine di cercar il Vescovo di Verona, che fusse anco [illegible] doveva per havere la verità delle cose opposte all'Abbate, il che fu dal Vescovo eseguito con molta diligenza. Et essendo all'hora [illegible] tura, che il Duca d'Austria doveva venire in Friuli, fu scritto a [illegible] per assicurazione di quella Terra. Dopo che il Ser.mo Re Gio: di Francia fu da inglesi fatto prigione et condotto in Inghilterra [illegible] con [illegible] cero loro Capitanio un Cavaliero nominato Arnaldo di Cervolle, che comunemente veniva chiamato l'Arciprete, così con questa Compagnia di genti d'arme andò verso Provenza, et molte prese molte città, et castelli depredando tutto il Paese fino in Avignon, [illegible] Innocenzio VI Pontefice Massimo, et tutti li Cardinali erano [illegible] grandissimo timore, dubitando della vita loro, et perciò [illegible] [illegible], e tutto stava [illegible]
Cibo. Da [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

gli vidde dato sacramento d'osservar quella con tutte le sue corrette, ovvero aggiunte [illegible] che il Doge [illegible]

[illegible] si osserva; li 41 per uno

[illegible]

Pietro Zane

Andrea Querini

[illegible]

[illegible]

Francesco [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Aurora [illegible]

[illegible]

[illegible] ritorno [illegible]

[illegible]

[illegible] che deve [illegible] in [illegible] di [illegible], et [illegible]

[illegible]

[illegible] da [illegible]

[illegible]

Libro Deno

Ser Andrea Barradin [illegible]

Ser Pietro Bembo [illegible]

[illegible] Luca Trevisan

Ser Pietro Guirini et Ser Marco Zorzi

i quali montati sopra la galea di Candia andorno ad incontrare [illegible] con ordine, che se ne uscisse con tre galee di Candia, [illegible] le altre alla custodia dal [illegible] sotto il governo di Ser [illegible] Vuola pitturvio del golfo. [illegible] pronse a San Nicolò de Lido [illegible] d'Agosto [illegible] et [illegible] di [illegible] fu ricevuto et con il Bucentoro, Palescarmi, et [illegible] condotto al Ducal Palazzo con universal sodisfattione [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] come scrisse il [illegible] Vendra, quel con [illegible] di Venetia, et [illegible] di San [illegible] [illegible] 25 [illegible] furono [illegible] sani. et [illegible] appresentare a Triestini il Stendardo di San Marco, et [illegible] ricusarono d'accettarlo li Arabori fecero li [illegible] commandamento. [illegible]

[illegible] et [illegible] Genti s'approssimavano alla Patria del Friuli; Per la qual cosa [illegible] se messe in [illegible], et con il [illegible] di [illegible] fu provisto alla sicurtà di Treviso. per la cui custodia furono mandati [illegible] Trevisano [illegible], et [illegible] di [illegible], per la cui custodia [illegible] insieme 30 provisionati, et 4 cavalli per ciascun [illegible] in Treviso. [illegible] Treviso [illegible] nel numero de soldati, che li paresse, et mandarli

lì dalla Piave alla custodia di Conegian, Serravalle, et la Motta. Vanno allhora eletti tre essecutori ser Zuanne, [illegible] Ca [illegible], per [illegible] Ko [illegible] K.o, et ser Nicolò Muscello per fare la mostra delle genti, che [illegible] et per mandar armi, munitione, et [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

nare con qualche nuova impositione alla mercantia, che li Veneti [illegible] riuscessero nel [illegible]

[illegible] si [illegible] a [illegible] rimetterle

[illegible] non volere risentirsi [illegible]

[illegible] persone [illegible]

[illegible] cenza, che eziandio Venetiani, li quali havevano ricevuto mag[illegible] danni fossero satisfatti; et che desiderando il Veneto Domi[illegible] [illegible] corrispondenza con suoi vicini, [illegible] [illegible] opera [illegible] queste differenze [illegible]

[illegible] di [illegible] differenze [illegible] di Commissione [illegible]

[illegible]

in [illegible], et [illegible] a [illegible] delli Regij [illegible] con ordine di [illegible]

[illegible]. Il [illegible], procurò [illegible] con diligenza [illegible]

[illegible] che [illegible] satisfat[illegible] delli suoi [illegible]; onde il [illegible]

[illegible] fina[illegible] mente fece un protesto [illegible] danni [illegible], et che [illegible] potessero

[illegible]

[illegible], et [illegible] della Ducal [illegible] d'[illegible]

[illegible] d'[illegible] ardenza, et [illegible] di continuare le

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Hebbero questi ... libertà di concluderla, ponendo l'Imperator 4 Galee, la Ducal Sig.ria due, et Genovesi due, et che questa armata si trovasse a notare da Tenedo, a Zuppari, che a... ... del Golfo, etc. Etc. ... Gli Ambasciatori fu eziandio data libertà, oltre ... [illegible]

[illegible]

... danni dalle ciurme di quelle, ponendo il loro nelle case, et ... della ... di ... [illegible]

[illegible]

a conto del debito, che l'Imperatore haveva con la Ducal Sig.ria ... [illegible]

[illegible]

nopoli; dimandarono eziandio, che niuno Veneziano potesse comprare a Constantinopoli possessioni, case, vigne, orti, terreni, et ... et le conditioni furono ... con la ... dimandavano alli Commendatori, che ad instantia delli Greci di Candia fosse permesso haver un Vescovo della loro ... et ...

... ... loro ... a beneplacito della Ducal Sig.ria ... Ambasciatori Imperiali

[illegible]

[illegible] l'[illegible] d'anni [illegible], et quanto al danno in esser resto al Conte delli debiti di suoi Maestri fu risposto, che tutta la [illegible] usione delle cose, che l'haveranno da trattare, nella prolongatione delle tregue, quando si conoscerà l'esecutioni essere state [illegible] [illegible]
[illegible] fino posto il [illegible] il Ducal Dominio [illegible] all'
[illegible] quanto riceveva la giustitia secondo la forma delle
[illegible]
[illegible] anni, che haveano sentito nel tempo del [illegible]; quantunque possessioni, che se l'esecutioni verranno [illegible] nell'[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] qualche tempo furono
[illegible] le tregue con l'[illegible] per anni [illegible] il Duce [illegible]
[illegible] [illegible] Giustiniano [illegible]
[illegible] Generale Apostolico
[illegible]
[illegible], et gli espose, che [illegible] havesse Bologna
[illegible] concesso [illegible] per [illegible]
[illegible] nelle [illegible] di [illegible], et di [illegible]
[illegible] di essa Chiesa. La quale concessione si fece per la Chie[sa]
[illegible] et per la [illegible] che la Ducal [illegible]; [illegible]
[illegible]
molte fraudi, et cose illecite; perciò che molti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per [illegible] Sig.[illegible]
a provedere a tal disordine, ò per via di [illegible], ò le [illegible] certo
[illegible]

Sisto Ramo

g'Ombre ottenne da Sua Sig.ria, che il Capitanio della ... [illegible]
resse rigorose ammissione che quelli portassero vettovaglie a Bolo[illegible]
[illegible] ne Terre della Chiesa con lettere del Legato per mare, et per
[illegible] di mare, et perché da Ravenna li quali alcuno jure usque [illegible]
[illegible] ezione, et difensione della Dominazione S.ria rev.ma [illegible]
[illegible] una concessa al Legato; che fu spesso di mas.
dover riportassero al Vice Dominio di Ferrara le contralettere delli
rettori delle Terre della Chiesa, che fossero state ... [illegible]
[illegible] nelle Terre di [illegible]

[illegible] fu non commesso contra[illegible]
bando, et fossero veramente sudditi delle Terre della Chie:
sa, et del Veneto Dominio; et che quelli portassero vettovaglie
con lettere del Veneto [illegible]
nella Minerva [illegible] dovessi [illegible] le cose.
[illegible] l'una dalla non potesse [illegible]
[illegible] stando con qualche sospizione, che il Sig.r di Padova occul:
tamente promesse di [illegible] di nuove [illegible] il [illegible]
[illegible] al Patriarca di [illegible]
[illegible]
[illegible] detto spesa di distrutture la terra, se [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible], ms Paolo Belegno, ms Pietro Zane, ms Pietro [illegible] da
[illegible], et ms [illegible] Contarini. Fu scritto all'[illegible]
[illegible] di Treviso, che dovesse [illegible]
[illegible] di quelli cittadini di Treviso [illegible]
[illegible]

di Candia ... hi risposto, che tenevamo sua

S.tà ... ...

esso Patriarca ... ...

... ... levando la Terra di Candia ritornarsi in servi-

tio, ...

... volse con l'oculuole rimunerare le genti sue ...

... et anche alla Ducal S.tà ... ...

... da Candia, ... Il Pontefice nel

... l'Autunno 1361 fece 16 Cardinali,

... a Roma, per ...

... mandò a Roma al Patriarca ... Giovanni

Paruolo, et ... Pietro Morenigo ... ...

Patriarca di Candia ... Paulo ...

... ...

... furono mandati solenni ...

... ...

[illegible]

[illegible] col [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible], per la quale la Ducal Ser.tà gli offeriva ogni potere, come buona amica dell'Ecc.za Casa d'Este. Triestini [illegible]

[illegible] l'isuzzi [illegible] del [illegible], et [illegible]

[illegible] la Ducal Ser.tà a sovvenirli di frumenti, et d'armi per loro difensione, [illegible]

Duca d'Austria et Conte di Gorizia [illegible] con

[illegible] Trieste [illegible]

[illegible]

re, et [illegible] de loro Triestini, che molto le dispiaceva non potere

[illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible] essere [illegible]

[illegible]

[illegible] che potessero [illegible]

[illegible] d'Aquileia [illegible]

[illegible], il quale fece instanza di [illegible] 30 [illegible], et altre [illegible]

[illegible] et dicendo [illegible] per sospetto del Duca d'Austria

[illegible], [illegible] la Venet. Republica [illegible]

[illegible] convenienze [illegible]

[illegible] d'[illegible] per l'istessa instanza, [illegible]

[illegible] per li [illegible] del Du

[illegible] d'Austria [illegible] le medesime [illegible].

[illegible]

che erano [illegible] ragione

[illegible] pero [illegible]

[illegible]

[illegible] Ora nel materia [illegible] gli altri pro-
cesso di [illegible] contra [illegible]
[illegible], et i [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] medesime, che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] reale [illegible] generale [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ne l'altro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'ordine di far intendere all'imperatore l'intenzione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che

[illegible] sul rispetto ritornarono a [illegible] [illegible] corso il mare [illegible] corsari, et [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] di Sicilia [illegible]

[illegible] esequito et con molto honore, et [illegible]

[illegible] [illegible] libertà eziandio di poter fare, [illegible]

[illegible] delle [illegible] et

[illegible]

[illegible] [illegible], che [illegible]

[illegible] eccessi, et delitti contro [illegible]

[illegible], che [illegible] contro [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] nelle Terre de [illegible], [illegible]

[illegible] alcun [illegible] risposto [illegible]

[illegible]

dalla quale non si haveva cosa alcuna, che in quella nascesse, ma le era necessario cavar il vivere dalle circonvicini regioni [illegible] [illegible] di [illegible] con [illegible], et loro [illegible]

[illegible] si [illegible] delitti [illegible]

[illegible]

[illegible] esecutati, come altre [illegible] le loro [illegible]

[illegible] Santità del Pontefice, per il cui honore, et amplitudine [illegible] sempre [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ambasciatori [illegible]

[illegible]

[illegible] i Collegati da una parte, et li Sig.ri di Milano, et altri [illegible]

[illegible] et altri amici del [illegible]

[illegible] gli Ambasciatori non furono espediti perciochè

[illegible] Pontificio [illegible] permanente, d'autorità, e di non [illegible]

[illegible] da Lucca, che [illegible]

[illegible]

[illegible] Sig.ri di Reggio per difensione di Bolo:

[illegible] il Papato non [illegible] più [illegible] alcuna di [illegible]

[illegible]

di [illegible] una [illegible] di genti inglese, che erano [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Bernardo, et la [illegible]

[illegible]

[illegible]

vi, che erano in [illegible] con ordine di conferirsi a Venezia, et [illegible]

[illegible]

[illegible] ottenne lettere per la restitutione delli [illegible]

[illegible]

N. Nicolò da Este Marchese di Ferrara prese per moglie [illegible] la [illegible] con [illegible] Marchese [illegible]

[illegible] Bardonin [illegible], et [illegible]

[illegible] a Verona alli Sig.ri della Scala [illegible] Nicolò [illegible]

[illegible] delle [illegible]

a Ferrara [illegible] a Verona, et poi [illegible]

quattro accompagnarono la Marchesana a Ferrara [illegible]

le nozze vennero a [illegible]. [illegible] di [illegible]

che si facevano in Alemagna, [illegible]

[illegible]

le cose necessarie, et provedere per la conservatione delle Terre et luoghi dell'Istria; [illegible] bisogno [illegible]

[illegible]

Quinto [illegible]

robelli per le novità seguite nella strada di [illegible]

[illegible] adunano, et venivano

no, che spese si trovano del danaro si servono di certi im[illegible]

[illegible] brine per la alla [illegible] questi serve.

[illegible] ne, Ferrara, et Mantova, et altri Sig.ri di Lombardia, che

[illegible] gli avvertissimi facessero fare alla 12 maggio 1586 [illegible]

[illegible]

mandati suoi messi per cagione d'assicurare la strada di Po

[illegible]

essere ovviare, et [illegible] sicuramente per la strada

di Po secondo li patti che erano tra la Sig.ria et loro Sig.ri, [illegible]

[illegible] acciò ciascuno fosse informato, [illegible]

[illegible] ri, come li piacesse. [illegible]

[illegible]

[illegible] questi robelli, in frumento, [illegible]

[illegible] et il suo stesso [illegible] accomod[illegible]

[illegible] il frumento [illegible]

[illegible]

robelle ha condutto della sua Bianca, et [illegible]

mandare a Bologna summe 7000 di frumento.

gli fu concesso et sentito di ... [illegible] ... della Riviera, et [illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] seco molti [illegible], et insieme
[illegible] [illegible] incontrare con
il Bucintoro sino a San Nicolò del Lido: dove, fatte le accoglien=
ze fu condotto all'alloggiamento [illegible] in casa
[illegible], nel quale [illegible]
[illegible]
[illegible] si conveniva, in quale nella Chiesa di San
[illegible] fece [illegible]
[illegible] Veneto [illegible]
nel quale si ritrovava la Christianità per la grandezza di
Turc, et di [illegible] facevano l'infedeli, li quali tenevano di con
tinuo molestati li Christiani nelle parti di Levante, et quan=
[illegible]
[illegible] havendo [illegible], et fermò
[illegible] con animo di [illegible] l'Imperio [illegible]
[illegible]
[illegible], Che sperava il
Pontefice, Re di Francia, Imperatore, et altri Prencipi Christ
[illegible] per questa santa impresa di fare il debit
[illegible]; concludendo, [illegible] Prencipi, e non
[illegible]
impresa. Il Prencipe [illegible]
[illegible]

[illegible] Ill.mo Rmo

mando che il Sig.r [illegible]

[illegible] cal Sig.ria [illegible] mando [illegible] costume de

[illegible] e il [illegible]

[illegible]

di esponere [illegible]

[illegible]

[illegible] et li suoi come huomini delli

[illegible] et andare al [illegible]

[illegible]

[illegible]

tale impresa, cosi de Cavalli, come de Fanti, di huomini, et altro

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a tener le cose secrete [illegible]

[illegible]

[illegible] istesso [illegible]

[illegible]

[illegible] Sr Nicolò [illegible]

[illegible] hebbe a dire contro l'Ecc.mo Illmo [illegible]

[illegible]

[illegible] li Regimenti, [illegible] consigli, et [illegible] della

Serenita, et che non si [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Trevisan, et Sr [illegible]

[illegible] ; che la tela tenuta d'esso maggior cons[illegible]
e finire; et fu commesso alli Camerlenghi di Comun, che ogni mese
se fino alla perfettione [illegible] dovessero [illegible]
di San Marco ducati 500. Perseverava il S.r di Padova nelle no-
vità che lui fatte nelli Luoghi di Sant'Ilario. [illegible]
[illegible] mandato Rubino [illegible]
[illegible] essendo stato concordato [illegible]
[illegible]
[illegible] novità nel loro
delle differenze per alcuna delle parti: però gli piacesse ri-
mover quello ch'era stato fatto contra la forma della pace. [illegible]
[illegible] Ducal Ser.ma si rimanevate mandato dal quale [illegible]
fosse stata fatta innovatione. Il S.r di Padova [illegible]
[illegible] la relatione [illegible]
contrario, che erano state fatte molte novità, volendo [illegible]
termini [illegible]
Tornato Veneto [illegible]
[illegible]
nersi nelli suoi termini, altrimente li dovesse protestare, et
facesse fare un'instrumento della Protestatione. Il S.r di Padova
[illegible] la partenza del Secretario mandò due suoi Ambasciatori al Dominio
esponendoli, che era [illegible] fosse conosciuto di ragione la
proprietà delli Luoghi di Sant'Ilario, [illegible] che piacesse [illegible]
[illegible]
della pace 1304. Fu risposto alli Ambasciatori, giustificando le ragioni
del Veneto Dominio, et che il S.r di Padova dovesse [illegible]
rimuovere [illegible]

Libro Nono

cia per via di amichevoli compositori. Il Legato Apostolico, et Mar
chese di Ferrara mandarono Ambasciatori alla Ducal Sig.ria accio le piac
[illegible] consedere di far tregua contro il Sig.r di Padova. Alle quali
fu risposto, adducendo le ragioni del Veneto Dominio, et [illegible]
aggravando le ingiurie, che le faceva il Sig.r di Padova. [illegible]
instanza, che se fosse stato per non mancato tutto di ritenersi
dalle offese commesse, [illegible] Dominio [illegible]
[illegible] con sicuro pace, et conservare quello di ragione, l'aspetto
et con le paci, che si conveniva fare nella pace [illegible]
[illegible] et all'hora furono [illegible]
[illegible] ser Andrea Zeno [illegible]
[illegible] di Treviso, et [illegible]
[illegible] a quelli soldati, insieme con li Rettori della [illegible]
[illegible] deliberando [illegible]
Zane, ser Andrea da Mosto, et ser Marco [illegible] per due esse
[illegible] alle cose deliberate per la pace. [illegible]
operando [illegible] al Legato, et al [illegible]
[illegible] contro le forz
ze del Sig.r Bernabò Visconte [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] essere ragione di [illegible]
[illegible], che [illegible] concepono [illegible]. Fu risposto alli Ami
[illegible], che la Republica [illegible] per la [illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]

Libro [illegible]

Dominio, et Sig.r di Padova, il quale ~~[illegible]~~ viverò le promessi, eccetti [illegible]

[illegible]

[illegible] ui; et che l'Isola di Santo Ilario, et tutto quel terreno dalla ta-
gliata di Santo Ilario fino al Lovo, dove il Sig.r Ubertino da Carrara
[illegible] messe li Custodi rimanesse derelitto indiviso fino a [illegible]
[illegible]; et che l'Isola di Santo Ilario fino alla [illegible]
[illegible] altri, che sono di qua della giurisditione della Abbatia [illegible]
[illegible] tagliata, overo fossa [illegible] rimanessero liberamente alla
giurisditione del Comun di Padova. Quanto alla [illegible] che
[illegible] tutte [illegible] che pareva nella circonstanzie di Chiog-
gia [illegible] messe ogni differenza [illegible] ciascuno [illegible] il suo. [illegible]
[illegible] del Re di Cipro, et la [illegible]
[illegible]
[illegible] Venezia, et universalmente da tutte quelle Città fu riceuuto
con molte honoreuoli dimostrazioni. Passò l'Alpi per andar in
Avignon al [illegible] Pontefice, [illegible]
passò di questa vita, et in luoco suo fu creato Pontefice Urbano V.
Il Re di Francia hauuto l'auiso, che il Re di Cipro era venuto a
[illegible] per ~~[illegible]~~ venire in Avignon per l'amor
che portava, essendo di casa Lusignano a se congiunto di sangue,
et per l'estimatione, che si faceva di quel Re, il quale haueua
presa Satalia, et ogni giorno faceva gran danni all'infedeli, fece
[illegible] alla Santità del Pontefice, che voleua venir a baciare
li piedi di sua Beatitudine, et vedersi col Re di Cipro. Al princi-
|| pio di Febraro del detto Millesimo venne quella Maestà in Avi-
gnon accompagnato da molti Cardinali, et con molta allegrezza di
tutta la Corte la condussero alla presenza del Papa, il quale

con

con [illegible] et vi fece il Rè di Francia
con [illegible] presente, et fatto insieme buona cena di [illegible], et pre
[illegible] suo [illegible].
; dappoi fu fatto un combattimento di due Cavalieri d'arme di
il Rè di Francia, et di Cipro a Villa nuova appresso Avignone, che
[illegible] l'uno nel combattere valorosamente. Il Rè diman
dò alcuni Cavalieri, che li fecero deponer l'armi, et per la
[illegible] modo, et con diversi passatempi [illegible]
[illegible] Avignone, [illegible]
[illegible] la quale li riceveva graziosamente. Oc
corse più volte in questa visitazione, che il Rè di Cipro face
[illegible] in presenza del Rè di
Francia, et Cardinali, come per beneficio di tutta la Christiani
tà sarebbe cosa molto degna fare il santo passaggio oltremari
no, et andare contra li nemici della santa Fede. Questa propo
sitione il Rè di Francia udiva con grande appiacere, et [illegible]
[illegible]
[illegible] di vivere tre anni, si perchè il Rè Filippo suo Avo
haveva promesso, et fatto voto a Dio; si ancora per condurre
fuori del Regno di Francia le genti d'arme, che [illegible], et
[illegible] tutto il Paese: et nondimeno per fare opera [illegible]
[illegible]
[illegible] volse aprire con alcuno fino il giorno del Venerdì Santo
[illegible]
[illegible], et spirituale, presenti li due Rè, et il Collegio
[illegible] il sermone il Rè di Francia prese la Croce,
[illegible]

ia

in quale aspetti molto benignamente, et volontieri. Rifletono in Corte medesimamente Tolleran Cardinale di Pierzgora, il Conte di Artois, il Conte di Vu, il Conte di Dammartin, il Conte di Tancarville, Arnaldo Dandrehen, il Gran Priore di Francia, et a-i altri Cavallieri, che erano ivi presenti. Di questa deliberata impresa et crociata il Re di Cipro rimase molto contento, ringratiando il Sig.r Iddio, che gli dimostrasse così manifesto segno di sua volontà. Il Re di Francia, et tutti li sopranominati Sig.ri [illegible] no sopra le loro Vestimenti la Croce rossa, et il Pontefice diede ordine di predicare la Crociata [illegible] Il Re di Cipro [illegible] ri, et Baroni, et Terre Franche dell'Impero, et eccitando il Re d'Inghilterra, et altri Prencipi Christiani di Papa, [illegible] Francia dimostrava pietà tutti li pericoli dell'impresa, et il premio, che erano per conseguire dal Sig.r Dio; et con ciascuno de loro Prencipi haveva grandissima estimatione, et leggen-[illegible] questo santo passaggio, che ogni altra essortatione, che potesse [illegible] Re di Francia, et Pietro Re di Cipro, et altri Sig.ri da esser detto [illegible] tutti gli concesse, et pubblicata plenaria indulgenza a tutti [illegible] Re di Cipro [illegible] Cavalli 2000. Ne risposto a Sua Santità, che erano molto con-

te.

renti, sole venire con li loro Naviglij a mezzo Giugno salvo giusti
[illegible] l'anno 1363 Sua Maestà [illegible]
Avignone, tolta prima licenza dal Pontefice, et dal Rè di Francia,
[illegible] ricevuti honori, et cinquemila di molte
provincie, [illegible] Maestà di passaggio [illegible]
[illegible] Praga, dove si
ritrovava Carlo IV Imperatore, et Rè di Boemia, dal quale, et
tutti Baroni del suo imperio fu raccolto, publicamente. Stette ivi
[illegible] sua Imperial Maestà [illegible] settimane, essortando et [illegible], et quelli
Sig.ri quanto gli fu possibile al santo passaggio; l'istesso fecero tutti
[illegible]
verso l'Alemagna, et se ne venne nel Ducato di [illegible]; quel Duca
[illegible], et de li se n'andò a Brabante. Il Duca,
[illegible]
grande honore nella Terra di Bruselles, dove gli furono fatti con-
tinui banchetti, feste, et torniamenti, et nelle [illegible]
[illegible]
re il Conte Luis, che lo ricevè a Bruges con molti segni di honore, et
cortesia. Sua Maestà consumò tutta quella State per far questo ca-
mino di essortare li Prencipi alla santa impresa. Venne dipoi a
Calas, dove il Rè d'Inghilterra teneva per ostaggi il Duca d'Orleans
il Duca di Berri, et il Duca di Borbon, et Duca di Angiò [illegible]
[illegible] alla Corte del Rè per [illegible]
[illegible] Sua Maestà stette [illegible] giorni; et fu da loro molto ben
veduto, et festeggiato. Dipoi Sua Maestà passò a Dover, et pe-
rvenne a Londra, dove fu incontrato dalli primi Baroni d'Inghil-
terra, et molto honorato, et appresentato di [illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~gliato, et d'oro, quanto si conveniva ad un Rè venuto [illegible] per capirne un [illegible]. Sua Maestà di continuo essortava il Rè d'Inghilterra a pigliare la Croce rossa et ajutar l'impresa, ma quel Rè prudentissimo si escusava [illegible] poter fare. Il Rè di Cipro rispose [illegible], come intese che il [illegible], [illegible] tempo pigliato di sua Maestà con il suo consiglio suo doveva ritornarsi nella città d'Amiens: nella quale pervenuto il Rè di Cipro ritrovò, che il Re di Francia poco avanti era giunto: et fu da sua Maestà [illegible] alcuni giorni molto festeggiato. Venne dappoi al Rè di Cipro andare a [illegible] il Principe [illegible] Rè d'Inghilterra. Partita adunque sua Maestà da Amiens andò a [illegible], [illegible]. Poitiers. Il Principe di Galles era in Aquitania; il quale intesa [illegible] ri ad incontrarlo, li quali lo accompagnorono nella Terra molto honorevolmente, et fu da quel Principe tanto honorato, quanto mai desiar si potesse. Vi stette col Principe un mese sempre in feste, et banchetti. Dapoi fu condotto da alcuni [illegible] [illegible]gne, et Poitiers, et alla Rocchella per vedere quella [illegible] [illegible] rendere la cagione della venuta sua in Ponente, che era per essortare li Principi Christiani a pigliare la Croce rossa, come [illegible] viaggio doveva esser desiato da ogni buon Christiano, et come

[illegible]

[illegible] concluso di pace [illegible] lo, ma accennan [illegible] da quelli che restavano superiore, gli altri in tale sospe[illegible] - Il Re di Cipro partito da [illegible] accompagnato fino [illegible] [illegible] [illegible] deliberazione d'andar [illegible] il Re [illegible] [illegible] del Re [illegible]

[illegible], come il Re [illegible] [illegible] morte sua; per la qual cosa [illegible] [illegible] dal Re di Francia [illegible], quando [illegible] [illegible] lunghe promesse di [illegible] le paterne [illegible], nondimeno conoscendo, che [illegible] nel principio [illegible] [illegible] corso di [illegible] non potesse [illegible] [illegible] a Paris il Re di Cipro [illegible] e lettere [illegible] [illegible] per il passaggio [illegible] mille [illegible] per il mese di [illegible] [illegible] alli [illegible] febraro [illegible] [illegible] [illegible] all'impresa: ma che [illegible] non si sarebbe ritornato [illegible] [illegible] del Re di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concesse plenaria [illegible]

[illegible]

senza alla città di Venezia durante la pestilenza. La Ducal Sig.ria [illegible] per [illegible]
le quanto nel esborsare i danari per haver le debite cautioni
da sua Sig.ria ser Marco Contarini, et ser Paolo Querini. Furono elet-
ti Ecc.mi ser Almorò Venier da San Zu: Decollato, ser [illegible]
[illegible] tutti [illegible] per [illegible]
in diversi luoghi rimettendo in loro loro altri migliori. Andorono esp.
Proved.ri, et insieme con quelli Rettori [illegible] le [illegible]
fecero a [illegible], et nelli altri luoghi del Trevisano. Il Bailo di Con-
stantinopoli scrisse alla Ducal Sig.ria che gli erano venuti [illegible]
[illegible] Imperadore di Trabisonda, il quale li faceva instanza nel
[illegible], che il Veneto Senato fosse contento di mandar le Galee
sue a quel viaggio il qual era sicurissimo; onde, et per questa [illegible]
[illegible]
[illegible] imposte per uso alle mercantie de Venetiani,
[illegible]
Bembo, ser Zu: Vendramin, ser Pietro Soranzo da Santi Anzolo,
[illegible] de ser [illegible], et ser [illegible]
[illegible]
po tra il Duca d'Austria Rodolfo, et il Rev.mo P. Lodovico [illegible]
[illegible] per [illegible]
che [illegible] occupate le Chiese [illegible]
[illegible], et fatti molti danni a quelle
[illegible], et depredati li Mercanti d'Austria, che in quel loco si
[illegible], et molte altre controversie erano nella Patria. Ven-
nero prima 600 Cavalli alla [illegible], et dietro a loro il Duca con
4000 Cavalli, et gran numero de' Fanti, con li quali [illegible]

quella

[illegible], [illegible], [illegible], [illegible] [illegible]
Patriarca, li quali abbrucciorno il Borgo di San Michiel: et venu-
ti nostri Capi s'accostorno l'Essercito a Udene; havendo
il Duca guidato in quella Terra. Et vedendo la Republica
[illegible] altro con tutti mezi:
[illegible] d'Austria per Francesco Moresini
[illegible] Zer, li quali s'interposero fra le parti. Il Duca ve-
[illegible] l'oppugnazion di Udene haver molte difficoltà: et con
[illegible] mesi dell'anno, et l'altro
[illegible] volendo attraversi col Patriarca; si fù concluso tra loro,
[illegible] il Patriarca [illegible] della Padua [illegible]
[illegible] a Vienna, et poi all'Imperatore Carlo IV; al quale il Patriar-
ca, et il Duca haveriano rimesse tutte le loro differenze; fatta
questa conclusione li Arbitri Veneti venero a repatriare. Il Re
[illegible] da Zara,
[illegible] Baldassar di [illegible] per ottenere, che potesse
mandar del suo Sale al Marchese di Ferrara, et al Sig. di Pado-
va. La Ducal Sig.ria mandò subito a [illegible] Bartolo-
[illegible] il quale [illegible] che quelli Sig.ri
[illegible] conventioni firmate con la Republica Veneta non potea-
no pigliar Sale, salvo a Venetia, et come [illegible] fù
[illegible] al Rev.mo Vescovo di Strigonia, et Conte Valentino [illegible]
[illegible]
[illegible] fino
che Dominatore non potevano esser condotte altrove, che a
Venetia, et del [illegible] di Vene-
tia, [illegible] per questo la Ducal Sig.ria le sue [illegible], la qual

[illegible]

giuridizione non solo haveuano approbato tutte le nationi del Mondo, ma principalmente per antichissimi patti, et privilegij, come consta, della Romana Chiesa: et quando li Regali Pontifici haueuano voluto far condurre alcuna cosa per mare per i confini, et termini, doue la Ducal Sig.ria teneua la sua custodia sempre lo faceuano con volontà, beneplacito, et con lettere, et licenza della Ducal Sig.ria, la qual cosa era di tanta importanza alla conditione della Città di Venetia, che se alcuno volesse ibidem rompere tal ordine, non sarebbe dir altro, che riuoglere sotto sopra il Stato Veneto; ma la Ducal Sig.ria teneua per certo, che sua Maestà ben informata della verità resteria satisfatta [illegible] la benevolenza, che quella è porta, si per essere [illegible], et superstitiosima. La Regia Maestà udito quanto le espose il Secretario, se bene facesse qualche replica, nondimeno assolutamente [illegible] alla R. [illegible] ma, che per le grandissime spese, [illegible] si continuauano fare per conseruatione del Stato Veneto, sarebbe cosa ragioneuole, che dall'Isola di Candia s'hauesse a trarre qualche quantità di danari per fare almeno la fabrica del Porto, et altre opere necessarie per conseruatione, et [illegible] Quanunque [illegible] Duca, et Consiglieri di Candia, che douessero far prouisione per ricuperare il danaro [illegible] fra certe prouisioni d'accrescer Dacij, et altro, che furono molestissime alla Città di Candia, et massimamente alli Nobili Feudati, li quali mandarono due Ambasciatori al Veneto Senato per procurare, che non si facesse tale innouatione: et il Duca scrisse quanto da un [illegible]

Sesto Libro

[illegible] perciò [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duca per [illegible], come [illegible], [illegible] [illegible], ne il [illegible] non fosse stato [illegible] [illegible] [illegible] ribellione in Creta [illegible]: [illegible] per esami[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] fare per tenerle [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] bisogno di migliore provisione. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duca, e Consiglieri, et subito, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] d'entrata, et [illegible] [illegible] [illegible], come prima pagavano, et che tutti li [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Candia, come di Venetia et [illegible] [illegible] pagassero di [illegible] in Candia [illegible] per cento: et si fece la limitatione delli Dacij [illegible]; la qual deliberatione [illegible] [illegible] alli 26 [illegible], et mandata in Candia diede incredibile dispiacere a tutti quelli [illegible], et fu cagione d'inconsiderato [illegible], et concorso, che fecero molti Nobili, et altri [illegible] [illegible] [illegible] impetuosamente il Duca, et Consiglieri, li quali furo[illegible] [illegible] in prigione; et all'hora della Nobiltà, et Popolo fu eletto Duca [illegible] Marco Gradenigo stimato in Candia huomo prudente, et di governo. Li principali autori furono esso [illegible] Marco Gra[illegible] [illegible] Tito Gradenigo, Tito Venier, Teodorello Venier, [illegible] [illegible] [illegible] Marco Gradenigo, et Angelo Soldo. Elessero di lor[illegible] [illegible] dieci savij, li quali havessero il governo dell'impresa con ordine, che alcuno non parlasse d'accordo, ne di nuove con[illegible] [illegible] sotto pena della vita. Di questa [illegible] ribellione di Candia [illegible] Domenego Michiel Capitanio del Golfo diede subito [illegible] alli [illegible] Duca [illegible] per una delle sue [illegible], [illegible] [illegible] titolo [illegible]. [illegible] [illegible] a Venetia [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] credendo la sua [illegible] li havevano fatta ribellione, oltra ogni aspettatione, che s'haveva della fede loro, et subito fu spedita l'istessa galea di ritorno, con ordine al capitanio di golfo di spingersi alla volta di [illegible] per ritornare quella terra, se possibile fosse alla solita devotione, et insieme furono eletti 3 solenni ambasciatori, ser Andrea Contarini Pr°, ser Francesco [illegible], [illegible] Lorenzo Dandolo, et ser Pietro [illegible] con ordine di andare in Candia, et congregato quell Cons° dargli, che la Sig.ria di Venetia [illegible] [illegible] et dolersi della [illegible] seguita; dovendo per [illegible] [illegible], che sono carne della carne, et osso dell'ossa de Venetiani, [illegible] [illegible] esposte le [illegible], et il proprio sangue per [illegible] [illegible] dovesse ordine essi Candiotti di perdonarli, et cercare [illegible], [illegible] possibile per [illegible] [illegible], et devotione: al che [illegible] li [illegible] [illegible] stato [illegible] per conservatione, et commodo dell'isola, et [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe stato [illegible] alla [illegible] [illegible].

[illegible] larga, et [illegible] verso li suoi soggetti. [illegible] essi [illegible], et [illegible] [illegible], così della [illegible], come di [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] devotione [illegible] ridurre quell isola alla solita obbedienza, come è sopradetto. Partirono li 3 [illegible] con la [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] armare [illegible], et [illegible] per li [illegible], et per le [illegible] [illegible] [illegible] per andar a [illegible] sopra quelle. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ser Pietro [illegible], che [illegible] dovesse [illegible] [illegible] la Capitania del golfo in absenza di ser [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] Venezia [illegible]

[illegible] [illegible] Vene[illegible]

e che oltre il ritenere del Duca, et Consiglieri [illegible]

[illegible] ritenute le [illegible], et [illegible] de Veneziani, li [illegible]

[illegible] per Venezia, et per altre [illegible]. [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible], li quali [illegible]

[illegible] con ordine, che fossero mandati a Vene[illegible]

[illegible] vedendo, che non vi era ordine di ridurre [illegible]

[illegible] in [illegible] della Repubblica [illegible]

[illegible] necessario far, pubblicando guerra, anche il [illegible] loro di [illegible]

[illegible] potevan essere salvo con [illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible] viaggi, erano più di 800, li quali furono posti nelle [illegible], [illegible] di Terra [illegible]. Adì 3 di [illegible] furono [illegible], per consultar le provisioni, che si dovessero [illegible] [illegible] elezione, ser [illegible] Giustinian [illegible], ser Marin [illegible], ser [illegible] Bragadino, ser Zaccaria [illegible] [illegible] [illegible] della Cancelleria Ducale e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di Candia commettevano [illegible] [illegible], et insolenze contro l'honore della Ducal [illegible], essend[o] [illegible] li Nobili Veneti con li [illegible], li quali [illegible] [illegible]. Onde fu scritto alli [illegible]

[illegible] non s'era inteso a quel giorno in pubblico, che dovessero [illegible] le forze marittime per resister [illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible] andar potesse fuori del Golfo per alcun
[illegible] ducati 2000. et diversi navilii li vicea
[illegible] navi [illegible] anno, come uscirono a caricar
[illegible]
[illegible] Ser Orsato Soranz
[illegible]
[illegible], et molto possibile alla ruina delli detti vi
[illegible] navigli di Candia, Canea, Rethimo, Sei
[illegible] alcuna parola d'accordo col Capitan se
[illegible]
[illegible] Dominio lo dobbiamo accettare; intendendosi
[illegible]
[illegible] Serm.a: se bene la loro venuta fosse stata per
[illegible]
[illegible], et li
[illegible] vno condannati, et privati di poter esser
[illegible] Castelli, overo Terre dell'isola di Candia, ne dell
[illegible] anche il Contarini, et il B[illegible], [illegible]
[illegible] ducati 200 per uno, et il Tore ducati cento.
[illegible] elione stimata importantissima [illegible]
[illegible] di Terra et Consiglio di Pregadi, et per [illegible]
[illegible] furono deputati per mare
[illegible] Zelica, Ser Marin Morosini, et Ser Donato [illegible]
[illegible] esser necessario per ultimo
[illegible] anche mandar eziandio qualche forze
[illegible] [illegible] sigillandamente; perciò quell'[illegible]

[illegible] suoi possessi [illegible]

[illegible] 40 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	
[illegible]	
[illegible]	
[illegible]	

[illegible]

et simeri altri da terra; et perche li principali auttori di detta rebe-
erano stati li Gradenighi, et Venieri, però fu statuito che
non potesse esser eletto alcuno da la Gradenigo, ne da la Venier
[illegible] ser Pietro Trevisan, ser Nicolò Giustiniano [illegible],
[illegible] Zordan [illegible], ser Marco Corner [illegible], et ser Marco [illegible]
[illegible], in loco di ser Marco Corner [illegible], il quale giurò sopra le cose
[illegible] sono stà eletto ser [illegible] Morosini, et a [illegible]
[illegible] fu commesso, che in ogni compositione non potessero per mo-
do alcuno rimetter le ingiurie alli Gradenighi, et alli Venieri, ne
[illegible] Girolamo [illegible], Marco Zatello, Zorzi Barbo, Gabriel del
[illegible], et Zanchi [illegible], et fu etiamdio data loro libertà di [illegible]
[illegible] alcuni infedeli per haver [illegible], et altri sussidij di [illegible]
[illegible], potendo [illegible] con li detti Turchi per questi bisogni di [illegible]
[illegible] d'armi durante la guerra di Candia. [illegible] dal
[illegible] fece intendere alla Ducal Signoria esser [illegible] necessario [illegible]
[illegible] sua a Venetia [illegible] le cose sue con li [illegible]
[illegible] quali erano tenuti prigioni [illegible] potesse [illegible]
[illegible] senza [illegible] suo, onde per non [illegible]
[illegible]
[illegible] fece [illegible] diligenza, che [illegible] Signoria, et [illegible]
[illegible] compositione, et alli [illegible] marzo 1364 esso
[illegible] Venier, [illegible] a Venetia, e gli fu dato alloggiamento nel [illegible]
[illegible] il castello, doppo da alcuni gentilhuomini accompagnato
[illegible] alla presentia dell'inclito Prencipe, et Ducal Signoria offerse
[illegible] di quella [illegible], et le [illegible], et la propria vita
[illegible] molte altre [illegible], alle quali dall'inclito Duca [illegible]
fu [illegible] risposto. Non [illegible] doppo [illegible]

[illegible] Leonardo Duodo, come Capitan Generale di tutte le genti così da cavallo, come da piedi. Ultimamente tutte queste si sollecitavano con ogni possibile diligenza così con le ordinanze, come con tutte le altre maniere possibili, et furono a ricomodo armati Arsilij grandi per condur cavalli, et qualche navi, che si potessero havere per le munitioni, et vettovaglie. Et oltre questa armata, la qual già era preparata, et alla vela, fu dato principio a poner ad ordine un'altra armata di Galee 20, et di altri legni di Vic: Arduin, et di Giov: Vido, fu commesso al Capitan General da mare, che poste in terra le genti, rimandasse 5 Arsili con 100 huomini per ciascuno [illegible] di condurre le vettovaglie, et per sicurtà dell' [illegible], et che gl'altri Arsili, et legni delle Galee, che restassero [illegible] [illegible] sero come a loro piacesse, ritornando gli altri a Venetia, [illegible] Capitan [illegible] Pietro Mocenigo, fino che si ritornasse il Capitan Generale. Era Capitanio del Golfo Ms Andrea Zen. Data espeditione a tutto quello, ove occorreva si fece la mostra di tutte le genti da piedi, e da cavallo nel campo della Zuecca, dove l'Ill.mo Prencipe, et Senato Ill.mo sopra la fenestra, et [illegible] a veder la mostra, et [illegible] [illegible] [illegible] li Turchi, essendo [illegible] utili alla Città, et medesimamente [illegible] [illegible] [illegible] il Divino [illegible] [illegible]

Libro Nono

L'armata alla [illegible] Al giorno dicto si dette principio a sbar-
car li Balestrieri, li quali con li nuovi posti alla loro difesa
si messero in ordinanza dando spalla a tutta la Cavalleria, che
sbarcasse con bon ordine pigliando alloggiamento in un sito
conveniente; il qual Capitano fece forte con buoni steccati
[illegible] le passate, et bastioni, che d'ogni intorno [illegible] rimase
per sicurtà dell'alloggiamento. Il 3º giorno il Capitan generale
volse riconoscere le genti, et fece far mostra generale, delle qua-
li era Luogotenente, et Capitanio di bandiera Ser Pasquale [illegible]
molto giovane molto ardito; et dipoi fece ridurre sotto il suo Pa-
diglione tutti li Contestabili, et Caporali delle genti da piedi, et da
cavallo, [illegible] fatti [illegible]
[illegible] per servitio della [illegible]
[illegible], vi prego portarvi valorosamente, perche [illegible]
[illegible]
[illegible] voglio esser il primo ad esponer la vita per vincere, et fare
[illegible], et [illegible]mente [illegible]
con gli nemici, se mi seguirete, non essendo mai per abbando-
narvi, ne mancarò di soccorrervi, se io superò [illegible] di vo-
stre, et se conseguiremo vittoria, saremo dalli [illegible] nostri abbon-
dantemente [illegible]
aspettano dalla virtù nostra [illegible], che sarete premiati
[illegible] non mancherò di far giustizia, et [illegible]
mio [illegible]: ma dobbiate esser tutti uniti, et disposti a combattere
valorosamente [illegible]
[illegible] Dio. Hora non è più tempo di dir parole, [illegible]
[illegible] comandò che ciascuno prendesse cibo, et si rinfrescasse: et

tutti

[illegible] cominciarono [illegible] quelli
di Candia uscivano così da piedi, come da cavallo in buon numero,
[illegible] dando l'arma, e l'altra parte con bon ordine [illegible] alla
[illegible] terribile, et molto [illegible]. Ma li Greci es:
sendo morti molti de loro [illegible] Latini, non potero più
sostenere l'impeto di quelli li seguivano, et diedero volta ritiran:
dosi alla città. Il Capitan General, et l'Armiraglio con molti valo:
rosi cavallieri li seguirono tagliandoli a pezzi, tanto che pochi
di loro hebbero spatio di fugire nella città, li quali furono [illegible]
[illegible] questa giornata seguì alli 9 maggio 1364, che la
Ducal Sig.ria hebbe vittoria delli nemici suoi in Candia; [illegible]
seguente la città fece deditione, nella quale entrò l'essercito Vene:
to, dove furono morti tutti li ribelli, che si poterono trovare. Et
posti nel Palazzo fu tagliato a pezzi Marco Gradenigo, che era
loro Duca, et poste le insegne di San Marco, levate quelle di San
Tito. Alcuni ricchi di Candia havendo inteso, che li [illegible] et
Prov.ri dopoi il loro ritorno a Venetia [illegible] nel Senato,
che li Gradenighi, et Venieri solamente erano stati capi, et aut:
[illegible]
minciarono occultamente detestare l'iniquo consiglio delli altri
sperando ottener perdono, et per honesta escusatione andarono
[illegible] alli loro Castelli. Di tal cosa li ribelli non erano contenti.
[illegible]
[illegible] per l'armi et [illegible]; però uno de loro ribelli per
[illegible] delli Candiotti [illegible]
havere a tener modo d'assicurarsi, et spenger tutta la nobiltà
[illegible]

andarono ad assalire Ser Marco Corner in [illegible] suo Casale, et
[illegible]
nore per l'Isola, che li Calergi facevano tal novità, quasi tutti
li Popoli si solevarono contra li Nobili Veneti, delli quali mol
ti furono morti, et tra gli altri Sr Marin, et Sr Lorenzo Ru:
zzalago, Gabriel Venier, Sr Lorenzo Querini, Sr Zanchi [illegible]:
nian, Sr Leonardo Morano, et molti [illegible] vi:
vati nelli loro Casali. Per questi crudelissimi progressi li Greci
[illegible] [illegible] Machinavano contra li Nobili Latini, ha:
vendo [illegible] capo i Calergi, li quali se ben fossero per ori: *(margin: Calergi [illegible] [illegible] [illegible])*
gine [illegible], [illegible] dalli Greci di Venezia, nondimeno per la
longhezza del tempo, che erano venuti ad habitare nell'[illegible]
e per il credito, che havevano con li Popoli da loro sempre
favoriti venivano stimati come Greci naturali. Fecero alcune
[illegible]
[illegible] di Candia [illegible]
della Città, et Isola, e tutta [illegible] facendo [illegible] venivano:
no avanti con le forze delli Villani verso Candia. Sr Marco
[illegible], et li altri suoi havevano sempre displicenza di que:
[illegible], conoscendo parimente, che
era contra di loro; però la qual cosa pervenuta a notizia [illegible]
[illegible], che havevano li Calergi in Candia presso il [illegible] li
[illegible] Appressandosi nella Città con quel:
la diligenza si doveva, et dissimulando con li Calergi di haverli
per amici, li quali [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
loro Casali, non mancando di prestar favore, come [illegible], alli

ribelli. li quali fecero cons.° tra loro, conoscendo il pericolo nel quale si trovavano, e non potersi fidar delli Calergi, che si trovavano d'accordo nemici del nome latino, e principalmente considerando la elettione fatta da Venetiani del Capitanio Generale da Terra, et da Mare, et dell'altre gagliarde provisioni, [illegible] delle cose loro; però fecero elettione [illegible] [illegible] [illegible] Andreasso [illegible], et [illegible] destinati al Duca, et Comune di Genova con carta delle loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Genovesi, offerendoli [illegible] [illegible] di quell'isola; et con li oratori andarono alcuni altri ribelli. Della venuta di detti Oratori la Ducal Sig.ria ha [illegible] notitia insieme con la vittoria della acquisto della Città di Candia per la Galea [illegible] di Sig. Pietro Soranzo, mandò in quello istesso giorno al Duca, et Comune di Genova un Ducal Secretario facendoli [illegible] del felice successo, et acquisto di Candia, et pregando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], poiche la Città di Candia, overo quando la [illegible] [illegible] la [illegible] fusse consegnate alla Ducal Sig.ria, per esser sua, con tutte le cose che in quella si ritrovassero. Et in quel giorno che li [illegible] [illegible] fu [illegible] nella scala di Rialto, che quelli [illegible] nelle forze Ducali [illegible] [illegible] Andreasso, et Zorzi [illegible] [illegible], li quali erano stati mandati Oratori a Genova, havevano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] per ciascuno di loro. Gli Ambasciatori venuti a Genova fecero intendere al Duca et Comune di Genova in universale disposizione della città et isola di Candia di prestargli obbedienza, et accettare la [illegible] [illegible] [illegible] dal Duca, qual era D. Gabriel Adorno, che [illegible] di [illegible] la promessa [illegible]

[illegible]

[illegible], [illegible] in pace, [illegible]

[illegible] umanamente, né per morte alcuno non

[illegible] cupidi di dinari, che la forse mancato di fede. Et con

[illegible] li Baroni Candiotti furono da Veneziani licenziati. Ri-
torniamo a narrare ciò che intervenne nella Vittoria, et acquis-
to di Candia. In quel giorno le genti entrate nella Città [illegible]
corono, et amutinorono per instigatione di Rafaelo Visconte,
et Marino di Armelino, li quali richiedendo doppia paga diedero
occasione alle Genti di far empito contro il Capitan Generale, et
contra li Prov.ri, et se bene il Capitan mandasse alcuni de suoi per
quietarli, nondimeno perseverando li soldati nel loro mal, per
esser furono di tanta audacia, et temerità, che si voltorono contro
[illegible] fermamente [illegible] la terra, et [illegible]
[illegible]; tra quali Provisionati del Capitano li due autori del tu-
multo furono tagliati a pezzi. Venuto di ciò la nuova in Italia il
S.r ~~Armanno~~ Bernabò Visconte fece ritenere la moglie, et figli-
uoli di D. Luchino dal Verme, et la famiglia di suo fratello, et
suo Cancelliero, che all'hora era venuto di Candia, la qual cosa
fece il S.r Bernabò per la morte di Rafaelo, che gli era
[illegible] di sangue; onde parve al Veneto Senato mandare a Mi-
lano S. Pietro Soranzo, et S. Zaccaria Contarini, li quali espo-
sero a Sua Sig.ria la giustificazioni del caso occorso al Visconte,
[illegible], li quali s'acquetarono [illegible], con
[illegible] trattamento loro, pregandolo a liberar la moglie, et fi-
gliuoli del prefato Luchino, et altri, come successe, che per suo
mezzo ottennero la liberatione loro. Alli X Giugno fu eletto Du-
ca di Candia S. Pietro Morosini, et fu [illegible]

Libro Zen

delli Rettori della Canea, et Retimo. All'hora per lettere d'ambi li fu molto commendata la virtù, fede, et non meno la diligenza, et perizia nell'armi del Sig.r Zuchino del Verme, e'l haversi governato in questa impresa con molta prudenzia, et valore; fu scritto eziamdio al Capitan Generale di mare, et alli Clar.mi et Ecc.mi in [illegible] ordine di premiar le opere [illegible] lo stato Veneto, e che quando il Capitan Generale alli Sign.ri e altri [illegible] licenzia di farlo a suo piacere. Fu scritto alli Rettori, che mandassero alle prigioni Paladin Premarin Veneto, il quale habitava in Candia, nato dalle terre Veneziane, Marco Sagredo [illegible] di Venezia per essere stati mal disposti, et fatte male operazioni, et così Cavaliere [illegible], et Nicolò Rizzo, [illegible] di [illegible] Paladin Premarin, nato dalla terre, e [illegible] la lingua, et appiccati per la gola. [illegible] di Venezia furono [illegible]. [illegible] furono [illegible] da Sig.r Pietro Trevisan Sig.r Nicolò [illegible], et [illegible] Pre.re, Marco Fradello, et Gabriel Barbo, et si ritrova scritto, che all'hora fosse decapitato Sig.r Marco [illegible], che si dice essere stato tagliato a pezzi, et confiscati tutti li suoi beni; li altri fuggirono per l'isola, et altri passarono a Rodi, et altrove; et alle in quell'istesso giorno di 15 Magg[io] [illegible] uno di [illegible] 2000, [illegible] 1500, il quale a primo Luglio fu appresentato, et decapitato [illegible]

[illegible]

Libro Nono

Barbo Lettere taglia vivi, e morti. Tarsia [illegible]

Nella Canea. Alli 24 maggio fu data taglia a Zanachi Rizzo, il qual a primo luoglio fu appresentato, et decapitato; et fu [illegible] taglia a Tito Venier, et confiscati li beni di tutti quelli ribelli. Al [illegible] condannato fu [illegible] Nicolò fu data taglia vivo [illegible] 4000, et 8000 morto in qualunque parte del mondo, et dato uno, over morto nell'Isola di Candia iperperi 6000. Alberto [illegible] di Francesco Gradenigo fu di Zuan, il quale a primo luoglio [illegible] capitato. Antonio Gradenigo suo fratello, Pervolato Zancarolo, Nicolò da Molin Catela, Zuan da Molin, Marco Sagredo, Nicolò Sagredo suo fratello, Filippo Oliva, et Giorgio suo figlio, [illegible] fratello Marco A[illegible] Marco Terrazzo fu data taglia vivi, o morti: A Zorzi Ragusco, Marco Patiano, Teodorichi, Zuan Mazolin, [illegible] [illegible] del Borgo, Francesco di Zermo et Nicolò Burrari [illegible], delli quali furono confiscati li beni et venendo nelle forze della Signoria fossero decapitati. [illegible] furono banditi Marco Gonzaga, [illegible] Scrimeo, et Giorgio suo fratello. Alli 2 di luglio per l'ecclesiastica Corte furono [illegible] [illegible] [illegible] li, et [illegible] [illegible]. Alli 7 luglio fu data [illegible] con la confiscation de beni in Rettimo a Zuan: Alessio, et Giorgio Zylavli di [illegible] Calergi, a [illegible] Abbate, Andrea Salvo, Zuan Cornaro, et Michiel Condonato [illegible] [illegible] Zuan [illegible], et [illegible] fratelli condannati, [illegible] [illegible] Alli 15 luglio furono confiscati li beni, et posti nel fisco, di [illegible] Gradenigo il quale, et di [illegible] suo fratello, li quali furono morti [illegible] Rettimo [illegible] [illegible] Paulo Querini, Andrea Barbo, et di Pietro Gradenigo suo [illegible].

[illegible] Gabriel [illegible] furono decapitati in Candia con la confis-
[illegible] [illegible] Giovanni di [illegible], [illegible]
[illegible] Vizamano, Marco Sten, Lorenzo Barbarigo, Marco Vala, [illegible]
[illegible] che [illegible] furono [illegible]
in Candia Cerillo Venier, Zanachi Ghisi, et Marin Giustiniano, et appi
[illegible] la sola [illegible] Brizitello, Zorzi Calergi [illegible], [illegible]
coletto Rosso Sanudo, et Leonardo di Perla speciar. Ms. Pietro Trevi-
san, Ms Nicolò Giustinian, et Ms Marco Querini in esecution delle
commandati Ducali mandorono a Venezia tutti quelli da ca Gradenigo,
et Zilia sua consorte. Zorzi Gradenigo suo figliolo, Marco Gra-
denigo, Zachin Gradenigo, [illegible] Nicoletto, Bartolomeo, [illegible]
netto et Marco Gradenighi fu di Nicolò, et Nicolò da Rhodo, che
era clerico tutti da ca Gradenigo. Fu fatto l'istesso delli Venieri, li
quali furono mandati a Venezia come li Gradenighi, Zanachi Venier
[illegible] sua consorte con 4 figliole, Nicolò Venier, et Marco suo
[illegible] sua consorte
Tito, Marco, et Pietro furono figlioli di Marco; Marco, et [illegible]
[illegible] di Bartolomeo. Marco fu il nipote, [illegible]
et Marco Venieri. Li figlioli delli ribelli morti delli
[illegible] furono giustitiati, o per sorte della Justizia erano nella conditione
[illegible] militie, che a tempo della ribellione habitavano in Can-
dia, questi ugualmente, contra quali non parve a loro Eccellenze pro-
cedere nelle persone furono perpetuamente banditi di Candia,
non potendo stare in alcun luoco del Veneto Dominio fuori di Gol-
fo, meno soggetto all'Imperatore di Constantinopoli, del Gran Mae-
stro di Rhodi, overo Duca dell'Arcipelago con pena di confisca-
tione de loro beni, se rompessero li confini. Nicoletto, et Marco [illegible]

Molin. Alessio, et Marco da Molin; Alessio, et Marco [illegible]
Pietro Bon di [illegible]
[illegible] 1500; Giorgio Calergi iperperi 6000, Alessio Calergi 4000; [illegible]
[illegible], Nicolò Venier iperperi 6000. Li Villani, che ammazzauano
[illegible]
[illegible] fratello, Nicolò da Molin, Marco Arconal hauessero taglia iperperi 1500 per ciascuno. Fu etiamdio data taglia a Costa [illegible] Marco da [illegible], Nicolò Colina, Pietro [illegible], et Antonio da Fermo, et se alcuno di questi si ammazzasse, ouero [illegible]
Ribelli fosse assolto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] li figliuoli delli ribelli [illegible]
[illegible] stata data la taglia [illegible]
la di Candia, ne potessero stare nelli luoghi del Veneto Dominio fuora del Golfo, ne soggetti alli [illegible], ouero del Gran Maestro di R[illegible] ouero Duca dell'Arcipelago, ne nelle parti di Turchia. Alli [illegible] Agosto [illegible] Rettor di Retimo scrisse da la Canea, come [illegible] tutti da quella città, et mandati in Candia Angelo, et Giouanni Barocci fratelli, Galeazzo Zancarol con le loro famiglie, con ordine, che subito douessero andare alli loro confini. All'ultimo Agosto [illegible] Rettor di Retimo, et [illegible] Rettor della Canea mandorono in Candia Andrea Gradenigo, et Marco Venier, li quali andorono con le loro famiglie a Venezia. Al Rettor di R[illegible] [illegible] perpetuamente dall'isola di Candia, e di tutte le Ter[illegible]
[illegible]

[illegible]

-ro al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parti [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Cancelliero in [illegible], et Scrivano in Candia, havendo, et a [illegible]

[illegible] esercitato molti officij del Veneto Dominio: [illegible]

-no a tempo della ribellione s'erano adherito alli ribelli [illegible]

officio della Cancellaria di Candia; Nicolò [illegible] havendo con:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], et morire insieme, et [illegible] la [illegible] fu da [illegible]

[illegible] di [illegible] nella Piazza de [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

-to delli ribelli s'era all'hora ritirato nelle parti della [illegible]

[illegible] in mezza [illegible] con tutte quelle [illegible]

-ti soldati, che pervenivano nelle loro mani, che [illegible] po:

-tesse [illegible] [illegible], [illegible], e [illegible] [illegible] in

[illegible] Nicoletto da [illegible], et Giacomino Dandolo

-mo stati autori di dar quella Terra alli ribelli, [illegible]

[illegible] da [illegible] per essere [illegible], et Giacomin-

-hi [illegible] per la [illegible]. [illegible] [illegible] appiccar alli 9 di [illegible]

[illegible] et li beni loro furono confiscati. Giorgio, che [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible], fu condannato a stare in pre-

-gione, fino che il [illegible] non fosse [illegible] dall'[illegible]. [illegible]

[illegible] Giorgio Pantaleo [illegible] 6 [illegible]

[illegible] [illegible] essere stato con la [illegible] di [illegible]

[illegible] delli ribelli, e poi si ritorno nella [illegible]

[illegible] Bernardo [illegible], [illegible] di [illegible], et [illegible]

[illegible] detto [illegible]. Condannarono Giorgio [illegible]

ancora, giunendo alla Porta, Michiele da Negroponte, et mol-
ti altri, che banditi, et posti in prigione a tempo [illegible]
[illegible] [illegible], che nell'avvenire nel-
[illegible] [illegible] concorrano il Cons.° di Feuda-
[illegible] [illegible] erano capi de' Feudati
[illegible] [illegible] vero, che li ribelli
[illegible] alla fortezza, et si rinforzavano, scrisse alli
Prov.ri [illegible] [illegible] per riguardanza alla custo-
dia della città di Candia, per la qual cosa fù commesso a loro
Prov.ri di accelerare le taglie date alli ribelli; et perche essi Prov.ri
domandavano licenza di ripatriare furono [illegible]
loco loro, et rimasero Ser Pietro Morosini, Ser Paolo Loredan
da Santa Margarita, Ser Andrea Zen, Ser Lorenzo Dandolo, et Ser
Giacomo Bragadin. Fù dato ordine di ritorno alla devozione della
della Veneta Republica le figliuole di Zuan Calergi, li quali [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
elli, acciò venissero dalla parte della Ducale Sig.ria et fuoro mo-
stro a molti nemici Greci che erano con li ribelli [illegible]
nassero alla devozione della Ducal Sig.ria Zorzio Calergi venne
ad implorar Misericordia, et acciò havesse caparra di provenien-
te [illegible] [illegible] a lui, et a' li fratelli di conveniente provisione.
Tolsero a prezzo alcuni banditi, che seguivano li ribelli. Fù man-
dato il nome nome alli Prov.ri delli pessimi ribelli, acciò di loro
facessero giustizia, li quali erano Antonio Meduzzo, Michie-
l Calergi, Andrea Cornèr, Marco Cornèr, il Nasi, Zorzio da Molin
Polo Querini da Rettimo, della Canea Andrea Barbarigo, et suo
figliuolo, Antonio da Molin, Angelo Cavacci, e fratelli, Marco

[illegible]

[illegible]anumel, et dipoi. Diedero ordine alli Prov.ri di porre diligen-
za per comporre tumulti, acciò si potesse metter ad ordine li soldati
[illegible] della città havendo li loro castelli di sito fortissimi, non vol-
[illegible] a quelli [illegible] ricevere alcun ribello. Per la qual cosa
[illegible] et Veneto Senato mandorno a quelli Popoli lettere aperte
[illegible], et molto honorevoli, concedendo li loro [illegible] privilegi
[illegible]
riconosciuti dalla Ducal Sig.ria. Li concesso da poi alli Prov.ri, che
dovessero mandare a Venezia Francesco Muazzo, Giorgio da Molin,
Michiel Julian, Angelo Barozzi, et Galeazzo Zancarol. Questi Duca
[illegible] publicum [illegible] tutti li condannati, [illegible]
et condannati dovessero ritornare, et habitare nell' isola di Candia
salvi, et sicuri; et fu nel Senato stabilito, et dato ordine di continuar
[illegible] la guerra contra li perfidi ribelli. Il Duce Celsi diede
[illegible] notitia al Sommo Pontefice dell' inestimabile perfidia
delli Feudati di Candia, li quali se bene fossero stati [illegible]
[illegible] Ribelli nati, et discesi dalli stessi parenti, et patria, non
di meno immemori di tanti beneficij s'erano fatti ribelli contra il
Sacramento di fedeltà. Per la qual cosa sua Beatitudine fece
publicare una crociata contra li ribelli, et [illegible]
[illegible] Sig.ri [illegible] Decano dell' antedetta Chiesa Constantinopolitana
[illegible] et [illegible] santissimo [illegible]
[illegible] tutte indulgenze, a tutti, che [illegible]
[illegible] mandassero [illegible] contra questa perfida gente di Can-
[illegible]
[illegible] a ciascun Prencipe non potendo [illegible], che li Vassalli
[illegible], et fussi ribelli delli Sig.ri suoi; che [illegible]
[illegible]

[illegible]

nuta la Città di Candia di mano delli ribelli il Pontefice scrisse al
[illegible] Duca [illegible] recuperatione di quella città.
Il istesso fece il Rev.mo Cardinale [illegible] di sua mano. Il Ser.mo
Imperator Carlo IV si rallegrò per sue lettere di tal ricuperatione
[illegible], et [illegible], et
[illegible], et [illegible]
il medesimo. Per li eminenti portamenti del Magnifico D. Luchi-
no dal Verme gli fu dato di provisione dal Maggior Cons.o ducati 500
d'oro all'anno, oltre che per l'ottenuta vittoria dell'acquisto della
Città di Candia nella Chiesa di San Marco fece celebrata solenne
[illegible]
[illegible]
vi eziamdio fatta una giostra nella Piazza di San Marco. Quando
nell'anno passato 1363 [illegible] differenza tra la Ser.ma et
[illegible]
esser [illegible], per la qual cosa fu confina-
to in Candia [illegible] continuati li suoi beni,
et [illegible] nelle carceri [illegible]
[illegible]
li fu fatta gratia, et assolto. Il Rè di [illegible] del mese di [illegible] 1364
ritornò a Venezia venendo di Francia, da detta [illegible]
honorato, et venne a visitar Sua Maestà il Duca di [illegible]
[illegible] dinar [illegible] l'acquisto di Candia [illegible]
[illegible] con un [illegible] Luchin dal Verme, nel quale
[illegible]
In segno d'esser vincitore gli fu data una corona d'oro di valuta
di ducati 200 - Sua Maestà di nuovo molti [illegible]

[illegible]

[illegible] Andrea Priuli, [illegible]

[illegible] Bernabò, [illegible] d'Italia, [illegible]

[illegible] rimase Capitanio Ser Andrea Priuli [illegible]

[illegible]

Francesco Bembo, questo seguisse non si trova scritto. La Maestà

sua differì alquanto la partita; però fu statuito, che le Galee

della Sig.ria fino lo accompagnassero. Il Pontefice a questo tempo

[illegible] Ambasciadori della Ill.ma Signoria, [illegible]

no, li quali, gl' esposero la grande satisfattione, che haueua la

[illegible] la Sig.ria per la venuta di sua Sig.ria in Italia, essendo per cagione

di concludere la pace tra la Romana Chiesa, et il Sig.r Bernabò

[illegible], esortandolo a deuenire a tal santa opera di pace per la parte d'Italia, e della Christianità. Il Rev.mo Legato dimostrò restare

molto satisfatto del buon offitio, che faceua la Sig.ria, promettendo che

[illegible] non mancherebbe far ogni bene; et doppo lunghe trattationi tra lor, et il Sig.r Bernabò fu conclusa la pace: [illegible]

[illegible] restituire alla Chiesa tutte le Castella, che haueua [illegible]

[illegible] pagare

certa summa di danari, et restituire li prigioni al Sig.r Bernabò: [illegible] douesse leuare l'interdetto, il quale due anni continui

[illegible]

[illegible] Capitoli il Rev.mo Legato andò a Milano, doue dal Sig.r Bernabò

con molta humanità, et honore fu riceuuto. Furono mandati a Tre
uiso tre Prov.ri ms. Nicolò Contarini, ms. Zuan Bondumier, et ms. Zu
stinian per uedere, et essaminar la mostre delli soldati così
a cauallo, come da piedi cassando li inutili, et sospetti, et in loro
luoco rimettendo altri sufficienti, et fedeli, si che reafermassero le
[illegible]
ms. Nicolò [illegible], ms. Zaccaria [illegible], ms. Francesco Bembo,
et ms. Piero Balbi, li quali essaminorno diligentemente le entra:
te [illegible] della Ducal S.ria [illegible]
[illegible] il minuir le spese, et facendo molti buoni ordini. S.R.
[illegible]
triarcha di Aquileia. Per la Ducal S.ria mandò al Pontefice Ro
mano suo secretario, acciò che sua Beatitudine la hauesse
sempre [illegible] [illegible]ndola con molte riuerentie per
[illegible]
[illegible]
del Re d'Ungaria circa le cose dell'Istria, dubitando che il Patriarca
non facesse qualche permutatione con quella Maestà, et però il [illegible]
[illegible]
per occupare le ragioni del Dominio Veneto, et della Santa Romana
Chiesa, et fece tal oficio con l'aiuto delli Rev.di Cardinali Protettori
[illegible] Dominio, et di Mons. Pampilonense Protettor del Pa:
triarca d'Aquileia: che li Nuncij d'Ungaria non potessero impe
trare d'essa cosa alcuna dalla Santità sua. Il Rev.mo Vescovo di
[illegible] fece rinuncia del Vescouado di Venetia col Pa
triarcato di Grado. Et essendo peruenuta tal cosa all'orecchie della
Ducal S.ria per il Secretario Barbaro, si fece sapere al Pontefice.

a sua Beatitudine, che sarebbe di grande pregiuditio, et molto dannoso al Stato Veneto, che il Vescovado di Venetia così degno, nel quale qualunque persona di qualsivoglia condicione fosse unito ad un'altro Vescovado, perché ciascuno di questi due Prelati, et honore, et conveniente utilità [illegible] il grado suo, et non se potrà sostentare convenientemente sostentarsi senza che l'honore, et dignità dei Chiese fosse conferita ad un solo. Però sarebbe cosa laudabile [illegible] ciascuno sufficientemente attendesse alla dignità, et carico, che è stato commesso; supplicandola, che se alli [illegible] [illegible] cosa fatta [illegible], la se degnasse non [illegible] [illegible], et alli altri di qual essempio. Oltre di ciò il Secretario espose alla Beatitudine sua, come alcuni Monasterii del Dominio Veneto per ruina delli loro Prelati che [illegible] [illegible], che a per[illegible] le loro entrade, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Dominio, che esaminassero il bisogno di tal Monasterii provedendo che la 3.a parte dell'entrate fosse spesa in reparatione, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essendo [illegible] [illegible] difensione delli loro Stati. Communicarono tal cosa alla Ducal [illegible] dimandando il Vescovo di Padova, [illegible] per alcune sue genti, che [illegible] mandare in Friuli; et di ciò eziandio il Patriarca [illegible] [illegible]. Gli fu risposto rimproverando l'uno, et l'altro della communicatione, [illegible] che essendo il Duca d'Austria amico del Stato Veneto non poteva [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible]

[illegible] per essere [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ciò non [illegible]

Fermo Belegno. il fine di tal pratica non s'intende nelle consuetudini. [illegible]
[illegible] di [illegible] in pegno due Castelli di Gorizia il
Castello di Bosgno. La Ducal Sig.ria diede al [illegible] al Conte
[illegible] 4000. il [illegible] di [illegible] quel Castello al
[illegible] Dominio. Fu [illegible] per il maggior Cons.o nel mese di [illegible]
[illegible] che Nicolò Tudisco fu di m. Polo [illegible] tutto [illegible]
[illegible] Barbarigo [illegible] di [illegible], al [illegible], et 4. [illegible]
[illegible] di tutte Terre, et luoghi dei Venet.
Dominio [illegible] di ducati mille, et licentia d'armi nelle
[illegible] nelle sue [illegible]: et alli [illegible] li fossero cavati gl'oc-
chi nel mezzo le due Colonne, li quali fossero portati nel [illegible]
come egli fece [illegible], gl'occhi, et gettarli in acqua alli 6 [illegible]
di [illegible] [illegible] le mani, et [illegible] al [illegible]
[illegible] sopra un [illegible] di [illegible].
[illegible] deposito delle Colonne di [illegible]. [illegible]
[illegible] l'Tudisco [illegible] Bailo di Constantinopoli, et [illegible]
[illegible] crudele esecutione contro il Barbarigo [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] il disordine [illegible] seguito. [illegible]
[illegible] del formento ducati 10000 [illegible] contanti. [illegible]
[illegible] Ducal [illegible], il quale era in [illegible] appresso il
[illegible]
che [illegible] di [illegible], et [illegible]
[illegible] la dimanda sua, che non [illegible], ma [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] fatti per Pietro Bernardo [illegible] fossero [illegible]
restituiti [illegible] per via di nuova [illegible]

nuovamente

[illegible]

[illegible] non obtenere [illegible] [illegible] che
sua [illegible] Maestà [illegible]
[illegible] di [illegible] tali differenze; et che se nell'avvenire
[illegible] soggetto del Re d'Ungaria dannificasse alcun [illegible] de Vene-
tiani fosse sua Maestà obligata far la satisfattione, et così all'
[illegible] s'intendesse de Venetiani; et quando ciò non si potesse
[illegible], almeno che uno, et l'altro [illegible] [illegible]
contra il dannificante. [illegible] Ungaresi s'hebbe alcuna [illegible], ne
[illegible] conclusione. Venne nova a Venetia, che [illegible] d'Unga-
[illegible]
[illegible] le debite provisioni furono eletti [illegible] sopra questa [illegible]
d'Ungaria ser Pietro [illegible], ser [illegible] Giustiniano, et ser Francesco
Bembo, per consiglio de quali il Senato mandò a [illegible] 4 [illegible]
[illegible] de soldati con ser [illegible] Pisani [illegible], et gli fu dato ordine [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] Veneto [illegible]
in [illegible], et [illegible] ser [illegible] [illegible], et ser [illegible] Bem-
bo [illegible] in [illegible] ser [illegible] [illegible] et ser Pietro Giustiniano. [illegible]
[illegible] provisioni furono fatte per sospetto, [illegible]
del Re d'Ungaria; [illegible] affermando sua Maestà non essere per fa-
re novità alcuna, et che voleva osservare la pace con la [illegible]
[illegible], il Senato rimase sicuro in queste [illegible]. [illegible] Gennaro [illegible]
[illegible] Maggior Consiglio fu statuito, che essendo finito il tempo di quelli
[illegible] [illegible] di [illegible] al [illegible] di [illegible] [illegible] di Candia
[illegible] [illegible] Nobili di [illegible] [illegible]; con le quali
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

[illegible]

monimenti per continuità; fecero retenir tutte le navi, et similmente [illegible] Schiavoni, et Dalmatini, che erano a Venezia potessero star, et andare con le loro vittuarie salvi, et sicuri, non essendo la sua mancanza di fede ad alcuno. Alli 26 Febraro furono [illegible], et li bombardieri, et Bressani acciò le libidini si potessero essercitare con la [illegible], il qual essercitio era molto utile. Furono [illegible] [illegible] et sestier di San Marco il Bressaglio a San Vidal; in Castello appresso la Barbaria; in Canaregio li Bressagli di San Geremia, et Santa Fosca; in San Polo cusì in San Polo; in Santa Croce [illegible]

et l'altro ultra [illegible]. et fu [illegible] [illegible] tempi fu deliberato farne uno a Santa Agnese. Volevano essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et per [illegible] dette, perchè essendo li capi loro [illegible] [illegible] [illegible] ro [illegible], et darli i premii tutte all'anno, [illegible] [illegible]; et [illegible] li all'istessi dette [illegible] dispende per [illegible] [illegible], li nemici. Li Cavalli [illegible] [illegible] persi [illegible] nella [illegible] di [illegible] della [illegible] con li ribelli: due [illegible] di essi [illegible] furono [illegible] [illegible] 4 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diversi luochi dell'Isola fuor quanto male potevano; Per la

Libro Nono

[illegible] qual cosa fu deliberato per ultimo l'impresa contro di loro risolvere a tor[...] mille Morlachi, overo Aruppi, et crescendo delle Vasmuli, et schiavi quella quantità, che mancasse a numero predetto di Vasmuli, et schiavi. Li Prov.ri havuto questo ordine [illegible] di Candia espedirono una galea per il golfo delle Fosse Vecchie a levare li Aruppi, et Morlachi, et condurli in Candia; questa Galea fu assalita da una galea genovese [illegible] hostilmente, et con armi, et con ingiuriose parole; Per la qual cosa [illegible] Dominio hebbe molestissima, et scrisse al Duca [illegible] grandemente dolendosi di tal modi usati [illegible], che non si convenivano alla pace, che havevano insieme. Et fu scritto alli Prov.ri di Candia, et commesso che [fa]cessero ogni poter loro per haver Morlachi, Aruppi Vasmuli, e schiavi al n° di 1000, et non potendo haver tutta la quantità [illegible], ne pigliino più numero, che a loro fosse possibile, et [qu]ando non potessero adempire l'ordine circa di tutta la quantità di quelle genti, essendo necessario di fare la provisione per quelle potesse sostenere, dovessero pigliar al soldo loro della gente di Candia per supplire a quello mancasse, anche li Candiotti [illegible]

[illegible]

[illegible] de cavalli per metter ad ordine quelli stipendiati mandarono con li Arcieri loro cavalli, et fu scritto a Giovanni dell'Angelo [illegible], che con la [illegible] stipendio dalla [illegible] schiavi, li quali non fussero mandati in Candia. Venne poi [illegible] che havevano mandati lettere alli Prov.ri, et tra gli altri [illegible] dalla Canea [illegible] cavalli da non esser accettati, la qual cosa fu molestissima

ma

il Senato Veneto. subito fu scritto, per il Senato alli Prov.ri di Candia, che possero entrar in pratica d'accordo con li ribelli, li quali haverebbero cagione d'essere più ostinati, et pronti contra il Stato Veneto; et che meglio sarebbe stato haver levato le tempeste p[er] chiaramente, commandandoli, che nell'avvenire non dovessero questo vecchie a simili tentativi, non attendessero a pareggian- za; onde levasi acciò il pessimo animo loro fu dato [illegible] Prov.ri, che si come fu stabilito, che si pigliassero 900 Turchi contra li Ribelli, così dovessero pigliarne mille, acciò si havesse [illegible] [illegible] [illegible]

essere [illegible] rimedio per ridurre l'impresa a fine desiderata

Dapoi dalli Prov.ri di Candia fu mandato Ser Alvise di [illegible] [illegible] di Candia per levare li Turchi, il quale li condusse con pro- missione di darli ducati 5 per testa da loro appresentata dalli anni in suso, et da 60 in giù. il che non piacque alla Sig.ria [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essendo concluso con tal patto. Il Rè di Cipro ritornò nel Regno suo a mese di [illegible], il quale messe ad ordine l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et molti navilij di diversi Potentati Christiani, che [illegible] havevano ajuto, sopra la quale si trovava con loro [illegible] Veneti [illegible] [illegible]. [illegible] questa con questa armata [illegible] l'impresa di Alessandria, la qual saccheggiò, et distrusse [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Alessandria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non potesse essere senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] con tutta l'armata [illegible]

tornò in Cipro. Alli 13 Luglio del detto Millesimo passò da questa la vita M. Benintendi di Ravegnani Cancelliero di Venetia, et in loco suo fu eletto M. Alvise di Caresini, il quale era in Avignon appresso il Sommo Pontefice per nome della Veneta Republica. Si vede chiaramente, che alli huomini quali s'affaticano [illegible] per la Republica erano premiati. Alli 15 di questo mese [illegible] sonò la campana, et Vespero morì di questa vita il sereniss.mo Duce M. Lorenzo Celsi, il quale fu sepolto nella Chiesa [illegible] della Celestia.

[illegible] l'essequie secondo il solito fu dato principio all'elettione del successore. Furno eletti li Correttori della promissione Ducale M. Paulo Trevisan, M. Andrea Contarini Pr., M. Pietro Zane M. Gio. Morenigo, et M. Francesco Bembo. Dapoi si diede princi[illegible] alcune per diverse mani d'elettori, et si devenne all'elettione del 41, li quali furno.

M. Nicolò Falier da Sant'Aponal	M. Bellin da Molin
M. Gio. Foscarini Pr.	M. Nicolò [illegible]
M. Pietro Zane	M. Pietro Trevisan il grande
M. Gio. Dandolo Pr.	M. Nicolò [illegible]
M. Giacomo Dolfin	M. Polo Morosini
[illegible] de Priuli	M. Francesco Bembo
[illegible]	[illegible]
[illegible] Bortolo Querini	M. [illegible] Basei
[illegible] Nicolò Zen	M. Nicolò Malavezzo
M. Nicolò Giustinian Pr.	M. Michiel Bon
[illegible] Belegno il grande	M. Pietro Polani
M. Marco Corner Cav., et Pr.	M. Francesco Bembo

M. Marin

ATENEO DI VENEZIA.

ADUNANZA ORDINARIA di giovedì *27 Giugno* 1867

Il *Cav. Antonio Negrini*

leggerà: *dell'arte dei Giardini — parte storica.*

L'Ateneo si apre alle ore 1 ½ pom. e la lettura incomincia alle 2 pr.

... primo passo d'aggregi

... di Venezia,

... et ...

... nome della Veneta Re

... quelli d'allora

... questo ...

... sepolto nella Chiesa

... nel ...

della ... Dinas

... Ser Pietro Zane

...

...

...

... Trevisan il grande

Ser Nicolò Contarini

Ser Polo Morosini

... Boldù

Ser Marco Barbaro

...

... Soranzo

Ser Michiel Bon

...

Ser ...

Ser Giacomo Dolfin

...

... Cornaro Cav.

[illegible] Zeno

[illegible]	ms [illegible]
ms Stefano Mocenigo	ms Marco [illegible]
ms [illegible] Zeno	ms Pietro [illegible]
ms Almorò [illegible]	ms Zuan [illegible]
ms Marco [illegible]	ms Marino [illegible]
ms [illegible] Morosini	ms Francesco [illegible] il grande
ms Polo [illegible] il grande	ms Zuan Mocenigo
[illegible]	et ms Andrea [illegible]
[illegible]	

Questi 41 alli 16 di luglio 1361 crearono Duce di Venetia ms Lorenzo Celsi, il quale immediate doppo cantato Vespero nella Chiesa di San Marco fu publicato Duce con le cerimonie consuete. Era di molta sapienza, elloquentia, et di ottimi costumi, amator di Patria, et studioso dell'ubertà del Popolo suo, fu insignito della [illegible] Carlo IV Imperatore, [illegible] nel tempo che era [illegible] appresso sua Maestà. Fu [illegible] et scritture lette nel Cons° di X [illegible] di detto Lorenzo Celsi Duce. [illegible] Delle quali non si possa mai dir parola; et perche spettava all'honore di Dio, et dignità della Republica Veneta [illegible] l'infamia lasciata contro lui doppo la morte sua fu [illegible] che nel primo Maggior Cons° l'ecc° Duca della [illegible], et publicò con parole generali, come esso Duca Celsi era stato [illegible] doppo la sua morte, le quali [illegible] con esso l'honore della Republica Veneta, et che [illegible] comunicatione era stata [illegible] tutta conformità [illegible]. Alli 22 del detto mese fu concessa gratia a ms [illegible].

[illegible] dalla [illegible], il quale al tempo della rebellion [illegible]
si partì [illegible] Ser Pietro suo [illegible]
[illegible] dove
[illegible]
[illegible]
[illegible], fosse libero, et [illegible]
[illegible], così nell'isola di Candia, come in Venezia,
[illegible] fossero datti dalla camera di Candia [illegible]
[illegible] dalla [illegible]
[illegible] uscir fuori [illegible], essen[do]
[illegible] l'obedienzia delle [illegible]
[illegible]
[illegible] bandiere de Turchi, li quali per la maggior
[illegible]
[illegible] Ser Constantin [illegible]. Ser [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] Bartolomeo [illegible]
[illegible] mandati al governo [illegible]
[illegible] al governo della Canea, et Ser Andrea [illegible]
[illegible], in loco di Ser Andrea [illegible], che [illegible]
[illegible]. Hebbero commissione, che [illegible]
[illegible] della [illegible], et [illegible], come [illegible]
[illegible]
[illegible] accettati, et ben trattati, accio gli altri [illegible] essempio
[illegible] di fare il medesimo. Quelli [illegible]
[illegible] della gratia [illegible], li quali erano [illegible]
[illegible]

delli Greci contro li Latini, et presi che fossero, dovessero punirli
severamente. Le Censure di S. Giorgio, et Alessio [illegible]
[illegible] a Venezia con le figlioli; fù all'hora
[illegible]
essere assicurate delle loro doti sopra li beni delli puniti, che
non fossero [illegible] ciò che fù consigliato da 4 Dottori, che sopra
[illegible]
sero rivelato non si dovesse sodisfare, ne alle doti, ne altri cre-
ditori, et allegavano, che questi Feudi per la forma dell'instru-
mento della Concessione loro erano [illegible]
essi perdevano li Feudi comettendo ribellione contro [illegible]

La quale era preferita alli Creditori per il tempo, e per
supreme de' Feudi, ne ostava, che nell'instrumento si conteneva,
che li Feudatarii potessero vendere, et alienare li Feudi, per
[illegible]
[illegible] della Ducal Signoria li Genovesi
Pera tentarono di soccorrer li ribelli di Candia con un legno
[illegible]
mente di ciò havuto avviso per suo Nuncio al Rè, et Com-
muna di Genova, grandemente [illegible]
no instantia fossero puniti quelli erano stati [illegible]
[illegible]
Imperator di Constantinopoli, però eziandio fù data doglianza
con l'Ambassator di sua Maestà, che alli non [illegible]
[illegible]. Li ribelli correvano fino sopra la po[illegible]
incendio. Li Provv.ri deputati al governo di Candia stabilirono che
[illegible]

li Cavalli de Forastieri deputati alla custodia del Borgo. Scrisse-
ro a Venetia haver grandissimo mancamento de Cavalli, onde
fù statuito di fare uno, e più incanti a Rialto di ducati 4000,
a ducati 1000 per posta, da esser dati a quelli, che s'offerivano
di condurre maggior numero de Cavalli da anni 4 in suso, a [illegible]
loro, dovendo quelli ricevere li danari haverli restituiti fino
a doi anni dando sufficiente piezzaria, et che non si potesse dar
[illegible] condussero 20 Cavalli [illegible]
[illegible] di ducati; ne l'incanto fosse valido, se tutti li 4 migliaia
di ducati non fossero deliberati, et furono [illegible] le [illegible]
per levare, et condurre li Cavalli. Fù etiamdio proclamato, che
qualunque conducesse Cavalli in Candia havesse ducati 20
[illegible]
il quale era nelle parti di Ravenna, che dovesse assoldare, et dove[illegible]
[illegible] ad otto bandiere de Fanti per mandare in Candia a [illegible]
[illegible], [illegible] Balestrieri. Se
scaramuzzavano di continuo gl'Italiani con Greci, la [illegible]
[illegible] il soccorso mandato da Venetia, et tutto le nave [illegible]
[illegible]
fino sotto le porte di Candia; onde parve alla Ducal Sig.ria accre-
scer le forze, et assoldare altre sei bandiere de Cavalli, che fossero
[illegible], [illegible] cavalieri [illegible], et altri 130 Balestrieri. Mandò
etiamdio doi legni di 50 banchi per tenere uno in Candia, et l'
altro alla Canea. [illegible] queste genti nell'Isola con le quali fu-
ro mandati ducati 12000. Li [illegible] uscirono in campagna
et talmente strinsero li nemici, che [illegible]
la Sitia, et a [illegible], Castelli di sito fortissimi. Delli Greci [illegible]

Libro terzo

[illegible] con qualche occasione se ne sospirava; però fu scritto alli Prov.ri [illegible] eccettuati alcuni delli Ribelli, ne fosse fatta grazia, se non fosse stata persona di loro assicurati con qualche seguito e occasione a beneficio dell'impresa: nel qual caso havessero libertà di far quello a loro paresse. Zuanacchi Querini fece tal operazioni a beneficio dell'impresa di Candia, che fu rinovata la taglia [illegible] con autorità del Senato, che si potesse far grazia alli figlioli di [illegible]

Doppo Ragusso: Ser Tresso da Molin Prov.r in Rettimo si dolse con [illegible] Nicolò Giustinian Prov.r in Candia scrivendo a Ser Pantaleon Barbo suo collega mandato in [illegible] lo, et commesso al Giustiniano che dovesse trattar Ser Tresso da Molin, come suo compagno, e fratello, et fu eziandio scritto a tutti gli altri Prov.ri esortandoli a voler esser uniti, et concordi per beneficio della Republica. Deliberorno di mandar il cambio delli Prov.ri, et al Governo di Candia furono eletti Ser Pietro Morosini, Ser Zan Dandolo, Ser Polo Loredan. Alla Canea Ser [illegible] Rettimo Ser Zaccaria Giustiniano; li quali [illegible] in Candia con una delle galee deputate alla custodia del Golfo [illegible] come li Prov.ri, et condutti a Venezia, et [illegible] la [illegible] in Candia [illegible] nessuna della recuperazione di tutta l'isola di Candia fu rinovata la deliberazione di mandar Prov.ri, et perchè la [illegible]

[illegible]

zetij, però havendosi depender dalla Divina Maestà non mancare alla Repubblica Veneta della gratia sua nella ricuperatione dell'Isola di Candia, fù stabilito per il Maggior Conseglio perchè tutti li carcerati per debito di Comun da lire cento in giù fossero rilasciati, et li ritenuti per tal debito da lire cento fino [illegible]

[illegible]

[illegible] in prigione fossero rilasciati. Tutti li condannati per il debito dalli Procuratori di Comun a star un'anno in prigione, essendo mesi sei fossero rilasciati, e li condannati due anni essendo stati un'anno in prigione fossero rilasciati. Solamente Ministro della Ducal Corte, che hora si dice Commandatore, sempre 'l giorno precedente, che si doveva convocare il Maggior Cons.° nel loco publico di Rialto, dove si publicavano le cride, et bandi, e dove in questa forma. Dimani si farà il Maggior Conseglio, et quando si farà l'elettione di tali, a tali Regimenti, Offitij, Magistrati, nominandoli particolarmente, et in fine diceva: Dell'altre buone cose. Il che dava da parlare alle persone, e massime a forestieri; però fù stabilito alli 3 Aprile, che ciascuna fiata si facesse pur Conseglio chiamandosi dal Do[illegible]

dente [illegible]

in Rialto una Campana per spatio d'un quarto d'hora [illegible]

mandosi il Conseglio dopo sonata la Campana sonar si dovesse doppo terza per tal spatio della metà d'una mezza hora, et che il Commandatore più non facesse tal publicatione. Per il soccorso Ducale fù fatta pace generale al Duca, et Co: [illegible] di Scianoca [illegible] fatta ad un Ussito, che li Donni di

Candia, mandarono nel Golfo della Foggia per cappar frumen-
ti, dolendosi eziamdio delle honesti fatte al Bailo, [illegible]
in Trabisonda. Dal Duca di Ferrara li fu fatta alcuna risposta.
Tempo di [illegible] Raffaino [illegible] Cancelliere di Venezia fu manda-
to [illegible] [illegible] Desiderato [illegible]
[illegible] a quella [illegible] quale [illegible] commesse a [illegible]
no, il quale giunto a Venezia referì, che la Regina d'Aragon
[illegible] anni, et che [illegible]
[illegible] il sangue delli vassalli suoi [illegible], il Re [illegible]
[illegible] non diria altro. onde fu commesso a Desiderato, che con-
ferir [illegible] dovesse [illegible], la quale quando [illegible]
re le tregue per dui, o più anni, che alli huomini [illegible] a con-
[illegible] delli animi vecchi, et novi; et se fatta ogni espe-
rienza non potesse ottenere tal cosa conferir si dovesse alla [illegible]
[illegible] il Re, et gli facesse il protesto. Desiderato fece l'essecu-
[illegible]
[illegible], che il Re era contento di [illegible] differenza
all'arbitrio del romano Pontefice, et manderebbe perciò [illegible]
alla Beatitudine sua; et eziamdio che la potesse firmar tregue
[illegible]
[illegible]

Veneto, la quale era contenta pure il medesimo, [illegible]
[illegible] rinovava le tregue, dandoli libertà di conferirsi allo
Pontefice [illegible] per dare [illegible], la quale [illegible]
[illegible] Il Conte di Savoia man-
[illegible] una Ambasciata all'[illegible], per la quale
ricercava favore, et ajuto per il passaggio delle sue genti, che ha-
veva

venia deliberato condur seco in sussidio dell'imperator di Con
stantinopoli [illegible] congiunto di sangue [illegible] [illegible], li quali
erano già passati in Europa, et di continuo macchinavano con
tra l'imperator di Constantinopoli; et che li piacesse dargli
[illegible], et [illegible] armate con [illegible]
na, che doppo espedita l'impresa sua di dar favore all'impe
ratore manderebbe tutte le sue forze a favore del Veneto Domi
nio. Con il Conte di Savoia dovevan venire il Conte di Virtù figliolo
del Sig.r Galeazzo Visconte. A questa Ambasciata del Conte fu ris
posto, che la Repubblica Veneta per le spese così lungo tempo
per la guerra sostenute non poteva compiacere sua Sig.ria di
[illegible], [illegible] molte cose [illegible] a pre
sente favore; per la qual cosa considerando li manifesti peri
coli [illegible] fosse da
bellato da Turchi, et li grandissimi danni, che patirebbe la [illegible]

Republica, per reverenzia del Sommo Pontefice, et Santa
Madre Chiesa, et per compiacere alli Sig.ri Visconti, et eziandio
per compiacere al Conte di Savoia, furono contenti armare a spe
sa sua doi Galere, se bene esso Conte si contentasse armarle a
spese sue. Per la custodia di questa Sig.ria o Venezia furono eletti
4 Capi di sestier, oltra quelli, che erano prima, con ordine che
uno di loro havesse a far la guardia fino a mezza notte, et l'altro
fino alli matini, et così successivamente dovessero osservar li
altri. et la città si havesse a custodire nelle 6 principali Parroc
chie delli sestieri. Furono poste ad ordine le cavalcate per li Ca
pi del sestier del Cons.o di X.ci, sì che per ciascuna contrada fosse
almeno cioè con le sue arme per ciascun sestier, delli quali 510

si fermassero, et li altri 90 andassero a far buona guardia, et per reprimer le risse, et pigliar l'armi, et dovessero esser presti ad ordine alla prima campana, et che un Sig.r di notte dovesse star continuamente a San Marco, [illegible] a Rialto con li [illegible] li suoi, et per ciascun sestiero fossero ad ordine doi barche armate con 4 remi. Fu mandato Nontij al Conte di Savoia, et conte di Virtù, che per fuggire li scandali, che potrebbono seguire per le compagnie, che hanno costumi diversi dalli nostri non conducessero seco a Venetia più di persone 500, et 50 cavalli, dalli quali li nontij essendo certificati, che veniriano con poco numero di genti furono revocate tutte le dette provisioni. Giunti a Vene[illegible] [illegible] notabilmente honorevolmente, e con amorevolezza; Fu deputato Capitanio delle 5 Galee Sig. Leonin Dandolo sopra le quali andò il Conte di Savoia, et il Sig.r Galeazzo dal Verme con 20 in circa soldati. Partiti da Venetia al principio di Luglio andorono in Romania, dove si ridussero bon numero de combattenti, et capitani [illegible] aspettando l'[illegible] [illegible] li [illegible] l'Imperator [illegible] ritornando con il Conte di Savoia, il quale haveva bisogno di denari arrivò alla Bocca [illegible] dove [illegible] fu risposto, che a lui non pareva d'entrare in pratica alcuna d'in[illegible] de Turchi [illegible] ma altramente lo volesse fare con consenso dell'Imperatore. [illegible] [illegible] quando il Conte di Savoia si pose in viaggio fece intender all'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible]

se

se haveva provisto per la guerra di Candia, e le particolari facoltà in detto Stato per la ritenzione delli mercanti, et robbe [illegible] nondimeno fu statuito che per riverenza del Sig.r Duca fossero dati alli Imperator di Constantinopoli ducati [illegible] provisione. Il Soldan del Cairo per il sacco, che fece il Rè di Cipro della [illegible] d'Alessandria s'era molto commosso, stimando tal impresa esser stata fatta con favore, et ajuto de Veneziani, Genovesi, et altri Christiani, et mosso dalla passione per li gran danni, gli erano stati fatti fece ritenere li mercanti di tutte le nazioni dei Christiani, che si trovavano nel suo Paese con le robbe loro. Il che alla nazion Veneta oltre il sacco d'Alessandria fu d'incredibil gravezza per li gran traffichi, che havevano nella Soria, et Egitto; onde [illegible] mandò al Soldano due solenni Ambasciatori [illegible] Francesco [illegible], et [illegible] Francesco [illegible], li quali l'anno 1366 partirono da Venezia con la Galea [illegible] [illegible] Vettor Polani di conserva con la Galea [illegible] Trivisan [illegible], il quale conduceva in Candia [illegible] [illegible] [illegible], et disbarcate le Galee [illegible] [illegible] Alessandria, dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] le generali parole si dolsero in nome della Repubblica Veneta del caso occorso alla città d'Alessandria affermando tal novità esser seguita senza alcuna intelligenza de Veneziani, li quali non haverebbero havuto ardire di ponersi in tal cosa, [illegible] [illegible] della Repubblica Veneta, che al Rè di Cipro non s'è prestato in ciò alcun favore, nè Consiglio, et [illegible]

[illegible]

renuevo li patti, libertà, et immunità concesse: appresentorno al Soldano, et il suo [illegible] ducati 4000. La risposta sua fu piena di speranza; si doleva ~~dolore~~ delli Christiani, li quali [illegible] erano ben trattati nel Paese suo, et non haveano causa d'esser contenti del suo [illegible], [illegible] che fusse quello si conveniva. [illegible] senza [illegible] una speranza della liberatione [illegible] Pontefice sollecitava la Ducal Sig.ria a prestar favore al Re di Cipro per il santo passaggio, poiche quella Maestà haveva fatto una [illegible] di pigliare, e saccheggiare Alessandria con molte efficacissime essortationi a tal effetto di munitioni che perciò prima li due Ambasciatori al Soldano, poi ne al secondo mandarono altri sudditi del Pontefice una solenne Ambasciata ser Marin Venier, ser Pietro [illegible] il grande, et ser Gio: Foscarini li quali giunti in Avignon al cospetto di Sua Beatitudine, et fatte le debite raccomandationi, li esposero il sito, e conditione di Venetia, la quale non haveva Campi, et Vigne, ne altre possessioni dal [illegible] essercitio delle Mercantie, [illegible] Republica, il che non [illegible] li sudditi non permettere potesse seguire altri [illegible], doppo [illegible] per sone, et facoltà de loro Mercanti, et cosi vedere se potessero continuare quel viaggio, non havendo altro modo di sostentarsi, et che mandavan loro a Sua Beatitudine cosi per informarla dello Stato, e conditione de Venetiani, et per narrarle la gran necessità ponendo nelle mani di quella il Stato, l'honore, et ogni cosa propria, et per supplicarla ad haverli per raccomandati. Il Pontefice

tefice

Felice udito li Ambasciatori con molta attentione in risposta
disse in sentenza tale. Che ciascun prencipe christiano do-
[illegible] forze sue prestar fauore al Re di Cipro, et
a quelli di Rodi, li quali haueuano fatto cosi honoreuole impre-
[illegible] ajutati sarebbono maggior cose ad honore, et glo-
ria del nome Christiano, e commune [illegible] della Christiana
[illegible] Beatitudine il modo tenuto
per quel Re nel prendere di Alessandria con honoreuole impre-
sa, et dapoi abbandonata con grandissimo danno delli mer-
canti Veneti, et di altre nationi, che iui dimorauano, et se la
[illegible] permettesse non [illegible] ritornata, non
hauendo non haueria osseruato, ma fatto peggio a Christiani
che [illegible], et che la Ducal Signoria farebbe ogni suo potere
per addattare quelle materie col Soldano. Sua Beatitudine intese
le giustificationi delli Oratori rimase satisfatta. Peruenuta nuo-
ua a Venetia, che il Re di Cipro faceua armare 8 Galee, et che
Genoui per andare a danni della Soria fu scritto al Bailo in
Cipro, che douesse far commandamento a tutti li sudditi della Ve-
neta Signoria, che non [illegible]
ni della Soria con galee, ò con qual si uoglia nauilio, ma attendes-
se alli fatti, e cose sue. Il Re di Ungaria uedendo il pericol-
[illegible] il quale [illegible]
sioni de Turchi percio che essendo passato di qua dalle Pro-
uincie de Zal Sultan Soleiman figliuolo d'Orcan, et hauen-
do preso mol: luoghi nelli Confini, diueniuano ogni giorno piu
potenti, et intendendo che il Conte di Sauoia, et altri Prencipi
Christiani andauano a portar ajuto all'Imperador di Constan-

[illegible]

Tinopoli, mandò due suoi Ambasciatori a Venetia, [illegible] per
armarvi alcune galee in Venetia, et mandarle in sussidio di
quello impero. Fù risposto, che la Regia maestà vederebbe effet:
tualmente la buona volontà della Republica per mezzo suo Ambascia:
tore, il quale le farebbe tale offerta, che sua Maestà haverebbe da
contentarsi. Et fù all'hora mandato in Ungaria Ms Leonardo Bendo:
lo Cav., il quale doppo le riverenti salutationi a quella maestà le
espose, che alla Veneta Republica era stato gratissimo haver inteso
il sincero amore di sua Maestà per l'affettuose salutationi fatte dalli
suoi Ambasciatori: et per il commandamento di sua Maestà, che Venetiani
siano ben [illegible] il Regno d'Ungaria della qual compiacendo, più
si poteva; et con ogni riverenza ringratiavano la Celsitudine sua;
et quanto alle Galee, che ella dimandava poter armare in Venetia
a spese sua per andare contra Turchi, che per il singolare amore
et osservanza la quale porta il Veneto Dominio, atteso massimo, che
ciò fusse di piacere all'Imperatore di Constantinopoli; come
[illegible] Ambasciatori di sua Regia Maestà, offeriva per
nome della Republica Veneta due, tre, fino cinque Galere armate
a tutte spese del Veneto Dominio per mesi sei, e tanto più volon:
tieri, quando che sua Maestà diceva voler andare personalmente
in sussidio dell'Imperatore. La Maestà sua rispose esserle grata
tale offerta, et che più a pieno farebbe intendere alla Ducal Sig.ria
l'intentione sua. Onde Ms Leonardo Bendolo tolta licenza da sua
Maestà ritornò a Venetia; la quale dopo per il mezzo di Ms Lu:
cano di Grimaldi, et di Ms Pietro di [illegible] Ambasciatori suoi fece istan:
tia d'haver solamente li corpi di 15 fino 20 Galee per non aggrava:
re la Ser.tà di maggior spesa, acciò ella non rompa li patti, che tiene

con li Turchi della Galatia. Al che quella rispose, che la non haveva alcun rispetto alla spesa per far piacere a sua Maestà, et manco a patto alcuno, che havesse con Turchi, essendo liberi, et poten[illegible]. Che però pregava la Maestà sua ad accettar l'offerta, che l'era stata fatta liberamente, la quale di nuovo faceva, [illegible] gli Ambasciatori havevano libertà d'accettarla; li quali risposero non haver commissione di accettare tale offerta: tutta fiata per deliberatione del Senato furono poste ad ordine [illegible] galee con li loro fornimenti, et fu mandato un nuncio a quella Maestà, alla quale fece intendere, che altre fiate l'era stata fatta l'offerta [illegible] in persona in ajuto dell'Imperio di Romania contra Turchi, la qual offerta per lettere Regie fu per avanti da quella accettata. Ma havendo inteso dalli Ambasciatori suoi il rispetto, che ella [illegible] di rompere li patti con Turchi della [illegible] li Corpi delle Galee solamente: et se bene l'offerta fosse libera, [illegible] non essendo così il volere di sua Maestà tenir l'haver li Corpi, che sarebbono sempre ad ordine quando a lei piaces[illegible] za non voler più le Galee offerte in sussidio del Greco Imperatore contra Turchi [illegible]

[illegible] di Servia, et all'Imperator di Bulgaria, et fare contra l'Imperator di Constantinopoli, [illegible] machinare contro sua Regia Maestà havendo fatte molte innovationi; per la qual cosa [illegible]

per

per suoi danari. Fu risposto a sua Maestà, che la Republica Veneta [illegible] con l'Imperator di Constantinopoli fermate con giuramento, et che il Re di Russia, nero di Vernia [illegible] Veneto, con il quale haveva patti, et obligo di mandarlo [illegible], et haveva ancora la pace con lo Imperator de Bulgari, nel paese delli quali li mercanti Veneti conversavano, et negociavano sicuramente; però piacesse sua Maestà haverla per iscusata. Da queste discordie, che erano tra il Re d'Ungaria con l'Imperator di Constantinopoli, et quelli Prencipi, et essendo tra loro, diede all'hora ottima occasione il Turco di accrescere, et distender le forze sue nell'Europa, come s'è veduto, e tuttavia si vede con manifesto pericolo della Christianità. Per la morte del Duca d'Austria furono mandati Ser Battista Querini, et Ser [illegible] per fare quello officio si conveniva di condolersi con loro della morte del detto, et congratularsi dell'assontione loro a quel Ducato, et ciò ancho per intendere da loro fratelli se fosse vero quello, che el Veneto Dominio [illegible] ne fu presa [illegible] altra conclusione. Furono eletti tre Savij per le cose di [illegible] Zaccaria, Ser Giacomo Bragadin, e Ser Lorenzo Zane; et per le materie di [illegible] dependenti da quella Ser Filippo Dandolo, Ser Giacomo [illegible], e Ser Daniel Cornaro. Alli 14 Xbre ritornando dalla corte

[illegible] il Card.le B. Mezzavacca detto Patriarca di Aquileja, in loco [illegible] Rev.mo Lodovico Scarampo, il quale alli 30 [illegible] di queste cose. Giunto a Padova fece intendere alli [illegible] Dominio, che desiderava andare per la più espedita via al suo Patriarcato

minato, pregando sua S.ria a concederli, che potesse sicuramen:
te passare; per la qual cosa il Senato Veneto delliberò [illegible]
honorare sua S.ria, che la principiata benevolenza non solo s'ha:
vesse a conservare, ma di bene in meglio accrescere, et etian:
dio per rispetto del Sommo Pontefice, il quale haveva esortato
il Patriarca a venir con la S.ria pacificamente, et mandò alla S.ria
Ducal sua Ill.mi et [illegible] Sig. [illegible] Arnaldo, Sig. Domenico [illegible], e Sig.
Daniel Corner, li quali prima [illegible] gli fecero intendere l'alle:
grezza grande, che sentiva l'Inclito Duce, e tutta la Republi:
ca Veneta della [illegible], et venuta di sua S.ria R.ma, si per
l'amore, che li portava il Senato Veneto, come per beneficio del:
la Chiesa sua Aquilejense, la quale le haveva [illegible] compitissima
passare per li luoghi suoi, e lo poteva fare così sicuramente, come
per li propij di sua S.ria R.ma, et che havevano commissione
l'accompagnarla fino alli confini, come fecero. Dopo quella fece inten:
dere all'Inclito Duce, come l'ottava di Pasqua di Ressurezione 1568
era per celebrare la sua prima, et solenne messa; onde per fare quella
[illegible]
in Aquileja Sig. Angelo Bragadin, et Sig. [illegible] Contarini fu di Sig.
Zuanin per rallegrarsi con sua S.ria R.ma della sua [illegible], et per
[illegible]
di ducati 200. Per la inaudita mortalità, che fu a Venezia nel
[illegible]
[illegible], ovvero altri panni di colore; et se bene fosse cessata la [illegible]
za di tal denaro per li capi di sestiero continuavano l'esecutio:
ne di condannare secondo la forma della deliberatione. A ques:
to tempo per il Consiglio de Pregadi fu terminato, che non fosse
più

[illegible] assegnato nel deliberatione, et [illegible] fosse lecito por[illegible] quel colore gli piacesse, etiamche vi fosse ordine alcuno in contrario. Fu statuito per il maggior cons.o, che la provisione data al Rev.mo Cardinale Durbelense mancato di questa vita per esser protettor in Corte del Ducato Veneto fosse assegnato al Rev.mo Aravinese Nipote del Pontefice per tale protettione: et acciò che tal cosa non si havesse così spesse volte a Publicare fu terminato, che nell'avvenire la provisione di ducati 600 in doi personaggi, che pagar si doveva ogni anno in Corte, et hora si dovesse delli danari dell'Annate. Havendo [illegible] Cattani a Lauraro, et Rubitore a Padova, inducendoli a questo con parole dishoneste, et non convenienti all'honore della Republica furono bannato per il Cons.o di Pregadi, et privato per anni 6 di tutti li officij, Regimenti, Consigli, et perpetuamente privato delli Consigli secreti, et [illegible] sotto pena di lire 500. Venne nova a Venetia alli 30 Maggio, che li Am[illegible] secondo, et ottenuta la liberatione delli Mercanti, et robbe loro, et che Venetiani potessero trafficare nel suo Paese con le solite sicurtà [illegible] et patti: et che [illegible] et etiamdio il Console Veneto di Alessandria, che era stato a Rhodo all'avviamento la dispositione del Soldano, et quello di Rhodo essere [illegible], et che finalmente seguirebbe accordo tra loro. Questi avvi[illegible] quale fecero intendere, che mediante la Divina gratia seguirebbe

accordo fra il Soldano, Rè di Cipro, et quelli di Rhodi. Sua Beatitudine [illegible] altre parole, che meglio converrà ~~haver~~ differ[illegible] s'haveva questo anno perduta la navigatione [illegible] di [illegible] Cottoni, et [illegible] positione non era stata fatta con il Soldano, salvo la confirmatione delli patti consueti, nelli quali altro non si contiene, salvo quanto si dovesse servare di Commerchio per contrattare nel Paese suo. Si [illegible] del Pontefice, che doveriano potessero navigare alle parti del Soldano e ~~haveano di quella~~ bene[illegible] Havevano nel tem[illegible] et [illegible] tempi; perciochè la Beatitudine sua haveva concesso licenza di poter navigare [illegible] Venetia et [illegible] dello stato Veneto, il quale consisteva nel trafficare, et merca[illegible] che [illegible] con la Corte sua, et riceverano per questo suo passaggio qualche [illegible] La Ducal Sig.ria intesa l'espositione delli Oratori deliberò mandar in Avignon alla Beatitudine sua un suo huomo, il [illegible] Maestro Napolione Pomarolo Residente in Corte, che la [illegible] il Rev.mo Cardinale Avignonese. La commission [illegible] il consiglio suo s'appresentò al Sommo Pontefice, et gli fece intendere quanto era stato grato alla Ducal Sig.ria haver inteso dalli Oratori suoi la infinita benignità, et confidenza, che haveva Sua Beatitudine, alla quale offerì nel nome del Veneto Dominio dieci Galee ben armate a spese loro per accompagnarla in Italia.

Primo

Sua Beatitudine rispose ringratiando sommamente la Veneta [illegible]

[illegible]

[illegible], che la [illegible]

[illegible], et Lei, et la Romana Corte si ritornasse in Italia, molto

meglio potria riconoscere tal beneficio havendo [illegible]

[illegible]

[illegible] della [illegible], et [illegible]

della Republica, come la potesse desiderare. Et soggiunse haver [illegible]

[illegible] per meglio diffendere le ragioni della Chiesa, et [illegible]

[illegible]

[illegible], ma non haveva pensiero condurre all' hora seco tutta la Corte,

[illegible]

[illegible] del Capitanio di [illegible] ritornato di Cipro [illegible] nel mese

di Gennaro, come ritrovandosi [illegible] Capitanio [illegible]

[illegible]

[illegible], et contumacia [illegible] nel Porto di [illegible]

[illegible]

[illegible]

non intendevano altramente [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

al [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] delle persone, et beni [illegible] [illegible] Beatitudine [illegible] [illegible] lo tempo e [illegible] di [illegible] confini, et [illegible]

[illegible] per il [illegible] [illegible] a mandare a [illegible] Beatitudine [illegible] Della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Chiesa di San Marco, et quattro sopracomiti, li quali tutti habbino esercitio in capitania, in caso che il capitanio sopravenisse qualche infermità, rimase per il primo Ser Girolamo de Priuli; per [illegible] [illegible] [illegible] per honorare la persona del Sommo Pontefice in questa sua creatione [illegible]

Ser Nicolò Tiepolo il quale [illegible] — Ser Zaccaria Contarini
Ser Marco Giustiniano da San Polo — Ser Marin Venier
[illegible] da Sant'Angelo — Ser Pietro [illegible]
Ser Alv. Mocenigo — Ser Lunardo Donado
Ser Marco di Priuli — Ser Daniel Bolani

[illegible]

[illegible] Daniel Bolani fu assolto da questo carico per l'infermità sua. Di questi Ambasciatori furono eletti 4, li quali dovessero andare [illegible] questa [illegible] con la qual il Pontefice voleva far il suo passaggio. Li quali erano Ser Nicolò Tiepolo, Ser Alvise Mocenigo, Ser Zaccaria Contarini et Ser Lunardo Donado K.r, li altri non andorno che per [illegible]. [illegible] di Marzo 1567 fu dato il stendardo nella Chiesa di San Marco al [illegible] con le cerimonie [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a Marseglia le galee al principio di maggio con grande apparecchio di sua Beatitudine, la quale era preparata per passare in Italia. Partita da Marseglia alla fine del mese, giunse a [illegible]

[illegible] giorno del mese [illegible] scrisse all'inclito Duce Cornaro il pia: [illegible], che la [illegible] Ill.mi [illegible] nel Territorio di Corneto, ringratiando il Duce, et Veneti [illegible] di così prudente, et liberalissima dimostratione di haverle [illegible], il Capitano, et [illegible] delle genti, et [illegible] dimostratione con motto [illegible], alli quali [illegible] commessa licenza di ripatriare. Il Rev.mo Cardinale Avignonense Protettore del Stato Veneto scrisse da Corneto nell'istesso giorno, come [illegible] Patroni di Galea, li quali con tutti gl'altri dal maggior al mi: nore [illegible] et però non senza cagione li commendava, grandemente ringratian: do la Veneta Republica di così [illegible], et importanti beneficij a servizio della Romana Sede; et se in alcuna cosa a quella [illegible], pregandola le piacesse farsi intendere, perciò che la Santi: [illegible] il perpetuo obligo, che le haveva, [illegible] così [illegible] di [illegible] li [illegible] Veneti. Doppo sua Beatitudine havendo inteso, che il Capitano, Sopracomiti, et [illegible], prontamente a Venezia scrisse da Viterbo a Kalende di Luglio congratulandosi dell'incolume loro ritorno alla Patria. Il Veneto Do [illegible] dell'[illegible] che li havevano fatto Venetiani [illegible] della pace, et restitutione delli Prigioni, havendo quel Commune di Perugia dimandato per loro [illegible] certo numero di huomini ad [illegible] per li loro bisogni, fu contento [illegible] [illegible]

1367 fatto scrutinio di molti Prelati per fare la denominatione dell' Episcopato di Castello per il conso di Pregadi fu denominato il Rendo P. Paulo Foscari di ms Piero: eccellente Dottore in ogni scienza, et ca: [illegible] anzi come l'Imperator era per descender in Italia sotto colore di poner il Pontefice nella Romagna, propria, et antica sede sua, il che [illegible] veva ragionevole, che essendo venuto suo stabili in Italia, do- [illegible] [illegible] con un l'uno, et l'altro Capo spirituale, et temporale [illegible] nistiani; et s'intendeva, che nell'Austria, et nel contado di Tirol [illegible] lo Senato geloso del stato suo per non esser trovato sprovveduto [illegible] tende assiduamente all' unione, et a conservar [illegible] nel Trevisano furono mandati molti valorosi soldati sotto il Ca- pitanio ms Nicoletto Duodo. Scrisse il Sig.r Galeazzo Visconte Vicario [illegible] erale in Milano all' eccmo Duca Cornaro [illegible] Donna Violante sua sorella nel Sig.r Lionetto figliolo del Re d'In- ghilterra. Gli fu risposto che d'ogni sua altezza sentiva gran- dissimo contento, come della propria, per la benevolenza, che haveva [illegible] amore col Re d'Inghilterra; la Dote fu di 200 mille e Contadi di Alba, et molte Terre, et Castelli di Piemonte, cioe [illegible], Cuneo, Mondovi, et Bruida. Il Revmo Arcivescovo Fatto dal Pontefice [illegible] i Sig.ri li mandò Ambasciatori ms Nicolò Valaresso, ms Pietro Mo- cenigo fu di ms Marco, et ms Andrea Venier di S. Zuo Decollato

[illegible]

per honorare sua Ren.ma Sig.ria, et per conservatione della benevolenza del Veneto Dominio. Liberata del tutto l'isola di Candia dalla solle[illegible] [illegible] molti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contaria delli Ribelli, et molti posti alli incanto in Rialto furono deliverate una a Duna. A questo tempo appresso il Duca fu fatta elettione d'un capitaneo, il quale havesse la cura, et governo delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Schiavo Scrivano del Borgo di Candia, et [illegible] Zorzi [illegible] per [illegible] suo portamenti fu promesso certe scrivanie d'alcuni [illegible] delli di Candia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] commessero in Candia per custodia del Golfo havesse una Sopra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Isola di [illegible] [illegible] con, il quale fu morto da una [illegible], che [illegible] Andrea Za[illegible] ne all'hora Prov.re la Capitania di Rethimo per anni X.ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] furono [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Cipro [illegible] [illegible] [illegible] d'Alessandria, et [illegible] [illegible] Baruti, Tripoli, e [illegible] la [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 1349 [illegible]

[illegible]

[illegible] no Ivno

Questo ed ordino, che [illegible] la Xtna delle meraviglie, e mettesse in tal caso a dire, [illegible] quello, ne dubitando che si dovesse altramente la non si trovasse a pregare; [illegible] con questo furono molte difficoltà. Onde parve al Rev.do P. [illegible] di Castello non potere fare di meno per il [illegible], et promesso fede a Dio di difendere le ragioni della sua Chiesa [illegible] che permise d'imitare le Xtne secondo la coscienza [illegible] mia. [illegible] dal Rev.do P. [illegible] in Ravenna [illegible] del quale fece [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che il vescovo non [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che, che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Soldan [illegible] avevano i mercanti venetiani [illegible] etc: inde-
liberar, Rendere, et [illegible] li quali, si come [illegible] e consiglia-
to per armar, et altre dette parti. Fu eletto Capitanio dell'Arma-
ta Ser Guido Trevisan, et deputatogli un Bucintoro, che prima
hebbe Ser Francesco Trevisan, et poi Ser Nicolò Giustinian 3°. Fu-
rono deputate due Galere, una che si dovesse armare a Venetia,
et l'altra di Ser Lodovico Loredan per armata, et ben in ordine.
Il Capitanio hebbe commissione, che ottenendo dal Soldano la li-
beratione delle persone, et haveri delli mercanti Veneti, imme-
se fussero quelli condurre in Cipro: così quelli erano in Alessan-
dria, come Damasco, Tripoli, et altre parti della Soria; et di ri-
tornar con le Galee, over da mercato a Venetia. Succedendo che il
Soldano volesse liberar le persone, et haveri de Genovesi, et
Venetiani, et che per una pena quantità, quando il Soldano non
volesse pure altramente in tal caso unitamente con Genovesi, il
Capitanio non restasse di far accordo. Et fu etiamdio statuito, che in
caso di morte, over d'infermità del Capitanio uno delli 10
Sopracomiti del Golfo dovesse succedere in Capitaneria, al qual
ciascuno degl'altri dovesse obedire; et fatta la scrittura, come fussi
sorte Ser Lodovico Loredan primo, Ser [illegible] secondo, [illegible]
Ser Tomaso Dandolo 3°, et Ser Marco Morosini 4°. Nel principio
dell'Anno 1368 il magnifico D. Galeazzo Visconte Vicario Impe-
riale di Milano fece intendere per sue lettere all'Ecc.mo Duce
Ser Andrea Contarini, come egli per celebrare le nozze di una
figliola maritata [illegible] nel [illegible] Duca di Clarenza
figlio del Re d'Inghilterra [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]
cecii altri [illegible] oltre li sopradetti furono [illegible], et eciamdio
[illegible] li Cavallieri. La guerra di Trieste comincio, et [illegible]
[illegible]. A primo di maggio 1368 furono mandati [illegible]
[illegible] per [illegible] Veniero, et per [illegible] Morello, li quali [illegible]
[illegible] il stendardo di San Marco nella terra di Trieste, [illegible]
[illegible], et [illegible]. [illegible]
[illegible] detti Ambasciatori fecero un protesto in [illegible], et [illegible]
[illegible], et tutte le altre Terre del [illegible]
governamento, et un [illegible] et [illegible]
[illegible]
deputato alla guardia della [illegible] [illegible]
[illegible] in mare sopra il porto di Trieste, [illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible] di Venezia [illegible] ritenere. il Comune [illegible]
[illegible] de' Triestini [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] deputato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], et contra il voler del Comune [illegible]
[illegible] col suo [illegible], [illegible] li più [illegible]
[illegible] alcuni delle [illegible] suoi. [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] la Terra, et [illegible] del [illegible]
[illegible] a Venezia loro Ambasciatori, li quali [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Sermo [illegible]

[illegible] Ecc.mo Duce, con [illegible]

[illegible] di Istria [illegible] con [illegible]

[illegible] impresa, et di [illegible] così [illegible]

[illegible] impresa [illegible]

[illegible] di Istria. Et più [illegible]

[illegible] che [illegible] di Trieste [illegible] Venetia, et [illegible]

e soggette [illegible] al Sig.mo [illegible] terminare [illegible]

[illegible] perdere [illegible]

i Venetiani che erano nelle parti di Trieste fussero [illegible]

[illegible] con le persone, et [illegible]

[illegible] l'anno e nell'[illegible] Rivale [illegible]

[illegible]

Piero Brugadin [illegible] Gouernatore [illegible]

[illegible] commissione di [illegible] soldati da Cavallo

et da piedi [illegible] mandare in Istria. [illegible] soldati [illegible]

[illegible] Gouernatore [illegible] Piero Venier [illegible] Almerò [illegible]

[illegible] Neapoli [illegible]

[illegible] et altre cose necessarie [illegible]

[illegible] di Trieste [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] da Terra [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

le genti, et alloggiarle nelli luoghi circonvicini, et opportuni per [illegible]

[illegible]

per le vettovaglie, che per l'impresa occorrevano. Il Capi-
tanio da mare attendeva con ogni diligenza, che non potessero en-
trare vettovaglie, ne di sorte alcuna munitioni in Trieste. Il Cap-
itanio da Terra alloggiava in Capo d'Istria facendo unire le gen-
ti, che gli erano mandate per l'impresa. Come fu tutto in ordine
l'essercito, mandò ad intimare la guerra a' Triestini, della
qual cosa diede subito aviso al Capitanio da mare, et ricordando al Ca-
pitanio da Terra facesse diligente custodia, che non entrassero
vettovaglie in Trieste ne per la via di Friul, ne per quella di
[illegible]
[illegible] cavalli leggieri, et con [illegible]
[illegible] ad espugnare il Castello detto Moro
[illegible] per poter tanto meglio [illegible]
[illegible] loro, [illegible]
[illegible]
custodia di la terra. Gli nemici credendo [illegible]
[illegible] et non essendo, [illegible]
[illegible] furono [illegible] et molti [illegible]
Il Capitan Generale [illegible] subito mandò una [illegible]
delle sue genti, et [illegible]

[illegible]

[illegible] necessarie [illegible]
[illegible] il Capitanio [illegible] preparare [illegible] contra
Trieste, per [illegible] l'essercito in [illegible]

Ca

[illegible]

[illegible] Pontefice [illegible] il [illegible]
[illegible] raccomandazione. [illegible]
[illegible] evidente [illegible]
[illegible] grati [illegible] sapere [illegible] loro. [illegible]
[illegible] dell' [illegible]
[illegible] desiderava [illegible]
[illegible] rappresentare [illegible]
[illegible] loro [illegible]
[illegible] loro [illegible]; per [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] degnissimi [illegible] sempre [illegible]
[illegible] Legato [illegible] secondo [illegible]
[illegible] felici [illegible] della
Repubblica Veneta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

soldati, alli quali l'Ecc.mo Duca, et Veneto senato disponeranno ciascuno loro a quelle cose, che fossero honeste, et communicar [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fare instantia che la [illegible] di fare [illegible] Triestini. offerendosi pronto accordo. [illegible] fu risposto, che Triestini, per più di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et che quando erano nate differenze tra loro non s'era mai interposto alcun Mediatore, ma essi Triestini haveano mandato li loro [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la qual cosa non sarebbe conveniente, che l'Imperial Maestà ne alcun altro S.re si affaticasse per tal cosa, perciò che quando Triestini lasciassero il modo loro solito troverebbono la S.gnia pronta a quelle cose, che sono convenienti, et honeste; et perciò [illegible] [illegible] s'era [illegible], [illegible] [illegible] gli fu risposto non esser necessario, che per questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sarà [illegible] Desiderando [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] Imperatore, overo altri, che [illegible] portasse. Erano stati fatti prigioni alcuni Triestini nelle scaramuzze, che si facevano, et [illegible] non fossero [illegible], et [illegible] il Capitano, qual hebbe ordine di [illegible] [illegible], et quelli mandare a Venetia dando alli soldati che li haveano fatti prigioni ducati 50 per ciascuno, essendo persone nobili; secondo la forma delli patti, per li [illegible] soldati doveano havere per li prigioni, [illegible] a Cavallo, che [illegible] [illegible] [illegible] ducati 16, et per li pedoni ducati 3, [illegible]

nero istesso fù dato ordine al capitano generale da terra, che col nome di Dio se dovesse spingere con tutto l'essercito sotto Trieste, co- sa che [illegible] diligentemente esseguito, et con grande sollecitudine [illegible] nel [illegible] Trieste, il quale era ridotto a mal termine, e sgomentava la città facendola, pri- ma i Triestini facevano intendere al capitano, che piacendoli [illegible] alli Publico Duce per espo- nerli la loro intenzione. Fu dato [illegible] a Venezia, la risposta fu tale, che dovesse assicurarli, et persuaderli, ma che [illegible] se bene a sottomettersi, et [illegible] sarebbe benefizio dell'impresa. [illegible] a Venezia [illegible] comandanti di Trieste, il quale [illegible] generale, et [illegible] non piacerà. Dapoi [illegible] le lettere di Trieste [illegible] espresse parole generali, e di poca sostanza [illegible], che non [illegible] loro dovessero ritornare [illegible]. Fu commesso a [illegible] che dovesse [illegible] [illegible] di ripudiare per indisposizione della persona. [illegible] mandato [illegible] per il maggior consiglio. I Triestini [illegible] [illegible] per una seconda [illegible]. [illegible] all'essercito [illegible] [illegible] per vedere il [illegible] [illegible] il secondo [illegible]

piente. Questi savij esseguirono la loro commissione con ogni diligenza, et ritornati riferirono quanto a loro parme ricercasse il bisogno. Fu commendata la diligenza del General da terra, et lodato il sudetto Bastione, che potesse restringer li nemici, et te[n]erli assediati. Alli 19 marzo 1369 essendo partita da Bastia una barca con 13 huomeni per venire a Venetia, Triestini usciti dalla città con un Caval Saldello armato assalita la Bar[ca] la presero. Parve alla Signoria non mancare delle debite provisioni per ultimare l'impresa, et per deliberatione del Senato furono mandati all'essercito Ser Nicolò Trevisan Pr., Ser Pietro dalla Fontana, Ser Marco da Priuli, Ser Marco Polani, e Ser Nicolò Giustinian da San Gio. B[illegible] con ordine di vedere con l'occhio, et consultare se la città di Trieste si poteva espugnare per assalto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del numero, et qualità delle genti dell'essercito, così a cavallo, come di piedi, et di quelle era nell'uno, et nell'altro bastione e delle conditioni della città di Trieste, et delli nemici, di tutte le cose a ciò [illegible] huomini [illegible] [illegible]te, particolarmente, et veridicamente, pensando quali che difficultà nell'espugnatione della città. Onde uditi [illegible] [illegible] commesso al Capitan General da Terra il guardo general del terri[t]orio di Trieste, et furono [illegible]ti Ser Marco Bembo, et Ser [illegible] [illegible] [illegible] d'appresentarsi al Capitan General [illegible] [illegible] Giustinian [illegible] le [illegible] lettere di licentia a Ser [illegible] da [illegible], che se ne ritornasse [illegible] [illegible] che [illegible] potesse venire in Senato, et dire l'opinion sua

[illegible]

[illegible] li Castelli di Trieste. Il Patriarca d'Aquileia nel ritorno suo dalla [illegible] Corte passò per la città di Trevigi, e Conegliano, e dalli Rettori di quelli lochi d'ordine della Ducal Sig.ria fu honorato, et presentato di convenevoli doni. Giunto Sua Sig.ria in Aquileia mandò a Venezia [illegible], il quale espose [illegible] l'era stata grata l'amorevolissima demostratione fatta verso lui dalli Rettori suoi, et che gli rendeva infinite gratie, et gli affermava, che la dispositione di Sua Sig.ria era di vivere in pace et amicitia buona col Veneto Dominio. Gli fu risposto con parole piene d'osservanza, et affettione, et che l'istessa dispositione et desiderio haveva la Sig.ria [illegible] col Rev.mo Patriarca [illegible] amicitia con [illegible] et Veneto [illegible]. Et se bene [illegible] Sig.ria gli venisse [illegible], nondimeno non era sicura, che l'animo suo fosse tale, quale dimostravano le parole, perchè havendo li Duchi d'Austria molto a cuore la difensione di Trieste, la qual città speravano ridurre alla devotione della Casa d'Austria, mandarono alla Corte la [illegible] Conrado ~~[illegible]~~ [illegible] dare vera notitia alla Sig.ria, che li Duchi d'Austria, et Patriarca machinassero di [illegible] l'impresa di Trieste, et si [illegible] diverse [illegible], et [illegible] di guerra nelli lochi contermini al Friuli, per la qual cosa necessitavano li detti lochi di Trevisana, e Conegliano furono mandati ne' Provv.ri [illegible]

[illegible]

[illegible] fu di Marco, ser Paulo Zustinian il secondo, e ser Mar:
co Morosini fu di ser Marin, et per rinforzare l'essercito mar:
ciarono buon numero de balestrieri sotto 6 capi ser Pietro Michiel,
ser Andrea Venier ser Lorenzo Morosini ser [illegible]
ser Nicolò Donado di ser Mafio, e ser Nicolò [illegible]. Ma mar:
[illegible]
[illegible] esplorare l'animo di sua S.ria il Senato hebbe ordine di rit[illegible]
varsi primieramente col magnifico Ms. Francesco Savorgnan fa:
cendoli intendere essere stata gratissima al Veneto Dominio
la buona dispositione di sua magnificenza con tutta Casa sua,
et [illegible] delli Castellani verso la Republica Veneta; ringra:
tiandola di ciò quanto più si poteva, et offerendole la facoltà
et tutte le forze sue per li commodi, et honore di quella, et di tutta
la Patria del Friuli, et [illegible] li fece
intendere come [illegible] per altra via s'era detto, che il Patriar:
[illegible] li Castellani: et vedendo
[illegible] che teneva
in nella Patria, et però essere inclinato esso Patriarca di far
lega con li Duchi d'Austria, introducendo Alemani nel Friuli
[illegible]
Patria. però esso secretario soggiunse al Savorgnano, che senten:
do lui tal cosa doveva seguire, che nella Patria fosse per venir
[illegible] in Ducal S.ria sarebbe pronta ad unirsi seco
con li Castellani, et prestargli aiuto, et favore [illegible], che
[illegible]
non mandasse denari per suoi ministri alli Alemani, ne altri col
[illegible] esso Savorgnano, et li Castellani. Esso secretario hebbe or
dine

[illegible] dal Duce di dire il suo intentione a quelli castellani, che pares-
se al magnifico Savorgnano, et però essequendo [illegible]
[illegible] le Ordini [illegible] quali erano [illegible] a Vene-
tia, et affirmavano detti castellani, et tutta la Patria havendo
intentione d'esser boni amici della Republica Venetiana; alli
quali Oratori fu risposto, che havendo il Patriarca deliberato ha-
ver fatto condurre formento, vino, et altre munitioni in Ca-
stello, et eciamdio posti adunanza di genti nella Carnia la
qual tutte cose venivano preparate affine di soccorrer Trieste
[illegible] dimostratione non corrispondere alle parole, che haveva
[illegible] con [illegible] Venetia [illegible]
Ambassatori, et altri castellani, acciò che persuadessero che il
[illegible]
altrimenti non li sarebbono sopportate. Detti castellani il Se-
cretario [illegible] parola della volontà loro et havendo
loro l'istesso officio con [illegible] Savorgnan, gli fu ris-
posto che non mancharebbe di conservare la benevolentia
[illegible]
Patriarca non farebbe novità alcuna. Il Secretario andò
[illegible] al Patriarca, esponendoli quanto era stato
notitia della Sig.ria, e di preparation di vettovaglie, o di genti che non
erano segni della buona amicitia, che intercedeva tra Sua Sig.ria
et il Venet. Dominio, al quale piacesse dichiarire [illegible]
la volontà sua, perche volendogli esser amico li sarebbe [illegible]
[illegible], quando havesse altro animo, sarebbe necessario provve-
der. Il Patriarca gli rispose con molte dimostratione della volontà
[illegible] con la Sig.ria come più [illegible]

[illegible]

haveano fatto sopra, et così era per perseverare nell' [illegible] re. Il Senato subito diede avviso alli Castellani che erano alla guerra di Trieste della notizia risposta dategli dal Patriarca e da tutta la Patria, li cui Ambasciatori, li quali erano stati a Venezia haveano trattato col Serenissimo Duce di addolcire le diffe- renze [illegible], et [illegible] giustizia [illegible] dui per parte, cioè dui in Trevisana, et San Polo, et dui altri a [illegible] per vedere, et [illegible] le dif- ferenzie, onde havendo il Patriarca inteso tal conclusione sopra [illegible] il Vescovo di Cividal d'Austria suo fratello, per confermare l'ordine so- pra dichiarito. Ser Gabriel da Molin, et ser Pantaleon Barbo andarono nelle parti di Friuli, et Aquileia, Ser Nicolò [illegible] et Ser Nicolò Gradenigo erano deputati in Trevisana, quali hebbe- ro ampla commissione, e Sindicato. Dopo essendosi ritrovati li Ambasciatori con li mandati della Patria furono addolcite le differen- ze, e posti li confini nelli termini d'Oderzo, Conegliano, e S. Polo, togliendo loro Ambasciatori licenza informazione della querella fatta: [illegible] diligenza [illegible] Trieste [illegible] [illegible] Ser Giacomo [illegible], Ser Guido Trevisan, Ser Marco Giustinia- n, e Ser Lorenzo Dandolo per vedere, et esaminare le cose dell' impresa, li quali hebbero l'istessa commissione che fu data alli [illegible] si dovesse la signoria del Conte di Gorizia nel [illegible] di [illegible] et della contesa [illegible]. [illegible] esser Prov-

di [illegible]

[illegible]

fare un Bastion contro Moccho, acciò Triestini non potessero da [illegible] molto fervore ottennonò di voler esporre quanto poteva per honore d[e]tta Città; gli fù risposto che l'offerta sua era stata gradita, et accet[tata] [illegible] ottimo animo suo, et con honore, et beneficio suo. 1369: adì [illegible] Maggio per questa guerra contro Triestini fù posto un imprestido di [illegible] per cento. Era descendente gli Ill.mi Alberto, et Leopoldo fratelli Duchi d'Austria havevano mandato D. Corrado Cancelliere al Patriarca d'Aquileia per trattare d'alcune cose contra la Sig.ria. La quale havendo di ciò notitia mandò un suo nuntio alli detti Duchi per dolersi di tal mutatione, li quali s'escusorono affermando non saper cosa alcuna. Dopoi essi Duchi scrissero all'ecc.mo Duca Contarini, che D. Corrado di Breiz Capitano di Carniola haveva fatto loro sapere, che alla propositione sua gli fosse mandato un nuntio nuovo, gli era stato risposto per parte del loro [illegible] quale ciò era stato di non poca meraviglia, et che volendo mandare alcuno deputato nella Carniola, gli dovesse significare il giorno. Gli fù risposto, che si manderebbe un'Ambasciatore [illegible] l'ordine de' detti Duchi, alli quali il Veneto [illegible] per compiacere con il solito buon animo suo. Scrisse il Du[ce] [illegible] ad [illegible] Sig.ria. Dovesse intendersi con lui, et deputare il loco di Sacil, dove a' 9 d'Agosto s'havessero a ritrovare l'una, et l'altra parte. Il Duce Veneto se[illegible]

Libro Decimo

il tempo si ritornò D. Corrado Cruizer, il quale gli fece
intendere, che havendo l'Ill.mi Duchi d'Austria ragione, et attione
nella città di Trieste molto si meravigliavano, che prima fosse sta-
to posto l'assedio a quella città, che sia stato a loro notificato tal
cosa, essendo buon amici del Veneto Dominio, e però pregava-
no la Ducal Sig.ria che fosse contenta di levare l'assedio a quella cit-
tà, et pacificarsi con Triestini. Gli fu risposto esser notissimo
che tra li Duchi d'Austria, et la Republica Veneta [illegible]
sincera benevolenza, havendo sempre amato l'honore delle
loro Sig.rie come di se stessi; et esser anco verissimo, et manifesto
che Triestini, già molti anni erano obligati al Duce et Veneta Re-
publica con il legame, et giuramento di fedeltà, et altre molte
ragioni per giuramento stabilite, nè mai più s'haveva inteso,
che siano stati sotto altre Sig.rie li quali havendo rotto li patti, et
giuramento, così solennemente fatto con poca offesa del Veneto
Dominio meritavano, che fosse fatta loro la [illegible]
molestia ad alcuno, che la Sig.ria havesse mandato le forze sue
contra Trieste per ricuperare quello, che di ragione gli aspettava; e
con tale risposta partirono senza risolutione. A questo tempo
[illegible] da Cattaro [illegible] Dulcigno, et Antivari haveva [illegible]
[illegible] navilij della Sig.ria
[illegible] perciò fu commesso al Capitano del
[illegible] dolersi, et ammonirlo ad astenersi;
altramente, che tratterebbe li suoi come publici Corsari. Il Capita-
no, gli fece intendere quanto gli era commesso dalla Sig.ria; la risposta
fu con [illegible] provisione
l'Imperatore ad instanza delli Duchi d'Austria mandò a Vene-

sin due Ambasciatori D. Francesco da Savorgnan, e D. Simeon da Valvason, li quali per nome di sua Maestà essortorono la Ducal Signoria alla pace con Triestini con honore però di quella. Gli fu risposto che gl'Oratori Imperiali erano sempre stati gratamente veduti ringratiando l'Imperial Maestà dell'essortationi le faceva con la pace con tanta benignità, e con tali dignissimi Oratori, per la qual cosa conoscea la Ducal Signoria l'esserle molto obligata, et ricomandò a loro Oratori, li quali con tutta diligenza in ciò s'affaticarono, et quanto alla pace fu a loro replicato l'istesso, che altre volte era stato esposto alla Maestà sua, et al Sommo Pontefice, il quale per questo s'era molto affaticato, et l'intentione, e volontà della Veneta Republica era stata, et era tutta inclinata alla pace, che fosse con honore suo, e che quando Triestini mandassero a Venetia loro messi, come far so: levano con quella recognitione erano tenuti per riverenza della Cesarea Maestà, e per far cosa grata a loro Oratori la Signoria sarebbe dispostissima condescendere a quelle cose, che fossero convenienti. L'essercito haveva posto l'assedio alla città di Trieste, [illegible] che non potevano entrare, ne uscire dalla città. Ser Domenico Michiel Capitan General da Terra haveva data licenza al Podestà di Trieste di poter uscire con la famiglia, et di ciò fu dato aviso a Venetia; li fu risposto che più non dovesse incorrere in tali errori. Ser Domenico Michiel era stato eletto Capitanio di Candia, però fu mandato in loco suo Ser Paulo Zorzi con due Governatori, li quali per la maggior parte havessero la cura di dar ordine al guerreggiare. Stando all'essercito fecero publicamente che quelli fossero ritrovati portar vettovaglie nella città passan-

do

do anni 116 li fussero cavati gl'occhi, et poi ritornò, dove era:
no, et alle Donne fosse tagliato il naso. Da Venezia andorono
all'essercito per ordine della Sig.ria ser Filippo Bragadin, ser Fran:
cesco da canal, ser Andrea Venier, ser Giacomello Barozzi, ser
Marco Pasqualigo, et ser Bernardin Dolfin capi de Balestrieri. E
perche l'impresa era importantissima parve necessario alla Sig.ria
consultare le materie, et fare le provisioni con maturità, perche
oltre li 5 Savij, li quali erano stati eletti, cioè ser Girolamo Bra:
gadin il Grande, ser Pietro Morosini da Sant'Antonin, ser Pietro
Corner, ser Polo Girolamo Priuli, e ser Paulo Querini furono
aggionti alli cinque ser Francesco [illegible], ser Marco Priuli, ser
Pietro Giustiniano, ser Nicolò Bragadin, e ser Andrea Venier, de:
[illegible] le materie d'Istria, e Trieste, e tutte l'altre [illegible]
da quella dependenti. Ciascuna mano de Savij faceva da per
se, et consultava una mano separatamente dall'altra, et cias:
cuno poteva metter parte nel Collegio, in Pregadi con un'istessa
libertà, et auttorità, così la prima, come la seconda mano, la qual fù
eletta nel mese d'April 1509, essendo obligate queste mani de Sav:
[illegible] luogo del Collegio, cioè ciascu:
na mano da per se, almeno li giorni di Marti, Giovedì, et Sabbato
di mattina alla Campana, e tanto più quanto fosse bisogno, li qua:
li [illegible]
tanto il consiglio a loro volontà, e così l'Ill.mo Duce, consiglieri
potevano attendere al Regimento della città, et dare espeditione
alle [illegible]
cione, et d'ogni cosa ricercava, che erano per far la guerra,
[illegible]

[illegible]

visono, fece la mostra de cavalli, che ivi si ritrovavano, mentre ditti alcuni Padovani, et altri sospetti. Dapoi furono eletti Provv.ri Zu-
mano Morosini fu di Ser Ruberto, et Ser Giacomo Dolfin Cav.r per
conservatione degli ordini del [illegible], [illegible] li quali an-
dorono a Mestre, dove fecero la mostra delli soldati da cavallo, e
un poco prima la descrittione delli huomini da fatti, et tutto il Ter-
reno, che si potessero havere in quella Podestaria; Andorono a Noal,
Asolo, Castel Franco, et poi a Treviso, et l'istesso fecero in tutte
le altre Podestarie, così di qua, come di là dalla piave regolando quel-
le genti delle Podestarie, insieme con li Rettori, et talmente provedero-
ro, che in un momento di tempo, essendo persuadendi, et presenti ques
[illegible] di tutti, che fussero [illegible]
mandati in soccorso di quelli Rettori, dalli quali venissero ricerca
intendendosi l'uno con l'altro di mano in mano. Alle Bastile sotto
Trieste per custodia di quelle andorono in Nobili di per restar con
30 huomini Armati da Venetia, per [illegible]
Ser Nicolò Morosini, che fu mandato a Verona per assoldar genti
[illegible] Trenta 6 uomini bandiere da cavalli, et 6 di Fanti, et hebbe ordine di pigliarle a Vicenza,
[illegible]
[illegible] intendendosi d'ogni cosa, che gli nemici facevano preparatio-
ni per soccorrer Trieste, et principalmente havevano questo animo
di soccorrer quella Città il Conte di Duino: onde fu commesso al capi-
[illegible] per a loro paresse tempo oppor-
tuno, dovessero danneggiare il Territorio di Duino. Astolfo Palerso
[illegible] vedendo quella Città ritrovarsi a mal partito per la vet-
tovaglie, delle quali grandemente patiua fece dedicione al Capitan
Gen.l

Pensevol con patto, che egli rimanesse al Governo di [illegible], et con in:
tentione di mantener alla promessa fede, fece intendere con molti cu:
stumi, et Zorzi, che voleva esser loro amico durante di [illegible]
Patriarca d'Aquileja. Ai hi risposi, [illegible]
amico, et operar bene al servitio dell'impresa lo riceverono per
amico. Dapoi Ser Girolamo Barozzi venne a Venetia con lettere di
credenza di Adolfo, et espose per nome suo, che 'l supplicava ad usar
[illegible]
nere, et concludere tal propositione, che sarebbero accettati volontieri;
[illegible] sarebbero contenti dar la
Città con le conditioni di Parenzo, et dell'altre Terre dell'Istria, et
[illegible], et che ivi si facesse una
fortezza, et se questo non fosse accettato si offeriva dar Trieste
nelle mani delli Capitani Veneti in termine di giorni 15, et venir
[illegible]
[illegible]
no. Gli nemici si preparavano per assaltare l'essercito, et li Bu:
toni, perciò che s'intendeva che li Duchi d'Austria facevano adu:
natione di gente in diverse parti del loro stato, et nella Città havea:
vano levate l'insegne d'Austria, publicando ciascuno venir [illegible]
soldo; onde per rinforzar l'essercito la Sig.ria mandò gran quan:
tità de cavalli, che erano in Treviso nella qual città fu subito en:
trare un soldato per sestiero con 25 buoni huomini, delli quali
ciascuno non poteva esser capo di bottega del sestier di San Marco
andò Ser Nicolò Barbaro, di Castello [illegible] da Mosto, di Can
naregio Ser Andrea Gradenigo, di San Polo Ser Pietro Zorzi, di Santa
Croce Ser Marin Zancola, et di Dorso Duro Ser Pasqualin Cicogna

Pane

Libro Decimo

Parve accioche alla Sig.ria per meglio assicurare quella città mandar la Porta[illegible] Sig. Giacomo Dolfin, [illegible], e Sig. Zuanne Contarini; furono oltra di ciò assoldate altre 6 bandiere de fanti, et armati dodeci bragozzuoli, et ordinorono al Podestà di Chioza, che armar dovesse un legno di quelli di Chioza, et gli furono mandati li danari. Si fece commandamento a Sig. Al[illegible] detto [illegible] di Cipro, et a [illegible] il qual di ciò era pratico, che andar dovesse a Puola, et ivi pigliar informatione del loco di Fiume, et parendo loro assalir quella città con sicurtà della Galea, et [illegible] di quelle. il che [illegible] diligentia esseguito havendo depredato, et abbruciato quel loco di Fiume. Li Duchi d'Austria [illegible] Triestini, ne altra cosa [illegible] Duca Leopoldo, [illegible] Bertuni, come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non li Duchi d'Austria [illegible] [illegible] loro concesso, e [illegible] [illegible] tutte [illegible] essi Duchi [illegible] Sig. Paulo Loredan, al quale fu concessa licentia di repatriare per [illegible] [illegible] Sig. Nicolò [illegible] Bragora, et in loco di Sig. Nicolò Trevisan Pr. che morì, et era Governator dell'essercito rimase Sig. Alvise da Molin, li quali [illegible] non potessa entrare vettuaglie, ne soccorso alcuno, [illegible] da un Bastion [illegible] ponendo Trieste in

Brea, che [illegible] ... [illegible] ... [illegible],
Zoni, li quali ogni giorno scaramuzzavano con habuti dalli nemici; in
uno assalto fu gravemente ferito Ser Bernardo Dolfin capo de Ba-
lestrieri, il quale lasciato nel loco suo Ser Francesco Dolfin hebbe
licentia di ripatriare [illegible] ... [illegible]
da Canal lasciando in loco suo Ser Antonio Crizzo capo de suoi Ba-
lestrieri. Il Patriarca d'Aquileggia pretendeva haver certi Boschi
per li quali era nata differentia tra sua Signoria, et il Duca d'[illegible],
il quale desiderando che la si componesse, mandò a lei per tal ca-
gione Ser Pietro Morosini, et Ser Pantalon Barbo, li quali posero
tal bon ordine, che ne seguì l'componimento. Diede ordine la Signoria
al Capitan General di far salvo condutto, et assicurare Marco Buon-
tiani, che potesse venir all'essercito, [illegible] ... [illegible]
amicizia, il qual di continuo teneva qualche pratica tra l'huna,
l'altra parte prestando la Signoria pien credito, e fede a questo Buonti-
ani, per esser huomo veridico, et devotissimo del Stato Veneto. Alli
4 Xbre 1369 per el maggior Consiglio fu statuito elleggervi 20 Nobili
di Zonta al Consiglio di Pregadi ~~di esso~~ per servitio di esso Cons.° le
quali chiamate si dovessero nelle trattationi di Candia, Ungaria,
Armenia, Duchi d'Austria, Sig.r di Padoa, Patriarca d'Aquileg-
gia, Dura, Constantinopoli, et Tenedo, Istria, Trieste, et Friuli,
l'Imperio Trevisano, et Ceneda, le Xme, et il Vescovo di Castello
Sopra [illegible] furono loro commesse le cose di Marinen, et di Arqua. Di
[illegible] di quel la prima dal sestier di San Marco Ser Maria Morozo
Dorso duro, Ser Stefano Marioni, Castello Ser Zorzi Malipiero
San Marco Ser [illegible] ... [illegible]
[illegible] duro Ser Andrea Barbarigo, Castello Ser Zorzi Surando, Dorso

duro

duro ser Pantalon Barbo, castello ser Zorzi Morosini(?), san Marco
ser Zuan Loredan(?) Pr°, ser Gio: Trivisan da Sant'Angelo, ser Pasquali
Zorzi, ser Bertin da Molin, san Polo ser Marco Querini Procur.
ser Marco Giustinian da san Polo, Santa Croce ser Marco di Priuli;
ser Stefano Bertuzzo(?) il grande, Canaregio ser Pietro Trevisan(?),
castello ser Girolamo Bragadin, Canaregio ser Pietro Cornaro(?) [illegible]

Ser.mo Principe. Da Trieste(?), et altri luochi del Conte
di Duino uscivano Barche armate, et facevano molti danni.
Fu commesso al Conte di Pisin(?), che dovesse [illegible],
[illegible] Trieste(?) per li sudditi di quel Conte. Ser [illegible] Venier Cap.
de Balestrieri venne a Venezia, et fece intendere al Senato che
[illegible] presente,
ser Girolamo Barozzi in un Bergantino(?) havendo havendo parla:
[illegible] Trieste, da ca Venier(?), et gli pareva, che [illegible]
mente potrebbe seguire notabile fine all'impresa, et di cio parme:
tendo l'aviso a Venezia subito [illegible]
nandati, accio ponessero ogni studio per ottenere la terra(?), et ulti:
mare l'impresa. Dopoi si hebbe nuova, che le genti delli Du:
chi d'Austria, per erano poste in cammino, se bene li loro adherenti
di continuo assaltassero, et tenessero molestate le genti Venete
sotto Trieste; per la qual cosa parve al Senato dar liberta a [illegible]
[illegible] Capitano generale di mar, che venendo le genti
[illegible] to Veneto volesse prestarli soccorso
discendendo in terra con quelle genti li paresse dell'armata
[illegible]
[illegible] suo giudicio stimasse esser meglio, fu anche consideratione
[illegible] dalla parte di mare [illegible] castello, che [illegible]

[illegible]

venuta per inferire danni alli nemici ritenendo la [illegible] di
Candia, che era ben ad ordine. Era nell'essercito contro Trieste, gran
numero de Venetiani, perciò fu fatto comandamento alli Giudici
di Rialto, e di San Marco, che non dovessero permettere, che debito:
ri fossero sententiati, ne citati. Li Capitani hebbero notizia,
che le genti Austriali venivano avanti, [illegible]
[illegible], che per guardar prima le genti
deputate alla custodia delle Bastie, [illegible]
[illegible] Trieste non vi fossero portate vettovaglie,
ne alcun soccorso. Era hormai palese a ciascuno che la Genti
Austriali venivano in soccorso di Trieste, et deveano far la guerra
alla Sig.ria perciò fu commesso a Ser Marco Boccasso Capitanio della Ri:
viera, della Marca, il qual era a Chiozza, che andasse all'esser[cito]
contro Trieste, et a custodia della riviera in loco suo fu mandato un
altro nobile. Fu etiandio provisto per la venuta delle Genti Austria:
li alla custodia della Terra di Trevisana, et Ceneda, nelle quali
furono mandati 200 elmetti, et 10 bandiere di fanti con ordine che di
Provisionati passassero la Piave, facendo ridurre tutti li animali, et robbe
alle Fortezze, et [illegible]
[illegible], che le genti si potessero ridurre, et [illegible] fu altresì
publicato, che volendo li sudditi condurre le robbe loro a Venetia, lo
[illegible] per l'entrata, ne per l'
uscita. Mandorono a questo tempo per visitar le Terre dell'Istria
Ser Andrea Gritti, Ser Pietro Cimmani, et Ser Pietro Andreasi. Ser Andrea
Gritti s'escusò per invalitudine. Alli soldati dell'essercito fu pro:
messo intendendo il Duca d'Austria ad espugnar le Bastie, et soc:
correr Trieste quando [illegible]

ri gli fosse data paga doppia. Et per rinforzare l'esercito furono mandati Ms Alberto Contarini, Ms Francesco da Molin, Ms Antonio Pisani, Ms Marco Venier, Ms Barbon da Mosto, et Ms Francesco Contarini con 25 Balestrieri per ciascuno. Le genti del Duca [illegible]

[illegible] al n° di 10 mila cavalli venero verso Duin, et approssimati a [illegible], Astolfo Peloso, che haveva con loro intelligentia [illegible] [illegible] marchiarono avanti di continuo scaramuzzando, et facendo molti danni; et finalmente un giorno di Sabato a 10 di [illegible] mescolarono la batta[illegible] [illegible] Tedeschi, et [illegible], ma quelle ristrette dell'armata Maritima ributtarono li nemici con occisione di molti dall'una, et l'altra parte: ma quelli della Città non poterono uscire ne soccorrer le genti [illegible] per la terra ferma, et per la ostinata difesa, che facevano con le [illegible] quelli delli [illegible]. [illegible] [illegible] molti delli suoi principali cavallieri esser stati morti; et [illegible]sercito suo ritrovarsi in manifesto pericolo. [illegible] fu sepelir li morti, et li [illegible]. In qual giorno fu fatto cavaliero Ms Polo da Ca' Trevisan, il qual s'era portato valorosamente contra Tedeschi. Come a Venetia pervenne la nuova di questo successo, il [illegible] mandò all'esercito quattro solenni Provveditori Ms Zo[illegible] [illegible], Ms Marco [illegible], Ms [illegible] da Molin, et Ms Za[illegible] [illegible] li quali col [illegible] [illegible] maggior parte havevano tutte le deliberationi, et espeditioni dell'impresa. Questo Collegio di [illegible], che così era chiamato, fecero [illegible] di 20 [illegible] gentilhuomini, li quali havendo [illegible]

numero [illegible] Spinei andorono alle Bastioni [illegible]
[illegible] spese [illegible]

Ms. Marin Capello
Ms. Francesco Foscolo
[illegible]
[illegible]
Ms. Andrea Sanuto
Ms. Zuo: Celsi
Ms. Antonio Venier
Ms. Zuo: Boldu
Ms. Zuo: di Vienna
[illegible]

Ms. Zuan Valaresso
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Michieleto Trevisan
[illegible]
[illegible]
Ms. [illegible] Venier
Ms. Bertucci [illegible]
[illegible]

Oltre questi Gentilhuomini nominorno alcuni [illegible] publichi di [illegible] per uno, et [illegible] uno di loro assunse datti ducati [illegible] al mese [illegible] Vetor [illegible], Michieleto [illegible], Antonio Carlo, [illegible] Piero di Alessio, [illegible] Piero [illegible] Vetor Marcello, Nicoleto di Rizzico, Donado della Chimera, Stefanello Trevisan, Zanin di Zara, [illegible] di Benedetto, et Bruno [illegible] di [illegible]: s'offerirono liberamente d'andare all'essercito, et così fecero Pietro [illegible] da Sant'Agnese, Francescin [illegible] da Castello; Vetor [illegible] offerì un suo figliolo a sue spese; Francesco di [illegible] offerì d'andare con dui compagni, [illegible] da [illegible] Capitanio di Rialto, et [illegible] s'offerirono andare con dui compagni, [illegible] Contarini offerì d'andare [illegible], [illegible] et alcuni altri fecero l'istesso. Essendo l'essercito del [illegible] [illegible]

[illegible]

Trieste impresa [illegible]

della città, che gli fosse possibile. Dopoi fatti molti movimenti con Triestini alli 20 ottobre 1369 ser Paolo Loredan con mille Balestrieri Venetiani, et 400 cavalli fece l'entrata nella città di Trieste, la qual fù fornita di conveniente Presidio [illegible]

nella quale furono relassati: et medesimamente li Triestini fatti prigioni ritornorono a repatriare. Ser Pietro Barbaro, et ser Giovanni Proveditori d'Istria, et insieme li Guastatori di Chioggia, Trevisana, et Istria, et eziandio li cittadini, et huomini da mare furono licenziati. Li Capitani Generali da Terra, et da mare, Proveditori et Proveditori, Capitani delli Bastioni hebbero ordine di consultare, et ben esaminare tutte le vie, et modi come si potesse fortificar Trieste, così da parte [illegible]

[illegible] erano più castelli, et ruinare le mura da marina, acciò havuto il loro parere si potesse deliberare quanto fosse a proposito per conservatione di quella città. Il marchese Nicolò da Este con molta amorevolezza, et cortesia haveva mandato da Ferrara [illegible]

[illegible]

[illegible] furono licenziate, et rese convenienti gratie al Marchese, non meno cortese [illegible]

dal maggior Consiglio fù stabilito insieme ducati 5000 da tutte persone, come volte, come meglio paresse; et per il maggior Consiglio fù fatto, gratia alli prigioni di [illegible] la loro libertà per retornare [illegible]

[illegible] ser Giovanni di Manfredi, il quale era venuto a servir la Signoria in quella impresa. Si [illegible], retornate le genti sue, et le robe [illegible] servito a [illegible] maggior mente

rona, ha s'era lecenato di lui, et andato nelle sue Terre [illegible] [illegible], non havendo lasciato doppo se alcun numero di gente. Per [illegible] [illegible] [illegible] ordinarono che li Contadini, et altri [illegible]; [illegible] [illegible] a far seminare, et fare li fatti loro. Del ritorno in Alemagna del Duca di Brunsvich fu dato aviso alli Provv.ri oltre Piave, onde assicurassero quelli contadini. Per [illegible] [illegible] di Trieste [illegible] il Capitan Generale da Terra con dui Provv.ri, li quali hebbero ordine di levare l'armi alli Contadini di quella città, fino che fossero finite le fortezze della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Capitanio di Trieste, et ser Pietro della [illegible] Podestà; et perche [illegible] [illegible] nacquero molte contentioni, et scandali di tutte quelle [illegible] [illegible] et nel loro loco mandarono dui Provv.ri [illegible] [illegible] che essercitasse la Podestaria et ser Marin [illegible] che essercitasse la Capitanaria. Deliberarono fabricare il castello di San [illegible], et a questa fabrica furono deputati [illegible], et [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] a quella con ducati 16 al mese per ciascuno [illegible] mese. Fecero intendere al [illegible] di Verona, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Alemanno [illegible], il quale venne a Venetia, et fu mandato a Trieste con [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] assicurano quella città fino che fosse [illegible] la fortezza [illegible] la mala dispositione de i cittadini [illegible] [illegible] mandorono a Venetia 40 delli principali cittadini, oltre che [illegible] [illegible] [illegible] l'armi. Fu mandato un valoroso Capitano con 300 [illegible], et oltre tutti [illegible] per assicurar il Territorio dall'incursioni, et danni, che [illegible] [illegible] [illegible] alli contadini di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Conte Nicolò da [illegible], il quale andò

Trieste [illegible] Patria [illegible]
[illegible], [illegible] del Conte ricolto di Urbino con dieci [illegible].
[illegible] Fece all'Ill.mo [illegible] intendere d'interporsi per far le Tregue con li Duchi d'Austria: [illegible] mettesse prima, il quale mandò a Sua Ill.ma Bernardo da Casa [illegible] Secretario suo: et le fece intendere, che con molto contento, che quella s'interponesse ad acquetare le differentie, che erano tra loro Duchi, et Veneto Dominio. Diede prima ordine al Secretario, che andasse a ritrovare D. Francesco Savorgnano et lo salutasse et [illegible] della Veneta Republica, il che era stato chiaramente conosciuto per li effetti, offerendo ogni potere del Dominio Veneto, et li honori, et comodi suoi in qualsi voglia occorrenza, pregandolo ad [illegible] per raccomandate le cose del suo [illegible], et li fece intendere la cagione dell'andata sua al Patriarca, et che [illegible] ordine di prima conferir seco, et col parer suo esseguir la sua Commissione circa il far delle Tregue. Il Secretario col consiglio del Savorgnano andò al Patriarca, et li espose quanto è sopradetto. Sua Ill.ma hebbe piacere dell'espositione, che li fece il Secretario, et li disse esser necessario che la Ill.ma mandasse Ambasciatori in alcun loro luoco, che si ponerebbe ordine, acciò si trovassero quelli delli Duchi d'Austria et che che lei non mancarebbe d'interporsi, et operare quanto le fosse possibile, [illegible] Ecc.mo [illegible] mandò due [illegible] Ambasciatori [illegible] Bondolo K.r, li quali convennero con li Ambasciatori d'Austria nella Patria del Friuli, et doppo molte trattationi fatte per tempo [illegible]

[illegible]

ottimerà, perchè le loro dimande erano molto difficili, et dove, ... Trieste, ma l'equivalente, publicarono disegni. Di ... di ciò avviso alli Rettori di Treviso, et Istria, commettendoli di haver buona custodia alle Terre loro raccomandate, ... li nemici si movessero, et danneggiassero il Paese. Per la qual cosa furono mandati all'hora dei ... Oltre di ciò mandarono di grani, et di lì dalla Piave stà 4000 frumento, et 1000 d'orzo. Furono prestate a Trevisani ... lire dieci mille de piccoli, acciò potessero riparare le loro Terre, et ultimamente, ... Di questo tempo ... stipendij, et ... il ... di ... con tre bandiere. Vedendo ... per provedere alla sicurtà delli Contadini, et sudditi loro ... insieme ... il Serraglio, overo all'opera designata nel ... per ... con ordine, che havendo rispetto in ogni ... per la di loro ... in ciò ...

Sr. Andrea Venier ... Decollato	Sr. Zaccaria Contarini
Sr. Zio Venier	Sr. Baldo Querini
Sr. Marin ...	Sr. Girolamo Dolfin ...
Sr. Fadeo Giustinian	Sr. Pietro ...
	... Bernardin
Prov: d'Arpin	et Sr. Pubblicio Barbo

Conoscendo il Senato Veneto il mal animo delli Duchi di ...

l'opera con ogni poter loro contra il Stato Veneto, et del Sig.r di [illegible]
[illegible], et Patriarca di Aquileja poco si poteva fidare gli pare
[illegible]
larsi nel buon ordine, che non si potesse temere d'alcuno incon-
veniente, per il qual effetto mandarono Prov.ri Ser Marin Venier
Ser Andrea Giustiniano, et Ser Piero Corner da San Feli-
Andrea Giustiniano, il quale hebbe più voti degl'altri due fin-
che il continuarono con una poca banda di gente; gl'altri due [illegible]
andarono prima a Mestre, et [illegible] il [illegible] raccolsero le genti
ivi deputate, che in un momento furono preparate per uscir
in Campagna. Espediti da Mestre andarono a Noal, Asolo, Cas-
[illegible]
[illegible] dalla Piave facendo l'istesse munitioni et il detto di Mes-
tre. Uno di loro Prov.ri [illegible]
conferendosi nelli luochi oltre la piave, per provveder come fos-
se bisogno furono eziandio mandati in Istria due Prov.ri Ser
[illegible] da Molin, et Ser Nicolò [illegible] per sicurtà di quella Pro-
[illegible]
[illegible] con ordine, che uno di loro dovesse stare successivamente
[illegible]
[illegible] ricercharono al Comun di Muggia, dolendosi con loro, che man-
dassero munitioni di Oglio, Sale, et vino al perfido ribelle Adolfo
[illegible], il quale occupava [illegible], contra la qual [illegible]
di Trieste [illegible] loro andassero [illegible]
lò de Malatesti [illegible] di S. [illegible] con due bandiere di Cavalli
[illegible] la custodia del Castello di Trieste mandarono Ser [illegible]
[illegible]

16 al mese per ciascuno sotto ser Simon [illegible], ser Francesco [illegible] Dol-
fin, et ser Nicolò Morosini. Questo Duca per devenire in miglior
unione con li [illegible] suoi amici [illegible]
vini, massimamente il Conte di [illegible], col quale si dolse delli dan-
ni [illegible] dalli Veneti, cercando d'indolcire l'animo suo,
disposto a provarsi da amico, come egli promise di fare. In
[illegible]
[illegible] Tre-
vigiana per la guerra del Castello. Vicino di [illegible] un Castello
che facevano molti danni scorrendo fino al porto [illegible] di Ca-
orle: onde [illegible] questa displicenza, che di
ciò riceveva il Senato fece [illegible] di mandare [illegible]
barche armate per raffrenare l'insolenzie di quelli di [illegible],
con li quali trattarono di havere quel Castello, ma non si potè dar
esecuzione al trattato. A' primo di Ottobre 1370 nel maggior Cons.°
fu statuito eleggere per Giunta del Cons.° di Pregadi per sei mesi
[illegible] Consiglio [illegible] uno per casa, et uno [illegible]
quali fossero chiamati per le trattazioni delle cose di Istria, Trie-
ste, Friuli, Duchi d'Austria, et altre materie di Stato. Vennero

ser [illegible] da [illegible]	ser [illegible] Moresini da S. Vidal
[illegible]	[illegible]
ser [illegible] Gradenigo da S. [illegible]	ser Nicolò Valaresso il grande da S. Angelo
[illegible] da S. Samuel	ser [illegible] Mazini da S. [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] da Sant Angelo	ser Nicolò [illegible] Pr.
[illegible] Contarini da San Cassan	ser Marco Querini [illegible]
ser [illegible] Pr.	[illegible]

[illegible]

[illegible] Decimo

Ser Polo Morosini fu di ser Alessandro da Santa Marina [illegible]
[illegible]

[illegible] Polo

Si vede per questa [illegible] esser stati eletti doi Donadi, li quali eran: no esser [illegible] et l'[illegible] era nominato Donadi, et l'altro Donadi; [illegible] da Santa Tosca, et quelli altri [illegible] Polo [illegible] tempo mandato [illegible] al Re d'Inghilterra ser Zuan Valaresso per ottener salvo condotto per [illegible]
[illegible] li doi Ambasciatori [illegible] Patria per la [illegible] con li Duchi d'Austria non [illegible] continuamente la patria, la quale [illegible] siano molto discosti dal [illegible] [illegible] la [illegible] Paulo Barbo, il quale si conferì a sua Vila di Carinthia [illegible] [illegible] pessimamente molto secrete, tenendone [illegible] termini, che si [illegible]

[illegible] per fare questa [illegible]
[illegible]

[illegible]

Ser [illegible] Morosini	[illegible]
Ser Marin Venier	[illegible]
Ser [illegible] Zorzi	Ser [illegible]
Ser [illegible] di Priuli	[illegible]
[illegible]	

Doppo molte trattatione Ser Pantalon Barbo andò a [illegible], dove venne certo D. Gio di [illegible] con ampia commissione dell'Ill.mi Alberto, et Leopoldo Duchi di Austria: et a penultimo d'Ottobre del sopradetto Millesimo fu conclusa la pace, rimettendo le ingiurie [illegible] l'una parte all'altra; furono rilassati li prigioni. D. Gio per nome delli predetti Duchi di [illegible] in esse, et transferì per se, et loro successori a Ser Pantalon Barbo per nome dell'Ecc.mo Duca, et Sig.ria di Venetia tutte le ragioni, et attioni reali, et personali [illegible] miste, che detti Duchi havessero, et haver potessero nelle [illegible], Castelli, Terre, et luoghi, giurisditioni, et pertinentie di [illegible] [illegible] di quelle impedirsi: ma se il Sig.r di Duino havesse nel [illegible] Trieste [illegible] [illegible] alla Ducal Sig.ria il Castello di Moccò. All'incontro Ser Pantalon Barbo per nome [illegible] li Duchi d'Austria Ducati 75000 la metà a Santa Catterina, un quarto a Natale, et il [illegible] havessero pretendere per Trieste, et Moccò; et promise loro restituire il Castello dell'[illegible], et si promisero che le strade loro Paesi sarebbono sempre sicure. Furono mandati in essecutione del capitolato ducati 14000 a Pordenon da [illegible] Cancelliere, il grande del 1378 per le guerre, che all'hora occorrevano [illegible], et si [illegible] per debiti, che havevano il suo [illegible] di Ducati [illegible]. Per ratificatione della pace Ser Pantalon Barbo [illegible] D. Gio: Vido Secretario suo a Vienna, dove erano li Duchi d'Austria, quali fatta la ratificatione: [illegible], che fosse rimessa la taglia data nel [illegible] Pietro. La pace, fu pubblicata [illegible]

mese di giugno. Al governo di Marano fu mandato Ser Nicolò [illegible] [illegible] due Prov.ri di Trieste, che finirono per [illegible] [illegible] [illegible] mandato. Furono tasse le bandiere de' soldati Triestini, che [illegible] la forma delli quali all' hora finirono. [illegible] che erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo, Avale, Mestre, et altri luoghi oltre il numero delli soldati vecchi furono mandati in Venetia. [illegible] delli vecchi, et [illegible] [illegible] di questi [illegible] [illegible] [illegible] istessa fu sermato in giunta, che tutti li soldati nuovi mandarono a Trieste. [illegible] in Trevisana, et in giunta una generale regolatione, ordinando, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come in Trevisana. Alli 5 Gennaro 1570 furono eletti Ambasciatori al Rev.mo Cardinal Alessandrino legato di Bologna, Ser Andrea Gradenigo, et Ser Nicolò Contarini da [illegible] per condolersi della morte di [illegible] sommo Pontefice suo [illegible]. Gl'Ill.mi Arciduchi d'Austria mandarono a Venetia [illegible] [illegible] [illegible], per il quale fecero [illegible] [illegible] [illegible], che havevano di denari per fare un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ducati 74, però li pregavano volerli accomodare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Li fu risposto, che per la grande spesa havuta per la guerra la Città era molto stretta di danari, però pregavano sue Alt.e ad haverli per escusati, accusando l'impossibilità, et malignità de' tempi. Li [illegible] nobili deputati alla custodia di Trieste congiurarono insieme d'esser fedeli sino alla morte, in

[illegible] d'ogni paghe, et [illegible] [illegible] [illegible]. Li Prov.ri fecero sommergere nel mare 16 delli detti Contestabili, la qual cosa non fù intesa a Venetia, mandarono 200 buoni Balestrieri Venetiani per custodia, et sicurtà di Trieste. Marchiò da Pavola fece trattato con Adolfo Pelosso di dargli quella Città; fù scoperta la cosa per Lapo di Lorenzo. Marchiò fù appicato, [illegible] fù data avvisione di ducati 100 all'anno in vita sua da esser tolti dal monte. Mandarono a Pavola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vesso, et Ser Paulo Morosini. Li Todeschi, et Ungari non cessavano continuamente dannificare l'Istria guidati da alcuni ribelli Triestini con consiglio del Duca di quella Provincia; però furono mandate a Trieste quattro bandiere de Fanti, et altre tante de Cavalli, et fù proclamato per tutte le Terre dell'Istria, che li Ribelli di Trieste dovessero tra certi [illegible] ritornar all'obbedienza della Signoria [illegible] [illegible] fedeltà [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] [illegible] di Genova sollecitava l'essecutione di quanto era stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto porre nelle Carceri di Avignone Ser Lorenzo Contarini, et Ser Filippo Belegno. Avvicinandosi il tempo, che si doveva stabilire le mude, non potevano arrivare all'Porto di Alessandria [illegible] [illegible] quelli Porti alcun Naviglio di Infedeli, e che sarebbe cosa a proposito scrivere al gran Maestro di Rodi, et al Rè di Cipro, acciò [illegible] non potessero ostar le loro Galee; onde nel principio di Giugno fù espedito Ser Marco Morosini da ca' Silvestro Capitano del Colfo con due Galee armate, al quale fù commesso

che

che facesse ogni esperienza accommodarla con il Capitanio di
Genova [illegible] loro honore.
Nel quale quando fatta ogni esperienza, mancasse alcuna parte
non dovesse però restar di concludere, come meglio si potesse.
Fatta questa deliberatione, giunse a Venetia Ser Bernardo [illegible]
con lettere del Console Veneto, ritenuto al Cairo, che denotavano
[illegible]
erano comparsi alla presentia del Soldano ricercando [illegible]
[illegible]
nome delli Ambasciatori Genovesi, acciò si ritornasse qualche [illegible]
[illegible] Dal Soldano, et Armiraglii fu pur [illegible]
[illegible]
quale [illegible]
[illegible] alla presentia del Soldano si concluderebbe
la pace; per la qual cosa il Senato Veneto fece elettione di Ser [illegible]
Giustiniano [illegible] Ser [illegible] Ambasciatore al Soldano, et l'istesso fece
ro i Genovesi. L'Ambasciatore Giustiniano fece il viaggio
[illegible]
1900 in tutte volte, e gli furono consegnate con ordine di non [illegible]
[illegible] dal Cairo fino, che non havesse ottenuto commandamento per la
liberatione delle persone Venetiane ritenute in Damasco [illegible]
che fossero liberati dalla liberatione di molti non [illegible]
[illegible]
ne, come si ritornavetero nelle alle del Senato, si può stimare che
[illegible]
ritorno suo dalla Corte Venetiana, e come a un stato sempre [illegible]
fido l'eccelso Duce, et Veneto Dominio, gli fece quell'honore si come [illegible]

[illegible]

[illegible] Ponilli, et fece intendere alla Ill.ma Sig.ria [illegible] evna da conferir con lei alcune cose d'importanza, per la qual [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] Bembo, e Ms. Giacomo [illegible]. Fù trattato di haver Tenedo, et consignarli perciò le Spetie [illegible] [illegible] in pegno, et ducati 6 Ar.ilij [illegible] ordine da [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] furono dati a Sua Maestà ducati 4000, la quale fece [illegible] in d'esser servita di ducati Trenta Mille, [illegible] sue [illegible], con le [illegible] [illegible] della Camera del [illegible] [illegible], alla quale [illegible] [illegible] furono depositati [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in Italia, et [illegible]

[illegible] [illegible] diede ordine alla partita sua per ritornare a Constantinopoli, et acciò havesse occasione di partire [illegible] contenta fù constituito, che li Ducati [illegible] promessi per Tenedo [illegible] liberamente donati, et [illegible] stara 400 di Biscotto per fornire le sue Galee, et al [illegible] [illegible] di Sua Maestà furo: no donati ducati 500. Era venuto in [illegible] Ms. Francesco [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] materia d'importanza all'essere [illegible] Ms. Giacomo Bramdin [illegible], Ms. [illegible] [illegible] fu di Ms. Bernardo, Ms. [illegible] [illegible], et Ms. Lorenzo Dandolo. Fù [illegible] [illegible] il [illegible] Desiderando appresso quella [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] convenienti far simile maneggio per più d'un anno. Dopo il Secretario essendo venuto [illegible] Senato, che quella havesse commesse rubbarie nell'Armata di sua Sig.ria, per la qual cosa fu mandato in Armata un [illegible] con ordine di procurare la restitutione delli danari fatti da [illegible], e dovesse ultimamente, che sia conveniente, del quale non si trova, che a questo tempo fosse fatta conclusione. Vennero a Venetia Ambasciatori di Perugia quali esposero di trovarsi riconciliati con la Romana Chiesa, et havere [illegible] buona pace, et unione, per essecutione della quale [illegible]. Onde l'Ecc.mo Dominio Veneto considerando il servitio, che Perugini fecero alla Republica Veneta in simil caso, mandò a confermar la pace [illegible], et Genovesi constituendosi fideiussori di quella [illegible] non trovando Genovesi, che volesse promettere per loro, essi Perugini furono contenti ad instanza del Venet. Dominio esser fideiussori, segno evidente della benevolenza, che portavano [illegible] di questi hebbero ducati 300 per ciascun anno, come etiamdio un'altra volta furono cortesemente serviti. Dopo fatta la pace con li Duchi d'Austria hebbe principio la guerra con il Sig.r Francesco da Carrara [illegible] uniti, et fra li altri fatti condussero alcuni delli Principi [illegible]to, et decapitare con la confiscatione de beni, che havevano nel Padovano, et poi [illegible] eseguite varie terre, la quale si trova [illegible] del Castello di Val di Marin, et da [illegible]

[illegible]

[illegible] Volpin, [illegible] [illegible] marzo [illegible] [illegible] di Treviso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 20 [illegible] [illegible], [illegible] è il Sig.r di Padova mandò un bandito del Trevisano nominato Castelazzo con 6 huomeni per custodia di quella, dove haveano posto una sbarra, overo stanga, acciò alcuno non potesse passar in Val de Marin a Cividale, et tutto questo faceano per privare Veneti Dominio della possessione di detta Torre. oltre di ciò il Vi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a cavallo, et a piedi mezza miglio, dove erano posti li [illegible] [illegible] sassi per termine, che dividevano la iurisditione [illegible] di quella di Feltre, et li rimosse, et li condusse quatro miglia più dentro del territorio di Treviso. dove esso [illegible] fece poner li sassi, et per un giorno, et una notte stetero ar- mati con huomeni per vedere se alcuno li facesse resistenza. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posti [illegible] dove erano stati mutati, et posti li sassi nel Territorio Trev- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Sig.r di Padova. Le quali tutte cose essendo contra li termini, et [illegible] [illegible] al Stato Veneto, non si potevan tollerare. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ruccione di Treviso per salvare la dignità del Stato suo mandò al Sig.r di Padova due solenni Ambasciatori [illegible] [illegible] Contarini, e Marino da [illegible], li quali feceno di tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cose, come erano. l'altro dal Sig.r di Padova secondo il [illegible] buone parole si poteano desiderare; et quanto alle [illegible]

iono

Torre, che la fù attenendosando dalli soldati Veneti, et li suoi, et perciò non stimava haver fatto alla Sig.ria ingiuria al: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duca suo Ambasciatori, [illegible] le quali, [illegible] [illegible] [illegible] in buona [illegible] con [illegible] [illegible] terminare le differenze circa li confini di Chiozza, come detta Trevisana, et di tutti gli altri luochi gli piacesse eleggeva tre Cittadini Veneti, che il Commun di Padova eleggerebbe altri tre Padovani, li quali havessero ad esaminare, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esser [illegible] che la proposta era molto conveniente, et alli [illegible] furono eletti Nicolò Zulian il primo, Sig. Zaccaria Contarini K.r, et Sig. Nicolò Valaresso il terzo, non si devenne però a [illegible]

[illegible] Il Sig.r Nicolò da Este Marchese di Ferrara s'interpose, et mandò a Venezia D. Bechin da [illegible], al quale il Veneto Senato fece intendere in [illegible] suo, che per devenire a [illegible] [illegible] pareva, che prima si rinovasse detta [illegible] [illegible] stata innovata dall'una, et l'altra parte doppo il 1360, la qual [illegible] [illegible] [illegible] saputa dal Marchese al Sig.r di Carrara per D. B. [illegible] Rispose, che questa non era prolungare la trattazione [illegible] [illegible] contentavasi, che il Marchese conoscesse le differenze [illegible] de jure, come de facto; il che fece intendere D. Bechino al Senato, et quel gli rispose, che tal risolutione del Sig.r di Padova era buona, et honesta, et sopra quella alcuna cosa, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dal canto suo [illegible]

[illegible] ricavile se fusse il compromesso nel Marchese Nicolò [illegible] [illegible], et de facto questa forma, et modo non parse al Senato [illegible] di Padoua, acciò contenasse, che il Marchese fosse mediatore, et [illegible] delle differenzie, come sempre era stato trattato, la qual forma sarebbe più honorevole a le parti, et satisfactione del Marchese occorrendo in qualunque cosa li Processi, et [illegible] fur[illegible] te dalle parti l'anno 1303. come è sta dito. Monsignor [illegible] difficultà, che sur[illegible] sorgenono, se bene dal canto della Sig.ria si fusse ogni comeni[illegible] [illegible] per ultimare tali differenzie. Padoani [illegible] [illegible] [illegible] di far [illegible] nell'acque salse et [illegible] dall'[illegible] [illegible] del che la Sig.ria se ne dolevan: [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] il mal animo suo. Et [illegible] comenzasse molte in[illegible] iurie, et insolenzie contra li [illegible] Venitiani, [illegible] le [illegible] [illegible], et [illegible]. [illegible] detto alli [illegible] Padoani che do[illegible] vessero [illegible] le cose, come prima erano, [illegible] [illegible]

[illegible] le [illegible] [illegible] di modo, che si potesse conoscere [illegible] [illegible]

ni dicendo quelli aspetar al Territorio di Cividal di Belluno. [illegible]
[illegible] Zumelle, et il castello di Castel nuovo, che era nella Villa del Borgo
Doppoi nel mese di Luglio 1331 il [illegible] di Padova fece far alcuni
Argeri, et fosse, overo cave nelli confini [illegible]
[illegible] cosa la [illegible] fece con lui gran querella; il quale mando
[illegible]
et M. Bortolamio Tudio, et M. Franceschino Tasco di Tuccha, [illegible]
[illegible] affermavano, che debe [illegible]
[illegible] del commun di Padova. Fu loro risposto che non era da
credere [illegible]
perciò che quelli Confini erano stati sempre [illegible]
quelli, quando Padova si governava [illegible]
[illegible]
[illegible] fazze esser [illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible] tornando [illegible], che doppoi fu loro replicato
che dovessero far intendere al loro [illegible] che cessasse far rimo
vere, da [illegible] Cave et fossi, et [illegible] le bocche delle
[illegible]
[illegible] nel modo [illegible], et che essendo [illegible] sopra il
[illegible]
[illegible] pacificamente possedute. Si conoscena che il [illegible] di Padova
[illegible] in difficultà, et [illegible] Venetiani, per la
qual cosa doveva giusta occasione di resentirsi. Per conclusio
ne fu da [illegible] replicato, che il [illegible] di Padova dovesse [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] le Valute. Stabilirono che per questi bisogni si potessero pi-
gliare delli danari del Monte non ostante le prohibitioni conte-
nute nel capitolare delli Provveditori. Et commandarono alli Pa-
troni dell'Arsenal a far preparare fino a 40 bergantini da u-
sar armati in questa impresa. Furono ricercati li conti di Coll'
alto a permettere, che il Veneto commune potesse porre comu-
nemente sussidio nel loro [illegible] per beneficio di loro [illegible]
fino durassero queste novità. Li Rett.ri di Treviso, et Cene-
dese fecero fare una descrittione di tutti li sudditi da 15 fino
[illegible]
[illegible] in una risposta, che per quel [illegible]
havevano hauta la risolutione [illegible] fuori del Senato,
della quale non volevano punto partirsi: onde per pigliare la
[illegible] quel Sig.re deliberò far esperienza se potesse [illegible] l'in-
tento suo col mezo del Card.le [illegible] Legato di Bologna al
quale mandò un'honorevole ambasciata [illegible]
re quello [illegible] et la [illegible] contra la quale [illegible]
[illegible] il Legato a [illegible] indignatione, tanto che Sua
Ill.ma [illegible] mandò a Padova D. Pietro [illegible] Arcivescovo di
Ravenna; et il Vescovo di Fermo acciò essortassero quel Sig.re
a [illegible] di buon animo, che [illegible]
[illegible], et [illegible] a Sua Sig.ria andarebbono a Venetia [illegible]

[illegible] et addolcire quelle differenze [illegible]
deva, che l'Arcivescovo di Ravenna andasse a Venezia con le
[illegible] di Sua Santità li punti, però alla presenza dell'[illegible] Duce
[illegible]
[illegible] era di confermare il [illegible] da Ravenna [illegible] il [illegible]
ne permetesse mai, che fosse in alcuna parte diminuito: per
il che Sua Santità era per esponer le forze di Santa Chiesa: et [illegible]
esser certo il Veneto Dominio, che facendo la guerra al [illegible]
[illegible] la Chiesa [illegible]
in reverenzia del Sommo Pontefice, et della [illegible]
Republica era dispostissima [illegible]
[illegible]
[illegible] occupando la giurisdi:
[illegible] qual cosa gl'era [illegible]
d'animo [illegible] restato [illegible]
la nella solita benevolenzia. Il Marchese di Ferrara s'offeriva
interponersi, et addolcire queste differenze: gl'era risposto, che
dell'interposizion di Sua Santità era più contento la [illegible]
che d'altro qual si sia [illegible] ben doveva sapere non esser
conveniente, che in tal cosa quella, ne altri pigliasse fatica, per:
ciò che [illegible] il [illegible] di Padova [illegible]
era [illegible] sopra il proprio Territorio di Venezia, come prima
[illegible] pariment[e] [illegible], et benevolenzia
[illegible] della Republica Veneta: et che erano contenti, che [illegible]
[illegible]
ciute amichevolmente. Alli 6 Febraro 1381 fu proclamato nel:
li luoghi soliti di Venezia, che li Cittadini del Veneto Dominio, li

quali

quali s'attrovassero in Padova, overo nelli borghi di quella città, do:
vessero per tutto il giorno di domenica essere partiti da quelli borghi, al:
trimenti [illegible] gratiatione Ducale, et [illegible]
passato questo termine [illegible] si dovessero. Alli
9 di detto mese vennero a Venezia l'Ambasciatore di Ravenna,
et Vescovo di Fermo con li Oratori del Sig.r di Padova, li quali alla
presenza dell'ecc.mo Duca affermarono voler fare tutto quello, [illegible]
[illegible]; fu a loro risposto, che si sospenderebbe il serrar delle Pala:
te fino tutti 15 giorni, il qual termine passato, se le opere non
fossero state rimosse, et rovinate all'hora all'hora si chiude:
ranno le pallate, et passi. Dapoi fece intendere alli Ambasciato:
ri del Legato di Bologna, che piacesse a sua Sig.ria operar con il
Sig.r di Padova, acciò facesse rovinare quelle Case, et pallificate
che restasse nel destretto Venetiano, il che seguito piacesse al Sig.r di
Padova elleggere doi delli suoi, che la Sig.ria elleggerebbe altrettanti suoi
Cittadini, li quali insieme accorderebbono delli confini di ogni differenza
delli Confini per ultimamente: et che era contenta sospender il
[illegible] di Ravenna [illegible]
per indurre quel Sig.re a rimover le Case, et pallificate, che resta:
vano. Il Vescovo di Fermo, il quale era rimasto a Venetia con ogni
diligenza supplicava la Sig.ria, che per amor di Dio volesse sospen:
der il chiuder delle Palate, et così fu sospeso. Et perche li Ora:
tori di Padova havevano detto al Senato Venetiano, che il Sig.r loro
molto si teneva aggravato della risposta fatta alli Ambasciatori
del Rev.mo Legato, fu a loro risposto, che di ciò sua Sig.ria non ha:
veva occasione di rammaricarsi, perciò che la risposta fatta alli
Oratori era stata giusta, et honesta: ma ben di rammaricarsi ha:

[illegible]

[illegible] contravenuto in alcuna cosa alla pace, over alli patti così solennemente stipulati, quella havesse occupato le Giurisditioni del Ducato Veneto edificando, et facendo opere nell'acque, et territorij veneti contra la pace, et patti così solennemente stipulati: et nondimeno [illegible] desiderare di [illegible] la intentione [illegible]

[illegible]sto, che più [illegible], si era stata detta molto espressamente la intentione sua: et che lei quello, che giustamente le era ricercato facendo, daveva evidente segno, che volesse vivere pacificamente. Quando veramente non volesse fare quello, doveva intenderla. [illegible]

[illegible] Veneziani nella Corte loro. [illegible] Zeno [illegible] Dea Zen, ser Pietro della Zuhana, et ser Paulo Loredan nel Trevisan [illegible]

[illegible] Terre. Col nome del S.r Dio, acciò [illegible] participasse delle [illegible] Richa, et spese fu stabilito servire la Quarantena secondo il consueto, et fu commesso alli Capi di sestiero eletti per il maggior Cons.o che dovessero trattare con destrezza [illegible] ordine era in questo modo:

Quelli traessero le tessere per sorte, dovessero andare alle fattioni di essa, gli traesse, et si come per la Ducal Sig.ria fosse ordinato, li quali mandavano dalla Camera lire 5 al mese; et oltre di ciò, [illegible] ro al mese un [illegible] stessa Quarantena, che sarebbe il [illegible] lire [illegible] al mese [illegible]

[illegible]

[illegible] della Quarantena a cui toccasse la sorte non havesse voluto andare a servire pagava lire 6 al mese per mesi [illegible]

nesso alli Proveditori dell'Armamento, che dovessero in loco di quelli, che non volessero andare a servire metter degl'altri sufficienti; et l'istesso ordine fù mandato da Grado a Comazzene. - Il Sig.r di Padova con 300 lanze si spinse verso Porto Nuovo a Crispo, sprovedendo il loco, dove dimorò la notte, a [illegible] [illegible] [illegible]
Alli 2 di Marzo 1378 vennero a Venezia li Ambasciatori del Sig.r [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con il Sig.r di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fù risposto, che la Sig.ria
[illegible] [illegible] l'istesso quello Sig.re [illegible]
[illegible] [illegible] del Prencipe Ve-
neto [illegible] [illegible] le Palade
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
fù mandato al Sig.r di [illegible] accompagnato da tutti [illegible],
il quale rispose, che l'Ecc.mo Dominio, et Senato Veneto haverà inteso dalli Oratori di sua Sig.ria la buona dispositione di quello
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] da lui che era buon amico
della Republica Veneta. Gl'Oratori hebbero ordine dal Senato di sol-
[illegible] [illegible] [illegible]
contento far [illegible], ma con ambasciatore. [illegible] gli rispose, che
[illegible] [illegible], che gli ricercava; finalmente
[illegible] [illegible] [illegible] che non volendo, [illegible]
[illegible] d'Ungaria gli havesse mandati Oratori, acciò che potesse
haver al Sig.r di Padova, rendendosi esso contento far [illegible] col Ve-
[illegible] [illegible] [illegible]

voli. Il secondo, che se la Sig.ria volesse far accordo col S.r di Padova sarebbe contento interporvisi, et fare ogni buon officio: 3° che sarebbe eziandio contento, che fatto l'accordo con la Sig.ria, et il Sig.r di Padova, che in tal caso si facesse una Lega tra la Sig.ria, et lui S.r di Verona a deffensione delli stati loro con quelli modi, et conditioni, che fossero convenienti, affine, che se il S.r di Padova volesse far novità all'uno, overo all'altro se li facesse unitamente resistenza. Di queste tre propositioni il Pastelon diede aviso a Venetia; gli fu fatta risposta per il Senato ringratiando primieramente il S.r conte Signorio della buona dispositione sua, et quanto alla Lega, della quale diceva sua Sig.ria esser contenta, che venendo alli particolari di quella sarebbono contenti, che le spese necessarie per conto di tal Lega così di genti da cavallo, come da piedi si facessero egualmente per le parti, et acquistandosi la città di Padova insieme col Destretto, et di qua verso Venetia, nella qual parte s'include Bassan, Cittadella, et Campo San Piero con le sue pertinenzie fosse del Dominio Veneto, et oltre la città di Padova verso Vicenza rimanesse al S.r di Verona, et se non s'acquistasse, come è sopradetto, avanti si devenga ad alcun accordo all'hora si debba fare inclusione per patto, la qual forma d'accordo era stata altre volte proposta dal S.r Conte Signorio suo Oratore, il quale fece proponere questa Lega. Alla 2da parte rispose essere vero, che molte fiate erano stati Oratori a Venetia per indurre la Sig.ria alla pace; ma non era in quel giorno seguita cosa alcuna, anzi essi Oratori erano ultimamente andati a Padova, et haveano [illegible], ne si poteva far giudicio, che fino fosse per havere le pratiche, donec

va esser ben certissima la Sig.ria sua, che la Republica Veneta non
concluderebbe alcuna cosa, salvo con honore, et avantaggio suo.
All'ultimo rispose, che la Sig.ria era contenta far Lega in caso,
che il Sig. di Padova riuscisse pronto al Dominio Veneto, et a sua
Sig.ria [illegible] queste pratiche si consumò qualche giorno procurando
con ogni studio Ms. Pantaleon havere la resolutione, la quale dal
Sig. di Verona veniva differita, però egli fece instantia a
a prestargli favore, che potesse assoldar genti da guerra in Vero-
na, et in Vicenza, offerendo darli li danari, che Can Grande del-
la Scala haveva posti al camera del formento, et al Monte
in deposito per li figlioli suoi naturali. La Sig.ria promise prestar
gli favore, ma [illegible] assoldar genti da guerra, come diman-
dava. Furono eletti Savij sopra le materie d'Istria, Trieste, et Vi-
cesana Ms. Almorò Venier da S. Gio: Decollato, Ms. Andrea Dol-
fin, et Ms. Pietro Corner da San [illegible], Ms. Gio. [illegible]
co, et Ms. Lorenzo Zane; sopra le materie di Candia, et Arta, Ms.
Girolamo di Priuli, et Ms. Gio. Bembo di Ms. Marco, et Ms. Marin Orio.
sopra queste novità, che faceva il Sig. di Padova furono eletti Sa-
vij Ms. [illegible] Dandolo, Ms. Girolamo di Priuli, Ms. Zanin Sanu-
do, Ms. Federico Corner fu di Ms. Andrea, et Ms. Pietro Giustiniano
fu di Ms. [illegible] tempo [illegible]
[illegible] desiderando che le dif-
ferentie tra la Sig.ria et il Sig. di Padova s'addattassero, mandò a Ve-
netia M. Ugolino di Savignano Ambasciator suo, il quale fece instantia
alla Sig.ria, acciò la devenisse a [illegible] compositione; gli fu risposto,
che la Sig.ria era molto satisfatta della buona [illegible] del Marchese,
et la ringratiava dell'offerta sua, di far quanto potesse, per rimover

queste

[illegible]

fusse d'ordine suo nel decreto [illegible] Venezia, et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Amo [illegible]

[illegible] Padoue, et [illegible]

[illegible] pour [illegible]

[illegible] Curarum dare [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] nel [illegible] che [illegible]
[illegible] natura di [illegible]
[illegible] del consiglio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Andrea [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

di Carrara. Che dovesse finire la vita sua nella prigion forte, ne se li potesse far gratia con gravi pene a chi contravenisse, il giorno doppoi fu condannato s. Lodovico da Molin, il quale era del Cons.o di Pregadi, et revelava li secreti al Sig. di Carrara, che el dovesse finire la vita soa nella prigion forte, con le pene a chi contrafacesse. Fu etiam condannato s. Pietro Bernardo il quale permesse, che fossero dette alcune cose contro l'honore del Stato Veneto, che dovesse finir un anno nelle prigioni da basso, et fosse privato in vita sua delli Consigli secreti, et di quelli offitij, per li quali egli potesse intervenire in tali Consigli, ne li potesse alcuno far gratia; et a s. Francesco Barbarigo per l'istessa cagione gli fu data l'istessa pena. Il Ven.o Fra Bortolameo da Ravenna Prior di San Stefano non volendo che un così grave errore passasse impunito condennò fra Benedetto a morire nella prigion forte, così due furono condennati li due Laici. Per sospitione che della Cabarezza meretrice nel Castelletto, che era loco in Rialto deputato a peccatrici, et insieme Margarita, [illegible], che gli disse la Tolta, la quale teneva Mazzaria dietro in [illegible], come erano venuti occultamente alcuni ad alloggiare in casa fecero intendere a s. Lorenzo Zane, che alcuni assassini erano venuti da Padova a Venezia, delli quali era capo uno Todarin da Trevisio per ammazzare certi Gentilhuomini Venetiani, et fra gl'altri s. Lorenzo Dandolo, s. Pantalon Barbo, et lui s. Lorenzo Zane; per haver cavati di lui cosa [illegible] prevaluto, et in conformità del [illegible] scritto alli Rettori [illegible] a Cavarzere, et dal Trevisano

uisano, et concedese, che qualunque ammazzasse, ouero dasse nelle forze della Sig.ria Bartolomeo Ordauria gli sarebbe dato libre 1000, et morto 500; et alli 3 Gentilhuomeni fu concessa licenza di portar armi, cioè a ciascun di loro con quattro seruitori appresso di se. Il giorno dopoi, che fu alli 2 di Luglio 1372 fu preso Ordauria, et condannato per hauer confessato, che a petitione del Sig.r di Carrara doueua ammazzare questi tre Nobili; fu condotto sopra un Piato fino a Santa Croce, et di là strascinato a coda di cauallo a Rialto, doue gli fu tagliata la destra mano, et legatali al collo fu strascinato a coda di cauallo fino a San Marco, et nel mezzo delle due colonne fu squartato, et posti li quarti sopra una forca iui più propinqua nel mezo delle due colonne doue stettero il seguente giorno, et poi furono portati al Lido; fu data la colpa il Presone del detto iniquo huomo, che doueua ammazzare molti Gentilhuomeni ad instantia del Signor di Padoua. Con l'istesso modo fu squartato Checho Negro da Peruzza Villa del Padouano habitante in Rouigo, il quale doueua trouarsi con Bortolameo Ordauria, et era uenuto a Venetia affine di ammazzare li Gentilhuomeni Venetiani. Bartolomeo Zglivlo detto Sobra, il quale haueua accettato in casa sua li malfattori, et doueua esser con loro per commetter il maleficio fu appiccato, quando se fece giustitia della Pri. Nicolò Signor Ferrarese, il quale era venuto a Venetia col Ordauria, et altri compagni, ma altre fiate era stato a Venetia per ammazzare Ser Lorenzo Zane a requisitione del Sig.r di Padoua, et haueua all'hora scoperto il trattato [illegible] fu condannato a

star

[illegible]tol ouno

[illegible]ro ditti anni in cima delle prisoni da basso, et poi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
o Bortolameo da [illegible] per [illegible] [illegible], et sendolo [illegible]
[illegible] esser strascinato, et squartato in le due colonne
[illegible], [illegible] [illegible] et proceder contra il [illegible] [illegible]
[illegible] per cagione di tal gravissime offese: ma per [illegible]
[illegible], et finalmente deliberato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Bo [illegible] in [illegible] al [illegible] di X[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible], et [illegible] [illegible], li [illegible] furono

Piero [illegible] P°	[illegible]: Dandolo K°
[illegible] [illegible] P°	[illegible] Contarini [illegible] [illegible]
[illegible] Dolfin	[illegible] Piero [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] Corner da san [illegible]	[illegible] Stefano Belegno il grande
[illegible] da Molin	[illegible] Contarini [illegible] di [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] [illegible]	[illegible] Andrea [illegible]
[illegible] [illegible] P°	[illegible] [illegible] da [illegible] [illegible]
[illegible] da S. Anzolo	[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Morosini [illegible] di [illegible]	[illegible] [illegible]: [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] Lodovigo Corner da S. Apollinare	[illegible]: di [illegible]
[illegible] [illegible]	[illegible]
[illegible], [illegible] P°	

[illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] della [illegible] di ciascuno, che volesse [illegible]
[illegible] che presumere, et haver [illegible] di [illegible] la [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Dormitorio, [illegible]

[illegible] manifest[illegible]

[illegible] perse [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] una conclusione pacifica, et honesta, esso Sig.re pendente il giudi:
cio delli arbitri per molti mesi, et [illegible], et a[ll]'incontro li
haueua [illegible] nobili, et citadini venetiani
[illegible] delli arbitri, [illegible] delli altri citadini [illegible] del Go:
verno della Veneta Republica: et massimamente doppo fi:
nito il termine del compromesso. Ma si come era piaciuto a
Dio di voler perfide cagione, una [illegible] era venuta
in luce, il S.r Francesco da Carrara haueua [illegible], et dato [illegible]
[illegible] ad alcuni Furlani, et sicarij, li quali [illegible]
[illegible], et [illegible] et oltre che a quelli
hauesse promesso, [illegible] haueua e:
[illegible] data una gran parte, acciò andassero a Venetia, et des:
sero [illegible] la morte a molti [illegible] quali esso [illegible]
[illegible] intese allegar nelli Consigli, et sostener le ragioni del Du:
cato Veneto contra di lui, delli quali sicarij alcuni erano già sta:
te venuti a Venetia [illegible]
[illegible] in opera li dissegni loro; moltiplicate finalmente le promesse
et [illegible] compagni più Furlani, a ultimo di [illegible] ritornorono
a Venetia [illegible]
[illegible] di loro sicarij furono presi [illegible] alcuni Breui
con li nomi di quelli gentilhuomeni, alli quali voleuano dare la

[illegible]

[illegible]
per propria confessione di ciascuno di loro separatamente essami:
nati, et concorrevano in una verità la congiura, [illegible]
[illegible]zza esser stata scoperta, [illegible] condan:
nati all'ultimo supplicio, la qual cosa piacendo a Dio, et al mondo
dovendo esser odiosa non è bisogno farne maggior espressione di pa:
role. Se dunque queste siano opere di huomo generoso si poteva
facilmente conoscere. Et ancorche si dicesse da molti, et la voce
[illegible] a Venezia, che [illegible]
con queste perniciose vie, nondimeno non era mai stato creduto,
se non quando erano state vedute, et palpate, concludeva alla
riverenza, che la Ducal Sig.ria portava alla Regina Christ.ma conve:
[illegible]
che non fossero annoverati, et fu proclamato alla Giudecca, che
niuno ardisce ricettare forestieri in casa sua senza licenza
delli Capi di Sestiero, li quali hebbero ordine di ritenere qua:
[illegible]
[illegible]
sestieri fino a 40, dividendo quelli per li sestieri; [illegible]:
[illegible] tre, [illegible] tre, Castello tre, [illegible] uno, [illegible] uno. [illegible]
[illegible]
conducesse in Padova, overo nelli luoghi soggetti a quel Sig.re, ma
[illegible] per il [illegible] della città,
et però mandarono Sig. Bertucci Pisani con doi legni di [illegible]:
chi, Capitano di tutta la Riviera di Rimini. L'altro capitano con
[illegible]
[illegible] al Pisani. [illegible] dell'una, et l'altra mano di [illegible]

[illegible]

et dopoi Terza erano tenuti venire a Palazzo alle campane soli-
te, eccetto le Feste solenni, et eccetto [illegible] doppo [illegible]; et si
riducevano in un luoco del Palazzo separato dal Duce, et Sig.ria
acciò la potesse attendere all'altre cose senza [illegible] dall'espediti-
one di particolari persone, et quando essi Savij havevano [illegible] so-
pra le loro opinioni si conferivano alla Sig.ria, et le facevano leggere
servato il consueto, et [illegible] per ponere quelle ne' Consigli [illegible]
di per deliberare quanto fosse [illegible], et [illegible]
Due Consiglieri per sorte, overo d'accordo di continuo dimoravano
nel Palazzo per la essecutione delle cose deliberate [illegible],
sì che doi di loro, et medesimamente li Capi di 40 dimorassero di con-
tinuo nel Palazzo, et di giorno, et di notte. [illegible] per [illegible]
non l'havessero [illegible] quelle conditioni con-
venienti contra il Sig.r da Carrara; [illegible] il Sig.r
di Verona, il qual espose, [illegible] dell'ottima dispo-
sitione di sua Sig.ria verso lei, et che volendo quella essere in Lega col
Stato Veneto, si farebbe pigliando guerra al Sig.r Francesco di Carrara,
et nelle Terre a lui soggette con questi capitoli, che si facessero le
spese per mità, et che tutto il conquisto si dividesse per metà; [illegible]
[illegible] fosse governata dal suo commune et se alcuna delle
parti volesse tentare di pigliar quella [illegible]
to all'altra parte [illegible]; la qual Lega durasse [illegible]
più doi anni; et se il Sig.r di Verona volesse proponer, et ricercare
alcuna altra cosa, gli dicesse, che aprisse il sentimento suo, percioche
la Sig.ria non mancharebbe attendere alle cose convenienti. Il Sig.r di Ve-
rona [illegible],
et [illegible] la [illegible] Sig.ria [illegible]

[illegible]

[illegible] impedire, [illegible] et fu concluso, che la Ducal Sig.ria potesse [illegible] Fu dato ordine alli Rettori di Trevisana, et Conadese di fare un proclama che gli absenti per debito di commune, eccetto di Dacij potessero venire fra termine d'un mese con le famiglie loro, et quelli ser[illegible] dovessero [illegible] et se il loro ser[illegible] [illegible] che potesse [illegible] per debito particolare così del Trevisano, come del Conadese, li quali venissero al detto termine con loro famiglie, et servis[illegible] [illegible] Venetia [illegible] Padova, essendo stato da lui avvertito, che non era seguita la pace per causa de Venetiani, et però sua Maestà pregava la [illegible] lassarlo in quel stato, che era al tempo della pace fatta con [illegible] posta alli Oratori Ungari con parole piene di riverenza, et amore verso la Regia Maestà, et perche si conosceva alla [illegible] po più del conveniente le parti Cremonesi, però fu deliberato di dire alli Oratori, come la Sig.ria farebbe intendere alla Maestà sua

quanto

quanto gl'havesse per li suoi Oratori. Et poco dopoi furono man-
dati in Ungaria [illegible] et [illegible], li qua-
li giunti alla Regia Maestà gli offerivano [illegible] offitio
fosse con possibile [illegible] Maestà [illegible], nar-
randole [illegible] quelle ragioni, et
giustificationi, che si potevano mostrare a favore del Veneto
Dominio. Sua Maestà fece risponder per il suo Cancelliero
usando parole amorevoli, et generali, et parve che le giustifi-
cationi fossero [illegible]. Ritornaro [illegible]
parlar delle machinationi fecero li Turchi a danno delli Lo-
chi soggetti alla Maestà sua; percioché Bajazet primo di questo nome
Imperator de Turchi venne alla giornata con Bulgari, et Germani,
et li ruppe, otenendo quasi tutti li luochi principali di Bulgaria, on-
de il Sommo Pontefice haveva mandato un Breve all'ecc.mo Duca
Contarini, [illegible] alla Maestà [illegible]
Turchi; per la qual cosa desiderando la S.ria la conservatione, et
[illegible] del Regno di Ungaria, et [illegible] di quella Corona, offeriva
liberamente, et prontamente otto galee armate a loro spese per [illegible]
[illegible] contra Turchi, [illegible]
[illegible] di sua Maestà, [illegible] le ingiurie, et per-
[illegible]
vano con ogni loro ingegno rimovere quella Maestà dalla bene-
volenza della S.ria [illegible]
[illegible] Veneto [illegible]
molti conferimenti con li Oratori Veneti, fece loro intendere
per [illegible] risposta [illegible]
a repubblica, che la Maestà sua voleva, et intendeva dare ajuto

al

al S.r d'Andrea contra la Veneta Republica, et che per modo alcu-
no non lo volevano abbandonare. Furono le risposte così [illegible]
Scrivendo fu all'hora scritto a Ser Pandolfo Barbo, rimaso Oratore
appresso questo Principe, che la Ser.tà non potrebbe permettersi, ne
[illegible], che la Regia Maestà si volesse impedire nel-
le cose del S.r d'Andrea, et se quella gli volesse favore non si
potrebbe far altro giuditio, salvo che gli volesse dare modo, et condi-
tione di occupare il Territorio dell'Veneto Dominio senza rispetto,
et fare ogni ingiuria alla Ser.tà sotto l'ali di sua Regia Maestà; dal-
la quale fu licentiato, et se ne tornò a [illegible] delibe-
rata la guerra contra il S.r Francesco da Carrara, per la quale
considerando, che sarebbe necessario spender grande quantità
di danari furono eletti Ser Andrea Venier da San Vio, Bembo,
Ser Piero Trevisan da Sant'Angelo, Ser Polo Morosini, Ser Federigo
Corner da San Luca, et Ser Andrea Barbarigo con ordine di pro-
curar per tutte quelle vie, che fossero habili, et honeste per
recuperar danari, [illegible], però la volontà
[illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible], che fossero [illegible], che si potessero
habili, cioè uno per sestier per inquirire le facoltà, et condi-
tioni di qualunque persona, alli quali era data facoltà di accre-
scere per la maggior parte, et far da nuovo imprestiti: et pote-
[illegible] accordo [illegible] havevano mandato due
Galee nella Marca per custodia del mare, delle quali era il Sop.
[illegible] per [illegible] fu
risposto, che per suo Oratore gli dichiarirebbe quello, che fosse oc-
corresse, et così fu mandato Oratore a Rimini Ser Aluise d'

Armer

Armeo, il quale espose al Senato, che il mandare detto [illegible] non era stato per alcun mal fine, ma solamente acciò l'espres:sa non venisse (?) [illegible] agli nemici [illegible] dell'im:presa. Onde [illegible] provisioni, et repara:tioni faceva la S.tà, onde di lui volse far l'istesso per difen:sion sua; però diede ordine di convocare il suo Conseglio, nel quale tra gli altri intervennero Ms. Federico da Valenza Podestà, Ms. Simon Rosso da Parma, Ms. Aluise Fazoli, Ms. Apolin Carrogno (?), Ms. [illegible] di [illegible], Ms. Bonifacio Gozzo (?), Ms. Zuan (?) da Perugia, Ms. Rizzardo Conte di San Bonifacio, Ms. Tomaso Amadi da Firenze, Ms. Nicolo Colonnel (?), Ms. Bernardo di Ro:beri (?), Ms. Giacomo Servogno (?), Ms. Negro de Negri, Ms. Giacomino Sufferalo (?), Ms. Cecho da [illegible], Ms. Franceschin [illegible], Ms. Argentin da Furli, Ms. Giacomo Turchetto, Ms. Gio. dalle Oro:logio, Ms. Pagnin da Sala (?), Ms. Bonuerso (?), et altri Cittadini, ma la maggior parte della [illegible] et [illegible]. In questo conseglio furono ordinate molte provisioni, et fra le altre che tutti li banditi per homicidio [illegible] in [illegible] termine fossero assolti. Furono etiamdio mandati per deliberation del detto Conseglio Ambasciatori al S.mo [illegible], [illegible] Bitinicense (?) Legato di Bologna, Ms. Bonifacio Gozzo, et Ms. Ar:gentin da Furli per eccitare sua S.tà a prestargli favore contra il Stato Veneto, la qual fece alli Oratori larghissima promessa d'[illegible] [illegible] al [illegible], et fece [illegible] alli sudditi della Chiesa, che non dovessero pigliar soldo dalli Venetiani. [illegible] Duca inteso il tutto mandò subito a Bologna un suo Oratore, il quale fece gran doglienza col Legato, che havesse

detto

detto [illegible] al S.r [illegible], ne attentare, che alcuno gli andasse contra, et che occorrendo si diuulgasse Sua S.tà Re.ma doveva mandare le genti sue d'armi contra Veneziani [illegible] riceuti beneficij; perciò che mandando le Galee Venete li pers. fidi Turchi molestarono stranamente non solo le parti Orientali, ma le maritime vicine all'Italia; li quali hauendo fatto per auanti una potente armata di galee, parte delle Galee Veneziane erano state rapiti, et ruinate le loro Galee, per [illegible] pregavano Sua S.tà Re.ma, che non volesse esser contra [illegible]; ma favorevole alla Veneta Republica, la quale [illegible] Stato suo. Il Re.mo questo risposte [illegible] forma di parole, [illegible] al S.r di [illegible] Marsilio Torsello, al Marchese di Ferrara, alla communità [illegible] Ravenna, [illegible] communità [illegible], del quale loro le [illegible] montarono in Galea, et andarono a Ravenna, et al Duca, et [illegible], che a loro parue a proposito contra la S.ria [illegible] mo di .   Dal Duca, et da quella Communità hebbero grandi [illegible] Torre di Bologna; Ivi stavano forse con 200 Caualli, et 200 Turchi alla

alla custodia del serraglio di S. Zorzi; Ser Zor: da Pergo con 200
huomeni d'arme, et 300 [illegible] ; et ser
Simon Zorzo con 200 fanti, et 300 cavalli leggieri alla custodia
di Campo [illegible]
di Padova [illegible] fu ella:
tione d'un sufficiente capitanio generale da terra stradiero,
et nell'armi esperto; per la qual cosa [illegible]
[illegible] che [illegible]
se Ser Pasquale da Pergo dovesse procurare col favore del q.m Ber:
nabò Visconte di condurlo capitanio generale in terra, et perché
ordine all'essercito fusse posto condotto, et venisse il capitan gene:
rale furono eletti a 12 [illegible] doi Provveditori Ser Domene:
go Michiel, che era capitanio di Trieste, et Ser Andrea Zen, che
era capitanio di [illegible], et ser
[illegible] nell'esser:
cito per la moltitudine delli capi, essendo conveniente, che
uno fusse riconosciuto sopra gl'altri deliberorono elleggere vali:
ea capitan generale, et [illegible] li doi Proveditori rimase Vice
capitanio general dell'essercito, [illegible]
[illegible]
no libre 300 de grossi al mese con obligatione di tener in servi:
tio, delliquali 6 fossero cavalli leggieri, donzelli doi, trom:
betti doi, piffari doi, et 4 ragazzi, et 12 cavalli da huomeni d'
arme, due di libre 16 al mese, et doi da libre 4, et quatro ron:
zini da libre [illegible] soldi 10, et un compagno a sue spese, et [illegible]:
no; et gli furono prestate libre 500, le quali doveva restituire
[illegible]

Ser

Libro Decimo

S.r Domenico Michiel Vice Capitanio Generale, collocati li doi
Prov.ri rimase S.r Zuddeo Giustiniano, nel cui loco fu elleto S.r
Alban Capello. La libertà, che haveva il Vice Capitan Gene=
rale, et li Governatori [illegible] questa guerra; [illegible]
parte [illegible] le deliberationi, et tutti gli ordini di fa=
re la guerra, reggere l'essercito, et provveder contra gli nemici,
[illegible] le cose deliberate, [illegible] Vice Capitanio haveva
[illegible]; [illegible] in administrar giustitia
in civile, et criminale alli stipendiati, et genti dell'esserci=
to, [illegible], et faceva [illegible].
[illegible] le quali
[illegible] S.r [illegible] Contarini, et S.r [illegible], [illegible]
unito al Vice Capitanio Generale, et Governatori. Et deputorono
[illegible], et S.r Nicolò Contarini,
[illegible]
ro, et beni della Ducal S.ria, et far le paghe alli soldati. Ciascun
di loro Proveditori haveva Ducati 40 al mese, et furono elletti per mesi
quattro. Il Vice Capitanio, et Governatori hebbero ordine di [illegible]
[illegible] et altri sudditi di là della Piave, et li Cavallari delle
Terre, et tutte le genti da cavallo, et da piedi con 200 Balestrieri
[illegible]
[illegible] ndo di Roman, Castelfranco, Mestre, et Noale [illegible]
Cavano le genti loro contra gli nemici. Alla custodia di Noal era
S.r Nicolò Dolfin fu figlio del Duce; et di Mestre S.r Giacomo Que=
rini. Dati questi ordini le genti del Trevisano corsero nel Padova=
no, et pervennero al passo di Mazzacavallo. S.r [illegible] delli [illegible]=
[illegible], il quale era alla guardia delli Serragli con quella poca gente

haveva

havena sera si giunse al Brenta per diffendere quel passo, ma non
potendo sostenere l'impeto delle genti Venete fu fatto prigione
con m. Antonio Gino, et altri soldati, li quali furono condotti a
Treviso. Il giorno seguente le genti Venete con li Burchieruoli, sopra
li quali era un buon numero de balestrieri vennero a S. Lorenzo,
ma da m. Vincenzo Gino fu fatta così gagliarda difesa,
balestrieri smontati in terra furono fatti [illegible] prigioni, onde il Capitano
delli Burchieruoli avvedutosi del pericolo se ne ritornò a Venezia.
All'hora m. Gio: da Ottergo con la compagnia sua de Cavalli us:
cito di Mirano corse verso Treviso, et Trivixo facendo molti prigio:
ni, et condusse a Mirano buon numero de ~~cavalli~~ Animali. m. Fo:
deo Giustiniano Prov.^re dell'essercito con Cavalli n.° 400, et 1000
Fanti andò verso Solagna alla Bastia di Cerva, che haveva fatto fa:
bricare il S.r Francesco, et dato l'assalto alla bastita fu presa,
et abbruciata, et etiandio il Borgo di Solagna, rimanendo solo
[illegible] Torre sopra la Brenta al pie del Monte, la quale fu diffesa
[illegible]
Castellano del S.r Francesco, dapoi fu ricuperato con taglia di ducati
200 d'oro. Li soldati dell'essercito Veneto s'ammutinarono, et ri:
bellarono dimandando dopia paga, et mese compito per haver pre:
sa la bastita di Solagna: delli quali molti vennero a Venezia per
tal cagione, et dalla Ecc.^ma Sig.ria furono molto ripresi che dall'esser:
[illegible] fossero partiti senza licenza, hebbero commandamento di ritor:
nare in Campo, et fu dato secreto ordine al Vice Capitano Generale
di separarli per le Castelle del Trevisano. A questo tempo venne
nova a Venezia, come a Genova s'era dato principio d'armar
[illegible] la cagione fu di tal qualità, che alla morte del Re di Cipro

[illegible]

Libro Decimo

[illegible] Valente, il quale saccheggiò, et abbruciò Alessandria, rimase un figliuolino di anni [illegible] sotto il governo di Eleonora d'Aragona sua Madre, et di Giacomo suo Zio fratello del Re [illegible] [illegible] questi due [illegible] nacquero di [illegible] per l'amministratione del Regno. La Regina favoriva il Console, et Natione Genovese, et Giacomo suo Cognato quella della Veneta Natione; tal che il Regno era diviso in due parti. [illegible] per queste [illegible] et sospetti facevano armar di continuo per conservare le loro giurisditioni in quell'Isola; et perche a Venetia non s'intendeva di ciò la cagione subito fu dato aviso al Capitanio del Golfo di Alessandria [illegible] dovesse tener unite le Galee sue [illegible] li [illegible] sufficienti, et di [illegible] nell'acque di Cipro et [illegible]. Il Capitanio diede essecutione all'ordine, che gli fu commesso dall'Ecc.ma Sig.ria alla quale scrisse, che desiderava haver ordine in caso, che s'incontrasse con le Galee di Genova, quello havesse a fare. Gli fu risposto, che dovesse [illegible] [illegible] trattenendo li Navilii de Vene[illegible] [illegible] fu dato aviso alli Rettori di Candia, Negroponte, Coron, et Modon commettendoli a provedersi di genti, et attender alla conservation delle Terre a loro commesse et che il Reggimento di Negroponte tenesse una Galea in ordine per adoperarla, dove fosse bisogno, et alli [illegible] deputarono Capitanio [illegible] [illegible] [illegible] Cancelliero, et Secretario del Duce di Genova venne a Venetia, il quale espose al Senato, che gli rincresce haver [illegible] [illegible] in Cipro, fino che Genovesi si non havessero [illegible]

[illegible]

Gli fu risposto, che si facesse intender al Duce, et Comun di Geno-
va quello gli occorresse per un suo Oratore, et all' hora mandorno
[illegible]
Duce, che tal cosa succede con inestimabile danno alli Cittadini Geno-
vesi, che vivono di mercantia, et che erano in pace col Regno di
Cipro, nel quale haveano molte immobili, et perciò gli piacesse
haverli per escusati, offerendo l'opera loro d'interponersi ne la
[illegible] havesse volontieri: acciò la fosse nota la buona volontà loro,
et con ogni poter loro procurerebbono la pace, et accordo tra le par-
ti. Et perchè Genovesi ricercavano, che la Sig.ria di Venetia almeno
fosse contenta [illegible]
l'Ambasciator Veneto, che la Veneta Republica haveva patti già lon-
go tempo firmati col Regno Cipro; ma quando le differentie, et con-
troversie loro procedessero, si teniriebbe modo con havere della Sig.ria
che Genovesi conoscerebbono il desiderio di quella di far loro ogni ap-
[illegible]
e Bregadi, li quali dovevano finire per tutto Ottobre. Furono ancora
eletti in quel giorno 5 Savij sopra Navilij armati, et disarmati,
et mercantie, et sopra tutte le altre cose da quella dipendenti li
[illegible]
Andrea Dandolo, Ser Polo Nani, Ser Piero [illegible], et Ser Bertucci
Contarini [illegible]
haveano molta preda nel Padovano. All' hora Ser Simon Greco con
[illegible] genti sue uscì di Mirano, et corse nel Trevisano, di dove ritornò
con grosso bottino. Nell' istesso tempo il Sig. Francesco mandò ne
[illegible]
li quali per la maggior parte s'abbrugiarono per inedia [illegible]

la battaglia alle Genti Venete, delle quali furono fatti molti prigio: [illegible] Venete [illegible] Pietro da Canal Podestà di Chiozza insieme col Podestà di Cavarzere andorno con buon numero de sue genti ben in ordine de Balestrieri all'impresa di Borgo forte, et smontati in terra tentarono [illegible]. Del Carrara havuto di ciò notizia, andò con la [illegible] sua de Cavalli al soccorso di Borgo forte, et assalì il Podestà di Chiozza, combattendo insieme valorosamente, tanto che usciti li soldati di Borgofforte tolsero di mezo il Podestà di Chiozza, [illegible], [illegible] et [illegible] in Padova con 22 prigioni Balestrieri. Secondo era stato deliberato di [illegible] un Capitanio Generale forastiero, et [illegible] scritto, et mandati Nunzij in diverse parti d'Italia per tal cagione: [illegible] libere, il quale alli 12 Ottobre 1372 venne a Venezia; furono deputati uno delli Consiglieri, uno delli Capi di 40, et uno delli Savij del Consiglio [illegible] sua [illegible], fino che le [illegible] cose dell'impresa. Hebbe ducati 700 al mese con obligo di tenere a sue spese 20 Cavalli, et per custodia della persona sua 100 Lanze, et 200 Fanti da esser pagati come gl'altri. Il Capitan Generale coi due Proveditori per la maggior parte ordinavano le cose della guerra, et disponevano, et esso esseguiva solo, et administrava solo ragione, et giustizia, così nel civile, come nel Criminale; et a lui solo fu data

libertà di passar la Brenta con l'essercito, come meglio li riuscì [illegible] l'Imperatore mandò un suo Ambassadore a Venezia, offeren-
do l'opera sua per interponersi, et concludere le differenze col
Sig. di Padova. Fù con molta riverenzia ringraziato [illegible]
dell'ottima intenzione havuta al Stato Veneto: et li fu risposto che
[illegible] gli rendesse [illegible] le devotissime raccomandazio-
ni alli piedi di Sua Beatitudine, et la facesse certa, che la Re-
publica Veneta haveva sempre desiderato [illegible]
desiderava la pace col Sig. [illegible] [illegible] pieno
d'inganni, et di versutie, come per l'iniqua operazioni sue ma-
nifestamente si vedeva, non era da sperare, che si disponesse alla pace per parole, che gli fossero dette [illegible]
era stata fatta la guerra, per la qual cosa non si doveva Sua San-
tità in questo più affaticare. L'Ambassiatore [illegible] sollecitava
[illegible] risposto per conclusione
che sempre si vedesse, et per gli effetti si conoscesse, che il Sig.
di Padova volesse haver buona, et sincera pace, la Sig.ria sarebbe
pronta udir quanto li fosse proposto, come sogliono udir quelli
che sono amatori di pace. Partito da Venezia Ms. Domenico [illegible]
[illegible] Generale [illegible] a Mestre, dove stette [illegible]
per riconoscer tutte le genti dell'essercito con li Proved. Ms.
Domenico Michiel, et Ms. Andrea Zen. [illegible]
[illegible] passò la Brenta al [illegible]
[illegible], et molte Ville del Padovano, per la qual cosa il Sig. di Pa-
dova mandò Ms. Simon [illegible] suo Capitan Generale con tutte le
genti sue da cavallo, et da piedi per ruinare il Ponte di [illegible]
[illegible]

se ne andette. Sig. Rainier si dirizzò verso le Brentelle ha-
vendo [illegible] Pianella, Tommasin, et Teolo, passò l'alto
dov' alle Brentelle, dove era Sig. Simon Guoro con grosso presidio
di gente. Sig. Simon si levò, et cavalcò verso San Michiel, et Vil-
la Nuova; et dopo depredato il Paese, et fatti molti prigioni
ritornò alle Brentelle, [illegible] quella notte riposare.
Il giorno seguente si spinse avanti, et fece fatto d'arme con l'es-
ercito [illegible], nel qual rimaser [illegible] feriti, et morti dall'
una, et l'altra parte; dell'esercito Veneto fu ferito d'una bom-
barda Federico Tedesco Maresciallo del Campo, il quale subito mo-
rì. [illegible] Padova [illegible] Manfredo
di San Bonifacio, et Nicolò da Tuzo. Quella notte Sig. Rainier fece ver-
[illegible] lo esercito, et fatta l'alba si levò, et ritornò a Corbeli-
no, et Castelnuovo, dove alloggiò, et riposò 4 giorni con animo di
passar le Brentelle per restringer Padova; ma li Provv.ri non volsero
assentire, per la qual cosa tra il Capitanio Generale, et loro
venne dissensione, la qual non si potè acquietare. Il Capitanio
vedendo non poter conseguir [illegible] deliberò condurre l'esercito
in Trevisana con animo di pigliare Vicenza, et così si levò da Cas-
telnuovo, et condusse l'esercito verso Vicentina, passando la fos-
[illegible] della Vegrana; et facendo infiniti danni nel Ter-
ritorio [illegible] di Bovolon, et Teolo, et per
[illegible]
di Carrara, et dirizzò l'esercito verso Peraga, dove volse allog-
giare. Sig. Simon Guoro fece cavalcare i cavalli suoi longo il fiume
per sicurtà della Villa di Vanzo, nella quale il Sig. di Carrara fece
[illegible] fare un [illegible] da Santa Maria sopra il fiume fino alla

Carmignana. Et da Santa Croce al Bassanello: et dall'altra parte fino al Borgo d'ogni Santi, et al Portello, che viene a Venezia. A queste opere concorse tutto il Popolo di Padova. Il S.r Francesco havuta notizia della condotta del S.r Quirico [illegible] S.ria et delle provvisioni, che quella faceva per la guerra contra di se, diede avviso al Rè d'Ungheria di tali apparati, et che la S.ria haverebbe un'essercito di [illegible] persone, al qual non volendo resistere [illegible] il soccorso. Il Rè havendo tale avviso fece avviare una grossa banda di gente da cavallo, le quali passero a questo tempo a Venzo[illegible] [illegible] la terra del descender delli Ungari, et passeron fino [illegible]

[illegible]

[illegible] no verso il piè di Venda, et andò nel Vicentino riducendosi verso [illegible], et dalle terre del corso Vicentino venne nel Trevisano [illegible] si fermò aspettando altri avvisi. Fu fatta una grossa scaramuzza [illegible] da Giacomo da Medena Provveditore del Campo fu preso [illegible] del S.r Francesco [illegible]

[illegible] insieme; ma fu concluso che si dovesse dar taglia ducati 20 per huomo d'armi. Il Capitano Generale havendo inteso, che le genti Ungare venivano per passar la Piave, diede ordine a [illegible]

[illegible] Piave; et lui partito dal medesimo andò alle Brentelle [illegible]

nel tempio di Aduna; ma havendo ritrovato, gagliarda difesa fu
costretto ritornare al suo alloggiamento. Il Sig.r Giorgio di Carrara
inteso che il Rè d'Ungaria gli mandava soccorso mandò 25 Giov:
[illegible] nel Tre
visano senza resistenza alcuna passò la Piave, et andò a ritro:
vare il Capitano delle [illegible], che era nel [illegible]
[illegible]
con 300 lanze, et 100 fanti con animo per l'ordine havuto
del Capitano Generale di prohibire che gl'Ungari non passassero
la Piave. Gio: Ungaro condusse il Capitano del Rè a passar
[illegible] con 500 Cavalli andò
al passo dell' [illegible], et Gio. Ungaro con il resto delle genti
Ungare si drizzò verso il passo di [illegible]. Sig.r Taddeo Giu:
stiniano havuta nova dalle sue spie, che il Capitano delli
[illegible]
[illegible] con Sig.r Bernardo da Canal,
[illegible], et Taddeo gentilhuomini Venetiani
[illegible]
[illegible] valorosamente, gridando Carne Carne, et si posero in
fuga per passare. Ma il Sig.r Taddeo Giustiniano per non
[illegible]
are, andò con buon ordine, che haveva dato alli suoi ad in:
contrare gl'Ungari sostenendo l'impeto loro valorosamente. Sig.r
Bernardo [illegible]
simo a Cavallo si spinse tutto avanti, et con tale impeto,
che gli nemici furono costretti ritirarsi. Nell'istesso tempo
[illegible]

venne ad assalir le genti Venete che non con combatterlo con Ungari, et fu fatta crudelissima battaglia; et essendo ser Taddeo circondato dalli nemici fu rotto, et fatto prigione con ser [illegible] [illegible] [illegible]
se ne vennero con la vittoria verso Padova, menando seco li prigioni, et molta preda. Ser Rainier [illegible] havendo [illegible] [illegible] rotta data al Giustiniano si levò dal Pad[illegible] [illegible] [illegible] venne verso Camino et Cortegiana, dove passò la Brenta, et alloggiò sotto Castelfranco et per il camino di Porzo venne con tutto l'essercito ad allogiare nelli Borghi di Treviso. Alli 24 detto fu data licenza di repatriare a ser Domenego Michiel et ser [illegible] delli quali rimasero ser Pietro Morenigo, et ser Zuan Andrenigo Proveditori Generali. Il seguente giorno furono mandati fuori di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] erano molti valorosi Balestrieri [illegible] [illegible] [illegible], il quale facea l'impresa della Torre di Curano. Ciascuna [illegible] havevano [illegible] Albori, che [illegible] la Torre, dalli quali con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Torre fu ferito da un ala di muro, che fu ruinata dalli Venetiani. Ser Antonio [illegible] partito dal [illegible] con buon numero de Balestrieri [illegible] la Torre ma non gli fu concesso per la gagliarda offesa, che facevano Venetiani, li quali con molta loro laude la espugnarono. Dell'acquisto della Torre del Curano a Venezia si fece una [illegible]

Libro Decimo

[illegible] [illegible] moschi [illegible] per [illegible], et da Treviso furono mandati 1500 stipendiati [illegible] li cavalli in quella [illegible] per [illegible] l'espu[illegible]gnatione della Terra andò a Piove di Sacco per ritrovarsi insieme con Ms. Antonio Lupo di [illegible] Podestà di Piove. Dipoi fece [illegible] che ciascuno servitor del Sig. di Padova dovesse [illegible] Padova per [illegible] col Sig. le cose della guerra, il qual diede ordine di far [illegible] le genti erano in Padova a [illegible], et [illegible] Bastia [illegible] Ms. Michiel Delfin [illegible] [illegible] 60 [illegible] barzarotti, et [illegible] di Genova, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] coll'armata [illegible], et [illegible] [illegible] li quali mandati a [illegible] [illegible] da [illegible], che era alla guardia della [illegible] battaglia molti rimasero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Genova in due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mente difesa dalli marinari, [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Sig. Francesco si distesero lungo il fiume [illegible] la [illegible] [illegible] un spalto di Genova, che difendeva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

mani del Rè d'Ungaria [illegible]

uni altra nella Capitale. Nel Consiglio de' venetiani fu a questi tempi scoperta una congiura, che fece Nicolò da Boscaredo ha vendo con li condannati, et [illegible] 3000 [illegible] tirsi l'uno dall'altro, et se il Capitan Generale, ouero Provveditor volesse [illegible] un luogo; et una parte innanzi altro non [illegible], et ciò fu tra loro stabilito con solenne giuramento. Per tale congiuratione alli 20 ottobre furono tenuti il Boscaredo, et [illegible], [illegible] che [illegible] in giura, che separatamente parlauano, et trattauano con Nicolo Boscaredo, et in tempo s'univano con lui non si tenendo colpeuoli, douessero fra termine di giorni 15 comparire dauanti la Signoria [illegible] per uederebbe, et tutti quelli, che non si teneuano esser colpeuoli, douessero appresentarsi, et giurar fedeltà al Capitanio Generale [illegible] Provveditori. Molti vennero, ne si trova esser stata fatta altra essecutione: la cui Dura desideraua far compositione con li Duchi d'Austria attine di valersi d[illegible] re [illegible] Rè d'Ungaria, et dal Rè Luigi di Carrara, et però hauendo [illegible] partido, o per al Duca [illegible], li quali mandarono [illegible] tezza, et proposero alcuni capitoli molto ulcerosi [illegible] onevole, che la risposta fu, che la Signoria manderebbe uno Ambasciator a loro Signori, et fu fatta elettione di Ser Zaccaria d'Arman, il quale hebbe commissione di andar prima al Duca Leopoldo, et poi al Duca Alberto, et deuenire a trattatione con loro di far lega, la qual fosse [illegible] et [illegible] in tutte le sue parti, [illegible]

Libro Decimo.

come tutto questo seguisse; et che acquistandosi Feltre, et Ci-
vidal fossero esse tolti [illegible]
[illegible] ovvero Desiderare [illegible] non altro
accordandosi insieme essi Duchi non si poteva venire a conclusio-
ne. Fu dapoi scritto a Ser Galvano d'Arnano, [illegible]
Bolzano con il Duca Leopoldo, che potendo mutare la Lega con
sua Sig., se bene non fosse [illegible] la, qual era a Vien-
na con queste conditione, che la [illegible] fosse di niun valore
se non la fosse ratificata dal Duca Alberto. Il Sig. di Padova
a questo tempo per mezo di Ser Taddeo Giustiniano, che era un
[illegible] ne fece, saper qualche parola del desiderio suo, che l'au-
[illegible] fosse pure tra loro, et continuando
la antica lega offerire alla Sig.ria Feltre, et Cividale. Il prudente
Duca Contarini intesa tale propositione mandò mano da Ser
[illegible] a Ser Taddeo commettendoli, che dovesse
[illegible] ador, che a tal pratica se fidas-
e orecchie; ma volesse disponersi a quella cosa, che fossero ho-
neste, et convenienti. nel qual caso esso Sig.re potrebbe mandare
[illegible] con l'intentione sua; et questo facevan la Sig.ria per
[illegible] la pratica, che alhora teneva con li Du-
chi d'Austria. Dall'altro canto il Re di Un[illegible]
mo havendo notitia della pratica d'accordo, che si stri-
geva tra li Duchi d'Austria, et la Sig.ria, vedendo non poter dif-
fendere Feltre, et Cividale dalla Sig.ria, et con l'inimicitia delli
Duchi d'Austria, [illegible] Ongaria
[illegible] Ser Federigo da Montelino, et Ser Bo-
[illegible] li offersero Feltre, Civid:

[illegible], et [illegible] s'appresa, et [illegible] [illegible]
[illegible] dimandò esso Duca Leopoldo s'altrimenti [illegible] [illegible]
ni d'arme fusse apparecchiati finite; et così fu concluso. Il Duca [illegible]
dò a pigliare il possesso di queste due città, et di Val Sugana,
et successivamente mandò suo Figlio a Padova [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible] [illegible] Dominio per suspicione delle
genti Austriali, le quali erano venute a Feltre, et [illegible]
[illegible] per suspitione delle genti Ungare, le quali s'inten
devano con le Austriali fece provisione per la [illegible] di
Treviso, onde furono mandati Ser Franceschino Morosini et
Ser Pietro alla custodia del Borgo di [illegible], Ser Alessan
dro Loredan di San Tomaso, et insieme furono mandati [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible], et Ser [illegible]
Michiel Capi delli Balestrieri con 25 huomini balestrieri per ca
[illegible]. Et perche le Genti Austriali non facevano movimento di
guerra, attendendo solamente alla custodia di terra, et [illegible]
[illegible] [illegible]
na alli Rettori di Trevisana, et comandasse, che non dovessero
[illegible] con quelli sudditi delli Duchi d'Austria,
ne delli altri Vicini loro. A Verona fu mandato Andrea
Sanudo, si per condurre genti da guerra, come per sostener
quel Sig.r della Scala acciò perseverasse [illegible], [illegible] se
continuarono alle provisioni, che il Sig.r di Padova faceva [illegible]
[illegible] dalla Scala. Et hebbe esso Andrea in commissione di fare
ogni possibile effetto per conservar quel Sig.r della Scala amico
del Veneto Dominio. Quel Sig.r non haverebbe voluto, che il Sig.r
di Padova vincesse, et meno la Sig.ria, ma che le parti continuas

la

la guerra tra loro, che non poteva esser salvo di Venetia, et si: curtà del Stato suo; però ne all'una, ne all'altra parte [illegible]
[illegible]
di concludere Ser Giacomo da Canal, [illegible]
[illegible]
[illegible] della Rocca.
Furono nell'istesso giorno eletti 5 Savij sopra le materie di Pa: dova, Istria, et Trevisana, [illegible] Ser Giacomo [illegible] Ser
[illegible] Ser Giacomo di [illegible]
[illegible] potendo [illegible]
[illegible]
via troppo [illegible], et [illegible] ordinarie, ne dovevano partire, se non fossero licentiati, et tanto più [illegible]
diligenza in esseguire le deliberationi del Senato. [illegible] spesse [illegible] la [illegible] dell'imprese nelle presenti occasioni
[illegible]
nel Corbo; et per fare le provisioni opportunamente, et [illegible] eletti Ser Nicolò [illegible], et Ser Gio: [illegible], li quali havessero a mandare [illegible], et [illegible]
[illegible] per essere [illegible]
[illegible] fussero [illegible]
[illegible] danaro della Sig.ria per tre capitani. Per [illegible]
[illegible]
[illegible]

Ser Nicolò [illegible] — Ser Matteo [illegible]
Ser Nicoletto [illegible] — Ser [illegible]

[illegible]

Ms. Belletto Sbadenigo
[illegible] Dalle Boccole
Ms. Nadal Valaresso
Ms. Domenego [illegible]
Ms. Marco Julian
Ms. Piero [illegible]
Ms. Zaccaria [illegible]
Ms. Vettor Bonato
Ms. [illegible]
Ms. Moretto Vitturi
[illegible]
[illegible]
Ms. Domenico Ruzin
[illegible]
[illegible]
et Ms. Zorzi Loredan

[illegible] d'haver con loro, [illegible] da [illegible]
et buoni huomeni, che potessero ritrovare. Fu mandato alla custo:
dia di Soligetto Ms. Marin Zeno; in Castello di Feguna Ms. Polo Zorzi
Cogitor; in Serravalle Ms. Zuan Da Canal; in Conegian Ms. Nicolò
Buonsegna Cogitor; in Asolo Ms. Bertucci Zorzi. Elessero a questo
tempo sopra le vettovaglie Ms. Piero Stelli, Ms. Luca Caravello, Ms.
Piero da Mosto, et Ms. Marco Dandolo. Venne nova, che li Ungari
discesi nel Friuli, non potendo ivi fare notabil danno, ne procedere
in [illegible]
mestiere Pavia, et à altre Terre di quella Provincia. Per la qual
[illegible]
delle Galeotte ne andasse a Parola, et con l'altra assicurasse
li Porti dell'Istria. Il Secretario Marco da Mont'alban fù riman:
dato a Padova per ritrovarsi con Ms. Andrea Giustiniano, il qual
[illegible] ivi molte ragionamento col Sig.r di Carrara, per ordine del
quale ritornò a Venezia, et fece relatione alla Sig.ria, che quanto alli
confini era inclinato condescendere a quello fosse ragionevole; ma
circa le spese, che la Sig.ria diceva haver fatte rechiesseva il Sig.r [illegible]
si dimostrava [illegible]

Pro
Fica

tia, anzi volse intervenervi; però col Secretario mandò a Venetia [illegible] Kᵛ, vennero insieme a Mestre aspettando ordi ne dalla Ser.ᵐᵃ, la quale fù contenta, che l'Ambasciatore venisse a Venetia, et mandò subito un Secretario a Ser Giacomo Querini [illegible] di Mestre con ordine, che accompagnasse il Duca fino a San Giorgio. [illegible] andarono ad incontrare, et ricevere Ser Marco Contarini [illegible] Ser Bernardo Morosini, Ser Marin Loredo, et Ser Nicolò Zen [illegible] Ser Bragadin, et lo accompagnarono alla presenza dell'ecc.ᵐᵒ Du ce. Furono deputati due di loro a stare con lui, perchè nessuno [illegible] niuno potesse parlare seco [illegible] con lui. Il Duca espose l'Ambasciata sua molto accomoda[illegible], dimostrando, che il Sig.ʳ di Padova haveva ottima disposi tione alla pace; li fù risposto convenientemente: et fu commes so alli Savij del Collegio, che dovessero ridursi con lui. Li Savij esamini nelle trattationi [illegible] ricercavano per le spese fatte nella guerra ducati 300ᵐ da esser alli loro esborsati 100ᵐ, il resto in anni 3, che la Torre del Commune rimanesse alla Ser.ᵐᵃ, et intorno [illegible] mandasse [illegible] et che il Sig.ʳ fosse fatto ruinare Castello [illegible] Fortezza [illegible] quel Signore [illegible] a Bovolenta; dimandarono ancora li Savij la Casa [illegible], et [illegible] restituita la [illegible] di [illegible] alla Ser.ᵐᵃ tutte le fortezze di quà della Brenta, includendo la Tor re del Commune; quanto alli Confini fossero eletti 4 Nobili per vedere li Confini, et termini delle differentie: rimanendo con [illegible] li patti, li quali a tempo di Ser Giacomo di Carrara [illegible] erano [illegible] nella [illegible] del [illegible]

cio tempo ritornò a Padova, la quale non piacque a quel Sig.re, et ne
[illegible] Sorte, et non si partì [illegible]
all'orecchie dell'ecc.mo Duce, che nell'essercito per non vi essere
ordine alcuno seguivano ogni giorno molti inconvenienti. Per la
qual cosa fu mandato in campo Ms. Lucio Felice Avogador di
Commun, il qual fece diligentissima inquisitione delle cose dello
essercito; ritornato riferì particolarmente, che 'l Capitanio era
cagione di molti inconvenienti per non havere l'animo [illegible]
et intento alli servitij Ducali. Il Capitanio d'ordine della Sig.ria
[illegible] a Venetia con Ms. Pietro Mocenigo Sin.co rimanendo il suo
[illegible] Ms. Gio. [illegible] al governo dell'essercito [illegible]
dato Ms. Giacomo Moro Avvocato, il quale era [illegible]
Capitanio Generale, ma per indispositione gli fu poi concessa li-
centia. Fu stabilito, che il Capitan Generale finita [illegible]
condotta sua, et [illegible] le sue genti potesse partire, et [illegible]
[illegible] Rev.mo Cardinale di Bologna [illegible]
nere lettere di passo. Il Vice Domino di Ferrara per ordine del Se:
nato Veneto condusse Cinello con 30 lanze, et due bandiere di Fan:
ti, et gli fu deputata provisione di ducati 150 d'oro al mese per la
persona sua. Fu condotto il Nobil Cav.r M. Gio: da [illegible] conte di
Chio con lanze 200, et ducati 200 di provisione. Et fu ancora ri-
condotto Ms. Giacomo dal Verme fu figliolo del Magnifico Lucchi:
[illegible]
mese. Fu [illegible] da Vigonza Cav.re fu mandato alle Bastile con
cavalli 10, et li furono deputati ducati 200 al mese. Mandorono di
Cavalcatori per custodia delle Bastile Ms. Bertucci Dolfino, et
Marco Mandello. Il Sig.r di Padova a questo tempo fece fare una

[illegible]

Bastita a Corte per defensione del Marcado di Sacco dalli incursio:
[illegible] facevano le genti Venete. Giunse a Bassan nel mese di genna:
ro [illegible] Ungaro con 1200 Cavalli mandato dal Re d'Unghe:
ria in soccorso [illegible] allegra:
mente ricevuti da Ser Arrone Buzzacarino, il quale unite
le genti sue con loro, et con le genti erano a Cittadella corse
la Campagna del Montello, et fece molti prigioni [illegible]
300 animali grossi, li quali furono condotti a Bassan. Le gen-
ti Venete abbruciata la bastita di Lova corsero fino in Campagna
[illegible] molti prigioni [illegible]
[illegible], nella quale [illegible]
[illegible] con certo soldato Tedesco, il quale era a quella custodia,
[illegible] promissione, [illegible]
[illegible] 1500. Il trattato hebbe effetto, essendo stata abbruciata
[illegible] bastita con le munitioni, et 200 Cavalli, et al Tedesco
[illegible] dati i danari promessi. Gli nemici vennero alla Torgola
[illegible]
[illegible] dosi, che volevano fortificarsi fu mandato Ser [illegible] di Andrea
con alcuni Balestrieri per soprastare, et per custodir [illegible]
gon, Torgola, et Bottenigo. Et oltre di ciò mandarono due ca:
[illegible] bastita
[illegible] bastita con ducati 30 al mese, il quale era obligato tener
tri famegli con ordine di stare giorni 15. Vi andarono Ser Giovan:
zo Lanzolo, Ser Filippo Barbarigo, Ser Francesco Vidale, et Ser
[illegible]
li con ordine di esaminare tutte le spese fatte per la guerra
[illegible]

Li quali

li quali dovessero proponer le opinion loro al Conseglio; [illegible] Ser Nicolò Morosini, Ser Pietro Morosini, et Ser Andrea [illegible] [illegible] mese di Gennaro venne a Venetia D. Ugozzon da Siena Nontio del Pontefice mandato dal Legato di Bologna, et in quel giorno giunse a Venetia D. Stefano Oratore del Re d'Ungaria, li quali erano prima stati col Sig. di Padova. Esposero alla Sig.ria il desiderio di loro Santità, et [illegible] nostri, che queste differenze fossero [illegible] [illegible] all'ingiuria contra [illegible] Oratori fu risposto essere stata più volte l'intentione del Senato (fatta nota) al Sig. di Padova, et sempre che volesse condescendere alle cose honeste, et ragionevoli, le sue Sig.rie conoscerebbono, che Venetiani erano pronti di venire a compositione, et a pace col Sig. di Padova. Et però instando D. Ugozzon, che la Sig.ria proponesse alcuna cosa, gli fu risposto, che quanto alle spese erano contenti, che delli ducati 300 m. fossero incontinente esborsati ducati 100 m., et il resto in anni 10; che il Sig. di Padova dimandasse perdono della commessa ingiuria: et in ogni anno il giorno dell'Ascensione presentasse in [illegible] con le altre conditioni, che furono dimandate all'Oratore del Re [illegible]; et di più che per osservanza di tal promissione esso Sig.re mandasse suo figliuolo a Venetia, dove dimorar dovesse, fino che fosse data essecutione al Capitolato. Il Nontio Pontificio più [illegible] a Venetia, [illegible] quanto più gl'era possibile, ma non poté riportare conclusione alcuna. Fu mandato Provv.r in Trevisana Ser Giovanni Dolfin in [illegible] tale. Alli 13 di Marzo 1373 per il Senato fu eletto Capitan Gen[illegible]

Libro Decimo

la Terra il Sig.r Gilberto da Correggio in loco del Sig.r Galeotto di Mala:
testa il quale [illegible] [illegible] fu deputato per la sua perso:
na, et per quattro ducati 800 al mese con obligo di tener caualle:
ria con ferma di 4 mesi, et tanto più quanto fosse in piacere del
Senato. Nell' stesso giorno fu statuito pagliare a loro stipendij lan:
ze 800; et allhora fu posto un' imprestido di mezzo per cento per le
occorrentie della guerra. Il Sig.r di Padova haueua mandato verso
Castella Mess. Federigo di Valenza suo Podestà, et Mess. Gio: da Peraga
con una grossa banda de caualli Padouani, et Vngari, et unitisi
con le genti di Mess. Herculano Buzzacarin capitano di Bassano corse:
ro verso il Montello, et passarono la Piaue penetrando nel Conegliane:
se, doue fecero molti bottini; dapoi saccheggiando il Paese ritor:
narono a Padoua con grandissima preda. A questo tempo fece forti:
ficare Piove di Sacco con li suoi fossi, et spalti d'intorno, et una
bastia molto gagliarda, et forte. Fecero poscia da per un'altra ca:
ualcata Mess. Federigo di Valenza, et Mess. Gio: da Peraga nel Triuisano
scorrendo fino al Borgo di Asolo, et condussero seco a Padoua buon
numero de prigioni. Fu scoperto un trattato che Venetiani haueuano
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Fiorenza contestabile in quel
luoco; il quale da Zugenia capo di Vecchia capitano di Bassano
fu detenuto, et fatto in quattro quarti con li suoi complici. Il Sig.r di
Padoua fece capitano Generale dell' essercito suo Mess. Rizzardo Con:
te di San Bonifacio, il quale accompagnato da molta caualleria, et fan:
teria Ungheresa, et con le genti da piedi caualcò a Piove. Il fonda:
to dell' impresa dal canto de Venetiani era hauer potuto forze al
Bastione di [illegible] [illegible] della Gorza, del quale usciuano una mano di
gente, et si spinsero alla Villa di San Bin dando l'incalzo alle Genti

[illegible]

cavalieri, li quali si salvarono in Piove; di questo loro uscirono 500 cavalli con ms Antonio Loro, et combatterono con le genti Venete, nella qual scaramuzza fù fatto prigione ms Antonio Loro con 12 Balestrieri [illegible] capitania [illegible] al Bastion della Lova. fece mondar in barche secretamente 300 cavalli, e 200 fanti, et per via di Chioza quelli fece sbarcare a Conche di Albare', et cavalcare a [illegible], nel qual loco furono fatti molti prigioni, che li fece condurre alle navilij con buon numero d'animali. Di questo [illegible] li Carrari subito diede aviso al Sig di Padova, et al Conte di San Bonifacio, che era in Piove, il qual fece metter ad ordine l'essercito per dar spalle a Bernardo, et con 150 fanti, et buon numero de contadini si era spinto verso Conche d'Albare' et a [illegible] le genti Venete facendo con quelle una grossa scaramuzza, che [illegible] ordine di maniera, che in detta scaramuzza furono fatti prigioni Andolfo Tolerio Marescalco del Campo Veneto, Lo[illegible] da Verona, Cattho Cavaliero di Sforza, Francesco Bozzignon, Ginardo [illegible] Zeno, [illegible]colò da Fiorenza, Paolo da Urbino, Bastardo da Pisa, Antonio da Siena, et Piero da Verona tutti contestabili de fanti, li quali furono condotti a Padova. Il Sig.r Francesco da Carrara cavalcò con 1500 armati verso Capo Lorzo, et comandò 4000 guastatori, con [illegible] diede principio ad una fossa con il suo refosso cominciando [illegible] torno, venendo dall'altro capo sopra il fiume del [illegible], et [illegible] Lova. Fù mandato Capitanio della

[illegible]

[illegible] capitanio delle [illegible]
[illegible]
Porte del [illegible] Pietro [illegible] del Cabrio. Alli 12 Marzo
1378 elessero 5 savij della guerra ms Giacomo di Priuli, ms Michiel
Morosini, ms Giacomo Moro Pr, che era ritornato di Campo, ms Zan
[illegible] Pietro Cornaro [illegible] Giovanni [illegible]
[illegible] le deliberationi del Cons.o di Pregadi, et di condurre capitani
[illegible] Pro [illegible]
diligenza per haver [illegible] quali furono com
messe tutte le differenzie, che vertivano tra detti soldati. Rimaso
ro ms Zuo: Zadale, ms Alban Capello, ms Pietro Mudazzo, da [illegible]
[illegible], ms Zuan [illegible], et ms Francesco Morosini. [illegible]
[illegible] 200 [illegible]
[illegible] il maggior Consiglio [illegible] dell' essercito ms Pietro [illegible]
[illegible] Dandolo; et concessa al Capitan generale [illegible]
[illegible], come haver solea il sr Pietro di Rossi [illegible]
[illegible] recorrere, et consultare [illegible]
e il Capitanio [illegible] quelle cose, che a loro paressero di honore del
Stato Veneto, con li quali [illegible] il Capitan generale [illegible]
[illegible] l'imprese. Ma la libertà di ordinare, di disponere, et
[illegible] Capitan generale. [illegible]
[illegible]
furono mandati quattro [illegible] nel' [illegible] sotto il go
verno di ms Paulo [illegible] Giacomo di [illegible], et [illegible]
[illegible]
suppliorono al Ducal Dominio, che gli piacesse liberare ms [illegible]
[illegible]

[illegible]

perche li prigioni, li quali erano in potere della Ducal S.tà haveano meglior conditioni, gli fu risposto, che erano contenti due honesta ri[illegible] a ser Antonio Lupo, et a tutti gli altri prigioni, così alla volta [illegible] corrispondeno, come sapeva, et essere etiamdio conveniente, che [illegible] data conveniente risposta a ser Taddeo Giustinian, et ser Girardo [illegible] li quali, se bene havessero ogni diligentia, nondimeno non poterono ottener dal Re [illegible] salvo il [illegible] non volse fare. Alli [illegible] di Aprile fu mandato ser Angelo Bragadin Ambassator al Ill.mo Signor [illegible] eletto [illegible] non volse: essendo stato divulgato, che il S.r Henrico [illegible] havea ottenuta licentia per qualche controversia havuta con li Sig.ri dello essercito. L'Oratore, rispose, che [illegible] in Ducal S.tà [illegible] della Virtù [illegible] governasse, et disponesse tutte le cose della guerra, come alla sapientia, et discretione sua meglio paresse; et gli fece intender la [illegible] et parole sue sarebbono sempre udite voluntieri [illegible] Capitan General fece intender alla S.tà, che voleva venir a Venetia per far riverentia all'inclito Duce. Gli fu risposto, che venisse a suo piacere, che sarebbe veduto voluntieri. Furono alli [illegible] decretati ser Bertucci Contarini, ser [illegible] Zane, ser Remigio Soranzo per far apparecchiare il [illegible] di Castello per alloggiamento suo et per incontrarlo, et honorarlo furono mandati [illegible], et [illegible]

[illegible]

[illegible] et desinare et donati ducati 300 d'oro. Sua Sig.ria [illegible] dell'Ecc.mo Duca, dal quale fu [illegible] [illegible] [illegible] cose quelle città: Ag= [illegible] con li Duchi d'Aus: [illegible] Guido Bon, [illegible] cari da Balestrieri [illegible] vi ritornano. Fu posto buon presidio ad Bon [illegible] con doi Capi da Bom= [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quale furono electi suo nobili sufficienti da 25 anni, [illegible]
uno scripti in un Rotolo, et poi posti suo bolettini con li nomi loro,
erano tratti per sorte 10: 15: 20 alla volta, si come occorreva ne so
[illegible] di loro rechiedere [illegible] et a quelli toccato
andar per sorte era deputato quel numero de Balestrieri, che loro
[illegible] tenuti fuori [illegible]
pese per modo alcuno. et perche le voci [illegible]
[illegible] il Re di Ungaria,
et li Duchi d'Austria, percio' ordinorono, che li Cuomeni deputati
andare con li suo Nobili fossero sufficienti Balestrieri, et huomini hono
rati reputati. alli quali fossero dati ducati [illegible] d'oro [illegible] per
[illegible]
[illegible]
ro de Carradi, li quali scorrevano per il Trevisano fino alle Basse
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] mandato ser Andrea [illegible]
[illegible] acciò egli non s'ardirisse
[illegible], et Ravenna. Parve al Senato Veneto non differir piu'
di scrivere al Summo Pontefice, Imperator, et altri Prencipi della
Christianità in questa sententia come tra il Re Lodovico di Ungaria
et il Veneto Dominio del 1356 alli 18 Febraro era stata firmata
[illegible] della [illegible]
et massime per riverentia della Sede Apostolica, che s'era deputata
ricordati: et per loro Ambassadori erano stato [illegible]
le forze del stato Veneto contra Turchi, che minacciavano il Re
[illegible] Ungaria; et almeno 10 galee armate a loro spese [illegible]

[illegible]

et molte altre cose haveano fatte Venetiani, per le quali parevano [illegible] loro, come etiandio ciascuno poteva conoscere, che sua Maestà [illegible] fosse tenuta servare rispettivamente la pace: non si potendo [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]. Ma la Maestà di Ungaria [illegible] [illegible] contra Dio, et la giustitia [illegible] [illegible] non contento delle sue [illegible] [illegible] [illegible] ale Veneto, et di commetter abominevoli ingiurie, et ma la [illegible] [illegible] commettere una [illegible] [illegible] [illegible] crudelmente punire alcuni honorevoli cittadini Venetiani, solamente perchè nelle [illegible] [illegible] delitto loro di difender la Republica, et Patria loro. onde per conservatione della libertà, et [illegible] del Ducato Veneto, et per propulsare tante ingiurie, [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] Maestà senza indignarsi [illegible], come si suole, anzi tenendo appresso di se nella [illegible] [illegible] delli territorij del Vene[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], incendij, et depre[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i Duchi di Austria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molte cose la Ducal Serenità haveva voluto con la stessa

[illegible]

devozione narrare a sua Beatitudine, acciò gli sia nota la [illegible]
zione, et qualità del Re d'Ungaria, et Duchi d'Austria, et ingiusti-
tia, et innocenzia della Ducal Sig.ria; et acciò eziandio a tutti sia ma-
nifesto, che la perseveranza nel constantissimo proposito suo di pro-
vedere mediante il divino Ausilio per conservazione della libertà, et
honore del Stato suo, escusandosi sempre, et appresso il S.mo Dio, et
a tutto il mondo, che la non era mancata di tener tutti quelli modi,
che ricerca la giustizia, et honestà. Et oltre le lettere scritte a sua Be-
atitudine fu commesso a ser Michiel Morosini Ambasciator appresso lei, che
dovesse fare quell'accomodato officio con la Santità sua, che per sua
prudenza gli paresse convenirsi all'honore, et beneficio del Stato
Veneto. Fu a questo tempo condannato per Daniel Dandolo, per alcu-
ne parole dishoneste dette alla reverenzia dell'Ill.mo Duce, et Consi-
glieri, che pagasse lire 200 de piccoli. S'hebbe avviso, che molti [illegible]
[illegible] terra [illegible] Puglia a [illegible]
così fu data notizia a ser Pietro [illegible] Capitanio del Golfo; et gli
fu commesso a star vigilante, et attento, acciò potesse prender tali
navilij, et mandarli a Venezia, intendendosi con ciò col console
di Puglia. Fu mandato Capitanio delle Galee [illegible] alla [illegible] per il
[illegible] di [illegible] ser Marin Sanudo, Capitanio in [illegible] in luoco di ser
Bertucci [illegible] ser Andrea Venier Capitanio alla Terra di [illegible]
[illegible] Terzo. Et sopravvenendo li primi Santi, nelli quali non si
poteva commodamente convocare il Cons.o di Pregadi, fu data ~~[illegible]~~
libertà al Duce, et Consiglieri [illegible]
di Pregadi potessero per la maggior parte provedere, come fosse [illegible]
[illegible]
Dandolo, et ser Pietro dalla [illegible], [illegible] le genti sue

he corso nel Padovano a Santa [illegible], et al Casal di San Vito, et al Gazzo, et passò verso Paluello, et la Mira facendo molti botti: ni, et prigioni, li quali vennero condotti alla Torre del Curame, et poi a Venezia, et [illegible] [illegible] proprio [illegible] dal [illegible] [illegible] deputato alla Guardia della Brenta. Dapoi il capitano [illegible] [illegible] uscì fuori della Bastita di Gazzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: della Bastita rimasero morti di balestrieri, et arcieri venuti di Candia. Vennero dapoi le genti del S. di Padova all'incontro, et si fece fatto d'armi, nel quale si fece molte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte del Vaivoda, il Conte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Perugia, et Afrian di Sirelmini essortavano li suoi a pigliare [illegible], et dimostrare le virtù loro, et si spinsero molto inanti et con tal impeto, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rese; ma il S. Silvestro con [illegible], et gagliardi [illegible], che gli sopraggiunsero diede soccorso alli suoi, dalli quali [illegible] Tedesco fu passato da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molti Padovani. All'hora [illegible] contra alle genti Venete, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] salvarsi nella Basti: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ms Marco Capello	[illegible] Giacomo Baffo
ms Michiel Dandolo	[illegible] Zorzi
[illegible] Nicolò Dolfin	[illegible]
ms Pietro Contarini	ms Marco Falier
ms Nicolò Contarini	
ms Michiel [illegible]	ms Pietro [illegible]
ms Bianco Barbo	ms Giacomo Zen
ms Lunardo Donato	ms Giacomo Olivo
[illegible]	ms Zaccaria Salamon
ms Almoro [illegible]	ms Marco Morosini
ms Pietro Pisani	ms Lunardo [illegible]
ms Pietro Querini	[illegible] Nicolò Vidale
[illegible] Alvise [illegible]	ms Giacomo Bertoldo
ms Pietro [illegible]	ms Paulo Dente
ms Bartolomeo [illegible]	[illegible]

delli quali morirono dapoi in Padova ms Lunardo Dandolo, ms Giacomo Diedo, ms Giacomo Zen, et ms Nicolò Vidale. Di queste morti [illegible] sorte nella la città di Venetia [illegible] [illegible] tanto più gli animi de Senatori si accendevano alla gagliarda [illegible] [illegible] impedito alli [illegible] d'Aquila [illegible]. L'essercito [illegible] in luoghi palustri, et per il mal aere molti cascavano [illegible] [illegible] di Verdelachi, Gabriello dalla Rocha, et altri, li quali furono rendoti a Venetia, et che poi passarono da questa vita. Per [illegible] ragione, et principalmente per le danni, che haveano patito l'essercito alla Cittadella di Gerra per la roba [illegible] delli nemici [illegible]

[illegible] Ser.tà fece deliberatione di vendicarlo, et accrescer quello di genti, mandò capi delli Bergamaschi alle bastide Ser Francesco [illegible], Ser [illegible], Ser Piero [illegible], [illegible] capitaneo i quali tutti le Bergamaschi, et altri nobili Ser Piero [illegible]. Alli [illegible] furono mandati in campo Ser Nicolò Dolfin, [illegible] del Duce [illegible] Andrea Vendramin, et Ser Andrea Paradiso, li quali secondo l'ordine a tutte le genti erano alle Bastide, et per provedere alle loro [illegible]; nell'istesso giorno fu fatto un imprestido di 15 per 100. Non contenti detti 15 Provv.ri mandati in campo alli 20 del detto mese mandarono un Consigliero, un Capo, et uno delli Savij [illegible] capitan Generale, et [illegible] ne di esortarlo a non perder tempo, ma ponersi in ordine per caminare, et [illegible] Essecutori per mandare in campo le cose necessarie Ser Alvise [illegible] da San Samuel, Ser Zaccaria Gabriel, et Ser Bernardo Bembo, li quali fecero l'officio loro con molta diligencia. Il [illegible] [illegible] [illegible] verso Borgoforte, li quali [illegible] gl'Argeni et [illegible] [illegible] in due parti, si che [illegible] dell'Adice [illegible] le Villa del Padovano, et tra le altre la Villa di [illegible] et di Bo[illegible] di sotto, et di Borgoforte di sopra, et [illegible], la qual villa [illegible] molte [illegible] di Cavallo. [illegible] istesso tempo haveva fatto l'essortatione al capitan Generale di spingersi [illegible] con l'essercito, et entrare nel territorio delli nemici come era stato loro commesso; et se bene il capitaneo [illegible] buona dispositione, et volere al servicio della Ser.tà, et molto [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] infermità non si poteva sperare che ben
[illegible] fattione, non si potendo [illegible] con la persona, [illegible]
[illegible] si dovesse provedere al governo dell'essercito. La Ser.tà scrisse
subito al capitano haver inteso con molto dispiacere [illegible]
trovasse indisposto della persona, et lo essortava ad attendere
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dell'impresa, et che fino che si risanasse, gli piacesse las-
sar il governo dell'essercito, et dell'impresa alli Prov.ri; alli quali
fu scritto, che dovessero governar l'essercito per prudenza, et
attendessero con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del stato Veneto. Li Prov.ri erano Ser Zaccaria Dandolo Kav.r fi-
gliuolo del [illegible], et Ser Pietro dalla Fontana, li quali fecero fare
una forza alla [illegible] grande verso quella del S.r di Pad. [illegible]
[illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] dentro [illegible] [illegible]
[illegible] in campo del S.r [illegible] da Carrara [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dal [illegible] [illegible] [illegible] li Cavalli [illegible]
[illegible] a [illegible], [illegible]. [illegible] con la sua banda, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Dandolo [illegible]
se [illegible] con l'essercito, et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Il giorno dietro [illegible] [illegible]
[illegible] l'essercito comparvero in campagna presentando la
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al
giorno il [illegible] [illegible] [illegible] l'essercito, et [illegible]
[illegible] tutti li [illegible], et capitani di [illegible] da cavallo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di voi Fratelli, et Figliuoli miei venisse a questa giornata, che hab-
biamo a fare con animo meno intrepido, et gagliardo, anzi con
[illegible] cagione della precedente perdita
alla battaglia di Lora, per certo il suo timore non haverebbe buon
fondamento, percioche ciascuno deve conoscere, che l'essercito
nostro non era all'hora così ben fornito di valorosi capi, et gente
da guerra, come è al presente: et li nemici in quella giornata supe-
ravano li nostri in molti più. Il S. di Padova haveva tutte le genti
unite, et al presente si trova haver quelle in diversi luoghi;
hà delli suoi seco una sola parte con tutte le genti Ungare, nelle
quali consiste il forte del suo essercito, et in quello molto si confi-
da; ma voi non le devete punto stimare, essendo li loro cavalli
mal atti a maneggiarsi in questi luoghi paludosi: et a piedi li Un-
gari vagliono molto meno degli altri soldati. Se adunque all'hora
li nostri non furono superati per virtù delli nemici, al presen-
te non devete mancar d'animo, ma ben voi considerare, che se
bene valorosi soldati fanno alle fiate qualche errore, et per
[illegible]
[illegible] ritengono il vigore dell'animo, il quale non si deve sti-
[illegible], che per qualche [illegible] possino
perdere, ne ritrovarsi fiacchi, et deboli di spirito: et quando non
[illegible]
sentono di nemici, [illegible] di voi Fratelli miei Veneziani che
siete qualità di Lume, io vedo in voi tanto maggior cuore, et
[illegible]
[illegible]
haverebbe in loro stimare, quando fosse accompagnato da intrepido

animo massimamente con la scienza, et pratica delle armi: ma quando manca l'animo la scienza militare non vale [illegible] che per il timore si perde la memoria; et la scienza senza [illegible] dell'animo, et vigor del cuore non può far frutto alcuno [illegible] qual cosa è troppo, quanto più stimate, che gli nemici habbino maggior esperienzia, che voi all'incontro habbiate tanto maggior animo, et core. Et ciascuna, che siete stati superati alla zuffa, ne dico, che quelli, che sono in maggior numero, et meglio nel ordine d'armi, et huomini atti, et disposti alla guerra, come siete voi, devono haver maggior speranza di vincere; ne si può conoscere una sola ragione, che vi possa indurre al haver timore [illegible] nemici; anzi al precedente errore seguito alla zuffa vi deve ave[re] [illegible] [illegible] ieri, che vi siete portati valorosamente in spingervi con buon [illegible] ne, è segno, che temono quello, che gli intervenirrà di esser vinti; [illegible] debito suo di non abbandonare i loro duti: perciò che noi [illegible] daremo mai alcun essempio di poco animo; et se [illegible] [illegible] la sua disposizione, et virtù: et all'incontro quelli, che faranno il debito secondo il merito delle virtù loro, oltre che a ciascuno [illegible] mente. L'essercito stette diviso in due parti; il [illegible] erano dalla parte sinistra, et la fanteria dalla destra, [illegible] quale era pari numero de Bolesnieri, et Arcieri di Candia

[illegible] Decimo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto Vecchio Scaramuccia [illegible]
tutto da cavallo, si messe a piedi con le fanterie, et con grande
empito diede la battaglia al squadron del Vaivoda. Ms. Zaccaria
Dandolo fece l'istesso dall'altra parte, dove era Ms. Simon Que-
rini, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
rie, tenendole del continuo il Trevisan [illegible] et [illegible]
che gli Ungari perduti in fuga furono ristretti in certa palude in
propinqua con grande loro danno; percioche ne rimasero feriti, et
morti [illegible] [illegible], et [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
po di [illegible] [illegible] cavalli salvare [illegible] Dandolo, [illegible]
mente il debito suo. Alla fine Ms. Pietro dalla Trevisana nella prima
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Vaivoda
Transilvania Luogotenente del Re d'Ungaria, et [illegible]
[illegible] [illegible] maestri. Furono etiamdio fatti prigioni il conte R[illegible]
[illegible] Bonifacio, [illegible], et Antonio di [illegible], [illegible]
[illegible] dell'Ungaria, [illegible] da Bologna, Bonguerello dalli
[illegible], Francesco da Rustega, Nicolò [illegible], Bartolomeo di Zacchi,
[illegible] [illegible], et Nicolò di Becura da Ferrara tutti condot
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Però alli tre di questo mese fu statuito [illegible]
cons.o che nell'avvenire celebrar si dovesse solennemente quel
in festività di quel santo, percioche in tal giorno si ottennero
tre vittorie. Una alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per le Galee del Golfo contra Turchi, et questa ultima con
[illegible] [illegible] di Carrara, et suoi collegati. Fu [illegible] all'[illegible]
[illegible] [illegible], et li tre del collegio, che [illegible] la 14.ma [illegible]

la [illegible]

le buone iscuse della roba data a gli nemici comendavano, prudentemente la virtù loro. che facessero diligentia di ricuperare il S. Vaivoda, et etiam [illegible] prigioni Ungari, et Padovani, che fossero persone nobili, mandandoli a Venezia, che facessero [illegible] il Tempio, et aterrare le case, et poi fare una spianata spaciosa da ogni parte per discoprire il Territorio delli nemici: et che dovessero continuare le custodie con diligentia [illegible] Capor l'Ill.re Stefano Vaivoda fù condotto prigione a Venecia, et gli fù data una stanzia nel Palazzo: alla cui guardia furono deputati Ser Piero Marin, Ser Liberal Bragadin, Ser [illegible], et Ser Francesco Moro. Gli altri prigioni furono posti nelli Magazeni di S. Biasio sotto custodia di alcuni nobili. In poter de Soldati rimasero Ser Bonifacio, et Ser Antonio Lupo, il conte di San Bonifacio Nicolò di Beccaria, et altri. Francischino [illegible] fù continuamente [illegible] ri, che non havevano modo di vivere, alli quali [illegible] quattro ducati al giorno, et [illegible] medici [illegible] gici per medicarli. L'Ill.re Vaivoda fece intender all'ecc.mo Duce che li prigioni Ungari posti nelle Magazeni di San Biasio erano di famiglia nobili [illegible] al Vaivoda nel investirlo [illegible] la Ducale suo. A questo tempo il Cardinal di Bo[illegible]gna, quale era [illegible] del Pontefice, mandò un suo Ambassatore a Venezia, il qual fece intendere al Senato il desiderio di Sua S.tà Rev.ma, che si levassero l'armi d'Italia, et massimamente tra l Stato Veneto, et quel S.r di Padova. Gli fù risposto ringraziando Sua S.tà Rev.ma dell'ottima [illegible]

lla pace, che eccmendio il Senato Veneto la desiderarebbe, quan:
do la fosse fatta con honeste, et ragionevoli conditioni; et che sa
rebbono contenti, che quella s'interponesse, havendo in lei tanta
fiducia, quanto in alcun altro Prencipe del mondo: et circa il mo
do, che havesse a tenere, essendo sapientissimo, saprebbe ri
trovare modo conveniente, che a quella si appartenevano. Venne
dapoi a Venetia sua Sig.ria R.ma, la quale fece l'istessa espositione
di volersi interponer a far la pace col Sig.r di Padova. Fu fatta a sua
Sig.ria l'istessa risposta, che la Sig.ria di Venetia desiderava haver la
pace, et esser contenta dell'interpositione di sua Sig.ria R.ma sapendo
la lei esser prudentemente amata; et che la Santità del Pontefice
[illegible] il voleva esser stata informata della
propositioni, che faceva il Sig.r di Padova, et in qual termine si ri
trovava [illegible]
ato di condescendere alle cose giuste, et convenienti. Dapoi il
Pontefice per sue lettere date in Avignon alli 26 giugno scrisse
al Ser.mo Prencipe Contarini sopra la materia de Turchi, che desiderava
[illegible] a tanti danni, che pativa la Christianità per la conti
[illegible] darsi principio
matione di quella impresa con il parere, et consiglio delli cittadini
prattichi delli paesi, et cose maritime. Fu risposto a sua Beati
tudine, che la Republica Veneta vorrebbe poter satisfare al voler
di sua Santità, ma che li Cittadini con le navigationi erano partiti
[illegible], et andati secondo il loro costume in diverse parti
del mondo, però non si poteva di ciò darle informatione alcu
na, pregandola ad haverla per escusata. Quanto al prestar a
iuto per la santa impresa, che la dispositione sua, et opera

delli maggiori suoi errori notissima a ciascuno, però in esaltarle non voleva spendere [illegible] [illegible], [illegible] Venetiani sempre delli [illegible], che [illegible] [illegible] le facoltà, et persone loro per beneficio della santa Fede non all'hora per la conditione del tempo, nel quale [illegible] ritrovava la Republica Veneta essendo in urgente guerra, non era a quelli huomini dato, ma gli tolto il modo di attendere a tal cosa: la qual, [illegible] [illegible] ragionevole, et a tutti palese teneva per certo [illegible] [illegible] creduta da sua Beatitudine, et tolta da lei in buona parte. Alli [illegible] d'Agosto fù posto un [illegible] presidio di [illegible] per cento. Al Sig.r Federigo da Gonzaga fù [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et con [illegible] [illegible] [illegible] re depputate alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], furono ridotte a tre, le due, una fù mandata a Bologna, [illegible] [illegible] [illegible] Del Borgo di San Donato, che era [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Marco Marcello, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Luca Contarini, et Ser Marin Morosini; et per investigare le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Li quali venivano di mandati Inquisitori. [In] questo tempo in Venetia mancava la moneda, et quella correva era di mala sorte con [danno] della Città, et delle cose della guerra; per la qual cosa furono eletti Savij sopra le monete Ser Marin Bon, Ser Giacomo Dandolo, et Ser Marco Corner. Li quali fecero [illegible] [illegible] [illegible] Sig.ri mandò un buon numero de Guzzarnoli alla Bastia di Bo[ndeno] [illegible], dove era stata posta una catena; gli nemici venivano verso Bastia scaramuzzando con le genti [illegible] [illegible], la quale [illegible]

con le [illegible] penetravano tanto avanti, che et da loro, et
da Padovani li lochi de Ferraresi venivano dannificati; della
qual cosa il Marchese di Ferrara molto si dolse per un suo mess:
ciò mandato a Venetia. L'ecc.mo Duce s'escusò con prudenti ra
[illegible] con l'intentione, et voler suo era, che [illegible]
[illegible] riguardati li lochi di sua Sig.ria quanto li proprij del Du
[illegible] havea molto nel mese,
[illegible] perso nella guerra, il quale alla volta data a [illegible]
[illegible] vi fece ottimo servitio; però ad essempio degl'altri, [illegible]
affaticandosi per il Stato sarebbono rimunerati, fù stabilito che
[illegible] servire con 4 cavalli, [illegible] ne
fussero [illegible] d'arme appresso lui con doi ronzini, et doi ragazzi,
et provisione di ducati [illegible], Dovendo
[illegible] 10, overo in altri servitij a benefitio
della Ducal Sig.ria. Il Capitan Generale era talmente indisposto,
che non si poteva [illegible] Pietro [illegible]
[illegible] era stato eletto capitanio di Candia, [illegible]
dolo per infermità era venuto a repatriare, fù creato Vice
[illegible] Giacomo [illegible] Av.or [illegible] eletti [illegible]
Bernardo Dolfin, et Ser Marco Mandelesso; haveva il Vice Capi
tanio di salario libre 80 de grossi al mese, et per custodia della
persona sua, li erano deputate 80 [illegible], et 100 tutti con [illegible]
[illegible]
tanto il civile, et criminale. Erano Savij della guerra [illegible]
[illegible] Av.or Ser Giacomo di Priuli Ser Ro: Contarini, Ser [illegible]
[illegible] il quale era Ser Giacomo Moro, che fù mandato
[illegible] General. Li Savij mandorno alla

[illegible]

bastite, dieci delli cittadini nobili con li provisionati [illegible] bati; cioè dell'sestier di San Marco balestrieri 50: di Castello 50: di Canareggio 50: di Dorsoduro 50, di San Polo 30, et di Croce 50. S'ammutinarono 300 fanti dicendo haver compito la ferma sua: et tutto ciò facevano per instigatione del Re di [illegible], le cui genti presero la bastita, che era [illegible] rimanea

In quella se li facevan maggior danni. Il Vice capitanio fece fabricare un'altra bastita, ma accorti forse finita le genti Carraresi assalirono li soldati che la custodivano, et li ruppero, quali erano 300 Marangoni da Venetia, et altrettanti guastatori Venetiani, per la qual cosa le genti Venete furono constrette ritirarsi nella Bastita di Lova. All'hora gli nemici cominciarono designare una bastita per devedare, che da cittadini potessero esser condotte vettovaglie all'essercito appresso il Lova [illegible] cipiata. Come a Venetia s'hebbe notitia di tal cosa, tutta la città si messe in arme, et fatta [illegible] di molti balestrieri con navilij piccioli armati andorno a [illegible] appresso la Lova, et all'improviso assalirono gli nemici con tanto impeto, che li constrinsero fuggire, et gettarsi nell'acqua [illegible] et dedero modo alla genti Venete di acquistare una buona quela [illegible] Dolfin, et Ms Nicolò [illegible] con buon n° de Balestrieri et [illegible] di pigliare al servitio Ducale 3000 fanti, et mandare D. [illegible] con lettere Ducali alli [illegible] Tedeschi, et Borgognoni ammutinati facendoli intendere [illegible] erano contenti darli la ferma di doi mesi, et mandar in otto [illegible] commessi [illegible] purché facessero di nuovo giuramento d'esser fedeli

et di lui data libertà di sicuramente dispensare ducati 3000 alle capitani [illegible] non potè sperare, che s'acquietassero; percioche Lodovico di Zara con 300 lanze fuggì a Padova corrotto dalle promesse [illegible] ritornando a casa. Per questo a Venezia fù dipinto nelle corti l'effigie et viti sue nel rostribolo, appiccato per un piede, come far si suole [illegible] traditori. Il vice Capitan Generale mandò a Venezia Di Zane [illegible] della Terre per ragione della mala sodisfazione de soldati, della quale molto dubitava, perciò che se ne andaranno [illegible] buon numero abbandonando la loro custodia, usò di estremo pensiero. [illegible] della Isolea Querina, et Stena per 26 giorni, alle quali [illegible] li dui per ciascuno. Il Sig. Marsilio di Carrara con il Sig. Nicolò fece una congiura con intelligenza del Veneto Senato di ammazzare il Sig. Francesco da Carrara loro Fratello Sig. di Padova. Scoperta la congiura il Sig. Marsilio fuggì a Venezia, il Sig. Nicolò fu preso, et condannato a morire nella Rocca di Moncelise: et havendo sospetto [illegible] Olivo, et Tebaldo di Montemerlo, che fossero stati consapevoli dell'[illegible] [illegible] le Auditori, li quali col consiglio di Pregadi diedero libertà al Collegio di assoldar genti, et fare per la maggior parte quelle provisioni, che fossero necessarie, secondo il parere suo. Li alli giorno deliberato fare dui esserciti per invadere il Sig. di Padova l'uno di sotto, l'altro di sopra quella città, onde mandarono [illegible] capitano delli Bergamaschi a San [illegible] della Lena, come erano [illegible] [illegible] electi gli essecutori per questa guerra. [illegible]

lecitudine mandavano Ambasciatori in loro della altri che venne ro a repatriare, Ser Andrea Venier [illegible] Bevolat, [illegible]
[illegible] Contarini K.r et [illegible] [illegible]
non fu mandato [illegible] [illegible] Moro P.r Vice
Capitanio generale per ritornare Ser Angelo Bragadin, et Ser
Aluise de Priuli, le quale erano andati a [illegible] le mostre delle gen
ti condotte da Moro, et altre [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Moro hebbe lettere di cre
denza al Marchese di Ferrara, et alli Sig.ri di Verona per ottenere
da loro il passo, et a sua obbedientia erano il Bragadino, et [illegible]
[illegible]. Esso Capitan General poteua spendere i ducati et [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] con la Sig.ria che non si douesse [illegible]
cesse, alla quale rimanesse Bassano con le [illegible]
[illegible] il Logo di [illegible]
[illegible] il Du
cal Dominio la Torre del [illegible], et tenuto di dargli ogni anno
un Palio di ducati 100 alla Chiesa di San Marco, et inanzi ciò
ducati 400 per le spese [illegible]; et gli fusse concesso il beneficio del
[illegible]
[illegible] del Duca Veneto. Ma perche acquistata la Città di Padoua [illegible]
[illegible]
[illegible] promesse [illegible] con lei a commune defensione delli [illegible]
[illegible] loro [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] fu contento. Hebbe libertà Ser [illegible] Moro per
hauer

havere una Porta di Padova spender ducati 15000, li quali il
sig.r Marsilio dovesse pagare, ottenuta la città, come egli promesse.
Elessero sopra le vettovaglie ser Piero(?) Pizzamano(?) da San Vidale, ser
[illegible] Michiel(?).
Alli 5 detto fu posto un imprestido di 4 per 100 per questa guer-
ra di Padova. Il Vice capitan General novo, con il quale era il
sig.r Marsilio da Carrara non potè ottener il passo dal sig.r di Ve-
rona per procedere da quel canto contra il sig.r di Padova, però
l'ordine del Senato venne a Ferrara per la via l'Adice(?),
et di là con burchi, et navilij verso Venetia hebbe ordine di man-
dare le compagnie Alemane, overo il sig.r Federigo di Gonzaga con
le genti sue verso Chioza, delle quali furono dapoi mandate
alla Torre 500 lanze per fortificare il campo, et le bastite. Con
queste lanze vennero ser Angelo Bragadin, et ser Alvise di Priu-
li; le quali genti subito arrivate alle bastite fecero la mostra,
et rassegna, et hebbero denari, li quali portavano seco li Prov.ri
Nel Veronese alcune compagnie de soldati facevano enorme pre-
sumtioni(?); li Prov.ri fecero a quelle sapere, che volessero con-
tenti attendere a quanto era stato loro promesso, però venis-
sero a Chioza a fare le mostre, non si volendo loro Prov.ri intro-
mettere, ne impacciarsi di darli il passo. ma perche alcuni
pertinacemente recusavano: però li Prov.ri fecero loro un pro-
testo, che venendo a fare le mostre, come erano obligati, sareb-
bero accettati, et pagati cortesemente, si che niuno di loro have-
rebbe giusta causa di non contentarsi. Il [illegible] Vescovo(?) per
quei Preti(?), et [illegible] fecero [illegible] quell'atto, che
si conviene al Pastorale officio suo, havendo ogni oggetto suo [illegible]

[illegible]

abbassare li Visconti S.ri di Milano, però cercava, et procacciava con ogni suo studio di acquietare le differenzie tra Veneziani et S.r di Padova, il quale doppo la rotta datali a Brescia [illegible] et congiura del S.r Marsilio contra di se, faceva tanto più sollecitare la Santità sua ad interponersi per la pace; et principalmente perche li Baroni del Regno di Ungaria, come sentirono la presa del Vaivoda di Transilvania, et altri Baroni d'Ungaria, andorono unitamente alla Regia Maestà, esclamando, et quasi protestandoli, che se il S.r di Padova non [illegible] con la S.ria di Venezia, et ottenesse la liberazione dal Vaivoda sarebbono constretti prender l'armi, et far la guerra al S.r di Padova in favore della S.ria per ottenere da lei il Vaivoda. Onde quella Maestà fu constretta scrivere al S.r di Padova, che li Baroni del Regno [illegible] al tutto necessario, che facesse pace per ottenere la liberazione del Vaivoda. Scrisse ecciandio la Maestà sua alla [illegible] del Pontefice in caldissima forma, il quale [illegible] Venezia, et [illegible] Padova [illegible] dell'ordine de Frati Minori, che doppoi fu fatto Cardinale [illegible] giunto a Venezia volse intendere dal Senato Veneto la risoluta intenzione sua circa tali differenzie col S.r di Padova, et doppo molti consulti, che furono fatti nel Collegio, et in Senato, gli [illegible] risposto primamente circa li Confini, che elleggerebbono da tre fino a sei Nobili [illegible] di espedire tali differenzie, et metter li Confini per loro conoscenza giustamente [illegible] convenghino, li quali Nobili non potessero includer nelli Confini

la Torre

la Torre di [illegible], ne Bassan, ne Citadella, Campo San Piero, ne alcun loco oltra li predetti verso la Brenta; ne Stian, Pieve, ne la Bastita di Santa Maria di Gugo, ne Castel Caro, ne alcun loco oltra li predetti verso Padova; ne la bastita di Borgoforte, ne alcun loco verso [illegible], et potessero [illegible] fino alla Palude [illegible] ducati 150 m, delli quali all'hora si dovessero dare ducati 40 m, il resto in anni 15 a ducati 7 m all'anno; essendo tenuto il S.r di Padova venire a [illegible], over mandare suo Figliolo, far riverenza [illegible] Duce [illegible] Senato, et domandargli perdono; et fosse obligato appresentare ogn'anno alla Chiesa di San Marco per anni 15 ducati [illegible] li quali danari fossero spesi dalla Procuratia per adornare la Chiesa predetta; et se per alcun tempo il S.r rimanesse [illegible] et Citadella, fosse all'hora obligato restituire la Casa Mala, et [illegible] verso [illegible] la Torre del Carrara; ne potesse esso S.re per sete meglio edificare appresso quella Torre, et dovesse far ruinare il Castello di Gugo, nelle [illegible] rendite rimanessero, come prima erano, et facesse [illegible] ruinare Castel Caro, et li Bastioni fatti da novo appresso Bassan, Citadella, et Campo San Pietro, Stiglian, [illegible] Mirano, et altri Bastioni appresso le [illegible], con il ponte, che passa sopra S. Ilario, et li Bastioni di Borgoforte, et di Gugo [illegible], et osservare si dovessero li patti, che si haveva col Padre, rimanendo fermo il patto del sale con le conditioni, che prima erano; Che li Ungari, et altre Genti del S.r di Padova potessero passare per il Territorio Veneto, [illegible] ritornare [illegible] le Genti [illegible]

te potessero passare per il Padovano. Delli Duchi [illegible] fu dichiarito, che il Sig.r di Padova prometterebbe di operare con il mezo del Re d'Ungaria, et d'altri, come meglio li paresse, acciò seguisse pace tra Veneziani, et quelli Duchi; et che a quelli restituissero la Chiusa di Quero, e [illegible] potesse seguire rimanendo la Ducal Sig.ria in guerra con loro. [illegible] volessero assentire, in tal caso il Sig.r di Padova contentasse d'esser in lega con Veneziani contro li Duchi d'Austria. che fatta l'essecuzione delle cose sopradette, et esborsati li danari della prima paga si dovessero aprir le Pallade, come prima erano. Che il Sig. Marsilio dovesse goder integramente li beni, et entrate, che possedeva avanti la partita di Padova, et non gli fosse innovato nel [illegible] il Sig.r di Padova alla Ducal Sig.ria. Che il Sig. Marsilio potesse far condurre a Venezia le sue entrate, come cittadino Veneto; et quella delle parti contravenisse alla sua paga dovesse ducati 1000 alla parte obediente et osservatrice del capitolato. Il Rev.mo Patriarca di Grado si conferì a Padova con li capitoli, li quali furono veduti, et in alcuna [illegible] nel [illegible] contese a Venezia [illegible] accompagnato [illegible] da [illegible] Dottori, li quali rappresentatisi [illegible] molto larga, et accomodata [illegible] del buon animo del Sig.r di Padova, et desiderio di pacificarsi con la Ducal Sig.ria, al che gli fu risposto [illegible] Veneziani [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

in pace

la pace, et col nome del Sig. Dio mercore a 21 ottobre 1373 da ora
vespero fu firmata [illegible] Duca [illegible] Conte 1373 Pace [illegible] Venetiani
[illegible]
Carrara, et il comun di Padova, et gli adherenti dell'una et l'altra
parte. Il seguente giorno a hore [illegible] fu publi[illegible]
e di San Marco et di Rialto; et alli 24 [illegible] fu [illegible] l'istessa
publicatione nell'essercito, et nelli Castelli di [illegible], et [illegible];
alli 27 giunse a Venetia il Sig. [illegible] Novello da Carrara figliolo
del Sig. di Padova, col quale venne [illegible] Podestà [illegible] Francesco De-
[illegible] il giorno da poi [illegible] del mag-
gior Consiglio, fece reverentia alli ecc.mo Duce, et [illegible] Sig.ria, et dapoi
[illegible] in laude della pace ot-
tenuta [illegible] il Sig. Francesco Novello [illegible] perdono per nome
del Sig. suo Padre di tutte le ingiurie, et offese fatte alla Ducal Sig.ria
secondo la forma della pace, et alla partita sua gli furono dati
in dono ducati 300. Dopoi il Sig. Francesco mandò a Venetia danari
[illegible], et diede ordine di consignare li Castelli, et bastioni, come havevano
promesso. Venne eciamdio la ratificatione della pace dalli Sindi-
ci, et Procuratori delle Re di Ungaria, li quali erano stati mandati
a Padova [illegible] per [illegible] la pace, et liberatione
[illegible] Vngari furono rilasciati 20:
[illegible] ducati 600 [illegible]
[illegible] ducati 200 prestati alli prigioni, che il
Voivoda haveva promesso restituire, et gli furono donate [illegible]
[illegible] di Candia per continuare sua [illegible] con li Vngari a [illegible]
[illegible]. Il Sig. di Padova mandò a Venetia per ostaggi [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible]

et ms Giacomo Tafurello, li quali promiseno, che il Ser.mo venendo quanto in Ungaria faceste liberar ms Tadeo Giustiniano, ms [illegible] [illegible], Rizzocco, et altri, et gli furno date lettere; che sua se lo Ecc.mo Duca alla Maestà sua molto raccomandate, et rinovate et le Palade furno aperte da per tutto, non essendo più necess. [illegible] aggiun[illegible] [illegible] fù stabilito, che si conservasse il [illegible] sotto le solite pene, et havendo bisogno di ridurre il cons.o si mandasse [illegible] mandato [illegible], le forze del cons.o et le li turnij fossero liberi di venire a Palazzo alla campana per suo ser: servi bisogno. Furno dati al S. Marsilio ducati 600 per impresti di quale [illegible] Padova suo Podestà, [illegible] a Venetia, per tal ragione fù mandato a Padova ms Andrea Giustinian, il quale fece di ciò querela, et ottenne, che il Sig.r Marsilio rivolesse et liberamente conducesse le sue entrate a Venetia. Alli 6 Xbre 1378 il Rev.mo Cardinal Bituricense Legato, et Vicario delle Terre della Chiesa nelle parti d'Italia scrisse all'Ecc.mo Duce, che gli fusse concesso poter condur a Bologna per mare Caratelli no[illegible] vini per uso della corte sua. Sua Sig.ria Rev.ma fù satisfatta, et mandate le lettere di passo per li vini. S'è intermessa la materia delle Xme per continuare li successi della guerra di Trieste, et di questa ultima fatta col Sig.r di Padova, il presente si ritorna a ragionare di quella materia, et narrare quanto è seguito fino a questo tempo. Il Pontefice, come di sopra fù detto volse che la [illegible] delle Xme la quarta [illegible] la Ducal Sig.ria [illegible]
[illegible]tello fosse più [illegible] della [illegible] come [illegible]

mandati

mandato al Sommo Pontefice [illegible] furono risposi, che a ciò haueßero assentito senza commissione, onde parue al Senato Veneto, poiche così era stato terminato da Beatitudine sua, acciò non si stimasse, che fuggissero il giuditio, et la ragione di voler difendere la causa, [illegible], et perciò fù mandato a Tomà [illegible], et [illegible] nuntij Veneti in Corte ampla commissione di comparire auanti il Sommo Pontefice et Ill.mi Cardinali, et Auditori di Rota, et [illegible] il Vescouo di Castello, come fosse bisogno. Mes. [illegible] Zorzi Padre del Vescouo era andato in Corte del suo figliuolo per rimouerlo dall' impresa, et non potendo [illegible] [illegible] il Duce di Venetia per editto [illegible], che fù cagione di sommamente irritare, et esasperare gli animi del Senato Veneto, hebbe ordine di ritornare a Venezia [illegible], essendo stato intimato per parte della S.tà a lui, et ad [illegible] [illegible] li nuntij della Ducal S.ria per commissione, che haueuano da quella, che la Santità del Pontefice permettesse ouero trasferisse la Chiesa di Castello in un'altra Chiesa, rimouendo Mes. Paulo Zorzi. Dopoi la causa fù commessa al Rev.mo Cardinal di Bologna, il quale disse alli nuntij, che il Vescouo di Castello pretendeua procedere contra la S.ria, et gli haueua dimandato poter citar il Duce di Venetia per editto: percioche [illegible] [illegible] Venetia. Al che Sua S.ria Rev.ma haue[illegible] [illegible] per editto, altr[illegible] [illegible]

essere del presente Duce, et che se bene gl'havesse concessa
la citatione da esser fatta a Venetia al Duce presente, nondi:
meno quella citatione non era stata essequita, non già per la po:
tenza del Duce, ne del Dominio Veneto, ma per colpa di [illegible]
[illegible] del Vescovo, il quale si [illegible] dal Carrare
[illegible], come gli haveva esposto, dicendo [illegible]
gli pareva potere concedere tale citatione: tutta fiata [illegible]
[illegible] non haueua voluto far quello, che la fece intendere, et pa:
reua essere di sua intentione. Ma haueva certo concesso contra
l'inclito Duce Contarini, et Ducal [illegible] la citatione per editto, che
a tutta la città era stato d'incredibil molestia: per la qual cosa
[illegible]
re supplicando la Beatitudine sua ad hauer rispetto alli meriti
della Veneta Republica verso lei, et santa Chiesa, et non pro:
[illegible]
et obbedientissima; et che la se degnasse suspendere l'edito fulm
[illegible] tanto vituperio, et [illegible] del Senato Veneto. Scrisse mede:
mamente l'inclito Duce al Rev^mo Cardinale Aquilense, che senti:
ua con immenso dolore esser stato citato per edito, percio che
[illegible] era specialmente fatta con grand'infamia della
Republica, contra la quale non era mai stato veduto simile
atto. Et perche l'era stato ottenuto per false informationi pero
pregava sua Sig^ria Rev^ma a tener modo, che l'edito fosse sospeso
et operare, che le differentie si concordassero. Fu etiamdio
scritto [illegible] Tomasi, che alla partita sua
[illegible] Venetia si fece cognoscere intendere, [illegible]
et per far bene; et che gli fu risposto che andasse

a suo

a suo piacere; et che la Sig.ria hebbe da poi lettere dal suo figliuolo le contenevano molte buone parole; ma si era ricevute lettere a Ioanni Bonincontro, et da Sapelime, per le quali significavano, che esso Vescovo era stato da loro dimostrando buona intentione; ma il Rev.mo Morinense scriveva altramente, per le quali lettere haveva preso molta admiratione; et però con li loro figli teneri di Pregiudi, et scritto gli comandava, che dovesse avvertire, et talmente operare, che l'editto non procedesse et che procedendo gli sarebbe tanto molesto, quanto più stimar si potesse; et li constringerebbe procedere contra di lui di tal sorte, che sarebbe essempio agl'altri, che attendessero a ben operare. Scrisse anco il Dominio al Pontefice contra il Vescovo, [illegible] ser questo, che alcuno pagasse x.ma salvo volontariamente, et essendo commessa la causa al Rev.mo Albanense legato in Italia, il quale era fratello di sua Santità, se gli mandarebbe un nuntio, et procuratore [illegible] a concludere questa materia, come fu poi eseguito, [illegible] D. Bernardo Testa Capellano, et nuntio di sua Sig.ria Ill.ma in Ancis non haveva ottenuto da sua Santità la commissione di tal causa di x.ma al Rev.mo Cardinale suo fratello, et gli fu mandata la commissione, et mutata dal Rev.mo Morinense al Rev.mo Albanense non ostante lo editto: et gli fu anco commesso, che sopra la causa [illegible] nia potesse trattare compositione. Gionta la commissione a sua Sig.ria Ill.ma, subito quella fece sapere allo Ecc.mo Duca l'ordine del [illegible] fu mutata, [illegible] pose, che a quella piacesse dichiarire il tempo, et loco, dove si ha[illegible] [illegible] come la quella fosse ordinato. Fu da poi mandato ser Pietro Polanillo

per

R.mo Reveren.mo

hor al Reverendissimo Albanense, per ca(u)so ... [illegible] imposizione delle x.me. et perche sua S.ria R.ma si era doluta, che fosse permes so habitare a Venetia a D. Francesco d'Andeloti contumace di santa Chiesa, gli fu risposto, che a tutto il mondo era notissima la libertà della città di Venetia, e ... [illegible] ... no all'honor suo compiacerebbe molto volontieri sua S.ria R.ma. Fu dato di ciò avviso a Tomà Bevinzendo, acciò escusasse la cosa col Pontefice, che non si poteva dargli licentia senza carico, et infamia della città, et che era venuto ad habitare a Chiozza ... la sua stretta conditione, et viveva quietamente: et se fusse ... [illegible] ... diventerebbe maggior nemici de Venetiani. Scrisse poi Pietro Bolo ni al R.mo Albanense, et dato principio alla trattatione scris se a Venetia, che sua S.ria R.ma voleva accordar la materia delle x.me ... [illegible] ... tutta la cosa. Gli fu risposto con molte escusationi, et in conclu sione fu scritto, che le S.rie excedevano ogni misura di ragione, et con tutto ciò, solo per sua liberalità darebbe ducati 4500, la era grande quantità, et che ... fuor il debito sarebbe bastati forse ducati 40, et che piacendo a sua S.ria piacesse met ter fine con detta quantità, la S.ria resterebbe contenta, et quan do non le piacesse l'Ambasciatore dovesse pigliar licentia ... [illegible] ... tenendo per certo che la S.ria condescenderebbe a dare ducati 600. ... [illegible] ... non di lui più risposta ... [illegible] ... [illegible] ..., che la parte delle x.me spettante al Vescovo fosse

posta nella Procuratia, si che la non potesse per modo alcuno pervenire nelle mani sue, et nell'avvenire la parte delle X.me, la quale si riscuote secondo l'ordine dato, spettante al Vescovo fosse consignata alli Procuratori: et li ~~Vescovi~~ Piovani di l'ex-zia potessero riscuoter le X.me, come per l'ottennero solo delle possessioni mobili, overo robbe di Cassa, et impuestiti, del [illegible] li non si dovesse pagar X.me. Et fù all'hora stabilito, che li Procuratori di quà da Canal dovessero veder le ragioni delle X.me scorse doppo nate queste differentie, et metter in deposito la parte spettante al Vescovo, et di mese in mese render li conti, et ragioni delle X.me. Oltre di ciò fù scritto alli Oratori in Corte, che dovessero supplicar il Pontefice, acciò gli piacesse mutar il Vescovo Castellano, et ponerlo in un'altra Chiesa, non potendo far cosa [illegible]. Come ancora ciò fù supplicato alla Santità di Papa Urbano di buona memoria predecessor di sua Beatitudine. Il Vescovo haveva impetrato dal Pontefice un privilegio delle X.me, che gli heredi delli morti ha[illegible] con quelle riprovisioni, che di sopra è dichiarito. Il Senato acciò questo privilegio non fosse presentato, et messo [illegible] di 40, et Savij per la maggior parte di fare ogni gagliarda provisione contra qualunque si opponesse in questa causa all'honor della Republica con quelli megliori rimedij si potessero ritrovare, si che non fosse fatta la presentatione, ne l'essecutione di sì importante principio. Per la qual cosa nel mese d'Aprile fù di[illegible] et Savij delle X.me, et gli furono narrate le operationi del [illegible]

il quale haveva ottenuto privilegio contra l'honor del Veneto Dominio, perciò che per tale privileggio la città di Venetia era posta in perpetua servitù, et tutti li beni de cittadini [illegible] il clero, et chiese. Et peggio era, che per [illegible] leggio la città di Venetia potrebbe esser escommunicata con infinita infamia, et danno di quella; il qual privileggio era stato impetrato [illegible] servitù, cosa da non potersi sopportare. Et perchè si conosceva chiaramente, che il Venerio suo figliuolo non [illegible] te ottenuto simil cosa senza l'assenso del Padre, [illegible] termine mesi tre a tener modo, et via, che il Privilegio [illegible] fosse revocato, et annullato, ne fosse [illegible] essecutione [illegible] altramente egli sarebbe con li figliuoli perpetuamente bandito di Venetia, et distretto, et tutti li beni suoi confiscati nel commune: delle quali cose non se gli facesse gratia sotto pena di ducati mille a chi contravenisse. Et [illegible] mai s'escusasse, et [illegible] mancato da lui di far tutto quello haveva potuto per la Patria sua, nondimeno la parte fu posta in Pregadi per ser Leonardo Dandolo Savio sopra [illegible] furono poste due parti: una per [illegible] consigliero, che per servare l'ordini di [illegible] ser Fran. Foscari [illegible]: et poi dovesse imediate partire, come alla presentia della Sig.ria haveva humilmente supplicato. Stette questa contra voti 157; l'altra contra fu posto per li altri Consiglieri, et per ser Pietro Bernardo, et ser Silvestro Malipiero Capi di 40, che se dall'hora a tre mesi ser Fran: Foscari non havesse [illegible] che non fosse presentato, ne esseguito passato il termine andar si dove

ritornar
e, al consiglio de' Pregadi, con ritornar quelli rimedij, che si convenisse: ro all'honore del Stato Veneto; furono 7 di questo sentito, et di noi sat uiti tre non sincere. Onde il fine delli tre mesi fu stabilito, che però neppure vole supplire il termine assegnato . . . Scrivani de Pregadi solo è predetto fosse prorogato per mesi quattro, il qual termine fosse ultimo, et perentorio, ne si potesse più quello prorogare, ne fare alcuna . . . sotto pena nella deliberazione contenuta. Il Pontefice fece intendere all'Ill.mo Duce, che molto li dispiaceva, che gli fusse con troversia tra lui, et il Clero di Venetia per le X.me, quali si dispensava no a poveri, essagerando con parole piccanti la durezza sua. Fu ris: posto a sua Beatitudine, che parlando con ogni debita riverenzia, et sommissione, quelli uniformando del cosa, dicevano contro la ne: . . . , però che . . . discordie, ne controversia col Clero, ne con li poveri, ne etiamdio con la fabrica delle Chiese. ma sì come si riscotevano le X.me, si davano subito al Clero le parti sue, et così alli poveri, et alla fabrica delle Chiese. Non si poteva negare, che senza alcuna ingiuria, overo colpa della Ill.ma . . . erano state alcune controversie col Vescovo di Castello, et era anco vero, che la parte spetante al Vescovo solamente veniva tenu ta in Deposito: supplicando humilmente la Santità sua, che le piac cesse permutare, transferire, overo rimovere [illegible] . . . dalla Chiesa Castellana, come da Papa . . . era stato promesso. Il Ve neto Dominio molto desiderava, che si facesse tal permutazione, del: la qual cosa . . . col Pontefice . . . conclusione et etiamdio per ultimare la materia delle X.me fu mandato Ambas: sator a sua Beatitudine Ser Domenico Morosini, il qual hebbe ordi: ne di prometter Ducati 4800 per le X.me; et perche la Chiesa di Cas:
tello

[illegible] andava in rouina, fu statuito dare alli Visitatori delle Chiese et monasterij ducati [illegible] se più volte fossero necessarij per la [illegible] di questa Chiesa [illegible], li quali [illegible] si douessero nella reparatione della Chiesa Castellana. D. Nicolò da Asmo, et il Cancelliero del Re di Cipro [illegible] sero a Verona [illegible] facesse la compositione delle x.me in [illegible] 5000, credeuano, che il Papa demostraria [illegible] benignità per li danari rossi. Però fu scritto all'Ambre [illegible] tendo [illegible] li ridu[illegible] ceo, et concluder, altramente pigliata licentia douesse ritornare a re patriare, et così fece. Il Sig.r di Padoa dopoi fatta la pace con la Repu[illegible] mandò all'ecc.ma Sig.ria, et Veneto Dominio Ser Giacomo Turchetto suo Ambr: et gli fece intendere, come Ser Paulo Zorzi Vescouo di Castello cercaua permutare il suo Vescouado con quello di Padoua et affermaua, che haurebbe [illegible] il suo Vescouado [illegible] risposto, che si haueua il Nuncio in Corte ben informato di tal mate ria, però non si poteua all'hora dare risposta, [illegible] opperato il Nuncio, et dopoi gli si potrebbe rispondere con [illegible] fondamento

Dell.

Dell' Historia Veneta

di Gio: Giacomo Caroldo Secretario

dell' Ecc.mo Consiglio de X.ci

Libro Undecimo

[illegible] Republica era divenuta a pace con Lodovico Rè d'Ungaria, et con il S.r Francesco da Carrara inimicissimi del nome Veneto [illegible] la insaciabile sua ambitione di soggiogare tutta Italia, parendogli, che il Stato di Venetia gli fo[illegible] [illegible] bilitare le forze Venete, che potesse esser sicuro della Dalmatia sapendo, che da per se non potrebbe conservare quella maritima Provincia dalle [illegible]

[illegible] haveva scoperto un infinito odio alla Republica Veneta, [illegible] et [illegible] le Ti rranniche operationi, et vicin del S.r Francesco alla città di Padova [illegible] per la vicinità era manifesto il presto governo della Ru [illegible] se bene havessero quelli S.ri fatta la pace afine solamente di liberare il Vaivoda di Transilvania nipote Barone d'Ungaria, non dimeno l'animo dell'uno, et dell'altro era di ruinare il Stato Veneto, ma pareva a loro impossibile, che tal pernicioso disegno havesse loco senza le marine forze; però aspettavano che Genovesi all'hora potentissimi nel mare, havessero cagione di unirsi con loro contra Venetiani. Questo Rè Lodovico, come è detto, fu ambitiosissimo di Stato, et molto intento a dominare Italia; conquistò il Regno di Napoli, fece guerra all'Imperatore de Bulgari, et al Desposto di Servia, et era padro[illegible]

[illegible] dell Imperador di Constantinopoli [illegible] ragione [illegible]
le premesse sue operationi ad Anchon di mandar [illegible] nella [illegible]
[illegible] da Christiani et al pericolo [illegible]
ministro Galipoli, perciò che la Ducal Sig.ria essendogli fatta guerra dal Re
d'Ungaria, [illegible] fuori l'armada sua contra Turchi, [illegible]
[illegible] del [illegible] et altri [illegible]
ha sostenuto havere [illegible] spesa et essersi [illegible]
per deffensione della Christianità, et principalmente della Città della
Morea, et altri luochi, li quali per non esser stati soccorsi da Chris:
tiani sono pervenuti in poter de Turchi con molta jattura della
Christiana Republica. Ma la Ducal Sig.ria non era mancata, ne man
caria d'incitare, et sollecitare il Re d'Ungaria, et altri Potentati Chris:
tiani, acciò mandassero le forze loro contra' Turchi, come di sopra s'è
detto, [illegible] conditione di questo Re d'Ungaria con la
discordia delli Prencipi Greci è stata cagione, che Turchi habbino fer:
mato [illegible] le in Europa, non procedendo potesse seguire la ruina
al Regno di Ungaria, perciò che più che mai perveneriano nella tota
sua volontà, come faceva il Sig.r di Carrara, eccitando li Duchi d'Aus
tria, et il Patriarca d'Aquilegia, et finalmente facendo la guerra
alla Ducal Sig.ria, [illegible] Ritornando il Venet.
Dominio in tranquillità considerava haver nella [illegible] per [illegible]
[illegible] dunque [illegible] et perciò [illegible]
per dar partito alli suoi Gentilhuomeni; et vedendo, che facilmen:
te si potrebbe haver l'Isola di Corfù, fù data libertà al Collegio
di dar principio a trattare, et procurare di haver quell'Isola; et
[illegible] gli fù data libertà di procurare di haver Valtre, et [illegible]
furono deputati ad esaminare le [illegible] commesse nella Ca:

mera

ossia di proposta di ser Bertucci Contarini, ser Zuo Bembo, et ser
Pro: Priuli, li quali non poteuano impacciarsi ne del Cancellier, ne
delle cose per modo alcuno. Fu stabilito alli 11 Xbre 1573 di armar
[illegible] Galee sotto ser Pietro Mocenigo Capitano del Golfo per quella
custodia. per la qual cosa si diedero, ouero accettarono alla Camera
del frumento ducati 33334 con il pro' di 3 per 100, con conditio
ne, che quelli, che depositauano li danari, non potessero leuarli
se prima non hauessero notificato alli Prov.ri alle Biave per
[illegible] anni di voler li loro danari. Hauendo il Re di Portogallo
fatto represaglia contra Venetiani per alcuni danni, che preten-
deua essere stati fatti dalle galee Venete alli sudditi suoi; fu man-
[illegible] do da Caualerio Secretario Ducale in Portogallo, il qua-
le [illegible] la differenza, et fece, che la Regia Maestà suspese
le represaglie. Hauendo il Sommo [illegible] di mandare
[illegible] et Cardinale di Santo Sisto Legato in [illegible], ouero a Costantin
[illegible] ritendere all'Ecc.mo Duce, che il Sommo Pontefice li haueua
[illegible]
re li soccorsi suoi, una di cristo: [illegible]
[illegible] ser Daniel Cornaro et ser Pietro [illegible]
[illegible]
[illegible] Revmi, et per corrispondere al paterno officio facendo la Santità
del Pontefice verso la Republica Veneta. Le galee di Fiandra
erano state ritenute in Inghilterra per alcune nouità fatte da quel
Re contra le galee, et mercanti; per la qual cosa nel mese di Luglio
fu mandato Oratore a sua Maestà ser Marco Morosini fu di ser
[illegible], il quale si conferì a Brugges, doue riceuute informatione
del Console, et mercanti Veneti, che iui dimorauano cosi delli danni
fatti

fatti nel 1570, una delli ultimi [illegible]
[illegible] il Conte [illegible]
ni; Doppoi gli parve di passare in Anglia: subito poi altre lettere
[illegible]
[illegible] publici dalla Nation Veneta, et essendovi poste molte difficul-
tà, ottenuto finalmente salvo condotto per le Polize, furono quelle
essedite, ma lui non volse giamai partire, se quelle [illegible]
fato vale per il suo ritorno. Li Banchi, che in questo tempo si ri
trovavano in Rialto per essere in mali termini ricercavano [illegible]
[illegible]
eletti 5 Savij sopra i Banchi ser Michiel Morosini Pr ser Giaco
mo Contarini, ser Polo Valaresso, ser Filippo Corner fu di ser Andrea
et ser Simon Michiel. Nel tempo di xbre fu compiacciuto il Magnifico
D. Federico di Gonzaga [illegible] di Mantova, che potesse metter nella Ze
cca del fumento ducati 14m col pro, et altre conditioni, con [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di Augia pregandolo a prestargli
[illegible]
[illegible]
essere al Veneto Dominio; perciò che esso teneva per indubitato
che era tenuto prestargli il medesimo di fedeltà, et levare lo
Stendardo di San Marco. Gli fu risposto dolendosi molto di questo

in

modo tenuto per il Patriarca, [illegible] l'imprese di [illegible] gio, et essendo in ordine per [illegible] haueria mandato [illegible] a denonciare tal cosa: et si conueniua all'honore di Sua S.tà [illegible] suo Veneti [illegible] rio, auanti che egli deliberasse, non che hauesse [illegible] quell'[illegible] [illegible]

// le fece poca doglianza di tal cosa: et che quella Terra era obligata per Instrumento degli certe regalie, et fur li seruitii, come sono tenu- te le altre terre dell'Istria, et come appareua per antichissimi docu- me[illegible] tempo della felice memoria di [illegible] Enrico Dan- dolo Duce, auuertendo Sua S.tà, che le giuriditioni, che ha il Veneto Do- minio nella Terra di Muggia, fossero salue. Hebbe dal Patriarca buone parole di voler fare quello fosse ragioneuole, onde fu ~~stabilito~~ sent- [illegible] [illegible] alle [illegible] al loro, [illegible] Carlo IV de' Romani, impe- ratore mandò questo anno suoi Ambasciatori a Venetia, li quali [illegible] [illegible] per nome di [illegible] [illegible] ducati 40.m ad imprestido per la [illegible], che all [illegible] del Marchesato di Brandemburg. Fu risposto alli Amba- sciatori, che per le passate occorrenze, et infinite spese fatte nella guer- ra, et che all'hora si conueniua fare per conseruar [illegible] et [illegible], la S.ria non poteua compiacerla [illegible] [illegible] [illegible] pliua [illegible] le paresse considerare le presente [illegible] sua, et hauerla per escusata. Tomaso Bonazuchio Secretario Ducale appresso il Sommo Pontefice scrisse di Auignon, come la Beatitudine sua haueua publicato in Consistoro la venuta sua

in Italia per il mese di [illegible]. Gli fu risposto che la [illegible] serenità di Sua Santità sentiva somma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che sarebbono pronte ad ogni piacere di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] istessa misura nel viaggio di Romania, et la quinta maggiore, per la persona del Pontefice, la quale era stata preparata per il [illegible] viaggio di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col soldo, modi, ordini, et conditioni, con [illegible] [illegible] [illegible] le 5 galee mandate a Marseglia per condurre in Italia Urbano V sommo Pontefice precessore di sua Beatitudine. [illegible] [illegible] Capitanio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 24 Balestrieri. Elessero sopracomiti ms Zan Bembo, ms Bertu- [illegible] Loredan, ms Pietro [illegible], et ms [illegible]; et furono elet- [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]
ms Marco Giustiniano da S. Polo	ms Zuan Nicolò Bruno [illegible]
ms Piero Morosini da S. Zu. Nalenigo	ms Nicolò Bolher da S. Barnaba
ms Marin [illegible] da S. Marina	ms Zuan [illegible] di San [illegible]
ms Daniel Cornaro	ms [illegible] Loredan
[illegible]	[illegible]

Doi mesi dopoi sua Beatitudine scrisse due Brevi, per li quali [illegible] [illegible] fu avvisata, che per cagione della pace, che all' hora trattava tra il [illegible] Re di Francia, et Inghilterra sua Santità haveva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] le rincresce di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

una Beatitudine, che l'osservava a quella era stata fatta [illegible] re, essendo le galee in Porto ad ordine, et eziandio il [illegible] et sopravvenuti pareti per mandare in volta con [illegible] dovendosi porre alla Vela nel termine deputato da Sua Beatitudine, non tutto quello che facevano, si doveva tenere per certo esser stato un ottimo Consiglio, et cui sempre utilissimo, et di somma [illegible], tutto quello, che fosse conforme, et inclinato [illegible] con tutti li spiriti era [illegible] diverse molto la deliberazione di venire in Italia, [illegible] [illegible] eziandio da verun rispetto le forze [illegible], che tanto di numero fussi della [illegible] Perche tutto perche Sua Santità non [illegible] di tutte le altre, onde subito [illegible] [illegible] ser procurare, che fossero tutti alcune provvisioni, che mancavano Veneti volessero continuare in quelle modi, et per loro fermo

[illegible]

mandati presenti al Soldan per ducati 2000. A questi tem-
pi mandato alli Sri Visconti ms Bernardo Bernardino per procurar
l'osservanza delli patti, et per ricuperare delli beni delli [illegible]
nesi fuggitivi, li quali erano stati da loro portati fuori di Vene-
tia. Essendo mancato di questa vita il magnifico D. Luca Simonio
della Scala Sr di Verona, fu mandato Oratore ms. Andrea [illegible]
per condolersi con D. Bortolameo, et Antonio fratelli della Sca-
la della morte del loro Padre, et per congratularsi della promotio-
ne loro alla Sria di Verona. Li concessero ms Stefano di Pizzoni di
Cremona di potere notere [illegible]
[illegible]
[illegible]
li fu data una galea capitanio ms Federico Dandolo. Li Duchi
[illegible]
occupato la Chiusa di Quero, et anche quel passo erano [illegible]
[illegible]
che fosse restituito, et ammotevano da noi fusse la restitutione di [illegible]
e la pace. Il Duca d'Austria ancora da loro qualche intentione
[illegible]
et però fu mandato a sua Altza per tale effetto ms Marino [illegible]
et se bene dimostrassero essere in buona intentione, nondimeno
[illegible] con artificio per attendere all'impresa del contado di [illegible]
perciochè in quell'istesso tempo venne nuova, come [illegible]
[illegible]
onde per questo mandò un suo Ambr a Venetia, il quale espose alla
Sria la preparatione di guerra, che facevano li Duchi d'Austria contra
[illegible] suo, ricercando qualche aiuto. Gli fu risposto, che

le era molestissima, et che dovesse dichiarire qual aggiuto gli [illegible]vorrebbe. All'hora risposero gli Ambasciatori, che non dovesse- ro dar vettovaglie alli Duchi; gli fu promesso di tener tal modo [illegible] haverebbe cagione di contentarsi: et mi scrivon già [illegible] alli Rettori d'Istria, che devietassero il condurre delle vettova- glie, et genti Alemanni, sapendo ciò fare per bisogno delle con- [illegible] Il Duca Leopoldo, vedendo con Brunswich dar parole [illegible] [illegible], ne voleva dispensare la Sig.ria per la Chiusa di [illegible], [illegible] accortosi di tale astutia, commesse al Zanzani, che dovesse andare [illegible] Alberto, esponendogli quanto gli haveva detto il Duca Leopoldo suo fratello, che chiaramente si vedeva [illegible] [illegible] parole, et [illegible] più dimorare, havendo ordine di ri- [illegible] a Venetia. Et volendo esso Zanzani esseguire la commissione [illegible] d'andare a Vienna, il Duca Leopoldo gli persuase di rimanere [illegible] di se, dandoli speranza di far la pace, perciò che [illegible] verrebbe in quel luoco il Duca Alberto. Dall'altro canto preparava le genti sue di nuovo. Per questi movimenti la Sig.ria fece espedire [illegible] Bandiere de Fanti, et passare nell'Istria per [illegible] di quelli Luoghi; oltre di ciò scrisse a [illegible] [illegible], che era appresso il Sig.r [illegible] [illegible] li Luoghi di Trevisana et [illegible] avisando [illegible] [illegible] qualche [illegible], che di tal movimenti gli [illegible] [illegible] le provisioni, che si dovessero fare. [illegible] [illegible] [illegible] promesso [illegible] che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible]

[illegible] qualche parte di tali occorrenze subito favelle di quella parte
re il Veneto Dominio. Furono eletti Savij à Istria, Treviso, et Padova
ser Giacomo Moro P.r, ser Giacomo di Priuli, et ser Michiel Morosini li
quali fecero provisione di [illegible]

[illegible] quando per le [illegible] di [illegible]
delli cittadini habitanti à Venetia, Procur.re e Secretario ser Andrea
Zusagero. Ser Giacomo Zanzani era a Bolzan, et seguiva il Duca
Leopoldo, il quale poco doppo andò in Austria a trovare il Duca
suo fratello. Il Zanzani giunto in Austria ricercò il D[illegible]
se gli piacesse ultimare la pratica della pace, et concluderla con
la restitutione della Chiusa di Quero. Per la risposta raccolse, che
era in qualche decisione col Duca Leopoldo, et perciò non haveva
[illegible]
be dal Duca Alberto, che voleva ritornare a Vienna, et che dove[illegible]

[illegible] e il Duca Leopoldo. [illegible] vedendo che gli era dato parole
gli disse, che la Ser.ma di Venetia per l'antica benevolenza che
haveva con la casa di Austria, molto volentieri concluderebbe
la pace con lui solo, quando ciò non potesse tra loro fratelli [illegible]
[illegible] e che non sarebbe salvo di sommo dispiacere alla Ser.ma
[illegible] quale licentia alli 24 luglio 1374 venne a [illegible].

[illegible] alle richieste all'Ecc.mo Duce, Consiglieri,
Trevisana, Istria, et Padova di spendere quello fosse necessa-
rio per beneficio del Stato Veneto, non potendo però dar al-
cuna cosa alli Duchi d'Austria per fare accordo con loro [illegible]
[illegible] hebbe [illegible] libertà di [illegible] li ribelli del Sta-
to Veneto, li quali potessero [illegible] le loro [illegible] quando non siano
banditi per homicidio, overo per [illegible] Cons.o di X.ci. Doppoi [illegible]

nato il Gennaro, pochi alcuni giorni fu mandato un Ambasciatore [illegible] à [illegible] Duchi d'Austria, le quali erano sopra tanto di [illegible] [illegible] [illegible] et perche [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la quale si potesse [illegible] pregiudizio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che fossero necessarii et [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il Duca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che la volontà sua era [illegible] servizio, et [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] col Duca Leopoldo suo Cognato, dicendo che l'era ben informato delle ragioni del Veneto Dominio, et che era per mandare una solenne Ambasciata al [illegible] suo Cognato [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo ben corrispondente a quello del Veneto Dominio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il [illegible] delle ragioni della Ducal [illegible] [illegible] vedute le capitoli della pace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] dalli Duchi d'Austria per loro Sacramento, et pena di [illegible] [illegible] 60000 alla parte non osservatrice della pace, poteva con la sapientia sua tenere ogni modo si potesse per interporsi col Duca Leopoldo suo Cognato. Ma essendo [illegible] [illegible] [illegible] da Venezia un [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] con ordine, che mandando li Duchi d'Austria l'ambasciata loro a [illegible], il Veneto Dominio mandasse medesimamente la [illegible], non gli parerà ricusare [illegible] [illegible], et che [illegible] a proposito, che [illegible] [illegible] mandasse [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che il Veneto Dominio [illegible] [illegible] pace con l'[illegible] Casa d'Austria. Et per [illegible] [illegible]

[illegible]

nelo [illegible]
questi Sig.ri Duchi d'Austria Alberto et Leopoldo, li quali hav-
veano havute insieme certe differencie [illegible]
[illegible] venne a Venezia [illegible] Alberto [illegible] del [illegible]
casa del Duca Alberto, et di D. Pietro di Stremberg primario con-
sigliero del Duca Leopoldo, li quali ricercavano, che mandan-
si dovesse un' Ambasciata in qualche loro opportuno, che spera-
vano seguirebbe la pace, offerendo salvo condotto della con
Sig.ria per l'Ambasciata del Veneto Dominio. Gli fu risposto
che non haveva mai ricusato udire propositioni di pace, et però
mandando salvo condotto si manderebbe l'Ambasciata a Neu-
stat; tutta questa trattatione fu communicata al messo di
[illegible] Stefano di Baviera, facendoli intendere, come è sopradetto
[illegible], che intervenisse [illegible] ne.
Et furono eletti doi Oratori Ser Michiel Morosini Pr., et Fran-
cesco di Priuli per andare in Austria. Ma per non esser stato
mandato [illegible] condotto non furono espediti [illegible]
[illegible] il Duca Leopoldo faceva preparatione di gente; Di tal
aviso fu data subito notitia al Pod.à di Padova, et ricercato [illegible]
[illegible]
valli sio, et commesso a D. Ricardo da Camin, che [illegible]
[illegible]
Aquileggia, di D. Nicolò di Spilimbergo, Marcoluzzo da Porcia, et
[illegible]
[illegible] adunatione di genti da cavallo. Da poi intimorendo il Du-
ca [illegible]
[illegible] intendere all' Ecc.mo Duca, come haveva tratato [illegible]

li Duchi d'Austria, et sua Ecc.tia fece alla Domenica di 6, universita [illegible] e, la quale che voleva mandare a ricevere al Duca di Baviera sue rabbioli. che accorrevano et confermavano la [illegible] acciò si trovasse la pace. et nell'istesso giorno furono elet[ti] [illegible] Ambasciatori al Duca d'Austria ser Giovanni Moro Pr., et ser [illegible] Priuli. Ma dapoi vedendo che questi Duchi [illegible] [illegible] di Buew, et altri luoghi [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] vedevano chiaramente l'intentione delli Duchi d'Austria tender a cose molto lontane dalla pace, però ringraziarono [illegible] della loro [illegible], ubica in questa pratica, [illegible] [illegible] [illegible], che più l'ora non si affaticasse, et fu del tutto volta in [illegible]. Dapoi passati alcuni giorni venne nova a Venetia, come [illegible] li d'Austria facevano preparationi di guerra. furono di ciò avvertiti li Rettori di [illegible] a per [illegible] [illegible] di [illegible], et il Duca [illegible] [illegible] Proveditori ser Giovanni Dolfin K.r, et ser Pantaleon Barbo con [illegible] Duca Leopoldo oltre che per suo natural instinto fosse ambitioso di [illegible] di Padova a romper guerra alla Ducal Sig.ria, et di continuo passavano gente per il Canale di Brenta da Padova a Trento, et in Austria. Venne alli 15 di Maggio 1376 il Duca Leopoldo [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] ponendo a sacco tutto il Paese in ruina, per foco, et

[illegible]

[illegible] et [illegible] nelli Territori per circa mese. per [illegible] nico da Tedeschi [illegible] le [illegible] et [illegible] delli Duchi d'Austria: et che etiamdio le persone loro, fossero ritenute a beneplacito del Senato. Furono deputati 20 [illegible] da poter adoperare prontamente. Si fece all'hora reedificare le Bastioni di Marghera, et si cavò una nelle Paludi, acciò gli inimici non potessero con suo bastione, ne [illegible] sopra il [illegible] per [illegible], che da Venetia non si possino mandare a Treviso vettovaglie, et gente da guerra. Per [illegible] che all'hora fossero mandati 100 valorosissimi Bombardieri da Venetia con 5 [illegible] Capitani, stabilirono etiamdio assoldar et mandare de' fanti, et in quella notte [illegible] ritrovandosi ciascuno in molta trepidatione, mandarono [illegible] in detto Trevisan. Ser Marin [illegible] da Santa Marina, et ser Pietro Vendramin dal [illegible] Carmine, [illegible] liberi di ordinare, dispensare, spendere, et fare tutto quello, che paresse [illegible] di Treviso et di [illegible] [illegible] Fu eletto Capitano [illegible] del ser Antonio Pisani. Fu etiamdio provveditor per [illegible] et ser Gio. [illegible] di ser [illegible] Altre di [illegible] [illegible] per espedire le fanti, et far altre provisioni necessarie ordinate per lui, furono ser Gio: Dandolo, ser [illegible] Paulo [illegible] di ser Nicolò

[illegible]

In quel giorno la Ducal Sig.ria mando al S.r di Padova un secre[tario] Ducale, il quale, [illegible] per li patti stipulati ma[illegible] espressamente dichiarito, che la Sig.ria non procurerebbe [illegible] [illegible] contribuerne [illegible] [illegible]: et quando essi Duchi gli fo[s]sero [illegible] esso S.r di Padova [illegible] et [illegible] Sua Sig.ria [illegible] eseguire quanto haveva promesso. Li fu risposto dal S.r di Padova, che non mancherebbe di [illegible] [illegible] havea promesso [illegible] che vedessino [illegible] le sue operationi.

[illegible] no fatte in questo tempo diverse provisioni, et prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla custodia di Mestre, et che li Patroni dell'Ar[s]enale facessero [illegible] [illegible] da poterli [illegible] in ogni bisogno. Fu dato [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] di sorte alcuna. [illegible] [illegible] licentia di [illegible] [illegible]

[illegible] un'altra [illegible] per custodia delle [illegible]. Furono eletti otto Capi di Balestrieri che [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] | [illegible]

[illegible] | [illegible]

| [illegible]

[illegible] Almorò [illegible] | et [illegible] Pietro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

vitho a tempo di ser Andrea Contarini Doxe. contra a Cassi

[illegible] ser Piero Loredan [illegible]. Per il Conseglio de X

fu mandato un Secretario Ducale al Patriarca d'Aquileg

il quale per nome della Signoria Ducale si dolse con lui che la

[illegible] del [illegible]

venute alli danni del Trevisano: et che insieme furono

menati molti sudditi di sua Signoria la quale haveva tenuto se-

mpre per sincera. però la pregava a talmente revocare li

suddili suoi, che più non seguisse così mala dissordine [illegible]

[illegible]

[illegible] con suoi sudditi, et che la rimediasse secondo il vo-

to del Ducal Dominio. Li Signori di Verona havendo notitia delli

movimenti, che facevano li Duchi d'Austria, mandarono u-

no Ambasciatore a Venetia, pregando la Signoria a non prendere

[illegible] stesso, [illegible]

quale fu fatta tal mentione, dubitando che il Duca Leopoldo

per esser genero del Signor Bernabò venisse a danni loro in

intelligenza del Carrarese. Questa propositione delli Signori di Verona

fu molto grata alla Signoria perciò che sapeva le genti d'Austria esser

venute contra il Stato suo. Fu risposto all'Oratore di Verona, che

la Signoria haverebbe veduto da quelli Signori suoi venuta proposta per

[illegible]

Verona, che ottimo rimedio per reprimer l'insolentie delli Duchi

[illegible] saria far lega con li Signori [illegible], et [illegible]

mandar a Verona ser Pietro Giustiniani fu di ser Marco, il qua-

[illegible] in quella [illegible]

[illegible] in Trevisana, et Cenedese depredando, [illegible]

et [illegible] il Paese et si ribellava che [illegible] conoscere, che prevalendo le forze di [illegible] il Stato Veneto si metterebbono, et contra loro Sig.ri della Scala, et [illegible] di Padova, et che la Sig.ria [illegible], et la giustitia, che era dal canto di quella, sarebbe ogni suo sforzo a danno, et ruina degli inimici. Detti Sig.ri della Scala, di [illegible] che a loro era notissimo che [illegible] Veneta non [illegible] haver danno, che il Stato loro non venisse a patire, la materia [illegible] et conveniva essi Sig.ri ben considerarsi in ogni parte, non havendo forze da resistere a quelle di così potenti nemici. Per la qual risposta vedendo [illegible], che questi Sig.ri di Verona havevano [illegible] timore di [illegible] resolutione alcuna, perciò che le loro risposte erano piene di parole universali, et generali, [illegible] veramente. Nell'andare a Verona l'Ambasciator [illegible] fece il camino di Padova, et con lettere di credenza [illegible] quel Sig.re et [illegible], che dal [illegible] [illegible] haveva inteso [illegible] di sua Sig.ria la quale haveva stabilito metter ad ordine le genti sue, et che [illegible] non dovesse [illegible] alle genti d'Austria [illegible] nel buon ordine, che li sudditi Veneti [illegible] et [illegible] nelli [illegible] della Sig.ria sua, et che [illegible] in diverse [illegible]. Le quale tutte cose erano [illegible] alla Sig.ria [illegible] di ciò [illegible] intendere a [illegible], che per commune beneficio andava alli Sig.ri di Verona [illegible] il qual [illegible]

haueuano prouisto d'assoldar gente da guerra con presto [illegible]
[illegible]
sua Sig.ria, che parendole d'accumulare qualche prouisione [illegible]
si douesse fare gli piacesse d'intendere l'oppenion sua, la qual
dal Veneto Senato sarebbe sempre udita [illegible]
Il Padoua se fu data in risposta tutte quelle migliori parole
che fossero possibili dell'ottimo animo suo, essendo prudente
[illegible] tutto quello, che era obligato, et che di ciò la Sig.ria douesse
[illegible]
tutte le occorrentie della guerra, et che haueua mandato al Du
[illegible] B. Bonifacio Lupo, et B. Checo da Lion per intendere
[illegible]
[illegible] douesse notificare alla Sig.ria. Dapoi esso Sig. di Padoua fece in
tendere alla Sig.ria per il Vicario suo mandato a Venetia per
tal cagione quanto gli era stato scritto dalli Oratori suoi [illegible]
[illegible] il Duca Leopoldo et molte altre cose, che da detti veniuano
[illegible]
Padoua haueua bene ad intromettersi fra queste differentie
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il Duca Leopoldo era venuto a danni del [illegible]
[illegible] al presente dalle parole dette per li consiglieri del Du
[illegible]
[illegible] proposizione di pace, ouero tregua ritrouandosi esso armato

sopra il Territorio Veneto; però l'intentione sua era, che non
[illegible]
[illegible] a procurare come fu [illegible] venisse in servitio della
[illegible] danno del Duca Leopoldo, et Svizzeri sue. Et per con
conclusione fu dato al Vicario di Padova, che l'Ecc.mo Duca
desiderava havere il parere, et Consiglio del Ser.mo, et quello
dovesse, et potesse fare per cacciare dal Territorio Veneto
il Duca Leopoldo, si come era stato capitolato nella Lega
[illegible]
[illegible]
commettevano infiniti danni, incendij, et rapine, come si
[illegible]
et sollecitare provisioni fatte per conservatione di quella città
[illegible] rono [illegible], et conclusi, deve conclusero tutto
la cosa. In Treviso vi era Podestà Ser Pietro Emo [illegible]
[illegible]
[illegible] fece uscire le genti d'Treviso sotto il comando di Ser [illegible]
[illegible] Lorenzo di Santa Marina Procurator, il quale con buon n.o
de cavalli, et fanti tolse l'impresa della Chiusa di Quer, la
[illegible]
[illegible], nella qual impresa fu adoperata una bombarda
della, che fu la prima veduta in Italia. Ma poi sopraveni
re il Duca Leopoldo con le genti sue, le quali havevano dato
[illegible] alla Chiusa, che Ser [illegible] Lorenzo abbandonò quel
passo, senza aspettare alcun assalto. Per la qual cosa per il
Consiglio de Pregadi fu condannato per cinque anni non po
[illegible]

delle, città et terre dell'... [illegible]
ciascuno de' piccoli. Diremo di sopra come la Sig.ria di Venezia
volse liberarsi da così pericolosa guerra, che li facevano li
Duchi d'Austria havendo ... [illegible]
[illegible]
sarà fuori di proposito narrare quello, che prima occorse.
Il Legato di Bologna tenendo Fiorentini per contumaci della
Chiesa, et sentendo che in Fiorenza era carestia, pensava
quando fossero serrate le Strade del grano, ...
[illegible] città, che dando più il grasso nelle ricolte ...
soccombere, et farsi sudditi della Chiesa, come sarebbe segui
to. Ma accortisi Fiorentini delli dissegni del Legato, diedero
alli Capitani delle genti Pontificie ducati 130m, delle quali era
Capitanio Generale Gio: Aguto ... l'impresa con
tra Fiorentini declinando nel ... [illegible]
[illegible] le Ragioni ... Fiorentini ...
delle machinationi del Legato ... [illegible]
Bernabò Visconte ... et altre città ... [illegible]
[illegible]
... la quiete della sua città, deliberò mandare sufficienti Am
basciatori ... [illegible]
... per dolersi della discordia, la quale era nata tra Fiorentini et
la Chiesa, et che volontieri s'interponerebbe mediante una so
lenne Ambasciata, acciò tra loro succedesse accordo; et essendo
li notificato, che li Sig.ri Visconti non ricusavano la pace ...
... marzo 1376 furono eletti per il Senato Ambasciatori, ...
... Pietro Giustinian ... Zaccaria Contarini, et ... Fo

Libro Undecimo

[illegible] Cornaro da San Luca per tratare la pace. Et all'hora fu [illegible]
[illegible] un secretario molto sufficiente in loco delli Ambasc[iato]
ri: il quale non solo si conferì a Bologna, et Milano, ma
[illegible] ... et a Siena. Et ritornato referì, che ciascuno di
[illegible] era contento, che la Sig[nori]a di Venezia s'intromet[tes]
se. La quale volse intendere dal Cardinale S. Angelo Legato
di Bologna [illegible]
[illegible] le occorrentie seguite, et esser mutate le cose da quello
erano: perciochè Fiorentini con le Collegati loro erano fatti così
potenti, che poco stimavano le forze della Chiesa: et etiam
dio la Sig[nori]a di Milano teneva modo con Fiorentini, che Bolognesi
[illegible] le arme in mano che [illegible]
Legato con le genti della Chiesa, che haveva seco fù costretto pa[rtirsi]
[illegible] per salvarsi. Onde alla Sig[nori]a non parve di esped[i]
re li 4 Ambassatori [illegible] di Aprile mandò Tomaso Bonin
[illegible]
scritto a Venezia le novità seguite in Bologna per rebellione
[illegible] del Legato et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] genti d'arme con un stendardo rosso, nel quale erano alcu
ne lettere, che dicevano LIBERTAS. Et M. Bernabò mandò in
nanti a Bologna una banda di sue genti d'arme, che allog
giavano in Reggio. Ad'hora Gio. Aguto ritrovandosi con le genti
della Chiesa in Romagna, et vedendo le cose di quella molto
declinare, che andavano in ruina, mandò fuori di Faenza
la maggior parte delli Cittadini: diede in preda quella Città
[illegible]

alla [illegible]

rendimenti de Bolognesi [illegible]

[illegible] Bagnacavallo, et [illegible]

il quale offerì per nome del [illegible] alla [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

sima d'esprimere, et le [illegible], et il sangue [illegible]

della Christianità: ma che [illegible] certe differenze [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]: et che succedendo [illegible] conclusione, et [illegible]

[illegible]

[illegible] non si [illegible] cosa [illegible]

[illegible] le due [illegible] secondo il desiderio di Sua Beatitudine. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la Chiesa in questo così gran bisogno di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] effetto [illegible] preparata una solenne Ambascia[illegible]

[illegible]

[illegible]

Libro Undecimo

[illegible]

[illegible]

il [illegible]
uno in questi termini; quando nel mese [illegible]
ms nicolò Morosini Podestà [illegible]
et si dimostrava molto [illegible]
ma poi, come si vuole Leopoldo con disegno [illegible] et
concedere senza haverle notificato [illegible]
depredando, et rovinando tutto il Paese [illegible]
[illegible]
Veneto Dominio con grande [illegible]
et terra potesse essere [illegible]
ne diviene di non indurre [illegible] che
[illegible]
adhesione sua, et accrescerle [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Venetia [illegible]
della Compagnia sua ottenendo il [illegible]
[illegible] libertà al Collerio che per la maggior parte potesse [illegible]
durre quella Compagnia; ma perche la [illegible]
molti altri, senza che diminuivano [illegible]
re, et l'intentione del Colleoni [illegible]
Però ha stabilito di spedire questi [illegible]
esso ms Bernardo Bondolo con ordine [illegible]
con la persona di [illegible]
[illegible]
tempo ducati [illegible], et al [illegible]
quando si potesse havere alcuno [illegible]

[illegible]ebbe utilissimo facendo in tal caso, che la persona dell'Aiuto venisse all'impresa, promettendoli, duo ducati 50 per 4 mesi et ducati 5000 in dono. Il capitanio Aiuto teneva gl'Ambasciatori Veneti in parole, havendo l'animo suo tutto volto a conservare il Stato, che haveva occupato [illegible] del Rev.mo Legato gl'era stato consentito per ducati 150, che esso capetano Aiuto doveva havere dalla Chiesa; per la qual cosa [illegible] i Signoria scrisse a ms Gerardo Dandolo, et a ms Nicolò Aurosino che dovessero ricevere risolutione dal Capitanio, et quando [illegible] che non potessero formare la compagnia, facessero ogni potere loro per condurre almeno lanze 500. Onde [illegible] Gerardo Dandolo che il Legato sollecitava l'Aiuto a far lega [illegible] a Bolognesi, Imolesi, et Forlivesi, et per mantenere la [illegible] Parchiero, [illegible] Buonaccorso: esso inclinato di concludere il Legato volta licentia ritornò a Venetia rimanendo presso l'Aiuto ms Nicolò Aurosini, il quale diede espeditione [illegible] lanze 450, et 100 Arcieri, che essi Oratori havevano condotto [illegible] per cavalcare all'essercito. Fu condotto B. Giacomo di [illegible]ssara con 18 huomini d'armi, et 10 cavalli, 3 Ronzini, et [illegible] Ragazzi, et stipendio di ducati 100 al mese. Stette etiamdio nell'istesso giorno condotto B. Giacomo dis Manfredi con 4 huomini d'armi, 5 cavalli grossi, et dui Ronzini con dui ragazzi, et con soldo di ducati 50 al mese. Fu stabilito per il Senato di pro[illegible] [illegible] cavalli il quale [illegible] molti suoi si erano offerti al servitio Ducale, che andasse [illegible] dell'essercito con provisione di ducati [illegible] [illegible] un fu di tal sorte [illegible]

[illegible]

e molto volontieri s'esponerebbe al servitio del [illegible]
[illegible] talento [illegible] non
potena [illegible] del dispiaceri, salvo [illegible]
[illegible] molto contento [illegible]
al servitio del Stato [illegible] ma come et
[illegible], et principalmente fino successo risposta dal Sig.r Talento, ne
[illegible], et
[illegible]
con il Senato fu eletto [illegible] generale [illegible] quale
ritornava a Venetia. Fu all'hora commesso alli Ecc.mi, et altri di
Allegro, che erano in quella città, che dovessero [illegible]
et tutto [illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] dell'essercito, il quale [illegible]
[illegible] del delitto suo. [illegible]
[illegible] al servitio Ducale [illegible]
[illegible] potesse per
[illegible] in Campagna, come gli paresse opportuno
per intendere le terre delli nemici [illegible]
[illegible] all'essercito [illegible]
[illegible]
tesse offendere li Duchi di Austria fu mandato un nuntio alli
[illegible] di Brandenburg [illegible]
pose alle loro Sig.rie, come il Duca Georardo poco stimando il
cominciato hebbe alla Ducal Sig.ria era venuto contra il Stato di
quella, la quale voleva fargli partiala guerra, ricordandole
che all'hora haveva tempo conveniente di vendicarsi delle ri

cevute

cevute ingiurie, et vituperare l'honore, et insieme li luochi [illegible]
[illegible] nel contado del Tirol usurpati dalla casa d'Austria. [illegible]
[illegible] [illegible] sarebbe stato [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible]
[illegible] ire sommo honore, et [illegible]. All'hora D. Stefano [illegible]
[illegible] mandò doi soldati a Venetia suoi Ambassatori af-
fine d'[illegible] [illegible] con li Duchi d'Austria [illegible] venire alla pace.
[illegible] mandato [illegible] a Baviera, per il
[illegible] Stefano intendevasse l'animo del Veneto Domi
[illegible] risposta fu tale, che la Sig.ria non voleva assentire alle
tregue per modo alcuno: perciò che l'intentione di essi Duchi
[illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] tregue, [illegible]
[illegible] [illegible], et però, che non si dovesse parlar di tregue
[illegible] sempre che [illegible] [illegible] la pace, la Sig.ria non devierebbe
[illegible] mai dalle vestigie de suoi maggiori desiderosi di pace. Per
la guerra, che si faceva fu posto un imprestido di 3 per 100.
[illegible] [illegible] [illegible] alle suoi creditori, et [illegible]
[illegible] ducati 104. Ser Pietro [illegible] Bembo si absentò
et furono [illegible] Ser Pietro [illegible], et Ser Bernardo [illegible]. Il Pontefice
[illegible] haveva posto ogni pensiero per [illegible] la Chiesa
[illegible], et [illegible] [illegible], et [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] con 30 balestrieri, et nell'altro verso [illegible]
[illegible] [illegible] con 50 [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] havevano fatto
il camino della Scala, passo del Sig.r di Padova la quale [illegible]
[illegible]

[illegible] di nuovo in presentia furono mandati a quel Ill.mo [illegible] Zaccaria Contarini et ms. Federico Cornaro [illegible] li quali li esposero il dispiacere, che haveva sentito tutta la città di Vene[tia] [illegible] il Duca havesse con le genti sue fatto venuto per il passo della Scala, pregando S. Ecc.za che più non gli fosse dato ne passo, ne vettovaglie. et oltre di ciò li fecero intendere per [illegible] a Vicenza [illegible] con [illegible] [illegible] d'havere li luoghi di Feltre et Cividale [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
quella cosa, che non poteva per se tenere; et di quella due città non haveva mai fatto dar nuova al Duca. et li fu da loro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Feltrino dannificando li nemici et [illegible] il presid[io] del Castrone sopra la Chiusa di Quero: la qual cosa talmente ves[sò] [illegible], che dandoli poi l'assalto la prese per forza; per custodia di [illegible] cosa [illegible] ...
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] libri, che perciò più conveniva far deditione. Da Venetia [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible] a Treviso; la cagione di ciò era perche a Venetia si era [illegible] il Duca [illegible] venisse molto potente a soccorrer [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La Sua [illegible] per reconciliar l'animo di quelli Condotieri, et procurare il Beneficio publico, la cui [illegible] per la diligen:

[illegible]

[illegible]. Allhora il Capitan General fece il Conte [illegible] da [illegible] dal quale sono discesi quelli Conti di [illegible], che stanno a [illegible]

[illegible]

[illegible] del campo per [illegible]

[illegible]

[illegible]

no mandati nella Rocchetta di San [illegible]. Gli Soldati di ciò fecero

[illegible], che li [illegible] vevano con la propria vita [illegible]. Onde se bene si [illegible]

[illegible]

[illegible] volontà del [illegible], nondimeno la [illegible] mise al [illegible]

[illegible]

la buona intentione del Capitanio; [illegible] acciò fosse [illegible] delli

[illegible]

la [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible], et [illegible]

Conadese

cenedese, et [illegible] et [illegible] paese.
Per la qual cosa fu deliberato far il medesimo contra loro, et fu dato
ordine a D. Tisardo da Camin con 150 Lanze, et 50 Arcieri del conte
Giovanni da Barbiano, il quale era giunto a Treviso, et con la com-
pagnia di D. Guezzello da Camin, et una banda de Ungari, che era-
no in Conegliano, et [illegible] che da Treviso
furono mandate a Conegliano, pigliasse quella impresa, come fece
depredando, et facendo tutti quelli maggiori danni, che fu loro
possibile contra li luoghi di Portenon, Porcia, et Brugnera. Alli 6 d'Ago-
sto fu conclusa Lega tra l'Ill.mo Duca di Venezia, et il S.r di Pado-
va, il quale era tenuto contribuire 400 elmetti, et 800 fanti
per far la guerra alli Duchi d'Austria ne' Territorij di Feltre,
et Cividal, era tenuto chiudere li passi, per li quali le genti d'
Austria potessero descendere, et venire contra li Venetiani [illegible]-
ti, salvo il passo della Scala, il quale era tenuto serrare fat-
ta prima l'intimatione al Capitanio di Feltre, et Cividale. Tut-
ti li luoghi, et Territorij di Val Sugana, et il castello di Primiero,
che s'acquistassero fuora del Ter.o di Padova; Feltre, Cividale, et
altri luoghi, che pervenissero in potere della Lega fossero della
S.ria, et facendo Venetiani pace, overo Tregua con li Duchi
d'Austria, dovessero permettere, et fare, che il S.r di Padova fos-
se in quella compreso, et che durante la guerra esso S.r
potesse far condurre animali per li Territorij Venetiani.
Dopoi alli 14 d'Agosto il Senato mandò a Padova ser Mi-
chiel Morosini P.r, et ser Leonardo Dandolo P.r, li quali ap-
probarono, et ratificarono la Lega, facendo cosi miglior
effetto, che a loro fosse possibile di metter il sud.o trattato, et

Zghelo

Libro Undecimo

Afflitto per carissimi anni. Et poi gli dissero havere ordine di conferire con sua Sig.ria ciò, che si dovesse fare per ultimare l'impresa, desiderando havere sopra tal materia il parere di quella. [illegible] con sua Sig.ria, che la [illegible] desse all'essercito li 400 Cavalli, et 300 fanti quanto più presto gli fosse possibile, et che la facesse chiudere il passo della Scala, et gli altri passi, come l'era tenuta. Sua Sig.ria mostrò di vedere li Ambasciatori molto volentieri, et promise far quanto, li era stato ricercato dal Veneto Dominio, et circa l'impresa disse, il parere suo essere, che si facesse gagliarda guerra, secondo che il tempo, et occasione ricercasse. Gl'Ambasciatori ritornorono a Venetia molto satisfatti del Sig.r di Padova. In questo istesso giorno, che fu alli 14 Agosto fu posto un'imprestido di [illegible] 100. Doppoi alli 22 gionsero a Venetia [illegible] li Ambasciatori del Re d'Ungaria, li quali fecero instanza [illegible] le differentie, che quella havevano con li Duchi d'Austria all'arbitrio della Regina madre per fuggire gl'incendij, et morte de Christiani. Alli Ambasciatori fu risposto, che non si poteva a sustanza laudare l'[illegible] di sua celsitudine, la quale [illegible] essere [illegible] Sig.ria et che il Duca Leopoldo havere [illegible] incominciato la guerra, et rotto il Sacramento [illegible] da lui fatto. Il che [illegible] che il Duca Leopoldo s'habbia mosso a rompere guerra alla Sig.ria senza alcuna ragione, la quale non si poteva negare, che non fosse stata ricercata a far la pace; ma considerata la grave ingiuria a lei

fatta

loro non haueua voluto sentirne parola; Vltra frate hauendo
inteso quanto per nome della [illegible] [illegible] da loro
Arabitri prudentemente esposto offerendosi interporsi con li
Duchi d'Austria, non gli pareua poter negare con honor suo la
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Et perche [illegible] [illegible] [illegible]
che l'Ambasciata de loro Duchi molto presto si ritrouarebbe nelle
circonstanze di Udene, la Sig.ria era contenta, che essi Ambasciatori
fussero mezo conueniente alla pace; ben estimaua, che tal tratta-
tiua meglio si facesse in Venetia, che altroue; però senza pigliare
fatica potrebbono scriuere, et dar ordine, che li Ambasciatori di
Austria venissero a Venetia; et [illegible] [illegible] [illegible] piacesse,
tenessero quel modo, che loro piu a proposito per l'effetto di pa-
ce gli Arbitri d'Ongari fecero intendere [illegible] Ambasciata di Aus-
tria quanto è predetto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible]
[illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
in mano di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Arabitri [illegible] [illegible]
[illegible] si [illegible] l'istesso per li Duchi d'[illegible] [illegible]
al certo tempo le genti d'Austria fecero molti danni, perciò che [illegible]
[illegible] Prou.re [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sotto il Veneto Dominio, et con le [illegible], et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro li Duchi d'Austria [illegible]
Prou.re non solamente, li [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] di quella Prouincia prestarono fauore per beneficio dell'
impresa [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible], et grandissima preda d'animali, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Prou.r General si ritrouaua malcontento, che non poteua esserui:

mesi

tore; però fù deliberato, che ser Marco Morosini Prov.r havesse da essercitare la Capitanaria per giorni 15 non facendo cosa alcuna senza il parere, et consiglio del General. Et in quello stesso giorno furono eletti Prov.ri in Campo ser Almorò Venier da San Polo De: [illegible], et ser Pietro [illegible] con quella auttorità, che haveva ser Mar: co Morosini, in caso che il General per infermità della perso: na non potesse cavalcare. [illegible] Commissione di [illegible] i processo contra [illegible], li quali era: no venuti in Campo per ammazzare il Prov.r General, et di altri: [illegible] il [illegible] fù mandato a Verona ser Pietro [illegible] con li Sig.ri della Scala fece grave querella del: li Assassini, che erano venuti in Campo per ammazzare il Prov.r, et che per l'essame legitimamente fatto in Campo contra Pel: re, et Circolute delli Prov.ri Lorenzo fù di Nicolò da Roncade, et Antonio da Palcedo Territorio Vicentino erano venuti all'es: sercito ad instantia di N. Gio: di Calcinara Podestà di Vicenza, il quale [illegible] Dubitava ad ammazzar [illegible] il Prov.r General, come consta per la loro confessione senza tortura alcu: na [illegible] havevano fatto [illegible], et questi [illegible] il quale per [illegible] erano della Sig.ra, [illegible], che la Sig.ria non haveva di ciò ha: uuto alcuna intelligentia, perciò che il Prov.r General era sta: to sempre buon servitore delli Sig.ri della Scala, pregando sue Sig.rie a far [illegible] contra tal Podestà, che fosse perpetuo essempio a quelli, che havessero volontà di commet: ter tanto eccesso; pregando etiamdio sue Sig.rie a non prestar alcun favore alli Duchi d'Austria, li quali erano per ritor:

nare

nare ad invadere, et depredare le terre de' Venetiani. [illegible] itenma d'ogni [illegible] dicendo non haver havuto di ciò alcuna notitia, [illegible] credere, che il Vescovo di [illegible] fosse stato autore; [illegible] con pericolo, perciò non potevano conoscere, che haverebbe fatto cosa molestissima a loro Sig.ri affermando, che non era [illegible] per impedirli, ne meno per dar alcun ajuto alli Duchi d'Austria contra la Ducal Sig.ria alla quale erano sempre stati [illegible], et [illegible]. Il Vescovo [illegible] di Trieste, et questa [illegible] di [illegible] esse, et perciò gli fu dato provisione di ducati 200 l'anno all'[illegible] [illegible] guerra s'era [illegible] che [illegible] la Rocca di Zelbe [illegible] la qual cosa fu d'incredibile molestia al Sig.r Generale. Anzi instantia la Sig.ria fece porre alla taverna di [illegible] libre 200 di [illegible], li quali [illegible] la prese da [illegible], et [illegible] to, perciò che la moglie era rimasta gravida; et a Baldo suo Padre li dato certa somma di denari, acciò potesse satisfare li debiti del Figliolo, [illegible] nell'esercito. Appro[illegible] [illegible] mese d'Aprile, perche [illegible] erano accresciute, et questi [illegible] [illegible] prendeva per la [illegible] drai poi a suo luogo. Però furono mandati in campo xij [illegible] et [illegible] in li [illegible], et [illegible] il Sig.r [illegible] [illegible] le cose dell'esercito, [illegible] [illegible], et [illegible] per la impresa di Zelbe

et

[illegible] Cividale, et per vedere le cose delle Fortezze con quelli aut[illegible]
[illegible] che haueua il Cons.^o di Pregadi. Li due Ambasciatori delli
Duchi di Bauiera non erano anchor partiti da Venezia, [illegible]
nuano la trattatione della pace con li Duchi d'Austria, alli qua[illegible]
[illegible] fu risolutamente risposto [illegible] la S.^ria per conseruare il Stato
[illegible] haueua fatto potente essercito nella parte di Feltre, et Ci[illegible]
[illegible]dal, et similmente nell'Istria, ritrouandosi hauer potenti
forze per guerreggiare, et stringer gli nimici a far pace: però
[illegible] altro, et fatti un dono di ducati 100 per ciascuno
[illegible] hebbero licentia di ripatriare. In quell'istesso giorno fu fatta
la condotta del Fratello di uno di questi Duchi di Bauiera con prov[illegible]
isione di Ducati 100 al mese, et obligo di tener 20 Caualli, 9
huomeni d'arme, et doi Ronzini, con doi ragazzi a beneplac[illegible]
ito del Dominio. Venne nuoua poco dopoi, come li Duchi d'
Austria preparauano potenti forze per venire in Italia. Et
in continente fu dato notitia al Sig.^r Generale, il quale
acciò fosse prouisto alla sicurtà del Conedese, mandò li due
Proved.^ri Sig. Pietro Emo a Conegian, et Sig. Alvise Venier a Ser[illegible]
[illegible]. A Venezia fu subito assoldar 10 Bandiere de Fanti,
et [illegible] Proved.^r [illegible] Sig. Pietro Corner [illegible], [illegible]
[illegible]dorno, et fu deputato Capitanio delli [illegible] del [illegible] Sig.
[B]ernardo Zorzi. Per conseruatione dell'Istria mandorno Sig.
[P]ietro Barbaro, Sig. Nicolò [illegible], et Sig. Zor[illegible] Contarini, [illegible]
[illegible], l'altro a Capo d'Istria, et il [illegible] [illegible] [illegible] Pietro
[illegible] hanno mandar loro [illegible] [illegible] alli [illegible]
[illegible] la Serenissima Sig. [illegible] Beneto, a Conegian Sig. Pietro Memo,
[illegible] Sig. Pietro Corner, a [illegible] Sig. Simon da Canale, [illegible]

Libro Undecimo

Borgo di Asolo 25 Gentilhuo[mini] Bassoni, ciascuno delli quali haue-
ua di salario ducati 50 al mese, et paga di due mesi, teniuano
due seruitori a loro spese, et salario, come il Ser.mo General hab-
be inteso, che il Duca [illegible] con [illegible] caualli
4000, et gran numero de Turchi, ~~[illegible]~~ subito fece entrare sufficien-
te presidio nella Chiusa di [illegible], a nel Castello, et Ro-
cheta, mandò gran numero de Turchi a [illegible]
del Conte Gio: da [illegible] con ordine che uenendo gli nemici
nel Triuisano gli [illegible] le uettouaglie, et [illegible]
di guerra, et douesse hauer l'occhio a [illegible]
sola Terra [illegible] presidio, et esso [illegible]
uità de poter, ritirandosi nelli Borghi di Treuiso, et
ultimamente disperò le cose della guerra, et [illegible]
guerra, che il Duca [illegible] non potè eseguire li dissegni suoi.
Alli 9 d'Ottobre 1576 D. Pelegrino ~~[illegible]~~ Arciuescouo di Salzpurg mandò a Ve-
netia un suo Heraldo con lettere, che [illegible]
alla Ser.tà per la qual [illegible]
tutti li sudditi dell'Arciuescouo, come si fece di quelli di [illegible].
Venne [illegible] dell'Ecc.mo [illegible], et [illegible]
[illegible] dicendo [illegible] Padoua alla [illegible]
na, et hauere [illegible] con quel [illegible]
[illegible] non esser conclusa [illegible]
Duca d'Austria, che [illegible]
relatione dal Collegio fu mandato un Nuntio al S.or di Padoua
per intender da lui quello, che [illegible]
et pregare sua S.ria, che le piacesse mandare a Venetia un suo
ben instrutto [illegible] con il potere, et [illegible].

Libro Undecimo

Il S.r di Padova mandò a Venezia il suo Vicario, il quale espo-
se esser vere le parole dette da sua Sig.ria al Contarini, ma non
haverli commesso, che le riferisca. Et soggiunse, che il S.r suo
haveva alcuni modi di poter concluder tregua con li Duchi d'
Austria. Al Vicario fu dimandato, che dicesse quali modi fus-
sero questi: rispose, che il Re d'Ungaria più volte haveva scrit-
to al S.r suo, che 'l desiderava che si facesse pace, overo tregua
con li Duchi d'Austria, et Sig.ria di Venezia, et che dovesse in ciò af-
faticarsi, onde esso S.r di Padova inteso la regia volontà ha-
veva pensato di mandare al Duca Leopoldo per haver salvo con-
dotto per un suo Nuncio, il quale havesse a parlare col Conte Ste-
fano Capitano delli Ungari, che servivano il Duca, non movendo-
si però, che tal cosa fosse fatta con saputa della Sig.ria. Gli fu ris-
posto, che questo modo, et ordine gli piaceva, et con tal risolu-
tione il Vicario ritornò a Padova al suo Sig.re il quale intesa
la volontà del Senato Veneto, mandò un suo secretario al Con-
te Tomaso Ungaro, facendoli intendere il desiderio della Re-
gia Maestà [illegible] come [illegible] è [illegible]. Il secretario [illegible]
[illegible] il Conte Tomaso, da poi ritornò a Padova et referì che
il Duca Leopoldo essendo consigliato dal Re d'Ungaria qual
[illegible] Padre saria stato contento far la tregua, ma perchè il
S.r di Padova era confederato de Venetiani, et pigliando [illegible]
[illegible] di lui non gli pareva conveniente, che
[illegible] solo havesse in mano questo trattamento, ma meglio sa-
rebbe, che 'l Patriarca d'Aquileia s'interponesse, et pi-
gliasse questo carico. Allhora l'ecc.mo Duce ricercò il Vicario
di Padova, che li desse il consiglio, et parer del S.r suo, rispo-

se

se ciò l'teneva il Sig.r suo andare [illegible]
et se l'teneva mandar [illegible] le di sue [illegible].
nemici a Cenegian, et il Patriarca [illegible]
et che esso Sig.r di Padova produsse le sue Ambasciate, come [illegible]
altri, et mediatori. Onde fu molto laudato dal Senato l'or-
dine per questo, et ricercò il Sig.r di Padova a farli intendere
quando il Patriarca sarebbe a Cividal, et quando [illegible] Ambasciatori
di sua Sig.ria se prometteno in Senato, perciò che essendo [illegible]
ti designati dal Senato Veneto per questo [illegible], et
per Federigo Cornèr da Santo Apollinare [illegible]
[illegible] l'ammasso di sua Sig.ria [illegible]
[illegible] l'ordine suo. Mentre che si facevan queste trat-
tatione per le genti Venete, le quale erano [illegible]
[illegible] di marin fu presa la Torre di San Boldo. Le genti
Austriali intesa tal cosa vennero a Serravalle. Il Sig.r Generale
mandò suo figliuolo con una banda di genti all'incontro delli
nemici, et ridottisi et l'una, et l'altra nel Feltrino si fece
crudel battaglia, nella quale furono fatti prigioni [illegible]
da Carrara, il figliuolo del Capitan Generale, un suo nepote,
et alcuni Trevisani, in tutto 100 cavalli, li quali spogliati
dell'armi, et cavalli furono relassati [illegible]
presentarsi a Trento fra giorni 15. Dopo ciò, in pochi giorni ven-
ne a Venetia [illegible] Pignero Cav.r [illegible] del re di Ungaria,
il quale dopo le parole generali, et accidentali, come è [illegible]
fece intender alla Sig.ria [illegible]
[illegible] questo havere di trattare, et concludere la tregua
tra li Duchi d'Austria, et la Ducal Sig.ria, che sarebbe etiamdio
di

[illegible] piacere il Sig.r di Padova [illegible] questo [illegible] fu giudicato al Senato, pa:
re [illegible] molto meglio, che la guerra si troncasse et concludesse a Ve:
netia, che mandò l'Ambasciata a Conegliano, della qual così fu dato avvi:
so al Sig.r di Padova [illegible] alli 13 di 7bre 1376 fu fatta in Venetia la
conclusione, et sigillatione delle tregue, le quali havessero da dura:
re fino alla Pentecoste, et da quella Feste fino ad un anno susseguen:
te [illegible], et possedendo le parti in tutto quello tenevano, e possede:
vano; [illegible] il qual tempo l'una, et l'altra parte mandar dovesse l'Am:
basciata sua [illegible] alla Regia Maestà: et alli 10 9bre furono pu:
blicate le tregue, et scritto alli amici, come [illegible] Re d'Ungaria
con molti Conegliani haveva mandato a Venetia il Nobile, et Gene:
roso [illegible] per suo Ambasciatore, il quale haveva pre:
sentato, et essendo [illegible] al Sig.r, che le pincesse far tregue con l'Ill.mo
[illegible] Duca d'Austria, onde la Ducal Signoria [illegible]
[illegible] delli successori, et per nome del Sig.r [illegible]
[illegible] Sig.r di Padova confederato suo [illegible] contenta concludeva
le tregue con li sopradetti Duchi · 20 di [illegible] Maestà: et dapoi furono prorogate le tregue fino a [illegible]
[illegible] di 7bre, come fece intender alla Ducal Sig.ria D. Corrado
[illegible] Capitanio di Feltre [illegible] nome delli Duchi d'Aus:
tria [illegible] per li [illegible] mandati alle Castelle
del Trevisano, e Cenedese; et il Capitanio delli [illegible]
[illegible] Niccolò [illegible] Ambasciatori a D. Fra:
[illegible] intendere che essendo [illegible]
[illegible] più dimorar di là in Romagna, non se na
[illegible] li hostaggi, et pregioni
[illegible] per [illegible] delli [illegible] pri:

detti, finito il tempo delle paghe loro [illegible] di [illegible] hebbero
ordine giudicata la pagna, et fatta la revolutione delli soldati che
veniva a repatriare [illegible] che [illegible]
[illegible] Capo di [illegible], et a [illegible], et a [illegible] furono casse [illegible]
mano Dolfin, il quale si era portato valorosamente, venuto
a repatriare fù accolto con grate, et honorevoli accoglienze.
Cerason con la sua Compagnia, et gl' Ungari, et Francesco [illegible]
[illegible], et li altri soldati furono licentiati con il [illegible] Nicolò da
Verlin, et Stefano di Ricardi et perche li soldati, li quali [illegible]
venevano fatto solenne giuramento di servire al Veneto Do:
minio, et dati obsidi, pretendevano di questo esser liberati,
et restituiti li loro obsidi; altrimenti dicevano non voler
partire, perche havessero ad uscire del Territorio Veneto,
furono satisfatti di quanto dicevano; se [illegible]
re la loro partita per liberare le Territorij da [illegible]
ne loro. Fù mandato alla custodia del Castello di San Vito [illegible]
[illegible] Canal, et della [illegible] di San Vito [illegible]
[illegible] da [illegible] Ungari; et alla Chiusa di [illegible]
Tomaso Rizzolin di Aggian, il quale haveva [illegible]
to nella persona [illegible] con [illegible]
dalla Signoria ducati 400 d'oro. Al [illegible] da
Cavalli [illegible] Generale, il quale [illegible] valorosamente portandosi
havea perduto il Castello, furono donati ducati 1000
d'oro con la offerte convenienti; che la Signoria sarebbe se [illegible]
[illegible] a [illegible] la [illegible] del Tre:
visano et Cenedese, et fù provveduto per la custodia di quel:
li Luoghi, cavando [illegible], et [illegible]

ficienti, accio le Compagnie da cavallo, et da piedi fossero
[illegible] al ordine. Questo carico fu dato a ser Andrea Trevisani
no K.r, ser Daniel Cornaro, et ser Bernardo Bragadin; li quali
stanessero assiduamente a considerare tutte le altre provisio:
ni, che a loro paressero opportune per minuire la spesa
et esaminare tutte quelle cose, che fossero a proposito per
[illegible] delle Terre del Trevisano, et Cenedese. Et dapoi
fu stabilito di far l'istesso per le cose d'Istria; essendo a
tal carico deputati ser Andrea Giustiniani K.r, ser Vettor Pisani,
et ser Simon Michiel, li quali fecero molte provisioni per
[illegible], et beneficio del Stato. Nella Capitulatione delle
[illegible] era stato concluso, che l'una, et l'altra parte man:
[illegible] li Ambasciatori suoi al Re d'Ungaria, onde parve alla
[illegible] mandare un'Oratore a quella Maestà, et fu eletto ser Isto:
[illegible] di Priuli. Ne li a pochi giorni s'intese, che la Repu:
[illegible] posta in cammino per fare l'impresa contra Lutheri
[illegible]
[illegible] havea la Maestà non esser tornata indietro, et haver
[illegible], che la desiderava si trattasse la pace tra li Duchi di Aus:
tria, et che la si trattasse, et concludesse in Italia, cioè in Ve:
rona [illegible], overo Friuli. Fu alli hora mandato al Re di Po:
lonia ser Federico Cornaro da Ca' Lucca per notificarli tal cosa
[illegible] Secretario in [illegible], il quale [illegible]
[illegible] officio di Congratulatione con quella Maestà del feli:
ce ritorno suo con l'essercito, il quale era stato contro Li:
[illegible], et delle vittoriose successi del Tribello. Et oltre di ciò
che la [illegible] di [illegible] dell'ottima dispo:
sitione

ditione sua, la quale desiava pacificare il Veneto Dominio con li Duchi d'Austria. La Maestà sua si risolse di mandare un Secretario suo a Venetia. ma per qualche poco ben ponderando la Sig.ria, che la detta Maestà haveva nel animo altro di ce, ne di quella si poteva fidare trattando con Genovesi, et Sig. di Padova confederatione contra il Stato Veneto, come più avanti si dirà al loco suo, mandò Ser Leonardo Dandolo K.r, et Ser Pietro Corner alli Duchi d'Austria, con li quali doppo longhi trattamenti fece pace con la restitutione del Castello, et Rocheta di S. Pietro, et della Chiusa, et furono liberati li mercanti di Trevigo soggetti alla Casa d'Austria ritenuti con le mercantie loro. In questo tempo il magnifico Nicolò Marchese di Ferrara fece dire all'Ecc.mo Duca, che desiderava esser accomodato di due Galee, et armizi per andar in Puglia a levar la sposa del Marchese Alberto suo Figliolo, la quale era delli Conti di Cozza da Napoli nobilissima famiglia; et che le fossero in ordine a mezzo Marzo; havendo intentione di visitare il Pontefice, che di certo haveva ad essere a Napoli. La Sig.ria fu satisfatta di armare a sue spese due galee, delli quali erano Sopracomiti Ser Remigio Soranzo, et Ser Vidal Lando. Fu mandato Ser Zio: Contarini Ambasciatore a Carlo Rè di Francia per le represaglie haveva fatte Raimondo di Narbona, et per far levare li 6 danari per lira delle mercantie passavano per il Regno di Francia. Q.a andata fu ben veduta, et hebbe ottima espeditione. Per la liberatione del Console Mercadanti, et robbe loro ritenute da quei di Soria fu mandato al Cairo Ser Nicolò Zen, il quale hebbe ordine di procurare etiamdio la liberatione del Rè di Armenia tenuto prigione dal Soldan con

ta

in moglie, et figliuoli, con riuerentia del Sig.r Dio. Ser Marco Pis:
[illegible] da San Polo, et ser Pietro Mocenigo erano deputati ad in:
uestigare le cose, che occorreuano, con libertà di spendere si come
fosse bisogno. Alli 13 Febraro 1376 fu posto un imprestido di 3 per
100, et fu deliberato pigliare dalla camera del formento ducati ii m
con tre per cento secondo il solito. Il Ser.mo Duce mandò a Padova
due Ambasciatori per congratularsi con quel Sig.re ancora [illegible] del suo
figliuolo il quale haueua pigliata per moglie la figliuola del Mar:
chese di Ferrara per celebrar le nozze, [illegible] hebbero ordi:
ne d'accompagnare il sposo fino a Ferrara, li quali finite le
feste vennero a repatriare. Nell'anno 1377 furono poste al viag:
gio di Alessandria 4 Galee, al viaggio di Baruto 3, et altre:
tante a quello di Romania. Viuendo il Sr Pandolfo di Mala:
testi furono per suo nome depositati alla camera del for:
mento ducati [illegible] con utile di tre per cento, et per essere stato
differito a render l'utile la Commissaria del Sr Pandolfo do:
uea hauere ducati 1500 li Commissarij, et Tutori del sud.o
Malatesta, il quale era pupillo furono contenti lassar l'uti:
le [illegible] Capitale a tre per cento, onde fu deliberato per
[illegible] parte per [illegible] Consiglieri, tre Capi di 40, et presa per li
tre quarti delle balotte del Cons.o, che li Ducati 1500 fossero scrit:
ti a quella camera in Capitale con utile di 3 per 100. D. [illegible]
[illegible] dottor di legge Ciuil, et Canonica celeberrimo Audito:
re del Sacro Palazzo fu raccomandato per lettere Ducali
alli [illegible] di Corte, perciò che con diligentia, et sollecitudine
procuraua l'honore, et beneficio publico della Patria sua. Ap:
presso fu scritto al Pontefice, et Cardinali in raccomandatione

sua

sua, essendo stato denominato Vescovo di Ceneda. Erano absentati, et fuggiti dalla Soria Marco Brixi, et altri mercanti Veneti, che in quelle parti negotiavano, havendo portato fuori del Paese molte robbe, et per il che mercanti Mori, per la qual cosa fu parimente ritenuto l'havere delli mercanti Veneti nella Soria. [illegible] parve alla Ill.ma Signoria due solenni Ambasciatori Ms. Nicolò [illegible], et [illegible] Querini, con li quali si fece andare Nicolò Sturado huomo molto sufficiente, et pratico di quel Paese, et della lingua Araba. Fu commesso alli Oratori, che giunti alla presenza del Soldano nel Cairo gli dovessero esponer quanto fosse dispiaciuto all'Ecc.ma Signoria, o Veneta Republica il caso de mercanti fuggitivi, li quali erano parimenti fuggitivi da Venetia, essendo stato dato ordine a tutti li Castellani, et Giurisdicenti delle Terre soggette alla Veneta Signoria che se alcuno di questi tale mercanti fuggitivi capitasse nelle loro mani, dovessero ritenerli, usando in tal essecutione ogni loro diligentia, et dovessero far instantia con il Sig.r Soldano, che le robbe, et mercantie de Venetiani ritenute nel suo Paese fossero rilasciate. Alli [illegible] per l'espeditione di questi Ambasciatori fu data libertà alli Prov.ri alla Camera del Armamento, che pigliassero da special persone ducati 5000 con la [illegible] utilità di 13 per 100. dovendo quelli, che depositavano nominare alli deputati nelli 6 anni, quando volessero il loro capitale, acciò la Camera potesse al debito tempo provedere per la restitutione senza suo disconzo. A Nicolò Sturado furono date libre in di grossi, il quale era stato con Ms. Nicolò Zen, che fu mandato Oratore al Cairo: la restitutione fu fatta non senza difficul-

ti, et lunghezza di tempo. Anconitani teneuano armata una galea, ouero galeotta, con una fusta, et con molte barche armate haueuano pre:si, et condotti in Ancona alcuni nauilij con mercantie di quelli di Fermo, et di Ascoli, et d'altri luoghi, per la qual cosa fu scritto al Gov. di Fermo dolendosi delle nouità, che gli faceuano Anconitani, li quali haueuano hauuto ordine di violare la giuriditione Venet. nel mare antiquamente acquistata dalli maggiori loro, et conser:uata con intollerabile spesa, et eziandio con effusione di sangue. [illegible] che prouederebbono opportunamente. Et in conformità fu scritto a quelli di Ascoli. Di queste nouità il Sig. Roberto Mala:testa diede auiso alla Sig.ria ricercando con instantia a conce:derli una galeotta, acciò potesse castigare Anconitani. Gli fu risposto, che la [illegible] nouità, et nel stato di quelle Terre molto si doleua, et gli dispiaceua non lo poteua satisfare del:la dimanda non essendo solita acconsentire tal cosa a persona del mondo per molti rispetti, che poteuano esser noti alla pru:dentia sua, et però la douesse hauer per escusata. Et per:che quelli di Ancona furono altre molte ricercati a restitui:re le robbe tolte [illegible] di nauilij Venetiani, et per tal cagione era stato mandato il Secretario Desiderato in Ancona, però es:sendo seguito questo altro maggior inconueniente parue alla Sig.ria prouueder presto, [illegible], per non parer [illegible], et mandare al Reggimento di Ancona un nuouo Console, il [illegible], che altre fuste Venetiani s'erano con loro dolu:ti della nouità seguite in mare, et [illegible] risposto loro et che aggiungendo male a male che quel tempo adietro non ces:sarono violare la giuriditione del Veneto Dominio pigliando

molti

molti navilij de Venetiani, et d'altri, che venevano [illegible], le quali erano cose intollerabili, et però li ricercavano a relassa-re, et liberare li navilij loro, altramente sarebbono [illegible] mente; et personalmente, come ministri della Veneta Rep. Gli Anconitani a risposta usarono buone parole; però poscia alla Sig.ria commettero alli Prov.ri di Commun, che dovessero [illegible] le robbe d'Anconitani, et sequestrarle; et all'Arsenal [illegible] armare due galee, pigliando da [illegible] per [illegible] Camera del Frumento ducati 3000 con il solito utile di 5 per 100; et fu-rono accettate le offerte di Ser Ruberto Querini, et di Ser Lo-renzo Morosini per sopracomiti di queste galee, et fu deputato Capitanio Ser Pietro [illegible], sotto la cui obedienza [illegible] due galee fossero le navilij della marina, et [illegible]. Il Pontefice per suoi Brevi fece dimostrar alla Sig.ria, che li piacesse [illegible] dare Anconitani di essa [illegible]; li quali venivano molto in [illegible] di quelle di Roma. Gli fu risposto, che sua Beatitudi-ne era stata [illegible] informata, et che la verità era, che Anconitani con li Corsari havevano preso molti navilij Venetiani di quelli di Fermo, et d'altri mercanti, per li quali navili, et restitutione loro, et molte risposte altre [illegible] al Senato Veneto [illegible] era [illegible] perturbato: ne d'animo; perciochè con tale disordine [illegible] ve; ne si poteva [illegible] per il [illegible] [illegible] commettevano [illegible], et rapine; ne era [illegible], se [illegible] per beneficio della Christiana Republica, perciochè non sareb-be parte alcuna, che non fosse depredata da Corsari, non da

Turchi

Libro Undecimo

Turchi, supplicando Sua Beatitudine ad haverli per escusati, se non potevano eseguire, che Anconitani armassero Galee, overo Galeote, il che non essendo stato né a quelli di Fermo, né a quelli di Ascoli, concludevano che Venetiani attendevano alla custodia del Mare, gli altri guadagnare potevano in terra, dove non s'impedissero Venetiani. Gli Ambasciatori Pontificij inteso tal deliberatione, che Anconitani non armassero, volsero licentia di ritornare a Sua Beatitudine, et fu dato ordine al Capitano della Marina, che una Galea sola li conducesse dove loro piacesse. Dopo li Reggenti d'Ancona mandarono Oratori a Venetia, esponendo con sommissione, che subito intesa la volontà della Ser.ma havevano fatto disarmare, et tirare in Terra li loro Navilij, non volendo per modo alcuno alienarsi della volontà [illegible], et che sarebbero parati restituire [illegible], [illegible] fosse stato tolto alli Mercadanti Venetiani. Supplicando con instantia a restituire li Navili, et [illegible] loro sequestrati. Gli fu risposto, che per la somma riverenza, et devotione, che portava la Venet. Republica alla Sede del Pontefice, et Santa Chiesa, et per l'essortatione delli Oratori di Sua Beatitudine ultimamente venuti a Venetia erano contenti restituire li loro Navilij sequestrati con tal conditione, che lassassero alli [illegible] di Ancona a questo deputati sufficiente [illegible] per [illegible] quelle cose, che fossero a loro restituite, che satisfariano alli mercanti Venet. delli danni che havessero ricevuti da Anconitani. Risposero veramente alli [illegible] Oratori, et non erano contenti compiacerli d[illegible]

aspettare

ispetare quando s'havesse dal summo Pontefice, acciò che
[illegible] nessuno era stato mandato contro a [illegible]
[illegible], e l'altri senza con l'istesso ordine, che era stato dato
a loro Anconitani. Essendo gionto in Italia Papa Gregorio
XI lo ecc.mo Duce, et Veneta Republica seguendo la [illegible]
tà dette mandaro loro oratori 4 Ambassiatori ser Zaccaria
Contarini, ser Andrea Gradenigo, ser Zo. Bembo, et ser An-
drea Barbaro, nel [illegible] fu nominata la [illegible]. Li detti Am-
basciatori furono mandati a sua Beatitudine per congratularsi
con quella dell'arrivatione venuta sua in Italia. La Santità
sua era stata constretta venirci, perche la ribellione delle
cità, et terre della Chiesa fuorono fatte dalli Sig.ri Bernabò, et
Galeazzo Visconti, da Fiorentini, Perugini, et Senesi. però
essi Oratori fecero quell'accommodato officio, che loro fu possibile per
reconciliare sua Santità con loro Visconti Sig.ri di Milano, et con altri,
come seguì tra pochi giorni, che li Visconti fecero compositio-
ne con la Beatitudine sua, la qual restituì a loro Sig.ri di Milano
le Terre, che quella teneva nel Parmigiano, Piacentino, et Pa-
vese. Per espedire questi Oratori fu commessa licentia alla
Camera del Frumento che la dovesse pigliar ducati 1000 a
per cento, potevano spender ducati 3 al giorno per ciascun uno.
Doppo fatta l'Ambassiata loro al Pontefice vennero a repatriare,
cioè ser Andrea Gradenigo, et ser Zo. Bembo, rimase appres-
so la Santità ser Zaccaria Contarini, per la materia delle X.me
con ordine, che quella espedita venisse a repatriare rima-
nendo doppo lui ser Andrea [illegible] a negotiare quello, ne resta
li Sussidij sopra le X.me erano stati più volte per avanti sopra

del

tal materia per ritrovare qualche via, et modo conveniente a quell'hora, ma si vedeva il Vescovo ogni giorno più renitente, dicendo, che voleva escommunicare tutti li commissarij, et heredi, che non pagassero le Xme di tutti li danari, et mercantie lasciate per testamento, overo non lasciate. Et già il Vescovo haveva fatto publicare per tutte le Parochial Chiese di Venetia escommunicati quelli, che non pagassero le loro Xme, fino a Natale: commettendo alli Piovani, che non dessero li sacramenti etiandio a quelli, che fossero in punto di morte, se non fossero venuti in compositione della sua Decima; onde fù detto al Vescovo, che contravveniva alla Giurisditione della Città di Venetia, et che era contra la libertà di quella, et contra giustitia, che li Cittadini fossero aggravati di Xme, salvo quando venissero lasciate dalli defunti per li loro testamenti; pregando Sua Sig.ria, che le piacesse rimanersi di far queste novità, le quali erano a tutta la Città molestissima. Il Vescovo non si volse rimover punto dal proposito suo fino a tanto, che non molto dopo seguisse la morte sua, nel cui loco fù eletto Vescovo di Castello F. Gio. Amadeo, il quale alli 10 giugno 1488 con molta riverenza espose alla Sig.ria, che non voleva per modo alcuno contendere con la Patria sua, ma liberamente rimettersi nelle mani di quella in tutta questa materia di Xme. Et havendo il Vescovo più d'un mese perseverato in tal proposito parve alla Sig.ria haver occasione d'ultimare la detta materia di Xme, perciò che il sommo Pontefice si dimostrava alli hora inclinato a gratificare il Stato Veneto. Per la qual cosa fù subito di venire alla compositione col Vescovo Castellano

in

in ducati 9000 all'anno da esser divisi tra il Vescovo, [illegible], Fabrica, et poveri. Intesa la deliberatione del Senato il Vescovo con buon animo, et molta riverentia disse, esser contento di quanto era stato concluso, offerendosi operare, che tal compositione sarebbe lodata, et approbata dal Pontefice. Et fece ancor di contento, che li denari depositati nella Procuratia di San Marco fossero investiti, et posti nel Monte, come fosse necessario per questa ragione. Fu compiaciuto di poter riscuotere la parte a lui spettante di quelle Xme, che si ritrovavano a scoder nel tempo di D. Paulo Foscari, come era stato concesso alli Preti, alla Fabrica, et alli poveri di riscuotere la loro parte, acciò fosse con loro egualmente trattato. Furono creati Sindici, et Provri li sopradetti tre Canonici, et dato particolar carico a Ms Lazaro Contarini nuovo doppo li [illegible] ne, ò detto. Volendo narrar l'ultima, et crudelissima guerra, che seguì tra il Re di Spagna, Sig.r di Padova, et Genovesi, principali autori di quella, da una parte, et l'Ecc.mo Duce Ms Andrea Contarini dall'altra con la Veneta Republica, è conveniente dichiarare le [illegible] cause, che mossero a questo l'una, et l'altra parte. Genovesi haveano sempre con mal animo tollerato, che Venetiani augumentassero li traffichi loro nell'isola di Cipro, nella Romania, et mar Maggiore; et all'incontro Venetiani ponevano ogni loro industria per continuare li soliti traffichi tanto necessarij alla Città di Venetia, quanto è l'anima al corpo. Principiaremo adunque a dichiarire le differentie nell'isola di Cipro tra l'una, et l'altra natione. Nel mese di Agosto 1374 giunse a Venetia una Galera, espedita dal Bailo, et mercanti

Guerra del Re di Cipro, Sig.r di Padoa et Genovesi contro Venetiani

ranti, che dimoravano in Famagosta, li quali notificavano alla
Ser.tà Sua alli 7 d'agosto essendo il Bailo per andare a dormire,
vennero a casa sua li Consiglieri, et alcuni Patroni Genovesi
con ms. Pazzuoli Doria loro Armiraglio battendo alla Porta, et di-
cendo aprite Porzoglia traditori, et minacciando di ponervi dentro
il fuoco, subito gli fu aperta la Porta, et entrati più di 150 Geno-
vesi venne il Capellano del Bailo per riceverli, et intendere da
loro quello dimandassero, al quale essi Genovesi diedero molte
guanciate, et pugni nella faccia, dimandando dove era il
Prencipe di Cipro. Il Bailo udite tal parole venne verso loro
dicendo. Sig.ri che dimandate voi? questi non sono atti cortesi
dal canto vostro. Li Consiglieri, et Patroni Genovesi assalirono
il Bailo inhumanamente ben con mal animo squarciandoli le vesti,
e li stringevano la gola, dandoli con le dita negl'occhi, et dice-
vano Porzoglia, traditori, dove è il Prencipe. Il Bailo s'escusa-
va dicendo non saper con verità cosa alcuna: et soggiunse Sig.ri
per amor di Dio guardate quello che fate, et almeno conside-
rate che io sono in questo Regno per nome della Ser.tà di Ve-
netia. Alhora i Genovesi risposero, che vada la vostra Sig.ria: ver-
remo a Venetia con tre Galee, et piglieremo voi, et la vostra
città, et noi alcuni ne venderemo, con altre parole ignomi-
niose, et vane. Dapoi condussero il Bailo davanti il loro Ar-
miraglio, il quale disse alli suoi ponetelo in Castello, et così fu
esseguito con tutte le villanie, et vergogne del mondo,
et insieme condussero in Castello ms. Marco [illegible], il Vica-
rio del Bailo, et il suo Capellano, così ferito come era condus-
sero fino sotto la corda del tormento il Bailo: et gli altri, stettero

ti

così ritenuti tutta la notte, un grandissimo incendio delle per:
sone loro. La mattina seguente il Bailo, il qual non era in al:
cuna colpa, et parimente gli altri furono rilassati. Ritornati
a casa viddero quella essere tutta saccheggiata per valuta di Bi:
santi 40000, et più. Onde subito scrisse à Venetia, narrando
quello era seguito, et supplicando a farne presta, et gagliarda
provisione per la indennità loro. La cagione di questo movi:
mento fù perche Genovesi, quando l'armata sua in Cipro, del:
la quale di sopra s'è toccata qualche parola, et prestando fa:
vore alla Regina ruppero il Prencipe P. Giacomo loro nemico,
et pigliorno Famagosta, et stimando lui essere fugito in casa
del Bailo, fecero le sopradette novità. Et se bene per avanti
nella coronatione del Rè Perino fatta in Famagosta nella Chiesa
di San Nicolò della Real corona di Gerusalem fossero seguite
molte risse fra Venetiani, et Genovesi, per la precedentia delli
conviti, et feste, che si facevano, nondimeno Venetiani furono pre:
senti, et hebbero il primo loco, per il favore, che a loro dava:
no li cavallieri di quel Regno, ne di tal rumori si faceva a
Venetia alcuna stima. Ma venendo la nuova dell'ingiurie fat:
te da Genovesi al Bailo, et mercanti Venetiani, stimata dacci:
ascuno di grande importantia fù a tutta la città d'incredibile mo:
lestia, tenendo essere stato grandemente offeso l'honore, et di:
gnità della Veneta Republica. Per la qual cosa fù all'hora per
il Senato Veneto statuito di mandare solenne Ambasciatore al Duce,
et Comun di Genova. Fù eletto Ser Giacomo Moro P.re, et per con:
sigliare la commission sua furono deputati, per il Senato Ser Mi:
chiel Morosini, Ser Guido Trevisan, et Ser Marino Bembo. Par:

tito

tolo da Venetia esso Oratore alli 26 Xbre 1574 si conferì a Geno:
va, et dopo, fatta la salutatione con parole amorevoli, et gene:
rali espose a Genovesi la novità seguita a Famagosta, le quali
ingiurie fatte per li loro Rappresentanti contra la persona, et
robbe del Bailo, et mercanti Venetiani, et che perciò la Ser.ma
Sig.ria era rimasta mal contenta, essendo Genovesi in tutte le ter:
re, et luoghi di quella ben veduti, et ben trattati come buoni a:
mici. Però stata teneva tal novità esser occorsa contra [illegible]
re loro, et perciò pregava Sua Sig.ria a provveder di tal sorte, che si
conosca con gl'effetti tal innovatione essere stata contra di volon:
tà, et che facesse giustitia contra quelli, che havessero commes:
so così enorme errore con la restitutione delle robbe tolte, et depre:
date. L'Oratore si dolse eziamdio del caso occorso ad una Galea di
Ser Pietro Priuli Vice Capitanio del Golfo presa da Genovesi in
questo modo. Che essendo la Galea alli 14 d'Agosto andata all'Iso:
la di Pianosa, posta scala in terra, mandò il suo Padron con al:
cuni compagni, et huomini della Galea per far legna, come si
suole. [illegible] a due hore di giorno una Galea, la qua:
le stimando il Vice Capitanio, che fosse Galea Venetiana, che ve:
nisse di Ponente per haver qualche nova levò la scala, [illegible]
gli huomini in terra, et andò amichevolmente verso la galea,
di modo che ne l'una, ne l'altra lasciò l'insegna sua: ma la ga:
lea Venetiana haveva San Marco in [illegible] che Galee s'incontr:
[illegible] l'una l'altra. finalmente Genovesi montarono sopra
la Venetiana con l'armi, et ritrovati loro disarmati ammaz:
zarono alcuni, et ferirono molti depredando quanto poterono
ritrovar sopra quella Galea, et fatto questo la Genovese fece

Vela

l'ela, et se n'andò via; per tanto pregarono le loro Sig.rie a fare dimo-
stratione, che si conoscesse l'animo del Sig.r Duca, et Comune
di Genova essere diverso da queste male operationi delli minis-
tri loro. Il Duca, et Comune di Genova fece a Sig. Giacomo Mo-
ro R.o gratissime accoglienze con molti segni di apprezzarlo, et
honorarlo, et gli affermarono havere sentito con gran dispiacenza
la novità in Famagosta, et accumulato il caso della Galea: che di
tal cosa piglierebbe informatione, facendo certa la Sig.ria, che fa-
rebbono tal provisione, che quella haverebbe cagione di rimane-
re di loro satisfatta, et ben contenta. L'Oratore nero havuta tal
risposta con buona licenza se ne venne a repatriare. Il Re di Ci-
pro nominato Pietro giovanetto, il quale nella presa di Famago-
sta era a Nicosia, mandò un suo Oratore a Venetia per dichia-
rire le novità seguite in quel Regno. Gli fu risposto dolendosi
di tal novità con quella forma di parole si conveniva. Ritor-
nato a Venetia il Bailo di Cipro la Ducal Sig.ria non volse man-
dare le Galee sue in Cipro, ma fu levato quel viaggio: percio-
che essendo stato fatto prigione di Genovesi il Prencipe Giacomo,
il qual favoriva la natione Venetiana, la parte contraria prevale-
va, ma in loco di Cipro furono mandate due Galee in Candia
al viaggio del traffico, dovendo far tre viaggi di Candia a Baruto,
et però le dimandavano Galee del Traffico. Il Bailo riferì
molti danni, et ingiurie fatte da Genovesi alli mercanti Vene-
ti, per la qual cosa la Sig.ria volendo provedere alla satisfattio-
ne delli suoi, se ben havesse mandato per tal cagione a Ge-
nova Sig. Giacomo Moro R.o, nondimeno per non essere stata
fatta satisfattione alcuna, et acciò si facesse giustitia con le sole

parole

puniti, et fossero reintegrati li mercanti Veneti delli danni pa: titi fù mandato a Genova alli 18 7bre 1373 ms Marco Giu: stinian da San Polo solenne Ambre, il quale fece replica di tutto quello, che già espose ms Giacomo Moro Pr; cioè le gravi ingiurie fatte contra la persona del Bailo, et cittadini Veneti, et mercatanti havendo afferito, che volevano fare la restitutio: ne, et provedere con giustitia contro li Colpevoli: et se bene tal risposta fosse ragionevole, et secondo l'aspettatione della Rep.ca, pur non veniva esseguito cosa alcuna, il che a ciascuno era di gran meraviglia; perciò che quando non si facesse giustitia sarebbe a tutti palese la loro volontà, che etiamdio nell'avve: nire far si dovesse l'istesso, macchiando la pace con molta ragione: et che delli danni, li quali furono dimandati, et pro: messi, cioè Bisanti 40000, non si haveva potuto riscuotere sol: no tanta quantità, che a questa somma mancavano Bisanti m. 14 in circa. Et oltre questi danari dopoi la venuta del Bailo si era inteso, che li cittadini, et mercadanti Venetiani erano sta: ti dannificati per valuta di Bisanti m. 139 in circa. Dimanda: va l'Ambor Veneto questi dinari con ogni possibile instan: za, et parimente Bisanti 14715, li quali dovevano havere ms Federigo, et ms Marco Cornaro fratelli; dicendo oltre di ciò li danni fatti per la ruina delle case in Famagosta, per la rovina del Castello, et per le robbe tolte dalli officiali della nave grossa, chiamata Morona; et che si facesse giustitia contra quelli Genovesi, li quali havevano così gravemente offeso il Bailo. Dall'Ill.mo Duce di Genova D. Domenico de Cam: Fregoso fù risposto al Giustiniano doppo le parole amorevoli

et generali, che 'l Commun di Genova era contento quanto alli danni fatti in casa del Bailo rimettesse il giudicio all'ecc.mo Prin-ce, et Senato Veneto; avvertendo che in tal danni non dovessero computare li beni di alcuno, che non fosse Veneto; et quanto alle case, che per la Ducal Sig.ria fosse fatto stimare li danni per la valuta delle case; et quanto ai beni tolti da quelli del-la marina, che non sarebbe cosa giusta, ne ragionevole, che a quelli Venetiani, li quali havessero pigliate l'armi contra Ge-novesi fosse fatta restitutione, percioche havevano fatto contra il commandamento della Ducal Sig.ria, et era di ragione di natura, che quelli offendono siano offesi, et dannificati; concluden-do esser contenti, che li danni, et beni di quelli Venetiani, che non s'erano travagliati in questa guerra, dapoiche l'Armata fu del Commun di Genova fece l'entrata sua nella città di Fa-magosta, li quali non fossero pervenuti nel thesoro [illegible] ora fossero integramente restituiti: dolendosi grandemente dell'ingiuria fatta al Bailo, et a ciascun altro, et si administrarebbe giustitia delli eccessi commessi, et [illegible] la restitutione delli danni fatti di tal sorte, che il Veneto Dominio haverebbe ragione di ri-manere sodisfatto. Et con tale risolutione l'Ambasciatori [illegible] ritorno a Venetia, et se bene le promesse fossero larghe con molte buone parole, nondimeno l'odio, che havevano Genovesi al nome Veneto era tale, che non si vidde alcun effetto, ma ogni giorno più accresceva l'inimicitia, percioche con i Genovesi, li quali teni-vano Famagosta [illegible] dalli Governatori del Re Pietro non senza imputatione della natione Veneta, che prestasse favore al esso Re. Per la qual cosa fu stabilito, che più in tempo non

andasse

andasse mandato Veneto per levare la suspitione, che haveva-
no Genovesi. Venne a Venetia nel mese di 8bre 1376 un Ambascato-
re di Genova, il quale espose le ingiurie fatte a Genovesi nelle
parti di Cipro; et il modo, che haveva tenuto quel Rè con loro
dapoi fatto l'accordo. Si dolse etiamdio di alcuni Venetia-
ni, li quali erano andati in Cipro occultamente, ben teme-
va contra la volontà della Sig.ria. Li fu data risposta all'Ambasciatore rin-
gratiando la Sig.ria di Genova della communicatione delle cose di
Cipro, et che sentivano grande molestia, che Venetiani fossero
andati in Cipro, et facessero simile operationi, che si provede-
rebbe. Et subito fu fatto proclamare, che fra quattro mesi tutti
quelli Venetiani fossero andati in Cipro dovessero ritornare
sotto pena di esser banditi da Venetia. Dal canto della Sig.ria
tutto si faceva per pacificare gli animi de Genovesi, li quali
ogni giorno più dimostravano l'estremo odio loro contra il Sta-
to Veneto, sopragiunte massime le differentie, per cagione dell'
imperio di Costantinopoli, et isola di Tenedo, come segue parti-
colarmente, et con brevità. La nostra Sig.ria desiderando prorroga-
re le tregue con Caloiani imperator di Costantinopoli fece deli-
beratione col Senato di mandare a sua Maestà ms Andrea Gra-
denigo, il quale si messe in viaggio con [illegible] ms
Nicolò Thomasini. Giunto a Costantinopoli dapoi fatte le saluta-
tioni espose all'imperatore la volontà della Veneta Republi-
ca di continuare in pace, et in benevolentia con sua Maestà et
Imperio Orientale; supplicandola a provedere, che li mercanti
Venetiani fossero satisfatti delli danni ricevuti, come per le
tregue, quelli haveva promesso, et etiamdio la piacesse satisfare

la

Libro Undecimo

la Sig.ria delli denari, che doveva havere per la forma delle tre-
gue si devenne alla mutatione: et dopoi longhe pratiche non poten-
do il Ambasciatore ottenere quanto gli fu dato in commissione, hebbe licen-
za ritornò alla Patria. Per queste occorrentie stimate di molta impor-
tanza per le cose di Romania, Trabisonda, et Tana maggiore.
Fu eletto Capitan Generale ms. Marco Giustiniano da San Polo, et
gli furono deputate in Venetia, un Bucentoro per la persona sua,
un'altro per li Provv.ri dell'armata ms. Pietro Corner K.r, et ms. Marin
Memmo. Tre Galeotte, et un Lembo per li sopracomiti di Venetia,
et nuovo Zeveni, le quali furono armate in Candia con li sopra-
comiti ms. Donato Valaresso, ms. Leonardo Donado, ms. Gio: Mia-
ni, et ms. Giulian Dandolo. Li sopracomiti del Golfo erano ms.
Marco Marcello, ms. Nicolò Valaresso, ms. Andrea Dandolo, ms.
Nicolò Breani, et ms. Andrea Veniero. Il Capitanio hebbe ordine
di andare a Modon, et ivi aspettare le Galee di Candia, overo a
Negroponte, et unita l'armata continuare il camino di Constanti-
nopoli, dove non dovesse permettere, che alcuno descendesse in
terra, ma facesse venir a se sopra la sua Galea il Vice Bailo,
et Consiglieri, conferendo insieme con li mercanti Veneti, li
quali erano così restati, etiamdio doppo la partita di Costan-
tinopoli di ms. Andrea Gradenigo Ambasciator Veneto. Et se l'Impera-
tor ricercasse, che smontasse in terra, all'hora dovesse rispondere,
che non era venuto lui come Ambasciatore, ne voleva smontar in ter-
ra per modo alcuno; et che gli dovesse soggiungere, che la Sig.ria si era
molto maravigliata, che la Maestà sua non habbia voluto conclu-
dere con ms. Andrea Gradenigo sopra la sodisfattione delli denari,
però veniva per intendere l'intentione della Maestà sua: et

quando

quando la contenta fusse la satisfattione, et che potessero entrar cinni forestieri saria stato contento far le tregue per anni 5, et non volendo contentare hebbe ordine esso Capitanio di ritornarsi con l'altra Armata, et intendere l'animo suo, se li piacesse deputare a Venetiani una terra, over loro luoco con il Porto, et con qual conditione; et hebbe libertà di fare un presente al Sultan di spese di 400. Hebbe etiamdio commissione, che giunto in Costantinopoli deponer dovesse quell'Imperatore, et in loco suo metter in quell'Imperio M. Michiel Paleologo suo Genero, il qual era figliuolo dell'Imperator di Costantinopoli, over l'altro figlio chiamato Andronico. Il Capitan Generale predetto con l'armata fece quanto gli era stato commesso; fu ben veduto, et accarezzato dall'Imperatore, il quale fu contento di prorogar le tregue per anni 5, et fece la restitutione delli dannificati. Trattò etiamdio di haver Tenedo per ducati 30000 con la restitutione delle gioie havute in pegno per ducati 15000, et con alcune conditioni, che quelli di Tenedo potessero haver l'Anniversario, et che li Preti si consacrassero dal Patriarca di Costantinopoli; et che si havessero a levare l'insegna dell'Imperio, et della Ducal Signoria, il che esseguito l'Armata Venetiana ritornò in Colfo a quella custodia. Genovesi non potevano tollerare, che la Signoria havesse Tenedo. Costoro havevano molti figliuoli, et fra gli altri Chiro Andronico, il quale col favore di molti Baroni, et di Genovesi, et con intelligentia di Celebi, figliuolo di Amurath machinarono privare il Padre, et farsi Imperatore. Caloianni scoperta la congiura fece prendere il figliuolo, et gli fece cavar gl'occhi, come fece dopoi l'istesso Amurath a Celebi, per essergli disubidiente, et lo mandò in Pera in un Monasterio. Genovesi

intesa

intesa la compositione fatta tra Caloiani, et la Sig.ria con il mezzo di Taddeo Giustiniano fecero mediante Chirandronico, et lo munirono di danari, et di genti, et gli diedero tal favore, che con l'ajuto delli Baroni nemici del Padre si fece imperatore, et teneva il Padre prigione: et per haver Sultan Amurath favorevole gli diede per moglie una sua sorella. Chirandronico per ricognitione del ricevuto beneficio promise Tenedo a Genovesi: et di denegare la navigatione della Tana a Venetiani con la rovina loro. Genovesi nel 1376 armorono due Galee, con le quali essendo andati a Tenedo con lettere di Chirandronico a quelli della fortezza, et capi della Terra, hebbero da loro in risposta, che non volevano dar la Terra, et isola ad altri, salvo a Caloiani suo legitimo, et vero imperatore, dal quale havevano ordine, che quando non potessero difendersi da per loro dovessero dar quell'isola alla Sig.ria di Venetia, et quando da quella non possano haver soccorso più tosto dar si dovessero a Turchi, che a Genovesi; li quali intesa tal risposta ritornorono a Constantinopoli. Taddeo Giustiniano ritrovandosi alla custodia del Golfo havendo di ciò notitia, et sopragiontoli ordine da Venetia di accompagnare le galee da mercado, et altri navilij, perciò che s'intendeva haver Genovesi in Galee sopra il mare, si conferì a Modon, dove lassata la Galea Badoera con altre sette Galee accompagnò le tre Galee del viaggio di Romania fino al Mar Maggiore, et ritornò a Tenedo, et ivi stette fino a Primavera aspettando che le Galee venissero di mar maggiore, et vedendo gli parve, che le Galee fossero espedite dalla Tana andò a Constantinopoli per incontrarle, et accompagnarle, et di conserva navigarono insieme a Tenedo. Tutti quelli dell'isola erano molto inclinati

nati

nuti a Venetiani, havendo scacciati Genovesi dalle isole con mani:
festa dimostratione di volersi sottomettere alla Ducal Sig^ria salvo sem:
pre il giuramento, che havevano fatto a Caloiani loro Imperado:
re; onde vennero con le Croci ad incontrare il Giustiniano, il
quale tolse il possesso della Terra, et Isola, et constitui Gover:
natore di quella ser Donato Tron Capitano delle dette Galee da Mer:
cato. Per la qual cosa Chirandronico ad instantia de Genovesi
fece ritenere ser Pietro Grimani, che era stato mandato poco avanti
di Bailo di Costantinopoli, con li Consiglieri, mercadanti, et volle,
che si ritrovavano in Costantinopoli, et Romania con una na:
ve grossa patronizata da Michiel Buzzarino; essendo stata perse:
guitata dalli Genovesi di Pera la nave Patron Pietro Condul:
mero fino a Costantinopoli. Ser Marco Giustiniano venuto a disar:
mare riferi al Senato il successo di Tenedo; alcuni laudavano
la tolta impresa di Tenedo, et che si ponesse ogni studio, et dili:
gentia per la custodia, et conservatione sua, et altri havevano
contraria opinione; dicendo, che questa novità accenderebbe gli
animi de Genovesi contra il Stato Veneto. Tutta fiata dal Senato
furono approbati li patti, et conventioni promesse per il Giusti:
niano a quelli del Tenedo. Fu statuito armare due Galee, per
custodia di quelle isole sopracomito ser Carlo Zen, ser Michiel
Sten, con le quali fu mandato Capitano, et Bailo di Tenedo ser
Antonio Venier; et gli fu prohibito menar seco la consorte sua,
dovendo dimorar due anni. Camerlenghi, et Castellani di Tenedo
furono ser Pietro Venier, et ser Polo Loredan di ser Nicolò: con le
Soi Galee andorono due Prov^ri ser Gio: Mocenigo, et ser Pietro Cor:
ner P^o, li quali insieme col Bailo, et Capitanio, et con ser Donado

Tron

Libro Undecimo

Tron dovessero provedere alla fortificatione, sicurtà, et conser-
vatione di quel loco, et in caso di discordia uno delli sopranomi-
nati intervenisse. Fu mandato Baizan Armiraglio di Tenedo.
Hebbero ordine li Provv.ri di andare a Tenedo, et Coron per inten-
dere le nove di Genovesi, et seguire il viaggio; et che uno di lo-
ro andar dovesse da detto Armiraglio per conservarlo nella
buona dispositione sua verso il Stato Veneto, come da Ser Do-
nato Tron veniva ricordato; et gli fu dato libertà di presen-
tarlo. Per la qual ritentione del Bailo, consiglieri, et merca-
danti di Costantinopoli, et machinatione de Genovesi contra Ve-
netia fu eletto Capitan Generale Ser Pietro Mocenigo, et statuito
armare 10 Galee: in Venetia 6, et in Candia 4. Provv.ri Ser Lo-
renzo Contarini, et Ser Bernardo Dolfin. Al Capitanio fu data
commissione di andare a Negroponte, et prender ivi le galee di
Candia conferirsi a Tenedo, dove intendendo che il Bailo, et
altri ritenuti non fossero liberati dovesse andare a Costantino-
poli, ponendo in terra li Provv.ri dell'armata, facendo grave
doglianza della ritentione del Bailo, et mercanti, li quali sti-
mavano dover esser così sicuri in Costantinopoli, come a Vene-
tia, et che procurassero la liberatione loro, la quale potendo
ottenere, essi Provv.ri, et Ser Donato Tron ritornassero a Venetia,
et quando non la volesse fare, et che li Greci fossero a questo
ben disposti, dovesse esso Capitan Generale deponer Chirandro-
nico, et ritornare in stato Caloiani suo Padre, overo il Despo-
to suo figliolo, overo Chier Matteo figliuolo di Cantacusino, al qual
effetto gli fu data libertà di fare in mare ogni operatione;
ma non dovesse metter genti in terra a pericolo di fortuna,

come

come nel combatter intervenir suole, non potendo ottenere la li-
beratione delli ritenuti per questa via, dovesse tentare ogni al-
tra: dandoli eziandio libertà di ricercar favore da Amurath,
et far lega con lui solamente per liberare il Bailo, consiglie-
ri, et mercanti, et poter entrare, et navigare nel mar maggiore;
et in conclusione dovesse procurare con l'Imperator di Costan-
tinopoli, qual si voglia fosse Imperatore, la confirmatione delle
tregue, et che il loco del Tenedo rimanesse alla Veneta Repu-
blica. Nel mese d'Aprile 1377 nell'istesso tempo, che fu fatta la
commissione al Capitan Generale l'ecc.mo Duce, et Veneto Senato
per certificarsi dell'animo de Genovesi, et come dovevano
vivere con loro, mandò a Genova ser Pietro Giustinian con or-
dine di esporre al Duce, e Comun di Genova, come la Veneta Repu-
blica s'era molto risentita della retentione del Bailo, consiglieri,
famiglij, et mercadanti, fatta da Andronico Paleologo figliuolo di
Calojanni Imperatore, tenendo per certo, che questa cosa per se solo
non haverebbe potuto adempire, quando gli fosse mancato il fa-
vor de Genovesi, et Rettori di Pera; li quali in tal maniera s'era-
no portati molto sinistramente contra Venetiani, dicendo pa-
role vituperose, et di mala sorte; la qual cosa teneva per cer-
to non esser seguita con loro volontà. Che il Veneto Dominio
per tal rispetto haveva armate alcune Galee, le quali dove-
vano andar in quelle parti, sperando, che Andronico
si rimovesse dalla sua mala intentione con la liberatione
delli ritenuti, et beni loro. Ben pregava sue Sig.rie a trattare li
mercanti Venetiani come buoni amici, et astenersi da tutte
quelle cose, le quali potessero dar giusta querela di risentimento.

altre

Oltre di ciò espose, come a Venetia s'era molestamente inteso l'insulto fatto alle due navi Venetiane, et altri navilij di Candia, li quali essendo andati a caricar di formenti nelle parti di Theologo, erano stati impediti da gagliarda violenza de Genovesi da Scio. Dapoi addusse molte prudenti giustificationi, così circa la cosa di Tenedo, come di Chiamendornico, et Imperio di Romania, et eciamdio delle cose di Cipro, concludendo, che le Signorie sue con la molta prudenza, et sapienza loro doveriano provedere, et rimediare, che tali insulti, et simili non fossero cagione di scandali, et errori, che converrebbono seguire, et pervenire di quelli disordini, che sarebbono poi irremediabili. Il Duce di Genova rispose al Veneto Oratore, che haveva dato ordine alli Capitani, et Rettori del Comun di Genova di trattare li Greci, et soggetti della Signoria di Venetia, come li loro proprij, dimostrando pigliar ramarico delle novità seguite in Costantinopoli, nelle quali Genovesi non potevano esser intervenuti; et che a due sue Galere era data commissione di non dannificare Venetiani, et lo istesso ordine sarebbe dato a tutte le altre Galee, che s'armassero a Genova, ma ben affermava, che più fiate era stato fatto sapere al Veneto Dominio, che il Comun di Genova non proveder[illegible] abbandonare Chiamendornico per le promesse, et patti tra loro celebrati. Con questa risposta esso Moggio ritornò a Venetia Ser Pietro Giustiniano [illegible], dove giunto [illegible] do la relation sua, et che il Comun di Genova armava in Galee, le quali sarebbono [illegible], et havevano commissione di unirsi con le Galee di [illegible] nelle parti di Romania; per la qual cosa fu revocata la com:

missione

missione data al Capitan Generale di conferirsi in Costantinopoli; ma li fu dato auiso delle x Galee armate a Genoua: et parimenti alli Proui.ri, et a ser Donado Tron: et commesso alli Patroni delle Galee del traffico, che giunti in Candia sentendo l'armata dell'Imperatore, et de Genouesi uenire a danni del Stato Venetiano douessero andare a Tenedo, come fecero: hauendo hauuto il carico di quella defensione ser Carlo Zen. All'hora il Senato per essere questa materia di Romania, et de Genouesi di grandissima importantia elesse 5 Sauij ser Michiel Morosini P.r, ser Zaccaria Contarini da sant'Apollinare, ser Francesco Bembo, ser Giouanni di Priuli, et ser Lorenzo Dandolo. Chiurandronico partito da Costantinopoli con le sue Galee, s'unì con le x de Genouesi, et fece l'impresa di Metelino, il qual luoco, et isola obtenne per deditione. Dopoi expugnate alcune altre armate in mar maiore, et in Pera, tolse l'impresa di Tenedo sollecitata da Genouesi, li quali non poteuano patire, che la Sig.ria di Venetia tenesse quell'isola. Però Chiurandronico accampato alla Terra, non lassiò cosa alcuna per obtenerla, fece quella oppugnatione, et con mangani, et altri artificij da guerra, et gli diede assalti multi. Ma Venetiani hauendo per capitanio il ualoroso ser Carlo Zen fecero mirabil proue delle uirtù loro, percioche non solo difesero la Terra, ma uirilmente assalirono le genti dell'Imperador, Greci, et Genouesi di tal sorte, che Chiurandronico fu costretto a ritirarsi, et abbandonar quell'impresa, et andarsene uia con poco honore. Le differentie tra Venetiani, et Genouesi per la cosa di Tenedo, et di Cipro tanto erano accresciute, che tra loro si poteua tener per certo

la guerra

la guerra; onde Genovesi mandarono loro Nuntij al Rè d'Ongaria, et al S.r di Padova per far confederatione, et Lega contro Venetiani. Per la qual cosa parve al Veneto Senato provedere alli casi loro, et primieramente cercorno divertire Genovesi sollecitando il Rè d'Aragon a far unione contro di loro per il mezo di S. Andrea Gradenigo destinato Orator a quella Maestà. Et stimando il Senato la materia essere importantissima fece elettione di 10 Gentilhuomini appresso il Duce, consiglieri, capi, et savij per la maggior parte facessero la commissione del detto Orator, acciò la fosse tenuta secretissima. Furono eletti

S. Marco Bragadin il grande	S. Beltin da Molin
S. Zuo Trevisan da Sant'Angelo	ser Nicolò Contarini
S. Paulo Morosini	S. Nicolò Romano
S. Zuo Zancarini Pr	S. Federico Corner da S. Luca
S. Pietro Gradenigo	et S. Zuo: Bembo il grande

fù fatta la commissione di S. Andrea Gradenigo, che facesse Lega col Rè d'Aragon, la quale havesse da durare da doi fino a quattro anni principiando a marzo 1376, che sua Maestà dovesse tener 10 Galee armate, et far guerra a Genovesi [illegible]. La Ducal Sig.ria havesse a tener 10 Galee facendo la guerra in Levante, et convenendosi unire le armate il guadagno dovesse essere di quello facesse il bottino. La Sig.ria veneziana contribuire la metà della spesa. S. Andrea Gradenigo partì da Venetia, et nel mese di 9bre gionse a Barcellona, dove era la Corte di sua Maestà, alla quale fece l'espositione sua con molta prudentia, et elo:

quentia

quentia. Hebbe da lei alcuni Capitoli, li quali furono mandati a Venetia, nelli quali si vedevano tante difficoltà, che il Senato non poté devenire a resolutione alcuna; ma fu risposto al Ambasciator, che pregasse quella Maestà a condescendere a cose giuste, et convenienti. La Regina Maestà persistendo nella dimanda sue aliene dall'honesto, se bene l'Ambasciatore prometesse alla Regina, et alli Baroni buona quantità di danari in caso seguisse la Lega, nondimeno accorgendosi l'Ambasciatore, che per dieci tempo, havendo sua Maestà intelligenza con Genovesi, tolta licentia venne a repatriare. Alli hora il Senato Veneto vedendo, che gli era mancata la speranza di haver sussidio da Aragonesi, et sapendo che [illegible] Re d'Ungaria, Patriarca d'Aquileia, et Genovesi era conclusa Lega contra il Stato Veneto mandò a Milano Ser Pietro Cornaro P.r di San Marco per concluder confederatione, et Lega con il Sig.r Bernabò Visconte; il quale udì l'Ambasciatore, et gli disse [illegible] fare la Lega proposta, devenendo alla conclusione: et finalmente il Sig.r Bernabò concluse di mandare Ambasciatori a Venetia con la conclusione. Il detto Sig.r alli 10 Ottobre 1377 mandò alla Sig.ria D. Zustino di Lardana Dottor di Legge [illegible], et Ser Tadeo di Calzei da Vimercà suoi Ambasciatori per concludere, et stipulare l'unione. Furono deputati dal Senato, Auditori, [illegible] Bembo, Ser Lorenzo Dandolo, Ser Michiel Morosini [illegible] de Santo Appollinare, li quali con li Ambasciatori del Sig.r Bernabò alli 17 9bre 1377 fecero confederatione, Lega, et unione contra [illegible] inimico da Campo Fregoso Duce, et Comun di Genova, la qual durar dovesse fino a [illegible] anni

principiando

Libro Undecimo

principiando a Kalende di Marzo 1374, dovendo le parti far viva guerra a Genovesi, et alle città, et luoghi loro. La Signoria era obligata far le spese per mare, et il Sig. Bernabò tener a sue spese per terra a danno de Genovesi lanze 400, et 100 fra pedoni, et balestrieri. Il Veneto Dominio era obligato tener 10 Galee armate, dovendo quelle uscire il mese di Marzo, overo d'Aprile; che tutte le città, luoghi, [illegible], che s'acquistassero per terra de Genovesi fossero del Sig. Bernabò, et tutte le città, luoghi, che s'acquistassero da mare fossero della Signoria con questa dichiaratione, che quando [illegible] città di Genova, et altri luoghi di quella Riviera, li quali furono altre volte posseduti dal Sig. Bernabò, overo dalli precessori suoi fossero di esso Sig. Bernabò. La Signoria era tenuta far condurre la sereniss.ma Valentina consorte del Re Pietro di Cipro, et figliola del Sig. Bernabò con sue Galee, et medesimamente condurre la Sig.ra [illegible] sorella di sua Maestà, et sposa di Carlo figlio del Sig. Bernabò a Venetia, promettendo sua Signoria [illegible] potere, che il Re di Cipro entrasse nella Lega, il quale non potesse far pace, overo tregua con Genovesi senza volontà della Signoria, et del Sig. Bernabò; et essi all'incontro non potessero far pace, overo tregua con Genovesi, essendo la Maestà sua tenuta offendere quelli: et alle Galee della Signoria dar vettovaglie; la qual fosse obligata prestare a sua Maestà quel sussidio, ajuto, et favore, che potessero, per ricuperare la città di Famagosta, et li altri luoghi occupati da Genovesi nell'isola di Cipro, che durante la Lega, la Signoria non potesse accrescere il prezzo del sale, ne uso della città, et luoghi del stato di [illegible] [illegible]

Venetia

netia D. Damian Cattaneo per nome del Duce, et Comun di Genova, il quale espose molte amorevoli, et general paro: le ricercava, che l'isola del Tenedo fosse restituita a Chir andronico. Gli fu risposto con l'autorità del Senato, che quan: do Caloiani vero imperatore fosse ritornato nell'imperio suo la Sig.ria sarebbe d'accordo con lui. Per il Senato Veneto dapoi stipulata la Lega fu mandato al Sig. Bernabò Nicolò di Pierardo da Chioza, il quale gli espose, che la Sig.ria haverebbe mandato un'honorevole Ambasciata a sua Sig.ria, ~~come~~ si conveniva alla confederatione: ma considerando la facoltà, che havea: vano li sudditi del Stato Veneto, et di Milano in Genova, le era parso per il meglio mandare un nuncio secreto per conferire con lei alcune cose a beneficio commune, essendo intentione della Ducal Sig.ria a tempo debito mandare solenne Ambasciata, pigliando [illegible] modo d'intendere le occorrentie et andamenti de Genovesi. Hebbe principal commissione di fa: re ratificare l'instrumento della Lega. Il Nuncio scrisse alla Sig.ria, come il magnifico D. Domenico da Campofregoso Duce, e Comun di Genova haveva mandato al Sig. Bernabò D. Cor: nelio Italian, et D. Nicolò Maruffo, li quali ricercavano da sua Sig.ria intender se havea stipulata Lega con la Sig.ria di Ve: netia; affirmando l'ottima dispositione de Genovesi d'esser buoni amici di quella, et che il loro desiderio era di vive: re in pace. A questi Oratori il Sig. Bernabò disse alcune buone parole, et a quanto desideravano saper della Lega non hebbe [illegible] generalmente senza resolutione, che fosse segui: ta, over non seguita Lega; della qual risposta essi Oratori

rimasero

rimasero molto sospesi. Il S.r Bernabò disse a Nicolò di Ri-
zardo, che trattandosi accordo tra il Re di Cipro, Venetiani,
et Genovesi facilmente quello potrebbe seguire. Il Senato havuto
tale avviso, rispose che la dispositione del Senato Veneto era
volta alla pace; però pregava sua Ecc.za che li piacesse ricordar
quel modo, che in ciò le paresse conveniente. Il S.r Bernabò
inteso il parer della Ser.tà mandò a Genova Federighello da Colorno,
et Goffredo da Lusan, per scoprir cautamente l'intentione de
Genovesi, circa l'accordo col Re di Cipro, et Venetiani. Uno delli
Ambasciatori tornò a Milano, et poi fu rimandato a Genova. Doppoi
il S.r Bernabò fece intendere alla Ser.tà per il ritorno di Nicolò
di Rizardo, che per quanto haveva potuto conoscere per la rela-
tione dell'Ambasciatore stimava, che Genovesi si disponerebbono a
mandar loro Ambasciatori in Cipro con sufficiente mandato per
trattare l'accordo. Gli fu risposto, che questo modo di mandar
Ambasciatori in Cipro era solamente a fine di differire, et de-
durre la cosa in longo; et che essendo Genovesi disposti alla
pace, questa via non poteva se non disconciare la pace, et per-
ciò piacesse a sua Ecc.za rimover dalla mente de Genovesi di
mandare Ambasciatori in Cipro, ma trattare, et concludere
qui in Italia: e per maggior espressione di ciò fu rimandato
a Milano Nicolò di Rizardo, il quale esponesse a S.r Bernabò,
che la Ser.tà conosceva, che quanto haveva trattato con Genove-
si era stato con sincera, et ottima volontà; et che se vedes-
se modo d'indurre Genovesi a trattar pace in questa parte
d'Italia, le sarebbe molto grato; et che mandando Genovesi
loro Ambasciatori a Milano per questa trattatione, la Veneta

Republica

Republica sarebbe l'istesso di mandare nei armati. Fu fatta elettione di 5 savij per consultare le materie di Romania, Levante, Istria, Padovana, et Trevisana rimasero

S. Michiel Morosini Pr	S. Pantalon Barbo
S. Lorenzo Dandolo	et S. Francesco Bembo
S. Federigo Corner	

Furono eziamdio eletti 5 savij

S. Zuan Trevisan da S. Angelo	S. Polo Morosini fu di S. Alv.so
S. Zuan Bembo il grande	et S. Zuan Miani
S. Federigo Corner da S. Luca	

li quali havessero ad esaminare, et veder tutte le entrate, et spese del Dominio così dentro, come di fuori, et provveder facendo li soliti ordini, et per tutte quelle vie, et modi, che fossero convenienti all'elettione, et inventione di Pecunia, ponendo in scrittura le loro opinioni. Fu dato il carico a S. Giacomo Pol: Pr Kr, et S. Moraxin Dandolo di regolare li soldati di Treviso, et Trevisana, di Legnago, di ... tor, provvedendo di fornire quelli luoghi di vettovaglie. 1377 alli 4 di Febraro il Senato considerate le occorrentie, et qualità delle cose, le quali erano importantissime fece deliberatione di provveder gagliardamente, et celeramente; però nel maggior Cons.o fu eletto Capitan General da mar S. Zuan Morosini Pr, il quale s'escusò per indispositione; dapoi fu eletto in loco suo S. Vettor Pisani; Provv.ri dell'armata S. Pantalon Barbo, et S. Lodovico Loredan, et nell'istesso giorno furono eletti 14 sopracomiti

S. Nicolò Barozzi	S. Piero Balbi
S. Zuan Trevisan da S. Zuan Novo	S. Luca Valaresso

S. Zaccaria

Libro Vndecimo

Ser Zaccaria da Mosto — Ser Federico Contarini
Ser Nicolò Brevani — Ser Donado Valaresso
Ser Zaccaria Ghisi — Ser Leonardo Donado

questi sopracomiti si doveano armar a Venetia Ser Tiberto Dandolo per la Galea di Gionia; per quelle di Candia Ser Filippo da Molin, Ser Almorò Lombardo, Ser Marco Pasqualigo, Ser Girolamo Valaresso, Ser Pietro Civran, et Ser Zuan Diedo. Camerlengo dell'armata fu eletto Ser Vettor Marcello, il quale andar dovesse con la Galea di Ser Tiberto Dandolo. Elessero 5 Nobili Ser Nicolò Zulian, Ser Nicolò Zen, Ser Marin Capello, Ser Bertucci Contarini, et Ser Gio: Bragadin, alli quali fu commesso di far fare quanto erano soliti li Officiali di Terranova, che fu sempre deliberato per il cons.^o di Pregadi, et Zonta, soldar gente per li bisogni occorrenti, dovessero pigliarle, et fermarle. Fu statuito, che il Capitaneo, et sopracomiti non potessero smontare in terra; furono eletti tre essecutori per mandare alle fortezze quelle munitioni, che fossero ordinate. Rimasero Ser Stefano Pisani, Ser Zuan Gorzi, et Ser Michieletto Foscarini: et in quell'istesso giorno fu terminato pigliare a stipendio Quaranta 50 bandiere de Fanti per conservatione delli luochi, cosi da terra, come da mare. Approssimandosi il tempo nuovo, che non si dovea più differire di far provisione per lo armar delle Galee, però alli 13 Febraro 1377 fu statuito di [illegible] le duodena, come si dice al presente, et si osservava in Dalmatia armare a Remigio, [illegible], non toccava la terzaria delli huomeni da remo, havea dal Comun libre 5 de piccoli al mese, cioè

Dalla

dalla Camera; et oltre di questo da ciascuno della sua duode:
na soldi 10 al mese, acciò quello andasse personalmente
venisse ad havere lire 10 al mese, et essendo alcuno im:
potente della persona pagava lire 5 al mese, et se fosse
stato alcuno impotente così della persona, come della fa:
coltà, fatta prima diligentissima inquisitione da quelli have:
vano questo carico, et ritrovato esser la verità veniva
assolto da tale gravezza. Alli huomeni veramente stipen:
di, et provisionati, alli quali toccava la tessera haveano dal:
la Camera lire 5, et la mesa al mese secondo il solito, et
soldi 10 da ciascuno della sua duodena, acciò havesse, an:
dando in armata per la sua duodena lire 16 al mese, et
la mesa. Et perche di questi molti erano inabili, et non a
proposito d'andar a servire in Galea, fu commesso alli Offi:
ciali della Camera, che oltre quelli, che volontariamente
andassero a servire fino al numero necessario per la Ga:
lea, il resto dovessero assolvere, et accettare la loro sorta
pagando alla Camera lire 45 al mese. Et ciascuno fosse posto
da uno fino tre huomeni, come altre volte era stato servato,
rimanendo in arbitrio della Sig.ria proveder alli Zechieri, Porto:
lati, Provieri, Marangoni, Calafati, et altri, che a quella pa:
resse di far gli quell'avvantaggio, che fosse conveniente. Et ac:
ciò fosse servata equalità nelle duodene, così nelli ricchi,
mediocri, come nelli inferiori, fu statuito, che tutti quelli
havessero d'imprestiti da lire 1000 in suso. et così quelli
fossero stati avversi[illegible], overo posti da novo a fare imprestiti
di [illegible] ogni 4000 [illegible] siano posti nelle duo:

dene

dene per un homo, oltre quelli, per li quali fossero stati posti, et successivamente d'ogni libre 4000 oltre la quantità predet: ta li sia aggiunto un homo fino in infinito, li quali tali accres: ciuti, fussero posti da nuovo à far imprestidi: li Savij sopra l' imprestidi dovessero mandare in scriptis alli Officiali della came: ra, acciò s'havesse da osservare quanto è predetto. Et perche per consuetudine quelli di 70 anni sopra, et minori di 16 non venivano scritti nelle duodene per il modo, et ordine sopra: scritto, et perche erano molti, che facevano l'imprestidi, me: no di libre 6000, li quali havevano buona facoltà, et non ve: nivano a sopportar alcuna gravezza, però fù statuito per ren: dere egualità, che tutti li sopradetti d'anni 70 sopra, et da 16 in giù, che fossero stati posti nelle duodene per un huomo, rispet: to le buone facoltà, et grande che sia, dovessero esser libera: mente assolti dalle duodene, et essendo stati posti oltre un huo: mo dovessero sopportare l'accrescimento delle duodene, come facevano gli altri delle duodene, perche sotto ombra, et pretesto delli Padri loro si volevano escusare; dicendo, che li Padri loro facevano imprestidi, et erano scritti nelle duodene per alcuni huomeni; et così ottenevano questi tali di esser posti per un huomo solamente, li quali potrebbono, et devrebbono es: ser posti per più huomeni: onde fù commesso alli Savij predetti, che dovessero essaminare la condizione di tutte queste tali per: sone, le quali così come fossero ritrovate haver facoltà, così do: vessero essere posti, et nelli imprestidi, et nelle duodene. Furono eletti 6 Savij uno per sestier; in San Marco Ser Pietro Trivisani fù di Ser Marin; in Castello Ser Nicolò Contarini da Santa Marina;

in San

in San Polo ser Lodovico Zilio; in Santa Croce ser Marco Bon:
dumo; in Dorso duro ser Pantalon Giustiniano; et in Canaregio
ser Angelo Bragadin, li quali, per suo sacramento dovessero esa:
minare, et inquerire le facoltà de cittadini, avendo sempre
il Sig.r Dio avanti gl'occhi, et accrescendo gl'imprestidi a quelli,
che a loro paresse per la maggior parte, et potessero anco sgra:
vare a bisogni, et ballotar per tutti sei concordi: et in luoco di al:
cuno espulso dovesse entrare uno delli Prov.ri di Comun. Alli 4
Marzo 1576 fu statuito di armar con sollecitudine per le nuove
venute di Levante, che ivi si dava presta all'armare; et nelli
luochi soliti fu proclamato, che quelli non fossero scritti nelle
Duodene, li quali per li ordini, et leggi dovevano esser scritti;
fra termine di giorni 15 dovessero haversi fatto scrivere in Terra
Nova, et fu fatto questo erano obligati gl'altri delle duodene
sotto pena di lire 25, et di stare un mese in prigione; et la in:
quisitione fu commessa alli Savij di Terra Nova. Alli quali fu
ancora commesso di far proclamare, che tutti li Venetiani, che
non havessero habitatione in Venetia dal Quarnero, [illegible]
in qua dovessero fra un mese haversi fatto scrivere all'officio
delli Savij predetti, et fare ogni volta le fattioni, et gravezze,
come gli altri Veneti della Duodena sotto pena di lire 50, et di
stare tre mesi in prigione, et pagare tutto quello, che sarebbero obli:
gati, come se havessero dimorato in Venetia, quando non hab:
biano lasciato persone nel loro luoco, che satisfacino egualmente
per loro nome li predetti fattioni, come gl'altri. Et alli ne:
numerate, che erano più lontani, et in parti rimote fossero
tenuti doppo ritornati a Venetia fra giorni 15 haversi fatto

scrivere

scrivere, et haver adempito le cose dichiarate sotto la detta pena; et per compire di armare le Galee ordinate fù proclamato li primi, secondi, et terzi, li quali fusse n' giorni otto avanti dovessero alla Camera dell'Armamento per farsi scrivere sopra quel Galea volessero andare, come era solito sotto pena di lire 100 per ciascuno, et di sei mesi de in prigione; et li Officiali dell'armamento secondo il solito dovessero inquerire li contrafacenti, havendo la parte delle pene, secondo l'usanza dell'Officio loro. Fù accresciuto a questo tempo il Dacio della Carne, et vino, che si vendeva nelle Taverne, particolarmente a tutte le sorte de vini; et così dell'altre robbe, et mercantie. Fecero ruinare la Chiusa di Bruer per non esser di alcun beneficio, et non volendo esser notati ingrati per li tutti, che si portavano in Terra, et nelle parti superiori, pigliorno a loro stipendij tre Bandiere de Cavalli, li quali mandorno in Trevisana, et Cenedese, et insieme furono eletti tre Proveditori ser Simone Dolfin Kav., che fù deputato a Conegian, ser Nicolò Contarini fù di ser Zuan, et Michiel Steno in Treviso. Mandorno nell'Istria Proveditori ser Michiel Dolfin, ser Nicolò Zeno il grande, et ser Donato Zen. Eletti Savij di Romania, Genova, Istria, Trevisana ser Michiel Morosini Procurator, ser Francesco Bembo, ser Pietro Mocenigo, ser Lorenzo Dandolo, et ser Marco Giustiniano. Furono assoldate 20 Bandiere de' fanti et preparati bregantini 60. La Ill.ma et Veneta Republica mandò al s. Bernabò Visconte ser Federigo Corner da San Luca, et ser Nicolò Bembo il grande per indurre sua Eccellenza a romper guerra a Genovesi: et conoscendo, che quando li Marchesi dal Carretto fossero stati amici, Genovesi non haverebbono

potuto

potuto mandar fuori l'armata così potente: et perciò detti Ambri haveano ordine di essortare il Sig. Bernabò a tener quel buon modo gli paresse per haver favorevoli quelli Marchesi, promettendogli ducati 25 in 30 m da esser pagati dalla Ducal Sig.ria. Detti Ambasciatori giunti a Milano, et ritrovati con sua Sig.ria proverarono quanto è predetto, il qual li disse, che al Duce, et commun di Genova era stata intimata la guerra per nome del Rè di Cipro, della Ducal Sig.ria, et suo, et che quella Maestà ricordava, che 'l spendesse 70 m Ducati, che era il resto della dota data. Haveva poste ad ordine 5 Galee spagnuole da quella assoldate, desiderando sua Maestà, che Genovesi fossero tanto turbati da queste parti, che lasciassero di far guerra in Cipro, et che crederebbe d'haver nella Lega li Sig.ri Marchesi del Carretto, come seguì, che fecero guerra a Genovesi, et pigliorono la città d'Albenga, et alcuni castelli si rivelorono, facendo deditione al Sig. Bernabò. Li detti Ambri diedero notitia alla Ducal Sig.ria, come in Genova erano armate Galee 10 per venire in Golfo a danno del Stato Veneto, della qual cosa fu subito dato aviso al Capitan Generale, et gli fu commesso, che dovesse fare ogni suo potere, acciò le sopradette Galee non si unissero insieme. Nel mese di Marzo 1376, se bene per diverse vie era quanto si havesse inteso, pure essendo notificato con lettere delli Ambri [illegible], et [illegible] cosa della Lega fatta tra il Rè d'Ungaria, Genovesi, et altri a danno de Venetiani, et che Genovesi dovevano sopra l'armata sua levare le insegne d'Ungaria, subito fu dato di ciò aviso al Capitan Generale, et furono avisati detti

Ambri

andarri al Re' di Francia, et alla communità di Pisa per eccitare quelli Potentati contra Genovesi. Alli 13 Aprile fu deliberato alla camera di frumento di pigliare ducati 3000 con il solito pro' di 3 per cento. Lo ecc.mo Duce, et Senato Veneto fece armare 6 galee sottocomiti ser Piero Querini, ser Marco Morenigo di ser Pietro, ser Zuo Barbo, ser Zuo Pisani, ser Marino Bruto, et ser Marco dalle Boccole per condurre la Regina Valentina figliuola del S.r Bernabò maritata nel Re' Pietro di Cipro, come per la lega la Ducal Sig.ria haueua promesso al detto Re. Questi sopracomiti hebbero ordine di andare poi in corso contra gli nemici, et a ciascuno di loro furono dati ducati 600. Venne a Venetia M. Ugo di Santa croce con 6 galee del Re' di Cipro, con le quali dodeci galee la Regina partì da Venetia, la quale fu riceuuta con ogni segno di honore a primo Luglio 1378, partì da Venetia, et andò in Cipro. Nel viaggio le galee Venete pigliorono nell'acque di Rodi una naue grossa Genouese, chiamata Spinna reggia, la quale era carica di specie. Fu mandata in candia, et a Venetia poi. Giunte in Cipro dette galee si fece l'impresa di Famagosta, quella Genouesi veniva per terra con le sue forze, et si spinse sotto la città, l'armata di mare, così quella di catelani come quella de Venetiani si portorono valorosamente, ma le genti da terra non fecero il debito loro, defendendosi Genovesi gagliardamente, et essere di molti giorni passato il tempo delle obligationi haueuano Venetiani per la lega, partirono di Cipro per andare in corso, come haueuano ordine di fare. Ser Vettor Pisani capitanio Generale doppo che hebbe del tutto espedita l'armata sua di galee 14 alli 24 Aprile 1378 fece

Libro Undecimo

Vela dal Porto di Venetia; et havendo inteso, che Genovesi armavano 10 Galee, le quali erano per uscire da Porto di Genova, capitanio Ms. Lodovico dal Fiesco per unirsi con altre X.ci Galee, che erano in Romania. Pigliò il camino del Regno di Napoli, et Sicilia, et ponendo ogni diligentia [illegible], pervenne a Porto Pisani, dove intese delle Galee Genovesi esser gionte a Capo d'Anzo. Ms. Vettor Pisani si mise in punto alla volta del Capo, et Ms. Lodovico Fiesco medesimamente si spinse in mare, sì che l'una, et l'altra armata venne ad incontrarsi; et sopravenendole un grandissimo tempo di vento, et di pioggia s'investirono l'armate di tal sorte, che si fece crudel battaglia, delle Galee Venetiane 4 non combatterono, le altre fecero valorosamente, et con l'ajuto di Dio 6 Galere de Genovesi furono debellate, et le altre 4 fuggirono a Genova. Questo principio di Vittoria diede animo, et speranza a Venetiani di buon successo. Genovesi inteso la perdita di 6 Galee si commossero popularmente, discorrendo al Palazzo di Domino Domenico da Campo Fregoso loro Duce, il quale, et D. Pietro suo fratello, furono espulsi, et morti miseramente, et volendosi ridurre alcune delle nobili Famiglie [illegible] da tutti [illegible] per la elettione del Duce secondo il loro consueto; il Popolo Genovese [illegible] sollevato Duce D. Nicolò di Guarco, portandolo per la città nel solito modo. Ms. Vettor Pisani fece ritorno verso Levante, et ritrovandosi alli 4 Luglio sopra Ischia, vennero a lui 5 Galee di Candia, con le quali navigando con prospero vento pervenne a Capo d'Otranto, di poi a [illegible]. Venetia 1374

prigioni

prigioni, oltre alcuni, che furono mandati in Candia. Delli Pri-
gioni mandati a Venetia vintiquattro erano di condicione: cioè

M. Aluise dal Fiesco Capitanio dell'Armada
M. Gofredo del Fiesco
M. Clearino del Fiesco
Manuel d'Antonelli Canc.^r del detto Cap.^o
M. Odoardo Doria
M. Assan Doria
M. Pese Doria
M. Brancalion Porco
M. Valeriano Vegier
M. Benedetto da Girone
M. Zorzi Cav.^r Lonicero da Piasenza
M. Michiel Malon
M. Angel Maruffo
M. Antonio Brunaro
M. Tomaso Formiga
M. Gio: Genova
M. Antonio da Pavia
M. Antoniello Squarzafigo
M. Giovanni Squarzafigo
M. Cristofolo Ciolozello
M. Cosma Permentara
M. Aluise Salvago
M. Simon di Mezin Consigliero
et M. Damian Pezza

Li quali gionti a Venetia furono posti parte alli magazeni di Terranova, et parte a quelli di San Biasio; ove andavano a visitarli, et proveder al bisogno loro madonna Anna Zulian, madonna Catarina da Mezo, Francesca Bragadin, madonna Bertuzza Michiel, madonna Marchesina Bembo, madonna Chiara Dona, madonna Margarita Michiel, et madonna Cateruzza dalla Pieton. Et alla custodia di essi prigioni furono deputati alcuni Nobili, che di giorno, et di notte dimoravano ivi con alcuni Balestrieri. Alli in Maggio fu posto un imprestido di [illegible] per cento. Alli 12 di [illegible] 12 fu data libertà al Duce, Consiglieri, Capi, et Savij .. for-
tificare, et sicurare il Porto di Venetia per quel modo, et come

alla

alla maggior parte di loro paresse. Alli 20 di Luglio li Priori, et Regimento di Ravenna per dimostrare la singolare affettio:ne loro verso la Veneta Republica elessero Podestà di Ra:venna Ser Giulio Zorzi: et perche per la parte presa nel 1356 era stato denegato, che Venetiani potessero accettare Rettori in alcuna terra non soggetta al Stato Veneto, però fu deliberato nel maggior cons.° per via di dichiaratione, che la città di Ravenna s'intendesse fuori del Colfo, et non dovesse però esser sottoposta alla strettezza della parte. Il Rè di Ungaria scrisse all'ecc.mo Duca, et Veneto Dominio intimando:doli la guerra, poi gli mandò un suo Nuncio con uno del Patriarca d'Aquileia, et con un'altro Nuncio del Sig.r di Pa:dova ad intimarli la guerra, dicendo quello di Padova, che il Sig.r suo non stimaria contravenire al giuramento, che fece il Zylivolo, però che gli era necessario obbedire al Rè d'Un:garia. Le querele del Rè d'Ungaria contra Venetiani erano queste. Prima, che nella guerra, che fecero contro il Sig.r di Padova non era stata osservata la continenza della pace, non havendo Venetiani assentito, che il Pontefice fosse Giu:dice delle differentie. che il Rè d'Ungaria in sussidio del Sig.r di Padova haveva speso gran quantità di danari, che il Rè haveva patito molti danni, non havendo assentito la Sig.ria, che il Sal di Pago di sua Maestà potesse passare per le Porte del Veneto Dominio; dimandava le spese fatte nella guerra, dimandava ancora li danni fatti alli sudditi di sua Maestà di Cattaro, et Sebenico; si doleva delle rispo:ste fatte alli Oratori di sua Maestà senza haver rispetto alla

dignità

dispiaceri di quella. Un cittadino di Padova era andato a Chio:
za doppo l'ordinatione per comprar sale, il quale fu ritenu:
to con li danari, che haveva seco, et mandato a Venetia, on:
de vedendo il Sig.r di Padova esser principiata la guerra elesse
M. Giovanni delli Obizzi suo Capitano Generale, il quale
venne a Quinto con tutte le Genti Carraresi. Il Vaivoda alli
24 Giugno 1376 passò la Piave con 5000 Ungari, et venne nel
Trevisano, et alli 26 alloggiò a Limena, dove all'hora allogia:
va l'essercito del Sig.r di Padova; et alli 27 s'unirno le
genti Ungare, et Carraresi, et si accamparono a Castelfran:
co, il qual luoco vedendo gli nemici esser ben munito
non volsero perder tempo di espugnarlo, ma deliberorno
a Carpeneo appresso Mestre; et all'improviso gl'Ungari, li
quali havevano dato una volta verso Treviso, depredando,
et abbrusciando, et tagliando a pezzi con ogni sorte di Crudel:
tà, entrorno nel Borgo di San Lorenzo. Nicolò da Pogliana
ro Luchese uscì all'hora di Treviso con 300 balestrieri, et
passò con grand'animo per mezo il campo nemico, et
entrò in Mestre, dove era Podestà M. Francesco Dolfin,
il quale s'era difeso gagliardamente, et molto più haveva
dapoi prendeli il soccorso, di maniera che, essendo stimata
gli nemici essendo stati ributtati, delli quali morirono mol:
ti per il mal aere, che vi era. Alli 10 Luglio Baldi di Gal:
luzzi da Bologna Capitanio della Guardia uscito di Cone:
gliano con 100 lanze cavalcò alla Torre di San Polo, et fatto
in quella grandissimo bottino ritornò alla sua custodia.
Poco dapoi M. Gerardo da Camino, il quale era ribello de
Venetiani

Venetiani essendo alli servitij degli Ungari fece una ca:
valcata verso Conegiano, et posti alcuni cavalli in certa
imboscata fece grossa scaramuzza con Baldo Salucci, il
quale tratto a poco a poco nell'imboscata fu preso, et
morto dalli nemici. A ultimo di Luglio Ms Francesco No:
vello figliolo del Sig.r di Padova cavalcò all'essercito sotto
Mestre, et gli diede la battaglia, nella quale fu ributtato
con gran perdita delle genti sue. Fu casso depoi Ms Sto: delli
Albizzi, et fatto Vice Capitanio in loco suo Ms Ricciardo da Monte:
lovo, il quale essendo venuto alle Motte con le Genti Venete
fu rotto, et constretto ritirarsi in Padova. In questo tempo us:
cito di Mestre Nicolò di Tagliamerio con 400 fanti s'imbarcò,
et venne alla Torre del Curame, et combattendo con le genti
Carraresi fu da loro fatto prigione. Fu ancora presso Asolo
preso dalli nemici Ms Monte da Ravenna capitanio della
Ducal Sig.ria. Volendo le Genti Carraresi tentar all'improv:
viso di robbar Treviso, fu scoperta la cosa da alcuni sol:
dati, che erano sopra le mura, et vedendo gli nemici es:
ser discoperti, ne poter effettuare li dissegni loro, si riti:
rorono abbandonando quell'impresa. Era fra il Sig.r Ber:
nabò Visconte, et il Marchese Nicolò da Este Sig.r di Ferrara
nata differentia di non picciola importantia per causa
che il Marchese di Ferrara haveva comperato [illegible] da
Gio: Aguto per ducati 60000, il quale hebbe in pegno quel:
la Città dal Pontefice, et con volontà di sua Beatitudine
fece la compositione, et esborsatione delli predetti ducati,
acciò quella Città non venisse in poter del Sig.r Bernabò; che

ne

ne al Pontefice, ne al Marchese sarebbe piacciuto. Dapoi Hestor di Manfredi havendo certa pratica con Faventini con l'agiuto di Zuo: Aguto, il quale s'era acconcio col Sig.r Bernabò, et con Fiorentini a communi stipendij con l'istessa condotta, che haveva con la Chiesa, entrò una notte in Faenza, et cacciò il Marchese Nicolò. Et tutto fu esseguito per commissione del Sig.r Bernabò. Della perdita di Faenza il Marchese molto si risentiva, pur fu contento, come etiam assentì il Sig.r Bernabò di rimettersi all'arbitrio, et parere del giustissimo Duce Contarini, il quale, fu contento d'interponervi, et subito mandò Ser Bertucci Contarini a Ferrara, et a Milano, talmente operando con li prudenti ricordi suoi, che fra pochi giorni furono acquietate quelle differentie con satisfatione delle parti. Ad ultimo Tre furono eletti, et dati per giunta al Cons.o di Pregadi 20 Gentilhuomeni di maggior Cons.o, et fu posto un imprestido di 4 per 100. Ser Vettor Pisani partito da Otranto con l'armata sua pigliò l'impresa di Cattaro per liberare quella Città dal Dominio degli Ungari. Alla sua armata s'erano unite le 6 Galee ritornate da Cipro; entrorono insieme nel Canal di Cattaro, et pervenuti alla Città alli 14 d'Agosto 1378 la saccheggiorono, salvo le persone, et robbe de Cittadini, al governo delli quali rimase la Città; et alla custodia del Castello furono poste genti dell'armata con sufficiente munitione. La Ducal Sig.ria havendo notitia, che a Genova si sollecitava la espeditione di nuova armata: per rinforzare Ser Vettor Pisani, statuì nel mese di Giugno armare 4 Galee: si offerse di andar sopracomito Ser Steffano Pisani,

et

et servire con 4 huomeni a sue spese per mesi tre, et quan: to piacesse alla Ducal Sig.ria La medesima offerta fecero Ser Francesco Giustiniano fu di Ser Marco, Ser Marco Pasqualigo, Ser Michieletto da Riva, Ser Antonio Michiel, et Ser Aluise Dolfin fratello di Ser [illegible]. Molti Venetiani s'offerir: no d'andar a servire con dette Galee senza premio al: cuno Furono all'hora deputati a riformare il resto delle Galee Ser Domenego Michiel, Ser Zaccaria Contarini, Ser Al: moro Venier, Ser Marin Memo, et Ser Pietro Badoer. Fu provisto d'assicurare il Porto di Venetia, acciò Genovesi venendo a quella volta ritrovassero gagliarda resistenza; però fu posta la Catena, alla cui custodia vi andarono Ser Lodovico dalla Fornace, Ser Gio: Borduin, Ser Nicolò Taia: piera, Ser Nicolò da Renier, Ser Pietro Bianco, Ser Zanin Bon, Ser Bonaventura di [illegible], [illegible] Alberto, et Nicolò Be: vilaqua, et furono poste doi Navi grosse una nella quale [illegible] Nicolò del Lido, capo Ser Polo Morosini, et dell'altra era capo Ser Marin Memmo. Dell'espeditione dell'armata Ge: novese per il susseguente mese di Zug.no fu dato aviso al Capitan Generale, il quale fece vela con l'armata sua, et pigliò il camino di Ponente per incontrarvila. Intesa a Na: poli detta armata Genovese esser passata avanti tenen: do il camino del Golfo Adriatico. Però esso Capitanio Ge: nerale subito fece ritorno, et giunto a Capo di [illegible] le viste di 22 Galee de Genovesi, le quali per la distanza et per essere le ciurme molto stanche, per haverle lunga: mente seguite, non potè aggiungere; ma avendo bisogno

di

di Biscotto, et vettovaglia, et stimando, che l'armata Genove-
se fosse andata a Zara tenne quel camino di Zara, dove non
ritrovò alcuna Galea de nemici; et perciò M. Vettor Pisani
per alcuni giorni diede la battaglia alla città, et al Porto. Alli
XX ottobre 1378 giunsero nell'acque di Zara le Galee Genove-
si. All'hora furono mandati a Chiozza M. Gio: Nadale, M.
Andrea Trevisan, et M. Gio Barbarigo fu di M. Angelo per
esaminare, et provedere alla fortificatione di quella ~~Città~~
Terra. M. Vettor Pisani era andato con l'armata a Sebenico,
et lasciate due Galee alla punta, et due a San Nicolò col resto
dell'armata entrò ~~nel~~ nel Golfo di Sebenico, et mandò avanti
M. Lodovico Loredan Provv.re con 4 Galee, per intender l'ani-
mo di Sebenzani, li quali si ponevano in punto per dif-
fendersi; onde il Capitanio diede ordine d'assalire quella cit-
tà, la quale fu saccheggiata, et abbrusciata. Dapoi l'arma-
ta Veneta ritornò verso Zara, dove stette alcuni giorni ponen-
do custodia, che le galee delli nemici non entrassero in Zara.
In quel tempo il Capitan Generale mandò M. Lodovico Lo-
redan in Arbe con 10 Galee, et appena giunte quelli di Arbe
fecero deditione mandando le Chiavi della città al Provv.re,
come a suo legitimo Sig.re, et venne creato Rettor d'Arbe M.
Alvise Contarini Sopracomito di una delle Galee, che haue-
va seco. M. Vettor Pisani, ritornato che fu il detto Provv.re si le-
vò con l'armata dalle acque di Zara alli 16 9bre, et andò
a Traù, dove hebbe notitia ritrovarsi le 17 Galee Genovesi
sotto le mura di quella città fra la Perperela, e la Piccola,
li quali non ardivano uscire di là. Alla città di Traù vi si

oppone

oppone l'isola con due bocche di sotto, et di sopra che fanno un canale, per il quale si conviene andare alla città, et ancora che l'armata Veneta facesse molti danni, per alcuni giorni, che lì vi stete, a Trogerini, nondimeno non potè ritrovar modo alcuno di assediare la città; anzi volendogli dar la battaglia il capitano fu ributtato, et morto Ser Zuan Valaresso con molti dell'armata. Ser Vetor Pisani stete alquanti giorni in Dalmacia, et dapoi fatti molti danni, et da terra, et da mare contra Ragusei, et contra Dalmatini venne per mandato a Venetia a disarmare. Ser Pietro Cornaro K.r era a questo tempo Ambassatore appresso il Sig. Bernabò, misse alla Ducal Sig.ria, che bene sarebbe mandar contra Genovesi 500 Lanze, et fanti 3000, et che ritrovandosi in Lombardia alcuni venturieri Italiani, nominati la Compagnia di San Giorgio, li quali ricercavano partito sarebbe a proposito condurli. Gli fu risposto laudarsi il ricordo suo: ma ritrovandosi alcuni Italiani di quelli sotto le condotte del Sig. Bernabò, arebbe[?] maggior riputatione all'impresa, quando essa genti fossero condotte sotto il nome suo: et che esso Ambassatore dovesse prometter, che sarebbono pagate ogni mese del loro stipendio. Al Sig. Bernabò piacque[?] ciò, et concluse la pratica con D. Pelegrino di Adolardi da Modena commesso dalli Conti Alberico, et Gio: di Barbiano, Marco da Corezzo, Guglielmo Conte di Medo[?], Antonio da Correggio, [illegible] da Bologna, Giordano di Tolomei da Siena, Nicoletto da San Severin, Guglielmo di Adolardi, et Ugoletto Biancardo da Parma principali conduttieri, et contestabili della Compagnia delli Italiani di San Giorgio

per

per nome loro, et di tutti, et di cadauno di quella compagnia,
li quali mandorono qui a Venetia il conte Alberico da Bar-
biano, et M. Pelegrino di Adalardi, altramente detto Zucheto,
nuntij; et per nome della compagnia detta a ricevere da li
stessi Bolli ducati 6000 per parte di ducati 15^{m} promessi a
a detta compagnia per causa della prestanza. Doppo la esta-
de susseguente fu fatto Gov.r di quelle genti, et dell'altre man-
date dal Sig.r Bernabò il Sig.r Vetor di Manfredi, che era entra-
to, et haveva il Dominio di Faenza, come è sopradetto. Alli
23 di Zennaro 1374 per il Maggior Cons.o fu eletto un'altra
volta Capitan General da mar Ser Vetor Pisani, il quale era
designato Capitan di Candia, Prov.ri Ser Michiel Sten, et Zua-
lo Zen, il quale era designato Bailo, et Capitanio di Negro-
ponte. Posta ad ordine l'armata essendosi offerti alcuni
Gentilhuomeni d'andarvi a loro spese con tre mesi; et fra
gl'altri Ser Zanin Suriel, et Ser Nicolò Magno. Il Capitanio
fece vela a mezo Febraro con animo di tentare l'impresa
di Traù, et vedere di espugnare quel Castello, il quale, essen-
do fortificato non gli parve d'esponere l'armata a pericolo
di dissipare le ciurme, ma volse esseguire un'altro ordi-
ne, che haveva di andare in Puglia con fare scortar tutte
navi, et navilij, et anco Arsili mandati a quelle parti a ca-
ricare di grano, che assicurati dalla nostra armata potesse-
ro far abbondare la città di Venetia. Essa armata per l'as-
perità de tempi, et infiniti incomodi si ritrovava mal in
ordine, et però il Capitan General partito di Manfredonia
alli 26 Aprile 1374, et accompagnati li navilij da for-
menti

menti in Dalmatia, et al camino di Venetia si ridusse con tutta l'armata di Galee 21 a Pola, che diede auiso alla Ducal Sig.ria come l'armata era mal nel ordine, et di huomeni, et d'ogni altra cosa, non havendo ciurme di galee 12, per la qual cosa gli furono mandati dinari, et biscotti, et ogni sorte di munitione. Il Capitanio Generale fece tirar in terra, et dar la conza alle Galee vecchie, che ne haueuano bisogno per ris: settar l'armata. Mentre che si dauano questi ordini da Ms Vettor Pisani sopravenne alli 5 di Maggio l'armata Genovese di Galee 23, et due Galeotte Capitan Ms Lucian Doria, il quale mostran: dosi solamente con 14 Galee, fece dimorar di dietro una ponta li pro: pinqua il resto della sua armata. Ms Vettor Pisani uscì del Porto di Pola con galee 16 ben in ordine, et di mano in mano le altre mal armate; et alli 7 Maggio assalì vigorosamente le galee nemiche, che con industria s'andauano ritirando, et il Pisani seguendole sempre combattendo; La Galea Capitania delli nemici fu assali: ta dalla Galea sopracomito Ms Donato Zen, il quale asceso sopra la detta Galea Capitania passò da una parte all'altra Ms Lucian Doria: approssimandosi le armate alla ponta uscirono le dieci Galee de nemici, le quali investirono l'armata Veneta con tutto l'ar: dor di combattere, et incredibile vigoria, che la superorono guada: gnando in poter loro 15 Galee con grande uccisione de Venetiani; 2000 furono fatti prigioni, et la maggior parte feriti; li soprano: miti prigioni furono Ms Marin Capello, Ms Nicolò Cornaro, Ms Pe: truzzo [illegible], Ms Donado Zen, Ms [illegible] Michiel, Ms Donado Va: laresso, Ms Gio. di Vidore, Ms Donado Donado, Ms Pietro Zen di Candia, Ms Pietro di Bucco, suo figliolo, Ms Nicolò Cornaro figliolo

di

di Gabriel, li quali furono condotti a Zara con la preda di 17 Galee, riducendosi ivi l'armata loro, ma per la morte del Capitanio non fecero quelli segni d'allegrezza, che si convenivano all'ottenuta vittoria. Ms Vettor Pisani Capitan General, et Ms Michiel Sten Prov.r dell'armata con 4 Galee solamente vennero a Venetia; Ms Carlo Zen con 5 Galee, che gli furono mandate era già partito, et andato in Levante. Ms Vettor Pisani Capitan General, et Ms Michiel Sten Prov.r con le galee sopracomiti Ms Zuo: Trevisan, Ms Piero Premarin, et Ms Tomà Morexini si ridussero a Parenzo, et ivi deliberorno mandare la Galea sopracomito Ms Enrico Dandolo in Levante per notificare alli Rettori di Modon, et Coron il caso occorso all'armata, essortandoli a star di buon animo, che presto si rinforzeria l'armata, et prevaleriano alli nemici, et dovesse dar opera di ritrovare Ms Carlo Zen Prov.r, il quale con 5 Galee già era partito dall'armata, et andato in Levante. Dapoi detto Capitanio Generale con le 4 Galee venne a Venetia. Da questa inaspettata nova tutta la città di Venetia si commosse, prevedendo, per l'insolentia delli nemici quello poteva seguire, li quali si [illegible], et dissegni loro a maggiori imprese, et però diedero opera di reparar le galee, che havevano bisogno di conza. Il Magnifico Duce essortava li Senatori a fare le necessarie provisioni per defensione del Porto, et del Lido. Era stato fatto Capitanio Ms Taddeo Giustiniano Cav.r, alla cui obbedienza fu mandato Capo sopra il Lido Ms Filippo da Mula con 60 Balestrieri, alli quali davano lire 16 al mese per ciascuno, et il Capo haveva ducati 19. Furono a questo tempo eletti [illegible] ventiquattro di loro huo

ua

va 30 Balestrieri del suo sestier, et delli detti 30:10 erano nobili. Uno delli detti Capi conveniva ogni notte andare al Lido con li 30 suoi Balestrieri con quell'ordine, che gli dava ms Zudeo Giustiniano; per lo quale, et per ms Pietro Mocenigo, ms Giacomo Dolfin K.r, ms Zuo. Barbarigo, et ms Alvise Loredan fu ordinato che nelle 4 navi grosse si facesse un steccato, il quale intorno fosse armato con pavesi, et le navi incoronate, et fornite di pietre da mano. Delle due navi mandate doppo le prime due erano stati deputati Patroni ms Alvise Contarini, et ms Andrea Morosini; sopra ciascuna delle quali furono posti 4 Nobili con buon numero de Balestrieri. Erano stati ancora fabricati due palazzuoli, overo, come dicevano Battifredi, Capi ms Bernardo Balbi, et ms Nicolò Valaresso per custodia del Lido, il quale in quel loco di San Nicolò fu talmente fortificato, che si stimava esser quasi inespugnabile. Era stato deliberato per l'ultimo di Maggio di armar 15 Galee, molti Gentilhuomeni si offerirono di andare a servire sopra l'armata senza alcun soldo, overo premio; et il simile fecero alcuni Cittadini, et fra gl'altri Marco Arian da San Raffael fu di Antonio spontaneamente s'offerì di servire per un mese con un famiglio senza salario, et il medesimo fecero alli [illegible] Andrea Zentegano, Pre' Marco Vicario di San Ermagora, Zuo: di Bonvicino, [illegible], Zanin Con[illegible], Guido Rizzo, Zanin Negro da San Samuel, Tomà Romagnan da San Basegio, et molti altri s'offerirono servire in armata. In quel mese di Zugno furono espedite 6 Galee Capitaneo ms Giacomo Dolfin K.r, [illegible] 30 [illegible] Morosini, ms Guglielmo Querini, ms Andrea Basegio, ms

Remisio

Remisio Loredo, et ms Marco Morosini. La Ducal Sig.ria fece ar-
mare un buon numero de Ganzaruoli, et Paleschermi, che
non erano minor no di 100, delli quali fece dui capi ms Ste
Barbarigo da San Trovaso capitanio d'un no de Ganzaruoli, et
ms Alvise Polani capitanio delli altri Ganzaruoli, et Paleschermi.
Fu opposto, et dato alcuni capitoli contra ms Vettor Pisani, et alli
7 Luglio 1379 fu condannato per il Cons.o di Pregadi, et privo
per anni 5 di tutti li Regimenti, et Consegli, officij, et beneficij
dentro, et di fuori: et parimente fu privo ms Michiel Sten Prov.r
dell'armata di tutti li Regimenti, officij, et beneficij, eccetto li Con-
segli, et ms Pietro Trevisan, che era stato sopracomito di una Ga-
lea sotto il Pisani, per esser andato disordinatamente, ne haver
investito gli nemici, ma esservi partito dal conflitto lasciando le
consorte fu privato per un'anno di tutti li Regimenti, Consegli, offi-
cij, et beneficij dentro, et di fuori, et che non potesse in alcun tem-
po esser capitanio di naviglio armato. Genovesi partiti da Zara
con 16 Galee vennero a Rovigno, et Caorle, et depredorno quelle
Terre: et essendo nel [illegible] gionta sopra il porto di Venetia una
Nave grossa carica di specie venuta da Levante, la qual era di
ms Tomà Mocenigo, le Galee nemiche vennero ad assaltarla
con tal prestezza, che appena ms Tomà Mocenigo hebbe tempo
a salvarsi con una barchetta: l'armata s'accostò alla Nave,
et doppo depredata l'abbrusciò, et fu il giorno di Pasqua 1380.
Li Castelli del lido erano pur stati presidiati, et per terra la Cate-
na con quattro Navi grosse, et buon numero de balestrieri so-
pra il Lido, et appresso le Navi erano 6 Galee sotto il gover-
no di ms Carlo Zustiniano, et ms Simone Dolfin. Delle Terre
del

del Lido, et difesa delli castelli era Prov.r ser Domenico Michiel, il qual giorno, et notte attendeva con sollecitudine a custodire il Lido, et a Venetia furono posti molti buoni ordini, et fra gl'altri che li capi de Balestrieri quando apparissero fino 5 Galee delli nemici sopra Porto non si dovessero partire dalli suoi sestieri; ma comparendo da 5 Galee fino 10 quando delli capi dovessero andare con li suoi Balestrieri al Lido di San Nicolò; et venendo più di 10 Galee nemiche, tutti li capi de Balestrieri si dovessero movere, et andare alla deffensione del Lido. Genovesi vedendo che il Lido era pieno de Balestrieri con la catena, et beni a defensione delli castelli non hebbero ardire di venire a quella parte, ma declinorono a Malamocco, et Palestina, le qual terre furono saccheggiate da loro, et ruinata Chioza piccola. Fu combattuto con li Chiozotti, et parendoli alli loro non tentare l'impresa di Chioza pigliorono il camino di Ancona, passando poi a Zara. Nelli entrata, che fece l'armata Genovese in quella città, strascinarono dietro per acqua li stendardi acquistati dalle Galee Venetiane in dispreggio della Ducal S.ria, la quale congregata da suoi danni attendeva con diligentia alla difesa della città. Et perche ser Domenego Michiel Prov.r del Lido era infermo, fu eleto in loco suo ser Pietro Mocenigo con due coadiutori ser Luca Contarini, et ser Vidal Lando, uno delli quali di continuo dimorava a questa custodia. Nel mese di Giugno il S.r di Padova hebbe notitia dal Vice capitanio dell'armata Genovese, alcuni dicono, che era ser Ambrosio Doria, delli progressi della sua Armata sollecitandolo a far dal canto suo quanto haveva promesso; onde detto S.r mandò ser Bernardo di Montalino, al ser Her-

culan

alan Buzzacarin con le genti sue a Roman, il qual loro dopo alcune battaglie, fece deditione; Dapoi andorono a Noal. Genovesi intesa la morte di m. Lucian Doria con l'ottenuta vittoria, et li felici successi della loro armata fecero meter ad ordine 46 Galee con molti altri navilij; della qual armata mandorno Capitanio m. Pietro Doria. La Ducal S.ria havuta di ciò notitia dubitava, che gli nemici venissero al Porto di San Nicolò: et perciò oltre le soprandette provisioni diede ordine di armare con prestezza 12 Galee, delle quali fu deputato Capitanio General m. Taddeo Giustinian; Capitan Generale delli Cavalli, et genti sopra li lidi era m. Giacomo da Cavalli, il quale haveva sotto di se più di 4000 Cavalli, et 2000 fanti forastieri, oltre li Balestrieri, et altri valenti huomeni da Venetia. Sopra il Lido m. Pietro Mocenigo, et m. Almorò Venier. Vi fu posta al Porto un'altra cadena, con una fortezza sotto acqua; et sopra il Lido furono fatti ripari di botte piene di sabbia una appresso l'altra con li suoi mantelletti, acciò li bargoni, et l'estremi dell'armata nemica non potessero offender li soldati, che erano alla difesa del lido. Fu fatto ancor un spalto alla marina da un capo all'altro; et per ogni passa vi era una bombarda con gran n.o de Balestrieri da banco che tiravano frezze, over dardi. Per difesa del spalto furono fatte tre torre, et dal muro di San Nicolò fino alla marina fu fatto una palancada di legnami grossissimo; et oltre di ciò fu posto il Monasterio di San Nicolò in fortezza con un muro, che lo circondava; dal canto di San Nicolò verso Venetia fu fatto un serraglio con una Torre doppia, et ponte levador per ricevere, et ponner genti fuori, si come bisognasse: et intorno quel serraglio

et muro fecero un fosso longo passa 6 per sicurtà loro. Dalla parte di Venetia furono posti di mannari incastellati con molte bombarde, et Balestre, nel mezo de' quali era M. Taddeo Giustiniano con 6 Galee, et molti Ganzaruoli, et Palescharmi ben ad ordine per dare ajuto, dove fosse bisogno. M. Pietro Doria capitano dell'armata Genovese giunse a Zara nel mese di Luglio, del qual loco mandò in Arbe nove Galee con 30 Barche ad espugnar quella Città, la quale essendo presidiata da Valerio Lanzani, et da Venetia, et dalla medesima Terra, si diffese gagliardamente con uccisione di buon numero de Genovesi, che furono forzati levarsi dall'oppugnatione, dandoli il guasto di Fogliare Olivari, et Zari, che gli danno il vivere, per la qual cosa Arbesani, come disperati uscirono della Città, et fecero gran strage delli inimici costringendoli a ritirarsi disordinatamente alle galee per salvarsi, le quali si levorno dall'impresa. In questo tempo 6 Galee de Genovesi per via della Marina vennero scorrendo per un tiro di balestra da San Nicolò del Lido, bombardando per mez'hora il Lido. Subitamente M. Taddeo Giustiniano con le 6 Galee, et tre Palischermi uscì fuori del Porto seguitando le Galee nemiche circa miglia 10. Fu veduto un'huomo, che nuotava alla lunga, subito due Palischermi andorno a quella volta, et lo levorno sopra uno delli Palischermi, costui disse al Capitano Giustiniano, che era balestriero con la Galea Lorenza, presa a Pola da Genovesi, nominato Nicolò Sardella, che doppo sempre li haveva servito, et non vedendo l'occasione si era gittato nell'acqua, et era fuggito da loro con manifesto pericolo, perciò che gli haveano tirato dietro molti verettoni; egli fece intendere

intendere, che dalla parte d'Istria venivano altre 6 Galee, che sovvenendo avanti potrebbe esser tolto di mezo. All'hora m. Taddeo Giustiniano, fece subito voltare la unica, et due altre Galee Genovesi, che prima erano seguitate da Venetiani, vedendo quelle pigliare il camino verso il Porto di Venetia, ritornaro addietro, et seguitorono le Galee Venetiane, le quali havendo vista dell'altre Galee nemiche, che eran sopra Caorle, et venivano ad unirsi con le 6 si ridussero nel Porto. Tutta la Città di Venetia stette in arme, et li balestrieri ordinati con li loro Capi andorno al Lito. Le 12 Galee nemiche s'appresentorno al Lito non più d'un miglio, e mezo; uscirono all'hora per sopravedere doi Palaschermi, li quali tanto s'approssimarono alli nemici, che dalle Galee loro venute avanti, più dell'altre furono molto bersagliati, et constretti a ritirarsi alli Pepredi: et doppo fecero vela, et andorono verso Chiozza. Stettero quella notte in mare, et il giorno seguente andorno verso Lorion, et s'incontrarono in 7 barchi carghi di legne, vini, farine, et carni, li quali doppo saccheggiati, furono abbrusciati. Queste 12 Galee ritornorono a Zara, le quali erano state mandate da m. Pietro Doria capitan Generale dell'armata Genovese per esplorare il sito di Venetia, et di Chiozza. Partito adunque il Doria da Zara a ultimo di Luglio 1379 con [illegible] Galee, delle quali 7 erano de Dalmatini, et doi dell'Imperator de Greci, et haveva ancor 40 Brigantini; venne a 1 Agosto in Istria, sopra ciascuna Galea Genovese erano 20 Venetiani, che vogavano il remo; Prese Rovigno, et Humago, et li abbrusciò. Ivi l'armata s'appresentò a Grado; il Podestà m. Marco Suriano abbandonò la Terra, la

qual

qual fu saccheggiata, et abbrusciata: et il medesimo seguì a Cavorle abbandonato dal suo Podestà ser Maffio Barbaro. Deputarono all'hora doi capitani della Città di Venetia uno di quà da canale, che era ser Alvise Loredan, il quale si riduceva alla Piazza di San Marco, et l'altro di là dal canal era ser Federigo Corner da S. Aponal, il quale si riduceva a Rialto. Li capi di sestiero diedero ordine alli capi delle contrade, in ciascuna delle quali erano descritti tutti gl'huomeni da fatti, che mandar dovessero due terzi delli descritti al capitano della Piazza, over di Rialto delli più sufficienti, et l'altro terzo rimaner dovesse col capo della città, per custodia di quella; eccettuate le contrade di San Nicolò, di Santa Croce, di San Zuan, di San Basso, Canaregio, et la Giudecca, et tutti gli huomeni di dette contrade dovevano rimanere in quelle, acciò le fossero ben fornite di buoni huomeni. Li capi di sestiero andavano di porta in porta delle case, et così facevano li capi delle contrade a veder come li balestrieri, et altri huomeni si ritrovassero ben ad ordine di arme. Et erano scritti tutti gl'huomeni, che havevano toccato soldo sopra le galee da per se; et quelli, che erano deputati andar con li Ganzaruoli, et palescharmi da parte; et così quelli, che dovevano andar alla custodia del Lido; et quelli erano deputati alle varie poste, et altri custodi da per se; et anco quelli, che erano stati mandati fuori della città; essendo stati deputati tre savii a chi li mandasse, et licentia di andare fuori di Venetia per qualche conveniente causa, ma senza loro licentia niuno poteva partire da Venetia. Li capi delle contrade andavano a porta a porta, per intender chi habitava

Libro Undecimo

in qualsivoglia cosa, la qualità, et vita sua, di che cosa viveva, facendo di ciò diligentissima inquisitione, et se ritrovavano alcun vagabondo viandante, et di mala vita, overo altre persone suspette, lo dovessero far intendere alli tre Nobili sopra questo deputati, acciò facessero l'officio suo. Fu alli hora fortificato Torcello, Mazorbo, et li Tre Porti con la guardia delli Terrazzanoli, et Pelestrini sotto il governo di ser Zuan: Bembo di Santa Marina Podestà di Torcello. Fu mandato a Malamocco [illegible] di ser Alvise Loredan buon numero de Balestrieri. L'armata Genovese essendo comparsa sul Porto si trasse la campana a martello del Campaniele di San Marco; alli hora tutta la Città corse alla Piazza; ma l'armata dapoi stette sul Porto di San Nicolò dal levar del sole fino ~~a mezza notte~~ a terza si partì senza far niente, salvo che accostò il Lido andava bombardando verso Malamocco, ne fece danno alcuno; sopra Malamocco fece danno più di lire 6. Dalla parte di dentro verso Chiozza era un Lio di pietra tenuto di Malamocco contra il Porto era stato fatto una fortissima Palada, che traversava il Canale, fino alla paludè con una catena fortissima, alla cui guardia erano tre Navi grosse una di Tarzoni, l'altra di Alvise dalla Fornace, et la terza di Francesco di Bianco Trepini; et erano anco tre Navani con molti combattenti dentro; dapoi furono poste 7 Navi grosse nel Canal Orfano, capi delle quali deputarono ser Paulo Zulian, ser [illegible] [illegible], ser Alvise Dolfin, ser Lorenzo Fondenigo, ser Andrea Venier fu di ser Rizo, ser Marco Marcello fu di ser Zuane, et ser Pietro Arimondo; et dalla altra parte del Lido contra il Porto vi era un spalto con fossi, et così dalla parte dentro il Lido verso San Nicolò era un spalto molto

ro forte, et traversaron il lito di larghezza di passa tre con larga fossa piena d'acqua, con molte altre provisioni. Capitanio del lito era, come è detto, Ms Pietro Tradenigo da Santa Marina. Ms Pietro Doria con l'armata Genovese vedendo non poter far cosa alcuna a Malamocco per le buone provisioni, che vede:va esser state, fece vorse di longo verso Chioza. Havendosi offerto il Generale de tutti nemici andare al Sig.r di Padova per ritornare qualche [illegible] ; la Ducal Sig.ria gli diede la parola, et assenso suo; il quale conferitosi a Padova fece in:tender a quel Sig.re l'animo suo; gli rispose non esser ancora tempo, ne potè haver da lui alcuna risolutione. Detto Gene:rale tolse il camino di Ungaria, et fece il medesimo officio con quel Rè, il quale gli rispose risolutamente, che non fa:rebbe pace con Venetiani, se prima non gli restituivano quel:lo, che gli haveano indebitamente usurpato. Gli nemici al principio di Agosto giunsero nel Porto di Chioza con tutta l'ar:mata loro, et smontate le genti pigliarono alloggiamento sten:dendosi fino a Palestrina, et Pettene. Venetiani subito man:dorno a quella volta Ganzaruoli 40, et palaschermi 200, et in Chioza vi era Ms Pietro Emo con 3500 huomini da guer:ra, oltre li Chiozoti. Ms Francesco da Carrara inteso il giun:gere dell'armata Genovese a Chioza subito espedì Rafaello di Caresini da Genova Armiraglio d'un buon numero de Ganzaruoli, il quale venne per la Brenta vecchia sino miglio appresso, [illegible], il qual era con [illegible]. Gl'Armiraglio Genovese vedendo non poter passar Montal:ba diede principio a fare una fossa, overo Cava non mol:

to

la dirotta di Montalbano, la quale fu finita in quel giorno per la moltitudine delli guastadori mandati dal Sig.r di Padova, sì che per quella passorono 45 Ganzaruoli Padovani con poco contrasto, essendo il capitanio delli Ganzaruoli ritornato a Chioza, et ancho detti Ganzaruoli Padovani fu dato spalle, et vigor dall'armata Genovese, che haveva mandato buon numero di barche con bombarde, et balestre, li quali li accompagnarono alle galee de Genovesi, che li viddero volontieri per haverli portato molti rinfrescamenti. Dapoi li Ganzaruoli Padovani se ne tornarono alla bocca del fiume, dove il Sig.r di Padova haveva fatto ponere grosso presidio di genti. Unite le dette armate cominciarono li Ganzaruoli Padovani combatter con quelli de Venetiani. Dapoi m. Pietro Doria fece metter ad ordine la sua armata, et quella de Padovani, et unitamente andorono verso Chioza: combatterono prima il Ponte, il quale fu preso per forza. Venetiani havevano fatto un Bastione sopra una nave affondata nel Porto di Chioza, la quale fu combattuta tutto quel giorno dalli nemici, ma quelli della nave con le bombarde li facevano gran danno, di tal sorte che sopravenuta la notte m. Pietro Doria convenne ritirarsi in mare con l'armata de Padovani, riposandosi tutta la notte de 15 Agosto. Il giorno seguente m. Pietro Doria fece intendere al Sig.r di Padova, che gli mandasse le genti dell'essercito suo, perche haveva terminato dar la battaglia a Chioza. Alli 16 del mese detto Sig.re mandò m. Girardo di Monteforo Capitanio suo Generale; m. Herculan Buzzacarin, Pietramin da Perugia, Gio: di S. Arro, et Cermison da Parma, li quali con

le

le loro compagnie cavalcarono verso Chioza, et passato Castelcaro, et la Torre di Laghi ritrovorono pronti li Ganzaruoli, et Barche, con li quali passarono a Chioza piccola lasciati li cavalli a Castelcaro. Unite le Genti Paduane con Genovesi, non erano meno di 24000 huomeni. Ms Pietro Doria fece convocar il consiglio, nel quale intervennero oltre li suoi Consiglieri, il Capitanio del Sig.r di Padova, Ms Arcoan Buzzacarin, et tutti li Governatori, et conduttieri delle genti da guerra. Fu concluso, che le genti Paduane combatessero per il Lido verso il Ponte, et la Bastia: et che l'armata combattesse dalla parte dell'acqua. Et quel giorno di 16 nell'Aurora Ms Pietro Doria diede segno all'armate, che si dovessero levare: et che le Navi grosse si tirassero a Lagorno con l'Alzere verso la Bastia. Poi fece andar parte delle Galee sue verso Chioza grande dove era tutta l'armata de Venetiani, et che parte dell'armata sua scorresse in alto mare all'incontro d'alcuni Ganzaruoli, et Brigantini Venetiani, li quali cercavano soccorrer la Bastia, et prestar favore a quelli di Chioza. Ms Girardo da Monteloro fece tre parti del suo essercito; l'Antiguardia di 1000 huomeni d'arme, era guidata da Ms Stevenin da Peruga, et da Giorgio Todesco; della retroguardia era capo Ms Arcoan Buzzacarin con Gramezamena, Francesco di Sergi da Firenza, et Francesco da Peruga: et la battaglia nella quale era tutta la Fantaria veniva guidata da Piero di S. Piero, et Cermison da Parma. Con questo ordine alli 16 Agosto si spinsero avanti, et diedero la battaglia al Bastione del Porto, la quale fu sanguinosissima da una, et l'altra parte. L'ordinanza de Padovani seguiva avanti verso il Ponte di Chioza, et com:

battevano

batterono gagliardamente con le genti de Venetiani, li quali fece:
rono incredibil difesa. Per la qual cosa vedendo Ms. Siverio
da Rundelon, et Ms. Arcoan Buzzacarin l'impresa di pigliar
il Ponte di Chioza esser difficilissima, fecero fare un Proclama,
che qualunque abbruciasse il Ponte di Chioza, guadagnarebbe 50
ducati d'oro, che subito gli sarebbono dati; il che fatto subito
un Genovese si spogliò nudo, et con una barchetta, havendo seco
canne, paglia, et pegola con polvere di bombarda s'approssimò
al Ponte, et vi appiciò il fuoco di tal sorte, che Venetiani non
poterono mai farvi riparo, ma si posero in fuga, riducen:
dosi nella parte più sicura. Il Ponte finalmente fu abban:
donato. Genovesi raddoppiarono la battaglia alla Bastia, dove
molti dell'una, et l'altra parte rimasero feriti; ma Genove:
si cominciarono cargare contra Venetiani, li quali vedendo
ardere il Ponte abbandonarono il Bastione fuggendo per il Pon:
te, che tutta via ardeva: Genovesi, et Padovani li seguitarono
fino alla Piazza di Chioza, dove fu fatto crudelissimo fatto d'
arme, nel qual giorno furono morti dall'una, et l'altra parte
in tanto numero, che la Piazza era tutta coperta di sangue.
Fu ferito, et morto [illegible] Tedesco. Venuta la Piazza tutta la
città fu posta a saccomano; furono fatti prigioni 3600, et morti
da 660; furono fatti prigioni Ms. Pietro Emo Podestà di Chioza, il
quale poco dapoi fu liberato con taglia di ducati 3000, et per
altezza di valuta gli fu tolto li beni [illegible]. Ms. Nicolò Con:
tarini Capitanio della bastia, Ms. Nicolò Gradenigo Capitanio
de Barcaruoli, Ms. Antonio Loredo, Ms. [illegible] Rimondo, et
Ms. Pietro Badoer Patroni dell'Arsenal, Ms. Domenico Corner

et Ms

et ms Polo da Canal Salinaro, ms Andrea Bembo, ms Thoma:
lin Pisani, ms Zuo. Veniero, ms Zanuzzo Morosini, Zuan Zusto
da Chioza, ms Baldo Aldruzzi di Bologna, ms Nicolò da Pale:
rin capitanio de Fanti, et Becco da Pisa. Di questa vittoria
ms Pietro Doria subito diede aviso al Sr di Padova, il qual era
a Castelcaro con ms Simon Lupo, ms Bonifacio Lupo, ms Afri:
can delli Anselmini, ms Giacomo Cadrigo Scrovigno, et ms
Giacomo Sanguinazzo. Subito la notte si messe in camino,
a hore XX giunse a Chioza. Detto Sr di Padova fu da Genovesi
ricevuto con gran dimostratione d'honorificentia, et allegrez:
za, al quale da ms Pietro Doria per nome del Duce, et Commun
di Genova fu consignata Chioza. All'hora furono da Pado:
vani numerati nella Piazza della Città 137 corpi morti de
Venetiani, che dopoi furono sepolti. Detto Sre diede aviso a
ms Francesco Novello suo figliuolo della detta Vittoria; poi a ms Ni:
colò da Este Marchese di Ferrara; al Sr della Scala, et primie:
ramente al Re d'Ungaria; et in Padova furono ordinate, et
fatte giostre, et molti segni d'allegrezza. Genovesi preseno Lo:
reo; quelli della Torre delle Bebe [illegible] abbandonorono, et fuggiro:
no a Cavarzere. A Venetia non poteva all'hora entrare vet:
tovaglie d'alcun loco, salvo da Treviso. L'eccmo Duce, et Se:
nato [illegible] in grande angustia, et tutta la Città in
grandissima trepidatione scrisse al Sr di Padova, che gli promettesse
far salvo condotto a ms Pietro Giustinian Pro, ms Nicolò Morosi:
ni, et ms Giovanni di Priuli, li quali haveva deliberato man:
dare a sua Sria. Fu risposto da lui che lui non voleva far salvo
condotto, ne accettare Ambasciatori senza licentia de suoi Con:
federati

federati. Havuta tale risposta subito mandò uno delli suoi
Nodari a M. Piero Doria capitanio de Genovesi, et insieme col
Nodaro vi andorno sette Genovesi, che per avanti erano stati
fatti prigioni in mare, usandogli tutte quelle migliori parole
gli fu possibile per indurre detto Capitanio a qualche accordo. Ris-
pose, che il Commun di Genova lo haveva mandato con tanta
armata per soggiogar Venetia, poiche la non havea voluto con-
tentarsi del suo, ma pigliare quello d'altri, et che essendo ve-
nuto a questo fine con volontà, et ordine delli Confederati sen-
za loro non era per mutarsi di tal pensiero, ricusando d'accet-
tare li 7 prigioni Genovesi, li quali voleva esso medemo libe-
rare, et venire a pigliar per forza fino dentro Venetia, nella
qual città era grandemente accresciuto il timore, dubitando
ciascuno, che Genovesi havuta Chiozza et la custodia de Padoa-
ni dovessero venire di lungo a Venetia, però quelli, che ha-
vevano facoltà di gioie, ori, argenti, et cose preciose li pone-
vano nelli Monasterij. Pur non si mancava di provedere alla
defensione, et massime di armare il compimento delle 15
Galee, et quel maggior numero fosse possibile, ma non si tro-
vava alcuno, che volesse pigliar soldo, havendo le ciurme
tenuto sdegno per la condannatione fatta contra M. Vettor
Pisani, parendogli essere stato ingiustamente condannato,
il quale era dalle ciurme, et dal Popolo grandemente amato,
et perciò lo dimandavano per Capitanio, offerendosi pronti
andare a servire in armata sotto il suo governo. Onde la
Ducal S.ria volse satisfare al Popolo, et a questo l'inclito Duce
fu prontissimo, et fece Capitanio M. Vettor Pisani delle Galee
che

che si armavano, et detti Ganzaruoli, il quale era molto prattico, e di gran valore. Riposata alquanto l'armata de Genovesi in Chioza Ms Francesco da Carrara Sr di Padova, Ms Pietro Doria, et gli altri Capitanij fecero consulto, nel quale fu deliberato mandar fuori di Chioza due armate, una di 13 Galee bene in ordine con li Ganzaruoli del Sr di Padova, che erano 40 Capitanio Ms Ambroso Doria, il quale accosto al lido si appresentò al Porto di San Nicolò facendo esperienza d'entrarvi; ma la Gente Venete capitanio Ms Giacomo de Cavalli con Ms Giacomo Dolfin, Ms Pietro Mocenigo, et Ms Bertucci Contarini Provri sopra il Lido facevano gagliarda difesa, et anco li Ganzaruoli Veneti, che erano per guardia del Lido combatterono con l'armata Genovese di sorte che molti dell'una, et l'altra parte restorno feriti, et morti: ma sopravenendo la notte di 13 Agosto le Galee Genovesi ritornorno a Chioza. Et quell'istesso giorno 7 altre Galee Genovesi con Legnetti del Sr di Padova andorno a Cavarzere, et lo presero per forza non senza qualche loro perdita, dopoi pigliorno Loreo. Genovesi consignando Chioza al Sr di Padova pretendevano havere il rescatto de sali, et frumenti, che erano in quella città, overo ducati 15000. Per la qual cosa tra Genovesi, et Padovani nacque gran dissidio. Il Sr di Padova lassato in Chioza un Luogotenente se ne ritornò a Padova, dove giunsero gl'Ambasciatori di Genova, li quali furono honoratamente ricevuti; et il giorno seguente Ms Diondo di Montebelo, et Ms Arcoano Buzzacarin tenendo il Capitani di Pontecorbo entrorno in Padova. Il Sr di Padova, li suoi consiglieri, et capitanij fecero un consulto, intervenendo li

Ambassatori

Ambassatori di Genova, et di Zara: nel qual consiglio fu stabilito seguire l'impresa di Treviso. Alli 24 di Agosto Ms. Arcuan Buzzacarino con l'essercito del Sig. di Padova venne a Quinto, depredando il Trevisano, et deliberò fermarsi, et alloggiare a Campo San Piero, aspettando, che l'essercito del Rè d'Ungaria venisse a questa impresa, come era capitulato. A questo tempo l'Ill.mo Carlo della Pace nepote del Rè d'Ungaria fu figliolo dell' Ill.mo Aluise di Durazzo, che era disceso dalli Reali di Napoli venne in Italia con animo di fare l'impresa del Regno, contra la Regina Giovanna, come ribella di Santa Chiesa, et perciò era invitato, et favorito da Papa Urbano. Fece il camino del Friuli, et haveva seco Cavalli 10m Ungari. Il Sig. di Padova, con familiarità, et confederatione, che teneva col Rè d'Ungaria mandò suoi Nuncij al detto Carlo, li quali lo essortorno a continuarli nella detta impresa di Treviso, et lo indusse ad alloggiare con le sue genti nel Borgo de Santi Quaranta, che fu a Ultimo Agosto. Il Sig. di Padova havuta notitia, che li Ungari erano passati la Piave mandò Ms. Francesco Novello suo figliolo all'essercito, che era a Campo San Pietro, con il quale venne a ritrovare il Sig. Carlo da Durazzo, che era sotto Treviso. La Ducal Sig.ria havendo prima inteso l'animo del detto Nepote del Rè d'Ungaria, il quale era di buona dispositione li mandò 5 Ambassatori Ms. Nicolò Morosini Procur., Ms. Gio: Gradenigo, Ms. Zaccaria Contarini, Ms. Michiel Morosini Pr., et Ms. Marino di Priuli, li quali gli fecero tutte quelle dimostrationi d'honor, che gli fu possibile, et devenuti a trattatione, le dimande de Genovesi, et Padovani erano alte, et eccessive.

Alli

All'incontro essi Ambasciatori tenirono tal buon modo nelle risposte, che non li disperarono, ma addussero ristrettamente le ragioni della Veneta Republica, sorgendo con poche parole il S.r Carlo della pace, il quale havendo l'animo molto volto, et intento all'impresa del Regno, essendo etiamdio sollecitato dal Pontefice, et altri, non volse perder tempo in quell'impresa, che non li poteva apportare alcun utile; ma gli parve più presto di rispondere alle riverenti, et cortesi offerte, et promesse, che gli facevano Venetiani gratificandoli in quello poteva; et finalmente gli concesse, che potessero soccorrer Trevigi, nella qual città si ritrovavano Prov.ri ser Francesco Contarini fu di ser Paoli, et ser Guglielmo Querini, con pagamento di ducati doi per capo di Bestia grossa, et soldi 40 per ogni castrone, et soldi 30 per staro Venetiano formento, per oglio, carne, et formaggio un ducato d'oro per cento, che fu cosa di grande sollecitudine al bisogno, che haveva non solo Trevigi, ma ancora Venetia d'ogni sorte di vettovaglie. Per la qual cosa il S.r Fran.co novello da Carrara vedendo così grand'errore, che faceva avanti gl'occhi suoi il S.r Carlo da Durazzo, alli 5 Xbre lassato Arman Buzzacarino con le [illegible] venne a Padova, et fece relatione al S.r suo Padre delle cose seguite, che gli diede grande perturbatione d'animo, il quale per tal causa mandò al Re d'Ungaria ser [illegible] [illegible], et gli fece intendere li modi tenuti per suo nepote molto contrari all'aspettatione sua, et da quello riceveva la confederatione, che haveva con sua maestà. Et fatta communicatione al suo cons.o delle propositioni della

pace

pace fatte per li Ambasciatori Venetiani per il mezo del Sig.
Carlo di Durazzo, col parer delli suoi gli mandò Oratori Ser
Paganin da Sala Dottor, Ser Michiel da Rabatta, et Ser Simeone
Turchetto Dottor, li quali più fiate con sua Sig.ria, et soli, et in:
sieme con li Oratori della Lega, et anco li Ambasciatori Vene:
tiani furono da quella uditi, et tutti insieme furono con lei,
ne si potè devenire a conclusione alcuna di pace. Il Sig.
Carlo da Durazzo facendo il camino di Padova, et Bologna
seguì il viaggio suo. Dicemmo di sopra come a Ser Vettor Pisa:
ni era stato dato il governo di alcune Galee, et delli Ganzar:
ruoli, nel quale l'Ecc.mo Duce, et tutta la Città si confidavano
per la sua virtù. Gli fu dato ordine di andare alla volta di
Chioza per sopravveder gl'andamenti de nemici, et piglia:
re qualche buona occasione con loro; il quale conferitosi a
Montalban pigliò alcuni navilij, che navigavano a Chioza;
et tanto seppe fare con la sua industria, et valore, che per
dappoi in quel punto niuno poteva più venire da Padova a Chio:
za, et in ciò il Pisani mise ogni suo spirito, et sentimento.
Genovesi vedendo, che il soccorso de Padovani gl'era impe:
dito alli 4 Ottobre con 33 Galee, et altri legni vennero a Malam:
occo, et ~~...~~ abbrucciarono Poveggia. Venetiani oltre le
altre provisioni fatte in Canal Orfano affondarono due na:
ve grossa di la Cha San Spirito, et un'altra nave piena di
valorosi Balestrieri vi posero; si che alli nemici era tolta
la via di poter venir a Venetia. Dall'altra parte Ser Taddeo
Giustiniano Pro.r con 5 Galee custodiva le bocche da mare, et
Ser Giacomo di Cavalli Capitan General da terra cavalcava di
continuo

continuo da Poveglia a Malamocco, et dove faceva bisogno per custodia delli Liti. M. Pietro Doria per provedere, che si potesse venire da Padova a Chioza, mandò tre Galee a quella guardia. M. Vettor Pisani con 50 Navilij piccoli andò di notte secretamente ad assaltare dette tre Galee, et prese il capo di quelle con 180 huomeni, li quali furono mandati a Venetia. Le Galee de Genovesi doppo che hebbero depredato Malamocco si erano levate, et andate verso Chioza, delle quali M. Pietro Doria ne mandò in Istria 15 Galee. In quella Provincia erano Prov.ri M. Pietro Giustinian fù di M. Marco, M. Nicolò Contarini il Capola, et M. Donato Zen, li quali fecero molte buone provisioni per conservatione di quelle Terre. Lo Ecc.mo Duce, et Veneto Dominio fece molti consigli di quello si potesse fare, per ricuperar Chioza; perciò che ciascuno stimava, che la si dovesse ritrovare con poco presidio, et mal in ordine: per la qual cosa dopo molti consigli fù statuito di pigliar l'impresa di Chioza, et fù stato Capitanio M. Vettor Pisani, il quale accettò molto allegramente l'impresa: et diede ordine di metter in punto 100 Ganzaruli armati, con li quali, et con molte barche del Porto di Venetia all'alba, et per alto mare giunse nel Porto di Chioza, dove fece metter ad ordine tutta l'armata sua. M. Pietro Doria, come hebbe inteso che l'armata Veneta approssimavasi a Chioza fece dar segno, che ogni uno montasse in Galea, et subito tutta l'armata sua fù posta ad ordine, et mandò alla bocca del Porto una Galea grossa con 400 balestrieri, facendo star in terra sul Porto gran numero de genti, armate per guardia della Galea.

M. Vettor

Libro Undecimo

M. Vettor Pisani fece dimostratione di volerla assaltare: ma conoscendo l'impresa esser difficile, che non le potrebbe far danno, declinò verso Brondolo, dove smontato in terra con le genti sue alle Saline prese alcuni Padovani; et da Brondolo per terra venne alla Porta di Chioza, alla quale diede gagliardo assalto, dove fù fatta crudel battaglia, percioche Zuani delli Angolieri venne alla Porta con 200 Balestrieri, et poi si spinse fuori un altro buon numero de soldati, li quali combatterono con Venetiani constringendoli a ritirarsi alli loro navilij; ma Ugolino con le dette genti li seguitò; et alla fine furono fatti prigioni 157 Venetiani, et 22 Burchiaruoli con alcune barche pervenero in poter delli nemici; gl'altri fuggirono a Montalbano. Stando la Ducal Signoria in qualche timore, che Genovesi venissero a Venetia per il Porto di Malamocco, fece provisione in questo modo. Prima affondorno tre navi grosse a Santa Marta, et vi fù posta una catena appresso la quale affondorno una nave grossa, essendovi deputato a quella custodia M. Marco Marcello, et doi Procuratori M. Andrea Venier, et M. Bertucci Contarini. Venendo per via di Malamocco 4 Galee Genovesi, fù fatto per quelle ogni esperienza di levare uno marran affondato a Poveggia carco di piere, ma non poterno far effetto alcuno. Quelli delli Burchiaruoli, et Barche, che erano a San Spirito, et a Poveggia si portorono valorosamente con M. Zuan Barbarigo, che era a quella custodia. Molte fattioni furono fatte in questa maniera, che si omettono, ma fra le altre ritrovandosi alla Cava barche 40, et li propinquo M. Vettor Pisani prese una Galea Geno-

vese

vese, la quale venne tanto innanzi, che sopravanzando la notte rimase in secco, et subito fu presa dalle Venete barche, con le quali vi era un nuovo Comune, che appresso Malamocco, prese il Bregantino Patron Nicolò Adorno Gentilhuomo Genovese. Giunsero a Venetia alli 22 8bre Ambasciatori di Milano, di Fiorenza, di Ferrara, et di Rimino per trattare qualche accordo, non havendo a piacere quelli Potentati che il Comun di Genova si facesse tanto grande, che Venetiani non li potessero offender, ne che il S.r di Padova vincesse, ma non poterono operar cosa alcuna per la durezza, et mala volontà de Genovesi. Per la qual cosa vedendo il sapientiss.mo Prencipe, che non si poteva ritrovar modo di liberarsi da così crudel guerra, cominciando di continuo il Popolo ritrovarsi in diverse fattioni, che li venivano comandate lasciando le loro in grande calamità per il molto valore di tutte le cose, et massime di pane, et di tutte le altre vettovaglie, che erano poste a precio eccessivo, perciò cominciavano a getar parole pungenti contra il Prencipe, et quelli erano al Governo, che havevano acconsentito all'impresa di Tenedo, et dato cagione a Genovesi di venire in Golfo, et poner l'assedio a Venetia, rammemorando tutte le cose fatte contra quello si doveva. Il Prudentiss.mo Prencipe commosso da queste parole, che erano seminate da molti contra di se, molto più che della guerra si faceva, dimostrando sua sublimità animo intrepido, et indefesso con buona speranza di vincer con l'aiuto del S.r Dio fece convocare il Maggior Cons.o, et levato in piedi disse in questa sentenza. Io

veggo

Libro Undecimo

Veggio turbati, et sbigottiti miei, che vi mostrate per la maggior parte mal contenti, et che vi dolete di me, et se bene io ho pre:veduto tal cose fino al principio di questa guerra, et che co:nosca onde la proceda: nondimeno mi è parso convocar:vi, et rappresentarvi, et ridurvi alcune cose a memoria, et anco per dolermi di voi, che senza niuna ragione hab:biate mostrato rammarico contra me; il che è avvenuto (et di ciò molto mi dolgo) perche voi per la maggior parte havete perduto l'animo, et la constanza, et virtù in queste adversità, che havevano li Progenitori nostri: et hora se vivessero havrebbono più, che mai. Io voglio aprirvi l'animo mio, che io giudico li Cittadini nel loro particolare siano di molto miglior conditione, quando la Republica si ritrova in buon stato, di quello possa essere quando il parti:colare delli cittadini si ritrova opulente, et il stato della Re:publica debole, et povero; perciò che quando quella fosse ro:vinata, quel cittadino, che havesse buona conditione nel suo particolare, non si doverebbe stimare meno rovinato di quello si fossero gl'altri di qualunque conditione; et all'incontro avvenendoli nel suo particolare qualche adversa sorte può esser certo di potersi ristorare con la publica prosperità. Et perche è cosa manifesta, che la Republica possa ben tolerare le adversità delli privati cittadini: ma essi da per se non sono sufficienti sostener le adversità di tutto il stato: al quale è molto più ragionevole prestare aju:to tutti unitamente, che abbandonarlo per la dapocagine, et impatienza di tolerare le adversità. Et se alcuno di voi

[illegible]sse

volesse vituperare, che io sia stato cagione di pigliare l'impresa di Tenedo, et difendere la giuriditione, et la dignità della Republica nostra contra Genovesi perpetui nemici nostri, dolendosi di me, et biasimandomi per tal causa, è cosa certissima, che parimente vituperate, et riprendete voi stessi, che havete dati i vostri voti, et seguitato il mio consiglio. Et in vero non potete, ne dovete havere mala volontà verso di me, ne potete dolervi delli miei aricordi: perciò che sapete bene, che non vi si trova alcun'altro fra voi, che meglio conosca di me quello, che faccia bisogno, et che si debba esseguire a beneficio della Republica, et che a quella per ogni rispetto debba havere maggior affettione, et che meno sia sottoposto ad esser per danari corrotto, le quali tutte cose si devono desiderare in un buon cittadino; ma intendendosi da alcuno le cose, et non si ponendo in opera, tanto vale, quanto se non fossero da lui intese, et quello havesse questa parte, non havendo però affettione al beneficio publico non consiglierebbe, ne direbbe mai cosa, che fosse giovevole alla Republica. Et havendo tutte le predette conditioni, et si lasciasse corrompere per danari di costui non si potrebbe mai vivere sicuri, che non facesse qualche cosa per danari. Onde se voi conoscete tutte queste conditioni essere mediocremente nella persona mia: et se havete già havuta fede in me nella guerra contra li Duchi d'Austria, contra Francesco da Carrara Signore di Padova, et in tutte le altre imprese, certo contra ragione hora di me vi dolete, che sino questo tempo, et hò sostenuto, et sostengo le fatiche, et travagli di spirito, che vedete. Et si

come

come è grandissima leggierezza desiderare la guerra, quando un Principe si ritrova in pacifico, et felice stato: così quando è sforzato di sottoporsi agli nemici, et obbedirli, overo di commettersi alla fortuna di guerra, per conservare la libertà sperando vittoria; quelli, che in tal caso perdono l'animo, et la virtù sono molto più da vituperare. et quanto a me sono stato sempre d'opinione, come sono al presente di conservare al tutto la libertà di questa città, che ci è stata lasciata dalli maggiori nostri; ne mai sono per mutarmi da questo fermo proposito. et se alcuno di voi dimostra hora vacillare con la mente sua, non è dubbio, che al principio di questa guerra colui seguiva l'opinione mia; ma dopoi sopravvenute le adversità, non volendo misurare, ne giudicare le cause, che mi hanno mosso alla guerra col compasso della ragione, questo istesso per l'imbecillità dell'ingegno suo le ritrova al presente non buone, perciò che ciascuno di voi fino a questa hora ha patito, et patisce l'incommodità, et molestie della guerra, et non essendovi di nessuna la commune utilità, vi siete quasi repentinamente mutati, et d'animo indeboliti, et havete perduto quel valore di essere constanti, come havevate deliberato. ma così suol avvenire, che le cose, le quali occorrono inopinatamente fanno cader l'animo, come a voi in queste adversità è intervenuto: ne tal volta ricordandovi una così grande, et nobilissima città edificata per mano di Dio, e voi in quella così ben nutriti, et accostumati non doverreste punto perdervi d'animo per incommodità, che vi potesse avvenire per grande, che ella si sia: ne voler perder l'estimatione, et ottimo nome con tanto sangue delli Pro-

genitori

genitori nostri acquistato; et così, come ciascuno deue hauer in odio colui, che affetta, et procura per ambitione l'honore, et gloria, che non se gli conuiene, così sarebbe da biasmare gran:demente coloro, che per timore, et poco animo perdesse l'ho:nore, et gloria già acquistata. Per la qual cosa Fratelli miei noi douemo smenticarne tutti li affari, et particulari interessi, et trauagli, et spese, et difender la commune libertà, et esser certi, che se vinceremo al presente li nostri duri nemici, non sarà Re, ne Sig.re al mondo, che ne possa impedire nell'au:uenire la nauigatione del mare in qual si uoglia parte del mon:do, et douemo chiaramente conoscere, che conseruando la Re:publica recupereremo facilmente quello, che ingiustamente ne hanno tolto; et perciò ui esorto a procedere contro li nostri nemici non solamente con allegro, et gagliardo animo, ma con tre poca stima di loro: considerando, che la fiducia, la quale nasce il più delle volte da vna inespertia de pericoli più che da prudenza, et ualore, può occorrere a scimunito o qualunque poco sauio; Ma colui, che per ragioneuoli cause spera di vin:cere li suoi nemici, come fate voi, non solamente ha confi:denza d'andare contra loro, ma [illegible] gli apprezza, et punto li teme; et quando la fortuna, et forze sono eguali, la diligentia, et industria, che viene da vn animo generoso assicura l'huo:mo nella sua audacia, et ardire, il quale non pone tanto fon:damento sopra la speranza delle cose, che nella necessità si dimostra, e difficultà, quanto sopra la ragione, et sufficiente pro:uisioni della cosa, che gli pare di fare, per le quali meglio si co:nosce la prudenza degli huomini. Io sono certo, che molti,

che

che sono timidi, et di poco animo sprezzeranno le mie parole,
ma quelli, che hanno buona volontà, et desiderio operar ma:
gnanimamente; mi lauderanno, et quelli, che non sono capaci
delle evidenti ragioni, che io gli dico nutriranno in se l'odio,
et invidia contra di me. Et questo, perciò non è cosa nuova, anzi
si sempre è occorso a tutti quelli, che sono stati stimati degni
di governo, et di comandare, ma colui, che nelle grandi impre:
se continuamente tollerà tale invidia, et malevolenza, è ben
quello, che ottimamente provede, et sprezzando l'invidia s'avanza
in honore, et reputatione, et nell'avvenire gloria perpetua; le
qual due cose, cioè la presente estimatione, et la futura gloria
vogliate abbracciare allegramente fratelli miei, et non permette
per modo alcuno l'animo vostro a mancare, ne ricevere messi,
che vengono per trattare accordo, che non può essere se non con
vostro perpetuo danno, et servitù. Et non mancate d'animo
per li patiti danni. Quelli, che meno si perturbano, et mostrano
più forte animo nelle adversità, et che fanno con gl'effetti mag:
gior resistentia, ò siano altri, publici, overo privati, debbono es:
ser stimati più valorosi, et apprezzati. Concludo il parer mio
essere, che si armino con ogni possibile celerità da 30 in 40 Ga:
lee, sopra le quali metter si debba un buon numero di Valent'
huomini, et io offerisco con volontà di Dio esser capitaneo, et
metter questa mia persona ad ogni pericolo, non temendo punto
li nemici, ma ben li molti anni miei, essendo propinquo
alla decrepità, et ultima età, la qual siate certissimi, che non
mi ha impedito il cuore, che non sia così gagliardo, et desioso
di operare la salute, et beneficio della Patria nostra, come ciascuno

di

di noi. Detto Ill.mo Duce fece fine universalmente laudato, et co:
mendato di grand'animo, sapientia, et prudentia singolare.
Fù alli hora statuito ponere banco a 16 Galee, et interzare le
16 per armarsi armate, delle quali era capitanio ser Vettor
Pisani, et ser Thadeo Giustinian. Et fu posto banco in Piazza
di san Marco col stendardo Ducale alla fine di Ottobre 1379.
Vennero da Ferrara con ser Simon d'Arme in Chiozotti,
li quali dalla Ducal Signoria furono accettati, come fedel sudditi
gratiosamente, et benignamente. Fu presa una barca de ne:
mici, che in queste lagune andavano dannificando li sudditi,
et havevano fatto prigioni due poveri: nella quale fu ritro:
vato Giovanni da Mestre habitante in Venetia, et per la con:
fession sua era stato a robbare, et far detti prigioni, perciò
fu subito appiccato per la gola. Alli 4 di Ottobre fu constituito
un Consiglio di 60, et fatta l'elettione di detto Consiglio. Lo det.o
Duce faceva essercitare le ciurme delle Galee per la mag:
gior parte nostri, li quali ogni giorno venivano dalla
Donna a Sant'Antonio, et fino alli Castelli. Et se bene ser Car:
lo Zen non era ritornato dalle fattioni sue, che furono valo:
rose, et di grande importantia, come qui appresso si dichia:
rirà, al quale fu espedita una Galea sopracomito ser Marco
Morosini il grosso, nondimeno [illegible] d'assaltire
gli nemici, et al tutto esperimentare la fortuna, conoscen:
do, che con la vittoria s'ultimarebbe l'impresa. Onde a p.o
di Xbre fece convocare il Consiglio di 60 nel quale disse in
questa sententia. che conosceva la salute, et conservatio:
ne della Republica consistere nella presta espeditione dell'

Armata

Armata; et che tutte le altre vie erano scarse per condurre l'im-
presa al destino fine, considerata la conditione della città, et che
però sarebbe necessario per conservare la Republica venire alle
mani, et combattere con gli nemici, sopra la qual cosa si doveva
provedere, senza perdere punto di tempo di havere potenti forze,
et terrestri, et maritime, et che ciascuno doveva ponervi le fa-
coltà, et la vita propria per honore, et beneficio del stato Ve-
neto, et della Patria sua; che le Galee fossero ben armate,
et in ordine in questa così ardua, et necessaria impresa: per-
che in questo punto consisteva la libertà, overo servitù della
Republica Veneta: et se mai era stato tempo di fare tal
provisione, all'hora di presente si appresentava opportunissimo per l'ot-
tima dispositione, che haveva tutto il Popolo Veneto. Onde
con il nome del Sig.r Dio, et della gloriosa Madre sua, et del
Protettore suo San Marco, et di tutta la Corte Celestiale, che
per sua pietà si degni concedere vittoria, et honore contro gli
nemici. Fu statuito per detto consiglio, et per il giorno seguen-
te de dì X.bre fu proclamato nelli luoghi Publici, che ve-
nendo il tempo della pace, et fatta la pace con gli nemici
li consiglieri di Venetia, et capi di 40, che si ritrovavano sia-
no obligati sotto pena di ducati 1000 per ciascuno fra giorni 15
far chiamare, et congregare il Cons.o di Pregadi, et Zonta, et
Cons.o de Savij della guerra, che si trovarà sotto pena di soldi
di 100: et congregato detto Cons.o sia fatto scrutinio secondo
il solito: che ciascuno del Cons.o possa pigliare, et nominare
uno nel Maggior Cons.o, et fatto il scrutinio siano provati tutti
gli eletti ad uno ad uno del detto Cons.o, et quelli 30, che have-

ranno

vanno più ballotte degl'altri siano fermi del maggior Cons.° per quel modo, et conditione, che sono gl'altri nobili; et acciò si procede in questa cosa ordinatamente, et solennemente [illegible] del detto Cons.°, quando si farà la detta elletione possa nel principio, nel mezo, e nel fine della prova, quando, e come gli pareria avenzare, et dire quello, che vorrà, et gli piacerà di quelli, che si doveranno ballotare, et delle loro buone operationi per la Republica: sì che la elletione, et terminatione, che si farà, sia sotto ottima, et in persone meritevoli del beneficio. Oltra di ciò, che sotto la pena si dovessero dispensare, et distribuire ogni anno ducati 3000 delli danari della Ducal Sig.ria dividendoli fra quelle persone in vita loro, e nelli suoi, per quel modo, come, e con quell'ordine, che pareria al Cons.° predetto, acciò ciascuno havesse causa di operar bene, con speranza d'esser riconosciuto delli pericoli, et fatiche loro. Nel qual Cons.° ciascun Consigliere, [illegible] di 40, [illegible] di Cons.° potesse metter parte, che gli paresse conveniente; sì che il dinaro sia dispensato in persone benemerite, dichiarando, che niun nobile Veneto potesse per alcun modo havere delli denari predetti. Et ancora fu ordinato che tutti li forastieri di qual conditione si sia, li quali si fossero portati bene et posto le persone loro per honore del Stato Veneto combattendo alla Sig.ria delli loro buoni portamenti potessero per detto Cons.° fra un mese doppo fatta la pace, esser [illegible] dentro, et di suoi, passando la metà del Cons.°. Et per l'osservantia delle predette cose fu stabilito, che non si potesse revocare, ne parlare, overo procurar di poner circa la revocatione delle cose predette sotto le pene più strette, che excogitare, et imaginar si potesse. A questo tempo furono elletti sei Savij uno per sestiero; rimasero Ser Nicolò Contarin,

[illegible]

Libro Undecimo.

Ser Paulo Zani, Ser Zio: Memmo qd Maffio, Ser Zio: Bragadin, Ser Zaccaria Contarini, et [illegible] Simon d'Armer, li quali havessero a tal: mente venir [illegible] imprestidi, che bisognando, la Republica si potesse prevalere di qualche quantità di [illegible] dilatione di tempo, et con quella maggior equalità fosse possibile [illegible] il termi: ne degl'imprestidi di 4, et 5 per cento, che si sostenevano per li Prove.ri delle Biave. Genovesi inteso l'apparato dell'armata, che fa: ceva l'Ecc.mo Duce, volendo provveder alla sicurità loro, primie: ramente spianorno Malamocco, et Poveglia; dapoi mandorno 24 Galee nel Porto di Lignano con buona quantità di sale da Chiozza, il quale fù ivi scaricato, et ricevuto dalli [illegible] del Patriarca d'Aquileggia, che gli fece dare altrettanto formento, farina, et altre vet: tovaglie. Caricate le galee ritornorno a Chiozza. Genovesi in quell' istesso tempo con le altre galee, et legni andorno a combatter la Torre delle Saline. All'hora Ser Vettor Pisani con 800 barche, et [illegible] ganzaruoli si pose di soccorso per li Canali con animo di soc: correr la Torre, et levargli l'assedio; ma di ciò accortisi li Geno: vesi si ritirorno verso Chiozza. Il Pisani si spinse avanti, et pre: sidiò il [illegible], che era posto per presidio del sale appresso [illegible]. Fù impetuosamente assalito dalli nemici [illegible] parte della [illegible], et in questo sopravennero tre galee Genovesi, con le quali il Pi: sani combattè; ma [illegible] essere circondato da nemici, gli fù necessario ritirarsi. In questa battaglia fù morto fra gl'altri il Genero dell'Ecc.mo Duca [illegible] della famiglia Gradenigo. [illegible] presi et [illegible] ti a Venetia. Ritornate le Galee di Lignano con li formenti, et vettovaglie Ser Pietro Doria, convocati li Capitani della guerra, et la

fra gl'altri ms Marsilio di Constabili, Ugolino delli Arzolieri, et Gio: Volpino Luocotenente in Chioza con li suoi Capitani delle Galee fece un Consiglio, nel quale terminarono fortificar Chioza, et spianare tutti li edificij, che erano nelle Saline: et fece proclamare, che qualunque nato in Chioza dovesse uscire dalla Città sotto pena della forca. Al principio di Xbre ms Rafael di Carrarini da Cremona uscito dal Porto di Chioza con molti [illegible] Padovani, et Genovesi, et con 6 Galee, che haveria seco, per strada pigliò il camino di Ferrara; dalla qual Città Genovesi sapevano, che a Venetia venivano mandate vettovaglie mediante la sollecitudine di ms Federigo Cornaro da San Luca, che ivi si ritrovava. Pervenuto sotto Corbole trovò 40 Barchi grossi di Lombardia carichi di formenti, formaggi, et carne salata, che andavano a Venetia, li quali furono presi, et condotti a Chioza. Poco spatio dopoi detto Capitano havuta notitia, che ix Navilij grossi carichi di vettovaglie venivano al camino di Venetia andò ad incontrarli, et li trovò nel Porto di Magnavacca, et li pigliò, et condusse a Chioza, dove volendo partire il bottino, nacquero fra li Nobili, et [illegible] grandissime discordie, et tumulto di sorte che vennero alle mani, et molti di loro furono feriti, et morti. Questa ammuttinatione, et rumore, che fu di non picciola importanza [illegible] diede buona occasione al valoroso Doge di sollecitare l'espeditione dell'armata, esse[illegible]dosi tutte le galee, et chiamato ms Vincenzo di Cavalli Capitano generale [illegible], et ms Vettor Pisani, ms Taddeo Giustiniano, et li Capi di guerra li disse, che non era più da differire l'impresa di Chioza. Fu fatto commandamento, che

tutti

tutti quelli erano scritti per andare sopra l'armata del Ser.mo
Prencipe, et quelli, che spontaneamente s'erano offerti di ser-
vire detta armata, dovessero il giorno seguente montare in Ga-
lea. Et fu etiamdio proclamato, che tutti quelli erano atti all'ar-
mi dovessero ponersi ad ordine per andare, bisognando, sopra
detta armata quella parte, che paresse a sua Serenità. Fu ar-
mata con di Galee 34, una nave grossa, Ganzaruoli, barche, bar-
coni, et diversi navilij in tutto 400. Fu anco provisto alla si-
curtà del Lido di San Nicolò; et appresso Ser Pietro Emo furono
mandati Prov.ri Ser Angelo Bragadin, et Ser Simon d'Armer. Da-
ti gl'ordini alli Capitani, et sopracomiti alli 22 Xbre 1379 can-
tata nella Chiesa di San Marco una devotissima, et solennis-
sima messa del Spirito Santo, et fatto benedire il stendardo, et
lassati li consiglieri, et savij al governo della città il Ser.mo Pren-
cipe montò in quel giorno in Galea con una faccia tanto alle-
gra, et gioconda, che riempiva ciascuno di speranza, che sua
sublimità havesse a riportare la desiata vittoria, la quale mon-
tò sopra la Galea di Ser Luca Contarini; Capitanio Ser Vettor Pi-
sani, et Ser Taddeo Giustiniano K.r; sopracomiti Ser Leonardo Dan-
dolo K.r, Ser Pietro Mocenigo, Ser Simon Michiel, Ser Zu: Trevi-
san P.r da Sant'Angelo, Ser Pietro Giustinian P.r, vi andò Ser Lo-
renzo suo fratello, Ser Almorò Venier da San Zu: Decollato, Ser
Polo Morosini da Santa Maria Zubenigo, Ser Pardi Zorzi, Ser Gia-
como da Molin, Ser Nicolò Polani, Ser Lorenzo Gradenigo, Ser Fe-
derigo Corner, Ser Daniel Bragadin, Ser Zu: Miani da San Cas-
san, Ser Marco Barbaro, Ser Federico Loredan, Ser Andrea
Donado da San Polo, Ser Marco Morosini, Ser Polo Zulian, Ser

Zucà

Tomà Minotto, ms Piero Bembo da San Francesco, ms Girolamo Morosini, ms Guglielmo Querini, ms Michiel Sten, ms Marin Zane, ms Vital Lando, ms Zustin Rimondo, ms Lorenzo Morosini, ms Filippo da Molin, et ms Marco Falier. Uscì del Porto di S. Nicolò del Lido la felice armata, et fece vela alle 05 hore di notte venendo li 24 Xbre. con la notte lucidissima, et quietissimo tempo. Fù commessa l'avanguardia alli predetti Capitani Pisani, et Giustiniano con Galee 16, et ms Ma: Barbarigo con buon numero di barche dalla parte di dentro, accompagnava l'armata, che era di fuori, la qual navigava con vento molto tranquillo, et tutti con silentio, li nocchieri senza li fischetti, et li compagni senza alcun rumore facevano li suoi servitij, et di ponto in ponto per alcune barche, che di mano in mano erano mandate s'intendeva quello, che facevano li nemici, li quali erano soliti mandar le loro galee in mare, et sempre due, overo una galea stavano alla custodia del Porto di Chioza, ma all'hora tutte insieme erano a Chioza. E' da stimare, che Genovesi, li quali vedevano le galee Venetiane ogni giorno vogando nel Canal di San Marco, essercitare la ciurma, tenessero, per certo, che continuando in questo essercitio aspettassero la venuta di m. Carlo Zen con buon numero di Galee, et navi, che haveva seco, ne pareva ragionevole, che dovessero uscire con l'armata prima, che gli giungesse un così notabil soccorso con il detto valoroso Capitano. Et dovendo montar sopra l'armata il Ser.mo Prencipe, che era di grand'età non potevano persuadersi, che dovesse con quella uscire se non doppo passate l'asperità dell'inverno. Li due Capitani con le 16 galee

tea nel fin del giorno entrorono nel Porto di Chiozza, fermanz:
dosi alla Palada della Torre, et conseguentemente entrò nel
detto Porto l'inclito Duce con tutta la felicissima armata sua es:
sendo state rimurchiate due grosse navi per affondarle alla
bocca del Porto. Detto giorno desmontò sul Lito a Chiozza piccola
il Becco da Pisa con fanti 600, et il simile fece pure ciascun
soldato dell'armata, che il Ser.mo Prencipe non li potè vietare; et
subito fu cominciata una Battaglia. Ms Pietro Doria, il quale have:
va in Chiozza il suo combattenti fece alle hora dare all'armi ad una
grossa banda delli suoi; et usciti da Chiozza passando il ponte cam:
inarono con quelli dell'armata Veneta sbarcati, dove fu fatta cru:
delissima battaglia con grande uccisione de Venetiani, delli qua:
li molti furono fatti prigioni. Li Padovani seguivano la batta:
glia dicendo, dà al Becco, il quale perciò si messe in fuga, du:
bitando di qualche trattato contra di lui, et passò sopra il ponte
d'una galea per salvarsi; quelli della galea dubitando delle
Galee nemiche, che erano poco lontano ferono voltar la poppa,
et il ponte della Galea uscì in mare con il Becco di Pisa, che
si sommerse, per la qual cosa ciascuno era in estrema tre:
pidatione, et procacciava di salvarsi sopra li suoi navilij;
ma avanti potessero sopra quelli montare ne furono morti
da 600, et il principiato lavoro fu rovinato. Da questa vitto:
ria fatti animosi presero ardire d'assalire le due gran navi,
che erano state condotte dall'armata per affondarle, et chiu:
dere la bocca della Torre Contro le Torri [illegible]
ta, dove si dovevano affondar le navi, le quali perciò non po:
tevano havere soccorso dall'armata Veneta; fu tenuto ancho

ra per prender dette navi, et gli misero il fuoco, et abbruciarono fino a pelo d'acqua; li fondi rimasti, che non si perdero, con l'acqua at-traversare fecero il medesimo effetto; et doi giorni dopoi furono man-date altre tre navi, le quali appresso detti fondi molto stabilirono il chiuder di quella bocca; perciò che sopra la più gran nave Ve-netiani fecero un gagliardo castello con molte bombarde, che non si poteva entrare, ne uscire di quel Porto. Ma diceva M. Pietro Doria, che quello facessero Venetiani in un giorno, gli bastava l'animo di rovinare in un'hora; il quale con 7 Galee ben armate, venne a combatter la detta nave, gli huomini della quale dopoi sostenute molte battaglie vedendo non la poter diffender l'abban-donorono, et l'affondorono. Gli Genovesi allhora li posero il fuo-co, la nave andò sotto acqua per tal modo, che fece una Palada, che mai più per quella bocca i Genovesi poterono uscire di Chioza. Lo Ecc.mo Duce mandò M. Federigo Cornero da santi Appo-linare con 4 Galee grosse a Brondolo, dove prese doi navilij delli nemici, et dubitando, che Genovesi non mandassero le for-ze loro in quel loco, il prudentissimo Prencipe per dar soccorso al Cor-naro, et provveder di chiuder quel Porto di Brondolo mandò M. Vettor Pisani con 6 Galee, et M. Taddeo Giustiniano con 4 Galee grosse. Capitanio di quell'impresa fu deputato M. Vettor Pisani; Per la qual cosa M. Taddeo Giustiniano, il quale già haveva havuto qualche altercatione col Pisani volse ritornare a star presso il Duce. Genovesi havevano deliberato mandar fuori in alto mare 10 Galee per ogni caso, che potesse occorrer, massimamente, che il S.r Bernabò Visconte secondo haveva ca-pitulato per la Lega, mosse guerra a Genovesi con 4000 cavalli,

et buon numero de' Nati, et era passato fino a San Francesco pic-
colo appresso Genova. Oltre di ciò caliani posti da Venetiani nell'
impresa facevan guerra a Genovesi di Pera; et però Ms Pietro Doria
per assicurare il stato loro fece tirare con estrema fatica dalla
Porta [illegible] sopra il [illegible], che divide la piccola Chiozza dalla
maggiore fino a Brondolo le dette 15 Galee, le quali Genovesi fe-
cero porre verso il Monasterio di San Michiel longo il Canale
havendo prospetto dello monasterio di Brondolo. Ms Vettor Pisa-
ni era a quella frontiera con 16 Galee, et essendo Ms [illegible] Bar-
barigo Capitano delle navili, [illegible], e alli 16, e 17 che fecero
molta resistenza alli nemici con la loro Mazze, che ciascuno
credeva di veder abbandonar Chiozza. Il Pisani all'incontro es-
sortava li suoi a star constanti con animo intrepido, et non
guardare alli incommodi, che patirono per lo eccessivo freddo,
che faceva quell'invernata, et non meno si dolevano tutti li So-
pracomiti, che erano col Serenissimo Prencipe, esclamando, che non
potevano più tollerar il freddo, et sinistri, che patirono. Et le
medesime voci s'udivano dalle genti d'arme, che erano allogia-
te sopra la lithora de Lidi. Sua Celsitudine, che era d'animo ga-
gliardo, et prestantissimo alli Sopracomiti, et altri, che si la-
mentavano dell'asperità del tempo, et infinito incommodo,
che sopportavano non faceva mai altra risposta, salvo appog-
giarsi alla Mazza della Galea sua dicendo. I figlioli miei sono op-
presso li 80 anni, et voglio con voi patire, et morir qui, overo
[illegible] l'impresa per conservar la Republica nostra. In
queste angustie si ritrovava l'armata Veneta, quando al
primo di Gennaro gionse al Porto di Chiozza Ms Carlo Zen con

15

15 Galee venute opportunissimamente per dare spirito, et core a un tempo si preme con grave per abbandonarsi. Et perche di sopra habbiamo detto della perdita sua, però si conviene qui brevemente toccare, qualcun poco delle sue valorose operationi, degne in vero di memoria. Ms Carlo Zen prima avanti, che Ms Vettor Pisani havesse la rotta a Puola partì per Levante nel mese di Maggio 1379, et unitosi con 4 Galee di Candia, prese tre navi de Genovesi cariche de merci; una fra Candia, e la Morea, l'altra a Sapienza, et la 3a nell'acque di Sicilia, le quali furono vendute a Napoli, et di quelle si prevalse di buona quantità di danari. Con 15 Galee pigliò il camino di Ponente, et fra pochi giorni giunse a Pisa, dove hebbe notitia come 6 Galee uscite da Genova, le quali havuta vista dell'armata Veneta fuggirono in un Porto, ritirandosi sotto il castello, che le difese. E vedendo Ms Carlo Zen non le poter combattere continuò il camino di Genova, et alli 30 Maggio giunse a Porto Venere, dove smontati in terra fecero molti danni depredando tutte quelle marine, et riviera, et maggior preda haverebbono fatto, et pigliato etiamdio li luoghi di quella Riviera, quando le forze da Terra havessero havuto buona sorte. Dicemo di sopra, come per opera di Ms Pietro Cornaro Ambasciatore appresso il Sr Bernabò fu condotta la Compagnia d'Italiani, chiamata di San Giorgio, delle quali genti, et dell'altre mandate dal detto Sre in essecutione della Lega fu fatto Governatore il Sr Hestor da Faenza, come è sopradetto; il quale a questo tempo fatta adunatione sul Parmesano della predetta gente, che [illegible] tempo, et poco [illegible]

stava

sopra il Piacentino, cavalcò fino sopra le Porte di Genova, depredando, et guastando il Paese. Genovesi fecero aduna: tione di quel maggior numero delle loro genti paesane, che fù loro possibile, et fecero occupare le summità de Monti, le quali dapoi descenderono, et ruppero il Sig.r Stefano, che so: lo fuggendo si salvò, et degl'altri parte furono morti, et par: te fatti prigioni. Come Sig Carlo Zen hebbe notitia di quello era seguito alle genti della Rep.a fece deliberatione di tornare in Levante; et con grandissima preda de navilij, et prigioni, ha: vendo spogliata tutta quella Riviera, pigliò il camino di Sicilia, et poi in Arcipelago; et appresso Tenedo ritornò Sig Michieletto Giustiniano con 4 Galee, il quale haveva preso una nave Si: ciliana carica di merce, la quale fù venduta per ducati 18000 s'unirono insieme, prestando il Giustiniano obbedienza a Sig Carlo Zen, il quale prese una fusta de Turchi, che fù sommersa con tutti li huomeni; tentarono d'espugnar Chio, ma vedendo la Terra ben presidiata, fecero per l'isola molti danni, et di: poi tornorno a Tenedo, et incontrati in una nave Siciliana la presero, et mandarono in Candia. Giunta tutta l'armata a Tenedo Sig Carlo Zen deliberò di spalmare, et fornirsi delle cose necessarie, havendo mandato a Negroponte per biscotti; et por: tata l'armata ad ordine di quello le faceva bisogno fece vella, et entrato nel Stretto pervenne a Constantinopoli, trovò che Caloianni espulso suo Figliolo Chirandronico haveva ricupera: to l'Imperio, essendo tutte le città pervenute a sua obbedien: za eccetto la Fortezza presidiata da 800 Genovesi, che vi erano dentro, la quale fù espugnata con l'ajuto dell'armata

Veneta

Veneta, et per ordine della Ducal S.ria nel instantia dell'Impera-
tor Caloiani che si conducesse seco in Venetia 4 Galee in aiuto
suo contra Chirmadonico, il quale era stato ricevuto in Pera,
et ivi fortificatosi. Pigliò poi M. Carlo Zen due navi Genovesi,
che venivano di Caffa piene di formenti, cere, et altre robbe con
88 mercanti Genovesi, che furono fatti prigioni. Fece ritorno al
Tenedo, et nel camino prese una nave grossa Napolitana mol-
to ricca, et carica de Genovesi. Giunto a Tenedo lasciò ivi
due Galee per sicurtà di quell'isola, et gli parve mandare
solamente due galee all'assedio di Pera Capitanio M. Bernar
Pisani fratello di M. Vettor, il quale dapoi combattendo un Cas-
tello delli nemici non molto lontano da Tenedo fu da una
saetta ferito, et morto. Partito da Tenedo venne a Rodi, et
nel viaggio espugnò due navi Genovesi. Navigò poi in Cipro,
et pigliò una nave Genovese carica di grano, et dapoi ne prese
un'altra di maggior valuta. Di Cipro passò con l'armata in
Soria, et essendo nel Porto di Baruto, gli sopravenne una
Galea di Candia, che gli portò nuova della presa di Chioggia: et
come Venetia si ritrovava in gran pericolo essendo da ogni
canto assediata, et che era ricercato a far ritorno con cele-
rità per soccorrer la patria sua. Si levò subito con l'arma-
ta da Baruto, et passò a Rodi, dove ritrovata una nave
molto grande de Genovesi con tre coperte, chiamata la Ri-
chignona, deliberò combatterla, come fece per un giorno, et
una notte; et finalmente la espugnò, et hebbe prigioni 160
mercanti di diverse nationi. Li mercanti furono subito li-
berati. Non era stata veduta fino a quel tempo la maggior na-

ne

ne più viva; dopoi depredata fu gittata a fondo. Tornato in Can:
dia ritornò Ser Marco Morosini, il quale era stato mandato
dall'ecc.mo Duce per farli saper, come Venetia era da mare,
et da terra circondata dalli nemici commettendoli a dover
accelerare il camino per venire volando a Venetia. Subito
Ser Carlo Zen si levò di Candia, et sollecitando la naviga:
tione sua, gionse nel Porto di Malamocco a primo di Zenna:
ro a ore .. terza con 15 Galee per la maggior parte
grosse; il qual soccorso, così come fu opportunissimo, così par:
ve a ciascuno esser mandato dal Sig.r Dio. Andò senza al:
cun indugio a far riverenza al Ser.mo Prencipe, dal quale
fu veduto, et raccolto gratissimamente, come si conveni:
va a tanto Capitanio. Espose con pochissime parole il
viaggio suo, et disse fra l'altre cose haver sommerso 70
Navilij de Genovesi, et presa per forza la Nave Richignona,
con la quale, et altri Navilij haveva fatti prigioni tan:
ti Nobili, et Mercanti Genovesi, che di taglia haveva cava:
to ducati 500m, oltre li bottini; havendo etiandio fatte nume:
rose operationi dell'armata sua. Sua Sublimità lo ab:
bracciò un'altra fiata estollendo li portamenti suoi fino
al Cielo, et gli commesse, che andasse al Porto di Brondolo,
et così in quell'istessa hora partì con 14 Galee conferen:
dosi nel Porto di Brondolo, dove era Ser Vettor Pisani, il
quale lo ricevè con ogni segno di honorificentia, et amore:
volezza, et abbracciandosi insieme più volte diedero l'
uno, et l'altro a lacrimare. Per questo così gagliardo soccorso
gli nemici rimasero confusi, et disperati, essendo poco dopoi

gionte

gionte tre Galee di Candia, et una di Crete, le quali tutte unite
fecero il n° di 52 Galee, armata potentissima, che diede cuo-
re, et animo alla Veneta Republica di non temer più gli
nemici. S'hebbe il castello di Loreo per deditione, che fece
uno Genovese per ducati 600 d'oro. Genovesi vedendo che
Venetiani con tutti li loro spiriti attendevano ad assediar-
li in Chioza facevano ogni prova d'uscire per la via di
Brondolo; et vennero più volte col capitanio loro Sig. Pietro
Doria ad assalire con grand'impeto li bastioni, guardati dall'
armata di Sig. Vettor Pisani, et Sig. Carlo Zen nel Porto, et ca-
nale di Brondolo, et ogni giorno scaramuzzavano, restando
de feriti da una parte, et l'altra, et morti. Alli 22 Genna-
ro volendo Sig. Pietro Doria spingersi avanti con li suoi capi-
tani per combatter li bastioni, et farsi la via di trazer l'ar-
mata sua per quel Porto fu da una bombarda ferito nella
coscia diritta, per la qual ferita fu sopraseduta la battaglia,
et poco dopoi passò di questa vita, la cui morte diede infi-
nito dolore a Genovesi, conoscendo l'importanza, et li loro pen-
sieri essere del tutto svaniti. L'essercito Veneto era allog-
giato nel Lido a Palestina, nel quale a 23 Gennaro a hore 23
di notte per causa d'alcune vil persone nacque grandissima
rissa, et furore fra le genti Inglesi, et da loro dependenti,
et gl'Italiani, essendo venuti all'armi non senza pericolo di
disordine, si che ne furono feriti, et morti dall'una, et l'altra
parte, et anco saccheggiate [illegible] alloggiamenti, [illegible] molte
ingiurie. La mattina seguente il Sermo Principe fece chiamar
a se li capi di una parte, et l'altra, li quali vennero sopra

la

la poppa della Galea di sua Sublimità nel Porto di Chioza, dove Ms. Gualtier, et Ms. Benedo Cavalieri, Guglielmo Coco Inglese, Tomaso d'Eliseo marescalco d'Inglesi, Gualtier Maineto, Ruberto Mom, Henrico Rizzi, Arnaldo di Saimbach Alemani: Gio: di Bevote, et Currado(?) [illegible] per nome di tutti li Oltramontani, et dall'altra Ms. Giacomo de Pepoli Bolognese, Checo di Ordelaffi, Pandolfo di Carialcolo Marchese Vitturiano(?), Nerio Conte di Bruscolo, Bernardin da Conzano(?) marescalco d'Italiani, Domenico di Benzivoli(?), Giorgio di Alidosij da Imola, et Vero da Siti per nome delli Italiani, alli quali sua Maestà fece una gagliarda admonitione, che dovessero insieme pacificarsi, et ricordarsi della fede data alla Republica Veneta. Furono finalmente tutti contenti d'abbracciarsi, et confirmar insieme in presentia di sua Celsitudine, la qual fece Ms. Carlo Zen Prov^r Generale dell'essercito. In loco di Ms. Pietro Doria li Capitani, et Nobili Genovesi sostituirono Ms. Napolione di Grimaldi, et gli fu dato il Baston del Capitaneato. Costui volse combatter una Fortezza de Venetiani fabricata a Brondolo; il quale con una banda delli migliori soldati, che havesse uscì di Chioza, et pigliò il Camino di Brondolo, passato il Ponte s'incontrò in un grosso squadrone di genti Venete, con li quali fece fatto d'armi; finalmente Genovesi cacciarono le genti Venete fino all'armata, et abbruciarono iv galee de Venetiani. Sopragiunse Ms. Giacomo de Cavalli con Ms. Carlo con l'essercito in soccorso loro, et cacciarono Genovesi, li quali ritirandosi precipitavano nell'acqua alla Chiesa di Santa Catterina, et per

non

non saper nuotare, et per il peso delle armature s'annegza:
rono, et molto più al Ponte di Chioza, il quale era tanto
carico di moltitudine de' nemici, che fuggivano, che non li
potè sostenere di maniera che molti s'annegarono, et fur
molti, et prigioni non furono meno di 600 Genovesi. Et vol:
tra di ciò vennero in poter de Venetiani 9 Galee de nemi:
ci. Da questa volta Genovesi non hebbero più ardire d'u:
scire di Chioza; et dalla Marca, et da Ferrara, et etiandio
di Lombardia cominciorono venire a Venetia navilij con
vettovaglie senza pericolo alcuno; perciò che gli nemici
haveano abbandonate tutte le loro Fortezze ritirandosi
in Chioza; nella qual città essendo entrato buon numero di
genti mandate dal Sig.r di Padova; il Senato Veneto mandò
per supplimento dell'essercito fanti 5000, per il che alli 15
Aprile 1380 fu posto un' imprestido di 4 per 100. Vennero
ad offerirsi Sig. Gio: Giordan Cornaro di sua mano d'andar
a servire con 4 servitori; Christoforo Cortese, Michieletto
Griti, Todeo di Mezzoli, et molti altri si vennero ad offeri:
re. Sig. Francesco Gritti da Santa Marina offerì per impres:
tido ducati 600, et per sollecitare, che ciascuno andasse all'
armata, overo all'essercito elessero 4 Nobili per sestiero
che havessero questo carico di fare andar all'impresa
quelli, che si erano offerti, et erano stati descritti. Furo:
no mandati all'hora al Ser.mo Prencipe xx Gentilhuo:
meni. Dapoi nel mese di Maggio furono mandati a sua
Sublimità 40 Nobili con tre huomeni da remo, overo ba:
lestrieri per uno, et molti andorno senza esser chiamati.

erano

erano annotati 10 medici Fisici, li quali per sorte venivano tratti, et mandati all'armata. A Venetia erano Consiglieri ms Andrea Trevisan, ms Giacomo Dolfin, ms Zan Foscari, ms Paulo Morosini, ms Maria Memo, et ms Lunardo Dandolo. Capi di 40 ms Pietro Calbo, et ms Donà Barbaro. Vice Duce era ms Andrea Trevisan Consigliero. Li mandati si facevano in nome delli Consiglieri, Rettori, et Collegio di Venetia. Uno Consigliero, et uno Savio di Coll° dimorava per sestiero in palazzo di Continuo; ogni giorno, anzi ogni hora compariva qualche Gentilhuomo, et Cittadino, offerendo il servitio suo in questa impresa molto prontamente. Nel detto mese d'Aprile il S. di Padoa mandò la Cavalleria, et fantaria sua d'Ungari, et Italiani per far l'impresa di Treviso, Capitanio ms Simon Lupo, con il quale andarono ms Giacomo Scrovigno, et ms Rigo suo fratello, ms Polo, et ms Luca da Lion. Venetiani per intender gl'andamenti del S. di Padoa mandarono ms Zan: Morosini, il qual si offerì a questa impresa, et se ne andò [illegible] di Monte [illegible] vestito da Uccellatore con la famiglia Todesca sapendo la lingua; fu conosciuto, et fatto prigione, et per liberarsi convenne pagar la taglia di ducati 1500 d'oro. Il S. di Padoa considerando il pericolo di Chioza, et armata Genovese, che ivi si ritrovava fece consiglio, nel quale fu concluso di tentare se si potesse far la pace, tenendo modo, che Venetiani mandassero loro Oratori a Cittadella, nel qual loco quel S.re mandò ms Giacomo Turchetto, et ms Guglielmo da Curtarolo. Vi andò il Vescovo di Chieso,

et Ser Beneto Ungaro Rappresentanti il Re d'Ungaria; Ser Giorgio Ambassator del Patriarca d'Aquilegia con un Anzelo del Duca d'Austria; gl'Ambassatori di Zara, con Ser Antonio da Piemonte, Ser Bonifacio Lomo, Ser Giacomo Cercigno, et Ser Damiano da ...; li quali gionti a Cittadella ritrovarono gl'Ambassatori dell'Ecc.mo Duca d'Austria; stettero insieme sopra diversi trattamenti fino alli 13 Giugno, ne si puote venire a conclusione alcuna. Il Ser.mo Prencipe nel mese di Marzo mandò Ser Tadeo Giustiniano K.r con 6 Galee a questo fiume, et scorte a molti navilij, che erano andati a cargar di formenti, et altre vettovaglie in Puglia: navigò nella Marca, et poi pigliò il camino di Schiavonia per passare in Puglia. Dovevano unirsi al Giustiniano altre 6 Galee partite da Venetia, et ritrovandosi a Porto Xipheo, una di quelle fu presa da 7 Galee, et doi Bregantini delli nemici, che erano usciti di Zara. Altre 6 Galee, che ... della Marca dovevano andar in soccorso del Giustiniano per tempi adversi non poterno congiungersi con lui; il quale ritornando a Manfredonia congiunse Ser Gasparo Spinola con 11 Galee. All'hora il Giustiniano si misse con le Zurme sopra il molo di Manfredonia. Li nemici, che erano più potenti vennero ad assaltarlo, combatterno, et dall'una, et dall'altra parte valorosamente; nel primo assalto ferirno molti, et feriti molti degli nemici, li quali facendo tutto quel sforzo, che potero, et da terra, et da mare con le loro Galee, alla fine Ser Tadeo Giustiniano con 240 Venetiani alli 20 d'Aprile 1380 fu fatto prigione, et

condotto

condotte a Zara; tutti gl'altri delle Galee fuggirono, et vennero a Venetia salvi, le Galee furono affondate da Giustiniano prima, che montasse sopra il Lido, acciò non pervenissero in potere delli nemici; le 6 Galee doppo la fortuna pervennero nel Porto di Bestice, et inteso il caso adverso del Giustiniano subito si levorno, et ritrovate 4 [illegible], le quali erano partite da Porto Zapher si ridussero all'armata Veneta nel Porto di Chioza, acciò che, essendo con quella unite si potesse più sicuramente resistere alle Galee nemiche, che si erano ridotte a Zara, dove era a quel tempo l'Arsenale de Genovesi, come Candia in Levante de Venetiani. Venuto a Venetia l'aviso della rotta, et cattura del Giustiniano subito fu fatta provisione per la custodia, et deffensione del Lido, et fu stabilito di armare 6 Barche per sestiero, li capi delle quali fossero nobili con uno capitanio di quelle per ciascun sestiero. ~~Del sestier di San Marco circa delle [illegible] Contarini~~ Del sestier di San Marco circa delle tre barche era capitanio ms Andrea Quirini, li capi delle barche ms Antonio Contarini, ms Polo Zeno, ms Zaccaria Corner, ms Stefano Baroci, et ms Antonio Navagero. Del sestier di Castello capitanio ms Nicolò Morosini, capi ms Zanin Gabriel [illegible] di ms Zaccaria, ms Lunardo da Leze, ms Pietro Loredan, ms Zuan Corner, et ms Maffio Malipiero. Del sestier di Canaregio capitanio ms [illegible] delle barche ms Maffio Memo [illegible] ms Piero, ms Giorgio Bragadin, ms Luca Michiel, ms Gierolamo Contarini, et ms Ruzier Contarini. Di San Polo 6, capitanio ms Andrea di Bernardi capi delle barche ms Bernardo

Memo

nemmo, ser Andriol Sanudo q. ser Marin, ser Antonio Die:
do, ser Lunardo Bondumier, et ser Antonio da Mula. Di
Dorso duro Capitanio ser [illegible] [illegible]. Capi ser Marco
Barbo q. ser Pantaleon, ser [illegible] [illegible], ser Pietro
[illegible], ser Marin Cornaro, et ser Marin da Mezo. Di Santa Cro:
ce, Capitanio ser Marco Zane, Capi ser Stefano Trevisan, ser
Lunardo Venier di ser Almorò, ser Lorenzo da Pesaro, ser Fran:
zi [illegible] q. ser Vido, et ser Zuanne Zorzi. Molti Nobili, et popu:
lari s'offerivano servire con una Barca, et tutte erano ar:
mate di buoni huomeni per la maggior parte balestrieri.
Getavano le tessere li 6 sestieri; et di quelli dì, alli qua:
li prima veniva la tessera, overo sorte, tutti così nobili,
come populani da anni 18 fino a 50, che non erano obli:
gati alle Galee andavano al Lido con le sue armate per
3 mesi et giorni continui ad obbedienza di ser Pietro Emo
Capitanio, et dette Prov.ri, ne potevano partire sotto pena
alli Nobili di libre 100, et alli Populani di libre 25. Et
fu ancora getata la sorte qual di cinque navi dovesse an:
dar al Lido per defensione della Catena. La prima, che vi
andò fu la nave di Zuanne Bonhomo, la seconda, che do:
veva seguire fu la nave Barba, 3a la nave Delfina, la
4a di Bastaleto di Stella, et la 5a di Zuanne Bon. In Ve:
netia erano, come è sopradetto Capi ser Alvise Loredan
di qua da Canale, di là da Canale ser Andrea Donado,
che fu eletto in luogo di ser Federigo Cornaro. [illegible]
[illegible] dubitando, che Genovesi elevati della vittoria contra
il Giustiniano unissero le forze loro venendo al Porto di

Venetia

Venetia per sforzare sua Sublimità a levarsi: et anco
quando Genovesi volessero verso Chioza sua Serenità
havendo l'armata male in ordine convenisse ritornar,
si in manifesto pericolo; però alli 24 Aprile 1380 scrisse
alli Consiglieri, Rettori, et Collegio di Venetia, che per le pre=
dette, et altre urgentissime ragioni dovessero provveder, che
potesse venir a repatriare, overo dargli modo di far il de=
bito suo. Gli fu risposto, che tutta la città chiaramente
conosceva, che l'andata di sua celsitudine all'impresa di
Chioza era stata la vita, la salute, et conservatione del
Stato Veneto, per la qual cosa tutto il Senato, tutta la città,
et universalmente tutti li sudditi Veneti, et tutti li loro pos=
teri sarebbono sempre obligati alla celsitudine sua, alli
figliuoli, et descendenti di quella, ne mai uscirebbe dalla
memoria loro, et delli suoi per modo alcuno, conside=
rata la sapienza, et degne operationi di sua Serenità,
et colui sarebbe immemore della salute dell'anima sua,
che si scordasse in alcun tempo di questo tanto servitio
di sua sublimità in honore del Stato Veneto, pregando=
la a perseverare: perciò che quando la ritornasse a
Venetia tutte le Galee si disarmarebbono, seguendo tanti
inconvenienti, che si potrebbe esser certi di vedere la total
ruina del Stato Veneto, et che si terrebbe modo, che
tutti quelli, che sono atti al remo, et alla balestra fossero
subito espediti all'armata, et allo essercito; et anco es=
sendo bisogno verrebbono tutti con le persone proprie
a servire; si che la sarà ben ad ordine per far quello

si

si conviene all'honor suo. Il detto Ser.mo Principe Venetiano rispose haver esposto la persona sua molto volentieri per il desiderio teneva di liberar la Patria da questa pericolosa guerra; il che seguirebbe quando facessero il debito loro di rinforzare l'armata, et lo essercito senza dimora; et all'hora potriano sperare ventura fine all'impresa, et gli daria core di continuare intrepidamente, come erano pure quando non mancasse da loro, ne partire dall'impresa salvo vittorioso. Li nemici unite tutte le forze di Galee 22, e tre Galeotte alli 14 Maggio comparsero sopra il Porto di Chioza dando speranza a quelli erano in Chioza di prestarli soccorso. All'hora Ms Vettor Pisani uscì in mare con 25 Galee, et appresentandoli animosamente la battaglia non lo volsero aspettare, ma fuggirono, et seguitati dal Pisani finalmente si salvarono nel Porto di Maran, et di Lignano, dove si ricevano con le vettovaglie, et huomini, che gli prestava il Patriarca d'Aquilegia loro confederato. Delle Galee Venete uscivano volte 4, et alcune volte tre benissimo ad ordine non obstante le dette armate di Lignano dal Porto di Chioza a forza di remi passavano in Istria per confortare, et inanimire quelle Terre, et mantenerle nella devotione del Veneto Dominio. Alli 15 di Giugno un'altra fiata comparsero otto miglia sopra il Porto di Chioza 24 Galee, et 4 Brigantini degli nemici, Ms Vettor Pisani, il quale si ritrovava con 28 Galee sopra il Porto di Chioza havendo vista delle Galee nemiche si levò, et con buon ordine passò in conspetto

dell'

dell'armata, facendo scorta a molti Navilij, che da diverse parti con vettovaglie venivano a Venetia. Erano ridotti quelli di Chioza in grandissima necessità di viveri, per la qual cosa furono sforzati cacciar fuori della città molte donne, putti, et gente inutili. Et alli 18 Giugno concessero licentia ad alcuni Cittadini di Chioza, che erano tenuti prigioni d'andare, dove loro piacesse. Sopravennero poi all'armata Genovesa 7 Galee, che in tutte erano 31, le quali spesse fiate comparivano sopra il Porto di Chioza con dimostratione di voler combattere con l'armata Veneta, et massimamente quando haveva il sole all'opposito suo per maggior loro vantaggio. Ma, havendo detta Veneta armata il detto suo d'aspettare valorosamente la battaglia tirati molti tiri d'artiglieria l'una all'altra, gli nemici ritornavano senza poter far alcun danno alla Veneta armata, della quale molti nasce uano desiderosa di combattere con gli nemici; ma il Sapientis.mo Prencipe, et li Consiglieri, et Rettori di Venetia con il Collegio havevano ordinato di non esporre a pericolo di fortuna la certa vittoria d'ottener Chioza, adherendosi al parere, et continue essortationi delli Magnifici Bernabò, et Galeazzo Visconti Sig.ri di Milano loro Confederati, li quali scrivevano all'Ecc.mo Duce Veneto, che l'impresa era in bel termine, che continuando l'assedio ben custodito, et circondato non passarebbono molti giorni, che Chioza ritornerebbe in potere suo; però era cosa sicura non esporre a pericolo di fortuna l'impresa, se bene fossero quasi certi di vincere. Considerati li beni, et felicità, che con l'ajuto di Dio seguirebbe,

poiche

poiche Chioza fosse pervenuta sotto il Dominio Veneto Sig.
Giacomo de' Cavalli Generale da Terra diede il medesimo
com.to, che non si dovesse arrischiare, anzi che alcun solda-
to, ne alcun altro ardisca uscir fuori delli steccati ver-
so li nemici di Chioza, avanti la bandiera di lui capitanio
senza licentia sua, sotto pena a ciascuno contrafacente
di perder le armi, et di star 6 mesi in prigione; il qual
ordine fu publicato nell'essercito, et nell'armata. Li
Genovesi di Chioza non mancavano di continuo bombar-
dare, et offendere le Galee Venetiane: ma ogni loro sfor-
zo era vano, essendo talmente ~~circonda~~ circondati, et
custoditi, che niuno poteva entrare, ne ivi uscire di Chio-
za. Li nuntij, che mandava il Sig.r di Padova dentro di
Chioza erano ritornati, uno di quelli, portava gl'ordini
posti per uscire, et combattere ad un'istessa hora: cioe
l'armata Genovese da una parte, quelli di dentro Chio-
za con buon numero di Barche dall'altra; et gli stipen-
diati assalire il campo nostro, et Padovani dalla par-
te delli Molini di Chioza con molti Brazzuoli dovevano
fare il medesimo tutti ad un'istesso tempo. Questo ordi-
ne dato dalli nemici fu discoperto per lettere intercette; et
perciò fu raddoppiata la guardia, et postovi tanto migliore, et
più diligente custodia, quanto si vedeva la somma impor-
tanza della cosa. Et oltre le barche deputate alli soliti
lochi furono da Venetia mandate per ordine dell'ecc.mo
Doge all'armata cento barche, le quali una volta il gior-
no, et un'altra la notte nel crescente dell'acqua anda-

vano

uano sopraueddendo li Porti, et passi, di maniera, che uedendo Padouani esser stati serrati li passi non heb:bero animo di esseguire gl'ordini, che gli era stato dato. Poc:co dopoi comparsero un buon numero di Galee nemiche con al:cune Galeotte, le quali incontrarono l'armata Veneta, et essendo da quella composta un maggior numero di Bombarde ogni loro dissegno riuscì uano. Nel qual tempo uscì dalla porta di Ugo alcune barche, che teneuano la uia della pallificata, che era stata fatta da Venetiani nel canale fra il essercito Veneto, et Ponte di Chioza piccola con animo di rompere in più luoghi quella pallata per hauere adito di fuggire la notte con le Galee, che teneuano apparecchiate al lido di Chioza piccola per tale effetto di abbandonarla, et saluare le persone loro. Questo dis:segno meno li potè riuscire, perciò che le barche Venete le assa:lirono vigorosamente, et li combatterono, nella qual zuffa mol:ti s'annegorono, et furono fatti prigioni al nº di 65, frà li quali era Sig.r Gasparetto molto all'hora nominato Gio Doria, et altri nobili personaggi Genouesi. Li nemici astretti da ogni canto da necessità deuennero in trattamento col Ser.mo Princi:pe di offerirle la città, saluo le hauere, et le persone. Sua Se:renità gli fece rispondere voler la città, et le persone all'arbitrio suo. All'hora si ridrizzorono a praticare con li sol:dati dell'essercito promettendoli 60m Zecchini in Ferrara, ouero Bologna, et tutta la terra a saccomano, et che le persone loro sarano liberate. Li soldati dunque orecchie eccitati dal guada:gno a tale partito, et fatta tra loro vna consulta, capo delli quali era Ruberto da Recanati, pensorono seguire la prosep.

Lidi

sidia con offerire al Ser.mo Prencipe la città, il sale, li navi:
lij, le munitioni dell'armi, rimanendo a loro suddita sola:
mente le persone de Genovesi, paga doppia, et mese compito, et
non espugnando la città dimandavano tutto il soccorso, nel qua:
le partecipar dovessero le genti maritime, le quali nell'impresa
havevano sostenute quasi tutte le fattioni. Gli fu risposto, che
essi soldati non havevano ragione alcuna nella città di Chioza,
ne nelli Genovesi, perciò che la Ducal Sig.ria gli haveva condotti
alli stipendij suoi affine di ricuperare la sua città, et per ha:
ver li nemici in poter suo; la paga, se bene non espugnando
la città non se li doverebbe dare, nondimeno saressimo contenti
dargli in dono quello fosse conveniente. Per questa controver:
sia seguì grandissima contentione non volendo li soldati as:
sentire a quello gli era proposto, ne rimettersi al giudicio
delli Sig.ri d'Italia, quale loro piacesse. Finalmente gli fu offerto
meza doppia doppia paga all'hora, et l'altra metà con tutta
la preda doppo havuta Chioza. Alcuni delli soldati assenti:
vano, et altri ostinati ricusavano, capo delli quali era il Sig.
Ruberto Recanati, il quale spesso sole haveva tentato far se
ditioni, et tradimento. Costui chiamava seco alcuni si dis:
costava dagl'altri, et insieme parlavano secretamente. La qual
cosa vedendo Ms. Carlo Zen Capitanio da Terra, Ms. Terrazin
Brandolo Governatore, et Ms. Aluise Loredan, et Ms. Pietro Emo
Consiglieri Ducali uscirono dalli alloggiamenti gridando con al:
ta voce, Viva San Marco, noi siamo assassinati, et ven:
duti. Et postponendo ogni periculo, et timore, così come all'
hora si ritrovavano senza armi, che il tempo non lo pa:

tiva

rea, pigliato il Stendardo di San Marco con grand'animo ex:morono frà li soldati essortandoli a servare la promessa fe:de, et seguire il glorioso protettor di Venetia. Gli nemici dalla Terra vedevano questi movimenti, et con gran desiderio as:pettavano intender l'esito di questo rumore, non senza speran:za, che li apportasse la loro liberatione. Non si può negare che il Stato Veneto quel giorno non si ritrovasse in manifesto pericolo. Al fine li Capi delli soldati andorno al Ser.mo Pren:cipe, et chiedendogli perdono con le ginocchia a terra, et ricerca:rono in questo modo. Che sua Celsitudine gli promettesse donar doppia paga, et mese compito, intendendo all'hora nella doppia paga li ducati 16, et ducati doi. Ma se per causa di sua Celsi:tudine la Città non si ottenesse, all'hora li ducati 16, et doi ri:manessero alli soldati, et li fossero donati. Appresso per con:vincerle sua Celsitudine contentarsi concedergli tutte le genti d'armi, et stipendiati, che all'hora si ritrovavano in Chio:za forestieri, et non sudditi degli nemici, li quali fossero di loro stipendiati, a beneplacito delli quali potessero partire [illegible] con le loro armi, et arnesi: promettendo sua Celsi:tudine quelli salvo condotto con conditione, che partissero di Chioza tre giorni [illegible] [illegible] quella Città in poter della Sig.ria, essendo obligati avanti escano di Chioza giurare di non venire contra il Stato Veneto, overo suoi Colleg:ti per un'anno; intendendo, che li traditori, et ribelli non sudditi delli nemici rimanghino in poter di sua Celsitudi:ne, et concedendo alli stipendiati soldati [illegible] sacco tutte le robbe, et beni, che erano in Chiozza quando la

si ottenesse

s'otenesse per la Ducal S.ria, et rimanessero le persone de Genovesi, et d'ogni altra natione liberamente al predetto ecc. Duce, eccetto le genti d'armi, et soldati forastieri, come è sopra dichiarito, li quali Genovesi, et altri prenominati fussero totalmente della Ducal S.ria, et similmente la città di Chioza con le sue pertinentie, le galee, et tutti li navilij, et tutto il sale, le vittuarie, munitione, et armi della munitione, et delli navilij fosse liberamente di sua sublimità; Oltre di ciò gli stipendiati sopradetti promisero non consentire, che fossero date vettovaglie, favore, overo ajuto a quelli erano in Chioza, ne parlare, overo trattare cosa alcuna con loro senza licentia dell'inclito Duce, et Ducal S.ria, ne dar favore, overo ajuto, che Genovesi, overo altri potessero uscire di Chioza, ne mandar fuori delli loro beni, avanti che la città di Chioza fosse pervenuta in potere de Venetiani. Et se avanti, che Chioza venisse nelle forze del Veneto Dominio, overo dapoi le Genti Venete acquistassero la Torre delle Bebe, li Lovi, overo altre fortezze li stipendiati non potessero dimandar alcuna cosa per doppia paga, se bene sua sublimità volesse espugnare quelle fortezze, che li stipendiati non fossero cassi avanti, che la Ducal S.ria havesse fornita Chioza; ma li fosse dato il soldo solito: ne alcuno soldato si potesse far cassare avanti fosse fornita Chioza: et finalmente il ser.mo Prencipe promise far patente di rimeter alli soldati ogni offesa, ... fatto alla Ducal S.ria sua, rimanendo buoni figlioli di sua mano. Tutte le sopradette cose il ser.mo Prencipe con ms Vettor Pisani Capitanio delle Galee,

et

et ms Carlo Zen Capitanio dell'essercito da Terra, ms Pietro Mo:
cenigo, ms Simon Michiel, ms Aluise Loredan, ms Pietro Emo
Consiglieri di sua Serenità per nome della Veneta Republica:
et li S. S. ... ms Guglielmo Bevilacqua Cond, ms Pandolfo Cavalca:
bò Marchese di Vituliana, Zuco da Brusolo, Domenico da Le:
na, Beltramolo da Milano, Antonio da la Maggior, Bortola:
mio da Cui, Conchio di Botari, Andrea da Rimino, Stefano
di Bianchi, Agustin di Ubaldini, et Pietro da Bressa, Orlando
della Torre, Baldizon della Motta, Tomeo Dorsat, Rizardo
Scrifort, Zuan Jan, Antonio di Spagna, Nicolò da Arre, et Can:
celleto per nome di tutti gli stipendiati Grazie, et tutti dell'
essercito Veneto contra Chioza dall'altra parte firmorono,
et ratificorono le cose sopradette alli 20 del mese di Giugno
1380. Genovesi, Padovani, et altri, che erano in Chioza
si ritrovauano in tanta calamità, et estremità di vivere,
che cominciavano mangiar cavalli, cani, gatti, sorzi, et ogni
altra cosa vile per natura. Il Serenissimo Prencipe diede
ordine a ms Vetor Pisani Capitanio da mare, et a ms Carlo
Zen Capitanio da terra, che douessero preparar le genti lo:
ro il giorno di 22 del mese per dar la battaglia a Chioza. Tut:
ti li Capitani, Sopracomiti, et soldati si prepararono per
quel giorno, nel quale D. Ugolino di Angolieri da Bologna
Locotenente, et D. Marsilio di Carrara conduttieri del S.
di Padoa cacciati dall'estrema sorte, nella quale si ritroua:
uano mandorono un loro Nuncio a ms Vetor Pisani offeren:
do darghe la Città salvo l'havere, et persone loro. Conferita
la cosa con l'Eccmo Duce, et posti gl'ordini necessarij fecero:

ceduta l'offerta, et alli 22 Giugno M. Ugolino, et M. Marsilio, et M. Tisio Cibò con alcuni Capi Genovesi vennero supplici al Serenissimo Prencipe, supplicando, che gli havesse commiseratione, li quali si lamentavano del S.r di Padova, che fosse stato causa della miseria, et calamità loro, perciò che non sarebbono in quell'estrema sorte devenuti, se non fossero state le quotidiane esortationi, et promesse, che le faceva quel Sig.re Furono mandati a Venetia 4000 prigioni, et fra gli altri M. Tisio Cibò, Paris di Grimaldi, Simon Doria, Bore di Negro, Antonio dalla Turca, Andrea di San Stefano, Aluise Baroso, Gio: di Benedetto, Arnaldo Spinola, Antonio fu scrivano di Ms. Pietro Doria, Giorgio Scalafosi da Zara, Franco Senestri, Borello di Negro, Bernabò di Savignon, Daniel Italiano, Alvise de Mari, Bonsio, Piero, et Augustinello di Porto Venere, Andrea Bagnati, Dorico da Savona, Nicolò di Adorno, et molti altri; ma li sopradetti con mandato Ducale dapoi, che fu principiato trattar la pace uscivano dalle prigioni di Terra nova, et di San Biasio, et andavano a casa di qualche gentil huomo, overo mercante a desinare, overo a cena da loro invitati. Furono mandate 22 Galee all'Arsenale condotte con le poppe avanti. M. Ugolino delli Angolieri, M. Marsilio di Carrara, et tutti gli altri forastieri furono licentiati, et se ne andarono a Padova. Parve all'ecc.o Duce mandare Ms. Saracin Dandolo ad espugnare la Torre delle Bebe, che era solo impedimento a le vettovaglie, la quale fu combattuta, et presa dal det.to Dandolo, et presovi prigione Ms. Ambroso Doria, che era Capitano con le compagnie sue. In questa espeditione il Dandolo

dolo fù ferito. Il Serenis.mo Prencipe lasciato al governo di Chioz: za Ms. Carlo Zen a primo Luglio ritornò a Venetia. La Ducal Sig.ria mandò ad incontrarlo 32 Nobili, facendo quelli segni d'honore sua sublimità, et di allegrezza, che si conveniva all'ottenuta vittoria delli nemici. Poco dopo venne nova, come Trieste era rebellata, per la pratica haveva tenuta in quella Città il Patriarca d'Aquileja, dove i Veneti havevano posti molti balestrieri. A questa mala nova soprav: venne una peggiore, che Capo d'Istria era stata presa dal: li nemici, la Fortezza ancor si teneva, et la Città hebbe il Patriarca da Genovesi, li quali poco dopo talmente rin: forzarono le forze loro, che si ritrovavano 40 Galee con molte fuste, con la quale armata navigarono a Brondolo drizzando il camino per entrare in Porto; ma essendo travagliati da molti Navilij, che havevano gran numero d'Arcieri, et balestrieri convennero ritornare in Istria. Giun: ta a Pirano fece chiamare alcuni di quella Terra, acciò in: ducessero il Popolo a deditione, promettendo trattarli da fra: telli, non volsero mai assentire, tanto che sdegnati Geno: vesi tentarono espugnar la Fortezza, li quali furono ributta: ti con grande loro ignominia; il simile seguì a Parenzo. Dopo deliberarono haver un Porto più propinquo a Venetia, che fosse possibile, et con il mezo del Patriarca d'Aquileja fortificorno il Porto di Maran, dal qual loco navigorno con l'armata a Umago, la qual Città fù presa, et per la maggior parte rovinata, et arsa. Da questi progressi delli nemici in Istria l'Ecc.mo Duce fù consigliato far preparare l'armata, et

essendo

essendo necessario non metter tempo di mezo, ma darle espe:
ditione con ogni prestezza deputarono ms Piero Celsi, ms Marco
Thiti per l'espeditione di quella, et veder gl'huomeni della
città, che erano atti ad andare in armata. Furono eletti 55
Nobili, li quali erano obligati andare in armata, et condur se:
co ciascun di loro quella maggior quantità d'huomeni, che
gli fosse possibile, ne potevano refudar sotto pena di libre
100. Et furono anco eletti 4 Nobili per sestier, li quali haveva:
no cargo di sollecitare gl'huomeni descritti ad andare in Ga:
lea. Molti Nobili s'offersero ancora a servire in armata sen:
za soldo, et fra gl'altri, Benetin Ticpolo s'offerì prima a Fe:
derigo Corner in Terraza, et dopoi a Venetia di servire con la
sua persona, et uno famiglio, et uno Balestrier a proprie spe:
ntie. Ms Luca Contarini di ms Marin da San Felice, et ms Ber:
nardo Falier di ms Tomà da San Martin s'offerirono di ser:
uire in armata, fuo stesse in armata ms Paulo Falier sopra:
comito, et molti altri huomeni andorono sopra detta ar:
mata liberamente. Furono eletti alcuni huomeni mercanti
da poner sopra ciascuna galea dandoli ducati 10 al mese, et pa:
ga di due men, et le spese della Galea, et fra gl'altri Franchetto
Loren, Piero di Bonomo, Marco di Mafio, Meneghello Mu:
chiel, Bertuzzi Alimazzo, Nicolò Veniero, Andriol di Nico:
la, Franceschino Pelicani, Andriol Rosso senza soldo, Mi:
chiel Ponasia, Polo Rosso, Francesco Busegno, Astolfo di Ri:
poti senza soldo. Furono deputati 16 Nobili Capi della cus:
todia delli prigioni; et fu dato ordine alli doi Capitani di guà,
et di là da Canale, che dovessero cometter a tutti li 10 Capi

per

per sestiero, che ciascuno di loro havesse seco 20 huomeni
potendo tuor Capi di bottega, Gentilhuomeni, et altri, li quali
Capi a sestier per sestier, si come li toccasse la sorte andar
dovessero a custodire li prigioni, la notte solamente: cioè sei
delli detti Capi dovessero in Terra nova, et quattro alle prigio:
ni di San Biasio facendo buona custodia. Quelli che haveva:
no da metter navi a Carena, overo fare qualche opera ma:
ritima dimandavano alla Ducal Sig.ria 15, et 20 Genovesi pri:
gioni, Maestri, et lavoranti per bastisare, et lavorare, et gli
erano concessi, et così a lavorar nell'Arsenale per espedir
l'armata. Capitan Generale Ser Vettor Pisani, il quale alli
20 Luglio 1380 partì dal Porto di Venetia con Galee 40, et
navigò in Istria. Quelli da Piran d'ordine del detto Capitanio
armorono alcune barche, demostrando la singolar fede, et
devotione loro verso il Stato Veneto. Fù mandato in Istria
Ser Giacomo di Cavalli con buon numero de soldati, et fù pi:
gliata l'impresa di Capo d'Istria, la qual Città fù combattuta
da mare, et da Terra, et a primo d'Agosto fù espugnata, fatti
prigioni 400 soldati, che erano stati posti a quella difesa dal
Rev.mo M. Marquardo Patriarca d'Aquileggia Capitanio con M.
Nicolò di Spilimbergo, che fù fatto prigione. Il giorno sequente
Ser Vettor Pisani si doveva conferire con l'armata a Trieste
per espugnare quella Città havendo posto ad ordine le bar:
che, et ogni altra cosa per quell'impresa; ma essendogli
sopravenuta nova, che 30 Galee de nemici erano appresso
Arbè, per il desiderio che teneva di ritrovargli deliberò di las:
ciare l'impresa di Trieste, et navigare con l'armata in quelle

parti

parti. Alli 7 Agosto con l'armata pervenne in Arbe, una delle Galee sue ritrovò una Galeotta de Genovesi, et la prese, essendo gl'huomeni fuggiti in quelli Boschi, delli quali il Patron, et il Comito con 14 furono presi dalle ciurme di detta Galea, che li seguirono in Terra. Da loro Ms. Vettor intese per certo, che 12 Galee Genovesi, partite da Zara erano andate a Manfredonia per cargar furmenti; subito havuta tal nova fece vela drizzando l'armata al camino di Puglia. Alli 16 Agosto venendo sopra il Porto di Zara, et quelli altri Porti fece buona preda, presi, et abbrusciati molti Navilij Dalmatini carichi di furmento, sale, et altre merci. et alli 20 giunse Rhodi, dove solamente fece acqua. Erano 12 Galee Genovesi nel Porto di Bestice ivi propinquo, le quali furono avvertite dalli huomeni del loro, come l'armata Veneta era giunta a Rodi. subito le Galee Genovesi si levarono, l'armata Veneta fece il medesmo, et le seguirono di modo, che poco avanti sera la giunse, et offendendosi con le Bombarde, et Balestre molti furono feriti, et morti da una, et l'altra parte. sopraggiunta poi l'oscurità della notte le Galee Genovesi non furono più vedute. Ms. Vettor Pisani al partir suo dall'acque di Zara fu assalito da febre, la quale lo andava stimolando, et diminuendo le forze del corpo di tal sorte, che alli 13 Agosto 1380 appresso Manfredonia rese l'anima al creatore, la cui morte portò infinita mestitia non solamente all'armata, ma a tutta la città, che universalmente l'amava, et lo chiamava Padre della Patria. Fu il corpo suo portato a Venetia, et se:

polto

posto nella Capella maggiore di Sant'Antonino. Ser Lodovi-
co Loredan, il quale era Prov.r dell'armata fu surrogato
Vice Capitanio in loco del Pisani, et partito da Manfredo-
nia alli 14 d'Agosto venne in Dalmatia, dove fece grossa
preda, pigliando, et abbruciando molti navilij degli nemici. A'
29 Agosto venne a Segna, la qual città posta prima a sacco fu abbru-
ciata, nel partire da Segna nel ritorno fece qualche danno a quelli di
Regia, li quelli subito devennero all'obbedienza sua. La terra di
Buccari fu ancor abbrusciata, et alli 16 7bre l'armata ritornò a
Parenzo; Ser Carlo Zen fu eletto Capitan Generale: datogli il Stendar-
do nella Chiesa di San Marco alli 22 7bre con tre Galee andò a ritro-
vare l'armata a Parenzo, dalla quale universalmente fu ben ve-
duto, et accettato con sommo contento; et alli 5 d'Ottobre fece la
mostra, et cerca a tutte le Galee, il qual convenne disarmare sei, acciò
le altre fossero interzate, et ben ad ordine. Tra' altra parte li Amba-
sci della Lega nemica erano convenuti a Cittadella con li Ambasciatori Ve-
neti, ma non si devenne a conclusione alcuna. Il campo del Sig.r di
Padova, come di sopra è detto, era attorno Treviso, si levò da quell'
assedio, et andò a Noale, et non potendo ottener quel loco ritornò
a Padova. [illegible] ritornorono a trattare la pace,
le domande degli nemici erano eccessive. Il Re d'Ungheria diman-
dava ducati 500m, [illegible] all'hora, et il resto ducati 50m all'anno,
et altre dishoneste dimande. Il Comun di Genova dimandava,
che Venetiani non si impacciassero dell'Isola di Cipro, ne palese,
ne occultamente; che dovessero restituire il Castello di Tenedo
a quelli, da chi l'haveano, overo all'Imperatore di Costantinopoli,
overo a chi pretendesse esser suo, overo depositarlo in mano del

Re

Rè d'Ungaria; che la Ducal Sig.ria li dovesse dare quella quantità di danari, che fosse giudicato dal Sig. di Padova haver spesi nella guerra. Sig. Francesco da Carrara Sig. di Padova dimandava Trevigi, Ceneda, et Mestre, che fossero ritornati li Confini, come erano del 1372; che li danari, che doveva haver Madonna Fina Buzzacarina della Camera degl'Imprestidi, la qual fu moglie del detto Sig.re gli fossero restituiti; et dopo molte difficoltà, che si fecero sopra questi, et altri Capitoli non si potè concludere cosa alcuna. Fu eletto Capitanio di Bazzafessina [illegible] Pietro Corner, et Capitanio di Brondolo Sig. Francesco Memo. M. Antonio Contarini figlio di Sig. Daniel, il quale trattava col Sig. di Padova di dargli [illegible] fu condannato, et perpetuamente bandito di tutte terre, et luoghi del Veneto Dominio, et di quelli s'acquistassero, et venendo nella forze Venete fosse sospeso, con taglia di lire 1000 de piccoli vivo, e 500 morto, ne si potesse rimovere, overo modificare sotto strettissime pene. Fu condannato Sig. Marco Badoer Capitanio di Caorle per haver [illegible] quel loco alle nemici, che per doi anni fosse privato di tutti li Officij, et Beneficij. Andrea Pisani per haver abbandonato la Torre di Curano, dove era Capitanio, et per molte estorsioni da lui fatte, fu condannato, che dovesse stare 5 anni in una prigione, et non potesse esser Capitanio. Per le occorrentie fu posto un Imprestido di 6 per 100, scontando la metà con li prò d'Imprestidi, et l'altra metà con l'angaria posta a restituire. Il Sig. Bernabò Visconte haveva Madonna Donnina della Famiglia di Porri per sua cordial amica, et oltra, che le donasse Pizzighettone Terra di qua da Adda, volse, che essa Madonna Donnina havesse un'entrata a Venetia, come [illegible] per questo si potesse [illegible]; però a questo Sig.

po fu statuito, che la Camera del frumento potesse accettar ducati 10000 in nome della detta Madonna Dominica, di quali di 6 per 100 con il pro' di 5 per 100, et con le solite conditioni. Per li buoni portamenti di Guglielmo Flor[illegible] Anglo nell'impresa di Chiozza gli furono dati di provisione ogni anno ducati 500 d'oro in vita sua. Et in perpetuo segno di benevolentia deputorono di provisione al Magnifico Cav.r Jacomo di Cavalli Capitan Generale ducati 1000 ogni anno in vita sua. Il Reverendissimo Senato volse etiamdio considerare la conditione del Ser.mo, et integerrimo Prencipe, et havuto rispetto in ogni parte, et non meno per honore della Ducal Sig.ria, però fu statuito nel Senato alli 18 [illegible] 1380, che per tutti gl'imprestidi, che non haveva pagati non haveva fatto per il tempo passato, et per quello haveva a venire nell'occorrente guerra fosse alla conditione di refusura, come era stato fatto in altri sollecitati da detti imprestidi per il predetto Senato. Et oltre di ciò fu dato ordine, che per quanto dovea havere sua Celsitudine dalla Ducal Sig.ria delli salarij, et regalie sue, delle quali è solito tenersi una colonna, et quelli, [illegible] di tempo in tempo [illegible] ordine della refusura, come è sopradetto, et etiam nelle sue [illegible]titioni, et se bene fosse manifesto, che per le predette cose sua Celsitudine non fosse incorsa in alcuna pena, non di meno a cautela fu dichiarito, che la non fosse tenuta ad alcuna pena, et questo si doveva esseguire nelle cose del Ser.mo Prencipe per il tempo della guerra solamente. La città di Treviso era molto stretta dalle genti d'Ungaria, et quelle del Sig. di Padova. Quelli di Treviso trattorono secretamente con Guezzelon da Camin, il quale era in union, et lega con il Sig. di Padova, che gli mandasse vettovaglie. Detto Guezzelon tenne modo di far entrar in Treviso quella

quantità

quantità di Biave gli fù possibile, ma non lo potè far così secre:
tamente, che la cosa fù scoperta, et pervenne a notitia del Sig.
di Padova, il quale fece, che Ser Valeriano Dotto, Vicario del Rè d'
Ungaria con buon n.° di genti Ungare andò a Porto Buffoledo, dove
fece prigione detto Guezzelino da Camin, et lo mandò in Ungaria.
Ser Francesco Bondolo Podestà di Castelfranco d'ordine della Ducal
Sig.ria fece commandamento a quelli Cittadini di Castelfranco, che dovessero
essero le Biade nel Castello, il quale [illegible], gridando 'viva
il Popolo', et fù [illegible] [illegible], et imprigionato detto Podestà; con:
vocorono il loro Cons.°, nel quale elessero tre Sindici, che havessero
a reggere il commune mandando a Cittadella da Ser Giacomo da Por.
ta Capitano del Sig. di Padova, offerendogli la Terra; et per meglio
provedere alli casi [illegible], essi Sindici andorono a Padova, offerendo
la Terra al Sig.re, et li dissero, che li Cittadini volevano ducati 6000,
et esser liberi dalle fattioni. Il detto Sig.r mandò a Castelfranco Ser
Nicolò da Lion con li danari, et un buon numero de soldati, il quale
hebbe la tenuta della Terra; furono fatti liberi per anni 10 dalle
fattioni. Vi andò Podestà Ser Nicolò [illegible] Capo di Vacca. Di questo tratta:
to et ordine, il qual seguì nel mese d'Ottobre 1360 Ser Francesco
Dolfin diede notitia alla Ducal Sig.ria, et la congiura di dare la Terra
al Sig.r di Padova fù fatta da 14. Quelli messero il stendardo di Car:
rara furono Pre Angelo d'Asolo, et Pre [illegible] da [illegible] da [illegible], Al:
berto di [illegible], Giacomino della Bettola, Giacomo di Almerigo,
et Girardo suo fratello, Pietro Bon, Giacomo di Capellin, Bortola:
meo di Vallà, Andrea Aliviero figliolo di Bonetto di Campretto; per
che Girardo Bon fù ritrovato colpevole d'haver fatto venire la
Galea, che fù di Ser Vettor Pisani dopo la morte sua combattendo con:

tro

Conti del suo Patron, fu appiccato per la gola. Antonio Official di detta
Galea fu appiccato con la gola. Francesco Sisto Official di quella fu
condannato star cinque anni nelle prigion da basso; Zio: Petenam,
il quale fu principal causa di far entrar la Galea nel Porto di San
Nicolò, della quale era capitanio Ser Lorenzo Contarini, montando in
Corsia con il [illegible], fu perpetuamente bandito da tutte terre, et
luoghi del Veneto Dominio. A penultimo Ottobre furono eletti 10 della
Giunta. Del istesso del mese di 9bre furono eletti 200 Savij della guer-
ra, con li quali si trattavano, et concludevano tutte le cose secrete
di Stato, et si chiamava il Cons.o di cento. Lo ecc.mo Duce per provedere
al bisogno della città per l'avanti haveva mandato a Ferrara Ser Le-
lio Lomer, il quale fra l'altre bone provisioni di frumenti fece com-
preda dal Marchese d'una grande quantità; et alli 10 9bre istesso, fu
posta una per cento d'imprestido per comprar biave, delle quali
furono date al Marchese ducati 10 m, et delli altri si fece provisione
di comprar frumenti: et fu dato termine di pagare detta una per
cento fino a primo Xbre. Per riverentia della sede Apostolica, et
per fare cosa grata al Populo di Roma, et al Rev.mo Cardinale Ro-
mano di [illegible], li quali per loro lettere havevano fatto di ciò mol-
ta instantia fu scritto, et commesso alli Capitanij delle Galee, et
Navilij, che erano alla custodia del Golfo, et riviera della Marca,
et fatte etiamdio patenti del Populo Romano, che non li dovesse-
ro molestare, ma lassare passare li navilij loro, con li quali fare-
vano condurre a Roma 2000 Rubi di frumenti da esser carghi
a Fano, et nella Romagna, con questo, che li Patroni delli navilij
non fossero sospetti, come scriveva sua S.ta, et affermavano li De-
putati di Roma. Lo ecc.mo Duce conoscendo la S.ria Vinetia haver

fedelmente

fedelmente osservato la Lega altre fiate con loro conclusa, et che
le adversità del Stato Veneto non essere mancati di far quelli of:
fici, che si poteuano desiderare da buoni amici: fece Lega con
lo Ill.re Giovanni Galeazzo Visconte Conte di Virtù, il quale s'obliga:
ua fra termine di giorni 6 intimar la guerra al Duce, et Commun
di Genova, et cacciare li Genovesi dal suo Paese, eccetto quelli, che
erano all'obbedienza dell'Ill.re S. Bernabò, et di lui S. Galeazzo,
et hauere quelli per publici nemici durante la guerra fra Vene:
tiani, et Genovesi. Et fatta l'intimatione della guerra lo Ill.re Conte
di Virtù era tenuto deuedare, che Genovesi non potessero tra:
ficare nel Paese suo: et dapoi 4 giorni era obligato mouer guer:
ra a Genovesi nel Territorio di Genova; che il predetto Duca, et Ve:
neto Dominio non potesse far pace, ouero tregua con Genovesi pre:
giudiciale al Conte di Virtù: si che in ogni pace, ouero tregua, che la
Ducal S.ria facesse con il Commun di Genova si douesse includer sua
S.ria con li figlioli, et heredi, et collegati, nella qual pace douesse
espressamente dichiarare, che 'l Commun di Genova fosse obligato ra:
tificare al Conte Fiorini xxv m, che Genovesi promisero dare al Ma:
gnifico S. Galeazzo Visconte di felice memoria Padre di sua S.ria,
nel qual tempo fu fatta pace fra li Magnifici S.ri Bernabò, et Ga:
leazzo fratelli da una parte, et Genovesi dall'altra. Appresso
conuennero, che fatta la pace, ouero tregua fra Venetiani, et Ge:
novesi, sempre che nel tempo di anni 6, da alcun Prencipe
fosse mossa guerra al detto Conte di Virtù, ouero alli figlioli suoi
i Venetiani fossero obligati fra termine d'un mese mandare
in sussidio al Conte, et figlioli lanze 400 di caualli 3 per lan:
za, che fossero buoni huomini, et quelli mantener fino a guerra

finita

finita, et se Venetiani non potessero, o non volessero mandar dette lanze, fossero tenuti mandar a sua Sig.ria il stipendio a fiorini sei per lanza al mese, durante la guerra. Et se occoresse, che nel detto tempo il Conte di Virtù, overo suoi figliuoli facessero guerra al Marchese di Monferrà, con il quale il Comun di Genova havesse fatto lega: et detto Conte gli mandasse soccorso, all'hora Venetiani fossero obligati mandar le dette lanze al predetto Conte di Virtù, et figliuoli. Si obligarono Venetiani fino che fosse conclusa pace con Genovesi, et etiamdio doppo fatta per doi anni far dare a sua Sig.ria moza 500 Venetiani di sale da Chioza ogni anno per quel precio, che erano tenuti dare al Sig. Bernabò, secondo li patti loro. Fossero anco tenuti Venetiani contribuire il 3° del guadagno, overo perdita delle vettovaglie, che con le compagnie Sig.r Bernabò, et Conte di Virtù fossero mandate nel Genovesato a Genovesi; et dovessero parimente pagar il 3° di tutte le spese, che si facessero nelle provisioni da esser date a nobili, overo populari di Genova, overo nelli trattati, che si facessero contra Genovesi, overo in guastadori, corrieri, et spie, et tutte altre spese estraordinarie. Il Conte di Virtù scrisse poi al Dose, et Veneto Dominio, che oltra molte ingiurie, et offese fatte a loro Sig.ri Genovesi, per il Marchese di Monferrà contra il Comune, quelli di [illegible] soggetti a quel Marchese alli 16 di maggio 1381 [illegible] salirono proditoriamente il castello di Congol dei Genovesi [illegible]; et oltra di ciò volendo sua Sig.ria mandare B. Teodoro da Monferrà con molti nobili ad un loco chiamato Cerrona, et passando appresso il castello, che si dice Cassano, alcuni adherenti al Marchese lo fecero prigione. Dalle quai cose si poteva conoscere

esser

esser stata rotta la tregua. Ma acciò non si potesse dire conuenialti; che per sua Sig.ria sia stata tentata alcuna cosa contra le conuentioni delle tregue gli era parso aspettar fino a 10 Aprile, nel qual tempo finiuano le tregue d'astenersi da ogni offesa contra il Marchese; ma non essendo per sopportar per modo alcuno tale iniuria, pregaua le Ducal Sig.rie, che non prendesse admiratione, quando le peruenne a notitia, che esso Conte di Virtù atendesse con tutti li spiriti all'offensione delli nemici suoi, come era per fare. Gl'Ambasciatori della Lega nemica conuennero un'altra volta insieme con quelli della Ducal Sig.ria, et stettero in trattatione dalli 13 Aprile insino alli 21 di detto mese, che non si deuenne ad alcuna conclusione. Le genti del Sig. di Padoua capitano Sig. Ugolino delli Angelieri alli 29 Aprile presero per forza il castello d'Asolo, ~~tendosi~~ tenendosi la Rocca; l'essercito veramente di quel Sig.re capitano Sig. Arzuan Buzzacarino teneua assediato Treuiso, il quale fece doi Ponti sopra il Sile, uno a Casale, et l'altro più sotto la Città, doue fece fabricare una Torre con animo di totalmente astringere la Città, che con [illegible] di necessità [illegible] l'essercito de Venetiani era alloggiato a Mestre. Appresso Sig. Giacomo de Caualli general Capitano era Sig. Pietro [illegible] mandò Sig. Pietro Corauello con buon numero de Fanzaruoli per snidare il presidio de Carraresi posto alli due Ponti, percioche desideraua Sig. Pietro Emo per quella uia soccorrer Treuiso; ma il presidio era talmente munito dalla natura del sito, che il Cornuello non potè far cosa alcuna, et conuenne ritornar a Mestre. Dapoi tentarono anche il soccorso per uia di terra, et tanto si fece, che fu posto soccorso in Treuiso: non però di tale importanza, che non s'ha-

uesse

verse più a dubitare delli nemici, li quali non restavano di offender Venetiani per tutte quelle vie, et modi, che imaginar si potesse; et oltre il tradimento, che hebbero in Castelfranco, che gli riuscì, et ottennero eziandio Asolo, tennero modo di corromper con danari la gente del Veneto essercito, come fecero; perciò che confidandosi l'Ecc.mo Duce, et Veneta Republica delli soldati condotti a loro stipendij, che dovessero servire fedelmente, molti di loro si ammutinorono, et nel mese di Febraro abbandonorono il S. Jacomo de Cavalli Capitan Generale riducendo seco l'armi, et Cavalli di quelli soldati, che non havevano voluto seguirli. Et havendo lo Ecc.mo Duce mandato a tali perfidi huomeni molti discreti per indurli a ritornare al campo, essi persistendo ostinatamente nella sua conspiratione si ridussero nelli lochi de nemici; onde acciò gl'altri fedeli soldati non fossero condotti dalla perfida contagione di costoro, et che da tutti li Prencipi, et essi venissero cacciati dalla loro presenza fu scritto al Conte di Virtù, over Sig.ri di Verona, a quelli di Mantova, al Marchese di Ferrara, al Sig. Pandolfo Malatesta, al Sig. Guido da Polenta, alli Priori di Favenza, et a quelli di Bologna, al Sig. Pietro Gambacorta da Pisa, et alli Regenti d'Ancona, Perosa, et Siena, et furono mandati li nomi de detti perfidi soldati della Compagnia della Bretone, che chiamavano Bagnod. il Capo, principale con 20 Compagni: tre della Condotta di Pietro di Verri, della Condotta di [illegible] da Verona tre, della Compagnia di Bizzo da Crema ii, di quella di Loro di Donati tre, di quella di Tomaso di Armeni doi, et alcuni della Compagnia di Bernardo di Taldo, et di Nicolò da Pistoia ribelli, della condotta di Nicolò della Gran sete tutti principali

ribelle

ribelli: della condotta di Bonduol da Briggia sette; di Grotta di Caper:ri quattro; di Boneto Bifolo da Firenze sei; di Stefano da Firen:ze sette, di Vincenzo da Forlì cinque; di Nicolò da Roma sette, et furono similmente mandati in nota li medesimi, che diedero il Castello di Noale al Sr di Padova. Li inimici non solamente fu:rono trattati con li soldati di fuori nell'essercito veneto, ma anco nella città di Treviso fu scoperto un trattato, che teneva con gli nemici Piero Lombardo della Porta cittadino di Treviso, di dar quella città agli nemici, al quale fu tagliata la testa nel mezzo delle due colonne, et confiscati li suoi beni, un suo figli:uolo d'anni 12 fu confinato in Candia, et deputati tutori, che havessero ad amministrare alcuni beni, che gl'aspettavano. Fu:rono deputati Savij Ms Piero Trevisan Pr, Ms Nicolò Morosini, Ms Francesco Zorzi Kr, Ms Piero Memo q. Ms Maffio, Ms Marin Mor:lando; Ms Luca Contarini, Ms Andrea Donado, Ms Alvise Bon:dolo, Ms Nicolò Loredan fu di Ms Polo Pr, li quali havevano da esaminare quelle vie, et modi, che fossero convenienti, per:ciò i cittadini potessero sollevar le gravezze delli imprestidi, et che le persone impotenti s'intendessero essere alleviate del carico, che gl'era dato. Vedendo il sapientissimo Duce, che non si poteva conservar Treviso dalle forze del Sr di Padova, et da quelle d'Ungari, li quali tenevano circondata la città, et talmente assediata, che la si trovava in angusti termini: oltre che qua:si tutto il Territorio era a loro divotione, doppo molti con:sulti fu deliberato provedere, che per modo alcuno Treviso non venisse in poter de Carraresi, ne d'Ungari; per la qual cosa stabilirono di offerire detta città all'Illmo Leopoldo Duca d'Austria

d'Austria; et fu esseguito, che fu mandato a sua Sig.ria ms. Panta:lon Barbo ad offerirli Treviso, et Trevisana, intendendo che da nostre, et maestre in quà fosse della Ducal Sig.ria. Detto Am:bre fu gratamente riceuuto dal Duca Leopoldo, il quale accet:tò volontieri l'offerta gli fece per nome del Senato Veneto di darygli Treviso: et gli disse hauer stabilito di mandar a Venetia Rigenrico di Richtestein Cav.r suo Barone. La Ducal Sig.ria intesa che hebbe tal deliberatione subito mandò a ms. Pantalon Barbo le pa:tenti in amplissima forma non solo per il detto Lichtestein, ma etiamdio per tutti li mercanti, et sudditi del detto Duca Leopoldo, et Duca Alberto suo fratello di poter venir liberamente a Venetia, stare, et partire con le mercantie, et robbe loro a loro beneplacito. Il Duca Leopoldo fece metter ad ordine le genti sue, promettendo deffender Venetiani dalle forze Carraresi. Adì 2 di maggio 1381 le genti d'Austria entrorono in Treviso, et li Rettori di Venetia:ni vennero a repatriare. Il Sig. di Padova hauuto di tal cosa aui: scrisse a ms. Arcoan di Buzzacarini, che douesse leuarsi con l'essercito dall'assedio di Treviso, il quale si leuò alli 6 di mag:gio, et venne ad alloggiare a Piombino. Alli 9 del mese il Duca Leo:poldo fece l'entrata in Treviso con 2000 Caualli, fra li quali erano 300 Gentilhuomeni, et se bene Venetiani haueano in:finito dolore della consegnatione di Treviso fatta da necessità, et non da volontà; nondimeno per metter gelosia alli Prencipi auuersarij loro volsero honorare il Duca Leopoldo quanto più a loro fosse possibile, et fecero ritornare a sua Sig.ria ms. Pantalon Barbo, il quale accompagnato da molti Gentilhuomeni si mise in cammino per ritornarsi in Treviso un giorno auanti, che esso

Duca

Duca facesse l'entrata sua. Haveva seco due carrette cariche di
panni d'oro, et di seta per appresentarli. Le genti del Sig.r di Pa=
dova havutolo per spia lo assalirono nel camino, et fecero pri=
gione Ms. Pantaleon Barbo con li Gentilhuomeni, che haveva se=
co, li quali con la preda furono condotti in Padova; immediate
dapoi per dissimulare l'intrinseca, et mortal passione, che ha=
vevano mandorno al Duca Leopoldo Ms. Giacomo Dolfin, Ms.
Pietro Emo, Ms. Bernardo Bragadin, Ms. Marin Memo, et Ms.
Alberto Contarini, li quali si congratulorno con Sua Ecc.za della ve=
nuta, et entrata sua in Treviso, con le amorevoli offerte di far=
li tutti quelli appiaceri, et servitij, che potessero. Il Duca man=
dò una grossa cavalcata fuori di Treviso per combatter la Torre,
che è appresso la Chiesa di Sant'Ambrosio miglia tre distante
da Treviso, et non la potè prendere. Dapoi sua Sig.ria mandò 500
Cavalli, et 1000 fanti per soccorrer la Rocca d'Asolo, che si te=
neva per Venetiani. Dette genti furono assalite da Ugolino delli
Azoliani, il quale insieme con li altri Capi delle genti Carraresi
correvano per la campagna, et fece una gagliarda zuffa, nella
quale rimasero morti, et feriti dell'una, et l'altra parte, et
finalmente Ugolino rimase superiore, havendosi anco resa a
patti la Rocca d'Asolo. Il Capitan del Re d'Ungaria scorreva il
Trevisano oltra la Piave: pervenne in poter suo Porto Buffa=
lè, et lo diede al Sig.r di Padova. Il prudente Duca quantunque
havesse introdotto in Treviso il Duca d'Austria, non restava per=
ò di tener pratica col Sig.r di Padova, al quale mandò Ora=
tore Ms. Federigo [illegible], promettendo quanto altre fiate gli have=
va offerto, cioè tutto il Stato, rimanendo solo a Venetiani Tre=

viso

viso, et nostre. Il Sig.r di Padova non potendo sollevare così po:
tente vicino, come era il Duca d'Austria, et il Re d'Ungaria
per l'antico odio, che haveva alla Casa d'Austria, con la quale
la Corona d'Ungaria haveva havute non poche controversie,
non poteva patire la grandezza sua: non piaceva ancor al Conte
di Virtù, che il Duca Leopoldo, se ben fatto Genero del Sig.r Berna:
bò suo Zio havesse tale fondamento di Stato in Italia, che potesse
disturbare li disegni suoi, quali erano di cacciare suo Zio, fuori
solo Sig.re, et ampliare il Stato suo, come doppo gli successe; et me:
desimamente ciascun Prencipe Italiano, et massimamente il Pa:
triarca d'Aquilegia era molto mal contento, che il Duca Leopol:
do tenesse Treviso. Onde a Padova si diede principio alla
trattatione della pace, dove erano li Oratori de confederati; li
quali vennero a Venetia continuando la detta trattatione. Il
Conte Amadio di Savoia desiderava sommamente, che fra l'Ecc.mo
Duce, et Veneto Dominio, et il Comun di Genova seguisse buona
pace; acciò si potesse unitamente attendere all'impresa Ol:
tramarina, alla quale haveva l'animo suo inclinatissimo
ponendovi in ciò tutti li suoi spiriti, et perciò teneva prati:
ca con il Conte di Virtù confederato de Venetiani da una
parte, et dall'altra con Genovesi suoi vicini, et amici, et pa:
rendogli per li motti da lui tenuti, che havesse ben disposta
la materia della pace, ne altro mancasse, che ritrovare un
mezo in ciò conveniente, fece pensiero di mandare a Vene:
tia il Vescovo di Torcello, il quale era suddito di Savoia: et
per lui fece intendere all'Ecc.mo Duce, et Veneto Dominio, che man:
dando suoi Oratori a Turino, dove all'hora dimorava esso Conte,
gli

gl'altri Potentati adversarij suoi, sentirono i medesimo, et si dovette principiar di trattare la pace, sperando, ne dovesse seguire la ventura conclusione, che apporterebbe immenso benefi=cio alle parti, et a tutta la christianità. Doppo tanta sollicitudine fu certificato, che il Ser.mo Re d'Ungaria, et gl'altri mandarebbono Oratori nella Città di Turino, et Genovesi per le perdite seguite, et danni, che tuttavia gli faceva ms. Carlo Zen erano meglio disposti alla pace del solito, et che manderebbono ancor=vi: perciò fece all'hora elettione di tre solenni Ambasciatori ms. Michiel Morosini, ms. Zo: Gradenigo, et ms. Zaccaria Contarini, li quali andorono a Turino, dove si ritrovarono li Ambasciatori del predetto Ser.mo Re d'Ungaria, del Conte di Virtù, del Commun di Genova, del Sig.r Francesco di Carrara, et del Patriarca d'Aqui=leggia per trattare la pace mediante l'interpositione del Magni=fico Conte di Savoia. Dicemo di sopra, che alli 11 7bre istesso ms. Carlo Zen Capitan General da mar gionse a Parenzo, et alla sera, fece la cerca a tutta l'armata, la quale alli 14 andò con lui a Pola, per pigliar vettovaglie, et rinfrescamenti; di là venne a Quarnero, et per pigliar il cammino per Zara; non sopragiungendoli tempo contrario non puotè levarsi dal Porto di Puola; alli 20 fece vela, et alla Punta di Medelin intese, come 13 Galee Ge=novesi erano comparse in Albona; subito navigò a quella volta, dove intese le Galee nemiche esser levate, et ridotte a Zara; ve=dendo ms. Carlo Zen non poter andar più avanti per manca=mento di biscotti, convenne ritornar a Pola per aspettare, che da Venetia li fosse mandato in Quarnaro. Lo Ecc.mo Duce fece intendere a ms. Carlo Zen, che con l'armata sua dovesse an=dare

dare ad espugnar Marano, il quale loro prestava agli nemici quella quantità di vettovaglie, che gli faceva bisogno; et essendo per dar la battaglia a Marano li sopragiunse la Galea sopracomito Ms Francesco Mocenigo, che era deputato alla guardia delle Promontore, che gli riferì; che le Galee nemiche havevano pas-so in terra alli Bifurni. Ms Francesco Mocenigo haveva piglia-to per forza nell'acqua di Schiavonia uno navilio de nemici, l'ha mandato a Venetia. La Ducal Sig.ria fece comandamento a Ms Toma Mocenigo di Ms Piero, che lo dovesse consignare, et così fe-ce. Ms Carlo Zen intesa la relatione del Mocenigo si levò da Marano, et passò a Parenzo, dove dimorò tutto un giorno, per in-tender qualche nova dell'armata nemica. sopravenne fortuna di Sirocco, per la quale venendo l'armata Veneta nel Porto di Lignano la conveniva ritrovarsi in manifesto pericolo, ne anco poteva ritornar a Pirano, però la fu costretta per la [illegible] [illegible] tenere a [illegible], che fu il giorno di San [illegible], e [illegible] fece un [illegible] nel Consiglio di Pregadi, et fu dichiarito l'im-portantia di Marano, non tanto per il loco in se, ma per il sito, e comodità, che prestava alli nemici di vettovaglie [illegible] la qual co-sa stabilirono di pigliar quell'impresa di Marano [illegible] [illegible] molte barche. [illegible] tili s'offerivano andare a quest'impresa con le barche per cias-cuno: con le quali, et con quell'altre provisioni, che si puote fa-re Ms Carlo Zen [illegible] a Marano, anzi per esser il sito della terra fortissimo [illegible] da Paludi fatta ogni possibile esperienza non potè [illegible] alcuna, convenendo abbandonar l'impresa, et venire a Venetia con [illegible] di ritornare con maggior n.o di barche.

Fu

fu creato ser Carlo Zen un'altra fiata capitan general da mar, il quale poneva molta diligentia in ponere ad ordine l'armata sua. Ser Marco Basegio offerì ser Zorzi suo figliuolo per sopracomito d'una galea; et [illegible] Zanin da ca da Mosto offerì suo nipote per accompagnar ser Zorzi, et servire senza salario con la paga di 10 balestrieri per tre mesi. Ser Lorenzo Morosini s'offerì d'andar sopracomito d'una galea, et la paga di sei balestrieri fino la dimorasse in Armada. Ser Filippo Barbarigo fece la medesima offerta. Ser Ramberto Querini s'offerì andar per sopracomito, et donar ducati 100 delli suoi per d'imprestidi. Ser Roberto Morosini s'offerì d'andar per sopracomito con le solite conditioni, et pagar il salario delli dieci Balestrieri, et le spese per tutto il tempo, che stesse in armada. Ser Francesco Zulian s'offerì per sopracomito senza alcun salario di ducati 80 al mese, et le spese di 4 Balestrieri. Ser Felice Contarini da Santa Maria Formosa offerì d'andar in armada per sopracomito con la persona sua, et con 5 balestrieri a sue spese per mesi tre. Ser Francesco Diti s'offerì per sopracomito, et prestare ducati 1000 da essergli restituiti fatta la pace, et continuando la guerra da essere rimborsati delle sue angarie. Ordinarono tre Fortezze, et [illegible] con [illegible] furono deputati [illegible] Triviggiani alla Fortezza della Torre, [illegible] Negroponte a quella di San Zorzo, et Domenico di Conti alla Fortezza di Loreo. Ser Zorzi Venier, ser Daniel da Ponte, et ser Pietro Polani officiali [illegible] o uno deputati mandar le cose necessarie alle dette Fortezze. A questo tempo per [illegible], morì [illegible]

tudino, saluo con fideiussione di ritornare a Venetia. Ms Carlo Zen Capitanio Generale alli 13 Aprile 1378 uscì del Porto di Venetia con 14 naue, et ... le due Galee, che erano a Piran, tolse il camino di Modon per incontrare, et assieme unire Ms Simon Michiel, che ueniua con le Galee da Mercato. Giunse a Modon deto Capitan Generale alli 22 Aprile, et andò a Capo Malio, doue alli 23 del deto mese giunse la Galea di Negroponte. Nel deto giorno esso Capitanio mandò a Capo d'Otranto la galea Sopracomito Ms Enrico Dandolo per espio: rar li progressi de Genouesi. Ms Simon Michiel, con 4 Galee di Romania alli 13 Maggio giunse a Capo, il quale riferì ha: uer inteso da una Naue Anconitana passando da Capo Ma: lio, come 21 Galee delli nemici a ultimo Aprile teneuano il camino di Corfù. Poco dopoi ritornò la galea Dandola, che era stata mandata uerso Capo d'Otranto, la quale ri: ferì hauer ueduto sopra il Paxù 21 Galee de Genouesi, che teneuano il camino di Cefalonia. Il Capitan General haueua mandato a sollecitare 6 Galee di Candia, le quali alli 20 lo uennero a ritrouare alli Gruppi di Maina. Le sue era: no 26: fece con il cons.° di 12 [illegible] a Modon le Galee da Corone, et tutte unite erano [illegible] 26. Il Capitanio mandò una galea per hauer uista dell'armata nemica, la quale [illegible] a Beluedere, et dopoi la [illegible] al Zon: chio: della qual cosa hauuta notitia esso Capitan Generale determinò uenire alla [illegible]. L'armata Genouese hauuta uista [illegible] Veneta si mosse fuori del Porto, allargandosi in ma: re, et fugeua per ricusare la battaglia. Il ualoroso Ms Carlo

Zen

Zen diede ordine all'armata sua per combattere, et alli 24
di Maggio usciti al far del giorno con una gagliarda remigatio:
ne si spinsero avanti per assaltare li nemici, li quali fuggiti:
vilmente ricusorono la battaglia; l'armata Veneta seguì la ne:
mica fino all'oscura notte, che non si potè più haver vis:
ta di lei. La seguente mattina di 25 il Capitan General ritro:
vandosi al capo della Nata dell'Isola del Zante intese l'ar:
mata nemica a mezo giorno haver pigliato Porto in quell'Iso:
la per far acqua, et vista l'armata Veneta essersi levata,
havendo più desiderio di fuggire, che di venire se n'era ita.
Il Capitanio Veneto vedendo che li nemici ricusavano com:
battere, deliberò conferirsi a Capo d'Otranto, dove per quanto
intese erano per venire 6 Galee da Genova, mandate per
augmentatione dell'armata sua: ma non ne intendendo cosa
alcuna alli 20 Maggio pervenne a Saseno, et poi a Durazzo,
nel qual luoco intese, che le Galee nemiche erano passate, et
ridotte a Ragusi. Il Capitan Veneto alli 24 Maggio andò verso
quella Città sperando ritrovare le 22 Galee nemiche, compu:
tate quelle di Ragusi, che si era unita con loro, et combatter:
la; ma havendo vista dell'armata Veneta, ricusorono la
battaglia, facendo ogni potere per salvarsi. Il Zeno ve:
dendo non si poter ritrovare con gli nemici più volte invitati,
et [illegible] passò in Puglia, et costeggiando perven:
ne in Ancona con 16 Galee; dove alli 26 Maggio li parve di
licentiare 10 Galee armate a Venetia rimanendo con le altre
16 benissimo interzate, con le quali fece deliberatione andar:
re nella Riviera di Genova, et depredarla. Conferitosi adun:

que

qua Ms Carlo Zen in Sicilia, dopoi, che in Palermo hebbe fatto
impalmare le Galee sue, dove pigliò la panatica, et le vet-
tovaglie a sufficienza. Et dopoi ch'hebbe espedita una Galea
in Candia per dar gl'ordini necessarij pigliò il camino di
Napoli con 13 Galee, dove giunse alli 28 di Giugno, et se be-
ne ivi intendesse, che Genovesi havevano armate 10 Ga-
lee con animo di ritrovar l'armata Veneta, et combatterla,
nondimeno volse continuare il viaggio suo; et a primo di
Luglio giunse a Porto Venere a hore di mezo giorno. In questo
spaciosissimo Porto erano 7 Galee de nemici, li quali havu-
ta vista dell'armata Veneta si levarno da quel Porto facen-
do diligentia di fuggire; et se bene nella prima vista, che heb-
bero dell'armata Veneta fossero 45 miglia distanti, nondi-
meno tanto era l'ardor de Venetiani, et lo incalzo, che
davano per aggiongerle, et combatere, et tanto s'approssimaro-
no, che una delle Galee nemiche per non esser oppressa
dalle Venete, diede nel scoglio del Castello di Lerice, et del
tutto si ruppe. Le altre sei sopravenuta la notte si salvarno.
La mattina seguente, che fu alli 2 di Luglio Ms Carlo Zen
s'appresentò al Porto di Genova, et mostrò al tutto un ani-
mo d'abbrusciare le navi, et navilij, che ivi erano, ma so-
pravenuto un'impetuoso temporal da Ostro, che faceva
il mare pericoloso fu necessitato, acciò l'armata non si
rompesse di salvarsi, come seguì più presto per gratia
Divina, che per humana virtù, et riunendosi insieme
le Galee Venete alli 13 all'Alba tutte si ritrovorno a Livor-
no, dove fecero preda d'una nave grossa, et doi navilij
carichi

carichi di grano, et di merce. Dopo restaurate, et poste ad ordine di quello faceva bisogno il capitano fece deliberatione di ritornare ad appresentarsi a Genova per muovere qualche tumulti in quella città, et partita l'armata Veneta da Livorno tenne il camino di Porto Venere, et mandò due Galee a soprauedere, come era solito dubitando dell'insidie de nemici: riportorno, che in quel Porto erano raccolte 12 Galee Genovesi, cioè 6, che erano state in Puglia perseguitate dall'armata Veneta, come è sopradetto, et le 6, che fuggirono, et si salvarono. L'armata nemica non potendo con le forze cercava con astutia offendere l'armata Veneta, et vincerla: et mandò fuori 6 Galee, simulando esser quelle, che ultimamente fuggirono dall'armata Veneta, et similmente simulavano fuggendo ritornare a Genova, acciò l'armata Veneta le seguitasse: ma uno esperto, et ingegnoso marinaro delle due Galee mandate a soprauedere asceso alla cimata dell'Albero vidde che le altre 6 Galee erano uscite per circonvenire le Venete, et metterle di mezo. Le due Galee si ritirorono perseguitate da tre Galee nemiche, dalle quali molti delle due Galee furono feriti, et morti: si che esse Galee furono costrette ritornare a Porto Venere, et le due Venete s'unirono con l'a ~~Veneta~~ Armata. Li nemici vedendo esser scoperti cominciorono con tutte le forze loro perseguitare l'armata Veneta, la quale era così ben ad ordine, et le Galee preste, che poco stimando li nemici si moveano di punto in punto, et alle volte cessava di navigare per dar tempo alle Galee nemiche, le quali erano molto tarde

Libro Undecimo

s'approssimavano, et poi con una [illegible] di [illegible] si spinge-
vano tanto avanti, che non potevano mai esser offese. A
Venetia si faceva a questo tempo pigliando provisione si per
provveder all'armata di 6 Galee, quali furono espedite Ca-
pitanio Ms Alvise Loredan, et fu anco provisto alla custo-
dia del Lido, et [illegible] comunemente al Porto di San Nicolò furo-
no poste tre navi di due coperte, la nave di Zanin di Bon
homo, di Andriol Dolo, et di Ms Paulo Zulian, capi delle qua-
li furono deputati Ms Paulo Zulian, Ms Marin Morosini
fu di Ms Gioffredo, et Ms Zuanardo Bembo, et deputarono
tre capi alle Torre del Lido, cioè Ms Lorenzo Zen alla Torre
di Pietra, Ms Pietro da Canal alla Torre di Legname, et Ms
Guido Bon alla Torre [illegible]. Furono deputati capi delle
Bastide nel Fiume di [illegible] Ms Pietro Arian, et [illegible]
lustro Ms Pietro Loredan il Calvo, et Ms Francesco Pizza-
mano armarono 30 barche con 10 capi, li quali havevano
tre barche per ciascuno. Di queste barche fu deputato Capi-
tanio Ms Dinarmello Contarini. Alli 17 maggio esso Capita-
nio con tutte le barche fu mandato a Chioza per riveder di
quella. Erano mandati alla custodia del Lido li Balestrie-
ri, et tutti li homeni delle contrade, li quali si ritrovavano, cre-
no [illegible] per sorte, et quelli del sestier, che erano
tratti per sorte andavano a far la custodia sua del Lido.
Alli [illegible] molte provisioni si facevano per il Collegio ordi-
nato per il maggior Cons.o. Nel detto Collegio interveniva il
Ser.mo Principe, li Consiglieri, li quali erano Ms Lorenzo
Dandolo, Ms Pantaleon Barbo, Ms Zuan Gradenigo, Ms Tho-

maso

Memo, s. Girolamo Moro, et s. Marin [illegible], li Capi di 40 s. Hieronimo Soranzo, s. Antonio Moro; et s. Andrea Cappello, li Officiali delle Rason vecchie s. Marin Bon, s. Polo Zulian(?), et s. Michiel Contarini; et li Officiali alla Camera dell'Imprestidi s. Marco Arizzo(?), s. Girolamo Trevisan, et s. Lorenzo Lanzolo(?). Questo era il Collegio, che faceva le provisioni. Alli 16 Giugno [illegible] s. Pietro Loredan [illegible], per haver parlato alcune cose contra l'honor, et Stato della Repubblica Veneta fu condannato, che nel mezo delle due colonne li sia tagliato il capo, et Bortolameo da Torcello per quelle cose, che haveva parlato insieme il Loredano fu appiccato in Piazza di San Marco. Partito da Venetia s. Alvise Loredan con 6 galee pervenne a Modon; dove hebbe ordine dalla Ducal Sig.ria d'aspettare il Capitan Generale, il quale giunse a Modon alli 17 Luglio, et unite tutte le galee al n.° di 21 secondo la commissione, che gli era data dalla Ducal Sig.ria di ritornare nella Riviera di Genova, come obbediente suddito, si levò con l'armata sua, et pigliò il camino di Sicilia, et Napoli, et pervenne a Pi-so(?), dove hebbe lettere, et aviso, che la pace era conclusa a Turino. Il Capitan Generale si levò con l'armata, et ritornò a [illegible] [illegible] Genovesi, et poi venne a Venetia, dove giunse alli 2. (?) [illegible].

Di sopra dicemo essere stati mandati a Turino s. [illegible] Gradenigo, s. Michiel Morosini, et s. Zaccaria Contarini Ambasciatori(?) dello Ecc.mo Duce per trattar la pace con il Ser.mo [illegible] Re d'Ungaria, con il Magnifico [illegible] Duce, et Comun di Genova, con M. Francesco da Carrara Vicario Imperiale, et Comun di Padova, et con il R.mo M. Marquardo Patriarca d'Aquileja, et

[illegible]

Patria di Friuli. Il Rè d'Ungaria mandò a Turino li Rev.di Valentin Dottor Vescovo di Cinque Chiese, et D. Paolo Vescovo di Zagabria, li quali erano stati innanzi appresso il Sig.r di Padova, per nome di sua Maestà, et all'hora per D. Zuan Domenico [illegible] cavalier della Regia corte, gli era stata mandata la commissione, et oltre il detto Cav.r si ritrovò in Turino con li Ambasciatori Ungari D. Paulo di Georgio Cav.r, et Giacomo Rodolpho Dottor Ambasciatori della Communità di Zara; Dal Duce, et Comun di Genova furono mandati D. Leonardo di Montaldo Dottor, [illegible] cho, Raphael Lomellino, et Matteo Maruffo Cittadini Genovesi, Ambasciatori, Nontij, et Procuratori suoi; per il [illegible] Carrara figliolo del q. D. Francesco, et di D. Francesco Novello suo figliolo intervenero Ms. Todeo di Azzoguidi Cav.r Bolognese, Ms. Antonio di Rechi di Monte Catini, et Ms. Giacomo Turchetto Dottor di Legge, et suoi Ambasciatori, Nontij, et Procuratori; et per il R.mo Patriarca, et Chiesa Aquilegiense fu mandato D. Giorgio di Torti da Pavia Dottor Decano della detta Chiesa. Per li Castellani D. Federico de Savorgnan Kr, et per la Terra d'Udine Ms. Nicolò Pecolin con sufficiente commissione; li quali Ambasciatori, Nontij, et Procuratori delle sopradette Potestati convenendo più volte con lo Ill.mo Amadeo Conte di Savoia, come vero Promotore di pace, et desiderosissimo della Christiana Religione, alli 8 d'Agosto 1381 presenti [illegible] Ms. Zuan Gradenigo, et Ms. Marco Benvenuti Ambasciatori di Fiorenza, et Ms. Antonio [illegible] Ambasciatore del Comune di Ancona stipularono vera, buona, et sincera pace, rimettendo l'una parte, et l'altra tutte le ingiurie, et promettendo liberare tutti li prigioni. Fu statuito che il Rè d'Ungaria, et suditi suoi non

potessero

potessero navigare alle bocche de' fiumi dalle Premarine, et di
Arimino in giù, ne portar merce, ò mercantie, eccetto per il
vitto, et vestito suo; et la Ducal Signoria gli fosse obligata dare, et
ogni anno ducati 7000 d'oro; la qual rinonciava tutta la Dalmatia
nelle mani del Rè d'Ungheria, et quanto a levar il Stendardo di
San Marco in Segna, et la giuriditione del consolato, che haveva
la Ducal Signoria fosse in elettione di sua Maestà di rimover via il le-
vare del Stendardo, et consolato: nel qual caso li Conti di Segna
fossero privati delli honori, beneficij, et privilegij, che havevano
in Venetia; et li Zaratini, et altri sudditi Regij potessero mer-
cantare, come facevano avanti la guerra; Venetiani con galee ar-
mate non potessero entrar in alcun Porto di Catena di sua Maes-
tà, overo delli sudditi suoi contra la sua volontà; gl'adheren-
ti, et seguaci di quella Maestà fossero inclusi: cioè M. Guezzello,
et Girardo, et Rizardo da Camino, Conti di Ceneda, con li loro sud-
diti, luochi, et fortezze, et per parte della Ducal Signoria M. Rambal-
do, et Ensidisio Conti di Collalto, come suoi adherenti. Conven-
nero detti Arbitri, che Venetiani fra termine di doi mesi, et me-
zo dovessero haver liberamente rilassato l'Isola di Tenedo
in mano del Conte di Savoia, overo alli nuncij suoi, da esser per
quello tenuta a commune spese delle parti, il qual Conte potesse
dar quell'Isola a quello, che li paresse, et piacesse. Tutta volta
esso Conte promettesse a Genovesi con intelligenza de Venetiani,
che niuno principe ò Comune di Genova, esso Conte dovesse fra
del mese ruinare la Terra, et fortezza, et habitationi di detta
Isola a spese de Genovesi, Venetiani promettevano di far nel
predetto termine, la detta sotto pena di ducati 150 d'oro. per la qual pe-

na

no promettevano fra giorni 20 de poner appresso una delle dette Communità, cioè Bologna, Firenze, Pisa, et Ancona, overo appresso due di queste tante gioie, [illegible] in somma pre- detta di Ducati 150m; che durante la guerra fra il Re di Cipro, e Genovesi Venetiani non s'havessero ad impedire publicamente, ne occultamente, ne prestar ajuto, over favore. Potendo Ms. Federico, et Ms. Franco Cornari, et gl'altri Venetiani cavar le loro en- trate, che havessero nel Regno di Cipro in Limisso, potessero Venetiani dimorare, andare, et mercantare; oltre di ciò convennero che essendo fermata pace fra l'Imperator Caloianni, et Genove- si, come si divulgava: in questo caso fosse lecito a Venetiani an- dare, et mercantare nell'[illegible] Constantinopolitano, [illegible]. Se non fosse seguita pace, in tal caso Genovesi fossero al detto obli- gati far pace con detto Imperator Caloianni, [illegible] che promettesse d'osservar li patti, che erano fra lui Imperator, et il Comun di Genova avanti principiasse la guerra, dovendo il Conte di Savoia giudicare, se vi occorresse in ciò alcuna cosa nova, et dubbia; et esso Imperator Caloianni dovesse accettare, et tener in gratia [illegible] suo figliuolo [illegible], che detto [illegible] succedesse nell'Imperio [illegible] che, rimanendo Caloianni [illegible] dell'Imperio [illegible], et in quel tempo Venetiani non dovessero prestar favore a [illegible] et non osservando lui le predette cose, potessero però Venetiani navigare nell'Imperio [illegible] [illegible] le dette cose fosse lecito a Venetiani navigare in quell' Imperio. Genovesi potessero navigare nel [illegible] per potessero per doi anni navigare al loco della Tana. Venetiani

non dovessero molestare li Sig.ri di Padova per li castelli, che possedevano nel Territorio di Trevizo, li quali dovessero restituire a Venetiani il loco di Cavarzere, et la bastita di Moranzan; la Torre di Curame fosse data al Sig. di Padova, et fosse osservata la pace fatta nel 1381 a 11 [illegible], et fossero i due Venetiani il Sale al Sig. di Padova secondo i patti. Il Patriarca d'Aquileja, et Chiesa Aquilejense potessero tenere, et pigliar le Castelli(?), che possedevano avanti la guerra: non intendendo che havesse acquistato da nessuno alcuna ragione, ovvero attione, eccetto la città di Trieste, et Castel di Mocho(?); la qual città et luoghi le Ambasciatori, et Procuratori [illegible] relassavano(?), et liberavano dal giuramento di fedeltà fatto, et [illegible] all'annua contributione di quella quantità di vino, ribolla, et oglio, che essa città di Trieste era solita dare alla Ducal Sig.ria, avanti che havesse il Dominio di Trieste. Oltre di ciò convenivano, che la Ducal Sig.ria fra un mese facesse compromesso sopra tutte le differentie, et controversie [illegible] la città di Trieste con il castello di [illegible], et particularmente [illegible] il magnifico D. [illegible] Duce, et il [illegible], et Antiani di Genova mandorno a Venetia D. [illegible] di Mauro Cittadino, et commissario loro con la ratificatione della pace fatta a Turino con le debite ~~[illegible]~~ solennità, et cautelle, et subito furono liberati li prigioni Genovesi, et di altre nationi fatti nella guerra, et all'incontro fu fatto il medesimo delli prigioni Venetiani, et [illegible] fu [illegible], la cha [illegible] era stato mandato a Genova. Furono ancora liberati molti altri nobili parte fatti prigioni da Genovesi, et parte dal Sig. di Padova. A [illegible] di detto mese nel maggior Cons.o fu statuito

statuito, che havendosi il magnifico m. Giacomo de Cavalli, quando era Capitanio nel Lido, essercitato la persona, et dimostrato la virtù sua, et delli suoi con gran prudenza, studio, et sollecitudine, et fede talmente, che meglio da cui altro non si haverebbe potuto desiderare, et similmente con le galee appresso Chioza, et ancho con l'armata destinata alla parte d'Istria, et Schiavonia: et non solo il portamento suo era stato utile, et fruttuoso allo Stato Veneto, ma necessario, et essendo disposto di peruenir alli honori, et beneficio della Ducal S.ria, che in memoria fosse del maggior Cons.o con li heredi suoi, come havea supplicato - essendo seguita la pace, et convenendosi servare la promessa fatta dal Senato di premiare quelli, che haveuano offerto, et adempito di poner le persone, et facoltà per la Patria all'impresa di Chioza: et di eleggere li 30 del Maggior Cons.o, come di sopra è dichiarito: fu convocato il Cons.o alli 4 del detto mese, et ballottati 60, che haveuano fatto le offerte, et quelle satisfatte al servitio della Ducal S.ria nella guerra passata, rimasero 30, che hebbero maggior n.o di ballotte: cioè

m. Aluise dalle Fornase detto Bon di Bon da San Cancian

m. Angelo Condulmer fu di Nicolò da San Marcuola

m. Nicolò di Renier da San Pantalon

m. Marco Cigogna fu di Aluise da San Marcilian

m. Nicolò Polo q. Almorò da San Geremia

m. Marco Orio da San Marcuola

m. Giovanni Negro da San Appollinare

m. Andrea di Vendramin q. Zuan da Santa Fosca

m. Polo Nani q. Piero da San Vidal

Libro Undecimo

ms Nicolò di Barzoni fu di ms Bandin da san Zulian

ms Francesco Arimondo da santa Fosca

ms Zorzi Calergi q. ms Andrea da san Moise

ms Raffain Caresin Cancelliero Grande da san Bortolomeo.

ms Francesco di Mezo nipote di ms Luca

ms Donado da ca [illegible] da san Beneto

ms Marco Storlado da san Cassan

ms Andrea Tajapiera da santa Fosca

ms Marcuzello, et Zanin Trevisan da san Barnaba patroni di nave.

ms Pietro Polo

ms Marco Zaccaria

ms Nicolò Bondumier da san Pietro di Castello

ms Pietro Pernio Patron di nave da santa Maria Formosa.

ms Polo Trivisan da san Stai

ms Zuan di Barzoni fu di ms Bandin

ms Antonio Bondumier

ms Bortolamio Bruto da s. Angelo fu di Luca

ms Pietro Lippomano da [illegible] da santa Fosca

ms Marco Pasqualigo di Candia

ms Nicoletto Lezze da san Marcilian

et ms Giacomo Pizamano da san Zio

Li no che hebbero niente ballotte furono

Antonio Darmer da san Simeon Profeta

Donado, Bortolamio, et Zu: di Rimondo

Bortolamio di Domenico di Vidale

Marco, et Zuan Arian da san Raffael

Giacomo Furlan q. Zanin

Pietro

Libro Undecimo

Pietro Reggia q. Nicolò da San Simeone di Corio hebbe ballote 54 di sì, et 42 di no: il Parente 55 di sì, et 43 di no. Nicolò Bicarne da San Bortolamio

Nicolò l'Armano da San Bortolamio

Zuo: da ca da Mora, et Bernardo suo Fijolo da San Marcilian

Donado Polini da San Raffael

Nicolò Dolce da San Zuo

Marco Marcini q. Piero da San Tomaso

Luca da Lazuola da Santa Maria Mater Domini

Zuo: et Mafio Ravagnan fuono di Sy Benintendi Cancelliero di Venetia

Pietro Cavo da San Zeremia

Pietro Baradello

Christofolo, et Zirolimo q. Perazzo di Domenego

Nicolò, et Toma da Bruna da San Felice

Zuo: et Mafio q. Bortolamio Benimpense

Zuo Brun da San Marcilian

Mattio da Sant'Apostolo Venturelli

Bortolamio Marzadero da San Pantalon

Biaxo Marenigo Drappiero

Donado Ravagnan

Costantin Zucharol q. Domenego

Alessandro, et Dario Zucharol da Santa Eufemia della Zuecca

Antonio Zambrazen da Sant'Apolinare

Bortolamio Zulian fu di Andrea da San Cancian

Zuo da ca Vero da Santa Margarita,

Biasio Bertoldo da Santa Maria Formosa

Antonio

Antonio Zancavella.

Molti altri di più bassa conditione fecero offerte, le quali non erano di qualità, che dovessero essere admesse, et perciò non furono scrutiniati, ne ballotati salvo 60, delli quali rimasero diece, che hebbero più voti. Alli 10 Zugno fu fatta una Zonta al Cons° di Pregadi di 10 Primarij Gentilhuomeni

Ser Zio: Gradenigo	Ser Lorenzo Dandolo
Ser Pantalon Barbo	Ser Zaccaria Contarini
Ser Aluise Loredan fu di ser Polo Pr	Ser Zio: Foscarini Pr
Ser Aluise Moro fu di ser Giacomo Pr	Ser Bernardo Marcello
Ser Michiel Morosini Pr	Ser Donado Tron
Ser Pietro Emo.	Ser Federico Corner
Ser Carlo Zen	Ser Zio Trevisan Pr
Ser Zio: di Vidor	Ser Zio: Memo
Ser Andrea Raimondo	Ser Aluise di Priuli
Ser Zio Michiel da San Vidal	et ser Zio Morlado

Il S.r di Padova mandò alla Ducal S.ria ser Antonio di Coderta suo nontio, et ser Giacomo Turchetto Robon Ambasator suo per causa del compromesso, et sententia fatta per il Conte di Savoia secondo la forma della pace; gli fu risposto esser contenti si facesse la ratificatione per le parti, come era stato sopra stipulato, et che il Magnifico Nicolò Marchese di Ferrara fosse giudice delle differentie de Confini, al quale si dovesse mandare un Ambasatore dal S.r di Padova, et un altro dalla Ducal S.ria a dare espeditione a queste materie de Confini per osservatione della pace, la qual fu ratificata dalli Ambasatori Venetiani per fare il medesimo del Conte Verde, et mandorono al S.r di Padova ser

Luca

Luca Contarini per dar espeditione alle cose, che restavano da esse=
guire per la pace. Li Avvoltri Padovani si erano doluti con la
Ducal Sig.ria delle novità fatte per quelli di Cavarzere che pescava=
no il Val di Brenta, et nel canal di Cona, et perciò fù commesso
a Sig. Luca Contarini, che facesse intender a quel Sig.r, che la
Ducal Sig.ria haveva mandato a veder i luoghi, dove erano stati
pigliati li pesci, et reti per li Cavarzerani, et era stato ritro=
vato quelli luoghi contenersi nella giurisditione di Cavarzere,
ne mai esser stata alcuna differenza. Et quanto alla bastita di
Sant'Ilario, che esaminata la cosa essa bastita si doveva ro=
vinare per li patti vecchi del 1363 nel tempo dello Ill.mo Sig. Lo=
renzo Celsi Duce di Venetia, perciò che era stata fatta nelli
luoghi, dove si poteva fare per la forma delli patti vecchi,
li quali erano stati confirmati per la pace ultimamente fatta
a Turino: et che sua Sig.ria doveva esser contenta far rovinar
detta Bastita. Quanto alle Valle delli sudditi Veneti, che era=
no nelle Parti di Sant'Ilario, che la Ducal Sig.ria stimava li
suoi sudditi poter ~~pescar~~ pescar nelle Valle predette senza
molestia alcuna, et nondimeno per modo alcuno non veniva
tanto permesso poter pescare, ma venivano incarcerati, come
si faceva nel tempo della guerra: et però sua Sig.ria provedesse
che non si facesse tale innovatione, et parimente non per=
mettesse, che venissero fatte innovationi alli habitatori di
Sant'Ilario con aggravarli o far quello non dovevano: et
finalmente, che sua Sig.ria fosse contenta far restituire tutto
quello era stato tolto alli sudditi della Ducal Sig.ria, doppo li
16 di Agosto, nel qual giorno fù publicata la pace in Turino

Questo

Questa commissione, che hebbe ser Luca Contarini fu consultata per ser Michiel Morosini Pr., ser Francesco Bembo, ser Zaccaria Contarini, ser Zo: Gradenigo, et ser Pietro Emo deputati Savij a consultare, et provedere per l'espeditione di quelle cose, che restavano a fare per la pace, et consigliare tutto quello apparteneva al Cons.o di Pregadi, et ciascuno poteva metter parte, et chiamar il Cons.o quando gli piaceva. Il Sig.r di Padova udito ser Luca Contarini gli diede cotal risposta di voler fare la Ducal Sig.ria di tutte quelle cose la ricercava, et erano di ragione; dell'altre veramente, che fossero dubbiose era contento rimettersi al Marchese di Ferrara, al quale mandarebbe suoi Ambasciatori, et così fece. Anco la Ducal Sig.ria mandò a Ferrara per causa di dette differentie ser Paulo Morosini, ser Nicolò Zen, et ser Bertucci Contarini. In questo mezzo il Thes.o per il Cons.o di Pregadi furono deputati ser Ludovico dalle Fornace, et ser Nicolò Sagredo a far cavar li Pali dell'Isola. Hora Venetia furono destinati Ambasciatori al Serenissimo Re di Ungaria ser Leonardo Dandolo, ser Zanetto Giustinian Zorzi Cav., li quali giunti alla presenza di Sua Maestà gli fecero intendere, che essendo stata firmata a Turino per l'interpositione dell'Ill.mo Conte di Savoia buona, et perpetua pace fra la Maestà sua, et il Dominio Veneto, gli era parso congratularsi con quelli del successo, et che essendo stipulate le parti e ratificate, et giurate detta pace erano venuti a fare tale offerta; et anco havevano li Ducati 7000 d'oro, che la Ducal Sig.ria era obligata dare il giorno di San Stefano, come di sopra è detto. Sua Maestà la vidde gratamente, fece la ratificatione della

pace

pace, et da Lei furono receuuti li ducati 2000 Doppo la licentia,
i gli esposero, come il N. H. s. Zuan Zorzi figliuolo del q.m s. Piero
Zorzi, che fu figliuolo di m.r Nicolò Zorzi Conte di Curzola da molto
tempo in qua, che non era memoria in contrario haueua te:
nuto, et posseduto l'Isola di Curzola, et che la Ducal Sig.ria era
stata contenta per satisfare alla Maestà sua rinuntiare, et
cedere quell'Isola, et far commandamento ad essi da ca' Zorzi,
che si leuassero dal possesso di quella, et perche era stata sem:
pre posseduta da detti Nobili, però pregauano la Maestà sua,
che per riuerentia del Sig.r Dio le piacesse hauer per raccoman:
dati detti da ca' Zorzi. Detta Maestà a questa parte rispose con
parole generali senza alcuna ressolutione, ma bensì conos:
ceua l'animo di quella non essere inclinato a satisfare in
ciò la Ducal Sig.ria. In questo tempo Carlo della pace sopranno:
minato, dissero dalli Reali di Napoli era entrato in Napoli
trouandosi la Regina antedetta Giouanna saluata nel castello
del Vuouo, la qual peruenne in poter suo, et fu mandata in
Ungaria, doue finì li giorni suoi. Per congratularsi con il det:
to serenissimo Carlo Rè di Jerusalem, et di Sicilia della grande
prosperità, et felici successi della Maestà sua, hauendo otte:
nuto il Reame di Puglia furono destinati nel mese di Otto
bre 1381 a sua Maestà m.r Andrea Gradenigo, m.r Donado Tron,
et m.r Marco Zen, et etiamdio per ottenere la confirmatio:
ne delli priuileggij, et consuetudini haueuano Venetiani
in quel Reame, il che gli fu concesso in buona forma, ve:
nero alli hora finche le [illegible]
poli, et il Veneto Dominio: onde per rinouarle, et sapere

come

come s'havesse a vivere con quelli imperii fù mandato a Constantinopoli Ser Pantaleon Barbo, et datoli commissione di ricercare quanto li veniva havere delli denari promessi dalla Maestà sua per le tregue, dovendo quella dare iperperi in 12163 della somma di iperperi 22163, et oltre di ciò per li danni, che erano seguiti doppo le tregue firmate nel 1376, et dovendosi all'hora firmare le tregue, sarebbe conveniente che li danneggiati fossero satisfatti. Et perche per li capitoli della pace firmata a Turino Venetiani non potevano navigare alla Tana gli fù concesso, che giunto a Constantinopoli dovesse mandare alcuno in Trabisonda, onde per questa cagione fù stabilito all'hora di mandare Sier Crifon al Magnifico, et potente Sig.r de Sorgati per farli intendere, che Venetiani venivano volontieri a mercantare nelli luoghi suoi, overo d'alcuni delli suoi Baroni, et che dopoi dovesse andare all'Imperio di Sogaria, facendoli sapere, che per la pace fatta con Genovesi a Turino li mercanti Venetiani non potevano navigare, ne andare alla Tana per due anni, et che perciò li piacesse di accettare li mercanti Veneti, et ordinare, che potessero star sicuramente nel Paese. Si conveniva in essecutione della pace fatta a Turino consegnare al commesso del Magnifico Conte di Savoia la Isola, Terra, et Fortezza di Tenedo. Il Conte mandò a Venetia il religioso, et nobil'huomo F. Bonifacio di Paluzasco Capitano, Nuntio, et Procurator suo per ricevere la possessione di quell'isola. Per tal effetto fù armata la Galea Vizzamana, sopra la quale andò il Capitanio di Savoia, et Ser Pantaleon Barbo, Ambasciatori, et Vice Bailo

di

di Costantinopoli. Partì detta Galea alli 14 ottobre, et hebbe con lettere della Ducal Signoria a ser Giorgio Loredano Bailo, et Capitanio di Tenedo, commettendoli, che dovesse insieme con ser Pantaleon Barbo consignar quel castello, et isola al capitanio del conte di Savoia, come era stato capitulato in Turino, et gli fu parimente commesso, che dovesse tener ogni modo possibile, che il castello fosse ruinato. et che ser Pantaleon Barbo con una delle due Galee deputate a quella custodia, cioè di ser Antonio Dandolo, overo di ser Enrico Dandolo esseguito quanto è sopradetto, dovesse continuar il viaggio, et andare a Costantinopoli, et ritornata la Galea a Tenedo si dovesse levar li huomeni di quell'isola, et condurli in Candia, overo a Negroponte. La Galea Vizzamana partì da Venetia per andare a Tenedo con li ordini sopradichiariti. In questo mese di ottobre fu mandato ser Alvise Morosini al Signor Galeotto Malatesta da Arimino per dolersi delle estorsioni, et rapine fatte da lui, et sudditi suoi nella guerra passata alle Cittadini Venetiani Hebbe da quel Signore molto humane, et cortesi parole con promessione di rifacimento. Per li bisogni, che occorrevano fu data libertà alla camera del frumento d'accettar ducati [illegible] con il prò di 4 per 100, et con li ordini soliti di quella camera. Nel Maggior Consiglio, il Podestà, et Capitanio, Rettori, et soldati, che erano deputati alla custodia di Treviso facevano molte novità contra li sudditi Veneti nel Trevisano, et per rimover dette novità, et addolcirle la Ducal Signoria mandò alli Magnifici Marco Zeno Procurator, ser Leonardo Dandolo per trovar modo d'addolcirle, sì che non vi potesse seguire differentia alcuna, onde

per

per non stare a discretione del Duca d'Austria fu statuito for:
tificare la Terra di Mestre: et per tal opera elessero ser Nicolò
Michiel, ser Piero Contarini, et ser Francesco Zorzi. Per la morte
di D. Marquardo Patriarca d'Aquilegia fu eletto Patriarca da
Urbano VI Pontefice massimo il Rev.mo D. Filippo di Lanson Ves:
covo Sabinense Cardinale, il quale [illegible] quest'anno
della Ducal Sig.ria, et mandò al Ser.mo Principe suoi Araldi, di:
mandandoli imprestido qualche somma di danari. La Subli:
mità mandò al detto Rev.mo Patriarca ser Lunardo Dandolo
K.r, et ser Andrea Gradenigo, escusandosi non haver il modo
per le spese eccessive fatte nella guerra, et che la haverebbe fatto
quello fosse possibile, acciò segua pace tra sua Sig.ria Rev.ma, et
quelli da Udene, quali non li volevano prestare il debito ho:
nore, et obedienza, conoscendo quella non esser per fare resi:
denza, ma tener quel Patriarcato a comenda, et aggravare li
sudditi della Patria, la qual cosa, ne quelli di Udene, ne ~~mol~~
molti Castellani, capo delli quali era D. Federigo di Savorgna:
no, volevano assentire, et però detto Patriarca essortava, et
sollecitava il Ser.mo Re d'Ungaria suo congiunto di sangue, et
il sig.r Francesco da Carrara a prestargli aiuto. Fu statuito
per le occorrentie, che la Camera del formento pigliasse ad
imprestido da ser Pietro Stampa Bartholomeo milanese du:
cati [illegible] con quattro per cento di prò con le solite conditioni. Si
come fu capitulato a Firenze ser [illegible] di ser [illegible] soldi,
et ser Giuliano di Bartolomeo sindici, et nuncij della magni:
fica Communità di Firenze, riceverono da ser Zuan Barba:
rigo, et ser [illegible] Procuratori [illegible]

ner

ner, et ser Michiel Morosini Pro.ri della Chiesa di San Marco all'hora absenti per nome del Ser.mo Prencipe D. Andrea Contarini Duca di Venetia hauea gioie, perle, smeraldi, et pietre preciose legate in oro, et argento, che furono stimate ducati 150.m, le quali pure li Sindici, et Pro.ri haueuano riceuuto per nome dell'Ill.mo Duca, e Comun di Genoua tener in deposito, et custodia. Se [illegible] lo Ecc.mo Duce Veneto nel termine statuito per li capitoli della pace hauesse posto in poter dell'Ill.mo Conte de Sauoia l'isola di Tenedo, et ciò non seguendo, promettero, se in fra detto termine non fosse fatta la consegnatione di detta isola di dar dette gioie al Comun di Genoua. Giunse a Tenedo la galea Vizzamana alli 6 Zenaro 1381 con il Commesso del Conte di Sauoia, et ser Pantaleon Barbo, il quale consegnò le lettere della Ducal Sig.ria a ser Zanachi Mudazzo Bailo, et Capitanio di quell'isola, et gl'espose l'ordine, et voler dell'Ill.ma Sig.ria, che il medesmo consignar al Commesso del Conte di Sauoia la fortezza, et isola di Tenedo. Il Bailo fece sapere l'ordine venuto da Venetia alli cittadini, et stipendiati, li quali risposero non voler per modo alcuno uscire del Castello, se prima non li fussero date le loro paghe, che haueuan quel giorno dimandato hauere ducati 7050 d'oro, et così [illegible] esso Bailo alli cittadini, et a ciascuna persona ducati 4900 oltra al imprestido fatto per l'inuentione a i balestrieri, et stipendiati, non hauendo hauuto dalla Sig.ria più di 4700 ducati in tutto il tempo del Reggimento suo. Li cittadini, li quali erano più di 4000 erano con la maggior parte contentatissimo a dar la terra. [illegible] piangendo, gridando, et si strazziauano li capelli, et il volto, che non si moueriano mai [illegible] viuo, che non si fosse trouato a misericordia. Era venuto in quel tempo a Tenedo certi Genouesi

[illegible]

nominato Rafael di Quarto per ordine di Catelosso S.r di Metelin, il quale contaminava il popolo del loro di Tenedo, dicendo che havete, ò matti? dove volete andare? non vi partite di presso loro, perche deve essere de Genovesi; et se bene si vorinasse il Sig.r di Metelin so haveste vendicare. Detti Cittadini, le quali erano fedeli, et devotissimi del Stato Veneto, subito riferirno tal parole al Bailo dicendo, che più presto volevano morire, che lassar venire in quel loro Genovesi, et forestieri, et da molti, che venivano da Metelin era affermato al Bailo, che di là si facevano preparationi di pietre, et taglia per edificare quel castello; et oltra di ciò era riportato al detto Bailo, che in Pera, et Constantinopoli veniva publicamente divulgato, che detto castello di Tenedo pervenirebbe nelle mani de Genovesi; per la qual cosa l'Imperator, et Greci facevano ogni giorno alli mercanti Venetiani villanie grandissime, come gli scriveva il Bailo di Constantinopoli, et Genovesi etiamdio usavano dishonestissime parole. Et certo nominato Lorenzo da Chioza, che habitava in Tenedo era tornato da Scio con una sua gripparia, et riportò, che giunto a Scio secondo il consueto gli parve levare il stendardo di San Marco: et che molti Genovesi ivi habitanti gli fecero molte ingiurie, dicendo, perche levasse l'insegna di San Marco, et che Tenedo sarebbe suo, sputtandoli nella faccia, et dandoli p[illegible], et all'insegna predetta. Onde considerando il Bailo tutte queste cose, et tenendo per certo, che l'Isola, et Castello di Tenedo pervenirebbe nelle mani de Genovesi; il che sapendo Venetiani [illegible], ne potevano più navigare, ne andare in quelle parti della Tana: fece venire secretamente

nella

quella sua camera Ser Pantaleon Barbo, che andava Orator, et Bailo
a Constantinopoli, Ser Antonio [illegible], Ser Marco Dandolo, et Ser
Giacomo Vizzamano sopracomiti: Ser Federico Dandolo, Ser Za:
ne Michiel, Ser Paulo Loro, Ser Marco Michiel, Ser Antonio Contarini
Nobili Veneti, et Ser [illegible], Paulo Gradenigo, Filippo [illegible],
et Fazio Dolce Cittadini Veneti, alli quali espose tutte le sopradette
cose: et che quel Castello doveva venir in poter de Genovesi, ricer:
cando il parere di ciascun di loro, se quel castello fosse da abban:
donare stante le occorrentie predette; li quali in conformità rispo:
sero, che apertamente si conosceva detto Castello dover perve:
nire in mano de Genovesi, et che Venetiani converiano del
tutto abbandonar quelle parti, ma tutti però consigliavano, che si
dovesse esseguire l'ordine, et commandamento Ducale, ne fare al:
trimente per modo alcuno. Il Bailo Muazzo havendo deside:
rio di far beneficio alla Città di Venetia, et a tutti li sudditi, che vi:
vono di traffichi si ritrovava però in grandissimi affanni, consi:
derando quello dovesse fare, et finalmente fece deliberatione
di adempir il Ducal commando, [illegible], volendo
di contentare li [illegible], li stipendiati, li quali non volevano
mai assentire di uscir di Castello, se prima non li fossero date
le loro paghe: dicendo, che se il Castello rimanesse alla Ducal Signoria
sarebbono contenti andare a Venetia per haver le loro paghe: ma
dovendosi quello consignare ad altri pretendevano ad ogni mo:
do all'hora voler li danari, che dovevano havere; et assimi:
gliavano questo caso a quello intervenuto alle [illegible] dicendo
haverlo visto [illegible] Solo esso Bailo non haveva danari
sufficienti a darli le paghe, et essi non se ne volevano contentare

di

di parole solamente di sorte, che non sapeua desiderare, hauendo l'animo trauagliato, et pieno d'amaritudine: et così passò la cosa fino alli 26 del mese di Gennaro, nel qual giorno senza far intender cosa alcuna al Bailo, li Cittadini si ridussero tutti insieme con li balestrieri, et stipendiati del castello, et circa l'hora di Vespero si misero tutti in arme, con le quali erano circa le ciur me delle Galee, che si ritrouauano di lì, dicendo al Bailo non essere tutti d'accordo di non dar quel castello ad alcuna persona del mondo, et con l'armi in mano corsero al mercado, et alla Piazza con il stendardo di San Marco gridando viua San Marco. et tolsero in loro detto castello, et tutto il loro ponendo le guardie a loro modo. Fecero quella notte diligente custodia alla casa del Bailo, del quale non si fidauano, dubitando, che non accettasse le genti del conte di Sauoia nel castello per certo portello della Torre, doue era l'habitatione del Bailo. La mattina seguente alcuni delli principij Cittadini, et stipendiati per parte di tutte le compagnie vennero a casa sua, ricercando da lui, se gli piacesse esser loro Gouernatore, et Rettore del loro, perche di ciò sarebbono contenti; altramente douesse uscire del castello; onde considerato tutto quello s. douea, parue al Bailo accettar l'offerta, acciò mancato il Pastore, le pecore non s'inducessero a far qualche altro maggior male; talmente che li Cittadini Greci con li suoi Preti preparati, con le figure, et Croci leuate, et li balestrieri, et stipendiati uniuersalmente in armi a suono di campane, et trombe con infiniti strepiti, et gridi leuarono, et constituirono in loro Capitanio, et Gouernatore Ms. Zanacchi Mudazzo, il quale li fece tutti [illegible] Cariffisso, che

sarebbono

sarebbero fedeli al Ser.mo Prencipe, et Veneta Republica, et obbedienti alli mandati di quello. Intro questo successo, esso ms Zanachi con li capitani del Tenedo alli 18 del mese di Gennaro scrisse alla Sig.ria supplicandola, che non volesse credere, che ciò havesse fatto per voler punto partire dalli mandati Ducali, ne volesse darli alcuna minima imputatione d'infedeltà. Le lettere furono espedite per la Galea di ms Enrico Dandolo, con la quale ritornò a Venetia S. Bonifacio di Padoa[illegible] capitanio, et [illegible] del Conte di Savoia con la compagnia sua, che erano stati mandati a ricevere la consignatione del Tenedo, come è sopradetto. S. Bonifacio essendo nella Galea di S. Giacomo Vizzamano della Canea fece un protesto a ms Zanachi Mudazzo, et a ms Pantaleon Barbo, che la Ducal Sig.ria fosse incorsa nelle pene contenute nel capitolo della pace, per non haver fatto la consignatione del loro, et isola di Tenedo. Ms Pantaleon Barbo gli rispose, che 'l Ser.mo Prencipe, et Ducal Sig.ria procedendo, [illegible], alcuna duplicità, overo fittione [illegible], et [illegible] re il capitolato, che quel castello, et isola fosse consignata a lui, come capitanio, et Rappresentante il Conte di Savoia, et che havevano ricevuto ms Zanachi Mudazzo, et Barbo, il quale era nella tenuta di detta isola, gle la dovesse consignare, ma lo trovava in inobedienza, contradicendo al mandato Ducale, et dinegando consignarle, come si vedeva, et che havevano richiesto li stipendiati, et habitanti, li quali [illegible], come [illegible] di non [illegible]; per la qual cosa protestando gli affirmava, che il Ser.mo Prencipe, et Ducal Sig.ria, et lui non erano in mancamento, ne in colpa alcuna, ma innocentissimi: et

che la colpa era del sopradetto Zanacchi Mudazzo, et delli cittadini, et stipendiati, come inhobedienti, et ribelli. Alli 20 Zenaro Ser Benedetto dalla Torre Cittadino di Venetia, Sindico, Nuncio, et Prov.re del commun di Verona sopra la puppa della Galea presso sopravenuto [illegible] Vizzamano [illegible] fece il medesimo protesto a Ser Pantalon Barbo, che è sopranotato. Fatti detti protesti Ser Pantalon Barbo seguì il suo camino di Constantinopoli: et la Galea sopravenuto Ser Enrico Dandolo con il sopradetto Cav.r B. Bonifacio di Radegonda, et compagnia sua ritornò a Venetia, dove gionsero a p.o marzo 1364. Lette le lettere di Ser Zanacchi Mudazzo, et intesa la relatione del [illegible] to, et la diligenza, che faceva il Cav.r Gerosolimitano nel nome del Conte di Savoia. Il Ser.mo Principe, et Senato Veneto si commosse, sentendo di tal cosa grandissimo rammarico, perche Cretensi senza alcuna colpa dovevano essere imputati per l'inobedienza, presontione, et parole temerarie, et perfidia di [illegible] Zanacchi Mudazzo, il quale presumeva dover meglio [illegible], quello facesse per il Stato Veneto, che il sopradetto Senato, che [illegible] fatta la deliberatione, et dati gl'ordini suoi antepenendo Ser Zanacchi l'utile della Ducal Sig.ria alla promessa fede, la inosservanza della quale perduceva infamia al Stato, et sarebbe causa della depressione, et rovina di quello. Subito fu scritto a Ser [illegible] [illegible] Dandolo, [illegible] meritava l'inobedienza sua. Et perche Cretensi [illegible] questa [illegible] di non essere stato [illegible], che procedesse [illegible] Venetiani [illegible] ogni [illegible], et altre mercantie de' [illegible] con

fideiussori de Venetiani per la consignatione di detta isola nel termine stabilito per li capitoli della pace sotto pena di ducati 150 m, però mandarono subito a Genova suoi solenni Ambasciatori ms Piero Gradenigo, et ms Michiel Morosini Pr, li quali esposero a quell'Illmo Duce, et commun di Genova, come a p.° di marzo era giunta a Venetia la Galea sopracomito ms Marco Dandolo venuta dall'isola di Tenedo col capitano, et gente d'armi del Conte di Savoia; per la quale erano venute nove molestissime che l'ordine dato della consignatione di Tenedo non haveva havuto essecutione per transgressione di ms Zanachi Mudazzo Baile, o capitanio di Tenedo, il quale mosso da diabolico spirito contra il proprio giuramento con perfida conspiratione delli habitanti, et dipendenti haveva recusato consignar quel loco al nuntio del Conte di Savoia usurpando il Dominio dell'isola: che gl'era stato di grandissimo risentimento, et perche volevano al tutto provveder, che si facesse l'essecutione havevano deliberato per questa sola causa armar 4 galee et scrivevano tener modo che il Mudazzo si ritrovasse, et ritornasse nel suo buon intelletto: concludendo che volevano al tutto si facesse detta essecutione, et esporre perciò qui potere, et tutto il stato loro, et non abbandonar la cosa, fino che la non havesse il debito fine. — Ms Zanachi Mudazzo haveva retenuta a Tenedo la Galea Vizzamana. — Scrissero al commun di Fiorenza tutta la cosa, come era seguita, et altri Sri d'Italia. — Mandarono nell'istesso tempo all'Illmo Conte di Savoia ms Zaccaria Contarini con la medesima commissione, che fu data alli Ambasciatori destinati a Genova. — Genovesi dicevano che la Ducal Sria era incorsa nella pena delli ducati 150 m per non haver servato il

capitolo

capitolo della pace di restituire l'isola di Tenedo; per l'Ambasciatore Veneto [illegible] risposto, esser contrarissima opinione, et intentione della Republica Veneta servare la promessa fede, et essere stata fatta ogni diligentia, accioche quell'isola fosse consignata al Conte di Savoia: et se la cosa non havea havuto l'effetto la colpa non era stata, ne si potea dire, che fosse del Dominio Veneto, ma di Zanacchi [illegible] inobediente, et ribello concludendo che Venetiani non erano mai per partire dal giusto, et honesto. Et perche Genovesi erano per mandare Ambasciatori al Conte di Savoia fu scritto a ser Zaccaria Contarini, dandoli di cio notitia, et che detti Ambasciatori havessero consiglianza con il Conte della non seguita consignatione del Tenedo, et che Venetiani sarebbono contenti, che esso Conte facesse in cio qualche compositione, et che vedesse di trovare [illegible] conveniente con il Conte per dare rimedio al caso occorso di Tenedo, come meglio li paresse. Fu all'hora stabilito armar quattro galee, over ser Zan Miani, che era all'hora Capitanio del Golfo, il quale dovesse andare a detta impresa di Tenedo, sopracomiti passero [illegible] ser Federico Contarini, ser Stefano Lurian, et ser Almorò Lombardo, et elessero due Provv.ri dell'armata [illegible], et ser Zuanne Bembo. Et fu stabilito [illegible] che era destinato Bailo, et Capitanio di [illegible] dovesse andare a quell'impresa. Per l'espeditione della detta armata fu fatto un commandamento alla Provincia di [illegible], et all'altre due, che sotto debito di [illegible] dovessero accomodar la Ducal Sig.ria di tutti li danari, che dovevano havere dalla [illegible] delli imprestiti. Il Ser.mo Principe, et Ducal Sig.ria fece la commissione a ser Zuanne Miani Capitanio del Golfo

in carta

Libro Undecimo

Ser Carlo Zen, et alli doi Prov.ri d'armada, che unitamente dovessero a Tenedo con le Galee deputate, et con parole dolci ricercassero, et procurassero, che [illegible] restituisca, et porga in mano del detto Collegio l'Isola, et Castello di Tenedo, promettendo a lui, et alli altri, che sarebbeno tolti a gratia del Ducal Dominio et [illegible] a proposito, così parendo al detto Collegio, che ser Carlo Zen, il quale era pratico delli costumi di quelli di Tenedo, et sapeva la lingua Greca, andasse prima a Tenedo per indurre il Mardazzo ad esseguire quanto gli era commesso dal Veneto Senato, et li furono consignate lettere Ducali indrizzate al detto Mardazzo, con auttorità delli Consigli Maggiori di Pregadi, quaranta, et Giunta, che gli dicevano, che se bene non havesse restituito Tenedo, secondo li mandati Ducali, nondimeno sapendo certo non esser stato con mal animo, et con intentione di mancar di fede lo havevano per escusato, et perche restituisca, et ponga detta Isola in mano del Ducal Dominio, erano contenti riceverlo in gratia, rimettendogli ogni colpa, et lo haverebbeno per caro, et dilettissimo nobile suo; notificando detto quello fosse concluso per il Collegio predetto; et quando non potesse ottenere quietamente l'intentione del Veneto Dominio, all'hora dovessero rimaner con tutte le Galee all'assedio, restringendo la Terra, che non vi entrassero vettovaglie, et anco potessero, quando [illegible] necessario, dannificare l'Isola, et finalmente fossero ogni sforzo per haver la Terra, o per via di trattato, o per via di battaglia, che dessero al detto Mardazzo, overo espugnando la Terra, come meglio a loro paresse, et havendo in potestà loro quel luoco, et Isola, dovessero rimaner a quella custodia li Prov.ri, il quale fornito delle cose necessarie il Capitan del Golfo con le altre

Galee

Galee rihrovar dovesse alla custodia del Golfo. Furono parimenti sopravenuti in caso, che'l Collegio non fosse ad ordine, qual di loro dovesse entrare, Ser Lodovico Contarini rimase per primo, Ser Pietro Mariani per 2do, et Ser Almorò Lombardo per 3o. Il Capitanio del Golfo partito da Venetia pigliò il camino di Levante, et giunto all'acque di Modon parve al Collegio di mandare Ser Carlo Zen con lettere Ducali, et ordine espresso, il quale conferitosi a Tenedo fece esperientia con evidenti, et prudentissime ragioni per ridurre Ser Donato Mudazzo all'obbedientia delli mandati Ducali, il quale con indurato animo non volse mai assentire, ma persistere nella sua mala opinione. Fiorentini mandarono a Venetia un Ambasciatore dolendosi delli danni, che erano stati fatti alli loro mercanti sopra la nave Pichignana presa da Ser Carlo Zen, et così sopra le altre navili, che erano stati espugnati, et presi dalli navilij Venetiani. Gli fu risposto, che la detta nave, et navilij erano stati presi con buona guerra, et giustamente, essendo loro Fiorentini in colpa, che si dovevano meglio portare nella guerra, ne andare contra la Ducal Sig.ria. Fu mandato un nuncio all'Ill.mo Duca, et commune di Genova per farli intendere le grandi estorsioni, che facevano fatti nelle parti d'Alessandria, Damasco, et Soria contra li mercanti [illegible], che gli piacesse mandare un nuncio, che Venetiani ne manderebbono un'altro, acciò unitamente facessero di ciò doglianza. Genovesi risposero esser di ciò contenti, et che manderebbono a Rodi uno loro nuncio, et la Ducal Sig.ria di Venetia, dovesse far il simile di mandare a Rodi el nuncio suo, acciò ambidoi andassero unitamente al Sig. Soldano. Fu condannato Ser Marino Zane, che era stato Capitanio del

Pasinatico

Pasinatico, per XI Capitoli a lui opposti, d'haver commesso er:
rori contra l'honore, et Stato Veneto, et a manifesto danno del
Commun di Valle, che fosse perpetuamente privato di Regimento
di San Zorzo, et per doi anni di tutti li officij, et regimenti, Con:
sigli, et beneficij dentro, et di fuori, et pagasse lire 200, et fosse obli:
gato restituire tutto quello havesse tolto indirettamente da alcu:
na persona, nella venditione delli suoi Terreni: et che non li pos:
sa esser fatta gratia. Per non porre in oblio le opere di pietà,
se ben fosse trascorso alquanto nel mese d'Aprile per il maggior
Cons.o fu statuito, havendo rispetto alli ricevuti beneficij, et gratie,
che di continuo s'havevano dal Sommo Dio nostro, che tutti quelli
erano in prigione per debiti di Comun a tempo della publicatio:
ne della pace di Turrino fossero liberamente rilassati. Ms. Fedrico
Corner nel mese d'Aprile fece il viaggio di Cipro, oltra il tratar
pace con il Serenis.mo Re di Cipro, et Genovesi, et haveva libertà
dalla Maestà sua insieme con il Vescovo di Baffo di far questa
tratatione, la qual cosa parendo alla Ducal S.ria, che fossero a pro:
posito delli mercanti suoi, non mancava tentare quel modo,
che fosse conveniente, acciò seguisse pace, et accordo fra le par:
ti predette, si che tutta l'isola di Cipro con il castello, et altre for:
tezze fossero liberamente del prefatto Re. Questo era stato sem:
pre desiderato da Venetiani: et oltre tutto era stata data sequen
tiò ampla commissione alli Veneti Oratori, et anco al prefatto
Ms. Federico, però all'hora li fu dimandato, che volendo lui la
cosa finire, potesse obligare la Ducal S.ria per via di fideiussio:
ne della 3.a parte delli denari, con li quali si concludesse la pace:
non potendo tutta la promessa quantità de denaro riceversi.

con

cati 600, et che li danari fossero pagati in quelli più longhi ter-
mini, che far si potesse. Questa Volutione si fece, ma non poté
seguire conclusione alcuna. Alli 12 Maggio 1384 furono poste
al viaggio di Romania, et di mar Maggiore due galee; al viaggio
d'Alessandria due, et a quello di Baruti tre galee. Si ritrovava-
no appresso il Duce, et commun di Genova ser Piero Fradenigo, et
ser Michiel Morosini Pr., li quali si fecero intendere, che erano
contenti, che lo jstesso conte di Savoia, il quale era stato principal
causa della pace, et di tutti beni da quella seguiti, havendo anco
in mano così grandi, et importanti affari, dovesse comporre la dif-
ferentia, che versava fra loro, et Genovesi, per la consignatione del
Tenedo; et l'istesso ~~tempo~~ fu fatto intendere a ser Zaccaria Conta-
rini. Gli Ambasciatori vennero a repatriare, et fu scritto al Contarini,
che facesse il medesimo. A questo tempo Venetiani havevano per
Consule a Corfù Zio Panersacho, il quale scrisse al Veneto Dominio,
che molti di quella Città, et Jsola desideravano venire sotto il Do-
minio Veneto. Gli fu risposto alli 13 Maggio 1384, che dovesse rif-
ferir gratie alli Nobili, et huomeni dell'Jsola dell'ottima loro dispo-
sitione nel honore del Stato Veneto, et sopra questo era stato prov-
visto per quel modo, che gli era stato conveniente con honore
dello Stato Veneto, et di loro Corfioti, et specialmente di provarsi,
sì come desideravano, et era stato ricordato, che si obtenesse
quell'Jsola pacificamente, et quietamente, et che esso Consule
dovesse essortare, et indurre quelli di Corfù ad esser constanti
nel loro proposito, acciò la cosa fosse deduta al votivo fine, et
che l'essaminare, et ben intendere quello dimandavano, et
circa le loro Franchezze, et altro. All'hora fu mandato all'Illmo

Prencipe

Libro Undecimo

Prencipe di Taranto Pietro di Compostelli portator Ducale, con or:
dine di esponer alla Ser.tà sua secretamente, come era pervenuta a
notitia dello Ecc.mo Duce, che quelli di Corfù havevano pigliato il Do:
minio dell'Isola, et Terra di Corfù in loro. La qual sarebbe molto
commoda al Stato Veneto per esser appresso Venetia, et lochi Vene:
ti. Però pregava la Ser.tà, che quel loco non andasse in aliene ma:
ni, ma le piacesse acconsentire il Dominio di quell'Isola alla
Ducal Ser.tà. Esso nuntio hebbe commissione di procurare principal:
te di haver detta Isola in pegno dal Prencipe fino per ducati 30000,
et non potendo doppo fatta ogni esperientia dovesse procurar d'ha:
ver detta Isola per via di Censo, overo affitto per ducati 3000;
et ultimo vedesse d'indurlo a venderla: et scriver tutto quello
havesse in questa materia. Il Ser.mo Prencipe dopoi ritornato
a Venetia dalla felice impresa di Chiozza, la maggior parte del tem:
po era oppresso da infermità del corpo, et giaceva nel letto, ha:
vendo patito molte incommodità in Armata, et per rispetto della
sua età, et per il tempo dell'Inverno, che all'hora fu crudelissi
mo, benche non mancasse fino alli ultimi giorni della vita sua
di ricordare, et consigliare le provisioni, che si dovessero fare nelli
casi occorrenti alla Republica: finalmente alli 5 di Giugno 1382
a hore 22 passò a miglior vita; il cui corpo accompagnato dalla
Ducal Ser.tà, et tutto il Senato con grande solennità, et pompa fu con:
dotto alla Chiesa di San Stefano delli frati Eremitani, dove cele:
brate le essequie M. Antonio Contarini figliuolo di Ser Zaccaria
da San Cassan Arcivescovo di Candia di dottrina, et di ottimi co:
stumi ornatissimo sopra un Pulpito fece l'oratione a questo
modo.

Si deve

Libro Undecimo

Si deve molto lodare il costume della Republica nostra, che nelli funerali de Prencipi si soglia commemorare la valorosa vita, et degne operationi, si per eccitare alla virtù ciascuno Patritio, et Senatore, che ugualmente pervenire potesse a quella dignità: come ancando se alli defonti penetrasse alcun sentimento della funebre pompa. Il Ser.mo Sig. Andrea Contarini si satisfaceva della gratissima, et indelebile memoria, che tenesse delli meriti suoi, li quali da molti potrebbono esser conosciuti per la presente solennità delle publiche essequie, quando ciò non si potesse ancora attribuire alla Dignità della Republica nostra, et alla gratitudine di ciascuno di noi, che gli pure esser obligato proseguire in morte di vera pietà quel Prencipe, che vivendo era dovuti communemente amato, et riverito. Adunque la commemoratione delle laudi sue è propria, et tutta di lui solo; Dogliomi, che questo peso sia stato posto sopra le mie spalle, in vero disconvenevole alle debole forze mie; perciò che questo officio si converrebbe ad uno celeberrimo oratore, et non a me d'ingegno, et lingua privato di poter laudare un tanto Prencipe et massimamente, che io sono della famiglia Contarini, et di affinità congionto con lui: et per haver havuto il nome suo fino dalla mia puerizia somma riverenzia, et cordial amore per la sapienzia, eloquenzia, et della prudenzia dell'animo, per l'humanità, severa giustitia, clemenzia, liberalità, constanza, et altre virtù [illegible] che ho conosciute fino dalla radice. Così ragionando delle laudi sue [illegible] [illegible], et [illegible]. Sendomi et [illegible] non posso pervenire a quel segno, che io doveria [illegible] intenderemo, et esser perciò [illegible] nel

dire

dir nuovo, che altrimente. Per la qual cosa mal volentieri, et con
gran timidità ho accettato quanto mi havete imposto sola:
mente per obedire alle Sig.rie vostre, et per servare in consuetu:
dine di questo giorno. Dovendo adunque lodar l'ecc.mo Duce de:
funto, al qual era stato meritamente commesso il Principato
del Stato Veneto non mi pare fuori di proposito per cumula:
re le lodi sue toccar qualche parola del governo di questa
Republica. Tre sono le guise di stati, il primo degli altri mi:
gliore è il reggimento di uno, quando sia della istessa Patria, no:
bile, legitimo, et natural; il 2° è il governo degli eletti Senato:
ri Ottimati, che dalli Greci vien chiamato Aristocratia, l'accid:
tal governo. Il 3° è quello della ~~prima~~ popolar moltitudine,
pessimo governo, ne però esser durabile, potria ben più tosto dis:
ciolta rovinar il Stato, ma con quello minuire la Republi:
ca, come fecero Romani. Nella Veneta Republica si ritrova così
armonia corrispondente, et certissima constitutione di queste
tre sorti di governo; percioche vi è il gran Cons.o, nel quale si
possono comprendere la moltitudine delle Gentilhuomini al no
di 1000, che è il fondamento della Republica; questo maggior
Cons.o distribuisce gli officij della città, et reggimenti di fuori: et
creando la elettione degli Ottimati, cioè Consiglieri Senatori, et
altri Magistrati, li quali governano il Stato della Republica,
poi vi è il Principe sopra tutti gli altri honoratissimo, et di aut:
torità suprema: et però si deve tenere per certo, che la Re:
publica nostra sia meglio regolata, et ordinata di tutte le altre,
che sono, alle cognitioni nostre. Non vedete voi, che qua:
lunque di qual conditione si sia, havendosi esperientia della

tutti

virtù sua, et si conosca in lui attitudine di pervenire alli hono:ri della Republica viene admesso, ne si hà altro rispetto salvo al valor suo, et ciascuno chiamato, che sia povero, et senza aderenti di nobili Patritij, quando si conosca poter far ser:vitio alla Republica, non viene mai impedito d'havere offitij, et honori: et tanto più quando vi s'aggiunge la generosità di san:gue, et dote della fortuna. Lo Ecc.mo Duce S. Andrea Contarini dopo le laboriose fatiche per la Republica, et in diverse Legatio:ni, et in Provincie, et altre importantissime fattioni, che gli era:no state commesse si ridusse a vivere in riposo, et dell'animo, et del corpo, massimamente che la Republica si trovava in tran:quillo stato, et perciò dimorava la maggior parte del tempo ad una sua Villa del Padovano non molto lontana dalla Brenta, quando egli fu eletto Prencipe di questa Republica con universal con:senso della città, conoscendo tutti, che gli elettori non hebbero al:tro che solo riguardo del commun beneficio della Patria, imitando li Progenitori nostri, li quali sono venuti ad habitare in questo sito, et di mano in mano per le loro virtù, et valorose operatio:ni hanno lasciato questa città alli loro discendenti libera fino al giorno presente. Li primi nostri Progenitori elessero questa ha:bitatione per la necessità d'assicurarne le persone, et facoltà loro dalla immanissima persecutione di Attila, et de' Gotthi, li qua:li ruinarono Aquileggia, all'hora fra le altre città d'Italia cele:berrima, et altre città, et luoghi convicini distrussero, et per:ciò essi fuggirono in [illegible] ad edificare questa città, all'hora chiamata Rialto, la quale al presente ha tolto il nome della Provincia di Venetia; et se detti progenitori nostri

sono

sono degni di laude, molto più devono esser lodati li nostri Pa-
dri, li quali oltre quello, si è stato lasciato, hanno acquistato
per la virtù, et fatiche loro quel stato, che habbiamo al pre-
sente. Et noi, che siamo hora quì lo habbiamo conservato, me-
diante il prudentissimo governo di questo Principe nostro. Noi
dovemo sommamente commendare li Padri nostri, li quali han-
no a questa Città di tutte le cose necessarie provveduto, così per il
tempo di pace, come di guerra: havendoci ammaestrati a fuggir
l'otio, et esser occupati in continui essercitij alle volte labo-
riosi, come li negotij maritimi, et mercantili, che ne danno il
vivere: alle volte dilettevoli, come nelli Consigli, et divini officij,
che si celebrano pomposamente, et con mirabil melodia di canti, et suo-
ni. Poi le Feste, li conviti, le regate, il veleggiare con le barchette, et
li giuochi dell'arco al Lido, et delle caccie, et mille altri honesti so-
lazzosi essercitij per la dilettatione de quali si estermina da noi la
tristezza, et melancolia. Viene condotto in questa mirabile città per il
numeroso populo da tutte le parti del mondo ciascuna sorte di cose,
che si possono desiderare: di maniera che tutti noi si nutrimo, et vi-
vemo di quello, che nasce in Paesi alieni. Et se bene noi viviamo in
questa città con maggior commodità di quello fanno molti altri, li quali
nella loro prima età essercitano la persona loro in varie cose, sino
che siano divenuti huomini. Noi però non siamo con l'animo
meno [illegible], et deliberato di sostenere tutti li travagli, et perico-
li, quando vi sia bisogno, il che si può conoscere per questo, che Ve-
ronesi soli non hanno havuto ardire d'assalirne, ma accompagnati
colli loro confederati, et nondimeno noi soli habbiamo non solamente
sostenuto la [illegible], ma senza alcun ajuto mandato à nostra [illegible]

fino

fino a Genova più d'una fiata. Et quando per molte volte nostra gli nemici [illegible] qualche volta vittoria con un numero di nostri soldati, si vantavano d'haverne tutti vinti: et all'incontro, se ricevevano [illegible] danno da qualche parte de nostri [illegible], dicevano essersi interamente tutto il poter nostro. Invero si deve molto più amare il riposo, quando la necessità non costringe di travagliare, che essere di continuo in fatiche; et essercitarsi [illegible] costumi, et vita [illegible], che sempre vivere [illegible] timor di leggi, delle quali nelle guerre è necessario esser severissimi essecutori; perciò che meglio è non esporsi alli pericoli, fino [illegible] sopragiungono; ma quando il tempo viene, et si conviene entrarvi, all'hora si deve mostrare, che vi entriamo così arditamente, come quelli, che sono assuefatti, et invecchiati nelle fatiche. Questa città è ancora admirabile in una cosa, ~~come~~ in tutte le altre, che noi usiamo delle ricchezze, et facultà nostre più tosto per commodità, quando è bisogno, che per pompa, [illegible]. Ne vi è alcuno, che habbia vergogna di confessare la povertà, ma ben di esser ripreso, che non ponga ogni suo studio per fuggirla: et per dirlo in una parola questa città è lo specchio, et scola di tutta Italia, et un corpo di tutti, che è sufficiente a ministrare [illegible] alle sue membra quello fa bisogno; tutte le qual cose non sono apparenti per parole, ma per demostratione della verità, come si può conoscere per la potenza di questa città, la quale è stabilita con tal modo, [illegible], che viene nominata, et celebrata per tutto il mondo, più che alcun'altra. La causa che io parlo così lungamente di questa inclita città, è, perche non si [illegible]

altra è simile. Dovendo lodare il Prencipe nostro cominciaremo dall'origine sua, et se bene, come a me, vi sia noto. Una delle prin: cipal famiglie, che fugisse la persecution de' barbari fu la Contarena la quale da quella parte di Alemagna, che è contermine al Reno venne ad habitare in Aquilegia, et dapoi qui in Venezia. Erano Conti del Reno, et perciò venivano chiamati Contareni: [illegible] mero insegne, delle quali sono quell'istesse, che portano li Duchi di Borgogna. Da questa nobilissima famiglia sono usciti molti nobilissimi Patritij esperti da mare, et da terra, et vi sono stati stati posti in questa Ducal sede per li loro meriti dui Prencipi cioè Domenico Contarini del 1043, et Jacomo Contarini nel 1275, i quali hanno administrata questa [illegible] integrità, et giustizia, et maturo consiglio, che si possa desiderare; oltre molti senatori, et huomini di gran nome, che sono stati, et sono in detta famiglia, li quali hanno esposto le persone loro, et sono morti per la Repubblica. Non voglio estendermi in questo, per: che a me non pare, che si convenga tener tutta nobiltà, et popu: lo occupato in narratione di queste cose, che già sono manifeste. Ma a me ben pare, che il principal predicio, che si deve fare della nobiltà d'alcuno è la vita, che e' si tiene, et la [illegible], [illegible] ma è la morte convenevole. Il fondamento della vita nostra sono le doti dell'animo. Non si deve però tacere le doti del corpo, et della fortuna, le quali erano molto eccellenti nel nostro Pren: cipe: perciò che nella sua adolescentia era formosissimo, et d'una bona indole con honestà, et gravità congiunta con [illegible] af: fabilità, et humanità, che alcun altro suo compagno non lo su: perava, essendo da ciascuno amato, et riverito. Era di corpo ro:

bustissimo

bellissimo, et molto agile, et atto alle fatiche, et in queste nostre valli solazzando, et alle possessioni sue passando, esponeva spesse volte la persona a fatiche, et quasi intollerabili essercitij. Era dotato di havere facoltà, non tale, che eccedesse, ne che etiamdio non potesse supplire a vivere honorevolmente. Si diede nell'adoles:cenza sua alli studij delle lettere con mirabile institutione di haver timore delli divini giuditij, et di vivere christianamente di tal sorte che, crescendo gl'anni, si scopriva multiplicar in lui la prudenza, et buoni costumi. Non posso tacere un'atto virtuo:so, et degno di memoria. Conversando in questa età giovanile con M. Zuanne di Priuli suo amico nel monasterio [illegible] di Donne Monache Conventuali, si accese dell'amore di una Mo:naca molto [illegible], et modesta, la quale veniva alle finestre con un'altra Monaca amata dal suo compagno: La Monaca si di:mostrava ritrosa, se bene non potesse far di meno di non ama:re li gentili costumi di M. Andrea Contarini, il quale al fine sco:prì alla Monaca il fuoco, che li abbrusciava il core: et egli fece [illegible] che si potesse con lei ritrova:re, et quantunque prima gli denegasse, nondimeno a persuasio:ne della compagnia sua, [illegible] giorno ricordato la buo:na sorte sua d'haver per amante un così caro, giovane nobile, et [illegible]. Posti gl'ordini all'hora deputata venne al monasterio, et ritrovata la Monaca nel suo albergo, doppo le salutationi, [illegible] qui per adempire il voler vostro? non sapete che io sono spo:sa di N. S. Giesù Christo? volete li far tanta ingiuria? Udite queste parole il giovine tutto si commosse, et subito fingendo d'haver

lasciata in terra la scarsella, et li coltelli suoi, uscì dell'albergo
solo, et venne nel Chiostro del Monastero, dove era intagliato
un Crocefisso grande, et nel passar suo facendoli riverenza
vidde, che il Crocefisso inclinando il capo gli fece segno di rin:
gratiarlo, come hora vedere si può, montato in barca venne a
casa, et andò a riposare: nell'aurora gl'apparue in sogno il
Saluatore nostro da lui conosciuto per le piaghe, che gli vidde
nel costato, nelle mani, et piedi, il quale gli disse. Andrea io
ricevuto da te quell'honore, che desidero dalle creature del mon:
do, che'l nome mio sia da loro temuto, et riverito: io sono as:
setto riconoscerti, et [illegible] [illegible] l'imagine [illegible]
Prencipe di Venetia: et se bene per divina permissione per cas:
tigo di qualche suo peccato, et delli errori della città, nel tuo Du:
cato patirai con la Republica [illegible] [illegible] [illegible] patito dalla
fondatione sua fino al presente: nondimeno mai non ti abbandone:
rò, anzi con l'ajuto mio supererai gli nemici tuoi, et di loro
porterai tal vittoria, che perpetuamente sarà celebrato il nome
tuo, et la Republica Veneta d'all'hora indietro, per tutte le parti
del Mondo sarà temuta, et riverita: destatosi con le ginocchia
a terra si pose inanzi l'imagine del Christo, ringratiandola la bon:
tà diuina del lume, che gli haveva dato per fuggire la via delli
peccati, et supplicandola a continuare, et illuminare l'intelletto,
et operatione sua, et prestargli forze di perseveranza nel proposi:
mo di seguire la via delle Virtù. Dapoi non volse più entrare
nelli Monasterij di Monache aperte, et fece pensiero di accom:
pagnarsi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et sollecitudine, che
deve havere diligentissimo Padre di famiglia, et voleva, che in

casa

casa sua, et delli figlioli, et figliole, le quali sono state maritate
in giovani di honoratissime famiglie, si vivesse politicamente, et
christianamente, attendendo alli negotij publici, et insieme alli
suoi particolari, et benche fosse occupato nelli suoi privati nego-
tij non haveva però minore cognitione delle cose di stato di quello
si conveniva all'ottimo cittadino, dicendo, che colui non haveva
vera, et bona cognitione della Republica, doveva non solamente es-
ser stimato negligente, et da poco, ma ne pur tenuto per citta-
dino; onde molto si dilettava di ragionare con li compagni di cose
di stato: dicendo, che il ragionare, et conferire, non poteva sola-
no essere di giovamento alli negotij, et essere molto convenevo-
le ad un gentilhuomo non haver intelligenza, ne perizia per [illegible]
[illegible], et prudenti discorsi, di che maniera si devono ordinare
le cose nuove, che le s'esseguiscano, le quali si devono sempre
giudicare, si come sono, conforme alla ragione, onde con questa ottima
institutione divenne consumatissimo senatore, et di profondo giudicio
et parere molto utile alla Republica. È stato più di anni 30 Prov.r
di [illegible], et nella pace, et nella guerra s'è mostrato di molta
// prudentia, et desterità, cercando tener uniti li cittadini in amore;
le qual parti di governare con desterità, et tener li sudditi in amo-
re, desiderar si deve nel Prencipe, et Rettore della Republica, per-
[illegible], et particolarmente nelle [illegible]
pratiche, che ogni giorno li occorreva havere con li Consiglieri degli
haveva senza alcuna alteratione d'animo, quando etiam gl'era
data occasione di [illegible]
va osservare indicibile dissimulatione per coprire il suo dispiace-
re: et nella via, sempre che poteva comunicare le facoltà sue, non

mancava

mancaua di fatto altrimente, et con animo volenti. Et quanto alle cose della Republica si sforzaua di non incorrer in qualche errore, tenendo modo con li Comandanti suoi di usare nelle parole di quelli virtuosi officij, che poi sogliono fare, perche cercaua d'acquistar gli animi, non tanto facendoli qualche appiacere, et benef[illegible] che riceuendo alcuna cosa da loro soleua dire, che colui, che riceue i beneficij [illegible] conditione di colui, che da questo il beneficio, conciò che colui fa i [illegible] solamente [illegible] euidenza chi lo ha riceuuto, il quale all'incontro deue conoscere, che facendo il contracambio non però gratificaua l'animo, anzi fa altra cosa, che restituire il beneficio; onde il Prencipe nostro sempre gratificaua magnificamente gli amici della Republica, si per quelli beneficij, come per nostra liberalità verso loro. Quando gli occorse andar con l'armata all'impresa di Chiozza, se bene si ritrouasse carico d'anni, non dimeno in tutte le cose usaua dell'industria, et ardire, et della ragione insieme sopra tutti gl'altri Capitani di quell'armata, et essercito. Gli altri qualche volta, per ignoranza haueuano più [illegible] di quello ricerca la ragione, et alcuna volta per troppo fondarsi nella ragione, erano tardi ad esseguire quello doueuano; ma il Prencipe nostro haueua sempre ragioneuole, et virtuoso giudicio, il qual prontamente conosceua le cose difficili, et continue cose certe, sicure, et giuste. Voi Signori miei, che hauete seguito il Prencipe nostro in questa ultima impresa certo meritate somma laude, come virtuosi, et amoreuoli Cittadini della sua Patria, essendo questa cosa ragioneuole, che non hauendo voluto far se medesimo [illegible]

nel

nel tempo passato, vi habbiate opportunamente dimostrati valo-
rosi a difendervi da questa guerra, ne vi si può dare alcuna im-
putatione di non haver fatto per l'adietro il debito vostro, per-
ciò che attendevate alle faccende vostre particolari: ma dapoi
esposta la vita vostra in questa impresa havete supplito, et
ricompensato nel qui mancamento del tempo passato, et le fatiche
vostre sono state fruttuose, insieme con quelle del Prencipe no-
stro, il quale è stato causa con la sapientia, et ottimo suo gover-
no di farci vittoriosi delli nostri nemici, et di haver stabilita
la Republica nostra, e d'haver ritornata questa città in la
[illegible], che dalli sudditi suoi è tenuta degna di dominare.
E voi altri, che sete rimasti nella città, et non v'havete [illegible]
pure nella detta impresa di Chioza in vero vi sete governati con
la circonspettione di quelli, che si conoscono da se stessi esser nati
atti di esporsi alli pericoli della guerra: ma non havete però ha-
vuto minor animo, et ardire di resistere alli nemici: et havete
considerato, che il beneficio della Republica non consiste solamen-
te in quello, è sopradetto, ma nell'amministratione della Repu-
blica, et governo della città, la qual [illegible] quanto fu biso-
gno alla guerra, conservandosi anche meglio la grandezza di questa
città [illegible], e dentro, et di fuori vi siete portati valorose, et magna-
nime. Le operationi del Prencipe nostro devono da voi esser imi-
tate, il qual soleva dire, che la felicità della Republica era
conservare la città, et la libertà doveva esser da qualunque
generoso animo desiderata, et voi, come ha fatto lui, non do-
vete temer ricusare li pericoli della guerra, considerando, che gli
huomeni magnanimi, et utili, li quali non hanno speranza di haver

premi

nei bene, conservando la loro vita fanno meno prudentemente, che quelli, quali sono di lodevole conditione, che s'espongono alla fortuna: perciò che a colui, che hà l'animo nobile, et generoso, è di maggior rincrescimento, et dispiacere la vita, et dapocagine accompagnata da vergogna di quello sia la morte, quando massimamente la ne segue per propria virtù, con speranza della gloria commune alla Patria sua. Il Prencipe nostro sopra gl'altri di questa Republica hà operato in ogni tempo della vita sua virtuosamente, et espostosi alli pericoli senza riguardo della salute sua, come havete veduto; che molti di voi stracchi per la lunga guerra cominciavano a mormorare, massimamente nelle adversità, come suol occorrere. ma egli sempre fermo perseverava nella sua sententia; la quale seguendo voi, parimente havete acquistata simile laude per la constanza di sua sublimità. Molte conditioni di pace vi erano proposte, et alcuni di questa Republica temendo per timor servile troppo più desio della pace di quello si conveniva, gettavano qualche parola meno che honesta. Solo il Prencipe nostro si opponeva, et con mirabile facondia, et gravità persuadeva al Senato che non si deve devenire a pace, salvo con equità, et sicurtà della Republica: et più tosto subire tutte le fatiche, et pericoli, etiandio fino alla morte, che pur imaginarsi, non che assentire a cosa, che potesse porre in dubbio la commune libertà; dicendo, che il Signor Dio nostro, et il Protettor di questa città non potria abbandonarla la qual veniva difesa da noi, senza havere mai dato giusta causa ad alcuno di farci guerra. Quello sia seguito da tale sapientissima opinione s'è chiaramente veduto; perciò che havendo il Prencipe nostro comprovate le parole con le virtuose operationi

sue

ne d'havere esposto la persona sua con l'armata tutte le crude dell'inverno, con infinite incommodità, et pericoli della vita, gl'è successa finalmente quella gloriosa vittoria, che sapete: cagione che gli nemici nostri hanno dimandato pace, la quale con dignità della Republica nostra è stata conclusa a Torino per Ms. Zaccaria Contarini nostro Padre, del quale non voglio dir parola, sì per esser qui presente, sì perche non si conviene estollere le proprie laudi, come si suol dire, come ancora che le sue sono notissime. Dalle intollerabili fatiche sostenute nella guerra Ms. Andrea Contarini essendo di età decrepita, ne li parendo per [illegible] a servitio della Republica haveva [illegible] in Porto, [illegible] quella esattissima regola di vivere, che soleva, venutoli certa poca febre, che gli era quasi insensibile, dalla quale oppressa la natural virtù a poco a poco mancando senza far d'alcun dolore dimostratione rese l'anima al suo Creatore. Se alcuno nella morte sua puo haver felicità il Prencipe nostro si deve chiamar felicissimo, il quale è uscito di questa vita a quel miglior tempo, che potesse desiderare, havendo veduto la Patria sua libera dalla durissima guerra, et posta in fermissima pace. Onde per concluder il parlar mio doverete quietarvi l'animo, quel veggo per le lagrime, che spargete di grave dolor commosso, et in vero io non stimo si possa haver mestitia per la morte del Prencipe nostro, il quale ha passato il corso dell'humana vita virtuosamente, non essendo concesso all'huomo, che la sia perpetuamente durabile, ma per convenevole spatio di tempo limitata. Pervenuto adunque al termine statuito, dopo acquistato il premio condecente alle sue virtù, devemo rallegrarsi, potendo noi esse:

re

re certissimi, che si ritruoui in quella felice Patria delli eletti spiriti, li quali contemplando la Divina Beatitudine ogni giorno più si riempino di gaudio inestimabile, et di eterna gloria. et però ho posto ogni dispiacere, ne cesso ad inciterlo. et la laude, che ho acquistata in questo mondo, et nell'altro la gloria immortale, che hò si presente, [illegible] il quale ui faccia degni di poter peruenire a quel grado di Honore, et felicità; che ui promette la virtuosa vita vostra. Restami a ringratiarui de la [illegible] [illegible] data, et essendo homai uenuta l'hora, che [illegible] a riposare.

Questo Duce, come s'è detto nella presente Cronica è sepolto nel Claustro [illegible] Crucifisso, e quella di San Giouanni delli Rev.di Padri di San Stefano Agostiniani in un tasson, doue si uede l'arma Contarina, e li seguenti uersi

Hic situs Andreas [illegible] Contarenus [illegible]
Dux Patriae, pietatis [illegible], qui [illegible] vires
Fregit suos prudens, et Victa Classe potitus
[illegible] Venetis [illegible], [illegible] reduxit
1367 Dux creatus
[illegible] in coelum sublatus

Aggiunta all'Historia Veneta
Di Giovan Giacomo Caroldo
dell'ecc.mo Cons.o de X.ci

[illegible]

Ms Michiel Morosini doppo la morte del sopradetto Serenissimo Prencipe Ms Andrea Contarini fù eletto Dose secondo il solito consueto, l'anno di N.S. 1382 adì 10 Zugno, nel qual giorno lui entrò nel Dogado con allegrezza, et pure in detto [illegible] nel detto mese furono mandate [illegible] due galie grosse, et una cocha con [illegible], et bombarde, et così altra carga de [illegible], et con la detta armata fù mandà gran quantità de tutti forestieri, et Palestrieri, 200 [illegible] la mortalità 1382, la qual durò per fin il mese di Ottobrio, nel qual tempo morsero in Venetia persone 15000. In detto tempo fù [illegible] la testa, perche per avanti erano appiccati per la gola, et così s'osservava fino al presente giorno. Questo Ser.mo Dose havendo [illegible] da questa vita, et fù sepolto con grande honor in S. Zuanne polo appresso la sua capella grande.

Ms Antonio Venier huomo nobilissimo, et virtuoso fù eletto Dose l'anno 1382 a 21 Ottobrio capitanio dell'isola di Candia, et li fù spazzado un bregantin armado con lettere della sua elettion al Dogado; doppo li fù mandade [illegible] con molti Zentilhuomeni per Ambassadori a levarlo, et venne a Venetia con le dette galie, et il capitanio [illegible] li andò incontra con il Bucintoro a San Nicolò del Lido, et fù ricevuto con grandissimo honor, et triompho, et condotto in Palazzo, [illegible] era stà fuora di Venetia sette anni con la sua famiglia Retor

in

in molti boschi luochi. Seguitando il presente Ser.mo Doxe un mal di:
simolo nominato Antrace alle carnere, per haver accolto alcun
calcio alla Porta d'un Gentilhuomo, et in esse morse, et di detta
morte ogni uno veramente se ne dolse. In questo tempo essendo
stato l'Hoste de Venetiani intorno Tenedos capitanio dell'esserci:
to da Terra il Nobil Cav.r ms Fantin Zorzi da Ca Mauricio, et
capitanio delle Galee da mercado ms Filippo Pisani fratello del q.m
ms Vettor per ruinare detto castello, che era gia tenuto per nome
della Sig.ria di Venetia da ms Zanachi Mudazzo, che non voleva
fosse ruinato secondo la concessione della pace con Genovesi
per causa, che non intervenisse peggio, tenne detto castello ostina:
ti non ostante, che il campo della Sig.ria ne li fosse atorno, finalmente
venne a patti col detto ms Fantin Zorzi di darli il castello, salvo l'haver
et le persone, et così glielo diede a sei Aprile 1383. Doppo il pre:
detto Zanachi per certe differentie, che nacque tra lui, et il sopradetto
ms Fantin Zorzi fu mandato a Venetia, et posto nelle carceri, et ben:
che fosse parso inobediente alla Sig.ria a non dar il detto castello,
fu reputato nondimeno valentiss.mo huomo, et buon Venetiano per
esserli parso una indegna fortezza posta in si bel sito, et atta a
tenir sempre in freno li Genovesi, il Turco, et l'Imperator di
Constantinopoli, onde non meritasse esser distrutta, come fu fatto
[illegible] Tenedo, bisognando, che la fusse, et mandò li habi:
tanti in quella nel habitar nell'Isola di Candia con le sue fa:
miglie, et haver, et a ciascun fu dato tanto terren [illegible]
[illegible] per il suo viver. Il detto anno 1384 del mese di
Zugno la città di Treviso per il Duca Leopoldo di Sterlich fu
[illegible] a ms Francesco da Carrara Sig.r di Padova, la qual ven:
dita il detto Duca Leopoldo di Sterlich fece contra l'honor suo,

che

che haueua priuilegio, et presentò alla Sig.ria di Venetia, la qual li die-
de la detta terra in tempo della guerra con Genouesi; il qual Sig.
Francesco da Carrara un mese dopoi entrato in Treuiso mandò as-
sai gente da piedi, et da cauallo atorno il castello di Sbroiauacca,
il quale era di Sig. Arpolin, et hauendo combattuto la presa per
forza alle 16 di Marzo 1364; poi mandò la sua gente a sacheggiar,
et a maggior parte il Paese del Friul. Vedendo la Sig.ria di Venetia
la pessima intentione de Sig. Francesco in [illegible] Cadorin,
et che cercaua di farsi grande, et potente per voler far Sig.r del
Friul, et de tutto il Triuisan, et li Furlani per paura hauen-
do mandato a Venetia la sua Ambasciaria con pregar la Sig.ria
li volesse aiutar, et liberar dalla potentia del detto Tiranno
fece lega per anni cinque con detti Furlani, con questo che restas-
sero tutti nel stato suo, et anco loro si volessero liberamente
sottometter alla Sig.ria, la quale fu contenta aiutarli contra esso
Tiranno. Conclusa la Lega, la Sig.ria mandò molti balestrieri a
Marano, et Porto gruaro, nel qual luoco era un castellano nel cas-
tello, già contaminato dal detto Sig. Francesco Carrara, il quale
non volse riceuer li balestrieri della Sig.ria, per il che i Gentilhomi-
ni de Udene insieme con li Prou.ri della Sig.ria andarono a Porto
gruaro, et ferno a parlamento col castellano riprenden-
doli, che haueua fallato a non voler riceuer li balestrieri
della Lega, et il castellano rispose dolcemente, che non haue-
uano il mandato d'esser riceuuti, et li Gentilhomeni predetti
comandorono; che li douesse riceuer, et con loro andar a Ude-
ne, il qual castellano rispose, che era contento, ma che uolle
con andar nel castello a tuor fuora le cose sue per metersi all'
ordine, perche l'era uenuto fuori del castello al detto Parlamento,

ma

fu entrato nel Castello fece levare li Ponti, et diè altri detti Gentilhuo-
meni di Udene, che non volevan andar a Udene, et mandorno
molta gente al detto Castello, et forno a quello date molte battaglie
con Mangani, et bombarde, et il Maistro del Castellano vedendo
non poter resistere tolse termine a renderci, nel qual termine
esso occultamente uscito dal Castello, et andato nel Campo Pa-
doano, nel quale era il Carrarese, et li fece saper il fatto di
sopra narrando, per il che il Capitanio del Sig.r di Padova si mes-
se in ordine, et con grandissimo furor venne al detto Castello, et
entrò in quello, et messe l'insegna del Carrarese, et a questo mod
detto Sig.r di Padova hebbe il detto Castello con ogni cosa, et danno
assai del detto loro. Similmente quelli di Valvason, Zemona, Spi-
limbergo, Cividal di Friul, et altri simili luoghi si dette al Sig.r
di Padova; la causa perche detti luoghi ribellorno fu, perche detto
Sig.r haveva molti Castellani della Patria suoi [illegible] amici,
et secretamente collegati, et non ostante questo la gente d'esso
Sig.r ricevete poca fatica, et sinistro, perche fu assaltata dalla Gen-
te della Sig.ria, et del Friul, et forno uccisi da quella gente più da
1200, et molti s'annegavano per le grandi acque fatte in quelle
contrade, per il che furno astretti a ritirarsi, et tornar in Pa-
dova, essendo Capitanio della gente del Sig.r di Padova ms. Juan
d'Azzo huomo molto valente, benche fosse di vil conditione,
et il Cast.o per il detto Sig.r di Padova fu mandato a Este, et li lo te-
neva. In questo tempo il Campo della Sig.ria di Venetia cavalcò
verso Zemona, et quelli di Zemona doppo molte battaglie si ren-
dettero a patti, et detto Castello havendo si discoverse un Trattato
da Nicolò di Spilimbergo con alcuni suoi seguaci contra il Cas-
tello della Città di Udene, et questo trattato fu preso, et secre-

ultimamente

solmente publicate. Venuto a notitia della Sig.ria qualmente ms. Pie-
ro Giustinian fù di ms. Nicolò da San Zuan Bragola essendo Avoga-
dor di Comun insieme con Antonio de Meneghin da Chioza suo
compare dava notitia a ms. Francesco da Carrara Sig.r di Padova,
il secreto di tutte queste cose, le quali si trattavano nelli consi-
gli di Venetia furono presi tutti doi, et havuta la verità, furono
condannati, che li fosse tagliata la testa, e così fù esseguito l'
anno 1385 adì 5 marzo. Nel detto tempo ms. Bernabò Sig.r de
Milan fù preso dal conte di Virtù suo nipote con tutti li suoi
figlioli, et li fece morir togliendoli tutto il suo Dominio. Mor-
se in questo tempo Re Lodovico d'Ungaria, et fù creato Re di det-
to Paese Re Carlo della   di Napoli, et in questo modo
il detto Re Carlo [illegible], et andò in Ungaria con grand'
essercito, dove doppo molte battaglie, et molte cose fatte de voler
della Regina vecchia d'Ungaria d'accordo con molti suoi Baroni
fù incoronato Re d'Ungaria, et questo fù fatto, acciò che il detto
Re Carlo si fidasse de loro

Carlo Re della   regnando in Un-
garia alcuni fedeli della Regina Maria li dissero, [illegible]
se riguardar, che non l'intervenisse quell', che intervenne alla
Regina Zuanna, significandoli qualmente Re Carlo della
l'haveva fatta morir, per le qual parole la Regina met-
terà molto ben a mente il fatto suo, per modo, che essendoli ex-
stato nell'animo la suspettion della morte   deliberò pre-
cauttarsi, et liberarsi dal detto Re Carlo, et [illegible] molti delli
suoi Baroni li narrò il fatto suo, doppo ritrovandosi il detto
Re Carlo in camera con la detta Regina lei lo fece prendere,
et ammazzar. Correndo l'anno 1386 fù in Venetia l'acque

grandi

grandi, quanto più di quello, che suole crescer communamen:
te, che fu più di piedi oto, et se l'havesse durato niente più
di quel, che le durò, haverian fatto gravissimi danni alli Zidi,
a la Città, et altri luoghi. Et cominciò la guerra predetta tra ms
Antonio dalla Scala, et ms Francesco da Carrara Sig. di Padova. Cor:
rendo l'anno 1386 li cittadini de Corfù essendo stati ingannati
con lettere false poste per il Baron del Rè Carlo della
cominciarono d'uscir, et liberarsi dal Dominio del detto Sig., al che
havendo presentito ms Francesco da Carrara Sig. di Padova man:
dò occultamente un nuncio ... a Corfù, acciò el toglies:
se per lui il Castello, il quale havè con tutta la terra; ma la Ga:
lia di ms Zuan Miani della Guardia del Golfo s'accostò alla
Terra, astretto con loro talmente, che le dette le ...
per il che il detto ms Jacomo Sanseverino si ridusse nel castello
al tutto di ... con quella gente, che ... questo ms
Zuanne Miani scrisse alla Sig.ria di Venetia quel che era seguito
in Corfù; per il che la Sig.ria li mandò una nave carga de bom:
barde, et altri edificij da combatter, et armadure, et scrisse al
Capitan delle Galie grosse di Fiandra, le quali erano in viaggio,
che andavano a Corfù, et fossero col Capitanio del Golfo per
dar battaglia al castello de Corfù, il qual Capitanio delle Galee
grosse giunte a Corfù fo con il detto ms Zuanne Miani, et det:
tero battaglia al detto Castello la notte, questo ms Giacomo Sanse:
verino ocultamente uscì dal castello, et montò sopra doi Galere
de Genovesi, che ascosamente erano venute quella notte, et
fo condotto a   con quattro altri; trovò il castello fornito
de molti Balestrieri; li Venetiani continuando a battaglia il
castello fecero bandir, e gridar, che quelli del castello si dovessero

rendere

vendere altramente tutti furono tagliati a pezzi, onde per paura si resero, et a questo modo la Sig.ria havè il Dominio di Corfù, et di tutta l'Isola con il castello, et Fortezze, similmente quelli di Butrinto si dettero liberamente alla Sig.ria con buona volontà, et fù adì 31 Zugno di detto Millesimo. Sig. Francesco da Carrara Sig.r di Padova comprò il detto anno 1366 dal Duca d'Austria Feltre, et Cividal, et Belluno per ducati 15000, che fù di grandissimo danno alla Sig.ria, perche subito, che l'havè il possesso, gli fece serrar i passi del Ponte di Piave, acciò non si potesse più condur legname a Venetia. Similmente vennero il [illegible] [illegible] Genovesi, Napolitani, et Turchini fecero lega insieme, et lo fecero sapere alla Sig.ria di Venetia. A questo tempo uscirno in mare [illegible] [illegible] ben in ordine, et andorno [illegible] fin sopra la Riviera di Genova, presero molte, e molte anime, et fecero gran danno, et andorno fino in spiaggia de Roma. La Sig.ria di Venetia mandò il suo Capitanio del Colfo con le sue Galee in compagnia di quelle de Genovesi [illegible] contra Turchini, et andorno fin a Malica, la qual presero per forza de battaglia, et la depredarono senza pietà alcuna. Correndo l'anno 1367 la gente della Sig.ria da piede, e da cavallo, la qual era a Mestre fù assaltata una notte da quella del Sig.r di Padova, nel qual assalto molti furono presi. Il che saputo dalla Sig.ria in quell'istesso giorno mandò molte barche con assaissimi balestrieri, li quali furono subito alle mani con la gente del Sig.r di Padova, et, ò combattuto per tal modo, che li Venetiani presero cavalli 600 de Padovani, et il borgo de Mestre fù posto in fortezza per terra, et fù fatto per la Sig.ria un fortissimo castello. Mandò Sig. Francesco Carrara Sig.r di Padova il suo

il suo campo intorno a Caxil, et detto luoco essendo stato grande:
mente habitato venne per trattato in suo Dominio. Venne in quest
tempo a Venetia il Marchese di Ferrara, et fo nobilmente riceuu:
to; pochi giorni di poi venne il S.r Marchese di Mantova con
honoreuole compagnia, et ancora vennero altri Prencipi, et Ba:
roni per veder la Terra, et anco per essere a parlamento
col Ser.mo Dose, et Sig.ria delli suoi negotij, e facende. Essendo
la Sig.ria in guerra con il S.r di Padoua M.s Francesco da Carrara
el Vecchio per hauer difeso li Furlani fo la sua gente alle
mani in Friul con quella del Carrara; essendo Capitanio della
Sig.ria M.s Pietro Morosini fo di M.s Polo, il quale doppo longa,
et gran battaglia sconfisse li nemici, et li misse in rotta, et fo pre:
sa la più parte della gente del S.r di Padoua. Per questa vit:
toria M.s Piero Morosini acquistò grandissimo honore. Li Fio:
rentini, et Bolognesi hauendo presentita questa discordia
mandorono loro Ambasciatori a Venetia per poner accordo tra
li predetti S.ri, li quali Ambasciatori molto [illegible] di
Padoua a douer far pace, et accordo, proferendo molti par:
titi; ma essendo il detto S.r duro, et pertinace non volse
assentire ad alcun accordo, il che fo permission di Dio per i
peccati, et iniquità sua, che non li lassò conoscer il suo bene.
In questo tempo vennero a Venetia M.s Jacomo dal Verme,
et M.s Pietro di Bugni Ambasciatori del Conte di Virtù S.r di
Milano, et di tutta la Lombardia, et di altri assaissimi luo:
ghi, et promesero alla Sig.ria di Venetia, se li piacesse esserli
[illegible] quel S.r li daria tutto il Trevisano, et ancora altra
cosa, che li piacesse. La Sig.ria di Venetia prouedeva se il S.r di
Padoua volesse mutar natura, et ponersi a quel, che la ragion
voleva

volevano prolungare la risposta. Finalmente vedendo ostinato con:
cluse la Lega con el Sig. Conte de Virtù del mese di Zugno 1388, del
che li Ambassatori di Fiorenza, et di Bologna, quali erano a Vene:
tia per trattar accordo molto si dolsero, et partendo da Venetia
fecero la via de Padoa, et riferirono a quel Sig. la Lega fatta da
Venetiani con el Conte di Virtù, il quale grandemente si dolse, et
per ogni via, che 'l poté cercò accordo dimandando pace a Ve:
netiani, acciò rompessero la Lega, ma li Sig.ri non volse far cosa
alcuna; onde il detto Sig. di Padoa conoscendo haver falito rima:
se molto annichilato. Conclusa la Lega subito il Conte di Virtù fece suo
Capitanio Ms. Jacomo dal Verme, et fece gente da piede, et da ca:
vallo, il quale Ms. Jacomo corse con la sua gente tutto il Padoa:
no, robbando, et depredando il tutto. Il Sig. di Padoa per esser
all'incontro fece gente in tutte le parte, e venne alle man con
el detto Ms. Jacomo dal Verme, et doppo longa battaglia, fu rotto vi:
tuperosamente. Armò la Sig.ria di Venetia 400 barche, cabele, et ...
zenachi, delle quali fo capitanio Ms. Jacomo Dolfin Nobilissimo Cav.ro,
il quale andò alla Fortezza dell'Anguillara, et quella per forza
hebbe, la qual Fortezza è sopra l'Adese, con el qual Ms. Jacomo
andorono molti soldati, et Balestrieri, et messero campo a Ca:
po Torre, dove era una grossa Torre, la quale essendo stà com:
battuta molti giorni fo ultimamente avuta ad 31 Agosto del detto
Millesimo. La Sig.ria in mezo delle due Colonne fece tagliar la tes:
ta a Ms. Stefano Manolesso per haver revelato le cose secrete
a Ms. Francesco da Carrara el Vecchio, il quale vedendo di:
sedition per tutte le bande, et temendo da se medesimo occul:
tamente uscite da Padoa, et andò in Treviso, havendo las:
ciato in Padoa Ms. Francesco da Carrara suo figliolo. L'Armata

L'armada

l'armata delle Barche, et Turquanti della Ser.ma con molta gen:
te andò appresso Padoano constituendo per tutto Carrarano, Ani,
et molte altre Fortezze. Il giorno seguente quelli di Padova manz
dorno doi Ambassatori a Sig. Jacomo del Verme, per nome del Sig.
di Padova Sig. Francesco il giovane per offerirsi di dar Padova,
et metersi nelle mani della Ser.ma di Venetia, et darli Treviso, et
tutto il Trevisano, et li mandò la bacheta, et con quella gente,
che li parse mandò il detto Sig. Francesco da Carrara il giovine
al Conte di Virtù, el qual Sig. Francesco quando el fù alla presen:
za del detto Conte, fù benignamente riceuuto, et li fù deputado
una p.te, con la quale egli potesse ben viuere, benche non potes:
se uscir da certi confini senza licentia del detto Conte: ma sta:
do cosi alquanti mesi fuggì, et andò in Ongaria. Il detto Sig. Fran:
cesco partosse doppo ben in ordine, cavalcò verso Trevi:
so, doue fonto trovò, che li Citadini haueuano tolto la Terra,
et il Sig. di Padova s'haueua ridotto in Castello, il qual Sig. di
Padova il Vecchio, essendo uscito del Castello fù dato nelle forze
del detto Sig. Jacomo, che lo mandò con buona guardia al Conte
di Virtù, et detto Conte nol volse vedere, et lo mandò nel Forte
di Monza, doue el fenisse la vita sua; Sig. Jacomo del Verme
ottenuto che l'hò in Treviso, consegnò le chiaue, et il dominio
della Città di Treviso, et de tutto il Trevisan alli Amb.ri della
Ser.ma, la qual doppo mandò li suoi Rettori per tutte le Terre,
et fece il detto Sig. Jacomo del gran cons.o, il qual accettò volontieri,
et poi ritornò a Milano. Sig. Francesco da Carrara el Zouene, co:
gnominato doppo Novello, che scampò da Milano, et andò in
Ongaria se redusse appresso li Rosi di Marlich, et continua:
mente mandaua in Padova alli suoi amici tutti, et maluna se:

occultamente entrare in Padova, et havendone speranza se ne venne verso Trento, et havendo saputo, che li Padovani non si contentavano del governo del Duca di Milan, et delli suoi Rettori, li quali li vessavano, et molestavano, mandò a raccomandarsi alla Sig.ria di Venetia, significandoli che'l sperava entrar in Padova, et se ne venne con poca gente de Padovani per alcuni secreti passi alla Porta di Padova, et la note per una Cisterna entrò nella città di Padova, gridando viva il carro, dove subito hebbe seguito, et con assai gente corse al Palazzo, nel quale era Ugolotto Biancardo, et l'hebbe prigione, ricuperando a questo modo la Sig.ria di Padova, et del Padovano, essendo stati ma[illegible] honestamente favoreggiando dalla Sig.ria, conciosiacosa che per mezo di molti valentissimi Venetiani, egli havesse havuto il castello di Padova, il qual non era [illegible] mandò suoi Ambassatori a Venetia, et ringratiava la Sig.ria, offerendoli l'havere, et la persona, et mandandoli [illegible] figliuoli, li quali stessero sempre in obedienza della Sig.ria di Venetia in tutte le cose, che li fossero comandate. Il Conte di Virtù Duca di Milano havendo inteso la perdita de Padova molto se dolse, et mandò suoi Ambassatori alla Sig.ria di Venetia per volersi colligare un'altra volta con quella, la quale non volse far cosa alcuna con detti Ambassatori, però ritornorono a Milano, et riferirono al Duca la risposta della Sig.ria, et esso Duca mandò a dire a Mis. Franco da Carrara il vecchio, qual era nella fortezza di Monza prigion, come suo figliolo li haveva tolto Padova, et se el pensava, che la potesse seguir, il qual le rispose, che se suo figliolo fosse savio el starà ben con la Sig.ria di Venetia, et così pensava che l'haverà fatto. L'origine della guerra ~~passata~~ [illegible] [illegible]

marchese

Marchese di Mantova, il quale haveva per moglie una figliola di Sig. Bernabò olim Duca di Milano, che era cugino del Sig. Duca, alla quale esso Marchese fece tagliar la testa in publico sopra la Piazza di Mantova imputandola di meretrice, di che il Conte di Virtù si tenne molto offeso, et hebbe molto in odio esso Marchese dall'hora in quà, non ostante, che il detto Marchese havesse dato soccorso al Duca, quando el guerreggiava con quelli della Scala Sig.ri di Verona; per il che il detto Marchese dubitandosi del detto Duca non si sentendo potente fece Lega con Bolognesi, Fiorentini, et con il Marchese di Ferrara, et Sig. Fran.co da Carrara detto Novello Sig. di Padova, la qual Lega confirmata mandò a pregar la Sig.ria di Venetia, che li piacesse entrar anch'essa, la qual per niente volse entrar, ma finalmente essendo stà tanto persuasa con gran preghiere, et instanze delli detti collegati la consentite con questo patto, che fosse in libertà della Sig.ria entrar, et uscir dalla detta Lega, et far pace, et guerra con el detto Duca di Milan ad ogni suo beneplacito. Il detto Duca di Milan mandò suo sforzo di gente da piedi, et da cavallo contra el Marchese di Mantova per ...... la Sig.ria, et fece armata de Galioni molto ben in ordine con assai gente per tutto il mese d'Agosto, il che inteso da Venetiani, sì perchè il Marchese di Mantova era del gran Cons.o di Venetia, come perchè il Duca di Milano non si facesse grande, li mandarono subito soccorso, et anco Fiorentini, et Bolognesi, Sig.ri di Padova, il Marchese di Ferrara, il Sig. Malatesta da Rimino, li quali tutti erano collegati con il detto Marchese di Mantova; et il Sig. di Carrara era Capitanio delle genti da Terra de tutta la Lega, insieme con il Sig. Mala-

testa

resta da Rimano, et con Zoppo da Pisa, pur caporali del
detto campo, et haveano molti carrij da guerra; Et dalla par:
te del Duca di Milano era capitanio m.s Jacomo dal Verme
insieme con Ugolotto Biancardo. Fermata la ditta Liga furono
armade subito in Venetia molte Galee, et mandate in Po
con molte Barche, et Ganzaruoli, et assai edificij, Balestrieri,
et maistranze, et fecero un Ponte da serraglio con alcune
fortezze, capitanio m.s Zuanne Barbo homo nobilissimo, et
Prov.r della Provincia di terra in soccorso del Sig.r di Manto:
va ad instanza della dita Liga fatta contra il Duca di Milano.
Fiorentini havendo mandato a Mantova la sua gente, et anco
Bolognesi, il Marchese di Ferrara, et il Sig.r di Padova; furono
fatte molte battaglie nel detto loco, et essendo il Duca di Milan
entrato nel serraglio de Mantova venne al loco nominato Go:
verno, dove era l'armata de Venetiani, et fu fatta crudel bat:
taglia, finalmente per la gratia di Dio, e de Francesco le barche
traghettando, et passando sopra la cadena fatta porre dal Duca
a traverso il Po, acciò le Galie non potessero passar, ruppero
la Cadena, onde che quelli, che erano alla guardia, vedendo che
l'armada Venetiana era sopra la cadena, del Ponte spaurir:
ti dalli cridi, nelle quali si diceva muora il Biscion, voltarono, fu:
gendo le spalle, havendo lassate le sue arme, et vettuarie, et
cariaggi, et così fu rotto il campo del Duca di Milano vitupero:
samente, essendo capitanio dell'armata predetta, et de tutta la
Arme della Sig.ria m.s Francesco Bembo, il qual per quella vitto:
ria fu fatto Cav.r, e nella detta battaglia fu ferito d'un verretton
in un zenocchio, et si credete, che el dovesse morir, et non:
dimeno per la gratia di Dio el guarì, remanendo zoppo, et in

questa

questa rotta grandissima seguita a 28 di Marzo 1396 per l'armada Venetiana il S.r di Mantua, il qual senza dubbio el saria stato espulso dalla sua S.ria, rimase in Stato. Doppo rotto il campo del conte di Virtù Duca di Milano, abbrusati li soi allogiamenti, fugate le sue Genti, et capitani, li quali furono m.s Galeazzo Biancardo, m.s Iacomo dal Verme, et altri, il Duca mandò soi Ambassatori a Venetia per ottener dalla S.ria, che la se interponesse a far far la pace, et ella si contentò intromettersi. Finalmente essendo stati mandati li Ambassatori da tutte le parti a Venetia fo conclusa la pace a questo modo, che tutti rimanessero sopra il suo, et che il S.r di Padoa dovesse dar al Duca di Milano per alcuni anni ducati 5000 all'anno; et quantunque fosse fatta dita pace, nondimeno quelli della Liga stavano con terror per esser il detto Duca di Milan potentissimo S.r, et per la paura, che haveano li detti Collegati del predetto Duca si sforzavano di mantener amicitia con lui grande et alcuni si sottomessero facendosi suoi Collegati, et furono il S.r di Mantua, et Marchese di Ferrara, et S.r di Padoa, el qual Duca pregava d'andarli col presupposito di voglierli tutti in Milano, quando fossero andati a compagnia alla sua presentia; ma detti S.ri si governorono sapientemente perche non si lassarono menar tutti insieme a Milano per dubbio, che haveano di lui, conoscendo il suo mal pensiero. Ancora non essendo asciutta la scrittura della pace fatta, e convention, il Duca di Milano fece correr le sue genti sopra il territorio di Fiorenza, le quali li fecero grandissimi danni; li Fiorentini per quello, che puotero fecero gente, et li furono all'incontro in tal modo, che le

Genti

genti nemiche conuennero partirsi dal Territorio Fiorentino; il che inteso dalla Ill.ma Sig.ria di Venetia s'interpose tra le dette parti per far la pace, considerando, che il detto Duca haueua tolto, et haueua tirato a sua deuotione li Lucchesi, et Senesi, et che tutta la Romagna lo temeua, atteso che maggior successo non seguisse; circa la qual pace la Sig.ria non potendo operar cosa alcuna, perche l'una, et l'altra parte molto s'offendeuano, et haueuano potenza una contra l'altra, et s'usauano tra loro villanie, et modi strani. Et per le parzialità, che tra Genouesi regnaua si priuarono essi della propria libertà, et si sottomessero al Rè di Francia, il quale mandò a Genoua un suo Gouernator Sig. Buccicardo huomo valoroso, qual fece far in Genoua un castello molto forte, et teneua li Cittadini di Genoua molto stretti et le tolse di casa tutte le sue armi, acciò non hauessero poter di far nouità, et fù molto temuto da Genouesi. Durazzo Città nobilissima, et antichissima dell'Albania, et principio di quella situata alle riue del mar, et confinando con la Grecia, correndo il detto Millesimo 1396 venne sotto il Dominio della Sig.ria di Venetia. Alessio, Scutari, et Durazzo tutte tre d'Albania l'anno 1400 per opera d'un Zorzi Strassich vennero sotto il Dominio della Sig.ria di Venetia, della quale furono mandati Rettori a reggere, et gouernar le dette Città; et Scutari nobilissimo loco di tutta l'Albania a quel tempo fù posto in grandissima fortezza, e presidio, et quelli di Argos, et de Napoli si rebellarono dalla Sig.ria, sottomettendosi al Despoto della Morea nominato Emanuel, il qual per hauer Argos si sottopose al Turco, et col suo fauor l'hebbe, et ottenne possedendolo fin che visse, et venendo a morte egli perse le

sue Terre, et l'anima con el Corpo. Et in quel tempo fo' in Ve:
netia grandissima mortalità, et pestilentia, della quale morse:
ro assai gente, et fo' anco generalmente per tutto il mondo. In
questo tempo Zorzi Strazili, il quale teneva Dolcigno Terra
d'Albania, et fu quello, che fece haver Scutari, presentendo
la morte di Costantin Re d'Albania, il qual era Christiano, et
ci haveva fatto homo del Turco, et signoreggiava fino a Salo:
nich, et morto in Valachia, subito tolse Scutari, et in luogo di
Drivasto, il qual Zorzi Strazili morto, quelle di Dolcigno si dettero
alla S.ria. Quest'anno 1400 il Dose doppo haver Regnado anni
18, mesi uno, et giorni tre passò da questa vita alli 23 di 9bre,
et fu sepolto nella chiesa di San Zuanne polo honorevolmen:
te, della cui morte tutti se ne dolsero per esser stato beni:
gno, et gratioso, et abondante nel suo tempo.

In luogo suo fu elletto ser Michiel Sten Pro.r di San Mar:
co a primo di Xbre per modo di elletion, il quale era homo
d'ottima industria, et bontà, e per esser aggravato di male
non potete haver il possesso del Dogado fino alli 4 di Genna:
ro susseguente, al quale gl'Artesani, et Maestri di Venetia
fecero molto honor per più volte con grandi feste, et Tor:
neamenti per anno uno con grandissimo piacer di tutti.
Il primo di San Marcho del 1400 venendo a Venetia
sei Galee carge di Specie, et de mercantie si rompet:
[illegible], et rimandon sopra la Istria, ove la Via:
ra, Dolfin, Loranza, e Lapreda, e le altre due ove la
Pindeniga, et Cornara Sapudrina, Capitanio ser Zo:
van Trevisan, il che fo' di grandissimo danno a Vene:
tia, quantunque poche persone pericolassero, et molta

mercantia

mermantia vergognata. In Venetia 1401 venne nova, che
li Genovesi facevano armada de Galie 21, et Cocche 16, et
se dicea, che detta armada andava in Soria per depredar-
la, per la discordia, la qual si dicea, che li Genovesi ha-
veriano co' Soriani, et che essi Genovesi etiamdio anda-
vano a Cipro per acquistar essa Isola, onde che la Sig.ria di
Venetia dubitandosi, et conoscendo il costume de Geno-
vesi, li quali erano potenti in mare, et robavano ami-
ci, et inimici, deliberorno mandar un secretario della
Camera Ducal a Genova, per significarli qualmente la
Sig.ria haveva molti suoi Mercadanti con gran d'havere, et es-
sendo loro per andar con l'armada in detti luoghi la Sig.ria pro-
vedaria, che li suoi Mercanti si riducessino con il suo haver
in luoghi sicuri; li quali Genovesi risposero al secretario con
bone parole, perche esso Secretario gionto a Genova propose l'
Ambasciata, che li Veneti non dubitassero, perche li suoi Mer-
cadanti saranno reguardati, e securi, come li suoi Genovesi;
il qual secretario essendo a Genova intese, che Bucicardo an-
dava sopra la detta armada per incoronarsi Rè di Cipro con
altre [illegible] parole, et havuta la risposta tolse licentia, et
partito da Genova, et tornato a Venetia referì il [illegible]
Onde la Sig.ria non stando con l'animo securo per detta armada
de Genovesi deliberò d'assicurar lo stato suo, et fece Capita-
nio Sr Carlo Zen di Galee 13, il qual con Galee dieci benar-
made si partì da Venetia, et andò verso Soria visitando tra
[illegible] della Sig.ria facendo bone provisioni di
Vittuaria, munitione, et Balestrieri. Uscito da Genova Bu-
cicardo con l'armada ben in ordine, et navigando giunte nell'

acque

acque di Rodi, dove trovò una nave de Venetiani, della quale era Patron S. Zuanne Pampano, et prenendola, et quella prese, et robò, non osservando la promessa fatta alli sudditi di Venetia, et quantunque il detto Patron si havesse aggravato al detto Burcardo di questo danno, nondimeno le diede parole di pagamento, et con la detta armata andò verso Cipro et arrivò a Famagosta, dove havendo inteso li porti esser ben fornita di gente, et anco il Re esser ben provisto, vedendo non la poter danneggiare fè partita, et andò verso Soria, et gionto a Baruto li mercadanti Venetiani andarono sopra le dette Galie dinanti Burcardo, et li dissero, che tutto quel era in Baruto, era de Venetiani, et quasi niente de Saracini, et lo pregarono, che la sua volta li fosse raccomandata secondo la promessa, che havevano fatta alla Sig.ria, il quale promesse non li far danno alcuno, et pochi giorni doppo egli fece metter in ordine la sua armata, et la fece desmontar in Baruto, e messa a saccomanno la Terra, et robò tutti li mercadanti nelle case sue, et ne suoi magazeni di specie, et d'altre mercantie, et similmente robò alcuni famigli candiotti sudditi della Sig.ria di Venetia, et li batté. Gi mercadanti poi di questo si lamentarono a Burcardo, il qual fece poca stima di detti mercadanti. Dipoi detto Burcardo si partì di là, et scorse tutta la Soria robando per tutto i Venetiani, come corsari. S. Carlo Zen Capitano della Sig.ria di Venetia essendo per saper con Galie 10 appresso la punta, sapendo del danno, et robaria, che haveva fatto Burcardo alli mercadanti Venetiani, et che lui si trovava con la sua Armata

di Galie

di Galee 13 ben in ordine con balestrieri sopra ditta dall'altro lato di Puglia; subito mandò a dir per ms Lunardo Mocenigo capitanio di Galee che grosse di Romania, il qual immantinente essendosi partito da Modon con dette sue Galee grosse venne a Sapienza, dove era il detto ms Carlo Zen. Una mattina circa hora una di giorno Buciardo venne a Sapienza con l'armada, et vedendo esser stà discoperto da ms Carlo Zen mostrò la prua verso il detto ms Carlo, e le sue Galee, il qual vedendolo così visibilmente investir se ne drizzò con le sue galere verso il detto Buciardo, et le sue Galere, invocando il nome di Dio, et di San Marco, et il simile fece il detto ms Lunardo Mocenigo con le sue Galee, dove che una parte, et l'altra s'investì per tal modo, che tra loro fu una crudel battaglia, dalla qual finalmente fu vittorioso, et ruppe il Buciardo, il qual trovata l'occasione fuggì con tre delle sue Galee mal menate: molti Genovesi, et Francesi furono in detta battaglia morti, et annegati. Genovesi 400 furono presi, Francesi tra morti, annegati, feriti intorno 600, Venetiani tra morti, feriti, et annegati furono 143. Christofolo Bianco armiraglio del detto ms Carlo Zen, et Zilio Negro tutti ambidui si portorono nella detta battaglia valorosamente, et haveano uccisi molti Genovesi, et Francesi, per il qual loro bon portamento riceverono grand'honor dalla Sig.ria, et perchè furono alcune Galie Venetiane, le quali non volsero ferir nelle Galee de Genovesi, nè entrar in battaglia, quelle dette Galee riceverono non poco dishonor, perchè se anco esse Galee havessero ferito Buciardo non haveria potuto fuggir, il qual tornando a Genova con quelle poche galie che

potè

posè doppo hauuta la rotta s'incontrò in una Galea desarma:
da de Venetiani luogo de Risciti, et da Reggio la prese, e si:
milmente ancor s'incontrò in una Cocha, sopra la qual
era più sorte di Gentilhuomini Veneti, che Veniuano
da Regimento, e quella prese con tutte le persone, et etiam
fece a Veneti molti danni, poi ritornò a Genoua, oue gion:
to quei Citadini hauendo inteso il successo della cosa, heb:
bero gran dolor della nimicitia presa a Venetiani, e diceuano,
che esso Buciardo haueua messa la Communità di Genoua
a guerra con la Sig.ria di Venetia, al che se haueua hauuta
la rotta, gli staua bene

Doppo rotta l'armata di Buciardo Ms Carlo Zen ritor:
nò a Venetia, et condusse molti presoni, uno nominato
Castel Morante Gouernator dell'armata, et assai Nobili
Francesi, li quali furono incarcerati in Torcello, et Geno:
uesi furono posti nelle prigion di sotto, il qual Ms Carlo fù
riceuuto con sommo honore, et con gran festa da tutto il
popolo grandemente. Perche prima doppoi fù impiccato
per la gola un Francese tra le doi Colonne di San Marco,
il qual fù preso con altri Francesi nella sopradetta rotta
con Buciardo, et Genouesi, perche egli essendo in prigion
con li altri Francesi, et Genouesi si lasciò uscir di bocca
queste parole sue: ancor tempo sarà, che mi lauerò le
mani del sangue di qualche Venetiano, delle quali paro:
le fù subito fatto relatione alla Sig.ria, e per questo fù appic:
cato. In questo tempo mosse il Duca di Milan, et nelle
mani della Sig.ria peruennero certe lettere, per le quali fù des:
coperto, che Ms Francesco da Carrara Sig.r di Padoua tratto ha:

ueua

uello era vendetta, et che la scaramuzza, et male, che Buciquardo
fece in Siria alli Mercadanti Venetiani fù fatto per ragion di
esso Sig.r di Padova, et quell'istesso fù significato alla Sig.ria, che
alcuni Genovesi presi nella rotta, et essistenti in carcere, li
quali dissero Sig.ri, voi havete un mal vicino, et esser il detto
Sig.r di Padova. Desiderando Buciquardo, et Genovesi vendicarsi
contra Venetiani per la rotta havuta dalli sopradetti Venetiani
subito fecero armare tre navi, le quali havendo posto in ordi=
ne mandarono verso Romania, dove fecero gran danni. Inten=
dendo la Sig.ria delle dette tre navi armate da Genovesi subito fece
un Capitanio Mes. Carlo Zen, et armarono ben presto dodece navi con
li suoi sopracomiti, della quale armata le Genovesi havendo pre=
sentito mandarono suoi Ambassatori alla Sig.ria per rimaner d'
accordo, et far buona pace; alli quali benignamente fù risposto,
et pochi giorni dapoi seguì l'accordo in questo modo, che li Ge=
novesi si contentassero satisfar alla Sig.ria tutti li danni, et restitu=
irli tutto quello, che loro havessero de suoi Venetiani, et questo
accordo concluso furono relassati li prigioni, dell'una, e dell'altra
parte. Ma Buciquardo non volendosi contentar dell'accordo non
volse lassar li prigioni Venetiani, per il che la Sig.ria mandò Mes.
Pietro Emo il Cav.r Ambassator in Genova, il quale giunto in quel=
la città morse, et in suo luogo fù mandato Mes. Tomaso Mo=
cenigo, il qual rimase d'accordo, eccetto, che d'alcune poche
cose, le quali furono rimesse nella Communità di Fiorenza,
et in breve tempo furono accommodate. Il Tamburlan in questo
tempo andò nella Siria, et prese Damasco con tutta la Siria,
havendo con lui infinita quantità di gente, il detto conquista=
va, dove andava per la sua gran possanza, per il che Vene=

tiani

tini riceverono grandissimi danni nelle sue mercantie, et artefici:
essendo morto Sig. Giovanni Galeazzo Conte de Virtù Duca di Mila:
no del 1402 furno grandissime discordie in tutta la Lombardia;
del 1403 essendo potente la Città di Bologna sottomesse, benche
però la tenesse, perche Sig. Giovanni Bentivoglio si fece Sig.re, et cac:
ciò fuori di Bologna li Gozzadini suoi contrarij. Il detto anno
1403 il Sig. di Padova, Fiorentini, et il Marchese di Mantova
tutti s'adoperorono, che fecero venir in Lombardia il Sig. Ruper
to di Baviera per ruinar allo Stato del Duca di Milano, ma nien:
te fecero, perche il detto Sig.r convenne tornar a casa sua con
poco honor, e mai sarebbe ritornato con la vita fuor d'Italia,
se egli non fosse stato sovvenuto dalla Sig.ria di Venetia di moneta,
e del passo. Bologna in questo tempo per li Preti, che erano
dentro la Città si sollevò, e fu dalla parte contraria tagliato
a pezzi il Bentivoglio, per haver lui solo tolta la detta Città
dalle mani del Duca di Milano, la qual Città si messe sotto al
Carlo, qual era dentro per nome del Papa. Vedendo la Duches:
sa di Milano tutta la Lombardia mettersi in guerra, la Reglia,
la Toscana, la Marca, et li Guelfi contro li Gibellini, e tutte
le Terre, quali erano state del Duca di Milano cominciava
far guerra, pigliando chi un Sig., chi un'altro, vedendosi a mal
partito, et non haver altro ajuto deliberò con li suoi figliuo:
li, et consiglio di Milano mandar suoi Ambasciatori a Vene:
tia a pregar la Sig.ria, che la volesse tior in protettion le Città
sue di Lombardia, le quali lei dubitava non entrassero in
mano d'altri, onde la Sig.ria sarebbe stata malcontenta, et li
Ambasciatori furono Sig. Jacomo dal Verme, e Barbava:
ro di Milano, et giunti a Venetia alla presentia della Sig.ria

fecero

steno l'Ambassiata, la quale intesa, et considerata la confu:
sion della Lombardia, et il pericolo, che poteva occorrer, si
contentò tuor le Terre, che furono Verona, Vicenza, Feltre,
Bassan, et Cividal, sotto il suo Dominio, e protezion, e contra
li detti Ambassatori per nome della Duchessa, e suoi Figlioli,
et nome del Cons.o di Milano fu concluso. Che la Sig.ria di Vene:
zia havesse Verona, Vicenza, Feltre, Bassan, et Cividal di Bel-
lun con tutte le sue giuriditioni, et pertinentie, et fu celebrato
solenne instrumento delle dette Terre, le quali tornasero alla
Sig.ria, et suo Governo. Ms Francesco Carrara intendendo adesso
li patti fatti dalla Sig.ria di Venetia con la Duchessa di Milano,
e suo Cons.o, et che la Sig.ria haveva fatto Gente da piedi, e da ca-
vallo con molti Balestrieri per andar alla guardia di dette
Città, subito fece adunanza di quella gente potè in piedi, e
da cavallo, e di molte cernede con l'aiuto però del Marchese
di Ferrara suo Genero, et lui in persona con ms Guglielmo bas-
tardo di quelli della Scalla, il quale habitava in Venetia con
la sua Famiglia, andò sopra il Veronese per veder di met:
ter ms Guglielmo suo comandar nella Sig.ria di Verona, che era
stata de suoi antecessori, et cavalcando per il Veronese
quelli di montagna di Verona, con altri cittadini vedendo le in:
segne della Scalla li vennero incontra, e lo chiamarono il
detto ms Guglielmo per suo Sig.re, et lo condussero in Verona, e
lo messero in Palazzo con gran festa, essendo con lui ms
Francesco da Carrara, due Figlioli del detto ms Guglielmo
dalla Scalla, in Sig.ria di Verona. Al perfido tradimento di ms Fran:
cesco da Carrara essendo una sera pochi giorni dopoi che
ms Guglielmo, entrò in Sig.ria a cena con il predetto ms Gu
glielmo

glielmo suo compadre, et Ms Carlo Visconte, li fece atossicar,
et morsero in tre giorni, li quali morti rimanendo li doi figlio-
li di esso Ms Guglielmo presone a Monselice, et tolse Vero-
na per lui, e permanendo constrinse quei Cittadini tuor
per suo Sig.r Ms Giacomo da Carrara ~~da Carrara~~ suo figliuolo,
il qual li ditti cittadini tolsero, et il detto Ms Francesco da Car-
rara rendete alli Venetiani tutti li luoghi, che furono del
Duca di Milano, doppo egli partì da Verona, e ritornò a
Padoa, e lasciando Ms Giacomo suo figliuolo Sig. di Verona.
Inteso che hebbe la Sig.ria di Venetia il tradimento fatto dal Sig.
di Padoa, molto si dolse, e dubitando, che similmente se-
guisse della città di Vicenza, mandò subito Ms Giacomo Su-
rian suo capitanio con molta gente a tuor la tenuta di Vicen-
za, il quale andò a Vicenza, e tolse ditta tenuta con volontà
di tutti i cittadini. Pochi giorni doppo il Sig. di Padoa venne
con gran gente attorno la città di Vicenza, et la combattè; per-
che detto Ms Giacomo Surian mandò fuora un suo Trombet-
ta a dir al detto Sig. di Padoa, che la città si teneva per
per nome della Sig.ria di Venetia, e che dovesse levarse con il
suo campo, e che non la dannificasse; il qual trombetta an-
dato alla presenza di detto Sig. li fece l'Ambasciata, la qual
fatta esso Sig. lo fece prender, et in dishonor della Sig.ria
li fece tagliar l'orecchie, et il naso, e poi gli fece due del-
le ferite, in tal modo, che'l morse, e diceva, che'l face-
va a suoi maestri, et altre parole vergognose contro la Sig.ria
di Venetia, e questo ultimo gli fece fare sopra il Ponte di Vi-
cenza. Vedendo il detto Giacomo Surian l'iniquità del
detto Sig. avendo dentro ~~con~~ tutta la gente uscì fuori di Vi-
cenza

canza con li cittadini della Terra, et con tutte virilmen-
te contro li Padovani, che furono rotti, et vituperosamen-
te discacciati di quel loco, il qual S.r partitosi di lì, e du-
bitandosi della S.ria fece fortificar Cavrigo, l'Anguillara et
altri suoi luoghi, et fece altre molte provisioni, per le qua-
li la S.ria comprese chiaramente che il detto S.r voleva guer-
ra con la S.ria. Visto la S.ria adunque, che il predetto S.r di
Padova haveva tolto la città di Verona dalli figli della Du-
chessa di Milano, e l'assalto fatto a Vicenza, e la mala dis-
positione dell'animo suo di voler guerreggiar con lei delibe-
rò muover l'impresa contro lui, e mandò molte barche ar-
mate sopra li confini di Padova, delle quale fu capitano
Ms Almorò Lombardo, il qual valdendo.

Var. 2: 78 50

Historia Venetiana
Di Gio: Giacomo Caroldo Secretario
Dell'Ecc.mo Con.o di X.ci

Parte Seconda